Juventus

100 ANNI DI STORIA

CON LE FIGURINE PANINI DAL 1961 AL 1996

100 ANNI BIANCONERI
la JUVE
CAMPIONATI DAL
1897 al 1960-61
Carlo
Parola
GUERIN SPORTIVO
Il romanzo bianconero
raccontato con le figurine
PANINI
SERIE
ORO

1 NOVEMBRE 1897: JUVE, FIOCCO ROSA

Torino, un gruppo di studenti ginnasiali, la passione per il football appena importato. E l'idea di una squadra, che deve avere un nome latino e simbolico: Gioventù, cioé Juventus. La prima maglia é rosa: il tessuto é il più economico. Tre anni dopo, il primo campionato, in bianconero. Altri cinque anni, ed é scudetto. Il primo....

Anno1905: la Juve conquista il suo primo scudetto. L'ultimo,90 anni dopo

La nascita di un mito

La squadra più amata dagli italiani, e forse più blasonata del mondo, nasce cento anni fa, il 1° novembre 1897, su una panchina di Torino, all'angolo fra corso Re Umberto e corso Vittorio Emunuele, tradizionale punto di ritrovo per gli studenti del liceo-ginnasio Massimo d'Azeglio.

Il periodo sta aprendosi faticosamente al verbo sportivo, fra diffidenze e slanci pionieristici. Gli studenti del D'Azeglio non posseggono molto oltre al loro entusiasmo. Alla prima riunione nell'officina del padre dei fratelli Canfari (fra i più ardenti promotori dell'iniziativa), la necessità di fissare una quota d'iscrizione, una lira al mese, provoca una massiccia diserzione di soci. I superstiti eleggono in Eugenio Canfari, il padrone di casa, il loro presidente.

Sono tutti ragazzi fra i sedici e i diciassette anni: ecco perché, al momento di scegliere il nome della squadra, la parola *Juventus*, "Gioventù", raccoglie unanimi consensi.

L'avventura ha inizio proprio come un gioco di ragazzi. Ma sorgono ben presto i primi problemi pratici: occorre una divisa sociale, una vera organizzazione. Per motivi economici, la squadra che passerà alla storia con i suoi mitici colori bianconeri adotta una camicia di cotone di colore rosa, destinato a diventare sempre più pallido a causa dei frequenti lavaggi.

Malgrado l'indifferenza dei giornali e la sdegnata riprovazione dei benpensanti, a Torino il calcio conquista impetuosamente spazio.

Eugenio ed Enrico Canfari, i primi presidenti, gestori di una situazione economica disastrosa..

Nel maggio del 1898 proprio Torino ospita il primo campionato italiano. In campo quattro squadre: tre torinesi (Internazionale Torino, FC Torinese, Ginnastica Torino) e il Genoa. Vince il Genoa, compagine che più delle altre è beneficata dagli influssi inglesi. Tutto il torneo si esaurisce in una giornata.

Fra gli spettatori (200 circa, con un incasso globale di 197 lire) i ragazzi della Juventus – rifiutati al nobile consesso – sognano la rivincita, che arriva nel 1900. Gli inizi, a dire il vero, non sono proprio esaltanti. L'11 marzo 1900, prima partita ufficiale in campionato della Juventus, la consorella FC Torinese la batte per uno a zero nelle eliminatorie regionali e ne interrompe sul nascere la sospirata avventura. In quella Juventus gioca un precocissimo talento, l'undicenne (!) Ernesto Borel. Suo figlio Felice, detto "Farfallino", scriverà pagine memorabili nella storia della Juve. Va meglio l'anno successivo, quando la Juventus debutta con una sonante vittoria (5-0) sulla Ginnastica Torino, per poi cedere dignitosamente in semifinale al Milan (2-3) destinato a togliere il titolo al Genoa.

Al campionato del 1902 partecipano otto squadre, divise in due gironi: Piemontese e Ligure-Lombardo. La Juventus, all'interno del primo, ha la meglio su Audace Torino e Ginnastica Torino, ma subisce la superiorità dell'FC Torinese. Con questo campionato termina in pratica la fase di approccio: dall'anno successivo la Juventus, che si è ormai convertita al bianconero, prende a recitare un ruolo di protagonista.

Il portiere pittore

Con i fiammanti colori bianconeri, la Juventus piomba sul campionato del 1903 con l'impeto di un tornado e arriva in finale con il mitico Genoa, imbottito di fuoriclasse inglesi. La Juventus si arrende, ma ormai la sua fama ha spezzato il cerchio. La storia si ripete nella stagione se-

SEGUE A PAG. 4

ECCO LO STRAORDINARIO BOTTINO DELLA JUVE IN UN SECOLO DI ATTIVITA'
42 trofei bianco neri
23
1905 1926 1931 1932 1933 1934
1935 1950 1952 1958 1960 1961
1967 1972 1973 1975 1977 1978
1981 1982 1984 1986 1995
3
COPPA UEFA
1977 1990 1993
9
COPPA ITALIA
1938 1942 1959
1960 1965 1979
1983 1990 1995
1
COPPA COPPE
1984
1
SUPERCOPPA EUROPEA
1984
1
SUPERCOPPA ITALIA
1995
2
COPPA CAMPIONI
1985 1996
2
INTERCONTINENTALE
1985 1996

SEGUE

guente: ancora la finale con il Genoa, ancora la sconfitta, ma questa volta soltanto per 1-0.
Nella Juventus sono approdati nuovi soci-giocatori, anche dalla Svizzera, le casse sono più floride, i tempi sono maturi per il primo scudetto. Che puntualmente arriva nell'annata 1905. Di quella Juventus che apre un discorso tricolore destinato a copioso seguito, si ricordano le stravaganze del portiere Durante, dai baffi a manubrio, che a ogni gol dubbio sanzionato dall'arbitro correva verso gli spettatori e gridava: "Mi appello al popolo". Durante era pittore e quando un avversario gli segnava una rete, i compagni lo prendevano in giro: "Dipingi questa!".Si stavano intanto profilando problemi nell'ambito della società. Ai fratelli Canfari era succeduto (dopo Carlo Faval e Giacomo Parvopassu) nella presidenza del club il commerciante svizzero Alfredo Dick, il cui debutto era coinciso con il primo scudetto. Ma Dick era un personaggio discusso: lo si accusò di voler mutare il nome della squadra e di far commercio di distintivi.

Durante, il portiere-pittore dei primi anni bianconeri

La rivalità col Torino

Costretto alle dimissioni, Dick fu seguito da altri soci dissidenti. Si accordò col presidente dell'FC Torinese, la rivale storica della Juventus: dalla fusione dell'ala dissidente della Juve con la più antica squadra torinese nacque il Torino FC, nel quale Dick fece confluire i migliori giocatori bianconeri. Cominciava allora (1906) una rivalità cittadina che è lungi dall'essersi esaurita.
La diaspora societaria frenò la corsa della Juventus, quando sembrava avviata a imporre la sua leadership in campionato. E proprio il neonato Torino si piazzò più volte sulla strada dei bianconeri, costringendoli a segnare il passo. La "fuga" di Dick, inoltre, aveva avuto nefaste conseguenze sul patrimonio del club, che fu obbligato a un brutale ridimensionamento.
Dal primo scudetto del 1905 al 1915, la Juventus conobbe una delle fasi più oscure della sua storia, dal punto di vista dei risultati. Fu un periodo complessivamente povero di giocatori di classe, con due sole eccezioni: il già citato Ernesto Borel e Valerio Bona.
Dal 1912-13 il campionato aveva iniziato a prendere fisionomia autenticamente nazionale, e le nuove stelle erano le piemontesi Pro Vercelli e Casale. Della Juventus si sarebbe riparlato più avanti, alla ripresa del campionato dopo la pausa forzata tra il 1915 e il 1919 a causa della guerra, che in quegli anni sconvolge l'Europa intera.

Immagine di un derby datato 29 novembre 1914: 7-2 per il Torino!

Arrivano gli Agnelli

Lo sport aiuta a ricucire le lacerazioni della guerra. Alla Juve, che aveva visto partire quasi tutti i suoi per il fronte, molti non sono tornati. Il calcio che impetuosamente riconquista la mente e il cuore degli sportivi simboleggia la ritrovata voglia di vita che pervade il paese. Il campionato della ripresa (1919-20) vede l'iscrizione di ben 67 squadre, il che comporta eliminatorie e gironi a non finire. La Juventus affronta la stagione con una formazione molto rinnovata, ma subito competitiva: risulta in testa al gruppo A del Piemonte nelle eliminatorie regionali e al girone B delle semifinali interregionali dell'Italia Settentrionale; si classifica infine seconda nelle finali dell'Italia Settentrionale, alle spalle dell'Internazionale che vincerà il titolo (la finalissima con la vincitrice del girone meridionale risulta quasi sempre una formalità).
In porta a quella Juventus gioca Giovanni Giacone, che risulterà detentore di uno storico primato: sarà il primo juventino a vestire la maglia azzurra della Nazionale.
Due quarti posti e un quinto contrassegnano le stagioni seguenti. Un bilancio che non può soddisfare una società sempre più ambiziosa. Già prima della guerra aveva visto la luce la rivista *Hurrà!*, che ora ha ripreso regolarmente le pubblicazioni e degnamente dà conto delle imprese sportive bianconere. È sorto in corso Marsiglia uno stadio nuovo, tutto in cemento armato, un piccolo gioiello, capace di oltre 5000 spettatori, cifra enorme per i tempi: ci sono insomma le strutture fondamentali, ma manca una squadra alla loro altezza.
La svolta determinante, nei destini del club, avviene nel 1923 con l'arrivo di Edoardo Agnelli (che assumerà formalmente la presidenza nel 1924). È l'ingresso ufficiale della celebre dinastia torinese nella Juventus. Una presa di possesso che si potrae tuttora.
L'avvocato cavalier Edoardo Agnelli è il figlio del fondatore della Fiat, Giovanni Agnelli, e il suo primo collaboratore nella direzione delle aziende. Da quel momento, la Juventus diventa parte integrante dell'impero e la sua gestione è assunta dalla famiglia con "spirito di servizio".

Il primo presidente del dopoguerra era stato il professor Corrado Corradini, cui era succeduto l'avvocato Gino Olivetti: il primo aveva avviato, e il secondo concluso, l'operazione stadio. La Juventus contava già su eccellenti giocatori, come il portiere Combi, destinato a entrare nella leggenda, e il capitano Bigatto, vero motore a centro campo. L'ingresso degli Agnelli determina però un rapido incremento tecnico della squadra.
L'esempio del Genoa, magistralmente pilotato dal trainer inglese Garbutt, convince anche i più restii fra i dirigenti bianconeri che è tempo di affidare a un responsabile tecnico la conduzione della squadra. Viene quindi assunto l'ungherese Jeno Karoly, da tempo emigrato in Liguria. Ma l'acquisto più importante è quello di un giovane difensore che ha fatto faville nella Pro Vercelli, Virgilio Rosetta detto "Viri". Una mossa che però si ritorce come un boomerang sulla Juventus. Sulla base di una lettera della Pro Vercelli al giocatore, che lo lascia libero di trovarsi un'altra sistemazione, la Juventus contatta Rosetta, lo ingaggia a stagione inoltrata e ottiene l'autorizzazione federale al tesseramento. Rosetta ha già giocato quattro partite in maglia bianconera e la Juve è in testa alla Lega Nord, alla pari con il Genoa, quando proprio dal Genoa parte un reclamo sulla posizione irregolare del giocatore. Un'assemblea straordinaria, convocata per l'occasione, accoglie le tesi dei ricorrenti e considera perdute dalla Juventus a tavolino tre partite vinte sul campo. I dirigenti federali che avevano autorizzato il trasferimento sono costretti alle dimissioni e Giovanni Mauro viene nominato commissario straordinario della Federazione. La Juventus vede pregiudicata la sua stagione sportiva, al termine della quale, però, si assicura definitivamente Rosetta, questa volta con tutti i crismi, pagando alla Pro Vercelli la bella cifra di 50.000 lire.
Sta progressivamente formandosi la grande Juventus, anche se l'approccio al successo è laborioso. Nell'annata 1924-25 è ingaggiato l'ungherese Viola. Rosetta gioca centravanti al fianco di un finissimo attaccante, Munerati, detto "Riciolo". La Juventus chiude il suo girone al secondo posto, dietro al Bologna e a pari merito con la Pro Vercelli (sarà il Bologna ad aggiudicarsi il titolo, dopo una drammatica finale a porte chiuse con il Genoa per la vittoria nella Lega Nord).
È il prologo al secondo scudetto, che giunge nel 1926, a ventun anni di distanza del primo. La squadra si è rinforzata con Allemandi, l'ungherese Hirzer detto "la gazzella", grande goleador, e Vojak, originario di Pola e proveniente dalla Lazio. Il girone finale della Lega Nord vede una fantastica lotta con il Bologna: 2-2 a Bologna grazie a una doppietta di Hirzer; 0-0 a Torino; infine 2-1 nella bella, disputata a Milano, con un gol di Vojak e uno di Pastore, che alterna le prodezze calcistiche ad applaudite performances cinematografiche. La finalissima con l'Alba, vincitrice della Lega Sud, è naturalmente una formalità. La Juventus è per la seconda volta campione d'Italia.

I cinque anni d'oro

La Juventus sta ponendo le premesse per il suo mito. Sono anni molto importanti per il calcio italiano, che esce dalla dimensione provinciale, sotto la spinta di un entusiasmo e di un favore popolare dilaganti. Gli angusti campetti sono ormai insufficienti a contenere le crescenti masse che seguono questo sport: i successi internazionali, l'attenzione sempre più accurata degli organi d'informazione, la diffusione della radio, l'intuizione da parte del regime di quale impareggiabile strumento di propaganda possa risultare una disciplina agonistica ormai radicata nel cuore degli italiani sono tutti fattori che favoriscono il decollo definitivo.
Sul piano tecnico, la concorrenza è formidabile: autentici squadroni contrastano la Juventus, protesa a imporre la propria egemonia. La dirigenza prosegue il programma di potenziamento. Affidata a Viola l'eredità di Karoly, la coppia Edoardo Agnelli presidente-Giovanni Mazzonis vicepresidente aggrega alla squadra il terzino Umberto Caligaris, del Casale; con il portiere Combi e Rosetta, viene così completato un trio difensivo rimasto nella leggenda della Juventus e della Nazionale.
Per la mediana, che necessita di un ritocco, ecco arrivare dalla Pro Patria uno straordinario atleta, Mario Varglien, fiumano d'origine, capace di correre i cento metri in 11"2, che allora era tempo d'élite per uno specialista.
I campionati immediatamente successivi, pur contrassegnati da un decoroso comportamento, danno comunque un verdetto che non lascia spazio a dubbi: la Juventus, che possiede la difesa più forte d'Italia e una mediana sicuramente competitiva, per spiccare l'ultimo balzo ha assoluta necessità di mettere insieme un attacco all'altezza degli altri reparti. Ed è in questa direzione che si concentrano gli sforzi dirigenziali. Tanto più intensi, perché nel frattempo brilla la stella del Torino che domina i campionati 1926-27 e 1927-28. La rivalità cittadina era sin da allora una molla potente...
Le leggi fasciste sugli stranieri impediscono alla Juventus di utilizzare Hirzer e la indirizzano verso la figura degli "oriundi", giocatori (in genere sudamericani) di cittadinanza straniera ma discendenti da genitori o antenati italiani.
Edoardo Agnelli si preoccupa innanzitutto di dare alla squadra una guida tecnica affidabile e ingaggia lo scozzese George Ajtken, nativo di Edimburgo, già buon calciatore dei Glasgow Rangers. L'esperimento non è felice. Eccellente preparatore, Ajtken vuole imporre il "sistema",

SEGUE

Da sinistra:Giovanni, fondatore della Fiat e il figlio Edoardo; Gianni e Umberto. Gli Agnelli entrarono nella Juve nel 1923, con la presidenza di Edoardo

SEGUE

già in atto nel calcio britannico, a giocatori che sono usi al tradizionale "metodo" (in prima fila, i terzini Rosetta e Caligaris). La "rivolta dello spogliatoio", come si direbbe oggi, costringe la Juventus a troncare il rapporto con Ajtken dopo un solo campionato, concluso peraltro da un onorevole terzo posto finale.

Entra allora in scena il dinamico vicepresidente, il barone Mazzonis, che ingaggia quale tecnico Carlo Carcano, dell'Alessandria. Sarà lui l'artefice della grande Juve dei cinque scudetti consecutivi, un'impresa che ancor oggi campeggia nel Gotha del calcio italiano.

Tanto per cominciare Carcano si porta da Alessandria un attaccante di classe purissima, Giovanni Ferrari (da molti considerato l'interno più completo del calcio italiano), per farne l'"uomo d'ordine" della squadra della rinascita.

1925-26: Munerati, Hirzer (anche in alto), Vojak, Bigatto, Combi, Rosetta, Allemandi, Torriani, Viola; Ferrero, Meneghetti. A destra, il primo numero di Hurrà Juventus, organo ufficiale, nato nel 1915

Per la prima linea la Juve ha già attinto dall'Argentina due autentici fuoriclasse: Renato Cesarini, atleta dall'estro lampeggiante, vero virtuoso del pallone, e Raimondo "Mumo" Orsi, incubo diabolico e perenne dei portieri avversari, maestro di tecnica, e solista inafferrabile; manca ormai soltanto un centravanti all'altezza. Dal Padova viene ingaggiato Giovanni Vecchina, detto "Nane". I suoi sedici gol, dopo i venti di Orsi, e con i sedici di Ferrari e i tredici del "vecchio" Munerati, sono determinati nell'assegnare alla Juventus, al termine della stagione 1930-31, il terzo scudetto della sua storia e il primo di un fantastico ciclo.

È una stagione memorabile. La Juventus inanella otto vittorie iniziali consecutive, record per il girone unico a diciotto squadre. Al termine, chiude con 55 punti (quattro in più della Roma seconda), con 79 gol fatti e 37 subiti. Quella squadra, definita una perfetta macchina da calcio, resterà una delle entità tecnico-atletiche di maggior tasso qualitativo di tutti i tempi, e non soltanto in Italia.

La Juventus del quinquennio completa l'anno successivo il proprio gruppo di campioni con l'arrivo, dall'inesauribile vivaio argentino, di un'altra figura mitica, Luisito Monti, una montagna di carne ma anche un concentrato di grinta, di personalità, di classe. Al suo arrivo suscita perplessità nei dirigenti juventini e commenti ironici: sembra un atleta ormai in disarmo e in notevole sovrappeso. Ma Monti sorprende tutti. Sorretto da una straordinaria volontà si sottopone a una dieta ferrea e ad allenamenti intensivi, recuperando in breve tempo una sufficiente condizione fisica. Sarà l'uomo guida della squadra del suo ruolo-chiave di centromediano metodista, che occuperà anche in Nazionale nei vittoriosi Mondiali del 1934.

Nel 1932-33 un importante ricambio in attacco: Sernagiotto e Felice Borel danno il cambio agli anziani Munerati e Vecchina. Borel segna 29 gol in 28 partite! La Juventus è la vera "Signora" del calcio italiano. Nel 1933, a Budapest, ben nove bianconeri figurano nella Nazionale di Pozzo. Altri due scudetti vengono conquistati prima che il ciclo si compia. All'ultimo non partecipa il grandioso portiere Combi, che ha lasciato il posto a Valinasso. È il più faticato dei cinque titoli. La Juventus lo vince a 42 punti, a due sole lunghezze dall'Ambrosiana. Gli eroi sono stanchi.

L'ultimo scudetto del quinquennio coincide con la scomparsa di Edoardo Agnelli. Il presidente dei trionfi trova la morte nel luglio del 1935, su un idrovolante che capotta nello scendere su Genova. È come il segno del destino: la squadra bianconera resterà digiuna di vittorie sin quando un altro Agnelli, Gianni, non tornerà ad occuparsi personalmente della Juventus del 1947. La squadra si affida intanto alla coppia di vicepresidenti: Enrico Craveri, uomo di antica fede juventina, e Giovanni Mazzonis, uno dei "ragazzi del D'Azeglio" che avevano dato vita alla società e che non aveva mai abbandonato il club bianconero. Al fianco di Edoardo Agnelli il barone Mazzonis si era dimostrato dirigente tempestivo e oculato e aveva seguito personalmente le campagne acquisti.

Ma la Juventus è ormai giunta alla conclusione di un ciclo: splendido, prodigioso, ma che non può essere eterno. Da quel quinto consecutivo alloro, il pokerissimo tricolore, sino alla seconda guerra mondiale, la Juventus si batte validamente, ma non riesce più a trovare l'acuto vincente. I suoi fuoriclasse lentamente decadono. Altri campioni giungono a ingrossare le sue file: Foni, Rava, Gabetto (che segna 86 gol in bianconero prima di passare sulla sponda granata), Serantoni, Piola, un effimero Meazza, il giovanissimo Parola. Esimi piazzamenti, due Coppe Italia, ma il filo tricolore si spezza. Ci vorranno quindici anni per riannodarlo.

1931-1935: IL POKERISSIMO TRICOLORE

I campioni del quinquennio

Quella dei cinque anni d'oro è senza alcun dubbio una delle Juventus più forti di tutti i tempi, anche in senso tattico. Il suo modulo di gioco può essere considerato la più perfetta applicazione del «metodo». Rosetta e Caligaris, terzini esterni, formano il famoso trio con il portiere Combi. Nel centro della difesa troneggia, il massiccio Monti, primo creatore del gioco con i suoi lunghi lanci. Il quadrilatero di centrocampo è formato dai mediani Varglien e Bertolini e dagli interni Cesarini e Ferrari. L'ala di raccordo è Munerati (poi Sernagiotto), il centravanti è Vecchina (poi «Farfallino» Borel) e l'ala sinistra, spiccatamente di punta, è «Mumo» Orsi. La squadra gioca in pratica un 3-2-2-3, molto elastico; gli attaccanti diventano cinque, con gli inserimenti di Ferrari e Cesarini, nei momenti di pressione e si riducono a due quando l'ala destra ripiega a copertura. Il ciclo vittorioso della Juventus inizia quando il campionato nazionale è da una stagione a girone unico con la partecipazione di 18 squadre. Il primo scudetto della serie è conquistato nel 1931 con quattro punti di vantaggio sulla Roma; il secondo, nel 1932, con quattro punti di vantaggio sul Bologna. I tre successivi vedono la Juve competere per il primato nazionale con un'Ambrosiana Inter che si rivela avversaria irriducibile: il distacco è di otto punti nel 1933 e di quattro nel 1934, ma si riduce a due nel 1935. La serie ininterrotta di successi della squadra bianconera in campo nazionale è frutto di un insieme di elementi perfettamente calibrati: una sapiente conduzione della società da parte di uno staff dirigenziale all'avanguardia, il lavoro di un tecnico esperto come Carlo Carcano e la fedeltà a uno schema di gioco ormai perfezionato. A tutto questo, naturalmente, bisogna aggiungere l'apporto dei giocatori, tutti di classe elevata. Quella del quinquennio è in sostanza una Juventus modernissima, che bada allo spettacolo ma è attenta anche al risultato, una squadra che incomincia a suscitare in ogni angolo d'Italia correnti impetuose di simpatia più forti di ogni tifo campanilistico. Radio e giornali commentano soltanto sommariamente gli incontri, ma le imprese bianconere passano di bocca in bocca, conquistando schiere sempre più nutrite di appassionati sostenitori.

Giampiero Combi l'uomo di gomma

Nato a Torino il 20 dicembre 1902, Giampiero Combi è il portiere della leggendaria Juventus degli anni Trenta. Svolge tutta la sua lunghissima carriera con i colori bianconeri: tredici stagioni, per complessive 351 presenze in campionato e 16 nella Coppa dell'Europa Centrale (Mitropa Cup). Con la Juventus vince cinque scudetti: nel 1926, 1931, 1932, 1933, 1934. Totalizza anche 47 presenze in Nazionale, della quale è in cinque occasioni il capitano. Richiamato in maglia azzurra da Vittorio Pozzo nel 1934, quando ha ormai deciso di abbandonare l'attività, si laurea campione del mondo. Detto l'«uomo di gomma» per la sua straordinaria agilità, é forse il primo portiere a studiare scientificamente gli avversari e le loro caratteristiche di tiro: in tal modo diviene un grande specialista nel neutralizzare i calci di rigore.

SEGUE

LA FINE D'UN GRANDE CAMPIONATO

QUARTO TRIONFO JUVENTINO

SEGUE

«Viri» Rosetta il professionista

Nato a Vercelli il 25 febbraio 1902, terzino. Il caso del suo contrastato trasferimento dalla Pro Vercelli alla Juventus (che costa anche una penalizzazione al club bianconero) lo fa considerare il primo professionista del calcio italiano. Nella Juventus Virginio Rosetta gioca dal 1924 al 1936 totalizzando ben sei scudetti, cui vanno aggiunti i due conquistati con la Pro Vercelli nel 1921 e nel 1922. Debutta in Nazionale a soli diciotto anni, nel 1920 alle Olimpiadi di Anversa, e al termine della carriera assomma ben 52 presenze azzurre, col titolo di campione del mondo 1934.

Difensore di stampo moderno, eclettico, ricopre anche altri ruoli (la Juventus lo utilizza come attaccante, nella prima stagione). Terminata la carriera agonistica, resta alla Juve prima come tecnico, poi come osservatore.

Umberto Caligaris e la sforbiciata

Nato a Casale il 26 luglio 1901, Umberto Caligaris si afferma nella squadra locale e si trasferisce nel 1928 alla Juventus, dove costituisce con Combi e Rosetta la magica «trimurti».

Il suo stato di servizio nella Juventus comprende 178 presenze in campionato e 19 nella Coppa dell'Europa Centrale con il fiore all'occhiello dei cinque scudetti consecutivi. In Nazionale gioca 59 partite (record che resisterà sino a Facchetti), 16 delle quali nel ruolo di capitano. Chiude la carriera nel Brescia.

Celebre per giocare con un fazzoletto bianco attorno alla fronte, Caligaris è un difensore di grandissima virtù atletica, irruente e potentissimo, inventore della classica «sforbiciata» con la quale svetta in elevazione su nugoli di avversari. Muore a soli 39 anni, sul campo, nel corso di una partita di vecchie glorie.

Luisito Monti l'uomo che cammina

Nato a Buenos Aires il 15 maggio 1901, Luisito Monti, centromediano, è nazionale d'Argentina alle Olimpiadi di Amsterdam (argento) e ai Mondiali del 1930 (secondo posto, dietro l'Uruguay).

Alla Juventus arriva nell'estate del 1931, quando conta già trent'anni suonati: diventerà un punto fisso della squadra, giocando in maglia bianconera sino a trentotto anni, con un bottino di 263 presenze complessive, fra campionato, Coppa Italia e Coppa Europa, e 22 gol segnati. Nel suo *palmarès* 4 scudetti e la Coppa Italia nel 1938. In Nazionale, vince nel 1934 il campionato del mondo e totalizza 18 maglie azzurre.

Chiamato «l'uomo che cammina» per la sua ridotta mobilità, Monti ha impersonato meglio di ogni altra la figura del centromediano metodista, il vero «regista» del calcio di allora.

Renato Cesarini il viveur

Nato a Senigallia l'11 aprile 1906, ma calcisticamente formatosi in Argentina (dove era emigrato giovanissimo), Renato Cesarini viene riportato in patria dalla Juventus che nel 1929 lo preleva dal Characita Juniors di Buenos Aires. Autentico virtuoso del pallone, nella vita privata adora le eccentricità, gli scherzi e il ballo. Nella Juventus gioca per sei stagioni, collezionando 128 presenze in campionato e 19 in Coppa Europa, con 50 gol segnati. È un protagonista dei cinque scudetti consecutivi del periodo d'oro. In Nazionale disputa 11 partite con 3 gol. Uno di questi, segnato allo scadere contro l'Uruguay e decisivo, dà origine alla famosa «zona Cesarini».

Rientra in patria e intraprendere la carriera di tecnico: in tale veste ritorna alla Juventus nel biennio 1946-48 e successivamente, come DT, guida i bianconeri allo scudetto del 1960.

«Mumo» Orsi il più grande

Nato a Buenos Aires il 2 dicembre 1901, arriva alla Juventus nel 1928 grazie a un ingaggio favoloso. Ma ne varrà la pena. Raimondo «Mumo» Orsi è tuttora considerato la più forte ala di tutti i tempi. Palleggio virtuoso, gran velocità, dribbling irresistibile e tiro potente con entrambi i piedi. Stupisce il pubblico italiano realizzando gol direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo. Il suo bilancio bianconero è di 194 presenze (177 in campionato a 17 in Coppa Europa) con 89 gol (78 e 11). Dopo i cinque scudetti juventini, rientra in Sudamerica e vince col Peñarol il titolo uruguayano e col Flamengo quello brasiliano.

Alle 37 presenze nella Nazionale argentina, aggiunge le 35 (13 gol) in maglia azzurra, col titolo mondiale del 1934.

Giovanni Ferrari mister scudetto

Nato ad Alessandria il 6 dicembre 1907, Giovanni Ferrari si rivela nella sua squadra d'origi-

ne appena sedicenne come mezzala di grande talento e viene ingaggiato dalla Juventus nel 1930. Grazie alle sue qualità di costruzione del gioco e alle sue doti di implacabile realizzatore, il suo innesto determina un immediato salto di qualità. Ferrari resta alla Juventus fino al 1935, poi si trasferisce all'Ambrosiana, passa quindi al Bologna e infine conclude la sua lunga carriera ancora nella Juventus nel 1942.

Il suo stato di servizio juventino comprende 166 partite in campionato, 3 in Coppa Italia, 24 in Coppa Europa con complessivi 78 gol. In Nazionale gioca 44 partite con 14 gol.

Ferrari è l'uomo record del calcio italiano: otto scudetti (5 Juve, 2 Ambrosiana, 1 Bologna), 2 titoli mondiali (1934 e 1938).

Come allenatore, guiderà la Nazionale nel Mondiale disputato nel 1962 in Cile.

«Farfallino» Borel il genio del gol

Nato a Nizza Marittima il 5 aprile 1914, Felice Placido Borel (Borel II), è figlio di Ernesto, pioniere juventino, e fratello minore di Aldo (Borel I). Centravanti-mezzala di grande qualità tecnica, chiamato «Farfallino» per l'impareggiabile abilità nello sgusciare fra le marcature avversarie, vince per due volta la classifica dei cannonieri (nel 1933 e 1934, con 29 e 32 gol).

In maglia juventina (dal 1932 al 1946, con la sola eccezione della stagione 1941-42 in maglia granata) gioca 306 partite (279 in campionato) e realizza 161 gol (140). Vince gli ultimi tre scudetti del quinquennio e la Coppa Italia del 1938. Tre partite e un gol in Nazionale, col titolo mondiale del 1934, a vent'anni. Conclude la carriera nel Napoli, in serie B, nel 1946-47.

Juve 1930-31
In piedi da sinistra: Varglien I, Rier, Barale II, Munerati, Caligaris, Vecchina, Combi, Ferrari. Accosciati: Cesarini, Rosetta, Orsi. Questa formazione conquistò il primo di una serie di 5 scudetti consecutivi

Juve 1931-32, secondo scudetto consecutivo: Sernagiotto, Orsi, Vecchina, Caligaris, Monti, Ferrero, Cesarini, Ferrari, Combi, Rosetta, Munerati, Varglien I, Bertolini, Varglien II, l'allenatore Carcano

Juve 1932-33, terzo scudetto. In piedi da sinistra: l'allenatore Carcano, Cesarini, Rosetta, Combi, Caligaris, Ferrero, Munerati; al centro, da sinistra: Varglien I, Monti, Bertolini; accosciati da sinistra: Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi

Juve 1933-34, quella del quarto scudetto consecutivo. L'allenatore Carcano, Combi, Caligaris, Sernagiotto, Orsi, Rosetta, Cesarini, Varglien II, Bertolini, Borel II, Ferrari, Varglien I.

Juve 1934-35, quinto sigillo. In piedi: Caligaris, Ramella, Gabetto, Cason, Cesarini, Ferrari, Valinasso, Diena, Rosetta, Varglien I, Bertolini, Borel II; accosciati:Foni, Serantoni, Depetrini, Tiberti, Varglien I, Monti.

DOPOGUERRA: ENTRA IN SCENA L'"AVVOCATO": E' GRANDE JUVE

Sivori, Charles e Boniperti Sinfonia in bianconero

Dopo i cinque scudetti consecutivi sotto la presidenza di Edoardo Agnelli, la Juve vive alterne fortune. Nasce il Grande Torino e la società bianconera mette alla prova il giovane Gianni Agnelli. Che diventa presidente nel 1947. Da questo momento é una fioritura di campioni, un continuo arrivare di "stranieri" di valore, una esplosione di talenti. E nel 1950 é di nuovo Juve tricolore

Un "11" del 1949-50. In piedi:Praest, Manente, Mari, Bertuccelli, Viola, Piccinini;accosciati:John Hansen, Muccinelli, Boniperti, Martino, Parola

Juve 1951-52. In piedi:Ferrario, Manente, Viola, John Hansen, Mari, Karl Hansen; accosciati:Muccinelli, Boniperti, Carapellese, Bertuccelli, Piccinini

Che alla scomparsa di Edoardo Agnelli siano succeduti anni difficili, anche in senso tecnico, non deve stupire. La squadra ormai pluriblasonata lotta, non si rassegna, ma deve cedere il passo, a volte anche per pochissimi punti, come nel caso del campionato 1937-38 chiuso a due punti dall'Ambrosiana Inter campione d'Italia.

Quasi subito il barone Mazzonis è costretto a defilarsi, per evitare che si ripercuotano sulla società le sue scarse simpatie per il fascismo e le conseguenti precarie relazioni con il potere politico. In periodo bellico, dalla stagione 1941-42 a quella 1946-47, la presidenza viene esercitata, con grande abnegazione, da Piero Dusio, un industriale con spiccati interessi sportivi, definito "il presidente da corsa" per l'attività agonistica di primo piano nell'ambito automobilistico alla guida della Cisitalia.

Il suo quinquennio non porta scudetti né titoli prestigiosi. Ma alla sua opera appassionata la Juventus deve il superamento di un periodo duro e difficile, che le consente, al ritorno della dinastia Agnelli, di riprendere il cammino senza troppi problemi. In onore del suo "presidente da corsa", la Juventus disputa il campionato di guerra 1944, girone Ligure Piemontese, con il nome di "Juventus Cisitalia".

Entra in scena l'avvocato

Gianni Agnelli aveva cominciato presto il suo rapporto con la Juventus. Il padre Edoardo lo aveva portato con sé alla festosa presentazione del fuoriclasse ungherese Hirzer, quando Gianni aveva appena cinque anni. E allora era scattato un feeling che non si è più interrotto. La morte del padre aveva lasciato sgomento Gianni Agnelli quindicenne. Ma proprio i successori di Edoardo alla guida della società bianconera, Mazzonis

Parola, passato alla storia oltre che per le qualità tecniche, anche per questa immagine: la "rovesciata"

e Craveri in prima fila, si erano rivolti al senatore Giovanni Agnelli, padre di Edoardo e nonno di Gianni, per avanzargli una singolare richiesta: al fine di dimostrare la continuità della dinastia Agnelli nella conduzione della Juventus, chiedevano che il quindicenne Gianni entrasse nel consiglio direttivo della società.
Così avvenne, e il giovane Gianni relazionava al nonno di quelle riunioni che gli sembravano noiosissime, nel corso delle quali si decidevano le scelte e le strategie societarie. Ma quella formazione dirigenziale gli tornerà sicuramente utile, al momento di entrare in scena personalmente.
Era appena finita la guerra, la Fiat aveva problemi sicuramente superiori a quelli della società di calcio. Le insistenze per riavere un Agnelli alla presidenza cadono nel vuoto, sinché nella primavera del 1947 Piero Dusio, il "presidente da corsa", ripete ancora una volta l'invito. E questa volta Gianni accetta. L'assemblea dei soci, il 22 luglio 1947, ratifica l'elezione alla presidenza della Juventus di Gianni Agnelli.
La gloria non è subito dietro l'angolo. Sono anni calcisticamente dominati dal Grande Torino, una squadra rimasta scolpita nella storia e nella leggenda del calcio italiano, praticamente imbattibile. La Juventus ha buoni giocatori, alcuni eccellenti, come il formidabile centromediano Carlo Parola, il portiere Sentimenti IV (un tipo così duttile che si esibisce anche da attaccante), il giovanissimo Giampiero Boniperti. La prima mossa di Gianni Agnelli presidente è l'ingaggio di un fuoriclasse danese, John Hansen, che ha incantato tutti alle Olimpiadi del 1948.
Il 4 maggio 1949 il destino del grande Torino si compie nel cielo di Superga. Gianni Agnelli è fra i primi ad accorrere sul luogo della tragedia. E, davanti a quelle rovine, proclama "Torino riavrà subito una grande squadra". La Juventus che egli va a comporre è rivoluzionaria. Sei titolari nuovi, fra questi un altro danese dal sinistro alla dinamite e dal dribbling satanico, Karl Aage Praest, il virtuoso sudamericano Martino vero genio del calcio, il portiere Viola, un'ala destra minuscola e imprendibile, Muccinelli. E per guidarla un tecnico inglese, che il presidente va di perso-

SEGUE

Juve 1957-58. In alto:Colombo, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Al centro: Montico, Ferrario, Turchi.In basso:Corradi, Mattrel, Garzena

na a reclutare in Gran Bretagna, chiedendo a Stanley Rous, destinato a diventare poi il capo del calcio mondiale, chi sia il più referenziato fra gli allenatori britannici. Rous non ha dubbi e indica Jesse Carver. A lui Agnelli spiega subito con molta chiarezza i programmi: «Abbiamo cambiato profondamente la squadra, dobbiamo darle un gioco, ma non abbiamo più tempo per aspettare. Dobbiamo vincere subito».
E così è. La Juventus 1949-50 di Gianni Agnelli si ricollega, con un filo tricolore, alla Juventus dei cinque scudetti di Edoardo Agnelli.

Juve 1960-61. In piedi:Colombo, Burgnich, Charles, Leoncini, Nicolé, Vavassori; accosciati:Cervato, Boniperti, Mora, Sivori, Sarti

Quell'incredibile uno a sette

Il campionato che frutta alla Juventus il suo ottavo scudetto ha molti motivi per essere consegnato alla storia del calcio italiano. La squadra bianconera lo vince realizzando ben 62 punti, frutto di 28 vittorie e 6 pareggi contro sole quattro sconfitte. Il gol segnati sono cento, quelli subiti 43. Il cannoniere è John Hansen con ventotto gol, ma fanno la loro parte anche Boniperti, 21, e Martino, 18. In doppia cifra finiscono anche le due ali, Muccinelli con 13 e Praest con 11. Ma non è la Juventus la squadra più "prolifica" del campionato. Il Milan del trio svedese Gren-Nordahl-Liedholm (il famoso "Gre-NoLi") segna addirittura 118 gol!
La Juventus vince con larga superiorità, come documentano i cinque punti di vantaggio sul Milan e i 13 sull'Inter, terza classificata. Ma in questo trionfale torneo si inserisce una incredibile domenica nera, quella che un fantasioso cronista definirà "una macchia di ragù sul manto di ermellino della Vecchia Signora".
Il 5 febbraio 1950 la Juventus ospita il Milan, rispetto al quale ha in classifica un vantaggio di tre punti. È una giornata di pioggia, si gioca su un terreno fangoso che sembra favorire i potenti svedesi del Milan. Ma è la Juventus a portarsi in vantaggio, dopo soli tredici minuti, col suo puntualissimo cannoniere John Hansen. A questo punto succede il finimondo. Una ventata di follia pervade la squadra bianconera, e in particolare la sua difesa. Il Milan affonda nella retroguardia juventina come una lama nel burro. Nordahl è particolarmente inarrestabile, e il grande Parola esce stritolato dal duello. Nordahl, Gren, Liedholm, ancora Nordahl. La sinfonia svedese dilaga e i cinquantamila del Comunale torinese sono annichiliti.
Parola non regge allo scempio. Gli cedono i nervi. Rincorre Nordahl e gli affibbia un sonoro calcione. La bandiera della Juventus è ammainata. Parola viene espulso e il Milan infierisce. Finirà sette a uno per gli scatenati rossoneri; una sconfitta, per di più interna, di tali proporzioni non ha riscontri nella storia juventina.
Sembra compromesso anche il destino del campionato, col baldanzoso Milan a un solo punto di distacco. Ma la Juventus reagisce con otto vittorie consecutive, portandosi nuovamente fuori tiro. Al Milan resterà la consolazione di aver vinto la battaglia più spettacolare, ma la guerra dà ragione alla Juve.
La colpa del crollo viene attribuita alla decisione del tecnico inglese di concentrare alla vigilia la squadra a Rapallo, per un "ritiro" nel clima dolce della riviera ligure. Trovando a Torino una giornata di pieno inverno, i bianconeri vedono liquefarsi le loro energie dopo venti minuti, per lo sbalzo di temperatura. In realtà, quel Milan è squadra capace delle prodezze più impensate, nelle giornate di vena. Ma la Juventus è più equi-

Juve 1959-60, scudetto n.11. In alto:Garzena, Mattrel, Castano, Vavassori, Sarti; al centro: Montico, Emoli, Cervato, Colombo, Leoncini; in basso: Voltolina, Lojodice, Nicolé, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini, Stivanello, Rossano

librata e continua, come ha dimostrato nell'arco del campionato. È in sostanza un brivido che renderà più eccitante il trionfo finale.

I grandi danesi

Nel ritorno alla grandezza della Juventus anni Cinquanta gran parte ebbe un nucleo di fuoriclasse danesi, in particolare John e Karl Hansen e Karl Aage Parest. La Danimarca aveva imposto, a sorpresa, la sua scuola calcistica alle Olimpiadi di Londra del 1948, che avevano rappresentato il ritorno dello sport a dimensione universale, o quasi, dopo le lacerazioni della seconda guerra mondiale.

Non stupisce, quindi, che Gianni Agnelli come prima mossa della sua presidenza, si rivolgesse a quel fertile vivaio nordico: erano i tempi nei quali gli stranieri dettavano legge in Italia.

John Hasen giocava nel Frem Copenaghen ed era salito alla ribalta delle nostre cronache perché, appunto ai Giochi di Londra, aveva realizzato quattro gol contro la rappresentativa olimpica italiana (5-3 per la Danimarca il risultato finale). Era stato contattato prima dal Torino e ne stava esaminando le offerte, quando Agnelli sguinzagliò sulle sue tracce il direttore della Nordisk Fiat di Copenhagen, che evidentemente usò argomenti più convincenti... In Italia, John Hansen confermò il suo straordinario senso del gol, ma i suoi inizi furono difficili, tanto che a un certo punto Agnelli chiamò Vittorio Pozzo e gli chiese se era proprio quello il giocatore che aveva rifilato quattro gol all'Italia. Pozzo non ebbe dubbi, né d'altra parte John Hansen, atleta di alta statura e di nobile comportamento in campo, poteva essere confuso con altri.

In realtà, l'allenatore Chalmers (che poi doveva lasciare il posto a Carver) non lo aveva visto subito di buon occhio e gli aveva imposto una preparazione inadatta. Nel suo secondo anno, con una guida tecnica più appropriata, John si impose all'attenzione generale, specie per la sua straordinaria abilità nel gioco aereo, nel quale era insuperabile. Nato il 27 luglio del 1924 a Copenhagen, John Hansen disputò in bianconero sei campionati, conquistando due scudetti (1949-50 e 1951-52), vincendo una classifica cannonieri (1951-52, con 30 reti) e totalizzando 124 gol in 187 partite. Lasciata la Juventus nel 1954, chiuse la sua carriera italiana nella Lazio. Sulla scia di John Hansen, nell'estate del 1949 approda alla Juventus Karl Aage Praest, nato a Copenhagen il 26 febbraio 1922. È originariamente un centravanti, ma per esigenze di squadra (il posto centrale è di Boniperti) viene spostato sulla fascia sinistra, dove si ambienta immediatamente. Grandissimo talento naturale, estroso e discontinuo, il suo gioco sembra più di matrice sudamericana che nordica. Terrificante è il suo dribbling e si narra che molti terzini famosi dell'epoca non riuscissero a prendere sonno la notte prima di affrontare Praest e le sue finte sataniche. Praest resa nella storia della Juventus anche perché è lo straniero che vi ha disputato il maggior numero di partite, 232, con 51 gol. Dopo sette campionati in maglia bianconera, anche in questo seguendo il collega John Hansen, passa alla Lazio.

Omar Sivori, fuoriclasse irripetibile fra tunnel, finte e gol irridenti: nel 1959-60 fu superbomber con 27 reti. Sotto, Giampiero Boniperti, grande leader bianconero. Diventerà presidente della Juventus

Il terzetto delle meraviglie si chiude con Karl Aage Hansen, nato a Copenhagen il 4 luglio 1921. Non è parente di John e in Italia arriva nel 1949 per una geniale intuizione dell'Atalanta, assai attiva sul mercato nordico. Della strepitosa Nazionale olimpica danese del 1948, Karl è stato il capitano. È una mezzala classica, con un potente tiro della distanza, abile nei calci piazzati, naturale fulcro del gioco. Quando nel 1950 la Juventus

SEGUE

perde il finissimo argentino Rinaldo Martino, riportato in patria dalla nostalgia e dai capricci della moglie, si rivolge all'Atalanta e completa con Karl Hansen il suo trio danese. Rispetto a Martino, Karl ha meno fantasia, ma maggior continuità. Gioca tre campionati con la Juventus, vincendo lo scudetto 1951-52, e totalizza un bottino di 86 partite e 37 gol. In Italia giocherà poi ancora nella Sampdoria e nel Catania, chiudendo la carriera a 35 anni.

Rino Ferrario detto "Mobilia"

La Juventus dell'ottavo scudetto è ricordata come la più forte di tutti i tempi: almeno così la giudica Boniperti, che ne ha viste tante, da giocatore e poi da dirigente. Poteva dar vita a un ciclo, ma la concorrenza era fortissima, specie da parte delle due squadre milanesi. Il Milan si prese la rivincita nella stagione 1950-51, con un punto di vantaggio sull'Inter e sei sulla Juventus, alla quale 103 gol segnati contro soli 43 subiti non consentirono più di un terzo posto. Tempi felici, di autentico calciospettacolo...

Karl Aage Praest, danese di Copenhaghen, alla Juve dal 1949. A destra, John Hansen

Lo scudetto tornò nella annata seguente, con due sole (ma importanti) modifiche rispetto alla formazione-tipo del 1950. Fulcro del gioco e ispiratore della manovra (dopo la partenza di Martino) era ora il terzo danese, Karl Aage Hansen, la cui potenza di tiro era tale che in un'occasione sfondò la rete e il gol non gli venne conteggiato. Al centro della difesa, dove Carletto Parola cominciava a subire gli insulti dell'età, si era fatto largo, a forza, un atletico gigante che scrisse pagine importanti nella Juve e in Nazionale, Rino Ferrario detto "Mobilia".

Ferrario aveva cominciato la carriera da ala sinistra, poi era stato spostato terzino e infine aveva trovato la sua definitiva collocazione come centromediano. Giocando nella Lucchese, non aveva fatto toccar palla a Gunnar Nordahl, il centravanti-pompiere del Milan. Dopo quella partita, il Milan si interessò all'acquisto del promettente difensore. Ma di fronte alla cifra sparata dalla Lucchese (25 milioni) ebbe un attimo di indecisione. Rapido, si inserì nella trattativa Gianni Agnelli e Ferrario prese la via di Torino. Chiaro che non poteva soppiantare di brutto un mostro sacro come Parola. Ferrario seppe attendere e, quando un infortunio dell'illustre titolare gli offrì l'opportunità, conquistò la prima squadra.

Il suo rendimento fu tale che nessuno lo spostò più. Convocato anche in Nazionale, disputò partite in maglia azzurra commoventi, per il suo agonismo esasperato. È passato alla storia del calcio come il "leone di Belfast" per un memorabile gara giocata su quel campo, conclusasi con un'aggressione finale del pubblico ai suoi danni (ma c'è da credere che i malintenzionati abbiano trovato pane per i loro denti...).

A queste due novità in campo, va aggiunta quella in panchina. Carver era stato liquidato per inopportune dichiarazioni polemiche e al suo posto Gianni Agnelli aveva fatto arrivare per il campionato 1951-52, dagli Stati Uniti dove si trovava occasionalmente, il gentiluomo ungherese Giorgio Sarosi, un tecnico preparatissimo e dall'impeccabile tratto.

Da un Agnelli all'altro

Comincia a declinare, ineluttabilmente, la stella dei danesi, che avevano contrassegnato un'epoca indimenticabile. Resiste Boniperti, che però arretra gradualmente il suo raggio d'azione e da centravanti sfondareti diventa l'ispiratore del gioco; lo sgusciante Muccinelli, un piccolo romagnolo terrore dei terzini, prende la via di Roma e lascia un vuoto non indifferente. La Juventus va verso un periodo d'astinenza.

La perdita più grave avviene però nella stanza dei bottoni. La Fiat chiama ormai Gianni Agnelli: è a lui che tocca esporsi in prima persona alla guida dell'azienda di famiglia, secondo le regole della dinastia. E gli impegni non sono più conciliabili con la guida della Juventus che, pure, resterà sempre nel suo cuore.

Nell'autunno del 1954, Gianni Agnelli annuncia la sua impossibilità di continuare a reggere la presidenza bianconera. Lo sostituisce una terna di appassionati: Cravetto, Craveri e Giustiniani. Il contraccolpo è immediato. La squadra precipita al settimo posto (1954-55), che sarà seguito da due consecutive none posizioni (1955-56 e 1956-57). Sono anni di esperimenti. Sulla panchina si alternano Olivieri e Puppo. Da quest'ultimo tecnico prende il nome una generazione di giovani promesse, purtroppo acerbe per risultati immediati come il popolo juventino vorrebbe: i "puppanti".

La famiglia Agnelli non ha abbandonato la Juventus. Lo stesso presidente dimissionario lo ha dichiarato in assemblea, al momento di "lasciare": «La nostra famiglia sarà sempre rappresentata in Consiglio da mio fratello Umberto, che purtroppo non può ancora assumere la presidenza perché deve assolvere al servizio militare». La rapida decadenza di risultati e di immagine affretta però una decisione comunque ineluttabile. A ventuno anni, ancora in divisa da sottotenente di cavalleria, Umberto Agnelli prende il timone della società. La continuità della dinastia è assicurata. E, miracolosamente, tornano anche i risultati sul campo.

La prima "stella"

Umberto Agnelli assume ufficialmente la presidenza nella stagione 1956-57 e subito si circonda di collaboratori capaci, primo fra i quali Walter Mandelli, che resterà a lungo nella dirigenza

juventina e sarà anche nello staff tecnico della Nazionale ai Mondiali messicani del 1970 (memorabili le sue polemiche con Rivera), prima di lasciare il calcio per dedicarsi interamente al mondo industriale.

Per rifare grande la Juventus occorrono un centravanti e una mezzala da affiancare a Boniperti. Per il centravanti, Umberto Agnelli si rivolge a un personaggio che è già stato alla Juventus come interprete dell'allenatore Carver e che conosce vita e miracoli del calcio britannico. È Gigi Peronace, un calabrese estroverso e simpatico, che sarà l'inseparabile partner di Enzo Bearzot alla guida della Nazionale azzurra negli anni settanta e ottanta. Peronace sfoglia un suo piccolo taccuino colorato e pesca un nome: John Charles, gallese, un colosso dalla dirompente potenza atletica.

Per la mezzala, ci si rivolge al mercato argentino. Cesarini segnala: il migliore disponibile è Omar Sivori, uno dei tre famosi "angeli dalla faccia sporca" (gli altri sono Maschio e Angelillo, verranno in Italia tutti e tre). Costa un occhio della testa: 180 milioni, ma li vale tutti. Umberto salta il fosso e conclude l'affare.

Non sono però consentiti più di due stranieri; è così giocoforza sacrificare un giovane fuoriclasse che farà grandissima carriera italiana in altre squadre: Kurt Hamrin, detto "Uccellino", per il suo fisico minuto. Hamrin finirà al Padova, in cambio di un grande talento soltanto parzialmente espressosi, Bruno Nicolé.

Completate alcune operazioni minori, lo squadrone sembra pronto, manca soltanto l'allenatore. Dall'Olanda scrive un tecnico jugoslavo, Ljubisa Brocic, proponendosi alla guida della Juventus e garantendo risultati eccezionali. Valutate le referenze, la sua richiesta viene accettata. La Juventus è pronta per tornare a vincere.

Non deve attendere molto. La stagione 1957-58 porta il decimo scudetto, quello della "stella". La Juventus non si limita a vincere il campionato, lo domina, chiudendo con otto punti di vantaggio sulla Fiorentina e nove sul Padova, grande rivelazione di quell'anno. Charles e Sivori, ispirati dal saggio Boniperti, sono una coppia irresistibile. Il gallese segna 28 gol, l'argentino 22. Cinquanta reti in due, sulle 77 complessive realizzate dalla squadra. La Juventus è la prima squadra italiana a raggiungere il traguardo dei dieci scudetti. E conferma la sua superiorità nella stagione 1959-60 cogliendo l'undicesimo titolo.

CAMPIONATO 1960-61

L'addio di Boniperti

Dopo 15 stagioni la bandiera juventina abbandona l'attività. Lo fa in una partita rimasta storica: 9-1 contro i ragazzi dell'Inter, fra cui Mazzola

Il 1961 non portò soltanto alla lanciatissima Juventus il suo dodicesimo scudetto: segnò anche l'abbandono del calcio attivo da parte del più fedele e rappresentativo giocatore bianconero di tutti i tempi, la vera bandiera della Juventus, che poi doveva uguagliare e addirittura superare i suoi successi di atleta con una straordinaria carriera dirigenziale. Parliamo ovviamente di Giampiero Boniperti. Il suo congedo dal calcio attivo, dopo quindici campionati ad altissimo livello, fu reso amaro da una circostanza rimasta famosa. L'Inter, che aveva dominato la prima fase del torneo 1960-61 con alla guida il "mago" Helenio Herrera, si era afflosciata alla distanza e la Juventus, partita lentamente ma rivelatasi più regolare, l'aveva superata in primavera. Sulla panchina della Juve sedeva il professor Gunnar Gren, uno del famoso trio Gre-No-Li che in maglia rossonera aveva inflitto (nel 1950) quel catastrofico sette a uno alla squadra torinese.

Quando scoccò il momento dello scontro diretto fra Juve e Inter, fra le due formazioni c'erano ormai quattro punti di distacco. Ma l'attesa era così spasmodica, che lo stadio torinese si rivelò insufficiente a ospitare tutti gli spettatori. La folla ruppe gli argini e si riversò in campo, prendendo posto ordinatamente sulla pista d'atletica.

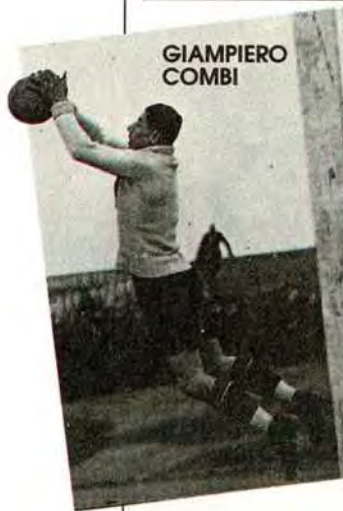
Dopo mezz'ora di gioca, svoltosi sotto il diluvio e nella più assoluta normalità, l'arbitro Gambarotta sospese la partita, dietro le insistenze degli interisti che chiedevano la vittoria per due a zero. Il giudice sportivo accolse la richiesta e assegnò il successo ai nerazzurri, senza che questo incidesse sulla classifica, ormai nettamente delineata a favore della Juventus.

Il 3 giugno, però, la Commissione di Appello Federale, presso la quale la Juventus aveva inoltrato ricorso, accettò la tesi della "buonafede" della società bianconera e ordinò la ripetizione della partita. Era un fatto puramente platonico, la Juventus aveva matematicamente ipotecato lo scudetto, a una giornata dal termine del torneo. Ma l'Inter si ribellò all'ingiustizia e mandò a Torino la squadra ragazzi.

La Juve non usò riguardi e vinse per 9-1. Sivori, segnando 6 gol, stabilì un record assoluto e vinse la classifica dei cannonieri, sottraendola al sampdoriano Brighenti. Il compenso per il principe dei goleador era allora di un milione. Con grande signorilità Umberto Agnelli risarcirà Brighenti del premio sottrattogli immeritatamente.

Fu quella l'ultima partita di Boniperti. Il capitano aveva già meditato il ritiro, oltretutto i suoi rapporti con Sivori non erano idilliaci. Ma forse l'amarezza per quella pagina nera del calcio valse ad affrettare la sua decisione, che non ebbe ripensamenti o ritorni, malgrado ripetute sollecitazioni.

GALLERIA BIANCONERA

GIAMPIERO COMBI

VIRGINIO ROSETTA

UMBERTO CALIGARIS

RENATO CESARINI

RAIMONDO ORSI

GIOVANNI FERRARI

FELICE PLACIDO BOREL

LUISITO MONTI

100 ANNI BIANCONERI
GUERIN SPORTIVO
la JUVE
CAMPIONATI
1961-62 1962-63
SIVORI
ANZOLIN
SALVADORE
DEL SOL
ROBERTO BETTEGA
Il romanzo bianconero
raccontato con le figurine
PANINI
SERIE
ORO

ARRIVANO LE FIGURINE

Leggenda Juve, parte seconda

Fin qui abbiamo rivisitato velocemente 64 anni di storia bianconera. E' la parte che appartiene già da tempo alla leggenda del calcio: infiorata da trionfi nazionali, cinque dei quali consecutivi negli Anni 30; resa appassionante dalla presenza di personaggi mitici come il portiere-pittore Durante, il cannoniere Giovanni Ferrari, il funambolico Orsi, l'estroso Cesarini poi su su fino ai danesi, a Sivori, a Boniperti. Dodici scudetti, fino al 1960-61: quasi la metà del bottino conquistato fino ad oggi, una galoppata esaltante prodiga di emozioni per gli appassionati di calcio e i tifosi di Madama.
La fine degli Anni 50 apre nuovi capitoli nella storia della Juve: più sofferti e nel contempo -se possibile- ancora più entusiasmanti. I "favolosi" Anni 60 si aprono con una Juve in affanno, costretta al digiuno. Vincerà una Coppa Italia nel 1965 e rivincerà il campionato nel 1967. Ma poi verranno i nuovi successi in sequenza degli Anni 70 e quelli internazionali della metà degli Anni 80. Un'altra pausa sofferta, quasi un decennio, caratterizzata da movimenti di vertice, uragani sulle panchine, tourbillon di calciatori. Poi, la grande rinascita nei primi Anni 90. E la nuova esplosione di potenza accompagnata dalla riconquista dell'affetto dei tifosi, peraltro mai a rischio.
Comincia da questa pagina questa seconda parte della vita della Juve. La parte più intrigante. E più piacevole da seguire. Attraverso le Figurine Panini, nate con la stagione 1961-62, ecco la teoria dei volti noti e meno noti dei campioni bianconeri a fare la storia bianconera di questi ultimi 35 anni. Buon divertimento.

Così la Juve 1897: mutandoni, cravatta a farfalla e camicia rosa

IL CAMPIONATO 1961-1962
COMINCIA UN PERIODO NERO

Senza Boni un disastro

Si é ritirato, carico di gloria e di titoli, il biondino di Barengo. Parola é il mister, Sivori il leader incontrastato. Ma la squadra non funziona. Alla fine viene addirittura sfiorata la retrocessione. Umberto Agnelli lascia a Vittore Catella

Quando inizia la nostra storia, nell'anno di grazia 1961, la Juventus ha già vinto dodici scudetti ed è, di gran lunga, la squadra più titolata del calcio italiano. Ma l'ultima delle sue conquiste tricolori ha richiesto un pesante pedaggio. Al termine di una stagione che ha visto i bianconeri imporsi dopo un ruvido duello con l'emergente Inter di Moratti e di Helenio Herrera, ha dato il suo irrevocabile addio al calcio agonistico una leggenda juventina, Giampiero Boniperti. Il biondino di Barengo appariva ancora integro e soprattutto prezioso per gli equilibri tattici della squadra, malgrado i suoi trentatré anni: ma gli sorrideva l'idea di abbandonare la scena ancora sulla cresta dell'onda, dopo due scudetti consecutivi, prima di essere sfiorato dall'ala del declino. 444 partite ufficiali con la maglia bianconera, 178 gol, cinque scudetti personali: lo stato di servizio di Boniperti ne cantava le lodi più di ogni vano discorso. Tuttavia la Juventus sembrava attrezzata per assorbire anche la defezione del suo mitico capitano. Il fuoriclasse argentino Omar Sivori, da tempo insofferente alla leadership naturale di Boniperti, ambiva a diventare il faro della squadra. Aveva appena conquistato il prestigioso riconoscimento del Pallone d'oro, per la prima volta toccato a un giocatore del campionato italiano. Al suo fianco, il gigante gallese John Charles, un'autentica forza della natura, ideale apripista

per le diaboliche invenzioni dell'argentino in zona gol. Al timone della squadra era tornato Carlo Parola, un altro juventino doc, profondo conoscitore dell'ambiente, dopo un breve intermezzo di Gunnar Gren, il professore dei cento giorni.
Invece, imprevedibilmente, quella Juventus si squagliò, sin dalle battute iniziali del campionato. Due punti dopo quattro giornate annunciarono subito una stagione travagliata; la sconfitta nel derby col Torino, che non si verificava da tempo, fece precipitare del tutto la situazione, determinando lo sconcerto nei tifosi.
Al posto di Boniperti, come organizzatore di gioco, era stato chiamato Humberto Rosa, argentino, che era stato un pilastro del Padova di Nereo Rocco, ma che in maglia bianconera non riuscì mai a inserirsi felicemente, forse accusando il peso di un'eredità tanto pesante. La sua alternativa in cabina di regia era il giovane Bruno Mazzia, ricco di talento, ma privo dell'esperienza necessaria per un impegno così delicato. Il gioco, poi, voleva comandarlo Sivori, che invece era un sublime finalizzatore, con un carattere impossibile. E per soprammercato Charles conobbe un grave infortunio di gioco, che lo escluse per lungo tempo dalla squadra e che limitò ad appena otto i suoi gol. Oltre a Boniperti se n'erano andati preziosi veterani quali Cervato e Colombo, mentre i nuovi non mostrarono sufficiente personalità. Insomma, quasi un disastro.
Con il campionato ben presto compromesso (alla fine del girone d'andata la Juventus con diciassette punti si trovava a metà classifica, distanziata di ben dieci lunghezze dalla solita Inter herreriana, che poi doveva crollare alla distanza e farsi scavalcare dal Milan) i bianconeri sfiorarono la grande impresa nella Coppa dei Campioni, sino a quel momento così ingrata. Superati Panathinaikos e Partizan Belgrado, la Juve si trovò opposta nei quarti di finale al grande Real Madrid. Di Stefano segnò il gol della vittoria spagnola a Torino, ma Sivori, sollecitato dalla grande ribalta, espugnò con una lampeggiante prodezza l'inviolabile stadio madrileno. Un'impresa che destò sensazione in tutta Europa e

SEGUE A PAG. 24

JOHN CHARLES

Il gigante (troppo) buono

John Charles è rimasto nella storia della Juventus e del calcio italiano non solo per i suoi gol prepotenti, per i suoi colpi di testa prodigiosi, per le prodezze atletiche che lo portavano a svettare fra nugoli di avversari inferociti. Ha lasciato un ricordo incancellabile per le sue qualità umane, per la correttezza e la lealtà del suo gioco, per il costante rispetto degli avversari. Con quel fisico, avrebbe potuto consentirsi qualsiasi prepotenza. Invece si è sempre comportato il campo e fuori da autentico gentiluomo.
Nato a Swansea, nel Galles, il 24 dicembre 1931, William John Charles giocava già da dieci anni nel Leeds United, quando la Juventus lo ingaggiò. Non costò una cifra iperbolica, 105 milioni, contro i 180 di Sivori. La sua specialità consisteva nel saper interpretare con grande rendimento tutti i ruoli, anche se raggiunse i massimi livelli come centravanti di sfondamento.
Il suo fisico possente (1.87 di altezza per 83 chili di peso) lo rese particolarmente adatto a scardinare le nutrite difese italiane (arrivò da noi nel periodo in cui imperava, specie da parte delle squadre di minor livello, un esasperato difensivismo). Batteva a rete con forza di destro e di sinistro, ma era soprattutto il gioco di testa a renderlo irresistibile. Si raccontava che avesse irrobustito i muscoli del collo con l'attività pugilistica, svolta nei pesi massimi durante il servizio militare. La sua testa divenne così una catapulta che fiondava autentici proiettili.

Boniperti e Charles: idoli dei tifosi bianconeri di fine Anni 50

Nella Juventus disputò cinque campionati, dal 1957-58 al 1961-62, cementando con Sivori, così diverso da lui nel fisico e nel carattere, un sodalizio tecnico indimenticabile, una delle più grandi coppie d'attacco di tutti i tempi. Le sue presenze bianconere furono 178 (150 in campionato, 18 in Coppa Italia e 10 in Coppa dei Campioni) con 105 gol, dei quali 93 in campionato e 12 in Coppa Italia. Con la maglia bianconera vinse tre scudetti e due Coppe Italia.
Rientrato al Leeds nel 1962, fu riassalito dalla nostalgia del nostro paese e tornò in Italia per giocare nella Roma. In Gran Bretagna prolungò poi la sua carriera agonistica nel Cardiff City e nell'Hilford United, sino ai quarant'anni. Vanta anche un prestigioso ruolino nella Nazionale gallese: 37 partite con 15 gol. Nel 1959 si classificò al terzo posto nel "Pallone d'oro", alle spalle di Di Stefano e Kopa.
La sua bontà d'animo e la sua ingenuità lo hanno portato a un tramonto amareggiato da notevoli difficoltà economiche.

Campionato Serie A 1961-62

27-8-1961	1ª GIORNATA	24-12-1961
1-0	Bologna-Palermo	0-1
0-0	Catania-Spal	0-1
6-0	Inter-Atalanta	3-2
1-1	Juventus-Mantova	(*) 1-0
0-3	L.R. Vicenza-Milan	1-4
0-0	Lecco-Padova	1-3
2-0	Sampdoria-Torino	0-0
1-3	Udinese-Roma	0-4
0-1	Venezia-Fiorentina	0-2

(*) Disputata il 10-1-1962

3-9-1961	2ª GIORNATA	31-12-1961
3-1	Atalanta-Venezia	1-0
0-0	Fiorentina-Sampdoria	3-1
2-2	Lecco-Bologna	(*) 0-1
2-0	Mantova-Udinese	(**) 1-0
3-0	Milan-Catania	3-1
2-1	Padova-Juventus	0-4
1-3	Palermo-Spal	2-0
2-3	Roma-Inter	1-0
3-3	Torino-L.R. Vicenza	1-1

(*) Disputata il 17-1-1962 (**) Disputata il 24-1-1962

10-9-1961	3ª GIORNATA	7-1-1962
0-3	Bologna-Fiorentina	0-1
0-0	Inter-Torino	0-0
2-2	Juventus-Lecco	2-2
3-0	L.R. Vicenza-Catania	0-2
0-0	Palermo-Milan	0-3
1-0	Sampdoria-Roma	0-1
0-1	Spal-Atalanta	1-1
1-0	Udinese-Padova	(*) 0-4
4-3	Venezia-Mantova	0-1

(*) Disputata il 7-2-1962

13-9-1961	4ª GIORNATA	14-1-1962
3-1	Atalanta-Juventus	1-1
2-0	Catania-Sampdoria	1-4
0-1	Fiorentina-L.R. Vicenza	1-1
1-1	Mantova-Inter	0-2
4-3	Milan-Udinese	1-0
1-2	Padova-Bologna	1-4
5-2	Roma-Palermo	0-0
0-0	Spal-Lecco	0-0
4-2	Torino-Venezia	1-0

17-9-1961	5ª GIORNATA	21-1-1962
1-0	Bologna-Milan	0-3
0-0	Catania-Palermo	0-0
4-1	Inter-Fiorentina	1-4
1-0	Juventus-Roma	3-3
1-0	L.R. Vicenza-Padova	(*) 0-2
1-1	Lecco-Torino	1-2
1-0	Sampdoria-Mantova	0-2
1-2	Udinese-Atalanta	1-2
2-2	Venezia-Spal	1-1

(*) Disputata il 28-2-1962

24-9-1961	6ª GIORNATA	28-1-1962
0-1	Atalanta-L.R. Vicenza	1-0
5-2	Fiorentina-Udinese	3-2
3-0	Mantova-Lecco	0-1
2-3	Milan-Sampdoria	3-1
0-2	Padova-Inter	1-2
1-0	Palermo-Venezia	0-1
4-0	Roma-Catania	1-1
0-3	Spal-Juventus	1-2
2-1	Torino-Bologna	1-2

1-10-1961	7ª GIORNATA	4-2-1962
3-1	Catania-Fiorentina	0-0
1-3	Inter-Milan	2-0
0-1	Juventus-Torino	3-1
0-1	L.R. Vicenza-Roma	1-1
0-1	Lecco-Atalanta	1-1
1-0	Mantova-Padova	1-1
0-2	Sampdoria-Palermo	1-3
1-2	Spal-Bologna	0-2
2-1	Venezia-Udinese	0-0

4-10-1961	8ª GIORNATA	11-2-1962
0-0	Bologna-Atalanta	1-2
2-1	Inter-Spal	0-1
1-0	Juventus-Catania	0-2
1-2	L.R. Vicenza-Mantova	1-1
0-1	Lecco-Roma	0-2
0-1	Palermo-Fiorentina	0-2
1-0	Sampdoria-Padova	0-1
1-3	Udinese-Torino	2-1
2-1	Venezia-Milan	0-1

8-10-1961	9ª GIORNATA	18-2-1962
2-0	Atalanta-Sampdoria	1-1
2-0	Bologna-L.R. Vicenza	1-0
5-1	Fiorentina-Spal	1-1
3-0	Milan-Lecco	2-2
3-1	Padova-Catania	0-0
0-0	Palermo-Juventus	4-2
1-0	Roma-Venezia	3-1
2-1	Torino-Mantova	2-2
0-1	Udinese-Inter	0-2

22-10-1961	10ª GIORNATA	25-2-1962
2-0	Atalanta-Torino	1-1
1-1	Catania-Bologna	1-3
2-4	Juventus-Inter	2-2
4-1	Lecco-Venezia	0-2
0-0	Mantova-Fiorentina	0-1
3-1	Milan-Roma	1-0
0-0	Padova-Palermo	0-1
2-2	Sampdoria-Udinese	0-0
1-0	Spal-L.R. Vicenza	0-1

29-10-1961	11ª GIORNATA	4-3-1962
2-2	Bologna-Juventus	3-2
2-1	Catania-Atalanta	0-3
5-2	Fiorentina-Milan	2-5
1-0	Inter-Palermo	0-1
0-0	L.R. Vicenza-Lecco	3-0
4-2	Roma-Mantova	1-2
1-0	Torino-Padova	3-0
1-2	Udinese-Spal	1-2
1-1	Venezia-Sampdoria	2-0

12-11-1961	12ª GIORNATA	11-3-1962
1-1	Fiorentina-Roma	0-1
1-1	L.R. Vicenza-Venezia	0-2
2-1 (*)	Lecco-Udinese	1-5
2-5	Mantova-Bologna	0-3
5-1	Milan-Juventus	4-2
1-0	Palermo-Atalanta	2-2
0-0	Sampdoria-Inter	1-1
2-1	Spal-Padova	2-3
1-1	Torino-Catania	1-0

(*) Disputata il 6-12-1961

19-11-1961	13ª GIORNATA	18-3-1962
0-2	Atalanta-Mantova	1-3
1-1	Bologna-Venezia	1-1
2-1	Inter-L.R. Vicenza	1-1
0-0	Juventus-Fiorentina	0-1
1-1	Padova-Milan	0-4
1-0	Palermo-Lecco	1-2
2-2	Roma-Torino	1-1
1-1	Spal-Sampdoria	0-0
0-1	Udinese-Catania	0-2

26-11-1961	14ª GIORNATA	25-3-1962
3-1	Bologna-Roma	2-1
1-0	Catania-Lecco	1-3
2-2	L.R. Vicenza-Udinese	1-0
2-0	Mantova-Palermo	1-1
2-2	Milan-Atalanta	2-0
1-2	Padova-Fiorentina	1-3
2-3	Sampdoria-Juventus	1-0
1-0	Torino-Spal	0-1
1-1	Venezia-Inter	0-0

3-12-1961	15ª GIORNATA	1-4-1962
1-1	Catania-Venezia	2-2
2-0	Fiorentina-Torino	2-0
6-4	Inter-Bologna	2-0
2-0	Juventus-L.R. Vicenza	0-1
1-1	Lecco-Sampdoria	1-2
1-2	Mantova-Milan	0-1
1-1	Padova-Atalanta	0-0
4-1	Roma-Spal	2-1
0-1	Udinese-Palermo	3-1

10-12-1961	16ª GIORNATA	8-4-1962
0-0	Atalanta-Roma	1-3
2-0	Fiorentina-Lecco	2-3
1-1	Inter-Catania	2-0
1-0	Palermo-L.R. Vicenza	2-2
0-2	Sampdoria-Bologna	1-2
2-1	Spal-Mantova	0-2
1-1	Torino-Milan	2-4
2-1	Udinese-Juventus	3-2
0-0	Venezia-Padova	1-1

17-12-1961	17ª GIORNATA	15-4-1962
0-0	Atalanta-Fiorentina	1-0
2-1	Bologna-Udinese	(*) 1-1
1-0	Juventus-Venezia	0-3
1-1	L.R. Vicenza-Sampdoria	0-3
0-1	Lecco-Inter	0-3
1-1	Mantova-Catania	1-2
4-1	Milan-Spal	3-0
1-0	Palermo-Torino	0-3
3-1	Roma-Padova	3-0

(*) Disputata il 18-4-1962

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **MILAN**	34	14	1	2	10	4	3	24	5	5	83	36	53	+ 2
2. Internazionale	34	10	5	2	9	5	3	19	10	5	59	31	48	– 3
3. Fiorentina	34	12	3	2	7	5	5	19	8	7	57	32	46	– 5
4. Bologna	34	12	3	2	7	4	6	19	7	8	57	41	45	– 6
5. Roma	34	11	3	3	7	5	5	18	8	8	61	35	44	– 7
6. Atalanta	34	7	6	4	6	6	5	13	12	9	39	38	38	–13
7. Torino	34	7	7	3	5	5	7	12	12	10	42	40	36	–15
8. Palermo	34	9	5	3	4	4	9	13	9	12	30	35	35	–16
9. Mantova	34	9	5	3	3	3	11	12	8	14	42	42	32	–19
10. Sampdoria	34	7	4	6	2	8	7	9	12	13	32	40	30	–21
11. Catania	34	8	6	3	1	6	10	9	12	13	30	45	30	–21
12. Juventus	34	6	4	7	4	5	8	10	9	15	48	56	29	–22
13. Venezia	34	7	6	4	1	7	9	8	13	13	35	41	29	–22
14. L.R. Vicenza	34	4	8	5	4	3	10	8	11	15	29	43	27	–24
15. Spal	34	7	4	6	2	5	10	9	9	16	30	50	27	–24
16. **Padova**	34	7	5	5	0	4	13	7	9	18	29	49	23	–28
17. **Lecco**	34	6	7	4	0	1	13	6	11	17	30	53	23	–28
18. **Udinese**	34	3	3	11	3	2	12	6	5	23	37	63	17	–34
	612	146	85	75	75	85	146	221	170	221	770	770	612	

MARCATORI

22 reti:

Milani (Fiorentina), Altafini (Milan).

16 reti:

Hitchens (Inter), Sormani (Mantova).

15 reti:

Hamrin (Fiorentina)

14 reti:

Di Giacomo (Lecco), Manfredini (Roma).

13 reti:

Sivori (Juventus)

11 reti:

Maschio (Atalanta), Pascutti, Perani (Bologna), Suarez (Inter), Raffin (Venezia).

10 reti:

Jonsson (1 Fiorentina, 9 Roma), Rivera (Milan), Fernando (Palermo), Angelillo (Roma), Mencacci (Spal), Law (Torino), Canella (Udinese).

9 reti:

Olivieri R. (Atalanta), Bettini, Corso (Inter), Greaves (Milan), Brighenti II (Sampdoria), Rozzoni (Udinese).

8 reti:

Bulgarelli, Nielsen H. (Bologna), Charles, Nicolè (Juventus), Allemann, Mazzero (Mantova), Pivatelli (Milan), Del Vecchio, Koelbl (Padova), Siciliano (Venezia).

7 reti:

Prenna (Catania), Danova G. (Milan), Da Costa (1 Roma, 6 Atalanta), Orlando (Roma), Cucchiaroni (Sampdoria), Baker, Crippa C. (Torino).

6 reti:

Vinicio (Bologna), Recagni (Mantova), Barison (Milan), Lojacono (Roma), Selmosson (Udinese), Rossi G. (Venezia).

5 reti:

Renna (Bologna), Ferrigno (Catania), Petris (Fiorentina), Mora, Stacchini (Juventus), Campana, Fusato (L.R. Vicenza), Sani (Milan), Menichelli (Roma), Vincenzi G. (Sampdoria), Cervato S., Massei (Spal).

4 reti:

Calvanese, Szymaniak (Catania), Morbello (Inter), Conti O. (Milan), Prato (Palermo), Veselinovic (Sampdoria), Pentrelli (Udinese).

3 reti:

Favini, Nova (Atalanta), Castellazzi M. (Catania), Dell'Angelo (Fiorentina), Bicicli (Inter), Puia, Vastola (L.R. Vicenza), Lindskog (Lecco), David (Milan), Arienti, Tortul (Padova), Borjesson, Metin (Palermo), Pestrin (Roma), Gori A. (Spal), Ferrini, Gualtieri, Locatelli (Torino).

2 reti:

Colombo U., Magistrelli L. (Atalanta), Demarco (Bologna), Benaglia (Catania), Bartù, Marchesi (Fiorentina), Bolchi (Inter), Leoncini, Mazzia, Rosa H. (Juventus), De Marchi, Kostic, Vernazza (L.R. Vicenza), Abbadie, Gotti, Panza, Pasinato A. (Lecco), Giagnoni (Mantova), Crippa D., Kaloperovic (Padova), De Robertis (Palermo), Carpanesi (Roma), Delfino, Skoglund L., Toschi L. (Sampdoria), Novelli C. (Spal), Albrigi, Bearzot, Rosato (Torino), Beretta, Segato (Udinese), Frascoli, Santisteban, Tesconi (Venezia).

1 rete:

Christensen, Nielsen F. (Atalanta), Furlanis (Bologna), Biagini A., Caceffo, Desiderio, Morelli, Zannier (Catania), Azzali, Malatrasi, Milan, Robotti (Fiorentina), Dellagiovanna, Guarneri, Masiero (Inter), Emoli (Juventus), Colausig, Fortunato G., Kruiwer, Menti, Savoini, Stenti (L.R. Vicenza), Cardarelli, Clerici S., Duzioni, Galbiati I., Marinai (Lecco), Del Negro, Uzzecchini (Mantova), Maldini C., Pelagalli, Radice (Milan), Barbolini, Bon, Celio (Padova), Burgnich, Malavasi, Mosca, Sereni (Palermo), De Sisti (Roma), Bagatti R., Cappa, Micheli, Waldner (Spal), Andersson, Del Pin, Manganotto, Sassi II (Udinese), Kaszas, Santon (Venezia).

RIGORI

6 rigori:

Perani (Bologna)

5 rigori:

Suarez (Inter), Vincenzi G. (Sampdoria).

4 rigori:

Greaves (Milan)

3 rigori:

Maschio (Atalanta), Marchesi (Fiorentina), Mora (Juventus), Law (Torino), Raffin (Venezia).

2 rigori:

Renna (Bologna), Prenna (Catania), Milan (Fiorentina), Hitchens (Inter), Lindskog (Lecco), Sormani (Mantova), Lojacono, Manfredini (Roma), Cervato S. (Spal), Segato (Udinese).

1 rigore:

Demarco (Bologna), Hamrin (Fiorentina), Corso (Inter), Kostic (L.R. Vicenza), Di Giacomo (Lecco), David (Milan), Kaloperovic, Tortul (Padova), Angelillo (Roma), Locatelli (Torino), Kaszas (Venezia).

ARBITRI

21 presenze: Jonni
18 » : Adami, Bonetto, Marchese.
17 » : Gambarotta, Lo Bello C., Rigato.
14 » : Di Tonno
13 » : De Marchi, Francescon, Genel, Sbardella.
12 » : Campanati, Righi, Roversi.
10 » : De Robbio, Grignani.
9 » : Angonese
7 » : Angelini, Sebastio.
5 » : Samani
4 » : Babini, D'Agostini, Ferrari, Politano, Righetti.
3 » : Leita, Rebuffo.
2 » : Cataldo
1 » : Carminati, Varazzani.

GARZENA BRUNO - Terzino D.
nato a Venaria R. (Torino) il 2-2-1933

ANZOLIN ROBERTO - Portiere
nato a Valdagno (Vicenza) il 18-4-1938

SARTI BENITO - Terzino S.
nato a Padova il 23-7-1936

EMOLI FLAVIO - Mediano D.
nato a Torino il 23-8-1934

CASTANO ERNESTO - Centromediano
nato a Cinisello B. (Milano) il 2-5-1939

LEONCINI GIANFRANCO - Mediano S.
nato a Roma il 25-9-1939

NICOLE' BRUNO - Mezzala D.
nato a Padova il 24-2-1940

SIVORI ENRICO OMAR - Mezzala S.
nato a S. Nicolas (Argentina) il 2-10-1935

MORA BRUNO - Ala D.
nato a Parma il 29-3-1937

CHARLES WILLIAM JOHN - Centravanti
nato a Swansea (Galles) il 24-12-1931

STACCHINI GINO - Ala S.
nato a S. Mauro P. (Forlì) il 18-2-1938

ALTRI TITOLARI

MAZZIA BRUNO - Mediano S.
nato a Vigliano B. (Vercelli) il 14-3-1940

BERCELLINO GIANCARLO - Centromediano
nato a Gattinara (Vercelli) il 19-9-1941

ROSA UMBERTO GIORGIO - Mezzala D.
nato a Buenos Aires (Argentina) l'8-4-1932

SEGUE DA PAG. 19

che costrinse le due squadre allo spareggio a Parigi (la formula dei rigori non era ancora stata inventata). Al Parco dei Principi Sivori si ripeté, ma il Real, al solito ben protetto dall'arbitro, si impose per 3-1. Anche quella delusione concorse al disastroso finale di stagione che portò la Juventus a uno dei peggiori piazzamenti della sua storia e addirittura a sfiorare la zona retrocessione.

L'irascibile Sivori concluse anzitempo il torneo facendosi espellere nella partita con la Sampdoria, dopo una violenta scenata all'arbitro. E la Juventus realizzò un vero record, al contrario, con un pareggio e nove sconfitte nelle ultime dieci partite! Roba da non credere, per una squadra che veniva da due titoli tricolori consecutivi. Còsi anche i detrattori di Boniperti si resero conto di quanta importanza avesse avuto il carisma del capitano nelle conquiste bianconere.

Quel fallimentare finale indusse anche Umberto Agnelli a concludere la sua presidenza, che pure aveva avuto autentici momenti di gloria ed era stata illuminata da tre scudetti, fra i quali quello storico della stella. Chiamato ad occuparsi dell'azienda madre di famiglia, la FIAT, lasciò una Juventus allo sfascio alle cure di un autentico gentiluomo, sportivo di razza purissima, l'ingegner Vittore Catella, ex collaudatore d'aerei (era stato il primo a salire su un aereo a reazione costruito in Italia, il Fiat G 80). Ci voleva in effetti un grande sprezzo del pericolo per por mano alla ricostruzione di una squadra che, privata della sua guida in campo, aveva perso del tutto l'orientamento.

A fianco: "stacca" John Charles, Sivori e Liedholm ammirano. A sinistra e sotto, Carlo Parola. La sua celebre rovesciata è divenuta un simbolo del calcio italiano oltre che il marchio dei pacchetti di figurine Panini. Fu effettuata nel 1950 in un Fiorentina-Juventus

MARIO ZEGNA

Campionato Serie A 1962-63

16-9-1962	1ª GIORNATA	20-1-1963
1-1	Atalanta-Sampdoria	0-2
2-1	Bologna-L.R. Vicenza	0-0
1-2	Fiorentina-Modena	0-3
0-0	Genoa-Juventus	0-2
0-0	Mantova-Inter	0-1
3-3	Milan-Venezia	2-0
0-1	Palermo-Spal	0-1
3-0	Roma-Napoli	3-3
1-1	Torino-Catania	0-3

23-9-1962	2ª GIORNATA	27-1-1963
1-0	Inter-L.R. Vicenza	2-1
2-3	Juventus-Atalanta	6-3
1-0	Mantova-Roma	1-7
1-1	Modena-Genoa	1-1
1-5	Napoli-Milan	1-0
0-1	Palermo-Torino	0-3
1-0	Sampdoria-Fiorentina	1-1
2-2	Spal-Catania	0-0
0-3	Venezia-Bologna	0-0

30-9-1962	3ª GIORNATA	3-2-1963
4-0	Bologna-Palermo	0-0
1-0	Catania-Inter	1-2
1-0	Fiorentina-Juventus	0-0
2-0	Genoa-Venezia	(*) 0-0
3-0	L.R. Vicenza-Sampdoria	3-1
0-0	Milan-Atalanta	2-2
2-0	Roma-Modena	3-1
4-2	Spal-Napoli	0-2
1-0	Torino-Mantova	(**) 1-1

(*) Disputata il 20-2-1963 (**) Disputata il 4-2-1963

7-10-1962	4ª GIORNATA	10-2-1963
2-2	Atalanta-Venezia	0-1
0-0	Catania-Roma	1-5
3-1	Juventus-Bologna	2-1
0-0	Mantova-L.R. Vicenza	2-4
0-0	Milan-Fiorentina	1-0
1-0	Modena-Torino	0-2
1-0	Napoli-Genoa	2-3
1-1	Palermo-Inter	0-4
0-1	Sampdoria-Spal	0-1

14-10-1962	5ª GIORNATA	17-2-1963
7-1	Bologna-Modena	1-0
2-0	Fiorentina-Atalanta	1-0
2-1	Genoa-Sampdoria	1-3
1-0	Inter-Napoli	5-1
2-0	L.R. Vicenza-Milan	(*) 1-6
1-1	Palermo-Catania	0-0
1-1	Roma-Juventus	0-2
2-1	Torino-Spal	0-2
4-1	Venezia-Mantova	(**) 0-2

(*) Disputata il 20-3-1963 (**) Disputata il 13-3-1963

21-10-1962	6ª GIORNATA	24-2-1963
1-3	Atalanta-Bologna	0-1
3-2	Catania-Venezia	1-2
1-0	Genoa-Torino	0-2
3-0	Juventus-Sampdoria	1-2
1-0	L.R. Vicenza-Palermo	1-1
1-1	Milan-Inter	1-1
0-0	Modena-Mantova	0-3
2-0	Napoli-Fiorentina	1-5
3-0	Spal-Roma	0-0

28-10-1962	7ª GIORNATA	3-3-1963
4-1	Bologna-Spal	1-0
3-1	Catania-Genoa	1-4
3-1	Fiorentina-Palermo	0-1
1-2	Inter-Atalanta	0-1
2-1	Mantova-Napoli	0-0
0-1	Roma-L.R. Vicenza	0-0
2-1	Sampdoria-Milan	1-1
0-1	Torino-Juventus	1-0
4-1	Venezia-Modena	1-2

1-11-1962	8ª GIORNATA	10-3-1963
2-2	Atalanta-Mantova	1-0
1-3	Genoa-Inter	0-6
1-3	L.R. Vicenza-Juventus	0-2
3-1	Milan-Bologna	2-1
1-0	Modena-Sampdoria	1-1
3-2	Napoli-Catania	0-1
0-4	Palermo-Roma	0-2
3-1	Spal-Fiorentina	0-2
1-0	Torino-Venezia	1-1

4-11-1962	9ª GIORNATA	17-3-1963
0-0	Atalanta-Torino	0-1
5-0	Fiorentina-Genoa	2-1
2-0	Inter-Venezia	2-0
1-0	Juventus-Napoli	0-0
2-2	Modena-Milan	0-4
1-0	Palermo-Mantova	0-1
3-1	Roma-Bologna	0-0
4-0	Sampdoria-Catania	1-0
1-1	Spal-L.R. Vicenza	0-1

18-11-1962	10ª GIORNATA	31-3-1963
1-0	Bologna-Torino	1-0
3-2	Catania-Modena	1-4
5-0	Genoa-Palermo	0-0
4-0	Inter-Sampdoria	0-0
1-0	Juventus-Milan	0-0
2-2	L.R. Vicenza-Atalanta	1-3
0-1	Mantova-Spal	1-1
2-2	Roma-Fiorentina	1-1
1-1	Venezia-Napoli	0-1

25-11-1962	11ª GIORNATA	7-4-1963
1-1	Atalanta-Genoa	1-2
1-5	Catania-Juventus	1-0
1-1	Fiorentina-Inter	0-1
2-2	Milan-Mantova	3-1
1-0	Napoli-L.R. Vicenza	0-0
2-3	Sampdoria-Bologna	1-4
1-0	Spal-Modena	0-1
2-2	Torino-Roma	0-5
0-1	Venezia-Palermo	1-2

9-12-1962	12ª GIORNATA	14-4-1963
5-0	Bologna-Catania	1-1
3-2	Inter-Spal	0-0
0-0	L.R. Vicenza-Venezia	2-1
2-0	Mantova-Genoa	0-0
0-2	Modena-Atalanta	1-2
1-1	Palermo-Juventus	1-2
0-1	Roma-Milan	1-0
3-0	Sampdoria-Napoli	2-0
0-4	Torino-Fiorentina	0-1

16-12-1962	13ª GIORNATA	21-4-1963
0-4	Bologna-Inter	1-4
2-2	Genoa-Roma	0-1
2-1	Juventus-Modena	0-0
3-1	L.R. Vicenza-Catania	0-1
1-1	Mantova-Fiorentina	0-5
2-1	Milan-Torino	0-0
3-1	Napoli-Palermo	1-1
2-5	Spal-Atalanta	0-1
2-0	Venezia-Sampdoria	1-3

23-12-1962	14ª GIORNATA	28-4-1963
1-0	Atalanta-Palermo	0-1
1-1	Catania-Mantova	1-3
3-1	Fiorentina-Bologna	1-2
0-1	Genoa-Milan	0-1
1-0	Inter-Juventus	1-0
4-0	Modena-Napoli	2-0
2-0	Roma-Sampdoria	0-0
1-2	Torino-L.R. Vicenza	1-0
0-1	Venezia-Spal	1-1

30-12-1962	15ª GIORNATA	5-5-1963
4-2	Bologna-Napoli	0-0
2-0	Catania-Atalanta	0-0
2-0	Inter-Roma	0-3
2-0	Juventus-Mantova	0-0
1-0	L.R. Vicenza-Genoa	0-2
2-2	Palermo-Modena	0-2
1-3	Sampdoria-Torino	2-4
0-0	Spal-Milan	0-4
0-3	Venezia-Fiorentina	4-1

6-1-1963	16ª GIORNATA	19-5-1963
3-1	Atalanta-Roma	1-1
0-0	Genoa-Spal	0-4
2-1	Juventus-Venezia	2-1
1-0	L.R. Vicenza-Fiorentina	1-1
0-1	Mantova-Bologna	2-2
0-0	Milan-Catania	0-1
0-0	Modena-Inter	0-0
2-2	Napoli-Torino	1-1
1-1	Palermo-Sampdoria	0-2

13-1-1963	17ª GIORNATA	26-5-1963
1-1 (*)	Bologna-Genoa	0-1
3-0	Fiorentina-Catania	1-0
2-0	Milan-Palermo	3-1
0-0	Modena-L.R. Vicenza	0-1
2-1	Napoli-Atalanta	1-2
2-2	Roma-Venezia	1-1
2-2	Sampdoria-Mantova	1-3
0-2	Spal-Juventus	2-2
1-1	Torino-Inter	1-1

(*) Disputata il 14-1-1963

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **INTERNAZIONALE**	34	13	3	1	6	8	3	19	11	4	56	20	49	– 2
2. Juventus	34	11	2	4	7	7	3	18	9	7	50	25	45	– 6
3. Milan	34	7	8	2	8	5	4	15	13	6	53	27	43	– 8
4. Bologna	34	10	4	3	7	4	6	17	8	9	58	39	42	– 9
5. Roma	34	10	5	2	3	9	5	13	14	7	57	32	40	–11
6. Fiorentina	34	10	4	3	5	4	8	15	8	11	52	32	38	–13
7. L.R. Vicenza	34	9	5	3	4	5	8	13	10	11	35	35	36	–15
8. Atalanta	34	7	7	3	5	3	9	12	10	12	43	44	34	–17
9. Spal	34	8	6	3	4	4	9	12	10	12	36	38	34	–17
10. Torino	34	8	5	4	4	5	8	12	10	12	34	38	34	–17
11. Sampdoria	34	9	4	4	2	4	11	11	8	15	41	50	30	–21
12. Modena	34	8	6	3	2	4	11	10	10	14	36	47	30	–21
13. Mantova	34	8	5	4	0	9	8	8	14	12	34	46	30	–21
14. Catania	34	9	5	3	1	5	11	10	10	14	35	56	30	–21
15. Genoa	34	9	5	3	0	5	12	9	10	15	32	48	28	–23
16. **Napoli**	34	8	5	4	1	4	12	9	9	16	35	59	27	–24
17. **Venezia**	34	5	4	8	1	6	10	6	10	18	36	51	22	–29
18. **Palermo**	34	4	9	4	1	1	15	5	10	19	18	54	20	–31
	612	153	92	61	61	92	153	214	184	214	741	741	612	

MARCATORI

19 reti:

Nielsen H. (Bologna), Manfredini (Roma).

16 reti:

Sivori (Juventus)

15 reti:

Hamrin (Fiorentina)

14 reti:

Pascutti (Bologna)

13 reti:

Sormani (Mantova), Da Silva (Sampdoria), Di Giacomo (2 Torino, 11 Inter).

12 reti:

Da Costa (Atalanta), Hitchens (1 Inter, 11 Torino), Miranda (Juventus).

11 reti:

Petroni (Catania), Altafini (Milan), Raffin (Venezia).

10 reti:

Seminario (Fiorentina), Jair, Mazzola I (Inter), Puia (L.R. Vicenza).

9 reti:

Rivera (Milan), Corelli (Napoli).

8 reti:

Domenghini (Atalanta), Haller (Bologna), Prenna (Catania), Firmani (Genoa), Corso, Suarez (Inter), Conti O. (Modena), Fraschini (Napoli), Orlando (Roma), Bui (Spal), Locatelli (Torino), Bartù (Venezia).

7 reti:

Bulgarelli (Bologna), Calvanese (3 Catania, 4 Atalanta), Petris (Fiorentina), Vinicio (L.R. Vicenza), Pagliari E. (Modena), Borjesson (Palermo), Brighenti II (Sampdoria).

6 reti:

Mereghetti (Atalanta), Milan (Catania), Bean (Genoa), Del Sol (Juventus), Sani (Milan), Fanello (Napoli), Angelillo, Menichelli (Roma), Toschi L. (Sampdoria), De Souza (Spal).

5 reti:

Nielsen F. (Atalanta), Canella (Fiorentina), Pantaleoni (Genoa), Vastola (L.R. Vicenza), Geiger, Recagni (Mantova), Mora (Milan), Bruells (Modena), Jonsson (Roma), Cucchiaroni (Sampdoria), Micheli (Spal), Azzali (Venezia).

4 reti:

Perani (Bologna), Szymaniak (Catania), Cavicchia (Fiorentina), Facchetti, Maschio (Inter), Siciliano (Juventus), Humberto (L.R. Vicenza), Mazzero (Mantova), Fortunato G. (Milan), Germano (2 Milan, 2 Genoa), Charles (Roma), Dell'Omodarme, Novelli C. (Spal).

3 reti:

Dell'Angelo, Marchesi (Fiorentina), Baveni, Galli C. (Genoa), Stacchini (Juventus), Menti (L.R. Vicenza), Barison, Del Vecchio, Pivatelli (Milan), Cinesinho, Goldoni (Modena), Rosa H., Tacchi J. (Napoli), Fernando (Palermo), Lojacono (Roma), Toro (Sampdoria), Massei (Spal), Crippa C., Danova G. (Torino), Dori, Mencacci (Venezia).

2 reti:

Christensen, Gentili, Nova (Atalanta), Renna (Bologna), Benaglia (Catania), Bolzoni (Genoa), Campana (L.R. Vicenza), Allemann, Giagnoni, Simoni (Mantova), Balleri, Bettini (Modena), Gatti, Mariani A., Montefusco (Napoli), De Asti, De Robertis (Palermo), De Sisti (Roma), Cannameo (Spal), Ferrini (Torino), Stivanello, Tesconi (Venezia).

1 rete:

Colombo U., Magistrelli L. (Atalanta), Franzini, Lorenzini (Bologna), Rambaldelli (Catania), Brizi, Magi, Milani, Pentrelli (Fiorentina), Giacomini, Meroni (Genoa), Crippa D., Emoli, Leoncini, Nicolè, Noletti, Rossi G., Sarti B., Zigoni (Juventus), Savoini, Stenti, Vernazza, Zoppelletto (L.R. Vicenza), Morganti C. (Mantova), Benitez, David, Lodetti, Rossano (Milan), Giorgis, Merighi, Tinazzi, Vetrano (Modena), Faustinho, Maggioni G., Sereni, Volpi (Palermo), Leonardi (Roma), Bergamaschi M., Frustalupi, Maestri, Tamborini, Tomasin, Vincenzi G. (Sampdoria), Gori A., Waldner (Spal), Bearzot, Ferretti, Peirò, Piaceri (Torino), Grossi, Pochissimo (Venezia).

RIGORI

5 rigori:

Sormani (Mantova), Manfredini (Roma).

3 rigori:

Prenna (Catania), Corelli (Napoli), Da Silva (Sampdoria).

2 rigori:

Haller, Perani (Bologna), Marchesi (Fiorentina), Suarez (Inter), Sivori (Juventus), Borjesson (Palermo), Toro (Sampdoria), Hitchens, Locatelli (Torino), Bartù (Venezia).

1 rigore:

Mereghetti (Atalanta), Hamrin (Fiorentina), Firmani (Genoa), Miranda (Juventus), Stenti (L.R. Vicenza), Mora, Rivera (Milan), Conti O. (Modena), Lojacono (Roma), Vincenzi G. (Sampdoria), De Souza, Massei (Spal).

ARBITRI

23 presenze: Francescon
22 » : Adami, Jonni.
20 » : Sbardella
19 » : Lo Bello C.
17 » : Gambarotta
16 » : Campanati
15 » : D'Agostini, De Marchi.
14 » : Marchese
13 » : Angonese, Rigato.
12 » : Roversi
10 » : Di Tonno, Genel, Righi.
9 » : Grignani
7 » : Angelini
6 » : De Robbio
5 » : Babini, Righetti, Sebastio.
3 » : Politano, Varazzani.
2 » : Bonetto, Carminati, Samani.
1 » : Barolo, Cataldo, Cirone, Ferrari, Monti, Rancher.

JUVENTUS

ANZOLIN ROBERTO - Portiere
nato a Valdagno (Vicenza) il 18-4-1938

CASTANO ERNESTO - Terzino D.
nato a Cinisello B. (Milano) il 2-5-1939

SALVADORE SANDRO - Terzino S.
nato a Milano il 29-4-1939

LEONCINI GIANFRANCO - Centromediano
nato a Roma il 25-9-1939

EMOLI FLAVIO - Mediano D.
nato a Torino il 23-8-1934

SARTI BENITO - Mediano S.
nato a Padova il 23-7-1936

JUVENTUS FOOTBALL CLUB - 1897
Campo: Stadio Comunale
Capienza 80.000
Sede: Piazza S. Carlo 206 - Torino

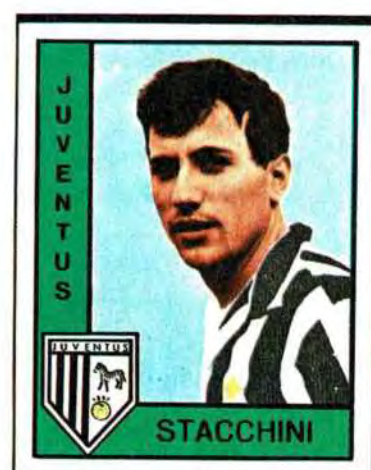
Presidente: Vittore Catella
Allenatore: Paulo Amaral
Capitano: Flavio Emoli

12 volte Campione d'Italia
4 Coppa Italia
Stella d'Oro al 10° scudetto (1957-58)

DEL SOL LUIS - Mezzala D.
nato ad Arcus de Q. (Spagna) il 6-4-1935

SIVORI ENRICO OMAR - Mezzala S.
nato a S. Nicolas (Argentina) il 2-10-1935

CRIPPA DANTE - Ala D.
nato a Ronco B. (Milano) il 10-6-1937

MIRANDA ARMANDO - Centravanti
nato a S. Paolo (Brasile) il 12-12-1939

STACCHINI GINO - Ala S.
nato a S. Mauro P. (Forlì) il 18-2-1938

ALTRI TITOLARI

NICOLE' BRUNO - Centravanti
nato a Padova il 24-2-1940

MATTREL CARLO - Portiere
nato a Torino il 14-4-1937

SICILIANO BRUNO - Centravanti
nato a Rio de Janeiro (Brasile) il 19-1-1938

IL CAMPIONATO 1962-1963
ARRIVA DAL BRASILE PAULO AMARAL

Il ginnasiarca con la frusta

Il nuovo tecnico é un gran lavoratore e un patito della zona. Sofferta campagna-acquisti: l'unico azzeccato é Luis Del Sol. Nonostante tutto, la Juve é seconda dietro l'Inter di HH

Il nuovo presidente Catella, subentrato a Umberto Agnelli, è un gentiluomo relativamente a digiuno di pallone, ma alla sua ombra già si affaccia nella stanza dei bottoni Giampiero Boniperti, l'indimenticato capitano, che gli Agnelli intendono portare gradatamente al vertice della società. Ed è a Boniperti che viene affidata, con discrezione, una missione importante: la scelta del nuovo tecnico.

Boniperti intuisce che ci vuole una scossa, un uomo di forte personalità in grado di riportare ordine nello spogliatoio e in particolare di mettere in riga Sivori, che tende ad abusare del suo indubbio ruolo di fuoriclasse. Nel Brasile miracolo di Vicente Feola, laureatosi campione del mondo nel 1958, c'era nello staff tecnico un tipo che metteva paura solo a vederlo, il cranio rasato alla Yul Brinner, una cicatrice a metà volto, un duro, con il passo atletico e lo sguardo di ghiaccio del marine. Paulo Amaral, nella Seleçao brasiliana si occupava della preparazione atletica , ma era un allenatore vero, che dopo il Botafogo (dove aveva gestito gente come Garrincha , Zagalo, Didì e Nilton Santos) si era accasato al Vasco da Gama. L'invito della Juventus lo entusiasma. Da autentico patito della "zona", sogna di colonizzare e convertire al nuovo credo tattico l'Italia, culla del catenaccio. Paulo Amaral si rivela subito un maniaco della preparazione fisica. Egli stesso è un atleta eccezionale: più che un brasiliano, sembra un tedesco, predica in continuazione sacrificio e lavoro.

Convince la Juventus a ingaggiare un interno brasiliano, Amaro, che egli dipinge come il nuovo Didì, l'architetto del nuovo gioco bianconero. Per carità. Dopo un mese, e neppure una partita giocata, Amaro viene rispedito in patria. Al suo posto arriva dal Real Madrid Luis Del Sol, un maratoneta inesauribile che chiamano "il postino". L'altro straniero è Siciliano, arrivato via Venezia. Inconsistente, viene sostituito a campionato in corso con l'argentino Miranda, lento, ruvido di palleggio, ma dotato di un tiro terrificante per potenza.

La Juve comincia malino, un pareggio a Genova e una disastrosa sconfitta, per 2-3, di fronte all'Atalanta nel debutto casalingo. La zona difensiva di Amaral fa acqua , perché i due centrali, Salvadore e Castano, non sono abituati a giocare in linea. Sconfitta anche a Firenze, la Juventus ha un solo punto dopo tre partite e il nuovo tecnico viene messo impietosamente alla berlina. Lo chiamano, spregiativamente, il ginnasiarca e la Juventus è

Sivori si esibisce in un ghirigoro. Del Sol è serio. Amaral, minaccioso...

accusata di aver scambiato un professore di educazione fisica per un tecnico di calcio. Invece Amaral ha solo bisogno di tempo, per trasmettere i suoi insegnamenti, all'epoca rivoluzionari. Gradatamente, la Juventus si assesta, risale la classifica, agguanta l'Inter e rischia persino di vincere lo scudetto. Un vistoso cedimento finale la inchioda al secondo posto, a quattro punti dalla grande rivale nerazzurra, ma davanti al Milan di Rocco, che ha vinto la Coppa dei Campioni e al Bologna di Bernardini , che sta impetuosamente emergendo. Quasi un miracolo , considerate le basi di partenza. E il discusso Amaral, con grave scandalo dei difensivisti, viene confermato.

Gianni Agnelli

EXTRATIME

1887: il primo pallone a Torino

Edoardo Bosio, torinese di origine elvetica, è un commerciante di articoli ottici e fotografici. Il suo lavoro lo porta spesso in Inghilterra, patria del football moderno. Un giorno - è il 27 marzo 1887 - Bosio torna dal suo ultimo viaggio oltre Manica portando con sé un pallone. Per la storia, la marca è *"Saxon"*. Bosio lo collauda in un prato della periferia torinese assieme ad alcuni amici inglesi, dipendenti della filiale torinese della *"Adams"*, una ditta di Nottingham.Quel giorno anche a Torino, in Italia, nasce il gioco del calcio. Proprio quel gruppo di inglesi darà vita alla prima squadra, il *"F.C.Internazionale"*. Nel capoluogo torinese nasceranno poi il *"Football Club Torinese"* e la squadra di calcio della *"Ginnastica Torino"*. L'Internazionale e il F.C.Torinese più tardi si fonderanno mentre nel 1897 nascerà lo *"Sport Club Juventus"* poi trasformatosi in *"F.C.Juventus"*

Gli scudetti della Juventus

anno	presidente	allenatore	punti	seconda
1905	Alfredo Dick		6	Genoa
1926	Edoardo Agnelli		–	Alba
1931	Edoardo Agnelli	Carlo Carcano	55	Roma
1932	Edoardo Agnelli	Carlo Carcano	54	Bologna
1933	Edoardo Agnelli	Carlo Carcano	54	Ambrosiana Inter
1934	Edoardo Agnelli	Carlo Carcano	53	Ambrosiana Inter
1935	Edoardo Agnelli	Carcano/Bigatto-Gola	44	Anbrosiana Inter
1950	Gianni Agnelli	Jesse Carver	62	Milan
1952	Gianni Agnelli	Giogio Sarosi	60	Milan
1958	Umberto Agnelli	Ljubusa Brocic	51	Fiorentina
1960	Umberto Agnelli	Carlo Parola	55	Fiorentina
1961	Umberto Agnelli	Carlo Parola	49	Milan
1967	Vittore Catella	Heriberto Herrera	49	Internazionale
1972	G. Boniperti	Cestmir Vycpalek	43	Milan
1973	G. Boniperti	Cestmir Vycpalek	45	Milan
1975	G. Boniperti	Carlo Parola	43	Napoli
1977	G. Boniperti	Giovanni Trapattoni	51	Torino
1978	G. Boniperti	Giovanni Trapattoni	44	L.R.Vicenza
1981	G. Boniperti	Giovanni Trapattoni	44	Roma
1982	G. Boniperti	Giovanni Trapattoni	46	Fiorentina
1984	G. Boniperti	Giovanni Trapattoni	43	Roma
1986	G. Boniperti	Giovanni Trapattoni	45	Roma
1995	Vittorio Chiusano	Marcello Lippi	–	Parma

UNA FAMIGLIA AL COMANDO

Il ruggito degli Agnelli

Nella storia della Juventus un momento fondamentale scocca nell'estate del 1923, quando alla presidenza del club sale Edoardo Agnelli, subentrando all'avvocato Gino Olivetti. E'l'ingresso ufficiale della celebre famiglia nella gestione della società calcistica, una presa di possesso che si protrae tuttora. L'avvocato cavalier Edoardo Agnelli è il figlio, e il primo collaboratore, del senatore Giovanni Agnelli, il fondatore della Fiat. Da quel momento la Juventus diventa parte integrante dell'impero e compie, di conseguenza, un automatico salto di qualità. Gli Agnelli non possono fallire e la squadra di calcio funge da prestigiosa vetrina per i successi della grande industria torinese. E' sotto la presidenza di Edoardo che si afferma la leggendaria Juventus dei cinque scudetti consecutivi, agli inizi degli Anni Trenta. Ed è con Edoardo Agnelli che la Juventus comincia a collezionare fuoriclasse, anche fra i tecnici, attingendo senza problemi dal mercato straniero. La conduzione del club viene interpretata come uno spirito di servizio. Non è quindi un caso che la tragica morte di Edoardo, il cui idrovolante capotta nel luglio del 1935 nel corso dell'ammaraggio su Genova, interrompa un glorioso e forse irripetibile ciclo di vittorie. E non è un caso che il filo del successo venga riannodato quando un altro Agnelli, Giovanni come il nonno, figlio di Edoardo e che oggi tutto il mondo conosce come l'Avvocato, torni ad occuparsi dei destini calcistici bianconeri nel 1947.
Una terza, e ugualmente prodiga, presidenza Agnelli fu quella di Umberto, il fratello minore di Gianni. Dopo di che la famiglia ha preferito governare i destini della Juventus per interposta persona, sempre avendo a cuore che quel patrimonio dinastico fosse amministrato con cura e mantenuto ai vertici dei valori. In questo senso, il più fedele"servitore" della real casa va considerato Giampiero Boniperti, la cui lunga presidenza ha contrassegnato un periodo fra i più felici della Juventus.

GALLERIA BIANCONERA

GIAMPIERO BONIPERTI

Allegato al n.50 del

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

IL CAMPIONATO 1963-1964:
SUBITO SILURATO AMARAL

Addio marine addio zona...

Campagna-acquisti modesta, se si eccettua Nené. Il tecnico brasiliano, contestato all'interno, é sostituito da Monzeglio. Si ritorna alla marcatura a uomo ma alla fine la Juve agguanta solo un quarto posto

Amaral con Nené, unico acquisto di rilievo del 1963. Sotto a destra Ernesto Castano e Salvadore. Nella pagina a fianco Del Sol e Amaral: che si arrende

Amaral ha vinto la battaglia della riconferma, contro una fronda interna molto agguerrita che gli rimprovera di non aver conquistato lo scudetto con una squadra che l'anno precedente ha rischiato la retrocessione; ma si rende conto di essere vicino a perdere la guerra. Il calcio italiano non è ancora maturo per i suoi messaggi rivoluzionari: in effetti , questo brasiliano atipico, ostinato e irremovibile, può essere considerato un precursore di Sacchi, con oltre vent'anni di anticipo. Per la stagione seguente la Juventus, continuando in una politica di austerità che è stata dettata dall'alto, effettua ben pochi movimenti sul mercato interno e internazionale: viene rimandato a casa il bombardiere Miranda e definitivamente licenziato Siciliano, si chiude la parentesi di Bruno Nicolè, grande promessa mancata. Arriva il collaudato, e stagionato, Da Costa, mentre dal Brasile è ingaggiato un colored di sicuro talento, Nenè: alla Juve viene offerto come centravanti di sfondamento e in quel ruolo manca fragorosamente alle attese. E'invece un eccellente centrocampista e in questo ruolo sarà determinante nello scudetto conquistato dal Cagliari, cui la Juventus finirà per cederlo, delusa dalla sua scarsa incidenza in zona gol.
Sono i tempi del grande calcio milanese, cui si oppone orgogliosamente il Bologna. La Juventus non è attrezzata per i massimi traguardi, eppure Amaral la torchia severamente, sperando di colmare con la migliore con-

dizione fisica l'innegabile gap tecnico. Intorno a lui la fiducia va però scemando e anche il suo grande elettore Boniperti lo ha ormai abbandonato. La Juve vince la prima partita, in casa con la Spal, grazie a una fulminante doppietta di Sivori, che contesta i severi metodi dell'allenatore, ma che dalla cura Amaral è stato riportato alla massima efficienza. Poi, alla seconda di campionato, i bianconeri perdono inaspettatamente a Modena e tanto basta perché un improvviso vertice societario, con Catella, Giordanetti e Boniperti, decida di esonerare lo scomodo allenatore. Amaral incassa il colpo con grande dignità, mentre i suoi molti nemici, Sivori in testa, esultano. Soltanto in seguito l'opera di questo tecnico incompreso, perché in anticipo sui tempi, verrà adeguatamente rivalutata.

Al posto di Amaral, arriva Monzeglio, che procede subito a una completa restaurazione tattica: marcature individuali in difesa, con il libero fisso, e pieni poteri a Omar Sivori, nella speranza che i suoi lampi di fuoriclasse risolvano i problemi di una squadra oggettivamente non all'altezza della migliore concorrenza. Sivori realizza tredici gol, lontano dai suoi standard ideali, la Juventus, con un girone di ritorno molto grigio, è tuttavia quarta, discreto piazzamento in assoluto, però ridimensionato dal pesante distacco, ben sedici lunghezze, accusato nei confronti di Bologna e Inter, la coppia regina, destinata a giocarsi lo scudetto nello spareggio di Roma, favorevole ai rossoblù di Bernardini.

EXTRATIME

1898: il primo campionato

Il primo campionato italiano di calcio si disputa a Torino, in una sola giornata, l'8 maggio del 1898. Vi prendono parte le tre squadre torinesi e il Genoa. Gli spettatori presenti alle tre partite (due della fase eliminatoria più la finale) sono circa 200; l'incasso È di 197 lire. Ecco i risultati:

ELIMINATORIE
Internazionale - FC Torinese..............1-0
Genoa - Ginnastica Torino.................2-1

FINALE
Genoa - Internazionale...............2-1 (dts)

Anche nel 1899 e nel 1900 il campionato si disputerà a Torino, con 4 squadre nel primo anno e 5 nel secondo. Il Genoa si confermerà sempre campione d'Italia. Da segnalare che nel campionato 1900 debutta (11 marzo) la Juventus. Verrà sconfitta dal FC Torinese per 1-0 e sarà eliminata dal torneo.

Juve: momenti magici

periodo	piazzamenti	vittorie
1931-1935		5 scudetti consecutivi
1947-1954	4 volte 2° in campionato, una volta 3° e 4°	2 scudetti
1958-1961	una volta 4° in campionato	3 scudetti, 2 Coppe Italia
1972-1987	5 volte 2° in campionato, una volta 3°	9 scudetti, 2 Coppe Italia, 1 Coppa Uefa, 1 Coppa Coppe, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa Europa

Campionato Serie A 1963-64

15-9-1963	1ª GIORNATA	26-1-1964
3-0 (*)	Atalanta-Catania	0-0
1-3	Bari-Roma	0-0
1-1	Bologna-Genoa	2-0
2-1	Inter-Modena	(**) 1-0
3-1	Juventus-Spal	3-1
1-1	L.R. Vicenza-Torino	0-0
1-1	Lazio-Fiorentina	0-1
1-4	Mantova-Milan	0-1
3-1	Sampdoria-Messina	3-4

(*) Disputata il 14-9-1963 (**) Disputata il 12-2-1964

22-9-1963	2ª GIORNATA	2-2-1964
0-0	Bari-Mantova	0-0
4-0	Fiorentina-Atalanta	7-1
0-2	Genoa-Catania	3-5
1-0	L.R. Vicenza-Inter	0-0
3-0	Milan-Messina	2-1
1-0	Modena-Juventus	0-0
6-1	Roma-Sampdoria	2-0
0-1	Spal-Lazio	0-0
0-0	Torino-Bologna	1-4

25-9-1963	3ª GIORNATA	9-2-1964
2-0	Bologna-Atalanta	1-1
0-0	Catania-Spal	1-3
3-0	Fiorentina-Sampdoria	1-0
3-0	Genoa-Roma	0-1
3-1(*)	Inter-Torino	2-0
4-0	Juventus-Bari	1-1
1-1	Lazio-Milan	1-0
3-0	Mantova-Modena	1-1
2-0	Messina-L.R. Vicenza	1-1

(*) Disputata il 13-11-1963

29-9-1963	4ª GIORNATA	16-2-1964
1-0	Atalanta-Roma	1-1
0-0	Bari-Modena	1-1
2-0	Bologna-Fiorentina	0-0
0-1	Catania-L.R. Vicenza	1-1
2-0	Inter-Mantova	2-2
1-0	Lazio-Genoa	1-4
0-0	Messina-Spal	1-1
0-2	Sampdoria-Juventus	0-1
0-0	Torino-Milan	1-1

6-10-1963	5ª GIORNATA	23-2-1964
3-0	Atalanta-Messina	1-1
2-1	L.R. Vicenza-Bari	0-1
1-1	Juventus-Fiorentina	1-2
0-0	Mantova-Torino	2-5
3-1	Milan-Genoa	1-1
1-4	Modena-Bologna	0-0
0-0	Roma-Lazio	1-1
4-1	Sampdoria-Catania	5-1
0-1	Spal-Inter	0-0

20-10-1963	6ª GIORNATA	1-3-1964
2-2	Bologna-Milan	2-1
1-0	Catania-Torino	0-0
1-0	Fiorentina-Spal	0-0
2-2	Genoa-Modena	1-2
1-0	Inter-Sampdoria	5-1
3-1	Juventus-Roma	2-1
0-1	Lazio-L.R. Vicenza	0-1
1-1	Mantova-Atalanta	0-0
1-1	Messina-Bari	1-0

23-10-1963	7ª GIORNATA	8-3-1964
3-0	Atalanta-Juventus	0-0
1-1	Bari-Inter	0-3
1-0	L.R. Vicenza-Fiorentina	2-0
3-1	Milan-Catania	1-0
2-1	Modena-Lazio	0-1
2-0	Roma-Messina	1-2
2-0	Sampdoria-Bologna	0-1
5-2 (*)	Spal-Mantova	0-2
2-1	Torino-Genoa	0-0

(*) Disputata il 10-11-1963

27-10-1963	8ª GIORNATA	15-3-1964
0-0	Bari-Catania	0-1
2-1	Genoa-Fiorentina	0-2
3-1	Juventus-Torino	0-0
3-0	L.R. Vicenza-Atalanta	1-2
2-0	Mantova-Sampdoria	1-1
1-3	Messina-Lazio	0-0
3-0	Milan-Modena	1-0
0-1	Roma-Inter	0-1
0-0	Spal-Bologna	(*) 1-2

(*) Disputata il 14-4-1964

19-1-1964 (*)	9ª GIORNATA	22-3-1964
0-0	Atalanta-Spal	0-0
4-0	Bologna-Roma	1-0
2-0	Catania-Messina	0-0
0-1	Fiorentina-Mantova	3-0
1-0	Genoa-Sampdoria	0-1
0-2	Inter-Milan	1-1
0-2	Lazio-Juventus	3-0
2-3	Modena-L.R. Vicenza	3-4
1-2	Torino-Bari	3-0

(*) L'intera giornata venne disputata al termine del girone d'andata

17-11-1963	10ª GIORNATA	29-3-1964
0-2	Bari-Lazio	0-1
0-0	Genoa-Atalanta	3-1
0-0	Inter-Bologna	2-1
2-2	Juventus-Mantova	1-1
0-1(*)	L.R. Vicenza-Milan	1-2
0-3	Messina-Fiorentina	1-0
0-0	Modena-Catania	0-1
3-0	Roma-Torino	2-2
3-1	Spal-Sampdoria	1-3

(*) Disputata il 18-12-1963

24-11-1963	11ª GIORNATA	5-4-1964
1-1	Atalanta-Modena	0-1
3-0	Bologna-L.R. Vicenza	3-1
0-0	Fiorentina-Roma	1-1
0-0	Lazio-Catania	0-1
0-0	Mantova-Genoa	0-1
0-1(*)	Messina-Inter	0-4
2-2	Milan-Juventus	2-1
2-0	Sampdoria-Bari	1-2
2-0	Torino-Spal	1-0

(*) Giocata a Napoli

1-12-1963	12ª GIORNATA	19-4-1964
0-1	Bari-Bologna	1-3
1-2	Catania-Inter	1-4
1-1	Fiorentina-Torino	3-0
0-0	Genoa-L.R. Vicenza	0-1
2-1	Juventus-Messina	0-1
2-0	Lazio-Mantova	0-0
2-0	Milan-Atalanta	0-0
3-0	Modena-Sampdoria	1-1
2-0	Spal-Roma	0-2

8-12-1963	13ª GIORNATA	26-4-1964
1-0	Atalanta-Bari	0-4
1-3	Catania-Bologna	0-1
1-1	Inter-Fiorentina	(*) 3-1
0-1	L.R. Vicenza-Juventus	1-4
2-2	Mantova-Messina	0-1
2-0	Roma-Modena	3-3
1-2	Sampdoria-Milan	1-0
0-0	Spal-Genoa	0-1
2-0	Torino-Lazio	0-0

(*) Disputata il 25-4-1964

22-12-1963	14ª GIORNATA	3-5-1964
2-1	Bologna-Mantova	0-0
1-1	Fiorentina-Catania	0-2
0-0	Genoa-Bari	2-1
4-1	Juventus-Inter	0-1
1-3	L.R. Vicenza-Sampdoria	1-1
0-1	Lazio-Atalanta	1-1
1-1	Messina-Torino	0-1
2-1	Milan-Roma	3-2
4-3	Modena-Spal	0-0

29-12-1963	15ª GIORNATA	17-5-1964
0-0	Atalanta-Sampdoria	1-1
1-0	Bari-Spal	1-3
2-1	Bologna-Juventus	0-0
2-1	Fiorentina-Milan	1-2
3-0	Genoa-Messina	0-1
1-0 (*)	Inter-Lazio	0-0
1-0 (**)	Mantova-Catania	0-0
1-1	Roma-L.R. Vicenza	1-2
0-0	Torino-Modena	0-0

(*) Disputata l'8-1-1964 (**) Disputata l'8-1-1964

5-1-1964	16ª GIORNATA	24-5-1964
0-2	Bari-Milan	0-2
2-0	Catania-Juventus	2-4
1-0 (*)	Inter-Genoa	(**) 2-0
0-2	Messina-Bologna	0-2
0-1	Modena-Fiorentina	0-0
2-1	Roma-Mantova	0-1
1-0	Sampdoria-Lazio	0-0
1-0	Spal-L.R. Vicenza	0-1
3-0	Torino-Atalanta	1-1

(*) Disputata il 29-1-1964 (**) Disputata il 23-5-1964

12-1-1964	17ª GIORNATA	31-5-1964
1-3	Atalanta-Inter	1-2
0-0	Catania-Roma	4-4
1-0	Fiorentina-Bari	0-2
0-0	Juventus-Genoa	1-3
1-1(*)	L.R. Vicenza-Mantova	0-0
1-2	Lazio-Bologna	0-1
2-0	Messina-Modena	0-0
1-1	Milan-Spal	4-2
0-0	Sampdoria-Torino	1-2

(*) Disputata il 29-1-1964

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **BOLOGNA**	34	13	3	1	9	7	1	22	10	2	54	18	54	+ 3
2. Internazionale	34	12	4	1	11	4	2	23	8	3	54	21	54	+ 3
3. Milan	34	10	4	3	11	5	1	21	9	4	58	28	51	0
4. Fiorentina	34	8	5	4	6	5	6	14	10	10	43	27	38	–13
5. Juventus	34	9	6	2	5	4	8	14	10	10	49	37	38	–13
6. L.R. Vicenza	34	9	4	4	4	6	7	13	10	11	34	36	36	–15
7. Torino	34	7	7	3	2	10	5	9	17	8	32	32	35	–16
8. Genoa	34	7	6	4	3	4	10	10	10	14	33	34	30	–21
9. Lazio	34	4	9	4	5	3	9	9	12	13	21	24	30	–21
10. Catania	34	8	4	5	1	8	8	9	12	13	32	44	30	–21
11. Atalanta	34	6	8	3	1	8	8	7	16	11	26	43	30	–21
12. Roma	34	7	6	4	2	5	10	9	11	14	43	44	29	–22
13. Mantova	34	5	10	2	1	7	9	6	17	11	28	39	29	–22
14. Messina	34	7	5	5	2	5	10	9	10	15	25	46	28	–23
15. Sampdoria	34	6	5	6	4	2	11	10	7	17	38	50	27	–24
16. **Modena**	34	6	6	5	0	9	8	6	15	13	29	42	27	–24
17. **Spal**	34	6	6	5	0	6	11	6	12	16	28	39	24	–27
18. **Bari**	34	5	5	7	1	5	11	6	10	18	20	43	22	–29
SPAREGGI - Per il 1° posto: Bologna-Inter 2-0 (0-0) a Roma; per il 15° posto: Sampdoria-Modena 2-0 (0-0) a Milano; entrambi giocati il 7 giugno 1964.	612	135	103	68	68	103	135	203	206	203	647	647	612	

MARCATORI

21 reti:

Nielsen H. (Bologna)

19 reti:

Hamrin (Fiorentina)

18 reti:

Vinicio (L.R. Vicenza)

14 reti:

Altafini, Amarildo (Milan).

13 reti:

Sivori (Juventus), Barison (Sampdoria).

12 reti:

Jair (Inter)

11 reti:

Nené (Juventus)

10 reti:

Brighenti II (Modena)

9 reti:

Domenghini (Atalanta), Fanello (Catania), Mazzola I (Inter), Morelli (Messina), Da Silva (Sampdoria), Hitchens, Peirò (Torino).

8 reti:

Bulgarelli, Pascutti (Bologna).

7 reti:

Haller (Bologna), Danova G. (Catania), Milani (Inter), Vastola (L.R. Vicenza), Mazzero (Mantova), Mora, Rivera (Milan), De Sisti, Orlando (Roma), Ferrini (Torino).

6 reti:

Catalano B. (Bari), Perani (Bologna), Petris (Fiorentina), Corso (Inter), Del Sol, Menichelli (Juventus), Simoni (Mantova), Sormani (Roma).

5 reti:

Magistrelli L. (Atalanta), Pirovano, Seminario (Fiorentina), Baveni, Bean, Locatelli, Meroni (Genoa), Maraschi, Morrone, Rozzoni (Lazio), Jonsson (Mantova), Conti O. (Modena), Manfredini, Schutz (Roma), Bui, Massei (Spal).

4 reti:

Calvanese (Atalanta), Battaglia (Catania), Lojacono (Fiorentina), Piaceri (Genoa), Ciccolo, Facchetti (Inter), Stacchini (Juventus), Fortunato G. (Milan), Tinazzi (Modena), Angelillo (Roma), Salvi G., Tamborini, Wisniewski (Sampdoria), Mencacci, Micheli (Spal).

3 reti:

Milan (Atalanta), Rossi G., Vanzini (Bari), Cinesinho, Prenna (Catania), Maschio (Fiorentina), Rivara (Genoa), Petroni, Suarez (Inter), Da Costa (Juventus), Benitez, Brambilla (Messina), Ferrario P., Sani (Milan), Merighi (Modena), Novelli C. (Spal), Albrigi (Torino).

2 reti:

Nielsen F., Nova (Atalanta), Fernando, Galletti (Bari), Di Giacomo (Inter), Campana, Dell'Angelo, De Marchi (L.R. Vicenza), Nicolè, Schnellinger, Volpi (Mantova), Fascetti, Morbello, Pagani M. (Messina), Toro (Modena), Carpanesi, Malatrasi (Roma), Frustalupi (Sampdoria), Cervato S., Olivieri G. (Spal), Puia (Torino).

1 rete:

Gardoni (Atalanta), Baccari, Cicogna, Giammarinaro, Siciliano (Bari), Demarco, Fogli, Furlanis, Tumburus (Bologna), Lampredi, Miranda, Turra (Catania), Canella (Fiorentina), Bicicli, Dalmonte, Fossati (Genoa), Tagnin (Inter), Bercellino II, Dell'Omodarme, Gori A. (Juventus), Humberto, Menti (L.R. Vicenza), Galli C., Governato, Landoni, Mari, Pagni, Zanetti (Lazio), Recagni (Mantova), Canuti P., Ghelfi, Landri (Messina), Lodetti, Trapattoni, Trebbi (Milan), Bruells, De Robertis, Giorgis, Longoni (Modena), Fontana A., Francesconi, Leonardi (Roma), Pienti, Toschi L. (Sampdoria), Matassini, Muccini (Spal), Crippa C., Poletti (Torino).

RIGORI

5 rigori:

Vinicio (L.R. Vicenza)

4 rigori:

Haller (Bologna)

3 rigori:

Sivori (Juventus)

2 rigori:

Catalano B. (Bari), Hamrin (Fiorentina), Nené (Juventus), Maraschi (Lazio), Mazzero (Mantova), Barison (Sampdoria), Massei (Spal), Peirò (Torino).

1 rigore:

Domenghini (Atalanta), Beccari (Bari), Locatelli (Genoa), Corso, Suarez (Inter), Mora (Milan), Tinazzi (Modena).

ARBITRI

20 presenze: Lo Bello C., Sbardella.
19 » : Jonni, Marchese.
17 » : De Marchi, Francescon.
16 » : Adami, Angonese.
15 » : Campanati, Rigato.
14 » : D'Agostini
13 » : Gambarotta, Righi.
12 » : Genel, Roversi.
7 » : Angelini, De Robbio, Di Tonno.
6 » : Grignani, Politano, Varazzani.
5 » : Ferrari, Monti.
3 » : Carminati, Cirone, Rancher, Sebastio.
2 » : Bernardis, Righetti.
1 » : Orlando, Palazzo, Tagnin.

JUVENTUS

FOOTBALL CLUB
FONDATA NEL 1897

Sede: Piazza S. Carlo, 206 - Torino
Campo: Stadio Comunale
Capienza 80.000
Colori sociali: Bianco e nero

Presidente: Vittore Catella
Allenatore: Eraldo Monzeglio
Capitano: Omar Sivori

12 volte campione d'Italia
4 Coppa Italia
Coppa delle Alpi 1963
Stella d'oro al 10° scudetto (1957-58)

GORI ADOLFO - Terzino D.
nato a Viareggio (Lucca) il 13-2-1939

ANZOLIN ROBERTO - Portiere
nato a Valdagno (Vicenza) il 18-4-1938

SARTI BENITO - Terzino S.
nato a Padova il 23-7-1936
6 volte nazionale

CASTANO ERNESTO - Mediano D.
nato a Cinisello Balsamo (Milano) il 2-5-1939
1 volta nazionale

SALVADORE SANDRO - Centromediano
nato a Milano il 29-11-1939
14 volte nazionale

LEONCINI GIANFRANCO - Mediano S.
nato a Roma il 25-9-1939

DEL SOL LUIS - Mezzala D.
nato ad Arcus de Qalon (Spagna)
il 6-4-1935

SIVORI ENRICO OMAR - Mezzala S.
nato a S. Nicolas (Argentina) il 2-10-1935
9 volte nazionale

STACCHINI GINO - Ala D.
nato a S. Mauro Pascoli (Forlì) il 18-2-1938
6 volte nazionale

NENE' (CLAUDIO DE CARVALHO)
Centravanti
nato a Santos (Brasile) l'1-2-1942

MENICHELLI GIAMPAOLO - Ala S.
nato a Roma il 29-6-1938
8 volte nazionale

ALTRI TITOLARI

SACCO GIOVANNI - Centromediano
nato a S. Damiano d'Asti (Asti)
il 25-9-1943

DELL'OMODARME CARLO - Ala D.
nato a La Spezia l'11-2-1938

DA COSTA DINO - Mezzala amb.
nato a Rio de Janeiro (Brasile) l'1-8-1931
1 volta nazionale

IL MARATONETA DEL FOOTBALL

Luis Del Sol, postino Real

Ci sono giocatori che nascono con un destino ingrato e finiscono per godere di assai minore considerazione di quanto meriterebbero: fra questi rientra sicuramente il caso di Luis Del Sol, straordinario maratoneta del calcio, dotato anche di mezzi tecnici notevoli, eppure sempre considerato un gregario, ancorché di lusso.
Nato a Arcus de Qualon, vicino a Siviglia, il 6 aprile 1935, Del Sol aveva cominciato la carriera nel Betis e poi era finito presto nel grande Real Madrid, la squadra di campioni leggendari come Di Stefano, Kopa, Gento, in seguito Puskas. Del Sol, in quel fantasmagorico contesto, correva per tutti, contribuendo a garantire gli equilibri. Fu lo stesso Di Stefano a chiamarlo "postino", perché il suo trafelato andirivieni per il campo lo faceva somigliare a un portalettere occupato a portare a destinazione una corrispondenza inesauribile. Era una definizione affettuosa, in fondo, ma alla lunga si trasformò in un'etichetta limitativa: Del Sol, afflitto da mancanza di classe, vi sopperiva con un terrificante dinamismo. Non era vero per niente, ma poichè le voci corrono, il Real Madrid, di solito restio a privarsi dei suoi campioni, cedette senza far storie Del Sol alla Juventus, convinto che un postino lo avrebbe sempre trovato. La Juventus, invece, si era accorta delle reali qualità del piccolo Luis incontrandolo come avversario nella Coppa dei Campioni 1961-62. Del Sol restò in bianconero per otto stagioni e diede un apporto formidabile alla causa. Di lui si ricorda una memorabile partita contro l'Inter di Suarez, che vide la Juventus imporsi imprevedibilmente per 4-1 proprio grazie alla prestazione prodigiosa del suo "postino", che contro l'antico rivale barcellonese volle dimostrare di non possedere solo doti di resistenza o di sacrificio. Poi, pago della sua rivincita, Del Sol tornò a correre per tutti, senza un attimo di pausa. 292 partite ufficiali, con 29 gol, uno scudetto e una Coppa Italia sintetizzano la milizia juventina di Del Sol, che fu anche 16 volte nazionale di Spagna, con 4 gol per le furie rosse.

GRANDE JUVE SOLO IN CASA

Il tabù europeo

È singolare come per lungo tempo la Juventus, anche nei suoi momenti migliori sul fronte interno, non riesca ad affermarsi fuori dei confini, rimediando anzi solenni e mortificanti batoste nell'ambito di quelle Coppe europee, che fra gli Anni Cinquanta e Sessanta muovevano i loro primi passi.
Il debutto dei bianconeri in Coppa dei Campioni avviene nel 1958-59 contro i modesti austriaci del Werner Sport Klub: 3-1 a Torino con tripletta di Sivori. Ma nel retour-match accade l'impensabile. Sivori è un fantasma, dopo una notte brava, molti compagni lo imitano. Il Werner, che non crede ai suoi occhi, s'impone per 7-0! Nello spogliatoio torinese, dopo quella magra solenne, scoppia il finimondo.
Due anni dopo tocca a un'altra, non illustre, formazione danubiana, il CDNA di Sofia, mettere sotto i bianconeri, ed eliminarli, con un rotondo 4-1 nella gara di ritorno. Nel 1961-62, invece, la Juventus arriva ai quarti di finale dove cede, con onore, al Real Madrid solo dopo spareggio. Con il declino della squadra in campionato, negli Anni Sessanta, le apparizioni europee si spostano dalla Coppa dei Campioni alla Coppa Città delle Fiere, progenitrice dell'attuale Coppa Uefa, e alla modesta Coppa delle Alpi. Ma neppure in queste più accessibili competizioni la stella bianconera brilla eccessivamente. Si comincia a parlare di un maligno incantesimo, un singolare tabù europeo per la Juve. Soltanto la trionfale epopea di Trapattoni, negli Anni Settanta e Ottanta, avrebbe poi fatto giustizia di questo sciocco pregiudizio, portando nelle casse bianconere addirittura il pieno dei trofei continentali e intercontinentali. Resta il fatto che la Juve di Boniperti, Charles e Sivori, dominatrice in Italia, rimediò solenni bastonature non appena si affacciò sulla scena internazionale, malgrado non fossero in dubbio la sua qualità di grande squadra o il talento dei suoi solisti.

L'irruenza di Louis Del Sol, liberatosi dai compiti di regia

Campionato Serie A 1964-65

13-9-1964	1ª GIORNATA	24-1-1965
2-0	Atalanta - Bologna	1-1
3-1	Fiorentina - Foggia Inc.	0-0
1-0	Genoa - Lazio	1-1
0-0	L.R. Vicenza - Sampdoria	3-0
1-1	Messina - Juventus	0-1
1-1	Milan - Catania	1-1
2-1	Roma - Cagliari	0-1
2-0	Torino - Mantova	2-1
0-0	Varese - Inter	0-0

20-9-1964	2ª GIORNATA	31-1-1965
1-0	Atalanta - Roma	0-0
3-0	Bologna - L.R. Vicenza	1-1
2-0 (*)	Inter - Foggia Inc.	2-3
0-0	Juventus - Cagliari	0-1
2-2	Lazio - Catania	0-3
0-4	Mantova - Milan	0-2
1-0	Messina - Genoa	0-2
3-0	Sampdoria - Fiorentina	1-0
2-0	Varese - Torino	0-1

(*) Disputata il 19-9-1964

27-9-1964	3ª GIORNATA	7-2-1965
1-1	Cagliari - Sampdoria	0-1
3-1	Catania - Juventus	1-4
1-0	Fiorentina - Lazio	1-0
1-0	Foggia Inc. - Mantova	0-0
0-0	Genoa - Bologna	1-2
3-1 (*)	Inter - Messina	1-0
2-3	L.R. Vicenza - Milan	1-0
5-2	Roma - Varese	1-1
1-1	Torino - Atalanta	0-0

(*) Disputata il 7-10-1964

4-10-1964	4ª GIORNATA	14-2-1965
3-0	Bologna - Messina	3-3
2-1	Cagliari - L.R. Vicenza	0-1
3-2	Catania - Genoa	1-1
1-1	Foggia Inc. - Atalanta	0-1
1-0	Juventus - Mantova	0-1
1-1	Lazio - Inter	0-3
1-1	Milan - Torino	2-1
1-0	Sampdoria - Roma	0-1
1-1	Varese - Fiorentina	0-1

11-10-1964	5ª GIORNATA	21-2-1965
0-0	Atalanta - Juventus	0-0
0-1	Bologna - Sampdoria	0-0
1-2	Genoa - Inter	1-4
3-2	L.R. Vicenza - Varese	2-3
2-2	Mantova - Cagliari	1-2
2-1	Messina - Catania	2-4
2-1	Milan - Lazio	0-0
3-3	Roma - Fiorentina	0-2
0-0	Torino - Foggia Inc.	2-1

18-10-1964	6ª GIORNATA	28-2-1965
2-1	Catania - Cagliari	0-2
1-0	Fiorentina - Atalanta	1-2
0-0	Foggia Inc. - Genoa	0-1
0-0	Inter - Roma	3-1
1-0	Juventus - Bologna	1-1
0-0	L.R. Vicenza - Torino	0-3
3-1	Lazio - Varese	1-0
0-2	Messina - Milan	0-2
1-0	Sampdoria - Mantova	0-1

25-10-1964	7ª GIORNATA	7-3-1965
2-0	Bologna - Lazio	1-1
0-2	Cagliari - Inter	0-3
1-0	Foggia Inc. - Messina	0-0
0-1	Genoa - Juventus	0-7
0-1	Mantova - L.R. Vicenza	0-1
2-0	Milan - Atalanta	1-1
2-1	Roma - Catania	0-4
3-1	Torino - Fiorentina	0-2
2-0	Varese - Sampdoria	0-0

8-11-1964	8ª GIORNATA	21-3-1965
0-0	Atalanta - Varese	0-0
1-0	Catania - Foggia Inc.	0-1
1-0	Fiorentina - Juventus	0-1
1-0	Inter - Mantova	1-0
2-1	L.R. Vicenza - Lazio	0-0
0-0	Messina - Cagliari	1-2
1-1	Roma - Bologna	2-1
0-2	Sampdoria - Milan	0-3
4-1	Torino - Genoa	2-1

15-11-1964	9ª GIORNATA	28-3-1965
0-1	Cagliari - Atalanta	1-0
2-1	Fiorentina - Bologna	1-3
0-0	Genoa - Mantova	0-2
2-0	Juventus - Sampdoria	0-1
2-0	L.R. Vicenza - Catania	0-2
0-0	Lazio - Roma	0-0
0-1	Messina - Torino	0-1
3-0	Milan - Inter	2-5
0-0	Varese - Foggia Inc.	0-3

22-11-1964	10ª GIORNATA	4-4-1965
0-0	Atalanta - Catania	1-4
0-0	Bologna - Inter	0-2
1-0	Foggia Inc. - L.R. Vicenza	1-0
2-1	Genoa - Sampdoria	1-0
1-0	Lazio - Cagliari	0-3
0-0	Mantova - Roma	0-0
2-0	Milan - Fiorentina	0-0
0-3	Torino - Juventus	1-1
1-0	Varese - Messina	1-0

29-11-1964	11ª GIORNATA	11-4-1965
0-1	Atalanta - Messina	0-1
0-0	Catania - Varese	0-3
2-0	Fiorentina - Cagliari	1-1
1-2	Foggia Inc. - Milan	0-1
3-2	Inter - L.R. Vicenza	1-1
0-0	Juventus - Lazio	2-0
0-1	Mantova - Bologna	1-4
1-1	Roma - Genoa	0-0
0-0	Sampdoria - Torino	1-0

13-12-1964	12ª GIORNATA	25-4-1965
4-2	Bologna - Foggia Inc.	2-2
1-1	Cagliari - Varese	2-0
1-1	Catania - Mantova	0-1
0-0	Genoa - Atalanta	2-0
3-2	Inter - Sampdoria	1-0
2-2	Juventus - Milan	0-1
1-1 (*)	L.R. Vicenza - Fiorentina	1-4
1-1	Lazio - Torino	(**) 0-2
1-2	Messina - Roma	1-0

(*) Disputata il 6-1-1965 (**) Disputata il 24-4-1965

20-12-1964	13ª GIORNATA	9-5-1965
1-0	Atalanta - L.R. Vicenza	2-2
0-1	Cagliari - Foggia Inc.	2-1
2-2	Fiorentina - Inter	(*) 2-6
2-0	Mantova - Messina	0-2
3-1	Milan - Bologna	2-0
1-1	Roma - Juventus	0-1
0-0	Sampdoria - Lazio	0-2
2-1	Torino - Catania	1-1
2-2	Varese - Genoa	1-0

(*) Disputata l'8-5-1965

27-12-1964	14ª GIORNATA	16-5-1965
3-0	Bologna - Varese	0-0
1-1	Fiorentina - Messina	3-0
1-0	Foggia Inc. - Lazio	1-2
1-1	Inter - Juventus	2-0
0-0	L.R. Vicenza - Genoa	1-3
2-0	Mantova - Atalanta	1-2
1-2	Roma - Milan	2-0
0-1	Sampdoria - Catania	0-1
4-0	Torino - Cagliari	1-0

3-1-1965	15ª GIORNATA	23-5-1965
1-0	Bologna - Torino	0-5
0-2	Catania - Fiorentina	0-5
1-1	Genoa - Cagliari	1-2
1-0	Inter - Atalanta	3-1
1-0	Juventus - Foggia Inc.	0-1
1-0	L.R. Vicenza - Roma	0-0
2-0	Lazio - Mantova	3-1
2-2	Messina - Sampdoria	0-0
0-0	Varese - Milan	0-1

10-1-1965	16ª GIORNATA	30-5-1965
1-1	Atalanta - Lazio	0-0
0-0	Cagliari - Bologna	3-1
2-3	Catania - Inter	(**) 1-5
3-2	Juventus - Varese	1-1
0-0 (*)	Mantova - Fiorentina	0-2
0-0	Messina - L.R. Vicenza	1-2
1-0	Milan - Genoa	0-0
2-2	Roma - Torino	1-3
1-1	Sampdoria - Foggia Inc.	1-1

(*) Disputata il 20-1-1965 (**) Disputata l'1-6-1965

17-1-1965	17ª GIORNATA	6-6-1965
3-0	Bologna - Catania	0-4
5-0	Fiorentina - Genoa	1-4
0-0	Foggia Inc. - Roma	0-1
1-3	L.R. Vicenza - Juventus	1-3
2-1	Lazio - Messina	0-4
1-0	Milan - Cagliari	1-2
1-0	Sampdoria - Atalanta	0-0
0-0	Torino - Inter	2-2
1-0	Varese - Mantova	1-3

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **INTERNAZIONALE**	34	13	4	0	9	6	2	22	10	2	68	29	54	+ 3
2. Milan	34	13	2	2	8	7	2	21	9	4	52	23	51	0
3. Torino	34	11	3	3	5	9	3	16	12	6	48	27	44	– 7
4. Juventus	34	11	5	1	4	6	7	15	11	8	43	24	41	–10
5. Fiorentina	34	13	3	1	3	6	8	16	9	9	52	37	41	–10
6. Bologna	34	10	3	4	1	9	7	11	12	11	43	42	34	–17
7. Cagliari	34	9	4	4	4	4	9	13	8	13	33	35	34	–17
8. Catania	34	11	4	2	1	4	12	12	8	14	46	51	32	–19
9. Foggia Incedit	34	8	6	3	2	5	10	10	11	13	26	30	31	–20
10. Roma	34	5	9	3	3	6	8	8	15	11	29	35	31	–20
11. Varese	34	6	9	2	2	5	10	8	14	12	28	37	30	–21
12. L.R. Vicenza	34	7	7	3	3	3	11	10	10	14	33	44	30	–21
13. Atalanta	34	6	7	4	1	9	7	7	16	11	19	28	30	–21
14. Lazio	34	6	9	2	2	4	11	8	13	13	25	38	29	–22
15. Sampdoria	34	6	6	5	3	5	9	9	11	14	19	30	29	–22
16. **Genoa**	34	6	7	4	2	5	10	8	12	14	30	46	28	–23
17. **Messina**	34	5	6	6	2	2	13	7	8	19	26	44	22	–29
18. **Mantova**	34	7	4	6	0	3	14	7	7	20	20	40	21	–30
	612	153	98	55	55	98	153	208	196	208	640	640	612	

MARCATORI

17 reti:

Orlando (Fiorentina), Mazzola I (Inter).

14 reti:

Amarildo (Milan)

13 reti:

Nielsen H. (Bologna), Facchin (Catania).

12 reti:

Danova G. (Catania), Vinicio (L.R. Vicenza), Ferrario P. (Milan).

11 reti:

Haller (Bologna), Menichelli (Juventus).

10 reti:

Nocera (Foggia), Jair (Inter), Bagatti R. (Messina), Ferrini, Simoni (Torino).

9 reti:

Riva L. (Cagliari), Domenghini (Inter), Ciccolo (Mantova).

8 reti:

Maschio (Fiorentina), Zigoni (Genoa), Corso, Suarez (Inter), Da Silva (Sampdoria), Hitchens (Torino), Traspedini (Varese).

7 reti:

Petroni (Atalanta), Pascutti (Bologna), Calvanese (Catania), Hamrin (Fiorentina), Combin (Juventus), Vastola (L.R. Vicenza), Angelillo, Francesconi (Roma).

6 reti:

Rizzo F. (Cagliari), Rozzoni (Catania), Morrone (Fiorentina), Cappellini (Genoa), Da Costa, Stacchini (Juventus), Mora (Milan), Barison (Sampdoria), Andersson (Varese).

5 reti:

Bulgarelli (Bologna), Nené (Cagliari), Koelbl (Genoa), Jonsson (Mantova), Gioia (Messina), Fortunato G., Lodetti (Milan), Meroni (Torino).

4 reti:

Visentin (Cagliari), Lazzotti (Foggia), Bedin, Peirò (Inter), Dell'Angelo (L.R. Vicenza), Governato, Renna (Lazio), Morelli (Messina), Poletti (Torino).

3 reti:

Magistrelli L. (Atalanta), Cappellaro (Cagliari), Magi (Catania), Bertini M., Nuti, Pirovano (Fiorentina), Gilardoni (Genoa), Sivori (Juventus), Christensen, D'Amato, Galli C., Mari (Lazio), Altafini (Milan), De Sisti, Manfredini, Tamborini (Roma), Moschino (Torino), Ossola, Spelta A. (Varese).

2 reti:

Bolchi, Nova (Atalanta), Perani, Tumburus, Turra (Bologna), Greatti (Cagliari), Biagini A. (Catania), Benaglia, Marchesi (Fiorentina), Favalli I, Rinaldi (Foggia), Bicicli, Dalmonte, Vanara (Genoa), Facchetti (Inter), Bercellino I, Del Sol, Leoncini (Juventus), Campana, Colausig, Fontana D. (L.R. Vicenza), Bartù, Gasperi (Lazio), Di Giacomo, Tomeazzi (Mantova), Schutz (Messina), Rivera (Milan), Leonardi, Nicolè (Roma), Sormani (Sampdoria), Ferretti (Torino), Pasquina, Vetrano (Varese).

1 rete:

Landoni, Mereghetti, Milan, Veneri (Atalanta), Maraschi (Bologna), Cera, Gallardo, Martiradonna (Cagliari), Cinesinho, Cordova, Rambaldelli (Catania), Gambino, Maioli, Micelli, Micheli, Patino, Valadè (Foggia), Locatelli, Rivara (Genoa), Burgnich, Gori S. (Inter), Dell'Omodarme, Mazzia, Salvadore (Juventus), De Marchi, Menti, Savoini, Stenti (L.R. Vicenza), Petris (Lazio), Trombini (Mantova), Brambilla, Clerici G., Dori, Landri, Rosati F. (Messina), Benitez, Noletti (Milan), Ardizzon, Schnellinger (Roma), Carniglia, Lojacono, Pienti (Sampdoria), Albrigi, Crippa C., Puia, Rosato (Torino), Burelli, Cucchi P., Rondanini, Soldo (Varese).

RIGORI

4 rigori:

Orlando (Fiorentina)

3 rigori:

Haller (Bologna), Bagatti (Messina).

2 rigori:

Rizzo F. (Cagliari), Marchesi (Fiorentina), Mazzola I (Inter), Combin, Menichelli (Juventus), Vinicio (L.R. Vicenza), Galli C. (Lazio), Renna (Roma).

1 rigore:

Petroni (Atalanta), Cappellaro (Cagliari), Biagini A., Facchini (Catania), Micheli (Foggia), Suarez (Inter), Ciccolo (Mantova), Landri (Messina), Manfredini, Mora (Milan), Crippa C., Moschino, Poletti (Torino), Ossola (Varese).

ARBITRI

19 presenze: De Marchi, Francescon, Lo Bello C.
18 » : Roversi, Varazzani.
17 » : Angonese, D'Agostini, Sbardella.
16 » : De Robbio
15 » : Genel
14 » : Bernardis
13 » : Righetti
12 » : Campanati
11 » : Carminati, Politano, Righi.
10 » : Monti
9 » : Rigato
8 » : Di Tonno
7 » : Pieroni
4 » : Gonella, Sebastio.
3 » : Grignani
2 » : Barolo, Cirone, Orlando, Rancher.
1 » : Acernese, Ferrari, Marchiori, Marengo, Palazzo, Schinetti.

JUVENTUS

FOOTBALL CLUB

Nel 1897 a Torino, per iniziativa di un gruppo di studenti nasce lo « Sport Club Juventus » che nel 1899 assume la denominazione di «Football Club Juventus». Nel 1900 partecipa per la prima volta al campionato nazionale indossando casacche rosa. Nel 1903 adotta gli attuali colori bianco neri a strisce verticali e nel 1905 vince il suo primo campionato. Nei vent'anni seguenti si mantiene sempre fra le prime, ma riesce a ripetere l'impresa solamente nel 1925-26.
Il grande momento della Juventus doveva però verificarsi nel campionato a girone unico. Infatti dal 1930 al 1934-35 domina incontrastata vincendo cinque scudetti consecutivi. Vince la Coppa Italia nel 1937-38 e 1941-42 e, dopo la guerra vince altri due titoli nel 1949-1950 e 1951-52. Nel 1957-58, con la conquista del decimo scudetto, la Juventus viene fregiata del distintivo « Stella d'oro » che ancor oggi adorna le maglie bianco nere. Vince ancora la Coppa Italia nel 1958-1959 e 1959-60 e con le vittorie nei campionati 1959-60 e 1960-61 gli scudetti della Juventus salgono a dodici, primato assoluto italiano

Colori sociali: bianco e nero
Sede: Piazza S. Carlo, 206 - Torino
Campo: Stadio Comunale
Capienza 70.000 spettatori
Presidente: Vittore Catella
Allenatore: Heriberto Herrera
Capitano: Omar Sivori

GORI ADOLFO - Terzino D.
nato a Viareggio (Lucca) il 13-2-1939
cresciuto nel Viareggio, alla Lucchese nel 1959-60 alla Spal nel 1961-62, alla Juventus dal 1963-64.

ANZOLIN ROBERTO - Portiere
nato a Valdagno (Vicenza) il 18-4-1938
cresciuto nel Marzotto, al Palermo nel 1959-60, alla Juventus dal 1961-62.

SARTI BENITO - Terzino S.
nato a Padova il 23-7-1936
cresciuto nel Padova, alla Sampdoria nel 1957-58 alla Juventus dal 1959-60.
6 volte nazionale

CASTANO ERNESTO - Mediano D.
nato a Cinisello Balsamo (Milano) il 2-5-1939
cresciuto nella Balsamese, al Legnano nel 1956-57, alla Triestina nel 1957-58, alla Juventus dal 1958-59
1 volta nazionale

SALVADORE SANDRO - Centromediano
nato a Milano il 29-11-1939
cresciuto nel Milan, alla Juventus dal 1962-63.
16 volte nazionale

LEONCINI GIANFRANCO - Mediano S.
nato a Roma il 25-9-1939
cresciuto nella società

DEL SOL LUIS - Mezzala D.
nato a Arcus de Qalon il 6-4-1935
straniero, proveniente dal Real Madrid, alla Juventus dal 1962-63.

SIVORI ENRICO OMAR - Mezzala S.
nato a S. Nicolas (Argentina) il 2-10-1935
oriundo assimilato italiano proveniente dal River Plate, alla Juventus dal 1957-58.
9 volte nazionale

STACCHINI GINO - Ala D.
nato a S. Mauro Pascoli (Forlì) il 18-2-1938
cresciuto nella società
6 volte nazionale

COMBIN NESTOR - Centravanti
nato a Las Rosas (Argentina) il 19-12-1940
straniero, proveniente dal Lione (Francia), alla Juventus dalla corrente stagione.

MENICHELLI GIAMPAOLO - Ala S.
nato a Roma il 29-6-1938
cresciuto nella Roma, prestato alla Sambenedettese nel 1958-59 e al Parma nel 1959-60, rientrato alla Roma nel 1960-61, alla Juventus dal 1963-64.
9 volte nazionale

ALTRI TITOLARI

BERCELLINO GIANCARLO - Centromediano
nato a Gattinara (Vercelli) il 19-9-1941
cresciuto nella Juventus prestato all'Alessandria nel 1960-61, rientrato alla Juventus nel 1961-62.

SACCO GIOVANNI - Mezzala Amb.
nato a S. Damiano d'Asti (Asti) il 25-9-1943
cresciuto nella società

DA COSTA DINO - Mezzala Amb.
nato a Rio de Janeiro (Brasile) l'1-8-1931
oriundo assimilato italiano, proveniente dal Botafogo, alla Roma nel 1955-56, alla Fiorentina nel 1960-61, di nuovo alla Roma e ceduto all'Atalanta nel novembre 1961, alla Juventus dal 1963-64.
1 volta nazionale

IL CAMPIONATO 1964-1965:
ARRIVA HERRERA 2

Heriberto, profeta del "movimiento"

Al confronto, Amaral era un agnellino: HH2 è un fanatico del pressing. Ne fa le spese Sivori, che a fine stagione verrà ceduto. Combin acquisto centrato. Ancora un quarto posto conclusivo

Dopo la cacciata di Amaral e l'arrivo di Monzeglio, alla Juventus tutto era ritornato come prima. Il credo tattico del brasiliano si era rapidamente disperso nel dilagante conformismo del gioco all'italiana. Castano e Salvadore, che erano stati i due primi difensori centrali in linea del nostro calcio, erano stati rimessi in verticale, uno stopper e l'altro libero. E la restaurazione si era naturalmente estesa al piano disciplinare, dove Sivori aveva ripreso a fare e a disfare, alternando decisivi colpi di genio a bizze prolungate. Del resto, quella Juventus complessivamente povera di classe dipendeva tutta, o quasi, dal suo talento. Così, rapidamente affiora nello staff bianconero (che vede sempre Giampiero Boniperti in veste di presidente-ombra, con l'onorevole Catella in rappresentanza ufficiale) la nostalgia per il polso e la severità del brasiliano calvo, nonché per quel secondo posto, poco considerato al momento, ma che il passare del tempo rende sempre più brillante e appetibile. Anche l'Inter aveva attraversato un lungo periodo grigio e Moratti si era trovato sull'orlo della disperazione, sin quando un Herrera gli aveva miracolosamente risolto ogni problema. Perché un altro Herrera non avrebbe potuto fare lo stesso con la Juve?

E' una ricostruzione fantasiosa, ma certo anche il nome concorre nello sguinzagliare i segugi juventini in Spagna sulle tracce di Heriberto Herrera, un paraguaiano che è stato sergente all'Accademia Militare di Asuncion (mai, quindi, la definizione di "sergente di ferro" risulta più appropriata) e che poi si è trasferito in Spagna come giocatore, difensore povero di classe ma ricco di grinta, dell'Atletico Madrid. Con la carriera agonistica troncata a trentadue anni da un grave infortunio, Heriberto si è buttato nell'insegnamento, collezionando una serie di panchine, dal Rayo Vallecano al Tenerife, dal Granada all'Espanol, per finire all'Elche. Risultati eccellenti, ma i carichi di lavoro e la severità nel pretendere il massimo impegno gli fanno cambiare città ad ogni anno: pare che i giocatori non lo sopportino per più di una stagione.

I suoi principi basilari sono due: lo spirito collettivo, al limite dell'abnegazione, e un podismo esasperato, un'aggressione continua all'avversario in possesso di palla, quello che oggi si chiama pressing e che Heriberto battezzò, alla spagnola, come "movimiento". Studiatone a distanza il curriculum, Boniperti conclude che quello è l'uomo ideale per far pagare alla Juventus, e a Sivori in particolare, tutti i suoi peccati. E in effetti l'arrivo di Heriberto fa apparire, al confronto, il terribile Amaral come un timido agnellino.

Il primo giorno che mette piede a Torino, il paraguagio espone le sue regole: "Il calcio

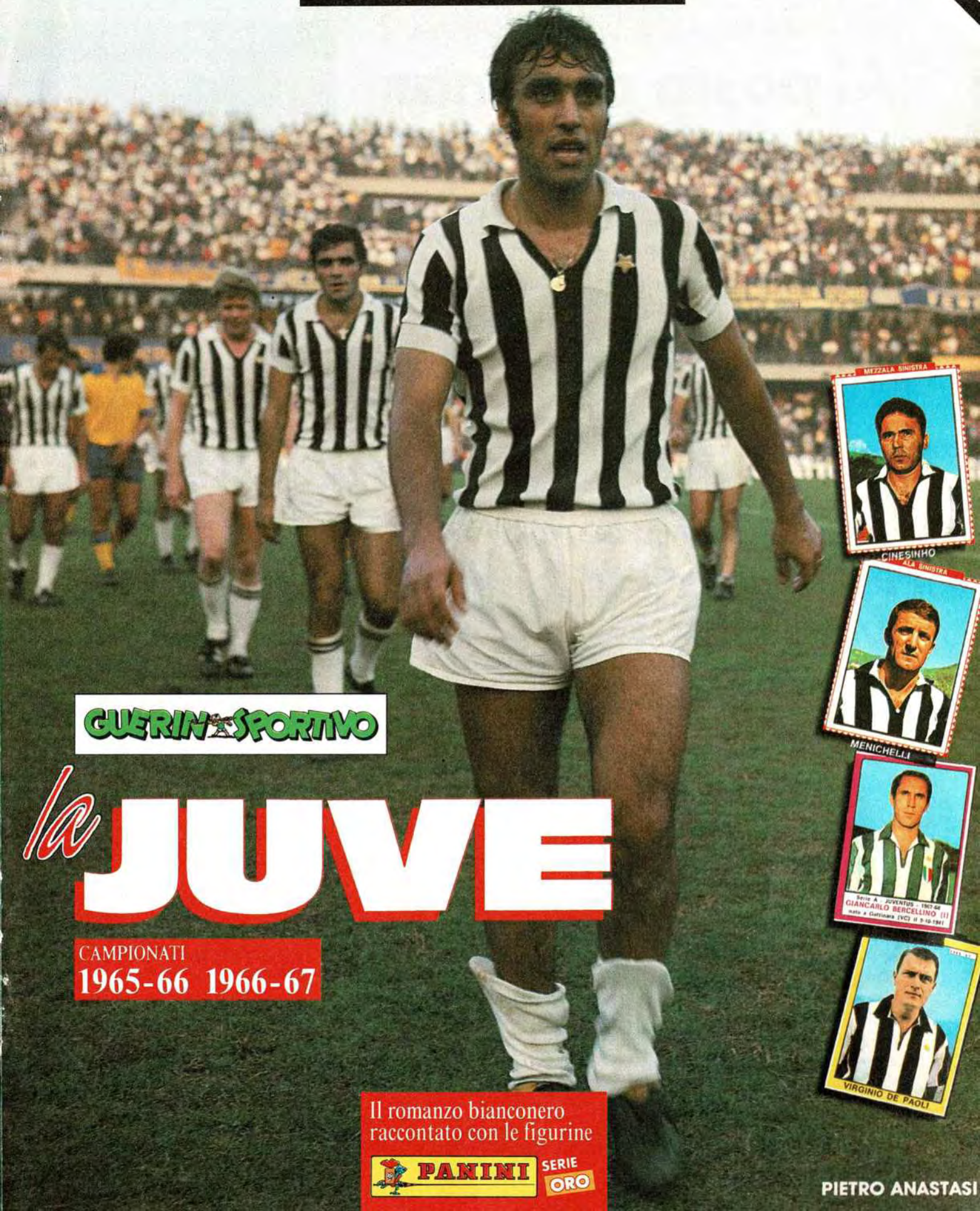
Nestor Combin, detto "la folgore". In alto, Heriberto Herrera

io lo intendo come una disciplina collettiva in cui i meriti e i demeriti si spartiscono per undici e in cui l'individuo è al servizio non delle sue ambizioni ma della squadra".
A Sivori fischiano subito le orecchie. Dice ancora: il giocatore più bravo non ha privilegi, ma solo maggiori doveri degli altri nei confronti della squadra.
Lo chiamano HH2, per distinguerlo dal grande Helenio che è naturalmente HH1. Brera, che chiama il mago nerazzurro Accaccone, per Heriberto conia il diminutivo Accacchino. La Juventus prosegue nella politica della lesina, si limita a cedere Nenè, una volta sciolto l'equivoco sul suo ruolo, e a sostituirlo con un centravanti vero, Nestor Combin, argentino di nascita, rivelatosi in Francia dove è definito "la foudre", la folgore. Folgorante non lo è proprio, nel suo anno d'esordio ed Heriberto deve arrangiarsi. Anche perché Sivori rimedia un serio infortunio scontrandosi con un giovane portiere del Mantova che si chiama Dino Zoff e sta muovendo i primi passi di una carriera inimitabile. Heriberto punta sulla solidità della difesa, ben protetta dai cursori di centrocampo (con lui l'inesauribile Del Sol diventa il riferimento della squadra) e limita i danni. Non vince molto, ma raramente incassa passivi vistosi. Alla fine, con soli 24 gol subiti, la Juventus avrà la seconda difesa del campionato , appena una rete presa in più del Milan.
Anche quando si ristabilisce, Sivori non sempre trova posto. Quindici partite e la miseria di tre gol sono il suo bilancio stagionale e a quel punto l'argentino dichiara guerra. E' convinto di avere l'appoggio di Gianni Agnelli, che per lui stravede. "Quell'allenatore non lo reggo più. O lui o io". Per Agnelli , cresciuto nella cultura Fiat, le gerarchie sono sacre. Sivori capisce di aver perso la scommessa , la Juve al termine della stagione lo cede al Napoli.
Tutte queste drammatiche vicende scivolano su Heriberto senza lasciare traccia apparente. Vive solo, parla pochissimo, lavora senza posa. Alla fine la Juventus è quarta, come la stagione precedente, a tredici punti dalla solita Inter dominante. Menichelli, un'ottima ala, è stato il cannoniere, con undici gol. Ma, diversamente da Amaral, Heriberto ha conquistato l'ambiente, si è disfatto del suo nemico, ha guadagnato la possibilità di andare avanti e di proseguire la sua svolta. I frutti si vedranno in futuro.

RITRATTO DI UN FENOMENO

Sivori, genio e perversione

Nei suoi otto anni in bianconero, Sivori ha creato la grandezza e la decadenza della Juventus. La sua migliore definizione l'ha data Gianni Agnelli, che per lui stravedeva. "Sivori è un vizio". Difficile farne a meno, una volta conosciutolo. Il calcio di Enrique Omar Sivori è cinico, provocatorio, irridente. Ma è anche un calcio di qualità sopraffina, divertimento, spettacolo e, al tempo stesso, essenzialità. Ogni suo gol è un motteggio al portiere avversario, i suoi duelli con i difensori sono un campionario di beffe.
Nato a San Nicolas, in Argentina, il 2 ottobre 1935, Sivori tira i primi calci nel Teatro Municipal, poi approda al River Plate, alla scuola di Renato Cesarini , il Cè, grande juventino del passato, quasi una predestinazione. Sivori si impone subito, ha una carriera precocissima. Lo chiamano "el cabezon", il testone, per la grossa testa ricciuta, o "el gran zurdo", per la diabolica abilità del piede sinistro.
A vent'anni è già campione d'Argentina, titolo che replica per tre volte di seguito; a ventidue è titolare della Nazionale del suo paese che vince il campionato sudamericano in Perù. Il trio centrale è formato da Maschio-Angelillo-Sivori, i tre angeli dalla faccia sporca, che finiscono sul taccuino di tutti gli osservatori europei, italiani in prima fila. Sivori è la prima scelta, la preda più ambita.
Renato Cesarini non dimentica i suoi trascorsi bianconeri e privilegia la Juventus, nelle trattative. Il momento è favorevole, perché il River si trova stretto da difficoltà economiche ed è quindi disposto ad affrontare la rivoluzione dei tifosi (che impazziscono per Omar) pur di dare una sistematina al bilancio. Per la strabiliante (dati i tempi) cifra di 180 milioni di lire, il River concede il suo fuoriclasse. Con quei soldi rifa' la squadra e rimoderna lo stadio: un sacrificio salutare. E'l'estate del 1957 quando il ventiduenne Omar prende la strada di Torino, dove incanta subito i tifosi con il suo gioco pirotecnico, tutto intessuto di trovate e di invenzioni. Ma nel divertimento Sivori non dimentica i gol. Nel campionato 59-60 ne realizza ben 27 e si laurea capocannoniere del campionato italiano. Raggiunge anche altri record meno gratificanti. In campo è rissoso e linguacciuto. Gli arbitri lo ripagano non perdonandogli niente. Rimedia in carriera dieci espulsioni e ben 33 giornate di squalifica!
Alla Juventus resta per otto stagioni: le sue statistiche parlano di 253 partite ufficiali (215 in campionato, 23 in Coppitalia, 15 nelle Coppe europee) con 167 gol , rispettivamente 135, 24, 8. Si aggiudica tre scudetti, nei campionati 57-58, 59-60, 60-61, oltre a tre Coppe Italia.
Lascia la Juve dopo un duro braccio di ferro con il tecnico paraguaiano Heriberto Herrera ed emigra a Napoli dove forma un tandem spettacolare con Josè Altafini. Conta anche nove presenze, e ben otto gol, nella Nazionale italiana, con la quale partecipa ai Mondiali 62 in Cile. Nel 1961 ottiene il Pallone d'oro, quale miglior giocatore dei campionati europei. Soltanto con l'arrivo di Michel Platini la Juve conoscerà un altro fuoriclasse in grado di uguagliare il genio di Sivori.

Omar Sivori

OMAR SIVORI

1965-1966 / UNA JUVE DAVVERO OPERAIA

Al posto di Omar arriva il "cinese"

Cinesinho ha l'ingrato compito di non far rimpiangere Sivori: ci riesce solo in parte. Il cammino dei bianconeri é regolare, senza slanci, privo di acuti. La Juve pare davvero ancora molto lontana dallo scudetto...

Sopra, Sydney Cunha "Cinesinho". In alto Omar Sivori messo alla frusta in allenamento da Heriberto Herrera. Nella pagina accanto, Stacchini e Menichelli tornanti della Juve di Herrera 2

Heriberto è sempre più scuro, solo e silenzioso. La sua Juventus è un modello di serietà, una volta tagliati i rami secchi, ma quando mai la serietà ha fatto spettacolo? L'Avvocato ha dato ragione al tecnico, nel caso Sivori, ma questa Juventus grigia, tutta podismo e forza difensiva, è lontana anni luce dal suo modello di calcio. Diserta lo stadio, sintomo di una decadenza che si manifesta non soltanto nella classifica. In effetti, la dinastia appare un tantino defilata, assorbita da più importanti problemi. Catella, che gestisce l'ordinaria amministrazione con il prezioso aiuto di Giordanetti, deve rispettare un budget limitato, che non consente grandi prospettive, in un panorama dominato dall'Inter morattiana e dai suoi progetti faraonici.
C'è il problema di sostituire Sivori e viene ingaggiato un brasiliano che in Italia è stato portato dal Modena, grazie ai buoni uffici proprio dell'Inter, e che poi si è segnalato nel Catania: Sidney Cunha detto Cinesinho, per i tratti marcatamente orientali del volto. Se ne va anche Nestor Combin, dopo un solo anno e appena sette gol : troverà maggior gloria sull'altra sponda torinese. Centravanti gioca il lungo e allampanato Traspedini, per dire che è una Juventus di stampo più proletario che aristocratico, mentre in dieci apparizioni raccoglie sei gol il più giovane dei Bercellino,

Silvino, un ariete che promette molto e poco manterrà. Il resto della squadra è sostanzialmente confermato. Salvadore e Gori terzini davanti al portiere Anzolin; Bercellino I e Castano rispettivamente stopper e libero; Leoncini e Del Sol inesausti cursori, con Cinesinho in cabina di regia; Menichelli su un versante, Dell'Omodarme e il giovane Stacchini ad alternarsi sull'altro; Traspedini, Bercellino II e lo stagionato Da Costa a ruotarsi la maglia di centravanti.

Scrive Vladimiro Caminiti, rimpianto collega che della Juventus è stato uno storico scrupoloso e lungimirante: "Cinesinho fu l'unico artista di una squadra drammatica e dannata, che si correva addosso per sopravvivere. Cinesinho aveva il torto di essere brasiliano, cioè votato alla finezza, proclive al palleggio fantasioso, ma Heriberto gridava come un pazzo: movimiento, movimiento e Cunha si adattò, si fece stringato da descrittivo che era".

La Juventus comincia battendo il Foggia, poi pareggia a Bergamo. Alla terza giornata è piazzato il clou della stagione, la sfida con il Napoli di Omar Sivori, il figlio prediletto e ripudiato. E'un altro zero a zero, mentre torna agli spogliatoi Sivori insulta Heriberto che fa elegantemente finta di non sentire. L'asso argentino dichiara:"Batterò la Juventus al ritorno, ma sarà una magra soddisfazione perché quel signore non ne sarà più l'allenatore, lo cacceranno prima". Solo la prima parte della profezia è destinata ad avverarsi.

La Juventus resta imbattuta per le prime dodici giornate: segna col contagocce, ma la difesa è un bunker, incassa in media un gol ogni tre partite. Alla tredicesima, i bianconeri vanno a San Siro contro il Milan, chiudono il primo tempo in vantaggio con un gol di Cinesinho, ma nella ripresa vengono impallinati da una doppietta di Sormani. La Juventus è comunque seconda in classifica, a un punto da Inter e Napoli, nelle cui file Sivori fa prodigi destando la malinconia dei nostalgici. Un lieve cedimento la fa scivolare in quarta posizione alla fine del girone d'andata, superata anche dal Milan. I ventuno punti conquistati nel girone ascendente vengono puntualmente ripetuti nel ritorno, la macchina di Heriberto è un prodigio di regolarità, semmai sono gli altri che accelerano. Il Napoli vince lo scontro diretto grazie a un gol di Altafini , ma contrariamente agli auspici di Sivori, il paraguagio è sempre saldamente in sella. Il quinto posto finale, dietro Inter, Bologna, Napoli e Fiorentina, non è esaltante, ma almeno rispetto al recente passato sono state ridotte le distanze dalla concorrenza. Resta il fatto che nessuno si azzarderebbe a pronosticare, per questa Juventus operaia e proletaria, uno scudetto dietro l'angolo. E invece...

Campionato Serie A 1965-66

5-9-1965	1ª GIORNATA	23-1-1966
1-1	Atalanta-Fiorentina	0-1
1-0	Bologna-Cagliari	3-1
4-1	Brescia-Catania	1-1
5-2 (*)	Inter-Varese	3-1
1-0	Juventus-Foggia Inc.	0-0
1-1	L.R. Vicenza-Roma	0-1
0-0	Lazio-Milan	(**) 2-0
4-2	Napoli-Spal	2-1
1-1	Sampdoria-Torino	0-1

(*) Disputata il 4-9-1965 (**) Disputata il 9-3-1966

12-9-1965	2ª GIORNATA	30-1-1966
0-0	Atalanta-Juventus	1-1
1-1	Cagliari-Sampdoria	1-1
2-0	Fiorentina-Brescia	2-1
1-1(*)	L.R. Vicenza-Inter	2-3
1-0	Milan-Foggia Inc.	0-0
3-0	Napoli-Catania	0-0
0-2	Roma-Spal	1-2
2-2	Torino-Lazio	0-1
1-4	Varese-Bologna	1-3

(*) Disputata il 29-9-1965

19-9-1965	3ª GIORNATA	6-2-1966
0-3	Brescia-Milan	1-2
0-1	Cagliari-Fiorentina	0-2
1-3	Catania-L.R. Vicenza	0-1
2-0	Foggia Inc.-Bologna	1-1
1-0 (*)	Inter-Atalanta	2-0
0-0	Juventus-Napoli	0-1
2-1	Lazio-Varese	1-1
0-1	Sampdoria-Roma	0-1
0-0	Spal-Torino	0-1

(*) Disputata il 21-9-1965

26-9-1965	4ª GIORNATA	13-2-1966
0-1	Bologna-Napoli	1-1
2-0	Brescia-Atalanta	0-0
0-3	Catania-Fiorentina	0-0
1-1	Foggia Inc.-Lazio	0-2
3-1	L.R. Vicenza-Spal	0-0
2-0	Milan-Sampdoria	2-1
2-0	Roma-Inter	2-2
0-0	Torino-Cagliari	2-3
0-0	Varese-Juventus	1-3

3-10-1965	5ª GIORNATA	20-2-1966
0-2	Atalanta-Roma	0-1
1-1	Fiorentina-Torino	0-1
3-1	Inter-Catania	0-1
4-1	Juventus-L.R. Vicenza	2-2
1-1	Lazio-Bologna	1-3
1-0	Napoli-Brescia	0-0
2-1	Sampdoria-Foggia Inc.	0-3
1-1	Spal-Milan	1-1
1-3	Varese-Cagliari	1-1

10-10-1965	6ª GIORNATA	27-2-1966
1-3	Bologna-Spal	3-0
1-0	Brescia-Sampdoria	2-0
0-0	Cagliari-Atalanta	0-1
1-1	Catania-Juventus	0-1
1-3	Foggia Inc.-Inter	0-5
2-0	L.R. Vicenza-Fiorentina	1-1
4-1	Milan-Napoli	0-1
0-1	Roma-Lazio	0-0
2-0	Torino-Varese	1-2

17-10-1965	7ª GIORNATA	6-3-1966
1-0	Cagliari-Brescia	0-0
1-0	Fiorentina-Milan	2-1
3-0	Foggia Inc.-Catania	0-0
4-0	Inter-Torino	2-1
0-0	Juventus-Roma	1-1
2-1	Lazio-L.R. Vicenza	0-1
5-1	Napoli-Atalanta	0-1
0-2	Sampdoria-Bologna	1-2
2-0	Spal-Varese	1-1

24-10-1965	8ª GIORNATA	13-3-1966
0-0	Atalanta-Lazio	1-0
2-2	Brescia-Inter	0-7
1-1	Catania-Bologna	0-2
5-0	Fiorentina-Sampdoria	3-0
2-2	Milan-Cagliari	2-1
0-0	Roma-Napoli	0-1
2-2	Spal-Juventus	0-3
2-0	Torino-Foggia Inc.	0-0
0-2	Varese-L.R. Vicenza	0-1

14-11-1965	9ª GIORNATA	27-3-1966
3-1	Bologna-Roma	1-3
0-1	Cagliari-Inter	0-2
1-0	Foggia Inc.-Brescia	0-4
3-0	Juventus-Fiorentina	1-0
1-1	L.R. Vicenza-Atalanta	1-1
2-2	Lazio-Spal	0-2
3-1	Milan-Varese	0-0
0-0	Napoli-Torino	1-1
1-0	Sampdoria-Catania	3-2

21-11-1965	10ª GIORNATA	3-4-1966
3-2	Bologna-Fiorentina	3-1
2-1	Brescia-Lazio	3-0
3-0	Cagliari-Spal	0-3
0-1	Foggia Inc.-Napoli	0-1
1-1	Inter-Milan	2-1
2-0	Juventus-Torino	0-0
2-1	L.R. Vicenza-Sampdoria	0-0
1-1	Roma-Catania	0-1
0-2	Varese-Atalanta	0-1

28-11-1965	11ª GIORNATA	10-4-1966
4-1	Atalanta-Bologna	0-3
2-1	Catania-Cagliari	1-3
1-1	Fiorentina-Foggia Inc.	0-0
0-1	Lazio-Juventus	0-0
3-1	Milan-Roma	0-1
4-2	Napoli-L.R. Vicenza	0-2
2-0	Sampdoria-Varese	2-1
0-1	Spal-Inter	(*) 1-2
2-0	Torino-Brescia	1-2

(*) Disputata il 9-4-1966

12-12-1965	12ª GIORNATA	17-4-1966
1-0	Atalanta-Sampdoria	0-2
4-1	Bologna-Milan	1-1
1-0	Brescia-L.R. Vicenza	1-4
0-0	Catania-Lazio	1-1
1-0	Foggia Inc.-Spal	1-2
0-0	Inter-Fiorentina	0-0
0-0	Juventus-Cagliari	1-2
2-2	Napoli-Varese	2-0
1-0	Roma-Torino	1-1

19-12-1965	13ª GIORNATA	24-4-1966
3-0	Cagliari-Lazio	1-3
0-0	Fiorentina-Napoli	4-0
0-0	L.R. Vicenza-Foggia Inc.	0-0
2-1	Milan-Juventus	0-3
1-1	Roma-Brescia	0-3
0-5	Sampdoria-Inter	1-1
3-1	Spal-Atalanta	0-2
2-4	Torino-Bologna	0-2
1-2	Varese-Catania	0-3

26-12-1965	14ª GIORNATA	1-5-1966
3-2	Atalanta-Catania	0-0
4-0	Brescia-Juventus	1-3
3-0	Cagliari-L.R. Vicenza	1-1
0-1	Fiorentina-Roma	2-0
0-0	Foggia Inc.-Varese	0-0
0-0	Inter-Bologna	1-2
2-1	Lazio-Napoli	0-2
1-1	Spal-Sampdoria	0-1
0-1	Torino-Milan	0-0

2-1-1966	15ª GIORNATA	8-5-1966
2-1	Bologna-Brescia	1-0
0-0	Catania-Spal	0-3
0-0	Juventus-Inter	1-3
0-0	L.R. Vicenza-Torino	3-1
1-0	Milan-Atalanta	0-0
2-0	Napoli-Cagliari	2-0
1-0	Roma-Foggia Inc.	0-1
2-1	Sampdoria-Lazio	0-0
1-1	Varese-Fiorentina	0-4

9-1-1966	16ª GIORNATA	15-5-1966
1-3	Atalanta-Foggia Inc.	0-2
0-1	Bologna-Juventus	0-0
2-2	Brescia-Varese	0-2
4-0	Cagliari-Roma	0-1
1-0	Fiorentina-Spal	2-1
1-3	Lazio-Inter	1-4
1-1	Milan-L.R. Vicenza	0-1
2-2	Napoli-Sampdoria	0-1
4-0	Torino-Catania	2-0

16-1-1966	17ª GIORNATA	22-5-1966
1-1	Catania-Milan	1-6
0-0	Foggia Inc.-Cagliari	0-1
0-0	Inter-Napoli	1-3
1-1	L.R. Vicenza-Bologna	3-1
0-0	Lazio-Fiorentina	0-2
0-0	Sampdoria-Juventus	1-2
0-2	Spal-Brescia	2-2
2-1	Torino-Atalanta	0-0
0-0	Varese-Roma	0-2

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **INTERNAZIONALE**	34	11	6	0	9	4	4	20	10	4	70	28	50	– 1
2. Bologna	34	12	1	4	7	7	3	19	8	7	60	37	46	– 5
3. Napoli	34	12	4	1	5	7	5	17	11	6	44	27	45	– 6
4. Fiorentina	34	8	6	3	8	5	4	16	11	7	45	22	43	– 8
5. Juventus	34	10	7	0	3	9	5	13	16	5	38	23	42	– 9
6. L.R. Vicenza	34	9	8	0	4	6	7	13	14	7	44	34	40	–11
7. Milan	34	9	5	3	4	7	6	13	12	9	43	33	38	–13
8. Roma	34	10	4	3	3	6	8	13	10	11	28	31	36	–15
9. Brescia	34	9	5	3	3	3	11	12	8	14	43	44	32	–19
10. Torino	34	8	5	4	1	8	8	9	13	12	31	34	31	–20
11. Cagliari	34	9	3	5	1	7	9	10	10	14	36	37	30	–21
12. Foggia Incedit	34	7	8	2	1	5	11	8	13	13	22	30	29	–22
13. Lazio	34	6	7	4	2	6	9	8	13	13	28	41	29	–22
14. Atalanta	34	7	7	3	2	4	11	9	11	14	24	37	29	–22
15. Spal	34	7	5	5	2	5	10	9	10	15	38	45	28	–23
16. **Sampdoria**	34	7	4	6	2	5	10	9	9	16	27	47	27	–24
17. **Catania**	34	4	9	4	1	3	13	5	12	17	24	56	22	–29
18. **Varese**	34	2	7	8	0	4	13	2	11	21	23	62	15	–36
	612	147	101	58	58	101	147	205	202	205	668	668	612	

MARCATORI

25 reti:

Vinicio (L.R. Vicenza)

21 reti:

Sormani (Milan)

19 reti:

Mazzola I (Inter)

14 reti:

Altafini (Napoli)

13 reti:

Depaoli (Brescia)

12 reti:

Haller, Nielsen H. (Bologna), Hamrin (Fiorentina), Domenghini (Inter), Cané (Napoli).

11 reti:

Riva L. (Cagliari), Salvi G. (Sampdoria), Muzzio (Spal).

10 reti:

Pascutti (Bologna), Rizzo F. (Cagliari), Facchetti (Inter), Innocenti (Spal).

9 reti:

Vastola (Bologna), Facchin (Catania).

8 reti:

Nova (Atalanta), Perani (Bologna), Brugnera (Fiorentina), Frustalupi (Sampdoria), Massei (Spal).

7 reti:

Pagani A. (Brescia), D'Amato (Lazio), Rivera (Milan), Sivori (Napoli), Meroni (Torino).

6 reti:

Hitchens (Atalanta), Bianchi O., Bruells (Brescia), Morrone (Fiorentina), Lazzotti, Micheli (Foggia), Bercellino II, Menichelli (Juventus), Barison (Roma).

5 reti:

Danova G. (Atalanta), De Sisti, Nuti (Fiorentina), Bedin, Suarez (Inter), Leoncini, Stacchini (Juventus), Maraschi (L.R. Vicenza), Ciccolo (Lazio), Cristin (Sampdoria), Bagnoli (Spal), Orlando, Simoni (Torino), Bagatti R., Boninsegna (Varese).

4 reti:

Cappellaro, Longoni (Cagliari), Fanello (Catania), Merlo (Fiorentina), Nocera (Foggia), Jair, Peirò (Inter), Cinesinho (Juventus), Poletti (Torino), Ossola (Varese).

3 reti:

Pesenti (Atalanta), Micelli (Bologna), Greatti (Cagliari), Magi, Petroni (Catania), Corso (Inter), Salvadore (Juventus), Demarco (L.R. Vicenza), Sacco (Lazio), Mora (Milan), Bean (Napoli), Da Silva, Spanio A. (Roma), Schutz (Torino).

2 reti:

Mereghetti (Atalanta), Bulgarelli (Bologna), Salvi E. (Brescia), Gallardo (Cagliari), Oltramari (Foggia), Cappellini (Inter), Da Costa, Del Sol, Traspedini (Juventus), Colausig, Menti, Tiberi (L.R.Vicenza), Bartù, Gasperi, Governato, Mari, Renna, Vitali G. (Lazio), Amarildo, Lodetti, Maddè (Milan), Girardo, Juliano (Napoli), Ardizzon, Francesconi, Leonardi, Tamborini (Roma), Novelli C. (Sampdoria), Combin, Gioia (Varese).

1 rete:

Fogli, Furlanis, Paganini (Bologna), Maestri, Manfredini, Rizzolini, Robotti, Vaini, Veneranda (Brescia), Nené, Visentin (Cagliari), Artico, Buzzacchera, Calvanese, Fantazzi (Catania), Bertini M., Maschio, Pirovano, Rogora (Fiorentina), Capra, Di Giovanni P., Favalli II, Maioli (Foggia), Gori S., Guarneri (Inter), Dell'Omodarme, Gori A., Mazzia (Juventus), Campana, Fontana D., Savoini (L.R. Vicenza), Rozzoni (Lazio), Angelillo, Fortunato G., Noletti, Trapattoni (Milan), Gatti, Panzanato (Napoli), Benaglia, Benitez, Tomasin (Roma), Trinchero (Sampdoria), Bertuccioli, Capello, Frascoli, Olivieri G. (Spal), Albrigi, Ferrini, Puia, Rosato (Torino), Andersson, Ferrario P., Magnaghi, Maroso, Volpato (Varese).

RIGORI

5 rigori:

Mazzola I (Inter), Vinicio (L.R. Vicenza), Massei (Spal).

4 rigori:

Poletti (Torino)

3 rigori:

Haller (Bologna), Longoni (Cagliari).

2 rigori:

Nova (Atalanta), Depaoli (Brescia), Micheli (Foggia), Sormani (Milan), Cané (Napoli).

1 rigore:

Pagani (Brescia), Facchin, Petroni (Catania), Maschio, Merlo, (Fiorentina), Nocera (Foggia), Corso (Inter), Bercellino II, Del Sol (Juventus), Ciccolo (Lazio), Altafini, Bean (Napoli), Barison (Roma), Frustalupi (Sampdoria), Bagnoli (Spal), Meroni (Torino), Ossola (Varese).

ARBITRI

20 presenze: De Marchi
19 » : Bernardis
17 » : Sbardella
16 » : Angonese, Lo Bello C., Monti.
15 » : Francescon, Gonella, Varazzani.
14 » : D'Agostini
13 » : De Robbio
12 » : Genel, Pieroni.
11 » : Righi
10 » : Campanati, Di Tonno, Motta.
9 » : Roversi
8 » : Carminati, Marengo.
7 » : Vitullo
5 » : Marchiori, Politano.
4 » : Barolo, Righetti.
3 » : Acernese, Gussoni, Palazzo.
2 » : Bigi, Orlando, Piantoni.

JUVENTUS

FOOTBALL CLUB 1897

STORIA DALLE ORIGINI

Nel 1897 per iniziativa di un gruppo di studenti nasce lo « Sport Club Juventus » che nel 1899 assume la denominazione di «Juventus Football Club». Partecipa al suo primo campionato nel 1900 indossando casacche rosa. Gli attuali colori sono stati adottati nel 1903. Vince il suo primo scudetto nel 1905 e nei vent'anni che seguono si mantiene sempre fra le prime, ma solamente nel 1925-26 riesce a ripetere l'impresa. Il grande momento della Juventus doveva però verificarsi nel girone unico dove, dal 1930-31 al 1934-35, domina incontrastata vincendo cinque scudetti consecutivi. Altri cinque campionati li ha vinti nel periodo 1949-1961 facendo salire a 12 gli scudetti conquistati, primato assoluto italiano. Un altro primato è costituito dalle 5 vittorie in Coppa Italia. Alla conquista del decimo scudetto (1957-58) la Juventus è stata insignita dalla Lega della « Stella d'oro » che ancora oggi fregia le maglie bianconere.

PIAZZAMENTI DAL 1929

Anno	Serie	Posto
1929-30	A	3°
1930-31	A	1°
1931-32	A	1°
1932-33	A	1°
1933-34	A	1°
1934-35	A	1°
1935-36	A	5°
1936-37	A	5°
1937-38	A	2°
1938-39	A	8°
1939-40	A	3°
1940-41	A	5°
1941-42	A	6°
1942-43	A	3°
1945-46	A	2°
1946-47	A	2°
1947-48	A	2°
1948-49	A	4°
1949-50	A	1°
1950-51	A	3°
1951-52	A	1°
1952-53	A	2°
1953-54	A	2°
1954-55	A	7°
1955-56	A	9°
1956-57	A	9°
1957-58	A	1°
1958-59	A	4°
1959-60	A	1°
1960-61	A	1°
1961-62	A	12°
1962-63	A	2°
1963-64	A	4°
1964-65	A	4°
1965-66	A	....

Colori sociali: maglia bianco-nera a striscie verticali, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con risvolto bianco-nero.
Sede: Galleria S Federico 54 - Tel. 516.222 - Torino.
Campo: Stadio Comunale (m. 105 x 69)
Corso Sebastopoli, 123 - Tel. 390.292
Capienza 71.000 spettatori.

Presidente: Vittore Catella.
Allenatore: Heriberto Herrera.
Capitano: Ernesto Castano.

Medico sociale: Dott. Mauro Sgarbi.
Massaggiatore: Desiderio Sarroglia.

GORI ADOLFO
nato a Viareggio (Lucca) il 13-12-1939
cresciuto nel Viareggio, alla Lucchese nel 1959-60, alla Spal nel 1960-61, alla Juventus dal 1963-64.
Altezza m. 1,72 - Peso forma Kg. 68 - Celibe.

BERCELLINO GIANCARLO (I)
nato a Gattinara (Vercelli) il 19-9-1941
cresciuto nella Juventus, all'Alessandria nel 1960-61 di nuovo alla Juventus dal 1961-62.
Altezza m. 1,80 - Peso forma Kg. 80 - Celibe.
1 volta nazionale

ANZOLIN ROBERTO
nato a Valdagno (Vicenza) il 18-4-1938
cresciuto nel Marzotto, al Palermo nel 1959-60, alla Juventus dal 1961-62.
Altezza m. 1,77 - Peso forma Kg. 75 - Sposato.

CASTANO ERNESTO
nato a Cinisello Balsamo (Milano) il 2-5-1939
cresciuto nella Balsamese, al Legnano nel 1956-57, alla Triestina nel 1957-58, alla Juventus dal 1958-59.
Altezza m. 1,80 - Peso forma Kg. 77 - Celibe.
1 volta nazionale

LEONCINI GIANFRANCO
nato a Roma il 25-9-1939
cresciuto nella società.
Altezza m. 1,75 - Peso forma Kg. 77 - Celibe.

SALVADORE SANDRO
nato a Milano il 29-11-1939
cresciuto nel Milan, alla Juventus dal 1962-63.
Altezza m. 1,79 - Peso forma Kg. 73 - Sposato.
23 volte nazionale

ALA DESTRA

DELL'OMODARME CARLO

nato a La Spezia l'11-2-1938

cresciuto nella Juventus, al Parma nel 1957-58, al Como nel 1958-59, alla Spal nel 1961-62, di nuovo alla Juventus dal 1963-64.
Altezza m. 1,71 - Peso forma Kg. 74 - Celibe.

MEZZALA DESTRA

DEL SOL LUIS

nato ad Arcus de Qalon (Spagna) il 6-4-1935

straniero, proveniente dal Real Madrid, alla Juventus dal 1962-63.
Altezza m. 1,69 - Peso forma Kg. 67 - Sposato.

CENTRAVANTI

TRASPEDINI VINCENZO

nato a Montodine (Cremona) il 27-12-1939

cresciuto nel Fanfulla, al Torino nel 1960-61, al Monza nel 1961-62, al Varese nel 1963-64, alla Juventus dalla corrente stagione.
Altezza m. 1,83 - Peso forma Kg. 75 - Celibe.

MEZZALA SINISTRA

SIDNEY CUNHA (CINESINHO)

nato a Rio Grande (Brasile) il 28-6-1935

straniero, proveniente dal Palmeiras, al Modena nel 1962-63, al Catania nel 1963-64, alla Juventus dalla corrente stagione.
Altezza m. 1,68 - Peso forma Kg. 67 - Sposato.

ALA SINISTRA

MENICHELLI GIAMPAOLO

nato a Roma il 29-6-1938

cresciuto nella Roma, alla Sambenedettese nel 1958-59, al Parma nel 1959-60, alla Roma nel 1960-61, alla Juventus dal 1963-64.
Altezza m. 1,70 - Peso forma Kg. 65 - Celibe.
9 volte nazionale

SECONDO PORTIERE

COLOMBO MARTINO

nato a Gattinara (Vercelli) il 16-5-1935

cresciuto nella Pro Vercelli, al Messina nel 1958-59, al Cagliari nel 1960-61, alla Juventus dalla corrente stagione.
Altezza m. 1,71 - Peso forma Kg. 70 - Celibe.

ALTRI TITOLARI

STACCHINI GINO - Ala

nato a S. Mauro Pascoli (Forlì) il 18-2-1938

cresciuto nella società.
Altezza m. 1,71 - Peso forma Kg. 68 - Celibe.
6 volte nazionale

MAZZIA BRUNO - Mediano

nato a Vigliano Biellese (VC) il 14-3-1941

cresciuto nella società, al Venezia nel 1962-63, alla Lazio nel 1963-64, rientrato alla Juventus dal 1964-65.
Altezza m. 1,74 - Peso forma Kg. 72 - Celibe.

BERCELLINO SILVINO (II) - Centravanti

nato a Gattinara (Vercelli) il 13-1-1946

cresciuto nella Juventus, al Potenza nel 1964-65, di nuovo alla Juventus dalla corrente stagione.
Altezza m. 1,79 - Peso forma Kg. 74 - Celibe.

COMPLETANO I QUADRI

DA COSTA DINO, nato a Rio de Janeiro (Brasile) l'1-8-1931 - mezzala - prov. dall'Atalanta.

SARTI BENITO, nato a Padova il 23-7-1936 - terzino - proveniente dalla Sampdoria.

CAUCCI LUIGI, nato a Teramo il 28-2-1946 - mediano - proveniente dal Teramo.

MAGGIONI ANTONIO, nato a Bergamo il 18-10-1946 - terzino - cresciuto nella società.

BERNASCONI ANTONIO, nato a Gaggino F. (CO) il 21-1-1946 - mediano - prov. dall'Olimpia Como.

FURINO GIUSEPPE, nato a Torino il 5-7-1946 - ala - cresciuto nella società.

Grandi capitani

Quando la Juventus vinse il suo primo scudetto, nel lontanissimo 1905, il capitano della squadra che da appena due stagioni aveva inaugurato i colori bianconeri era Domenico Donna, studente di giurisprudenza, primo storico della Juventus, di cui scriveva le vicende in un giornaletto, "Lo Sport", inviato a tutti i soci del club. Poi l'onore toccò all'alpino Guccione, mentre a capitanare la squadra del secondo scudetto, nel 1925, fu Carlo Bigatto, emerito dribblatore, che spiccava per i baffi maestosi e perché portava in testa la classica reticella, a imprigionare la chioma nerissima.

Il primo capitano celebre va considerato Berto Caligaris, 59 volte nazionale, componente del leggendario trio difensivo Combi-Rosetta-Caligaris. E' un autentico pioniere del terzino d'attacco, impetuoso e acrobatico. Gioca con un fazzoletto bianco che gli cinge la fronte, conferendogli un aspetto simpaticamente piratesco. E' il capitano della Juventus più vincente della storia, quella dei cinque consecutivi scudetti agli albori degli Anni Trenta. Il suo numero di presenze azzurre è un primato che resiste più di quarant'anni ed è battuto, nel 1971, da un altro terzino sinistro che bene impersona l'evoluzione del ruolo, Giacinto Facchetti.

Il capitano del secondo dopoguerra, anch'egli entrato nel mito, è Carletto Parola, centromediano elegantissimo, la cui rovesciata volante è stata immortalata come uno dei più sublimi gesti atletici nella storia del calcio. Popolarissimo anche fuori d'Italia, ammirato dagli inglesi, che pure al tempo non stravedono per modelli stranieri. Poi tocca a Giampiero Boniperti, il biondino di Barengo, che è forse il primo a dare un'interpretazione politica del rango di capitano. Col passare degli anni è sempre intorno all'arbitro, a contestare e suggerire. "Boni" è il capitano del decimo, undicesimo e dodicesimo scudetto. La sua petulanza è tale che durante una partita decisiva il principe del fischietto Jonni lo blocca e gli dice:"Boniperti, la prego, faccia arbitrare un poco anche me".

Negli anni grigi tocca a Castano guidare la Juve e poi a Sandro Salvadore. Ci sono capitani di passaggio, come Leoncini, Del Sol e persino Anastasi, sin quando la fascia va sul braccio di Beppe Furino, straordinario lottatore, piccolo indomito guerriero che comanda a bacchetta una Juventus di campioni, quella che nel 77 vince un campionato a sedici squadre con 51 punti contro i 50 del Torino. E ci sono altri carismatici personaggi , quali Zoff e Bettega, abbastanza provvisori nel ruolo, perché il vero capitano della Juventus moderna è il grande, indimenticato Gaetano Scirea. Un capitano in punta di piedi, come nel suo carattere, e tuttavia impeccabile, pronto a intuire le varianti strategiche del gioco, a farsi capire con un semplice gesto, o un'occhiata. Un esempio di correttezza, ma allo stesso tempo un'autorità sempre presente, seppure non chiassosa. Scirea ha ben rappresentato la Juventus di un lungo periodo felice, la sua forza tranquilla, la sua superiorità a tratti disarmante. Oggi il capitano è Roberto Baggio, con la sua fascia nipponica dai molti colori: la storia dei capitani è anche la storia della Juventus.

Boniperti, a destra con Sivori e Charles

Campionato Serie A 1966-67

18-9-1966	1ª GIORNATA	29-1-1967
0-2	Atalanta-Juventus	0-0
5-1	Fiorentina-Lazio	0-0
0-4	Foggia Inc.-Inter	0-3
0-2	Lecco-Cagliari	1-3
1-1	Mantova-Bologna	1-1
2-1	Milan-Venezia	2-1
1-0	Napoli-L.R. Vicenza	1-2
1-0	Roma-Brescia	3-3
2-1	Torino-Spal	0-0

25-9-1966	2ª GIORNATA	5-2-1967
5-0	Bologna-Foggia Inc.	1-0
0-0	Brescia-Fiorentina	1-7
0-0	Cagliari-Milan	1-2
2-0	Inter-L.R. Vicenza	5-0
3-0	Juventus-Lecco	3-1
0-0	Lazio-Torino	1-1
1-0	Mantova-Roma	1-1
1-0	Napoli-Spal	4-1
1-1	Venezia-Atalanta	0-1

2-10-1966	3ª GIORNATA	12-2-1967
0-5	Atalanta-Inter	(*) 0-2
4-0	Cagliari-Bologna	1-1
1-2	Fiorentina-Juventus	1-4
3-1	L.R. Vicenza-Foggia Inc.	2-2
0-1	Lecco-Lazio	0-2
2-2	Milan-Mantova	0-1
0-2	Roma-Napoli	0-2
1-1	Spal-Brescia	0-0
0-0	Torino-Venezia	1-1

(*) Disputata l'11-2-1967

9-10-1966	4ª GIORNATA	19-2-1967
2-1	Bologna-Torino	1-1
0-0	Foggia Inc.-Cagliari	0-0
2-1(*)	Inter-Spal	3-1
0-0	Juventus-Brescia	1-1
0-1	L.R. Vicenza-Roma	1-1
1-3	Lazio-Atalanta	0-3
1-1	Mantova-Lecco	0-0
3-2	Napoli-Milan	0-1
2-6	Venezia-Fiorentina	0-2

(*) Disputata l'8-10-1966

16-10-1966	5ª GIORNATA	26-2-1967
1-1	Atalanta-Napoli	0-3
0-0	Brescia-L.R. Vicenza	1-1
0-0	Fiorentina-Mantova	0-0
3-0	Foggia Inc.-Venezia	0-1
0-2	Lecco-Inter	(*) 1-1
2-2	Milan-Lazio	0-0
0-0	Roma-Cagliari	1-2
1-0	Spal-Bologna	(**) 0-2
0-0	Torino-Juventus	0-0

(*) Disputata il 25-2-1967 (**) Disputata il 27-2-1967

23-10-1966	6ª GIORNATA	5-3-1967
0-1	Atalanta-Spal	0-1
2-0	Bologna-Lecco	2-1
1-0	Cagliari-Fiorentina	0-1
1-0	Inter-Brescia	3-0
3-0	Juventus-Foggia Inc.	0-0
1-1	L.R. Vicenza-Milan	0-2
0-1	Lazio-Roma	0-0
0-0	Mantova-Torino	0-2
0-0	Venezia-Napoli	0-4

6-11-1966	7ª GIORNATA	12-3-1967
1-1	Brescia-Mantova	0-0
4-0	Cagliari-Venezia	1-1
3-0 (*)	Fiorentina-L.R. Vicenza	1-3
0-0	Lecco-Atalanta	0-1
3-1	Milan-Foggia Inc.	2-0
1-0	Napoli-Lazio	0-0
0-2	Roma-Bologna	0-2
1-1	Spal-Juventus	1-2
0-2	Torino-Inter	2-1

(*) Disputata il 4-1-1967

13-11-1966	8ª GIORNATA	19-3-1967
1-0	Bologna-Napoli	1-2
0-0	Brescia-Milan	1-0
1-2	Foggia Inc.-Fiorentina	1-0
0-0 (*)	Inter-Roma	0-0
1-0	Juventus-Cagliari	0-0
1-2	L.R. Vicenza-Atalanta	0-0
1-1	Lazio-Spal	1-4
0-0	Lecco-Torino	1-1
0-0	Venezia-Mantova	1-2

(*) Disputata il 12-11-1966

20-11-1966	9ª GIORNATA	2-4-1967
2-1	Atalanta-Brescia	0-0
1-1	Bologna-Fiorentina	1-1
0-0	Mantova-Cagliari	0-0
0-1	Milan-Inter	0-4
0-1	Napoli-Juventus	0-2
2-1	Roma-Lecco	2-2
1-0	Spal-Foggia Inc.	(*) 0-0
1-1	Torino-L.R. Vicenza	1-0
1-1	Venezia-Lazio	1-1

(*) Giocata a Pescara

4-12-1966	10ª GIORNATA	9-4-1967
3-2	Bologna-Inter	1-2
3-2	Brescia-Venezia	0-3
1-0	Cagliari-Lazio	1-0
1-0	L.R. Vicenza-Spal	1-1
3-0	Lecco-Foggia Inc.	1-4
0-2	Mantova-Napoli	0-1
0-2	Milan-Fiorentina	0-1
1-0	Roma-Juventus	0-2
6-1	Torino-Atalanta	1-1

11-12-1966	11ª GIORNATA	16-4-1967
2-4	Atalanta-Roma	2-3
1-0 (*)	Brescia-Napoli	1-1
2-0	Cagliari-Torino	0-1
2-0	Fiorentina-Lecco	3-0
2-1	Foggia Inc.-Mantova	1-0
2-1	Inter-Venezia	3-2
2-1	Juventus-Bologna	0-2
0-0	Lazio-L.R. Vicenza	0-0
1-1(**)	Spal-Milan	0-2

(*) Disputata il 12-12-1966 (**) Disputata il 27-12-1966

18-12-1966	12ª GIORNATA	23-4-1967
2-0	Bologna-Brescia	2-0
2-2	Foggia Inc.-Roma	0-0
2-2	L.R. Vicenza-Mantova	0-2
1-0	Lazio-Inter	0-0
1-1	Lecco-Spal	1-2
0-0	Milan-Atalanta	0-0
1-0	Napoli-Cagliari	0-0
2-2	Torino-Fiorentina	0-1
0-2	Venezia-Juventus	1-2

24-12-1966	13ª GIORNATA	30-4-1967
1-0	Atalanta-Bologna	1-2
2-0	Brescia-Lecco	0-1
2-1	Inter-Cagliari	1-1
1-1	Juventus-Milan	1-3
2-1	L.R. Vicenza-Venezia	2-0
0-0	Mantova-Lazio	0-1
3-2	Napoli-Foggia Inc.	1-1
4-0	Roma-Torino	1-3
1-2	Spal-Fiorentina	0-0

31-12-1966	14ª GIORNATA	7-5-1967
0-0	Bologna-Venezia	2-1
1-0	Brescia-Lazio	2-0
3-1	Cagliari-Atalanta	0-1
1-1	Fiorentina-Napoli	2-1
1-1	Inter-Juventus	0-1
0-0	Lecco-L.R. Vicenza	0-3
1-0 (*)	Mantova-Spal	1-1
0-1	Roma-Milan	1-3
1-0	Torino-Foggia Inc.	0-0

(*) Disputata il 19-1-1967

8-1-1967	15ª GIORNATA	14-5-1967
0-0	Atalanta-Fiorentina	1-1
0-1	Foggia Inc.-Brescia	0-0
1-1	Juventus-Mantova	1-1
0-2	L.R. Vicenza-Cagliari	0-0
2-1	Lazio-Bologna	0-1
1-1	Milan-Torino	0-0
0-0	Napoli-Inter	1-1
1-0	Spal-Roma	0-1
2-0	Venezia-Lecco	1-2

15-1-1967	16ª GIORNATA	21-5-1967
0-1	Brescia-Torino	0-3
1-2	Fiorentina-Inter	1-1
2-1	Foggia Inc.-Lazio	1-2
2-0	Juventus-L.R. Vicenza	1-0
0-0	Mantova-Atalanta	0-0
1-1	Milan-Bologna	0-2
4-1	Napoli-Lecco	3-0
1-0	Roma-Venezia	2-1
0-0	Spal-Cagliari	1-1

22-1-1967	17ª GIORNATA	28-5-1967
2-0	Atalanta-Foggia Inc.	1-4
2-0	Bologna-L.R. Vicenza	0-0
2-0	Cagliari-Brescia	(*) 2-1
2-2	Fiorentina-Roma	1-0
1-1	Inter-Mantova	0-1
0-0	Lazio-Juventus	1-2
1-1	Lecco-Milan	1-1
0-0	Torino-Napoli	1-2
1-0	Venezia-Spal	2-3

(*) Disputata l'1-6-1967

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **JUVENTUS**	34	12	5	0	6	8	3	18	13	3	44	19	49	– 2
2. Internazionale	34	9	7	1	10	3	4	19	10	5	59	22	48	– 3
3. Bologna	34	13	4	0	5	5	4	18	9	7	48	27	45	– 6
4. Napoli	34	13	2	2	4	8	5	17	10	7	46	23	44	– 7
5. Fiorentina	34	8	6	3	7	7	3	15	13	6	53	29	43	– 8
6. Cagliari	34	9	8	0	4	6	7	13	14	7	35	17	40	–11
7. Torino	34	7	9	1	3	9	5	10	18	6	33	26	38	–13
8. Milan	34	8	6	3	3	9	5	11	15	8	36	32	37	–14
9. Mantova	34	6	9	2	0	13	4	6	22	6	22	23	34	–17
10. Roma	34	7	6	4	4	5	8	11	11	12	35	39	33	–18
11. Atalanta	34	7	6	4	2	7	8	9	13	12	28	43	31	–20
12. Spal	34	7	7	3	1	6	10	8	13	13	28	36	29	–22
13. L.R. Vicenza	34	6	5	6	1	9	7	7	14	13	26	39	28	–23
14. Brescia	34	4	9	4	3	5	9	7	14	13	22	40	28	–23
15. **Lazio**	34	5	8	4	1	7	9	6	15	13	20	35	27	–24
16. **Foggia Incedit**	34	5	7	5	2	3	12	7	10	17	28	49	24	–27
17. **Venezia**	34	4	6	7	0	3	14	4	9	21	29	57	17	–34
18. **Lecco**	34	3	7	7	0	4	13	3	11	20	21	57	17	–34
	612	133	117	56	56	117	133	189	234	189	613	613	612	

MARCATORI

18 reti:

Riva L. (Cagliari)

17 reti:

Mazzola I (Inter)

16 reti:

Hamrin (Fiorentina), Altafini (Napoli).

13 reti:

Brugnera (Fiorentina)

12 reti:

Rivera (Milan)

11 reti:

Menichelli (Juventus)

10 reti:

Pascutti (Bologna)

9 reti:

Haller (Bologna), Boninsegna (Cagliari), Cappellini, Domenghini (Inter), Peirò (Roma), Meroni (Torino).

8 reti:

Nielsen H. (Bologna), Troja (Brescia), Traspedini (Foggia), Depaoli, Zigoni (Juventus), Gori S., Maraschi (L.R. Vicenza).

7 reti:

Micheli (Foggia), Cané, Orlando (Napoli), Barison (Roma), Combin (Torino), Mazzola II (Venezia).

6 reti:

Danova G. (Atalanta), D'Alessi, Mazzia (Brescia), Bertini M., De Sisti (Fiorentina), Di Giacomo (Mantova), Bianchi O. (Napoli), Enzo F. (Roma), Facchin (Torino), Benitez (Venezia).

5 reti:

Savoldi I (Atalanta), Turra (Bologna), Bosdaves (Spal).

4 reti:

Hitchens, Pelagalli, Salvori (Atalanta), Bulgarelli, Perani, Vastola (Bologna), Nené (Cagliari), Nocera (Foggia), Corso, Facchetti (Inter), Bercellino I, Salvadore (Juventus), Da Silva (L.R. Vicenza), Bagatti R., Morrone (Lazio), Bonfanti, Clerici S. (Lecco), Mora, Sormani (Milan), Juliano (Napoli), Dell'Omodarme, Massei (Spal), Mencacci (Venezia).

3 reti:

Cosma (Fiorentina), Gambino (Foggia), Jair, Suarez (Inter), Leoncini (Juventus), D'Amato (Lazio), Azzimonti, Incerti (Lecco), Catalano B., Jonsson, Spelta A., (Mantova), Fortunato G., Lodetti (Milan), Sirena (Roma), Muzzio, Rozzoni (Spal), Simoni (Torino), Dori, Manfredini, Spagni (Venezia).

2 reti:

Milan, Nova (Atalanta), Fogli (Bologna), Salvi E. (Brescia), Rizzo F. (Cagliari), Chiarugi, Merlo (Fiorentina), Oltramari, Valadè (Foggia), Bedin, Bicicli, Burgnich (Inter), Favalli II (Juventus), Fontana D. (L.R. Vicenza), Marchesi, Sassaroli (Lazio), Sacchi (Lecco), Salvemini, Volpi (Mantova), Amarildo, Rosato (Milan), Sivori (Napoli), Colausig (Roma), Bagnoli, Capello, Reia (Spal), Ferrini, Moschino, Puia (Torino).

1 rete:

Poppi (Atalanta), Greatti (Cagliari), Ferrante U., Pirovano (Fiorentina), Urban S. (Foggia), Guarneri, Vinicio (Inter), Cinesinho, Del Sol, Gori A. (Juventus), Demarco, Menti, Rossetti, Volpato (L.R. Vicenza), Di Pucchio, Dolso, Carosi, Maggioni A., Mari (Lazio), Angelillo, Ferrari S., Schiavo (Lecco), Corelli, Tomeazzi, Trombini (Mantova), Innocenti, Maddè, Saltutti (Milan), Bean, Braca (Napoli), Carpenetti, Losi, Pellizzaro S., Scala N., Schutz, Tamborini (Roma), Pasetti (Spal), Fanello, Fossati (Torino), Beretta, Bertogna, Grossi (Venezia).

RIGORI

5 rigori:

Altafini (Napoli)

4 rigori:

Riva L. (Cagliari)

3 rigori:

Rivera (Milan), Massei (Spal), Benitez (Venezia).

2 rigori:

Pelagalli (Atalanta), Nielsen H. (Bologna), Mazzia (Brescia), Micheli (Foggia), Mazzola I (Inter), Gori S. (L.R. Vicenza), Marchesi (Lazio), Peirò (Roma), Meroni (Torino).

1 rigore:

Haller (Bologna), Bertini M. (Fiorentina), Nocera, Traspedini (Foggia), Domenghini (Inter), Bercellino I, Depaoli (Juventus), Di Pucchio (Lazio), Incerti (Lecco), Corelli, Di Giacomo (Mantova), Bagnoli (Spal).

ARBITRI

19 presenze: Lo Bello C.
18 » : De Marchi, Francescon.
16 » : Monti
15 » : Bernardis, Pieroni.
14 » : Angonese, D'Agostini, De Robbio, Gonella, Sbardella.
13 » : Di Tonno
12 » : Genel
11 » : Carminati, Varazzani.
9 » : Marengo
8 » : Bigi, Motta.
7 » : Acernese, Gussoni, Vitullo.
6 » : Toselli
5 » : Piantoni, Picasso.
4 » : Marchiori, Torelli, Vacchini.
3 » : Orlando, Righi.
2 » : Canova, Giunti, Palazzo.
1 » : Fiduccia, Possagno.

JUVENTUS

FOOTBALL CLUB 1897

Sede: Galleria S. Federico, 54 - Tel. 516.222 - Torino.
Colori sociali: Maglia bianco-nera a strisce verticali, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con risvolto bianco-nero.

La Juventus *sempre presente in A, detiene il primato assoluto dei campionati italiani vinti con 12 vittorie e si fregia della « Stella d'oro » assegnatale alla conquista del decimo scudetto (1958). La « Juve » detiene pure il primato in Coppa Italia con cinque vittorie. La « Vecchia signora », chiamata anche la « fidanzata d'Italia », ha avuto il suo periodo migliore negli anni fra il 1930 e il 1935 quando vinse cinque scudetti consecutivi. Brillanti successi ottenne tra il 1957 e il 1961 sotto la presidenza di Umberto Agnelli avendo come trio d'attacco Boniperti-Charles-Sivori. L'anno scorso la « Juve » è terminata al 5º posto e quest'anno, dopo aver acquistato dal Brescia il « goleador » De Paoli e dal Foggia la veloce ala Favalli, ancora sotto la guida dell'allenatore paraguaiano Heriberto Herrera, pare decisa a contrastare il passo alla grande rivale Inter.*

Campo: Stadio Comunale (m. 105 x 69)
Corso Sebastopoli, 123 - Tel. 390.292
Capienza 71.000 spettatori.

Commissario: Vittore Catella.
Segretario: Pier Giorgio Amerio.

Allenatore: Heriberto Herrera.
Capitano: Ernesto Castano.

Medico sociale: Dott. Mauro Sqarbi.
Massagiatore: Desiderio Sarroglia.

TERZINO DESTRO

ADOLFO GORI

nato a Viareggio (Lucca) il 13-2-1939

Cresciuto nel Viareggio è passato alla Lucchese nel 1959-60, alla Spal nel 1961-62 e alla Juventus nel 1963-64 Conta 4 presenze in Nazionale B, 162 presenze e 6 reti in serie A (esordio 27-8-1961: Catania-Spal 0-0) e 66 presenze in serie C.
Altezza m. 1,72 - Peso forma Kg. 68 - Sposato

MEDIANO DESTRO

GIANCARLO BERCELLINO

nato a Gattinara (Vercelli) il 9-10-1941

Cresciuto nella Juventus è passato all'Alessandria nel 1960-61 e di nuovo alla Juventus nel 1961-62. Conta 1 presenza in Nazionale A (esordio a Firenze l'1-5-1965: Italia-Galles 4-1), 83 presenze e 8 reti in serie A (esordio 27-8-1961: Juventus-Mantova 1-1) e 36 presenze in serie B.
Altezza m. 1,78 - Peso forma Kg. 76 - Sposato

PORTIERE

ROBERTO ANZOLIN

nato a Valdagno (Vicenza) il 18-4-1938

Cresciuto nel Marzotto è passato al Palermo nel 1959-60 e alla Juventus nel 1961-62. Conta 1 presenza in Nazionale A (esordio a Firenze il 29-6-1966: Italia-Messico 5-0), 4 presenze in Nazionale B, 4 in Nazionale Giovanile, 179 presenze in serie A (esordio 20-9-1959: Bari-Palermo 1-0) e 123 in serie B.
Altezza m. 1,72 - Peso forma Kg. 71 - Sposato

CENTROMEDIANO

ERNESTO CASTANO

nato a Cinisello Balsamo (Milano) il 2-5-1939

Cresciuto nella Balsamese è passato al Legnano nel 1956-57, alla Triestina nel 1957-58 e alla Juventus nel 1958-59. Conta 1 presenza in Nazionale A (esordio a Firenze il 29-11-1959: Italia-Ungheria 1-1), 3 presenze in Nazionale B, 176 presenze in serie A (esordio 23-11-1958: Bari-Juventus 1-1) e 57 presenze in serie B.
Altezza m. 1,80 - Peso forma Kg. 77 - Sposato

TERZINO SINISTRO

GIANFRANCO LEONCINI

nato a Roma il 25-9-1939

Cresciuto nella società. Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio a Torino il 22-6-1966: Italia-Argentina 3-0), 1 presenza in Nazionale B e 186 presenze e 13 reti in A (esordio 26-4-1959: Sampdoria-Juventus 3-2).
Altezza m. 1,76 - Peso forma Kg. 75 - Sposato

MEDIANO SINISTRO

SANDRO SALVADORE

nato a Milano il 29-11-1939

Cresciuto nel Milan, alla Juventus dal 1962-63. Conta 29 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 10-12-1960: Italia-Austria 1-2), 2 presenze in Nazionale Giovanile e 179 presenze e 5 reti in serie A (esordio 21-9-1958: Milan-Triestina 2-0).
Altezza m. 1,80 - Peso forma Kg. 72 - Sposato

ALA DESTRA

nato a Cremona il 29-1-1944

Cresciuto nella Cremonese è passato all'Inter nel 1964-65, al Foggia nel 1965-66 e alla Juventus dalla corrente stagione. Conta 1 presenza e 1 rete in Nazionale B, 28 presenze e 1 rete in serie A (esordio 5-9-1965: Juventus-Foggia 1-0) e 45 presenze in serie C.
Altezza m. 1,74 - Peso forma Kg. 70 - Celibe

MEZZALA DESTRA

nato ad Arcus de Qalon (Spagna) il 6-4-1935

Cresciuto nel Real Madrid (Spagna) è passato alla Juventus nel 1962-63. Conta 122 presenze e 16 reti in serie A (esordio 16-9-1962: Genoa-Juventus 0-0).
Altezza m. 1,70 - Peso forma Kg. 70 - Sposato

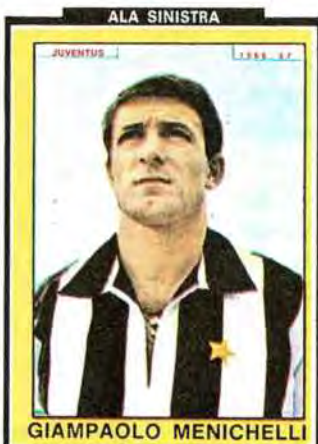
CENTRAVANTI

nato a Certosa (Pavia) il 22-6-1938

Dal Milan, al Varese nel 1958-59, Pisa 1959-60, Venezia 1960-61, Brescia 1961-62. Alla Juventus dalla corrente stagione. Conta 3 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Milano il 18-6-1966: Italia-Austria 1-0), 2 presenze e 1 rete in Naz. B, 31 presenze e 13 reti in serie A (es. 5-9-65: Brescia-Catania 4-1), 166 pres. e 65 reti in B e 63 pres. in C.
Altezza m. 1,76 - Peso forma Kg. 75 - Sposato

MEZZALA SINISTRA

nato a Rio Grande (Brasile) il 28-6-1935

Cresciuto nel Palmeiras (Brasile) è passato al Modena nel 1962-63, al Catania nel 1963-64 e alla Juventus nel 1965-66. Conta 110 presenze e 12 reti in serie A (esordio 23-9-1962: Modena-Genoa 1-1). Il suo nome è Sidney Cunha.
Altezza m. 1,68 - Peso forma Kg. 67 - Sposato

ALA SINISTRA

nato a Roma il 29-6-1938

Cresciuto nella Roma è passato alla Sambenedettese nel 1958-59, al Parma nel 1959-60, di nuovo alla Roma nel 1960-61 e alla Juventus nel 1963-64. Conta 9 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Firenze il 5-5-1962: Italia-Francia 2-1), 162 presenze e 37 reti in serie A (esordio 9-2-1958: Padova-Roma 3-0), 64 presenze e 14 reti in B.
Altezza m. 1,70 - Peso forma Kg. 70 - Celibe

SECONDO PORTIERE

nato a Gattinara (Vercelli) il 16-5-1935

Cresciuto nella Pro Vercelli è passato al Messina nel 1959-60, al Cagliari nel 1960-61 e alla Juventus nel 1965-66. Conta 31 presenze in serie A (esordio 13-9-1964: Roma-Cagliari 2-1), 98 presenze in serie B e 153 in serie C.
Altezza m. 1,68 - Peso forma Kg. 67 - Sposato

ALTRI TITOLARI

nato a Padova il 23-7-1936
TERZINO

Cresciuto nel Padova è passato alla Sampdoria nel 1957-58 e alla Juventus nel 1959-60. Conta 6 presenze in Nazionale A (esordio a Parigi il 9-11-1958: Francia-Italia 2-2), 1 presenza in Nazionale B. In serie A conta 256 presenze e 1 rete (esordio 26-2-1956: Milan-Padova 4-1), in serie B 2 presenze.
Altezza m. 1,73 - Peso forma Kg. 75 - Sposato

nato ad Oderzo (Treviso) il 25-11-1944
MEZZALA

Cresciuto nella Juventus è passato al Genoa nel 1964-65, di nuovo alla Juventus dalla corrente stagione. Conta 28 presenze e 9 reti in serie A (esordio 10-12-1961: Udinese-Juventus 2-1), 34 presenze e 8 reti in serie B.
Altezza m. 1,76 - Peso forma Kg. 78 - Sposato

nato a S. Mauro Pascoli (Forlì) il 18-2-1938
ALA

Cresciuto nella società. Conta 6 presenze e 3 reti in Nazionale A (esordio a Genova il 13-12-1958: Italia-Cecoslovacchia 1-1), 1 presenza e 1 rete in Nazionale B, 3 presenze nella Nazionale Giovanile, 231 presenze e 44 reti in serie A (esordio 1-4-1956: Atalanta-Juventus 1-1).
Altezza m. 1,72 - Peso forma Kg. 69 - Celibe

COMPLETANO I QUADRI

SACCO GIOVANNI, nato a S. Damiano d'Asti (Asti) il 25-9-1943 - mezzala - prov. dalla Lazio.

CORAMINI ALBERTO, nato a Maserà (Padova) il 2-8-1944 - mediano - proveniente dal Potenza.

FIORAVANTI ARMANDO, nato a Cesena (Forlì) il 4-4-1946 - portiere - prov. dal Venezia.

CAUSIO FRANCO, nato a Lecce l'1-2-1949 - ala - proveniente dalla Sambenedettese.

ROVETA GIAN LUIGI, nato a Torino il 21-5-1947 - mediano - cresciuto nella società.

RINERO ELIO, nato a Grugliasco (Torino) l'8-4-1947 - terzino - cresciuto nella società.

IL CAMPIONATO 1966-1967
FINALMENTE ARRIVA LO SCUDETTO

Dal vangelo secondo Heriberto

L'abnegazione e il sacrificio dei bianconeri ottengono il giusto premio. Il campionato si decide nelle ultime tre giornate: la Juve riagguanta l'Inter in fuga e la supera proprio nei 90' finali, grazie anche a una...papera

Non c'erano onestamente le premesse per un rapido ritorno della Juventus ai vertici nazionali, con quell'Inter che monopolizzava il proscenio, con un Bologna sempre battagliero, Fiorentina e Napoli emergenti. Né è a dire che in casa bianconera la campagna di rafforzamento, in vista della stagione 1966-67, fosse risultata particolarmente qualitativa. Il solo a crederci era rimasto Heriberto, fiducioso nelle taumaturgiche qualità del suo lavoro, nei continui progressi dei suoi allievi e soprattutto in una giustizia superiore che prima o poi avrebbe premiato l'abnegazione e il sacrificio. Come vedremo, quel campionato fu forse più l'Inter a perderlo che la Juventus a vincerlo. C'è anche da dire che, una volta assorbito il verbo del suo scomodo tecnico, la Juventus era diventata una cliente difficile per tutti. Era una squadra camaleontica, impossibile da afferrare. Giocava pressando ferocemente e scambiando in continuazione le posizioni, una disperazione per le rigide marcature fisse del gioco all'italiana. I suoi uomini esprimevano una determinazione addirittura mistica. Lo dimostrò lo stopper Bercellino, nell'ultima partita contro la Lazio. Si infortunò seriamente, ma anziché lasciare il campo si spostò all'attacco e segnò il gol della vittoria e dello scudetto.

Gianfranco Zigoni versione Far West

E' il campionato che segue al catastrofico Mondiale d'Inghilterra, quello che l'Italia di Edmondo Fabbri ha affrontato con grandi speranze e ha concluso in...Corea. Fra i ventidue azzurri dell'infausta spedizione figuravano due soli juventini, Salvadore e Leoncini, nessuno dei quali impiegato nell'ultimo atto. La conseguenza è che, per favorire il rilancio della Nazionale, si è deciso che dalla prossima stagione la serie A sarà ridotta a sedici squadre. Maggior numero di retrocessioni e quindi lotta subito feroce, su tutti i campi.

Lo staff bianconero, pur con le note restrizioni, si è mosso per migliorare la potenzialità dell'attacco, il reparto meno brillante nelle stagioni precedenti. E'arrivato da Brescia il centravanti De Paoli, solido combattente, mentre dal Genoa, cui era stato prestato, si fa rientrare il lunatico ma dotatissimo Zigoni. Sulla fascia viene saltuariamente impiegato anche Favalli. Difesa e centrocampo restano come sono. Un paragone uomo a uomo con l'irresistibile Inter euromondiale si rivelerebbe impietoso, ma il collettivo bianconero è di granito.

Tre vittorie consecutive in apertura, poi un attimo di respiro e già l'Inter allunga. La Juve però è una paziente formichina e alla nona giornata, con la vittoria di Napoli che allontana definitivamente il fantasma di Sivori, riacchiappa la grande rivale. Alla decima c'è la prima sconfitta bianconera , sul campo della Roma, per una sfortunata autorete di Bercellino. L'Olimpico è il campo stregato: nell'ultima di andata , contro la Lazio, l'arbitro De Marchi non vede un gol di De Paoli, con la palla che entra in porta e rimbalza fuori dopo aver colpito il ferro di sostegno della rete. Uno dei più celebri gol fantasma del calcio

STORIA E STORIE

L'inno ufficiale degli Anni Venti

Allegro-Marziale.

La gio-van-

Il polivalente Domenico Donna, capitano dello scudetto 1905, giornalista e storiografo juventino, fu anche autore del primo anno ufficiale che i sostenitori bianconeri adottarono negli Anni Venti. Queste erano le parole:

La gioventù di cui portiamo il nome
ci pulsa appien nei muscoli e nel cuor
sappiam godere ma pur sappiamo come
si debba oprar sui campi dell'onor.
Prima del dì della vecchiezza
del sacro ardore giovanil
vogliam goder vogliam goder
tutta l'ebbrezza in un radioso eterno april,
radioso eterno april.
Sovra il terren la palla vaga e balza
veglia il terzin e l'half ricaccia a vol:
dalla tribuna un plauso al ciel s'innalza
quando l'avanti pronto segna il gol.
Scoccata è l'ora della gloria,
urla di gioia anche il portier,
hip, hip, hurrà per la vittoria
dei bianconer, dei bianconer

Virginio De Paoli

italiano. Finisce 0-0 e l'Inter, a sua volta bloccata in casa dal Mantova, può girare la boa con un punto di vantaggio. Lazio e Mantova si riproporranno come arbitri decisivi nell'ultimo atto di questo campionato-thrilling.
Anche il girone di ritorno ripropone inizialmente il testa a testa. A undici giornate dal termine, l'Inter piazza un altro allungo, apparentemente decisivo, guadagnando quattro punti di vantaggio. Paradossalmente è il Torino a venire in soccorso dei cugini. Con un gol del nuovo astro Meroni viola l'imbattibilità interna dei nerazzurri, che durava da cinque anni, e riporta in scia la Juventus. Dispetti, o favori, incrociati: subito dopo è il Milan, escluso dalle prime posizioni, a metter sotto la truppa di Heriberto, ridando fiato agli stanchi campioni di Helenio.

L'ultima giornata

A tre giornate dalla fine va in scena Juventus-Inter. Con quattro punti di margine, i milanesi giocano per il pari e sembrano farcela, quando una prodezza di Favalli nella ripresa apre di nuovo i giochi. Juve a meno due , a 270 minuti dalla fine. La Juventus ha due trasferte consecutive, Mantova e Vicenza, dalle quali raccoglie tre punti, guadagnando un'altra lunghezza ai rivali. Alla vigilia dell'ultima giornata, Inter 48, Juventus 47. L'Inter deve chiudere il torneo a Mantova, la Juventus in casa contro la Lazio. Sia Mantova sia Lazio non hanno interessi di classifica.
Prima, però, mercoledì 25 maggio, l'Inter gioca a Lisbona la finalissima di Coppa dei Campioni. Per cui chiede il posticipo dell'ultima di campionato, in programma per il 28 maggio, a giovedì 1° giugno. La Juventus segue a ruota. Entrambe le partite si giocheranno in contemporanea, in una coda un po' surreale del campionato, già concluso sugli altri fronti.
Imprevedibilmente, a Lisbona, l'Inter, favoritissima per l'ennesimo trionfo europeo, cede alla distanza al Celtic, che rimonta il gol di Mazzola e a sette minuti dalla fine perfeziona il sorpasso. Già provati da una stagione durissima, i nerazzurri accusano il colpo. Aspre polemiche si aprono fra Moratti ed Herrera. La partita di Mantova, da pura formalità come appariva in precedenza, si trasforma in un incubo.
I due primi tempi si chiudono entrambi sullo zero a zero. In apertura di ripresa, a Torino, si verifica il già ricordato gol dello zoppo: l'infortunato Bercellino, spostato all'attacco, infila di testa il portiere laziale Cei. A questo punto le due rivali sono in perfetta parità, si profila la suggestiva ipotesi dello spareggio. A Mantova la squadra di casa non affonda i colpi, un pareggio già appagherebbe il suo orgoglio. Di Giacomo indirizza da lontano un tiro innocuo verso la porta interista, quasi un passaggio al portiere. Sarti si fa sfuggire dalle mani la palla che rotola in rete. Una papera incredibile, spiegabile forse col nervosismo. L'Inter, in altre occasioni, reagirebbe con furia, ma è svuotata di energie e annebbiata nei riflessi. Va incontro alla sconfitta con spenta rassegnazione, alla fine il Mantova è sinceramente dispiaciuto di aver proceduto a questa involontaria esecuzione. Intanto a Torino, dove le notizie hanno diffuso un entusiasmo delirante, Zigoni raddoppia per la Juve, rendendo inutile il gol della bandiera che la Lazio segna su rigore allo scadere. La Juventus ha scavalcato l'Inter sul filo di lana, è campione d'Italia per la tredicesima volta, con un punto di vantaggio. L'ostinazione di Heriberto ha prodotto un risultato inimmaginabile e ha praticamente chiuso il ciclo dell'Inter del suo omonimo Helenio. Non è stata una Juventus scintillante, ma poche squadre come questa hanno esaltato i valori del collettivo. Tutti i titolari, ad eccezione del portiere Anzolin e del libero Castano, hanno segnato almeno una volta, a dimostrazione che anche il gol, come il sacrificio, va diviso in parti eguali. Dal vangelo secondo Heriberto.

RECORD TRICOLORI

I primatisti dello scudetto

Il primatista di scudetti juventini è Furino con 8 titoli di campione d'Italia, conquistati nell'arco di 12 anni. Seguono, con 7, Bettega e Scirea. L'attuale presidente bianconero, Bettega, ha fatto il suo bottino nell'arco di 10 anni. Il recordman dell'era anteguerra è Virginio Rosetta con 6 titoli in 9 anni.

scud.	giocatore	periodo
8	Furino	1972-1984
7	Bettega	1972-1982
7	Scirea	1975-1986
6	Cabrini	1977-1986
6	Causio	1972-1981
6	Cuccureddu	1972-1981
6	Gentile	1975-1984
6	Rosetta	1926-1935
6	Zoff	1973-1982
5	Boniperti	1950-1961
5	Caligaris	1931-1935
5	Cesarini	1931-1935
5	Combi	1926-1934
5	Ferrari G.	1931-1935
5	Ferrero	1926-1934
5	Morini F.	1972-1977
5	Orsi	1931-1935
5	Spinosi	1972-1978
5	Tardelli	1977-1984
5	Varglien I	1931-1935
5	Varglien II	1931-1935
4	Bertolini	1932-1935
4	Brio	1981-1986
4	Monti	1932-1935
4	Munerati	1926-1933
4	Stacchini	1958-1967
3	Anastasi	1972-1975
3	Bonini	1982-1986
3	Borel II	1933-1935
3	Capello	1972-1975
3	Castano	1960-1967
3	Charles	1958-1961
3	Colombo	1958-1961
3	Emoli	1958-1961
3	Fanna	1978-1982
3	Leoncini	1960-1967
3	Longobucco	1972-1975
3	Marchetti	1972-1977
3	Mattrel	1958-1961
3	Nicolé	1958-1961
3	Prandelli	1981-1984
3	Salvadore	1967-1973
3	Sivori	1958-1961
3	Vecchina	1931-1933
3	Viola G.	1950-1958

GALLERIA BIANCONERA

«CINESINHO»

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

IL CAMPIONATO 1967-1968
PRIMO ACUTO BIANCONERO IN COPPA

Eusebio frena la corsa europea

Niente rinforzi di grido e onorevole terzo posto in campionato. Dove la Juve brilla é in campo internazionale: in Coppa Campioni é fermata soltanto in semifinale dal grande Benfica della "perla nera"

È il primo campionato a sedici squadre, la Juventus lo affronta con lo scudetto sulle maglie, ma con una limitata competitività. I miracoli non si ripetono e anche se l'Inter precipita, folgorata da quella fatale delusione (alla fine i nerazzurri saranno soltanto quinti), c'è il Milan pronto a prenderne il posto e a imporre alla stagione il suo marchio prepotente. La Juventus avrebbe anche tutte le intenzioni di rinforzare l'organico che l'ha condotta al tredicesimo sigillo tricolore, ma le circostanze congiurano contro i progetti bianconeri. Il primo obiettivo, il sogno inconfessato, è il grande Meroni, che ha infiammato di entusiasmo l'altra sponda torinese. L'affare fra le due società è ormai concluso quando la notizia del clamoroso trasferimento, filtrata attraverso canali misteriosi, determina una vera sollevazione popolare dei tifosi granata. Giammai il loro idolo avrebbe vestito l'aborrita casacca bianconera. Di fronte alla violenta reazione, Juventus e Torino decidono saggiamente di annullare il precontratto. La Juve dirotta cosi su un altro Gigi, sempre granata, l'ottimo Simoni, che però non ha le stimmate del fuoriclasse e che giocherà appena undici partite senza lasciare tracce apprezzabili.

La vicenda di Meroni è destinata a concludersi tragicamente. Proprio nella settimana che precede l'attesissimo derby torinese, attraversando una via del centro insieme con il compagno di squadra Poletti, Gigi Meroni viene investito e ucciso da un'auto. Già carica di motivazioni extracalcistiche, quella sfida stracittadina si gioca in un'atmosfera surreale. I giocatori granata sono pervasi dal sacro fuoco, per onorare il compagno scomparso; la Juve è quasi inebetita. Vince il Torino per quattro a zero, e l'ex juventino Combin, la folgore, conosce la sua giornata di gloria firmando tre gol personali.

E' la prima sconfitta stagionale della Juventus che accusa il colpo e poco dopo capitola ancora in casa contro la Roma, gol decisivo di Fabio Capello, futuro regista bianconero. Il Milan prende il largo e non sarà più neppure avvicinato. La Juventus non si è potuta rinforzare sul mercato straniero perché, dopo il fallimentare esito del Mondiale 1966, la Federazione ha chiuso le frontiere calcistiche, nel tentativo di favorire il rilancio della Nazionale. In verità, uno straniero approda alla corte di Heriberto, lo svedese Magnusson, un'ala di buone qualità, che può essere però impiegato soltanto in Coppa dei Campioni.

Sopra, il portoghese Eusebio, castigamatti della Juve in Coppa dei Campioni. In basso, lo svedese Magnusson

Ed è su questo fronte che la Juventus raccoglie le maggiori soddisfazioni dell'annata. Quello scudetto così faticosamente conquistato le ha aperto le porte dell'aristocrazia continentale e per la prima volta la società bianconera onorerà davvero l'impegno, riscattando certe magre memorabili del recente passato. Anche questo torna ad onore di Heriberto, della sua serietà. Nei sedicesimi di finale della grande Coppa, la Juventus elimina i greci dell'Olimpiakos, pareggiando per 0-0 nella bolgia di Atene e poi liquidando la pratica nel ritorno con gol di Zigoni e Menichelli. Proprio l'"Ufo" Magnusson risolve gli ottavi di finale, contro il qualitativo Rapid Bucarest. Lo svedese firma il faticoso 1-0 di Torino, poi la rocciosa retroguardia cala la saracinesca in Romania, collezionando il puntuale 0-0.

I quarti impongono gli straordinari. Avversari sono i tedeschi dell'Eintracht Braunschweig, che all'andata onorano il fattore campo, imponendosi per 3-2 (e sono quelle le prime reti incassate dalla Juve nel

torneo). Al ritorno la Juve si ripaga con un rigore di Bercellino, ma ai tempi non vale la regola dei gol esterni, che qualificherebbe i torinesi. Dunque spareggio a Berna e ancora una volta sugli scudi Magnusson, con il gol dell'uno a zero che vale le semifinali.

Lì si chiude la corsa, perché sulla strada della Juve si piazza il grande Benfica, che si impone a Lisbona per 2-0, gol di Torres ed Eusebio, e replica a Torino, 1-0, ancora con Eusebio, la pantera nera. Resta il primo squillo significativo della Juventus nel concerto europeo, la conferma di una mentalità che si va evolvendo nella direzione giusta e che presto imporrà una decisa inversione di tendenza. Per la cronaca, in finale il Benfica sarà battuto dal Manchester United, prima squadra britannica ad aggiudicarsi la Coppa dei Campioni.

In campionato ci sarà un onorevole terzo posto, a debita distanza dal Milan e dietro anche al Napoli. La già ricordata batosta del derby, 0-4, non resterà la pagina più nera. Il 4 febbraio 1968, a Varese, la Juventus rimedia un umiliante 5-0, la sua celebre difesa è letteralmente sconvolta da un folletto irrefrenabile. Si chiama Pietro Anastasi, sicilianuzzo di Catania. La Juve, che già lo sta seguendo, si convince a stringere le trattative: è un primo passo verso il futuro. Il secondo lo si intuisce a Mantova, quando debutta in prima squadra, non ancora diciannovenne, Franco Causio, allora mezzala di punta.

In alto, Menichelli e De Paoli. A sinistra, i portieri Anzolin e Colombo. Sopra, Zigoni sotto la pioggia

Campionato Serie A 1967-68

24-9-1967	1ª GIORNATA	21-1-1968
2-1	Brescia-Cagliari	0-3
3-1	Fiorentina-Varese	0-0
1-1	Inter-Roma	6-2
3-1	Juventus-Mantova	0-0
1-0	L.R. Vicenza-Torino	0-1
1-0	Napoli-Atalanta	0-1
1-2	Sampdoria-Bologna	0-0
1-4	Spal-Milan	2-3

1-10-1967	2ª GIORNATA	28-1-1968
0-0	Atalanta-Juventus	(*) 1-2
2-1	Bologna-Cagliari	1-1
1-0	L.R. Vicenza-Spal	0-3
0-0	Mantova-Inter	0-3
0-0	Milan-Fiorentina	2-0
2-1	Roma-Napoli	0-2
2-0	Torino-Brescia	5-0
1-0	Varese-Sampdoria	1-1

(*) Disputata il 27-1-1968

8-10-1967	3ª GIORNATA	4-2-1968
0-0	Brescia-Bologna	3-0
2-1	Cagliari-Atalanta	1-2
1-1	Fiorentina-Torino	2-0
1-0	Inter-L.R. Vicenza	1-2
3-0	Juventus-Varese	0-5
1-1	Napoli-Milan	1-2
3-0	Sampdoria-Mantova	1-0
0-1	Spal-Roma	1-1

15-10-1967	4ª GIORNATA	11-2-1968
3-1	Atalanta-Inter	0-3
0-0	Bologna-Juventus	0-0
0-1	Brescia-Spal	1-3
1-1	Cagliari-Napoli	0-1
3-1	Milan-Mantova	1-0
2-1	Roma-Fiorentina	0-0
4-2	Torino-Sampdoria	1-1
2-0	Varese-L.R. Vicenza	0-1

22-10-1967	5ª GIORNATA	18-2-1968
4-0	Atalanta-Varese	0-2
1-0	Fiorentina-Cagliari	1-3
1-1	Inter-Milan	1-1
0-4	Juventus-Torino	1-2
1-1	L.R. Vicenza-Bologna	0-2
1-0	Mantova-Brescia	1-0
1-1	Sampdoria-Roma	1-1
1-2	Spal-Napoli	0-1

29-10-1967	6ª GIORNATA	25-2-1968
0-1	Bologna-Fiorentina	0-1
1-2	Brescia-Sampdoria	0-1
0-1	Mantova-Cagliari	2-2
0-0	Milan-Juventus	(*) 2-1
1-1	Napoli-L.R. Vicenza	1-0
1-1	Roma-Atalanta	1-2
1-0	Torino-Spal	0-0
1-0	Varese-Inter	0-1

(*) Disputata il 24-2-1968

5-11-1967	7ª GIORNATA	3-3-1968
1-1	Atalanta-Torino	1-4
2-2	Cagliari-Milan	1-0
0-1	Fiorentina-Brescia	1-1
1-0	Inter-Bologna	1-2
0-1	Juventus-Roma	0-0
2-0	L.R. Vicenza-Mantova	1-1
1-1	Sampdoria-Napoli	1-1
1-3	Spal-Varese	0-2

12-11-1967	8ª GIORNATA	10-3-1968
2-3	Bologna-Spal	3-1
2-0	Brescia-Inter	0-3
2-0	Cagliari-Juventus	0-2
1-0	Mantova-Atalanta	0-2
2-0	Milan-Sampdoria	3-0
1-0	Napoli-Fiorentina	0-3
0-0	Roma-L.R. Vicenza	0-0
0-0	Torino-Varese	0-0

26-11-1967	9ª GIORNATA	17-3-1968
1-3	Atalanta-Brescia	1-2
1-2	Bologna-Napoli	0-0
2-0	Inter-Spal	2-1
2-2	Juventus-Fiorentina	0-2
2-2	L.R. Vicenza-Milan	0-2
0-0	Mantova-Torino	1-4
1-1	Sampdoria-Cagliari	3-3
2-0	Varese-Roma	0-1

3-12-1967	10ª GIORNATA	24-3-1968
1-1	Fiorentina-Inter	1-3
0-2	L.R. Vicenza-Juventus	0-1
0-0	Milan-Atalanta	3-0
0-0	Napoli-Mantova	1-0
2-3	Roma-Cagliari	2-1
1-0	Spal-Sampdoria	0-1
0-1	Torino-Bologna	0-2
0-0	Varese-Brescia	1-0

9-12-1967	11ª GIORNATA	31-3-1968
1-0	Atalanta-L.R. Vicenza	1-4
1-0	Bologna-Varese	0-0
1-2	Brescia-Milan	0-1
2-0	Cagliari-Spal	0-1
1-0	Inter-Torino	3-2
1-1	Juventus-Napoli	2-1
0-0	Mantova-Roma	2-2
1-1	Sampdoria-Fiorentina	0-0

17-12-1967	12ª GIORNATA	14-4-1968
0-1	Brescia-Juventus	1-2
1-1	Cagliari-L.R. Vicenza	1-3
1-0	Fiorentina-Atalanta	3-0
2-0	Inter-Sampdoria	2-2
0-0	Roma-Bologna	0-1
1-0	Spal-Mantova	1-0
2-3	Torino-Milan	1-2
1-0	Varese-Napoli	0-5

31-12-1967	13ª GIORNATA	28-4-1968
1-0	Atalanta-Spal	0-1
2-0	Fiorentina-Mantova	2-1
3-2	Juventus-Inter	0-0
0-0	L.R. Vicenza-Sampdoria	0-1
4-2	Milan-Bologna	1-1
2-2	Napoli-Torino	2-1
2-0	Roma-Brescia	0-1
2-1	Varese-Cagliari	1-2

7-1-1968	14ª GIORNATA	5-5-1968
5-0	Bologna-Atalanta	0-1
0-1	L.R. Vicenza-Brescia	0-0
0-0	Mantova-Varese	1-1
3-0	Milan-Roma	1-1
2-1	Napoli-Inter	2-1
1-1	Sampdoria-Juventus	1-3
1-0	Spal-Fiorentina	0-2
2-1	Torino-Cagliari	0-2

14-1-1968	15ª GIORNATA	12-5-1968
1-0	Atalanta-Sampdoria	0-0
0-0	Brescia-Napoli	0-0
3-1	Fiorentina-L.R. Vicenza	0-1
0-2	Inter-Cagliari	2-3
2-0	Juventus-Spal	1-0
0-0	Mantova-Bologna	0-1
0-2	Roma-Torino	1-2
2-1	Varese-Milan	0-1

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **MILAN**	30	10	4	1	8	6	1	18	10	2	53	24	46	+ 1
2. Napoli	30	7	7	1	6	4	5	13	11	6	34	24	37	– 8
3. Juventus	30	9	3	3	4	7	4	13	10	7	33	29	36	– 9
4. Fiorentina	30	9	4	2	4	5	6	13	9	8	35	23	35	–10
5. Internazionale	30	10	3	2	3	4	8	13	7	10	46	34	33	–12
6. Bologna	30	8	3	4	3	8	4	11	11	8	30	23	33	–12
7. Torino	30	9	1	5	3	7	5	12	8	10	44	31	32	–13
8. Varese	30	10	5	0	2	3	10	12	8	10	28	27	32	–13
9. Cagliari	30	8	6	1	4	1	10	12	7	11	44	38	31	–14
10. Sampdoria	30	4	9	2	2	6	7	6	15	9	27	34	27	–18
11. Roma	30	4	8	3	3	5	7	7	13	10	25	35	27	–18
12. L.R. Vicenza	30	8	4	3	0	5	10	8	9	13	22	30	25	–20
13. Atalanta	30	10	2	3	0	3	12	10	5	15	26	42	25	–20
14. **Spal**	30	7	1	7	3	1	11	10	2	18	24	38	22	–23
15. **Brescia**	30	4	4	7	4	2	9	8	6	16	20	35	22	–23
16. **Mantova**	30	2	7	6	1	4	10	3	11	16	13	37	17	–28
	480	119	71	50	50	71	119	169	142	169	504	504	480	

MARCATORI

15 reti:

Prati (Milan)

13 reti:

Riva L. (Cagliari), Altafini (Napoli), Combin (Torino).

12 reti:

Savoldi I (Atalanta), Maraschi (Fiorentina).

11 reti:

Domenghini (Inter), Rivera, Sormani (Milan), Anastasi (Varese).

10 reti:

Taccola (Roma)

8 reti:

Depaoli (Juventus), Gori S. (L.R. Vicenza), Hamrin (Milan), Facchin (Torino).

7 reti:

Pascutti (Bologna), Cappellini, Facchetti (Inter), Zigoni (Juventus), Vinicio (L.R. Vicenza), Cristin, Francesconi (Sampdoria), Brenna (Spal), Vastola (Varese).

6 reti:

De Sisti (Fiorentina), Mazzola I (Inter), Vieri R. (Sampdoria), Rozzoni (Spal).

5 reti:

Danova G. (Atalanta), Perani (Bologna), Troja (Brescia), Boninsegna, Greatti, Nené, Rizzo F. (Cagliari), Amarildo (Fiorentina), Menichelli (Juventus), Frustalupi (Sampdoria), Poletti (Torino).

4 reti:

Clerici S. (Bologna), Hitchens (Cagliari), Barison, Cané, Orlando (Napoli), Parola (Spal), Carelli, Ferrini, Moschino (Torino).

3 reti:

Dell'Angelo (Atalanta), Tentorio (Bologna), Mazzia, Schutz (Brescia), Bertini M. (Fiorentina), Cinesinho, Leoncini (Juventus), Demarco (L.R. Vicenza), Corelli, Tomeazzi (Mantova), Peirò (Roma), Lazzotti (Spal), Leonardi (Varese).

2 reti:

Rigotto (Atalanta), Ferrario P., Pace, Turra (Bologna), Braida, D'Alessi (Brescia), Brugnera, Chiarugi (Fiorentina), Bedin, Corso, Nielsen H., Suarez (Inter), Bercellino I (Juventus), Catalano B., Spelta A. (Mantova), Lodetti (Milan), Bosdaves, Sivori (Napoli), Enzo F., Jair, Scaratti (Roma), Agroppi (Torino), Burlando, Mereghetti, Sogliano (Varese).

1 rete:

Milan, Salvori, Santonico (Atalanta), Fogli, Guarneri, Haller, Roversi (Bologna), Botti, Casati, Fumagalli, Salvi E. (Brescia), Badari, Cera, Martiradonna, Niccolai (Cagliari), Mancin, Pirovano, Rogora (Fiorentina), Benitez, Bonfanti, D'Amato, Dotti (Inter), Del Sol, Sacco (Juventus), Bicicli, Cosma, Fontana D. (L.R. Vicenza), Bercellino II (Mantova), Angelillo, Golin, Mora (Milan), Bianchi O., Juliano, Pogliana (Napoli), Capello, Carpenetti, Cordova (Roma), Delfino, Salvi G. (Sampdoria), Bertuccioli, Bigon, Bozzao, Stanzial (Spal), Fossati, Meroni (Torino).

RIGORI

4 rigori:

Altafini (Napoli), Frustalupi (Sampdoria), Poletti (Torino).

3 rigori:

Savoldi I (Atalanta), Rozzoni (Spal).

2 rigori:

D'Alessi (Brescia), Riva L. (Cagliari), Bercellino I (Juventus), Rivera (Milan).

1 rigore:

Tentorio (Bologna), Schutz (Brescia), Rizzo F. (Cagliari), Maraschi (Fiorentina), Suarez (Inter), Gori S. (L.R. Vicenza), Corelli (Mantova), Prati (Milan), Meroni (Torino).

ARBITRI

16 presenze: Lo Bello C.
14 » : D'Agostini, Monti.
13 » : Angonese, De Marchi, Francescon, Gonella, Sbardella.
12 » : De Robbio, Pieroni.
11 » : Carminati, Di Tonno, Genel.
10 » : Motta
9 » : Bernardis
6 » : Torelli, Toselli, Vacchini.
5 » : Acernese, Gussoni, Picasso.
4 » : Possagno
3 » : Bigi, Giunti, Lattanzi R.
2 » : Barbaresco, Branzoni, Michelotti.
1 » : Caligaris, Piantoni, Vitullo.

JUVENTUS

FOOTBALL CLUB 1897

PRIMO PORTIERE

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
ROBERTO ANZOLIN
nato a Valdagno (VI) il 18-4-1938

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
1956-57	MARZOTTO	B	23	—
1957-58	MARZOTTO	B	32	—
1958-59	MARZOTTO	B	31	—
1959-60	PALERMO	A	34	—
1960-61	PALERMO	B	37	—
1961-62	JUVENTUS	A	30	—
1962-63	JUVENTUS	A	19	—
1963-64	JUVENTUS	A	29	—
1964-65	JUVENTUS	A	33	—
1935-66	JUVENTUS	A	34	—
1960-67	JUVENTUS	A	34	—

Cresciuto nel Marzotto.

Esordio in serie A a Bari il 20-9-1959: Bari-Palermo 1-0. Conta 1 presenza in Nazionale A (Firenze 29-6-1966: Italia - Messico 5-0), 4 presenze in Nazionale B e 4 in Nazionale Giovanile.

Altezza m. 1,73
Peso Kg. 71 - Sposato

Sede: Galleria S. Federico, 54
10121 Torino - Tel. 516.222
Colori sociali: maglia bianco-nera a strisce verticali, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con risvolti bianco-neri
Campo: Stadio Comunale (m. 105x69)
Corso Sebastopoli, 123 - Tel. 390.292
Capienza 71.000 spettatori
Presidente: Vittore Catella
Segretario: Pier Giorgio Amerio
Allenatore: Heriberto Herrera
Capitano: Ernesto Castano
Medici sociali: Dott. F. La Neve e Dott. M. Sgarbi
Massaggiatore: Desiderio Sarroglia

SECONDO PORTIERE

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
ANGELO COLOMBO
nato a Gattinara (VC) il 16-5-1935

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
1956-57	P. VERCELLI	D	30	—
1957-58	P. VERCELLI	C	40	—
1958-59	P. VERCELLI	C	40	—
1959-60	MESSINA	B	27	—
1960-61	CAGLIARI	C	34	—
1961-62	CAGLIARI	C	29	—
1962-63	CAGLIARI	B	33	—
1963-64	CAGLIARI	B	38	—
1964-65	CAGLIARI	A	31	—
1965-66	JUVENTUS	A	—	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—

Cresciuto nella Pro Vercelli.

Esordio in serie A a Roma il 13 - 9 - 1964: Roma - Cagliari 2 - 1. Esordio in serie B a Messina il 20-9-1959: Messina-Brescia 0-0.

Altezza m. 1,68
Peso Kg. 67 - Sposato

TERZINO DESTRO

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
ADOLFO GORI
nato a Viareggio (LU) il 13-2-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1959-60	LUCCHESE	C	33	1
1960-61	LUCCHESE	C	33	2
1961-62	SPAL	A	32	3
1962-63	SPAL	A	31	1
1963-64	JUVENTUS	A	33	1
1964-65	JUVENTUS	A	34	—
1965-66	JUVENTUS	A	32	1
1966-67	JUVENTUS	A	29	1

Cresciuto nel Viareggio.

Esordio in serie A a Catania il 27-8-1961: Catania-Spal 0-0. Conta 1 presenza in Nazionale A (Bucarest 25-6-1967: Italia - Romania 1-0) e 4 presenze in Nazionale B.

Altezza m. 1,72
Peso Kg. 68 - Sposato

DALLE ORIGINI AD OGGI

1897: Fondazione dello Sport Club Juventus. Maglia rosa con cravatta nera.
1899: Si trasforma in Football Club.
1900: Partecipa al suo primo Campionato Federale. Non supera le eliminatorie.
1901: 1ª nelle eliminatorie Piemontesi, perde le semifinali contro il Milan.
1902: 2ª nel Girone eliminatorio Piemontese.
1903: 1ª nelle eliminatorie Nazionali, perde la finalissima contro il Genoa. Adozione delle maglie a strisce bianconere.
1904: 1ª nelle eliminatorie Nazionali, perde la finalissima contro il Genoa.
1905: Campione d'Italia.
1906: 1ª a pari merito col Milan nel Girone finale. Rinuncia allo spareggio.
1907: 2ª nelle eliminatorie Piemontesi.
1908: Ritirata dal Girone Unico Nazionale.
1909: 3ª nelle eliminatorie Piemontesi.
1910: 3ª nel Girone Unico Nazionale.
1910-11: 9ª nel Girone Ligure-Lomb.-Piemontese.
1911-12: 8ª nel Girone Ligure-Lomb.-Piemontese.
1912-13: 6ª nel Girone Ligure-Piemontese.
1913-14: 2ª nel Girone Lombardo-Piemontese.
1914-15: 2ª nel Gruppo B dell'Alta Italia.
1919-20: 2ª nella finale Alta Italia.
1920-21: 4ª nel Girone Piemontese.
1921-22: 4ª nel Girone A della Lega Nord del Campionato C.C.I.
1922-23: 5ª nel Girone B della Lega Nord.
1923-24: 5ª nel Girone A della Lega Nord.
1924-25: 2ª nel Girone B della Lega Nord.
1925-26: Campione d'Italia.
1926-27: 1ª nel Girone A del Campionato Nazionale, 3ª nel Girone finale.
1927-28: 2ª nel Girone B del Campionato Nazionale. 3ª nel Girone finale.
1928-29: 2ª nel Girone B del Camp. Nazionale.
1929-30: 3ª in Serie A.
1930-31: Campione d'Italia.
1931-32: Campione d'Italia.
1932-33: Campione d'Italia.
1933-34: Campione d'Italia.
1934-35: Campione d'Italia.
1935-36: 5ª in Serie A.
1936-37: 5ª in Serie A.
1937-38: 2ª in Serie A. Vince la Coppa Italia.
1938-39: 8ª in Serie A.
1939-40: 3ª in Serie A.
1940-41: 5ª in Serie A.
1941-42: 6ª in Serie A. Vince la Coppa Italia.
1942-43: 3ª in Serie A.
1944: 2ª nel Campionato Ligure-Piemontese.
1945-46: 3ª nel Campionato Alta Italia. 2ª nel Girone Finale.
1946-47: 2ª in Serie A.
1947-48: 2ª in Serie A.
1948-49: 4ª in Serie A.
1949-50: Campione d'Italia.
1950-51: 3ª in Serie A.
1951-52: Campione d'Italia.
1952-53: 2ª in Serie A.
1953-54: 2ª in Serie A.
1954-55: 7ª in Serie A.
1955-56: 9ª in Serie A.
1956-57: 9ª in Serie A.
1957-58: Campione d'Italia.
1958-59: 4ª in Serie A. Vince la Coppa Italia.
1959-60: Campione d'Italia. Vince la Coppa Italia.
1960-61: Campione d'Italia.
1961-62: 12ª in Serie A.
1962-63: 2ª in Serie A.
1963-64: 4ª in Serie A.
1964-65: 4ª in Serie A. Vince la Coppa Italia.
1965-66: 5ª in Serie A.
1966-67: Campione d'Italia.

TERZINO SINISTRO

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
SANDRO SALVADORE
nato a Milano il 29-11-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1958-59	MILAN	A	3	—
1959-60	MILAN	A	5	—
1960-61	MILAN	A	34	1
1961-62	MILAN	A	30	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	31	—
1964-65	JUVENTUS	A	9	1
1965-66	JUVENTUS	A	33	3
1966-67	JUVENTUS	A	32	4

Cresciuto nel Milan.

Esordio in serie A a Milano il 21-9-1958: Milan-Triestina 2 - 0. Conta 29 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 10-12-1960: Austria - Italia 2-1) e 2 presenze in Nazionale Giovanile.

Altezza m. 1,80
Peso Kg. 72 - Sposato

LIBERO

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
ERNESTO CASTANO
nato a Cinisello B. (MI) il 2-5-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
1956-57	LEGNANO	B	26	—
1957-58	TRIESTINA	B	31	—
1958-59	JUVENTUS	A	14	—
1959-60	JUVENTUS	A	16	—
1960-61	JUVENTUS	A	13	—
1961-62	JUVENTUS	A	16	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	26	—
1964-65	JUVENTUS	A	30	—
1965-66	JUVENTUS	A	27	—
1966-67	JUVENTUS	A	30	—

Cresciuto nella Balsamese.

Esordio in serie A a Bari il 23 - 11 - 1958: Bari - Juventus 1 - 1. Conta 1 presenza in Nazionale A (Firenze 29-11-1959: Italia-Ungheria 1-1) e 3 presenze in Nazionale B.

Altezza m. 1,80
Peso Kg. 77 - Sposato

STOPPER

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
GIANCARLO BERCELLINO (I)
nato a Gattinara (VC) il 9-10-1941

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1960-61	ALESSANDR.	B	36	—
1961-62	JUVENTUS	A	21	—
1962-63	JUVENTUS	A	—	—
1963-64	JUVENTUS	A	9	—
1964-65	JUVENTUS	A	30	2
1965-66	JUVENTUS	A	23	—
1966-67	JUVENTUS	A	27	4

Cresciuto nella Juventus.

Esordio in serie A a Torino il 27-8-1961: Juventus-Mantova 1-1. Conta 4 presenze in Nazionale A (esordio a Firenze l' 1-5-1965: Italia-Galles 4-1).

Altezza m. 1,78
Peso Kg. 76 - Sposato

MEDIANO DI SPINTA

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
GIANFRANCO LEONCINI
nato a Roma il 25-9-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1958-59	JUVENTUS	A	3	1
1959-60	JUVENTUS	A	8	2
1960-61	JUVENTUS	A	21	—
1961-62	JUVENTUS	A	29	2
1962-63	JUVENTUS	A	29	1
1963-64	JUVENTUS	A	32	—
1964-65	JUVENTUS	A	31	2
1965-66	JUVENTUS	A	33	5
1966-67	JUVENTUS	A	31	3

Cresciuto nella Juventus.

Esordio in serie A a Vicenza il 12-4-1959: L.R. Vicenza-Juventus 1-0. - Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio a Torino il 22-6-1966: Italia - Argentina 3-0) e 1 presenza in Nazionale B.

Altezza m. 1,76
Peso Kg. 75 - Sposato

CENTROCAMPISTA

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
LUIS DEL SOL
nato a Arcus de Qalon (Sp.) il 6-4-1935

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1962-63	JUVENTUS	A	33	6
1963-64	JUVENTUS	A	33	6
1964-65	JUVENTUS	A	27	2
1965-66	JUVENTUS	A	29	2
1966-67	JUVENTUS	A	28	1

Proveniente dal Real Madrid.

Esordio in serie A a Genova il 16-9-1962: Genoa-Juventus 0-0.

Altezza m. 1,70
Peso Kg. 70 - Sposato

MEZZALA DI PUNTA

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
SIDNEY C. CINESINHO
nato a Rio Grande (Bras.) il 28-6-1935

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1962-63	MODENA	A	20	3
1963-64	CATANIA	A	30	3
1964-65	CATANIA	A	29	1
1965-66	JUVENTUS	A	31	4
1966-67	JUVENTUS	A	31	1

Proveniente dal Palmeiras.

Esordio in serie A a Modena il 23-9-1962: Modena-Genoa 1-1.

Altezza m. 1,68
Peso Kg. 67 - Sposato

ALA DESTRA

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
LUIGI SIMONI
nato a Crevalcore (BO) il 22-1-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1959-60	MANTOVA	B	26	4
1960-61	MANTOVA	B	21	3
1961-62	NAPOLI	B	11	1
1962-63	MANTOVA	A	18	2
1963-64	MANTOVA	A	30	6
1964-65	TORINO	A	29	10
1965-66	TORINO	A	26	5
1966-67	TORINO	A	26	3

Cresciuto nel Mantova.

Esordio in serie A a Mantova il 7-10-1962: Mantova-L.R. Vicenza 0-0. Esordio in serie B a Mantova il 20-9-1959: Mantova-Novara 0-0.

Altezza m. 1,70
Peso Kg. 66 - Sposato

CENTRAVANTI

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
GIANFRANCO ZIGONI
nato a Oderzo (TV) il 25-11-1944

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1961-62	JUVENTUS	A	1	—
1962-63	JUVENTUS	A	2	1
1963-64	JUVENTUS	A	1	—
1964-65	GENOA	A	24	8
1965-66	GENOA	B	34	8
1966-67	JUVENTUS	A	23	8

Cresciuto nella Juventus.

Esordio in serie A a Udine il 10 - 12 - 1961: Udinese-Juventus 2-1. Conta 1 presenza in Nazionale A (Bucarest 25-6-1967: Italia-Romania 1-0).

Altezza m. 1,76
Peso Kg. 68 - Sposato

ALA SINISTRA

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
GIAMPAOLO MENICHELLI
nato a Roma il 29-6-1938

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	——	—	—	—
—	——	—	—	—
1957-58	ROMA	A	2	—
1958-59	SAMBENED.	B	27	6
1959-60	PARMA	B	37	8
1960-61	ROMA	A	19	3
1961-62	ROMA	A	34	5
1962-63	ROMA	A	26	6
1963-64	JUVENTUS	A	26	6
1964-65	JUVENTUS	A	27	11
1965-66	JUVENTUS	A	28	6
1966-67	JUVENTUS	A	33	11

Cresciuto nella Roma

Esordio in serie A a Padova il 9 - 2 - 1958: Padova - Roma 3 - 0. Conta 9 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Firenze il 5-5-1962: Italia-Francia 2-1).

Altezza m. 1,70
Peso Kg. 70 - Sposato

ALTRI TITOLARI

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
BENITO SARTI
nato a Padova il 23-7-1936

Terzino - Cresciuto nel Padova è passato alla Sampdoria nel 1957-58, alla Juventus nel 1959-60. Conta 6 presenze in Nazionale A (esordio a Parigi il 9-11-1958: Francia-Italia 2-2), 1 presenza in Nazionale B, 278 presenze e 1 rete in serie A (esordio a Milano il 26-2-1956: Milan-Padova 4-1) e 2 presenze in serie B.
Altezza m. 1,73 - Peso Kg. 75 - Sposato

Serie A - JUVENTUS - 1967-68
GIOVANNI SACCO
nato a S. Damiano (AT) il 25-9-1943

Mezzala - Cresciuto nella Juventus è passato alla Lazio nel 1965-66 e di nuovo alla Juventus nel 1966-67. Conta 63 presenze e 3 reti in serie A (esordio a Palermo il 9-12-1962: Palermo-Juventus 1-1).
Altezza m. 1,71 - Peso Kg. 70 - Celibe

Serie A - JUVENTUS 1967-68
ERMINIO FAVALLI
nato a Cremona il 29-1-1944

Ala - Cresciuto nella Cremonese, è passato all'Inter nel 1964-65, al Foggia nel 1965-66 e alla Juventus nel 1966-67. Conta 1 presenza e 1 rete in Nazionale B, 43 presenze e 3 reti in Serie A (esordio a Torino il 5-9-1965: Juventus-Foggia 1-0) e 45 presenze in Serie C.
Altezza m. 1,74 - Peso Kg. 70 - Celibe

COMPLETANO I QUADRI

VIRGINIO DE PAOLI - Centravanti
nato a Certosa (Pavia) il 22-6-1938
Proveniente dal Brescia, è passato alla Juventus nel 1966-67.
Altezza m. 1,76 - Peso Kg. 74 - Sposato

CARLO VOLPI - Mediano-mezzala
nato a Sampierdarena (GE) l'8-2-1941
Proveniente dal Mantova è passato alla Juventus nella corrente stagione.
Altezza m. 1,76 - Peso Kg. 70 - Sposato

GUIDO ONOR - Terzino
nato ad Arona (No) il 20-6-1946
Proveniente dall'Arona è passato alla Juventus nel 1966-67.
Altezza m. 1,75 - Peso Kg. 74 - Celibe

FRANCO CAUSIO - Ala-mezzala
nato a Lecce l' 1-2-1949
Proveniente dalla Sambenedettese è passato alla Juventus nel 1966-67.
Altezza m. 1,78 - Peso Kg. 71 - Celibe

ALBERTO CORAMINI - Mediano-terzino
nato a Maserà (PD) il 2-8-1944
Proveniente dal Potenza è passato alla Juventus nel 1966-67.
Altezza m. 1,73 - Peso Kg. 70 - Celibe

FABIO BONCI - Centravanti
nato a Modena il 31-1-1949
Proveniente dalla Reggiana è passato alla Juventus nella corrente stagione.
Altezza m. 1,73 - Peso Kg. 69 - Celibe

Petruzzu Anastasi, la trottola del gol

Pochi giocatori, nella storia del calcio, sono stati atipici come Pietro Anastasi detto Petruzzu, che a lungo ha rappresentato il modello forse unico per i giovani del profondo Sud alla ricerca di quella affermazione sportiva che può diventare anche riscatto sociale. Pietro nasce a Catania il 7 aprile 1948, la famiglia è numerosa e non ricca, sette persone in due stanze. La scuola è un tormento, in compenso sulle strade e nelle piazze è un fenomeno delle partitelle a piedi nudi. Giovanissimo entra nella Massiminiana, la società che ha preso il nome dal presidente Massimino, e la sua notorietà supera i confini dell'isola. E' un giocatore di puro istinto, dal palleggio imprevedibile, perché non appreso ai corsi, dallo scatto bruciante, dalla vitalità inesauribile. Il Varese è il più abile e il più lesto ad assicurarsene i servigi. Lo punta l'Inter, ma quando guida il Varese a un fragoroso 5-0 sulla Juventus Petruzzu accende la fantasia dell'Avvocato che ordina: non fatevelo scappare.

Costa seicento milioni, un'enormità, ma brucia le tappe e nel 1968, a vent'anni, è lui a firmare - assieme al grande Gigi Riva - la vittoria sulla Jugoslavia che regala all'Italia di Valcareggi il titolo europeo. Eppure alla Juventus i suoi inizi sono tutt'altro che facili. Quando si presenta al primo appuntamento, in Galleria San Federico, in abbigliamento che oggi definiremmo casual, il presidente Catella lo gela: "D'ora in poi sarà bene che quando è chiamato in sede si vesta con regolare camicia e cravatta". Sul campo il suo gioco di puro istinto mal si combina con i rigidi schemi pretesi da Heriberto. Il paraguagio si spazientisce di fronte a quell'allievo indocile, durante un allenamento gli urla: "Tonto, stia a guardare gli altri , dato che non capisce niente". Con Heriberto c'è il gelo. Una volta un cronista si azzarda a chiedere al paraguagio: "Mister non le sembra che Anastasi sia troppo solo in attacco?". La risposta è sprezzante: "Perché non va a tenergli compagnia?".

Eppure il pubblico lo adora, i tanti meridionali di Torino lo eleggono a loro simbolo, sulle tribune del Comunale appare lo striscione: Anastasi il Pelè bianco. Quattordici e quindici gol nelle prime due stagioni in bianconero, poi la media discende ma arrivano tre scudetti , 72, 73 e 75, ad arricchirgli il carniere. Con Parola allenatore ci sono di nuovo problemi, così Petruzzu accoglie le sirene dell'Inter, dove però non trova più le sue magiche sintonie. Finisce all'Ascoli, gli resta il merito di aver superato quota cento gol in serie A: il centesimo lo segna proprio contro la Juventus , a Torino, propiziando una clamorosa e storica vittoria della squadra marchigiana.

Campione senza modelli e senza seguaci, Anastasi è stato in effetti un attaccante unico, capace di trarre profitto dai suoi stessi errori, grazie a riflessi fulminei e a una furberia maturata nel calcio da strada dei suoi avventurosi inizi. Piccolo di statura, eppure un diavolo nell'area di rigore, assolutamente senza paura. La trottola del gol.

Sopra, Roberto Bettega e Pietro Anastasi. A destra, una bella immagine di Benetti

Campionato Serie A 1968-69

29-9-1968	1ª GIORNATA	2-2-1969
3-3	Atalanta-Juventus	0-1
1-0	Bologna-Varese	1-1
3-0	Cagliari-Palermo	0-0
0-1	L.R. Vicenza-Inter	0-1
1-0	Milan-Sampdoria	1-1
1-1	Napoli-Verona	0-1
1-2	Roma-Fiorentina	0-0
1-0	Torino-Pisa	1-1

6-10-1968	2ª GIORNATA	9-2-1969
2-1	Fiorentina-Atalanta	1-0
1-1	Inter-Napoli	1-3
0-0	Juventus-Palermo	1-1
1-0	L.R. Vicenza-Bologna	0-3
1-2	Pisa-Roma	0-2
1-1	Sampdoria-Torino	0-2
1-6	Varese-Cagliari	0-0
1-3 (*)	Verona-Milan	0-3

(*) Giocata a Brescia

13-10-1968	3ª GIORNATA	15-2-1969
0-0	Atalanta-Varese	2-1
1-1	Bologna-Verona	1-5
1-1	Cagliari-Fiorentina	1-1
2-1	Milan-Pisa	1-0
0-3	Napoli-Sampdoria	2-0
1-1	Palermo-Inter	0-0
1-1	Roma-Juventus	2-2
0-0	Torino-L.R. Vicenza	1-1

27-10-1968	4ª GIORNATA	23-2-1969
0-0	Fiorentina-Milan	0-0
4-0	Inter-Cagliari	0-1
1-0	Juventus-Bologna	1-1
1-0	L.R. Vicenza-Atalanta	(*) 3-1
0-0	Napoli-Roma	0-0
1-1	Pisa-Varese	1-3
0-1	Sampdoria-Palermo	0-1
3-0	Verona-Torino	0-4

(*) Giocata a Mantova

3-11-1968	5ª GIORNATA	2-3-1969
3-0	Cagliari-L.R. Vicenza	1-1
1-3	Fiorentina-Bologna	0-0
1-0	Milan-Inter	1-1
0-0	Palermo-Verona	0-2
1-0	Pisa-Atalanta	1-1
1-0	Roma-Sampdoria	0-0
0-0	Torino-Napoli	0-0
0-2	Varese-Juventus	(*) 0-2

(*) Giocata a Brescia

10-11-1968	6ª GIORNATA	9-3-1969
0-0	Atalanta-Milan	(*) 0-0
2-1	Bologna-Napoli	1-1
3-1	Inter-Roma	3-0
1-2	Juventus-Cagliari	1-0
0-0	L.R. Vicenza-Fiorentina	0-3
1-0	Palermo-Torino	1-3
4-0	Sampdoria-Varese	0-0
5-3	Verona-Pisa	1-1

(*) Disputata l'8-3-1969

17-11-1968	7ª GIORNATA	16-3-1969
1-0	Atalanta-Bologna	0-1
1-0	Fiorentina-Sampdoria	1-1
1-0	Napoli-Palermo	2-0
4-1	Milan-L.R. Vicenza	1-1
1-1	Pisa-Inter	0-4
1-4	Roma-Cagliari	0-0
1-2	Torino-Juventus	0-0
1-0	Varese-Verona	1-1

24-11-1968	8ª GIORNATA	23-3-1969
1-0	Bologna-Milan	0-4
1-0	Cagliari-Torino	0-0
1-2	Inter-Fiorentina	0-1
2-0	Juventus-Pisa	0-0
2-0	L.R. Vicenza-Napoli	0-1
1-1	Palermo-Varese	0-0
0-0	Sampdoria-Atalanta	0-0
2-0	Verona-Roma	2-1

1-12-1968	9ª GIORNATA	6-4-1969
1-0	Fiorentina-Verona	2-2
0-0	Milan-Cagliari	1-3
2-1	Napoli-Juventus	0-2
5-1	Palermo-Atalanta	2-2
1-0	Pisa-Sampdoria	2-1
2-1	Roma-Bologna	0-0
2-1	Torino-Inter	2-2
1-0	Varese-L.R. Vicenza	0-1

8-12-1968	10ª GIORNATA	13-4-1969
3-1	Atalanta-Torino	1-3
3-1	Cagliari-Bologna	2-2
2-1	Fiorentina-Napoli	3-1
6-0	Inter-Varese	1-0
0-1	Juventus-Milan	0-1
1-2	L.R. Vicenza-Roma	2-5
4-1	Pisa-Palermo	(*) 0-1
3-2	Sampdoria-Verona	3-0

(*) Giocata a Reggio Calabria

15-12-1968	11ª GIORNATA	20-4-1969
0-0	Bologna-Sampdoria	0-0
3-0	Cagliari-Pisa	0-0
1-1	Inter-Atalanta	4-0
1-1	Napoli-Varese	2-1
2-1	Palermo-L.R. Vicenza	0-1
1-1	Roma-Milan	(*) 0-1
0-0	Torino-Fiorentina	0-0
2-1	Verona-Juventus	0-1

(*) Disputata il 19-4-1969

22-12-1968	12ª GIORNATA	27-4-1969
1-0	Bologna-Pisa	1-0
1-0	Fiorentina-Palermo	(*) 0-0
1-0	Juventus-L.R. Vicenza	0-0
1-0	Milan-Torino	0-1
2-0	Napoli-Atalanta	0-0
0-3	Sampdoria-Inter	1-1
2-1	Varese-Roma	0-0
0-0	Verona-Cagliari	0-2

(*) Giocata a Catania

12-1-1969	13ª GIORNATA	4-5-1969
5-2	Atalanta-Verona	1-1
0-0	Cagliari-Napoli	1-2
1-2	Inter-Juventus	0-1
3-0	L.R. Vicenza-Sampdoria	0-1
0-1	Pisa-Fiorentina	1-3
2-1	Roma-Palermo	3-0
3-0	Torino-Bologna	0-2
0-0	Varese-Milan	0-2

19-1-1969	14ª GIORNATA	11-5-1969
0-2	Atalanta-Roma	1-4
2-1	Fiorentina-Juventus	2-0
4-1	Inter-Verona	3-2
1-2	L.R. Vicenza-Pisa	2-2
0-0	Napoli-Milan	(*) 0-0
2-0	Palermo-Bologna	0-2
0-1	Sampdoria-Cagliari	0-0
2-1	Torino-Varese	0-1

(*) Disputata il 10-5-1969

26-1-1969	15ª GIORNATA	18-5-1969
1-2	Bologna-Inter	0-4
1-0	Cagliari-Atalanta	2-1
1-1	Juventus-Sampdoria	1-1
1-0	Milan-Palermo	0-0
1-0	Pisa-Napoli	1-2
1-3	Roma-Torino	0-2
2-2	Varese-Fiorentina	1-3
2-1(*)	Verona-L.R. Vicenza	1-2

(*) Disputata il 5-2-1969

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **FIORENTINA**	30	10	4	1	6	9	0	16	13	1	38	18	45	0
2. Cagliari	30	9	5	1	5	8	2	14	13	3	41	18	41	– 4
3. Milan	30	11	4	0	3	9	3	14	13	3	31	12	41	– 4
4. Internazionale	30	7	6	2	7	2	6	14	8	8	55	26	36	– 9
5. Juventus	30	8	4	3	4	7	4	12	11	7	32	24	35	–10
6. Torino	30	10	4	1	1	7	7	11	11	8	33	24	33	–12
7. Napoli	30	7	6	2	3	6	6	10	12	8	26	25	32	–13
8. Roma	30	6	4	5	4	6	5	10	10	10	35	35	30	–15
9. Bologna	30	8	6	1	2	3	10	10	9	11	27	36	29	–16
10. Verona	30	8	4	3	1	4	10	9	8	13	40	49	26	–19
11. Palermo	30	6	7	2	1	4	10	7	11	12	21	32	25	–20
12. Sampdoria	30	3	7	5	2	6	7	5	13	12	21	27	23	–22
13. L.R. Vicenza	30	7	5	3	1	2	12	8	7	15	26	39	23	–22
14. **Varese**	30	5	5	5	0	7	8	5	12	13	20	43	22	–23
15. **Pisa**	30	4	7	4	2	1	12	6	8	16	26	44	20	–25
16. **Atalanta**	30	3	7	5	1	4	10	4	11	15	25	45	19	–26
	480	112	85	43	43	85	112	155	170	155	497	497	480	

MARCATORI

20 reti:

Riva L. (Cagliari)

15 reti:

Bui (Verona)

14 reti:

Maraschi (Fiorentina), Anastasi (Juventus), Prati (Milan).

11 reti:

Muiesan (Bologna), Bertini M. (Inter).

10 reti:

Pellizzaro S. (Palermo)

9 reti:

Clerici S. (Atalanta), Savoldi I (Bologna), Boninsegna (Cagliari), Domenghini (Inter).

8 reti:

Traspedini (Verona)

7 reti:

Chiarugi (Fiorentina), Mazzola I, Vastola (Inter), Taccola (Roma), Combin (Torino).

6 reti:

Brugnera (Cagliari), Amarildo, Rizzo F. (Fiorentina), Facchetti (Inter), Haller (Juventus), Tumburus (L.R. Vicenza), Cané (Napoli), Mascalaito, Piaceri (Pisa), Capello (Roma), Leonardi (Varese).

5 reti:

Incerti, Nastasio (Atalanta), Vitali A. (L.R. Vicenza), Altafini (Napoli), Ferrari E. (Palermo), Vieri R. (Sampdoria), Facchin (Torino), Maddè (Verona).

4 reti:

Corso (Inter), Cinesinho, Gallina, Reif (L.R. Vicenza), Sormani (Milan), Landini II, Peirò (Roma), Fossati (Torino), Golin, Tamborini (Varese), Vanello (Verona).

3 reti:

Jair (Inter), Zigoni (Juventus), Fogli, Rivera (Milan), Montefusco (Napoli), Bercellino II (Palermo), Cosma, Joan, Manservisi (Pisa), Cordova (Roma), Francesconi, Frustalupi, Sabatini P., Salvi G. (Sampdoria), Poletti (Torino), Mazzanti, Petrelli (Verona).

2 reti:

Novellini (Atalanta), Bulgarelli, Turra (Bologna), Cera, Greatti (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Spadetto (Inter), Leoncini (Juventus), Ciccolo (L.R. Vicenza), Petrini C. (Milan), Barison, Nielsen H., Sala C. (Napoli), D'Amato (Roma), Agroppi, Carelli, Ferrini (Torino), Cappellini, Renna (Varese).

1 rete:

Dell'Angelo, Lazzotti, Milan, Tiberi (Atalanta), Cresci, Pace (Bologna), Nené (Cagliari), Ferrante U., Merlo (Fiorentina), Burgnich, Gori S., Suarez (Inter), Benetti, Bercellino I, Bonci, Del Sol, Menichelli, Pasetti, Salvadore (Juventus), Fontana D. (L.R. Vicenza), Hamrin, Lodetti, Rosato (Milan), Juliano, Sivori (Napoli), Furino, Troja (Palermo), Barontini, Casati, Guglielmoni (Pisa), Carpenetti, Salvori, Santarini, Scaratti, Sirena, Spinosi (Roma), Cristin, Morelli, Sabadini, Vincenzi G. (Sampdoria), Cereser, Depetrini, Mondonico, Moschino, Pulici P., Rampanti (Torino), Bonafè, Sogliano (Varese), Bonatti (Verona).

RIGORI

4 rigori:

Maraschi (Fiorentina)

3 rigori:

Riva L. (Cagliari), Bertini M. (Inter).

2 rigori:

Pellizzaro S. (Palermo), Mascalaito, Piaceri (Pisa), Vieri R. (Sampdoria), Renna (Varese).

1 rigore:

Clerici S. (Atalanta), Muiesan (Bologna), Amarildo (Fiorentina), Bercellino I, Haller (Juventus), Vitali A. (L.R. Vicenza), Altafini (Napoli), Capello, Peirò (Roma), Poletti (Torino), Maddè (Verona).

ARBITRI

17 presenze: Lo Bello C.
16 » : Sbardella
15 » : Monti
14 » : Gonella
12 » : Carminati, D'Agostini, De Marchi.
11 » : Angonese, Francescon, Pieroni.
10 » : De Robbio
9 » : Bernardis, Genel, Picasso.
8 » : Acernese, Toselli.
7 » : Motta, Torelli.
6 » : Di Tonno, Giunti.
5 » : Lattanzi R., Vacchini.
4 » : Barbaresco, Gussoni.
3 » : Branzoni, Michelotti.
2 » : Possagno
1 » : Bigi, Mascali, Panzino F., Serafino.

JUVENTUS

FOOTBALL CLUB 1897

Colori sociali: maglia bianco-nera a strisce verticali, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con risvolti bianco-neri.

I pionieri furono dei giovani studenti dell'Istituto Massimo d'Azeglio di Torino che fondavano l'1 novembre 1897 lo Sport Club Juventus divenuto nel 1899 Juventus Football Club. Dal 1900 ha sempre partecipato al Campionato della massima divisione conquistando 13 scudetti: 1905, 1925-26, 1930-31, 1931-32, 1932-1933, 1933-34, 1934-35, 1949-50, 1951-52, 1957-58, 1959-60, 1960-61 e 1966-67. Nel 1912-13 terminò ultima nel girone eliminatoria piemontese, fu condannata alla retrocessione ma si salvò in modo alquanto strano ed unico nella storia del calcio italiano iscrivendosi, con il consenso della Federazione, al campionato successivo nel girone Lombardo. Tempi poetici. La Juventus, oltre al primato degli scudetti, ha totalizzato a chiusura della stagione 1967-68, su 1250 partite disputate nei campionati a girone unico, 650 vittorie, 333 nulle, 267 perdute, 2337 reti segnate e 1365 subite, risultati che la pongono in testa a tutte le squadre italiane. Ha vinto la Coppa Italia cinque volte: 1937-38, 1941-42, 1958-59, 1959-60, 1964-65. 509 sono le presenze dei suoi giocatori in nazionale, di cui 47 del solo portiere Combi.

Sede: Galleria San Federico, 54 10121 Torino - Tel. 516222
Campo: Stadio Comunale (m. 105x69) Capienza 71.000 spettatori
Presidente: Vittore Catella
Segretario: Pier Giorgio Amerio
Allenatore: Heriberto Herrera
Capitano: Ernesto Castano
Medico sociale: Dott. F. La Neve e Dott. M. Sgarbi
Massaggiatore: Desiderio Sarroglia

PRIMO PORTIERE

nato a Valdagno (Vicenza) il 18-4-1938

Cresciuto nel Marzotto. Esordio in serie A a Bari il 20-9-1959: Bari-Palermo 1-0. Conta 1 presenza in Nazionale A (Firenze 29-6-1966: Italia-Messico 5-0), 4 presenze in Nazionale B e 4 in Nazionale Giovanile.
Altezza m. 1,73 - Peso forma Kg. 71

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI subite
1956-57	MARZOTTO	B	23	23
1957-58	MARZOTTO	B	32	39
1958-59	MARZOTTO	B	31	22
1959-60	PALERMO	A	34	40
1960-61	PALERMO	B	37	26
1961-62	JUVENTUS	A	30	45
1962-63	JUVENTUS	A	19	13
1963-64	JUVENTUS	A	29	31
1964-65	JUVENTUS	A	33	23
1965-66	JUVENTUS	A	34	23
1966-67	JUVENTUS	A	34	19
1967-68	JUVENTUS	A	24	23
1968-69	JUVENTUS	A		

ROBERTO ANZOLIN

GIULIANO SARTI

SECONDO PORTIERE

nato a Castello d'Argile (Bologna) il 2-10-1933

Cresciuto nella Bondenese. Esordio in serie A a Firenze il 24-4-1955: Fiorentina-Napoli 0-0. Conta 8 presenze in Nazionale A (esordio a Firenze il 29-11-1959: Italia-Ungheria 1-1) e 1 presenza in Nazionale B.
Altezza m. 1,78 - Peso forma Kg. 71

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI subite
1954-55	FIORENTINA	A	4	6
1955-56	FIORENTINA	A	25	16
1956-57	FIORENTINA	A	22	25
1957-58	FIORENTINA	A	29	27
1958-59	FIORENTINA	A	29	30
1959-60	FIORENTINA	A	34	31
1960-61	FIORENTINA	A	21	22
1961-62	FIORENTINA	A	30	29
1962-63	FIORENTINA	A	26	20
1963-64	INTER	A	30	21
1964-65	INTER	A	25	19
1965-66	INTER	A	32	27
1966-67	INTER	A	31	21
1967-68	INTER	A	29	34
1968-69	JUVENTUS	A		

SERIE A JUVENTUS

SANDRO SALVADORE

TERZINO DESTRO

nato a Milano il 29-11-1939

Cresciuto nel Milan. Esordio in serie A a Milano il 21-9-1958: Milan-Triestina 2-0. Conta 31 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 10-12-1960: Austria-Italia 2-1) e 2 presenze in Nazionale Giovanile.
Altezza m. 1,80 - Peso forma Kg. 72

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1958-59	MILAN	A	3	—
1959-60	MILAN	A	5	—
1960-61	MILAN	A	34	1
1961-62	MILAN	A	30	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	31	—
1964-65	JUVENTUS	A	9	1
1965-66	JUVENTUS	A	33	3
1966-67	JUVENTUS	A	32	4
1967-68	JUVENTUS	A	28	—
1968-69	JUVENTUS	A		

TERZINO SINISTRO

nato a Roma il 25-9-1939

Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Vicenza il 12-4-1959: L.R. Vicenza-Juventus 1-0. Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio a Torino il 22-6-1966: Italia-Argentina 3-0) e 1 presenza in Nazionale B.
Altezza m. 1,76 - Peso forma Kg. 75

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1958-59	JUVENTUS	A	3	1
1959-60	JUVENTUS	A	8	2
1960-61	JUVENTUS	A	21	—
1961-62	JUVENTUS	A	29	2
1962-63	JUVENTUS	A	29	1
1963-64	JUVENTUS	A	32	—
1964-65	JUVENTUS	A	31	2
1965-66	JUVENTUS	A	33	5
1966-67	JUVENTUS	A	31	3
1967-68	JUVENTUS	A	29	3
1968-69	JUVENTUS	A		

GIANFRANCO LEONCINI

LIBERO

nato a Cinisello Balsamo (Milano) il 2-5-1939

Cresciuto nella Balsamese. Esordio in serie A a Bari il 23-11-1958: Bari-Juventus 1-1. Conta 5 presenze in Nazionale A (esordio a Firenze 29-11-1959: Italia-Ungheria 1-1) e 3 presenze in Nazionale B.
Altezza m. 1,80 - Peso forma Kg. 77

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1956-57	LEGNANO	B	26	—
1957-58	TRIESTINA	B	31	—
1958-59	JUVENTUS	A	14	—
1959-60	JUVENTUS	A	16	—
1960-61	JUVENTUS	A	13	—
1961-62	JUVENTUS	A	16	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	26	—
1964-65	JUVENTUS	A	30	—
1965-66	JUVENTUS	A	27	—
1966-67	JUVENTUS	A	30	—
1967-68	JUVENTUS	A	18	—
1968-69	JUVENTUS	A		

ERNESTO CASTANO

GIAN CARLO BERCELLINO

STOPPER

nato a Gattinara (Vercelli) il 9-10-1941

Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Torino il 27-8-1961: Juventus-Mantova 1-1. Conta 6 presenze in Nazionale A (esordio a Firenze l'1-5-1965: Italia-Galles 4-1).
Altezza m. 1,80 - Peso forma Kg. 80

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1960-61	ALESSANDRIA	B	36	—
1961-62	JUVENTUS	A	21	—
1962-63	JUVENTUS	A	—	—
1963-64	JUVENTUS	A	9	—
1964-65	JUVENTUS	A	30	2
1965-66	JUVENTUS	A	23	—
1966-67	JUVENTUS	A	27	4
1967-68	JUVENTUS	A	24	2
1968-69	JUVENTUS	A		

MEDIANO DI SPINTA

nato a Arcus de Qalon (Spagna) il 6-4-1935

Cresciuto nel San Jeronimo è passato prima al Betis di Siviglia, poi al Real Madrid (1957-58). Esordio in serie A a Genova il 16-9-1962: Genoa-Juventus 0-0.
Altezza m. 1,69 - Peso forma Kg. 70

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1962-63	JUVENTUS	A	33	7
1963-64	JUVENTUS	A	33	6
1964-65	JUVENTUS	A	27	2
1965-66	JUVENTUS	A	29	2
1966-67	JUVENTUS	A	28	1
1967-68	JUVENTUS	A	24	1
1968-69	JUVENTUS	A		

CENTROCAMPISTA

nato ad Albaredo d'Adige (Verona) il 20-10-1945

Cresciuto nell'Assi Bolzano. Esordiente in serie A. Esordio in serie B a Perugia il 10-9-1967: Perugia-Palermo 1-1.
Altezza m. 1,76 - Peso forma Kg. 68

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1963-64	BOLZANO	D	32	10
1964-65	SIENA	C	31	7
1965-66	TARANTO	C	30	7
1866-67	TARANTO	C	33	4
1967-68	PALERMO	B	35	2
1968-69	JUVENTUS	A		

ALA DESTRA

nato a Cremona il 29-1-1944

Cresciuto nella Cremonese. Esordio in serie A a Torino il 5-9-1965: Juventus-Foggia 1-0. Conta 1 presenza e 1 rete in Nazionale B.
Altezza m. 1,74 - Peso forma Kg. 70

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1960-61	CREMONESE	C	4	—
1961-62	CREMONESE	C	2	—
1962-63	CREMONESE	C	7	—
1963-64	CREMONESE	C	32	—
1964-65	INTER	A	—	—
1965-66	FOGGIA	A	28	1
1966-67	JUVENTUS	A	15	2
1967-68	JUVENTUS	A	12	—
1968-69	JUVENTUS	A		

ALA SINISTRA

nato a Oderzo (Treviso) il 25-11-1944

Cresciuto nel Pordenone. Esordio in serie A a Udine il 10-12-1961: Udinese-Juventus 2-1. Conta 1 presenza in Nazionale A (Bucarèst 25-6-1967: Italia-Romania 1-0).
Altezza m. 1,76 - Peso forma Kg. 72

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1961-62	JUVENTUS	A	1	—
1962-63	JUVENTUS	A	2	1
1963-64	JUVENTUS	A	1	—
1964-65	GENOA	A	24	8
1965-66	GENOA	B	34	8
1966-67	JUVENTUS	A	23	8
1967-68	JUVENTUS	A	22	7
1968-69	JUVENTUS	A		

CENTRAVANTI

nato a Catania il 7-4-1948

Cresciuto nella Massiminiana di Catania. Esordio in serie A a Firenze il 24-9-1967: Fiorentina-Varese 3-1. Conta 3 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Roma l'8-6-1968: Italia-Jugoslavia 1-1).
Altezza m. 1,72 - Peso forma Kg. 66

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1964-65	MASSIMIN.	D	7	1
1965-66	MASSIMIN.	D	31	18
1966-67	VARESE	B	37	6
1967-68	VARESE	A	29	11
1968-69	JUVENTUS	A		

SERIE A — JUVENTUS

HELMUT HALLER

MEZZALA DI PUNTA

nato ad Augsburg (Germania) il 21-7-1939

Proveniente dall'Augsburg (Germania). Esordio in serie A a Bologna il 16-9-1962: Bologna-L.R. Vicenza 2-1.
Altezza m. 1,76 - Peso forma Kg. 79

ANNO	SOCIETÀ	SERIE	PRESENZE	RETI
1962-63	BOLOGNA	A	34	8
1963-64	BOLOGNA	A	34	7
1964-65	BOLOGNA	A	30	11
1965-66	BOLOGNA	A	31	12
1966-67	BOLOGNA	A	29	9
1967-68	BOLOGNA	A	21	1
1968-69	JUVENTUS	A		

ALTRI TITOLARI

Francolino (FE) 9-9-1945
Terzino - Cresciuto nella Spal, è passato alla Juventus nella corrente stagione. Conta 87 presenze e 1 rete in serie A e 24 presenze in serie B.

Altezza m. 1,67 - Peso forma Kg. 61

Roma 29-6-1938
Ala sinistra - Cresciuto nella Roma, è passato alla Sambenedettese nel 1958-59, al Parma nel 1959-60, di nuovo alla Roma nel 1960-61 e alla Juventus nel 1963-1964. Conta 9 pres. e 1 rete in Naz. A, 215 pres. e 53 reti in serie A.
Altezza m. 1,70 - Peso forma Kg. 65

Torino 21-5-1947
Stopper - Cresciuto nella società. Conta 7 presenze in serie A.

Altezza m. 1,80 - Peso forma Kg. 73

S. Damiano d'A. (AT) 25-9-1943
Mediano-mezzala - Cresciuto nella Juventus, è passato alla Lazio nel 1965-66 e di nuovo alla Juventus nel 1966-67. Conta 88 presenze e 4 reti in serie A.

Altezza m. 1,71 - Peso forma Kg. 70

IL CAMPIONATO 1968-1969 / SI ALZA IL TASSO TECNICO BIANCONERO

Heriberto, basta così

Finalmente deciso un cospicuo investimento negli acquisti: arrivano Anastasi, Benetti, Haller, Giuliano Sarti. Ma HH2, che privilegia il collettivo, non sa gestire i big. Così a fine stagione...

Straordinario nell'esaltare, persino al di là del suo limite, un materiale umano di relativa qualità, Heriberto il duro si rivela incapace di gestire convenientemente i campioni. Sicché quando la Juve si decide finalmente a investimenti cospicui e innalza risolutamente il tasso tecnico della squadra, l'astro del paraguagio declina e il suo ciclo, che ha conosciuto momenti di gloria, si chiude. E'questo, evidentemente, il limite di un tecnico che privilegia il collettivo sul singolo, gli schemi sul talento individuale, l'organizzazione metodica sull'improvvisazione geniale. Già lo si era intuito con Sivori, ma c'era il dubbio, fondato, che il caratteraccio di Omar avesse esasperato la situazione. La conferma arriva nella stagione 68-69.

Catella ha ricevuto via libera dai padroni del vapore e i suoi emissari raccolgono un bottino di tutto rispetto. Per seicento milioni viene polverizzata la concorrenza dell'Inter e conquistato l'astro nascente Anastasi, il folletto del Varese. Dal Palermo arriva il granitico interno Romeo Benetti di Bolzano, dal Bologna un autentico fuoriclasse, Helmut Haller, che nei sei anni di milizia rossoblù ha cadenzato il miglior momento del Bologna nel dopoguerra e che ai Mondiali del 66 è stato il secondo cannoniere dopo Eusebio. Infine, per dare sicurezza ad Anzolin, viene ingaggiato dall'Inter il vecchio e glorioso Giuliano Sarti, un'operazione in cui molti, con malizia, vedono una sorta di ringraziamento per lo scudetto che il portiere allora nerazzurro aveva contribuito a dirottare in bianconero, con la papera di Mantova.

E'una Juventus, almeno in apparenza, decisa a cambiar strada, a sacrificare la sua ormai proverbiale saldezza difensiva a vantaggio di una maggior potenzialità in attacco. L'esordio è significativo: 3-3 a Bergamo, con doppietta di Anastasi, immediatamente entrato nel cuore dei tifosi. Ma Heriberto la vede diversamente. Con Anastasi non c'è proprio dialogo, con Haller, tipo di gaudente a trecentosessanta gradi, c'è addirittura conflittualità permanente. Lo zero a zero col Palermo, nella prima partita interna, gela i freschi entusiasmi. Il gioco è sempre quello, ma i campioni nicchiano di fronte ai sacrifici imposti dal movimiento, mentre i vecchi draghi della difesa, Salvadore, Castano e Bercellino, cominciano ad accusare il peso impietoso dell'anagrafe.

E'un campionato che porta alla ribalta protagonisti nuovi. Lo vince la Fiorentina di Pesaola, esaltando la linea verde voluta dal presidente Baglini, davanti al Cagliari di Riva e Boninsegna, che fa le prove generali per il suo scudetto. La Juventus fa parte del vecchio, come Inter e Milan: il trapianto dei nuovi innesti nel collaudato telaio rivela difficoltà impreviste e meno male che i quattordici gol , in ventotto partite, di Petruzzu Anastasi limitano i danni. Il quinto posto finale è in ogni caso un ben misero"ritorno"per una società che ha investito senza risparmio. Così la sorte di HH2, che viene fatto arrivare regolarmente al termine della stagione, è già da tempo segnata, nella stanza dei bottoni. Tanto più che la contestazione della piazza monta verso il tecnico, ritenuto colpevole di ostracismo nei confronti dell'idolo Anastasi.

Cinque anni è rimasto questo scomodo frate trappista alla guida della Juventus, e va considerato un record. Profeta degli umili, è entrato in crisi con l'arrivo dei campioni, perché il suo modulo presupponeva una vocazione al sacrificio che non tutti, specie i più dotati da madre natura, si sentivano di affrontare. E poi il tempo passa per tutti e imborghesisce anche i più duri: l'uomo che aveva costretto Sivori all'esilio, non riuscì a mettere in riga quell'eterno fanciullone di Helmut Haller, che"controllava meglio il pallone di quanto sapesse controllare se stesso". A onore di Heriberto, resta quello scudetto impossibile del 67, lo scudetto dei poveri, che nessun altro sarebbe riuscito ad arpionare. Un piccolo, isolato, monumento al filosofo del movimiento.

Sopra, Giuliano Sarti. A sinistra, Romeo Benetti. Nella pagina accanto, Helmut Haller

Haller, un tedesco sbagliato

Quando arrivò alla Juventus, Helmut Haller aveva ormai ventinove anni e parecchi chili di troppo. A Bologna, dove era stato portato nel 62 da una geniale intuizione del presidente Dall'Ara, era stato il fulcro di quella squadra che Fulvio Bernardini aveva pazientemente assemblato sino a condurla allo scudetto del 64. Haller ne era il motore, l'ispiratore, il finalizzatore, all'occorrenza. Giocatore immenso, mezzala a tutto campo, con tecnica sudamericana e resistenza teutonica: il solo limite era un carattere non proprio di ferro, che lo rendeva estremamente vulnerabile alle tentazioni, fossero gastronomiche o d'altro genere. Non per niente vegliava implacabile su di lui la terribile moglie Wartraud, che arrivava a minacciare i giornalisti che osavano attribuire al marito votazioni risicate, e che cercava, non sempre con successo, di stringere le briglia a quell'eterno bambinone.

Da Bologna era partito in modo singolare. Vinto lo scudetto, la squadra era entrata in declino e il presidente Goldoni, succeduto al mitico Dall'Ara, si era trovato a fronteggiare un imprevisto deficit di bilancio. Vecchio industriale, abituato a far quadrare i conti al centesimo, se n'era molto preoccupato. Parlandone con un dirigente juventino, aveva confessato il suo cruccio: "Siamo sotto di 450 milioni, debbo trovare il modo di rientrare". "Se è per questo - aveva replicato l'interlocutore fiutando l'affare - non ci sono problemi: noi siamo disposti a pagarle per Haller esattamente 450 milioni". Il tedesco valeva sicuramente di più, alle quotazioni di mercato, ma Goldoni tutto contento concluse l'affare e diede le dimissioni, lasciando un Bologna impoverito tecnicamente, ma orgogliosamente in pareggio nei conti societari.

Quando Heriberto si vide recapitare quel biondone in sovrappeso si mise le mani nei capelli. E subito dopo iniziò una cura massacrante, che toglieva a Helmut il grasso superfluo, ma anche le energie e la voglia di giocare. Fra il severissimo paraguagio e quel tedesco napoletano, come lo avevano battezzato a Bologna, non ci fu mai grande intesa. Haller correva dietro a tutte le sottane ed Heriberto non era mai stato visto con una donna, Haller amava gli scherzi e l'altro non sorrideva mai, tantomeno sul lavoro. Però alla fine di quella prima stagione, non brillante sul piano dei risultati, Helmut era tirato a lucido come non lo era stato mai e questo sicuramente gli allungò la carriera.

Con Rabitti, col povero Picchi, poi con Vycpalek le cose funzionarono decisamente meglio e Haller ripagò ad abbondanza l'investimento della Juve. Vinse due scudetti, portando quindi a tre il suo complessivo bilancio italiano, e diede spettacolo, con i suoi dribbling ubriacanti, con le sue progressioni irresistibili, con i suoi gol preziosi. In una partita che la Juventus giocò il 31 ottobre del 1971 a San Siro contro il Milan (Helmut è sempre stato sensibile alle grandi ribalte, che lo invogliavano a offrire il meglio di sé) Rocco disperato gli cambiò continuamente la marcatura senza riuscire a limitarlo: i bianconeri dilagarono per 4-1, Haller non segnò, ma dispensò assist geniali, elevandosi a grande protagonista

Era nato ad Augsburg, vicino a Monaco, nel 1939. Rimase alla Juventus sino a trentatré anni, con un bilancio di 170 partite ufficiali (116 in campionato, 27 in Coppa Italia, 27 nelle Coppe europee) e 32 gol (rispettivamente 21, 4, 7). Nel suo ricco palmarès figurano anche 33 presenze, con 13 gol, nella Nazionale tedesca, con la quale prese parte a tre Mondiali, nel 1962, nel 1966 e nel 1970. Ma di tedesco il suo gioco non aveva nulla, era innamorato del dribbling e sviluppava una fantasia degna degli assi sudamericani.

PIETRO ANASTASI

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

CAMPIONATO 1969-70: IL GRAN DUELLO COL CAGLIARI DI RIVA

Le fatiche di Ercole

Partito Heriberto, ecco arrivare Carniglia. Per il quale la Juve fa uno strappo alla tradizione: lo esonera. La squadra, affidata a Rabitti, si mette in caccia dei sardi ma alla fine sarà solo terza. Intanto si profila il futuro, con Boniperti e Allodi dirigenti

Heriberto arrivederci e grazie, si ricomincia daccapo. La svolta deve essere totale, nelle intenzioni della dirigenza. Dopo l'allenatore col cilicio, via libera allo spettacolo. Viene chiamato a corte il magnifico argentino Luis Carniglia, l'hidalgo del calcio d'attacco, un passato prestigioso al Real Madrid di Alfredo Di Stefano, e una contrastata milizia in Italia, al Milan (feroci baruffe con Gipo Viani) e al Bologna, dove ha firmato un eccellente secondo posto e soprattutto sfruttato al meglio il genio di Helmut Haller, ora in forza ai bianconeri. Carniglia, conclusa la parentesi italiana, se n'era tornato in Argentina, mai immaginando un'occasione del genere; per farlo rientrare occorre aggirare alcuni intralci burocratici, perché le frontiere sono chiuse ai tecnici stranieri. La Juve aziona i suoi potenti mezzi e l'hidalgo piomba a Torino con grandi propositi: il precampionato è in effetti esaltante, il gioco - dopo la lunga astinenza heribertiana - è finalmente in linea con le aspettative del pubblico.

Carniglia, però, parla troppo. E ha il torto di offrire le sue confidenze ai giornalisti che le spiattellano, pari pari, in prima pagina. Carniglia vive nel mito dei grandi argentini della sua epoca o dei funamboli del Real Madrid: così distrugge impietosamente i suoi giocatori meno dotati. Anastasi calcia con lo stinco, Castano ha la gamba di legno e via di questo passo. Ben presto l'ambiente in seno alla squadra è incandescente, lo spogliatoio si divide fra figli e figliastri. Dopo un brillante avvio, 4-1 al Palermo con doppietta di Haller, uno dei beniamini, la Juve cade a Verona, per mano dell'ex Traspedini, poi infila due pareggi e perde il derby, peccato, questo, gravissimo per qualsiasi allenatore. La piazza mormora e quando i bianconeri cadono anche a Vicenza, Gianni Agnelli chiama a sé i responsabili e fa capire che la misura è colma. Catella, il gentiluomo, prende atto. L'esonero del tecnico a stagione iniziata non rientra nel codice juventino, ma questa volta si farà un'eccezione. Prima che la situazione degeneri del tutto, l'hidalgo Carniglia viene elegantemente messo alla porta.

In alto, Rabitti. Qui sopra, Luis Carniglia. A fianco Boniperti (con Carraro); sotto, Italo Allodi

Al suo posto, è promosso sul campo il silenzioso Ercole Rabitti, il responsabile del settore giovanile, che aveva lasciato la Juve in polemica con Heriberto (anche lui!), ma era poi rientrato in bianconero una volta liquidato lo scomodo paraguaiano. Gode di larga considerazione nell'ambiente, con i ragazzini è poco meno che un mago, ma il suo rapporto con la prima squadra è tutto da verificare. La Juventus, che già aveva arricchito i suoi ranghi con giocatori destinati a lasciare il segno, come il giovane stopper della Sampdoria Francesco Morini, il grintoso Beppe Furino, rientrato dal prestito al Palermo e il centrocampista Marchetti dall'Atalanta, completa le operazioni con l'ingaggio novembrino di Antonello Cuccureddu, un sardo che gioca nel Brescia. In testa al campio-

nato veleggia sicuro il Cagliari guidato dal filosofo Manlio Scopigno ed esaltato dai gol del grande Gigi Riva. Proprio a Cagliari comincia la riscossa della Juve targata Rabitti. Segna per primo Domenghini, ma l'ultimo arrivato, Cuccureddu, profeta in patria, pareggia. Da quel momento scatta un'incredibile inversione di tendenza. La Juventus inanella otto vittorie consecutive, quattro delle quali in trasferta, a cominciare da San Siro, dove il Milan viene inchiodato dai gol di Zigoni e del talentuoso Bob Vieri, arrivato anch'egli dalla Sampdoria in cambio di Benetti. Con ventisette punti in quindici giornate, i bianconeri risalgono la classifica a lunghe falcate e quando il Cagliari si presenta a Torino per il ritorno, la situazione è precisamente questa: primo il Cagliari, punti 34, seconda la Juventus punti 32. Una vittoria significherebbe l'aggancio in testa alla classifica, dopo una rimonta senza precedenti.

Una partita drammatica

La partita, diretta da Concetto Lo Bello, è drammatica come si conviene a un appuntamento decisivo del campionato. Si apre con la puntuale autorete di Niccolai, uno specialista, che manda in vantaggio la Juventus; il magnifico Riva, che pure Morini sottopone a un controllo asfissiante, pareggia prima dell'intervallo. Ripresa e rigore per la Juventus. Batte Haller, para Albertosi. Ma Lo Bello fa ripetere il tiro, perchè ha visto il portiere muoversi in anticipo. Realizza Anastasi, fra la disperazione dei sardi. La Juventus è a un passo dall'aggancio. Ma Lo Bello non ha esaurito il suo show. Contrasto Morini-Riva in area bianconera, rigore per il Cagliari agli sgoccioli della gara. Riva, ovviamente, non perdona. Due a due e tutto da rifare.

Qui sopra, Cuccureddu.
A destra, Morini. In basso, Marchetti

Mancano sei giornate alla fine, il tempo ci sarebbe. Ma la Juve accusa in un colpo tutto il peso della sua straordinaria rincorsa. La convinzione l'abbandona, mentre il Cagliari allunga ancora. A Firenze si esaurisce la serie utile juventina, dopo aver toccato sedici partite senza macchia. E ci sono altre due sconfitte, a Roma con la Lazio e a Bari nell'ultima giornata. La Juventus termina al terzo posto, scavalcata anche dall'Inter. Le fatiche di Ercole Rabitti sono state vane. Anzi no: in quell'esaltante fase centrale del torneo la squadra ha preso coscienza della propria forza e se non ci fosse stato quell'avvio sciagurato, chissà...

Intanto, grandi eventi maturano nella stanza dei bottoni. Concluso il lungo apprendistato nell'ombra, Giampiero Boniperti è ormai pronto a uscire allo scoperto. L'incarico ufficiale è di amministratore delegato e consigliere tecnico, ma è chiaro a tutti che, a 41 anni, Boniperti è il nuovo comandante juventino, il riferimento degli Agnelli. Lo staff tecnico si completa con l'acquisizione di Italo Allodi, l'uomo che ha costruito la grande Inter euro-mondiale di Moratti senior. Fra Boniperti e Agnelli il feeling non è sempre ideale, ma è dalla loro collaborazione che nasce una Juventus destinata nuovamente a sbancare la concorrenza.

Campionato Serie A 1969-70

14-9-1969	1ª GIORNATA	11-1-1970
1-0	Bari-Roma	0-1
1-4	Brescia-Milan	1-1
1-0	Fiorentina-Verona	1-0
1-0	Inter-Bologna	1-2
4-1	Juventus-Palermo	3-1
3-2	L.R. Vicenza-Napoli	0-1
1-1	Lazio-Torino	0-3
0-0	Sampdoria-Cagliari	0-4

21-9-1969	2ª GIORNATA	18-1-1970
1-0	Bologna-Lazio	0-1
2-1	Cagliari-L.R. Vicenza	2-1
1-0	Milan-Bari	5-0
0-1	Napoli-Fiorentina	2-1
1-2	Palermo-Inter	0-2
1-0	Roma-Brescia	1-0
2-1	Torino-Sampdoria	1-1
1-0	Verona-Juventus	0-3

28-9-1969	3ª GIORNATA	25-1-1970
0-0	Bari-Napoli	0-1
0-2	Brescia-Cagliari	0-4
1-0	Fiorentina-Sampdoria	3-1
2-0	Inter-Torino	0-0
1-1	Juventus-Bologna	0-0
1-0	Lazio-Milan	0-3
1-3	Palermo-L.R. Vicenza (*)	1-1
2-0	Verona-Roma	1-1

(*) Giocata a Brescia

5-10-1969	4ª GIORNATA	1-2-1970
3-1	Bologna-Palermo	0-1
0-0	Brescia-Bari	0-2
1-0	Cagliari-Lazio	2-0
1-2	L.R. Vicenza-Fiorentina	1-2
2-0 (*)	Milan-Verona	2-2
2-1	Roma-Inter	0-2
0-0	Sampdoria-Juventus	0-2
0-2	Torino-Napoli	0-4

(*) Disputata il 4-10-1969

12-10-1969	5ª GIORNATA	8-2-1970
0-0	Bari-L.R. Vicenza	0-2
0-1	Fiorentina-Cagliari	0-0
3-1	Inter-Brescia	1-1
1-2	Juventus-Torino	3-0
1-0	Lazio-Sampdoria	2-0
0-0	Napoli-Roma	1-2
0-0 (*)	Palermo-Milan	0-1
0-0	Verona-Bologna	0-0

(*) Giocata a Catania

19-10-1969	6ª GIORNATA	15-2-1970
1-1	Bologna-Bari	2-0
0-0	Brescia-Verona	0-0
1-1	Cagliari-Inter	0-1
1-0	L.R. Vicenza-Juventus	0-4
5-1	Lazio-Fiorentina	0-2
2-3 (*)	Milan-Roma	1-0
0-0	Sampdoria-Napoli	2-0
1-1	Torino-Palermo	0-1

(*) Disputata il 16-10-1969

26-10-1969	7ª GIORNATA	1-3-1970
0-0	Bari-Sampdoria	0-1
0-0 (*)	Fiorentina-Torino	0-1
2-1	Juventus-Inter	0-0
3-0	L.R. Vicenza-Verona	1-3
0-0 (**)	Milan-Bologna	1-0
0-2	Napoli-Cagliari	0-2
1-3 (***)	Palermo-Brescia	2-4
2-1	Roma-Lazio	1-1

(*) Giocata a Verona (**) Disp. il 10-12-69 (***) Giocata a Reggio C.

9-11-1969	8ª GIORNATA	8-3-1970
2-2	Bologna-Fiorentina	1-0
1-0	Cagliari-Roma	1-1
0-0	Inter-Milan	1-0
1-0	Lazio-L.R. Vicenza	1-2
1-0	Napoli-Juventus	0-0
2-0	Sampdoria-Brescia	0-0
0-1	Torino-Bari	1-0
2-0	Verona-Palermo	0-1

16-11-1969	9ª GIORNATA	15-3-1970
1-1	Brescia-Bologna	3-0
1-1	Cagliari-Juventus	2-2
3-0	Fiorentina-Bari	1-1
1-1	L.R. Vicenza-Inter	0-0
1-0	Milan-Napoli	1-1
1-1	Palermo-Lazio	0-4
3-3	Roma-Sampdoria	0-2
2-1	Torino-Verona	1-0

30-11-1969	10ª GIORNATA	22-3-1970
1-0	Bari-Palermo	0-0
1-1	Bologna-L.R. Vicenza	1-1
3-0	Inter-Lazio	1-3
2-0	Juventus-Fiorentina	0-2
0-0	Napoli-Brescia	2-1
0-0	Roma-Torino	0-0
1-1	Sampdoria-Milan	0-0
1-1	Verona-Cagliari	0-1

7-12-1969	11ª GIORNATA	29-3-1970
1-0	Cagliari-Bologna	0-0
2-0	Fiorentina-Inter	0-3
3-0	L.R. Vicenza-Roma	0-1
0-2	Lazio-Napoli	1-1
0-2	Milan-Juventus	0-3
3-0	Palermo-Sampdoria	0-1
1-0	Torino-Brescia	(*) 1-0
4-1	Verona-Bari	1-1

(*) Giocata a Como

14-12-1969	12ª GIORNATA	5-4-1970
1-2	Bologna-Napoli	0-0
0-1	Brescia-Juventus	0-1
2-2	Fiorentina-Roma	1-0
1-0 (*)	Inter-Bari	1-0
0-1	Lazio-Verona	1-1
1-0	Palermo-Cagliari	0-2
0-1	Sampdoria-L.R. Vicenza	1-2
0-1	Torino-Milan	0-3

(*) Disputata il 15-12-1969

21-12-1969	13ª GIORNATA	12-4-1970
0-0	Bari-Cagliari	0-2
0-1	Bologna-Torino	1-1
2-1	Juventus-Lazio	0-2
0-1	L.R. Vicenza-Brescia	1-1
4-2	Milan-Fiorentina	2-4
0-0	Napoli-Inter	0-1
1-1	Roma-Palermo	2-2
1-1	Verona-Sampdoria	1-2

28-12-1969	14ª GIORNATA	19-4-1970
0-0	Bari-Lazio	1-4
1-2	Brescia-Fiorentina	1-0
1-1	Cagliari-Milan	0-0
0-0	Inter-Verona	3-1
0-0	Palermo-Napoli	0-0
0-3	Roma-Juventus	1-1
0-0	Sampdoria-Bologna	1-1
1-0	Torino-L.R. Vicenza	0-1

4-1-1970	15ª GIORNATA	26-4-1970
1-1	Bologna-Roma	2-1
2-0	Cagliari-Torino	4-0
3-1	Fiorentina-Palermo	1-1
3-2	Inter-Sampdoria	5-0
1-0	Juventus-Bari	(*) 1-2
1-0	L.R. Vicenza-Milan	0-1
1-0	Lazio-Brescia	0-0
2-1	Napoli-Verona	0-1

(*) Giocata a Napoli

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **CAGLIARI**	30	11	4	0	6	7	2	17	11	2	42	11	45	0
2. Internazionale	30	11	4	0	5	5	5	16	9	5	41	19	41	– 4
3. Juventus	30	10	4	1	5	4	6	15	8	7	43	20	38	– 7
4. Milan	30	8	4	3	5	6	4	13	10	7	38	24	36	– 9
5. Fiorentina	30	9	2	4	6	4	5	15	6	9	40	33	36	– 9
6. Napoli	30	5	7	3	5	4	6	10	11	9	24	21	31	–14
7. Torino	30	6	4	5	5	4	6	11	8	11	20	31	30	–15
8. Lazio	30	10	2	3	1	5	9	11	7	12	33	32	29	–16
9. L.R. Vicenza	30	9	3	3	2	4	9	11	7	12	32	31	29	–16
10. Bologna	30	3	8	4	3	8	4	6	16	8	22	24	28	–17
11. Roma	30	6	5	4	2	7	6	8	12	10	27	36	28	–17
12. Verona	30	6	6	3	2	4	9	8	10	12	26	30	26	–19
13. Sampdoria	30	5	6	4	1	6	8	6	12	12	22	37	24	–21
14. **Brescia**	30	1	7	7	4	3	8	5	10	15	20	35	20	–25
15. **Palermo**	30	5	6	4	0	4	11	5	10	15	23	45	20	–25
16. **Bari**	30	4	6	5	1	3	11	5	9	16	11	35	19	–26
	480	109	78	53	53	78	109	162	156	162	464	464	480	

MARCATORI

21 reti:

Riva L. (Cagliari)

17 reti:

Vitali A. (L.R. Vicenza)

15 reti:

Anastasi (Juventus)

13 reti:

Boninsegna (Inter)

12 reti:

Chiarugi (Fiorentina), Chinaglia (Lazio), Prati (Milan).

9 reti:

Bertini M. (Inter)

8 reti:

Domenghini (Cagliari), Rivera (Milan), Altafini (Napoli), Clerici S. (Verona).

7 reti:

Muiesan (Bologna)

6 reti:

Savoldi I (Bologna), Menichelli (Brescia), Gori S. (Cagliari), Pellizzaro S., Troja (Palermo).

5 reti:

Turchetto (Brescia), Amarildo, Maraschi (Fiorentina), Facchetti (Inter), Leonardi (Juventus), Ghio, Massa (Lazio), Combin, Sormani (Milan), Peirò (Roma), Bui (Verona).

4 reti:

Fara (Bari), Jair, Mazzola I (Inter), Cuccureddu, Zigoni (Juventus), Capello, Cappellini (Roma), Cristin (Sampdoria), Ferrini, Moschino (Torino).

3 reti:

Perani (Bologna), Brugnera, Nené (Cagliari), Ferrante U., Merlo (Fiorentina), Haller, Salvadore, Vieri R. (Juventus), Biasiolo, Facchin (L.R. Vicenza), Bianchi O., Improta, Manservisi (Napoli), Bercellino II, Causio, Ferrari E. (Palermo), Spinosi (Roma), Francesconi, Salvi G. (Sampdoria), Carelli, Puia (Torino), Sirena (Verona).

2 reti:

Cané, Pienti (Bari), Turra (Bologna), D'Alessi, Simoni (Brescia), De Sisti, Esposito S., Mariani G., Rizzo F. (Fiorentina), Corso (Inter), Furino (Juventus), Damiani, De Petri, Scala N. (L.R. Vicenza), Fortunato G., Mazzola II, Morrone (Lazio), Fogli, Lodetti, Rognoni (Milan), Juliano (Napoli), Landini II, Salvori (Roma), Benetti, Corni, Frustalupi, Sabadini (Sampdoria), Maddè (Verona).

1 rete:

Diomedi, Galli A., Spadetto (Bari), Pace, Roversi, Scala A. (Bologna), Botti, Depaoli, Ragonesi, Salvi E., Volpi (Brescia), Greatti (Cagliari), Rogora (Fiorentina), Burgnich, Landini I, Suarez, Vanello (Inter), Del Sol (Juventus), Cinesinho, Derlin (L.R. Vicenza), Cucchi P., Governato, Polentes, Soldo (Lazio), Maldera I (Milan), Barison, Bosdaves, Canzi, Hamrin, Monticolo (Napoli), Giubertoni (Palermo), Braglia G., Cappelli, Franzot, Scaratti (Roma), Colletta, Fotia, Negrisolo (Sampdoria), Facchinello, Mondonico, Poletti, Quadri (Torino), D'Amato, Ferrari S., Mascalaito, Mascetti, Traspedini (Verona).

RIGORI

6 rigori:

Bertini M. (Inter), Vitali A. (L.R. Vicenza).

4 rigori:

Riva L. (Cagliari)

3 rigori:

Rivera (Milan), Moschino (Torino).

2 rigori:

Maraschi (Fiorentina), Boninsegna (Inter), Anastasi, Leonardi (Juventus), Chinaglia (Lazio), Prati, Sormani (Milan), Improta (Napoli), Maddè (Verona).

1 rigore:

Cané, Fara (Bari), Rizzo F. (Fiorentina), Mazzola I (Inter), Altafini (Napoli), Bercellino II (Palermo), Capello (Roma), Poletti (Torino), Bui (Verona).

ARBITRI

12 presenze: Gonella, Lo Bello C., Sbardella.
11 » : Angonese, Carminati, Monti.
10 » : D'Agostini, Francescon, Torelli.
9 » : Acernese, Bernardis, De Marchi, Picasso, Vacchini.
8 » : Motta, Toselli.
7 » : Barbaresco, Giunti, Gussoni, Pieroni.
6 » : De Robbio, Di Tonno, Lattanzi R., Michelotti.
5 » : Branzoni
4 » : Mascali, Panzino F., Serafino.
2 » : Gialluisi, Trono.
1 » : Bianchi, Calì, Campanini, Cantelli, Porcelli, Possagno, Trinchieri.

JUVENTUS F.C. 1897

Colori: maglia bianconera a strisce verticali e calzoncini bianchi.

PIAZZAMENTI DAL GIRONE UNICO

1929-30:	3°.........Serie A
1930-31:	Campione d'Italia
1931-32:	Campione d'Italia
1932-33:	Campione d'Italia
1933-34:	Campione d'Italia
1934-35:	Campione d'Italia
1935-36:	5°.........Serie A
1936-37:	5°......... » A
1937-38:	2°......... » A
1938-39:	8°......... » A
1939-40:	3°......... » A
1940-41:	5°......... » A
1941-42:	6°......... » A
1942-43:	3°......... » A
1946-47:	2°......... » A
1947-48:	2°......... » A
1948-49:	4°......... » A
1949-50:	Campione d'Italia
1950-51:	3°.........Serie A
1951-52:	Campione d'Italia
1952-53:	2°.........Serie A
1953-54:	2°.......... » A
1954-55:	7°.......... » A
1955-56:	9°.......... » A
1956-57:	9°.......... » A
1957-58:	Campione d'Italia
1958-59:	4°.........Serie A
1959-60:	Campione d'Italia
1960-61:	Campione d'Italia
1961-62:	12°.........Serie A
1962-63:	2°.......... » A
1963-64:	4°.......... » A
1964-65:	4°.......... » A
1965-66:	5°.......... » A
1966-67:	Campione d'Italia
1967-68:	3°.........Serie A
1968-69:	5°.......... » A
1969-70:	.... » A

Sede: Galleria S. Federico, 54 - 10121 Torino - Tel. 516.222
Campo: Stadio Comunale (m 105x69)
Capienza 71.000 spettatori
Presidente: Vittore Catella
Segretario: Pier Giorgio Amerio
Allenatore: Ercole Rabitti
Capitano: Ernesto Castano
Medico sociale: Dott. F. La Neve
Massaggiatore: Desiderio Sarroglia

Rosignano Solvay (LI), 30-1-1944

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti subite
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1964-65	SIRACUSA	C	26	25
1965-66	POTENZA	B	20	24
1966-67	SAMBENED.	C	29	22
1967-68	SAMBENED.	C	34	25
1968-69	JUVENTUS	A	—	—

1° PORTIERE

Cresciuto nella società.

Esordiente in serie A. Esordio in serie B a Reggio Emilia il 12-9-1965: Reggiana-Potenza 2-0.

m 1,76 - kg 79

Milano, 29-11-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1958-59	MILAN	A	3	—
1959-60	MILAN	A	5	—
1960-61	MILAN	A	34	1
1961-62	MILAN	A	30	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	31	—
1964-65	JUVENTUS	A	9	1
1965-66	JUVENTUS	A	33	3
1966-67	JUVENTUS	A	32	4
1967-68	JUVENTUS	A	28	—
1968-69	JUVENTUS	A	24	1

TERZINO DESTRO

Cresciuto nel Milan.

Esordio in serie A a Milano il 21-9-1958: Milan-Triestina 2-0. Conta 35 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 10-12-1960: Italia - Austria 1-2) e 2 presenze in Nazionale Giovanile.

m 1,80 - kg 72

Roma, 25-9-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1958-59	JUVENTUS	A	3	1
1959-60	JUVENTUS	A	8	2
1960-61	JUVENTUS	A	21	—
1961-62	JUVENTUS	A	29	2
1962-63	JUVENTUS	A	29	1
1963-64	JUVENTUS	A	32	—
1964-65	JUVENTUS	A	31	2
1965-66	JUVENTUS	A	33	5
1966-67	JUVENTUS	A	31	3
1967-68	JUVENTUS	A	29	3
1968-69	JUVENTUS	A	30	2

TERZINO SINISTRO

Cresciuto nella società.
Esordio in serie A a Vicenza il 12-4-1959: L.R. Vicenza-Juventus 1-0. - Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio a Torino il 22-6-1966: Italia - Argentina 3-0) e 1 presenza in Nazionale B.
m 1,76 - kg 75

Cinisello Balsamo (MI), 2-5-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
1956-57	LEGNANO	B	26	—
1957-58	TRIESTINA	B	31	—
1958-59	JUVENTUS	A	14	—
1959-60	JUVENTUS	A	16	—
1960-61	JUVENTUS	A	13	—
1961-62	JUVENTUS	A	16	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	26	—
1964-65	JUVENTUS	A	30	—
1965-66	JUVENTUS	A	27	—
1966-67	JUVENTUS	A	30	—
1967-68	JUVENTUS	A	18	—
1968-69	JUVENTUS	A	25	—

LIBERO

Cresciuto nella Balsamese.

Esordio in serie A a Bari il 23-11-1958: Bari - Juventus 1-1. Conta 7 presenze in Nazionale A (esordio a Firenze il 29-11-1959: Italia-Ungheria 1-1) e 3 presenze in B.
m 1,80 - kg 77

S. Giuliano Terme (PI), 12-8-1944

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—

STOPPER

Cresciuto nella Sampdoria.

Esordio in serie A a Genova il 2-2-1964: Sampdoria-Roma 0-2. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Genova il 16-10-1968: Italia-Francia 0-1).

m 1,76 - kg 68

Palermo, 5-7-1946

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1

MED. DI SPINTA

Cresciuto nella società.

Esordio in serie A a Cagliari il 29-8-1968: Cagliari - Palermo 3-0. Esordio in serie B a Reggio E. l'11-9-1966: Reggiana-Savona 1-1.

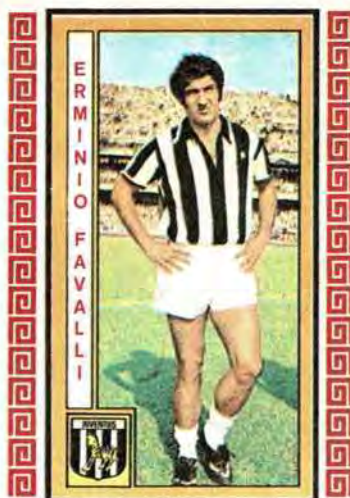
m 1,67 - kg 60

Prato (FI), 14-2-1946

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1965-66	PRATO	C	24	11
1966-67	SAMPDORIA	B	32	5
1967-68	SAMPDORIA	A	25	6
1968-69	SAMPDORIA	A	27	5

CENTROCAMPISTA

Cresciuto nella Fiorentina.

Esordio in serie A a Genova il 24-9-1967: Sampdoria-Bologna 1-2. Conta 5 presenze e 1 rete in Nazionale B (esordio a Nottingham il 20-12-1967: Inghilterra-Italia 1-0).
m 1,73 - kg 69

Cremona, 29-1-1944

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1960-61	CREMONESE	C	4	—
1961-62	CREMONESE	C	2	—
1962-63	CREMONESE	C	7	—
1963-64	CREMONESE	C	32	—
1964-65	INTER	A	—	—
1965-66	FOGGIA	A	28	1
1966-67	JUVENTUS	A	15	2
1967-68	JUVENTUS	A	12	—
1968-69	JUVENTUS	A	23	—

ALA DESTRA

Cresciuto nella Cremonese.

Esordio in serie A a Torino il 5-9-1965: Juventus - Foggia 1 - 0. Conta 1 presenza in Nazionale B (Esch sur Alzette: Lussemburgo A-Italia B 0-3).

m 1,74 - kg 70

Roma, 8-8-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1958-59	ROMA	A	2	—
1959-60	COSENZA	C	29	3
1960-61	PRATO	B	28	2
1961-62	MODENA	B	29	3
1962-63	ROMA	A	6	1
1963-64	ROMA	A	25	1
1964-65	ROMA	A	22	1
1965-66	ROMA	A	21	2
1966-67	VARESE	B	33	11
1967-68	VARESE	A	27	3
1968-69	VARESE	A	26	6

ALA SINISTRA

Cresciuto nella Roma.

Esordio in serie A a Ferrara il 17-5-1959: Spal-Roma 1-0. Esordio in serie B a San Benedetto del Tronto il 9-10-1960: Sambenedettese-Prato 1-1.

m 1,73 - kg 79

Catania, 7-4-1948

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1964-65	MASSIMIN.	D	7	1
1965-66	MASSIMIN.	D	31	18
1966-67	VARESE	B	37	6
1967-68	VARESE	A	29	11
1968-69	JUVENTUS	A	28	14

CENTRAVANTI

Cresciuto nella Massiminiana di Catania. Esordio in serie A a Firenze il 24-9-1967: Fiorentina-Varese 3-1. Conta 7 presenze e 2 reti in Nazionale A (esordio a Roma l'8-6-1968: Italia-Jugoslavia 1-1) e 2 presenze in Nazionale B.
m 1,72 - kg 66

Augsburg* (Germania Occ.), 21-7-1939

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1962-63	BOLOGNA	A	34	8
1963-64	BOLOGNA	A	34	7
1964-65	BOLOGNA	A	30	11
1965-66	BOLOGNA	A	31	12
1966-67	BOLOGNA	A	29	9
1967-68	BOLOGNA	A	21	1
1968-69	JUVENTUS	A	25	6

MEZZALA DI PUNTA

Proveniente dall'Augsburg (Germania Occidentale).

Esordio in serie A a Bologna il 16-9-1962: Bologna-L.R. Vicenza 2-1.

m 1,76 - kg 79

Valdagno (VI), 18-4-1938

Anno	Squadra	Serie	Pres.	Reti subite
1956-57	MARZOTTO	B	23	23
1957-58	MARZOTTO	B	32	39
1958-59	MARZOTTO	B	31	22
1959-60	PALERMO	A	34	40
1960-61	PALERMO	B	37	26
1961-62	JUVENTUS	A	30	45
1962-63	JUVENTUS	A	19	13
1963-64	JUVENTUS	A	29	31
1964-65	JUVENTUS	A	33	23
1965-66	JUVENTUS	A	34	23
1966-67	JUVENTUS	A	34	19
1967-68	JUVENTUS	A	24	23
1968-69	JUVENTUS	A	22	14

2° PORTIERE

Cresciuto nel Marzotto.
Esordio in serie A a Bari il 20-9-1959: Bari-Palermo 1-0. Conta 1 presenza in Nazionale A (Firenze 29-6-1966: Italia - Messico 5-0), 4 presenze in Nazionale B e 4 in Nazionale Giovanile.
m 1,73 - kg 71

ALTRI TITOLARI

Torino, 21-5-1947
TERZINO. Cresciuto nella società. Conta 20 presenze in serie A (esordio a Roma il 3-3-1968: Roma-Juventus 0-0). Ha inoltre all'attivo 1 presenza in Nazionale B (a Genova il 16-10-1968: Italia-Francia 0-1).
Altezza m 1,80 - Peso kg 73

Alghero (SS), 4-10-1949
MEDIANO. Cresciuto nella Torres, è passato al Brescia nel 1968-69 e alla Juventus nel 1969-70. Conta 22 presenze in serie B (esordio a Foggia il 6-10-1968: Foggia-Brescia 1-0) e 34 presenze in serie C.
Altezza m 1,80 - Peso kg 75

Arcus de Qalon (Spagna), 6-4-1935
MEZZALA. Dal Real Madrid alla Juventus nel 1962-63. Conta 203 presenze e 20 reti in serie A (esordio a Genova il 16-9-1962: Genoa-Juventus 0-0).

Altezza m 1,69 - Peso kg 70

Oderzo (TV), 25-11-1944
ALA. Cresciuto nel Pordenone, è passato alla Juventus nel 1961-62, Genoa 1964-65, Juventus 1966-67. Conta 96 pres. e 27 reti in serie A, 34 e 8 reti in serie B. Ha all'attivo 1 presenza in Nazionale A (Bucarest 25-6-1967: Romania-Italia 0-1). - m 1,76 - kg 72.

Capitan Furino con Lippi, futuro mister della Juve 25 anni più tardi. A lato: Bobby-gol

Beppe Furino detto Furia

Una lunghissima fase della Juventus è stata attraversata da Beppe Furino, piccolo, indomito mediano, disprezzato dai cultori dei piedi buoni, e tuttavia capace di mettere nel suo archivio personale ben otto scudetti, un traguardo che è impossibile raggiungere per caso. Furino nasce a Palermo, il 5 luglio 1946, ma cresce nel vivaio della Juventus, sotto le cure dell'ottimo Ercole Rabitti. Compie il suo apprendistato calcistico a Savona, poi viene girato al Palermo, che milita in serie A, e dopo un anno richiamato a Torino. E'il 1969 e il ventitreenne Furino inizia qui un'avventura in bianco e nero che si concluderà soltanto nel 1984, dopo un'incredibile messe di allori. Non arriva a un metro e settanta, le sue movenze non sono particolarmente aggraziate, eppure in campo è un gigante, per grinta e abnegazione. Affronta qualsiasi avversario capiti nei paraggi, copre i compagni che avanzano, tatticamente è un riferimento prezioso per la squadra: ben presto si ritaglia un ruolo di insostituibile. Considerato il giocatore più "cattivo" d'Italia, è in realtà un formidabile incontrista che mulina un tackle spavaldo. Fischiato su molti campi, dà vita a memorabili duelli con i più celebrati assi dell'epoca, in particolare con Rivera, che lo teme come la peste.

Non ha fortuna con la Nazionale, lo considerano un giocatore plebeo, troppo modesto tecnicamente: valutazione ingenerosa. Così totalizza appena tre presenze azzurre, compresa la partecipazione (in campo per soli 45') al Mondiale del Settanta in Messico. Si ripaga ampiamente con il suo sontuoso stato di servizio juventino. 528 partite ufficiali (361 in campionato, 89 in Coppa Italia, 78 nelle Coppe internazionali), con un bottino di 19 gol così rispettivamente ripartiti: 8,7,4. Otto gli scudetti conquistati, nel 72, 73, 75, 77, 78, 81 82, 84, che gli consentono di eguagliare lo storico primato di Giovanni Ferrari. Due Coppe Italia, nel 79 e nell'83.

La Coppa Uefa del 77, mentre è solo in panchina in occasione della vittoriosa Coppa delle Coppe dell'84. E' il bottino di un campione, non si discute. Si può essere campioni, anche senza incantare sotto il profilo estetico, e Beppe Furino detto Furia l'ha dimostrato.

GGIOMARIN
LADISPOL

Campionato Serie A 1970-71

27-9-1970	1ª GIORNATA	31-1-1971
3-0	Bologna-L.R. Vicenza	0-0
2-1	Cagliari-Sampdoria	0-0
0-1	Catania-Juventus	0-5
1-1	Milan-Lazio	1-0
1-0	Napoli-Varese	1-1
0-1	Roma-Fiorentina	2-2
1-1	Torino-Foggia	0-1
1-2	Verona-Inter	0-1

4-10-1970	2ª GIORNATA	7-2-1971
1-1	Fiorentina-Verona	1-1
1-1	Foggia-Milan	0-2
0-0	Inter-Roma	0-0
0-0	Juventus-Bologna	0-1
0-0	L.R. Vicenza-Catania	1-1
2-4	Lazio-Cagliari	1-2
0-1	Sampdoria-Napoli	0-0
0-0	Varese-Torino	1-3

11-10-1970	3ª GIORNATA	14-2-1971
2-2	Bologna-Inter	0-1
1-1	Cagliari-Varese	1-4
0-0	Catania-Fiorentina	1-1
3-1	Milan-Sampdoria	1-1
0-0	Napoli-Foggia	3-0
4-1	Roma-L.R. Vicenza	0-0
1-1	Torino-Lazio	0-1
0-0	Verona-Juventus	1-2

25-10-1970	4ª GIORNATA	28-2-1971
0-1	Fiorentina-Napoli	0-0
1-1	Foggia-Bologna	2-1
1-3	Inter-Cagliari	0-0
0-2	Juventus-Milan	1-1
1-1	L.R. Vicenza-Torino	3-2
1-1	Lazio-Verona	0-1
2-0	Sampdoria-Catania	3-1
0-0	Varese-Roma	0-3

8-11-1970	5ª GIORNATA	7-3-1971
2-0	Bologna-Lazio	2-2
1-1	Cagliari-Foggia	0-0
0-0	Catania-Varese	1-0
3-0	Milan-Inter	0-2
1-0	Napoli-Juventus	1-4
0-0	Roma-Sampdoria	0-0
1-1	Torino-Fiorentina	1-1
1-0	Verona-L.R. Vicenza	0-0

15-11-1970	6ª GIORNATA	14-3-1971
2-5	Fiorentina-Milan	0-1
1-0	Foggia-Catania	0-2
2-0	Inter-Torino	(*) 2-0
2-1	Juventus-Cagliari	1-1
0-1	L.R. Vicenza-Napoli	0-1
1-1	Lazio-Roma	2-2
3-0	Sampdoria-Verona	1-3
0-0	Varese-Bologna	0-1

(*) Giocata a Bergamo

22-11-1970	7ª GIORNATA	21-3-1971
1-1	Bologna-Sampdoria	2-1
2-0	Cagliari-Fiorentina	2-1
3-1	Catania-Lazio	0-1
3-1	Milan-L.R. Vicenza	1-1
2-1	Napoli-Inter	1-2
3-1	Roma-Foggia	0-1
2-1	Torino-Juventus	3-3
1-1	Verona-Varese	0-2

29-11-1970	8ª GIORNATA	28-3-1971
1-2	Fiorentina-Bologna	0-0
3-0	Foggia-Verona	1-1
3-2	Inter-Catania	1-0
2-0	Juventus-Roma	0-0
1-1	L.R. Vicenza-Cagliari	1-1
0-0	Lazio-Napoli	0-2
0-0	Sampdoria-Torino	(*) 0-0
1-1	Varese-Milan	2-1

(*) Giocata a Novara

13-12-1970	9ª GIORNATA	4-4-1971
2-0	Bologna-Catania	0-0
5-2	Foggia-Lazio	1-2
1-2	L.R. Vicenza-Inter	1-2
1-1	Milan-Verona	3-1
0-0	Roma-Cagliari	1-0
2-2	Sampdoria-Fiorentina	0-0
1-1	Torino-Napoli	0-2
0-0	Varese-Juventus	2-2

20-12-1970	10ª GIORNATA	11-4-1971
2-1	Cagliari-Bologna	0-0
1-2	Catania-Roma	0-5
3-0	Fiorentina-Foggia	1-1
3-2 (*)	Inter-Varese	3-1
2-1	Juventus-L.R. Vicenza	1-1
1-0	Lazio-Sampdoria	3-2
0-2	Napoli-Milan	1-1
1-0 (**)	Verona-Torino	0-1

(*) Disputata il 21-12-1970 (**) Disputata il 6-1-1971

27-12-1970	11ª GIORNATA	18-4-1971
1-1	Catania-Cagliari	1-1
1-1	Fiorentina-Lazio	0-0
2-2	Foggia-Sampdoria	0-2
2-0	Inter-Juventus	1-1
3-1	L.R. Vicenza-Varese	0-0
2-0 (*)	Napoli-Verona	2-0
1-1	Roma-Bologna	0-0
1-1	Torino-Milan	0-1

(*) Giocata a Bari

3-1-1971	12ª GIORNATA	25-4-1971
2-2	Bologna-Verona	0-0
0-0	Cagliari-Torino	1-2
3-1	Juventus-Lazio	2-2
1-0	L.R. Vicenza-Foggia	(*) 1-1
4-0	Milan-Catania	0-0
2-2	Roma-Napoli	2-1
0-2	Sampdoria-Inter	1-3
0-0	Varese-Fiorentina	1-1

(*) Giocata a Bari

10-1-1971	13ª GIORNATA	2-5-1971
0-0	Fiorentina-L.R. Vicenza	1-0
1-1	Foggia-Inter	0-5
0-0	Lazio-Varese	1-2
2-1	Milan-Bologna	2-3
1-0	Napoli-Cagliari	1-1
2-0	Sampdoria-Juventus	1-3
4-0	Torino-Roma	1-1
1-1	Verona-Catania	1-0

17-1-1971	14ª GIORNATA	16-5-1971
1-0	Bologna-Napoli	0-3
0-4	Cagliari-Milan	1-3
1-0	Catania-Torino	1-1
2-1	Inter-Fiorentina	2-2
2-1	Juventus-Foggia	0-0
1-0	L.R. Vicenza-Lazio	1-0
0-0	Roma-Verona	0-1
1-1	Varese-Sampdoria	1-2

24-1-1971	15ª GIORNATA	23-5-1971
1-2	Fiorentina-Juventus	1-1
2-2	Foggia-Varese	0-3
0-1	Lazio-Inter	1-1
2-2	Milan-Roma	1-1
1-0	Napoli-Catania	0-1
1-2	Sampdoria-L.R. Vicenza	0-0
1-0	Torino-Bologna	0-1
2-0	Verona-Cagliari	1-4

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **INTERNAZIONALE**	30	12	2	1	7	6	2	19	8	3	50	26	46	+ 1
2. Milan	30	9	5	1	6	7	2	15	12	3	54	26	42	– 3
3. Napoli	30	10	3	2	5	6	4	15	9	6	33	19	39	– 6
4. Juventus	30	9	5	1	2	8	5	11	13	6	41	30	35	–10
5. Bologna	30	8	6	1	2	8	5	10	14	6	30	24	34	–11
6. Roma	30	4	10	1	3	8	4	7	18	5	32	25	32	–13
7. Cagliari	30	5	8	2	3	6	6	8	14	8	33	35	30	–15
8. Torino	30	6	7	2	0	7	8	6	14	10	27	30	26	–19
9. Varese	30	4	9	2	1	7	7	5	16	19	29	33	26	–19
10. L.R.Vicenza	30	3	9	3	3	5	7	6	14	10	23	31	26	–19
11. Verona	30	6	6	3	1	6	8	7	12	11	23	35	26	–19
12. Sampdoria	30	5	5	5	1	8	6	6	13	11	30	34	25	–20
13. Fiorentina	30	1	9	5	2	10	3	3	19	8	26	32	25	–20
14. **Foggia**	30	5	9	1	1	4	10	6	13	11	28	43	25	–20
15. **Lazio**	30	4	7	4	1	5	9	5	12	13	28	43	22	–23
16. **Catania**	30	4	6	5	1	5	9	5	11	14	18	39	21	–24
Foggia retrocesso in Serie B per la peggior differenza reti.	480	95	106	39	39	106	95	134	212	134	505	505	480	

MARCATORI

24 reti:

Boninsegna (Inter)

19 reti:

Prati (Milan)

15 reti:

Savoldi I (Bologna)

13 reti:

Bettega (Juventus)

10 reti:

Cristin (Sampdoria), Clerici S. (Verona).

9 reti:

Chinaglia (Lazio)

8 reti:

Domenghini, Riva L. (Cagliari), Saltutti (Foggia), Maraschi (L.R. Vicenza), Villa S. (Milan).

7 reti:

Bigon (Foggia), Mazzola I (Inter), Altafini (Napoli), Amarildo (Roma), Salvi G. (Sampdoria).

6 reti:

Vitali A. (Fiorentina), Jair (Inter), Anastasi, Causio (Juventus), Benetti, Combin, Rivera (Milan), Cappellini (Roma), Bui (Torino), Carelli (Varese).

5 reti:

Bonfanti (Catania), Chiarugi (Fiorentina), Facchetti (Inter), Capello, Haller (Juventus), Cinesinho (L.R. Vicenza), Massa (Lazio), Sormani (Napoli), Zigoni (Roma), Suarez (Sampdoria), Braida, Nuti (Varese), Mascetti (Verona).

4 reti:

Mancin (Cagliari), Ciccolo (L.R. Vicenza), Bianchi O., Ghio (Napoli), Del Sol (Roma), Fotia (Sampdoria), Cereser, Sala C. (Torino), Tamborini, Traspedini (Varese).

3 reti:

Fedele (Bologna), Gori S. (Cagliari), Baisi (Catania), D'Alessi, De Sisti (Fiorentina), Garzelli, Maioli (Foggia), Corso (Inter), Umile (Napoli), Pulici P., Rampanti (Torino).

2 reti:

Bulgarelli, Perani, Rizzo F., Vastola (Bologna), Brugnera, Greatti (Cagliari), Bernardis, Schifilliti (Catania), Longoni, Merlo (Fiorentina), Montefusco (Foggia), Marchetti G.P. (Juventus), Dolso, Facco, Mazzola II (Lazio), Biasiolo, Maldera I (Milan), Abbondanza, Hamrin, Pogliana, (Napoli), Cordova, Salvori (Roma), Morini G. (Varese), Bergamaschi F. (Verona).

1 rete:

Gregori I., Pace (Bologna), Martiradonna, Nastasio, Nené, Niccolai (Cagliari), Biondi, Fogli, Tentorio, Vaiani, Volpato (Catania), Brizi, Ferrante U., Gennari, Mariani G. (Fiorentina), Mola, Pavone, Pirazzini, Re Cecconi (Foggia), Achilli, Bedin, Bertini M., Frustalupi (Inter), Cuccureddu, Furino, Novellini (Juventus), Damiani, Faloppa, Santin, Turchetto (L.R.Vicenza), Chinellato, Fortunato G., Governato, Legnaro, Nanni, Tomy (Lazio), Rognoni, Scarrone (Milan), Improta, Juliano, Zurlini (Napoli), Franzot, La Rosa, Liguori L., Petrelli, Vieri R. (Roma), Lippi, Sabadini, Sabatini P. (Sampdoria), Agroppi, Fossati, Maddè, Petrini C., Puia (Torino), Bonatti, Perego M., Rimbano (Varese), Ferrari S., Landini D., Moschino, Sirena (Verona).

RIGORI

8 rigori:

Boninsegna (Inter)

6 rigori:

Maraschi (L.R. Vicenza)

4 rigori:

Cereser (Torino), Tamborini (Varese).

3 rigori:

Causio (Juventus), Chinaglia (Lazio), Prati (Milan), Amarildo (Roma), Suarez (Sampdoria).

2 rigori:

Bulgarelli, Savoldi I (Bologna), Domenghini, Riva L. (Cagliari), De Sisti, Vitali A. (Fiorentina), Maioli (Foggia), Rivera (Milan).

1 rigore:

Chiarugi (Fiorentina), Tentorio (Catania), Improta (Napoli), Zigoni (Roma), Maddè (Torino), Braida, Traspedini (Varese).

ARBITRI

18 presenze: Lo Bello C.
16 » : Angonese
15 » : Monti
13 » : Francescon
12 » : Gonella, Sbardella, Toselli.
11 » : Bernardis
10 » : Carminati, Gussoni, Picasso, Pieroni.
9 » : Giunti, Lattanzi R.
8 » : Barbaresco, Branzoni.
7 » : Michelotti, Panzino F., Vacchini.
6 » : Mascali
5 » : Acernese, Gialluisi, Trono.
4 » : Motta
3 » : Porcelli
1 » : Bianchi, Calì, Cantelli, Casarin, Ciacci, Lazzaroni, Menegali, Trinchieri.

JUVENTUS

FOOTBALL CLUB 1897

sede: Galleria S. Federico 54
10121 TORINO
Tel. 011/51.62.22-3-4
presidente: Vittore Catella
segretario: Italo Allodi
medico sociale: dott. Francesco La Neve
allenatore: Armando Picchi
massaggiatore: Desiderio Sarroglia
capitano: Sandro Salvadore

campo: Stadio Comunale (m. 105x69) - Capienza 71.180 spettatori.
colori sociali: maglia bianconera a strisce verticali, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con bordi neri.

FORMAZIONE BASE

TANCREDI

SPINOSI

FURINO

CUCCUREDDU

MORINI

SALVADORE

HALLER

MARCHETTI

ANASTASI

CAPELLO

BETTEGA

PILONI

DATI E CARRIERE

ROBERTO TANCREDI
Rosignano Solvay (LI), 30-1-1944

PRIMO PORTIERE, m 1,72, kg 70. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Torino il 14-9-1969: Juventus-Palermo 4-1.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	SIRACUSA	C	26	25
1965-66	POTENZA	B	20	24
1966-67	SAMBENEDETT.	C	29	22
1967-68	SAMBENEDETT.	C	34	25
1968-69	JUVENTUS	A	—	—
1969-70	JUVENTUS	A	25	16
1970-71	JUVENTUS	A		

LUCIANO SPINOSI
Roma, 9-5-1950

TERZINO DESTRO, m 1,82, kg 80. Cresciuto nella Tevere Roma. Esordio in serie A a Torino il 12-5-1968: Torino-Roma 2-1. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Varese l'1-11-1970: Italia-Austria 3-1) e 3 in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	TEVERE R.	D	2	—
1967-68	ROMA	A	1	—
1968-69	ROMA	A	12	1
1969-70	ROMA	A	24	3
1970-71	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO
Palermo, 5-7-1946

TERZINO SINISTRO, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Cagliari il 29-8-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 1 presenza in Nazionale A (a Puebla il 6-6-1970: Italia-Uruguay 0-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1939-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A		

ANTONELLO CUCCUREDDU
Alghero (SS), 4-10-1949

MED. DI SPINTA, m 1,80, kg 75. Cresciuto nella Torres. Esordio in serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 4 presenze in Nazionale Giovanile (esordio a Udine il 16-4-1969: Italia-Romania 1-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1958-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI
S. Giuliano Terme (PI), 12-8-1944

STOPPER, m 1,80, kg 73. Cresciuto nella Sampdoria. Esordio in serie A a Genova il 2-2-1964: Sampdoria-Roma 0-2. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Genova il 16-10-1968: Italia-Francia 0-1).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—
1969-70	JUVENTUS	A	27	—
1970-71	JUVENTUS	A		

SANDRO SALVADORE
Milano, 29-11-1939

LIBERO, m 1,80, kg 73. Cresciuto nel Milan. Esordio in serie A a Milano il 21-9-1958: Milan-Triestina 2-0. Conta 36 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 10-12-1960: Italia-Austria 1-2) e 2 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1958-59	MILAN	A	3	—
1959-60	MILAN	A	5	—
1960-61	MILAN	A	34	1
1961-62	MILAN	A	30	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	31	—
1964-65	JUVENTUS	A	9	1
1965-66	JUVENTUS	A	33	3
1966-67	JUVENTUS	A	32	4
1967-68	JUVENTUS	A	28	—
1968-69	JUVENTUS	A	24	1
1969-70	JUVENTUS	A	29	3
1970-71	JUVENTUS	A		

HELMUT HALLER
Augsburg (Germania Occ.), 21-7-1939

ALA DESTRA, m 1,76, kg 77. Proveniente dall'Augsburg (Germania Occidentale). Esordio in serie A a Bologna il 16-9-1962: Bologna-L.R. Vicenza 2-1.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1962-63	BOLOGNA	A	34	8
1963-64	BOLOGNA	A	34	7
1964-65	BOLOGNA	A	30	11
1965-66	BOLOGNA	A	31	12
1966-67	BOLOGNA	A	29	9
1967-68	BOLOGNA	A	21	1
1968-69	JUVENTUS	A	25	6
1969-70	JUVENTUS	A	27	3
1970-71	JUVENTUS	A		

GIAN PIETRO MARCHETTI
Rudiano (BS), 22-10-1948

CENTROCAMPISTA, m 1,77, kg 71. Cresciuto nell'Atalanta. Esordio in serie A a Foggia il 28-5-1967: Foggia-Atalanta 4-1. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Varese l'1-11-1970: Italia-Austria 3-1) e 4 in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	ATALANTA	A	1	—
1967-68	ATALANTA	A	5	—
1968-69	LECCO	B	38	3
1969-70	JUVENTUS	A	7	—
1970-71	JUVENTUS	A		

PIETRO ANASTASI
Catania, 7-4-1948

CENTRAVANTI, m 1,72, kg 70. Cresciuto nella Massiminiana di Catania. Esordio in serie A a Firenze il 24-9-1967: Fiorentina-Varese 3-1. Conta 9 presenze e 3 reti in Nazionale A (esordio a Roma l'8-6-1968: Italia-Jugoslavia 1-1) e 3 presenze e 2 reti in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	MASSIMINIANA	D	7	1
1965-66	MASSIMINIANA	D	31	18
1966-67	VARESE	B	37	6
1967-68	VARESE	A	29	11
1968-69	JUVENTUS	A	28	14
1969-70	JUVENTUS	A	29	15
1970-71	JUVENTUS	A		

FABIO CAPELLO
Pieris (GO), 18-6-1946

MEZZALA DI PUNTA, m 1,74 kg 73. Cresciuto nel Pieris. Esordio in serie A a Genova il 29-3-1964: Sampdoria-Spal 3-1. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Sabadell il 30-10-1969: Spagna-Italia 2-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SPAL	A	4	—
1964-65	SPAL	B	9	—
1965-66	SPAL	A	20	1
1966-67	SPAL	A	16	2
1967-68	ROMA	A	11	1
1968-69	ROMA	A	25	6
1969-70	ROMA	A	26	4
1970-71	JUVENTUS	A		

ROBERTO BETTEGA
Torino, 27-12-1950

ALA SINISTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Catania il 27-9-1970: Catania-Juventus 0-1. Conta 1 presenza e 1 rete in Nazionale B (a Varese l'1-11-1970: Italia-Austria 3-1).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A		

MASSIMO PILONI
Ancona, 21-8-1948

SECONDO PORTIERE, m 1,84, kg 80. Cresciuto nella Juventus.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1968-69	CASERTANA	C	10	3
1969-70	JUVENTUS	A	—	—
1970-71	JUVENTUS	A		

ALTRI TITOLARI

GIANLUIGI ROVETA
Torino, 21-5-1947

LIBERO. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Roma il 3-3-1968: Roma-Juventus 0-0. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Genova il 16-10-1968: Italia-Francia 0-1). Altezza m. 1,72 - Peso kg 72.

GIUSEPPE ZANIBONI
Stagno Lombardo (CR), 13-3-1949

STOPPER. Cresciuto nella Cremonese è passato all'Atalanta nel 1967-68 e alla Juventus nel 1970-71. Conta 2 pres. in Naz. Giov. (esordio a Udine il 16-4-1969: Italia-Romania 1-0). Altezza m. 1,77 - Peso kg 75.

FRANCO CAUSIO
Lecce, 1-2-1949

MEZZALA. Cresciuto nel Lecce, alla Sambenedettese nel 1965-66, Juventus 1966-67, Reggina 1968-69, Palermo 1969-70 e Juventus 1970-71. Es. in serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juve 0-0. m 1,70 - kg 68.

GIANLUIGI SAVOLDI (II)
Gorlago (BG), 9-6-1949

MEZZALA. Cresciuto nell'Atalanta, alla Trevigliese nel 1967-68, Viareggio 1968-69, Atalanta 1969-70 e Juventus 1970-71. Esordio in serie A a Catania il 27-9-1970: Catania-Juventus 0-1. Altezza m 1,85 - Peso kg 76.

ADRIANO NOVELLINI
Mariana Mantovana (MN), 2-9-1948

ALA. Cresciuto nell'Atalanta, è passato alla Juventus nel 1970-71. Esordio in serie A a Bologna il 7-1-1968: Bologna-Atalanta 5-0. Conta 1 presenza in Nazionale Giovanile. Altezza m 1,70 - Peso kg 68.

FAUSTO LANDINI (II)
S. Giovanni Vald. (AR), 29-7-1951

CENTRAVANTI. Cresciuto nella Sangiovannese, alla Roma nel 1968-69 e alla Juventus nel 1970-71. Esord. in serie A a Roma il 29-12-1968: Roma-Bologna 2-1. Conta 2 pres. e 1 rete in Naz. Giov. Alt. m 1,65 - kg 78.

CAMPIONATO 1970-71:
ARRIVANO GRANDI UOMINI E UN GRANDE DOLORE

Picchi, breve incontro

Acquistati Capello e Spinosi, rientrati Bettega e Causio, Boniperti affida la panchina al giovane "Armandino". Il quale però é minato da un terribile male. Morirà a maggio, lasciando in tutti un grande rimpianto. Vycpalek porta la squadra al quarto posto

È la stagione della svolta, basta con i palliativi, per avviare il nuovo ciclo ci vuole la rivoluzione. Se Agnelli si è deciso all'investitura di due draghi come Boniperti e Allodi, vuol dire che si attende risultati all'altezza del luminoso passato, dopo il prolungato grigiore squarciato soltanto dall'isolato lampo dello scudetto proletario di Heriberto nel 67. Gli Anni Sessanta sono andati così, sono stati anni difficili per tutti, anche per la Fiat, accerchiata dalle tensioni sociali. La Juventus ne ha fatto indirettamente le spese, godendo di minori attenzioni e di più cauti investimenti. Ma adesso, si cambia, Madama è pronta a riprendersi il suo ruolo egemone. Il più recente segno della decadenza bianconera è arrivato dal Messico: fra i ventidue azzurri che hanno riportato in auge la Nazionale italiana, col secondo posto nei Mondiali del 70 dietro il grande Brasile di Pelè, figurava un solo juventino: Beppe Furino, oltretutto confinato in un ruolo di riserva e in campo per soli, complessivi 45 minuti. La Juventus non vuole uscire dal grande calcio, dopo essere stata puntualmente la più generosa fornitrice della casa azzurra. Grandi movimenti nell'organico. Bob Vieri, sublime giocoliere povero di grinta, viene ceduto alla Roma, insieme a Zigoni e all'ormai logoro Del Sol, dalla capitale arriva un terzetto di giovani promesse, Capello, Spinosi e Landini II. Ma sono soprattutto due rientri a delineare la grande Juventus di un prossimo futuro. Da Varese, dove sotto le sapienti cure di Liedholm è sbocciato laureandosi capocannoniere della serie B, torna in carico alla Juventus un atletico attaccante dalla grande tecnica e dal prodigioso stacco aereo, Roberto Bettega; da Palermo, dove ha chiuso un laborioso apprendistato, viene richiamato alla casa madre Franco Causio, un genietto indocile, che dovrebbe aver messo ormai la testa a partito. Questa Juventus tutta nuova ha bisogno di un condottiero ad hoc, un tecnico che capisca i problemi dei giovani e abbia al tempo stesso l'autorità per mettere in riga gli anziani. La conferma di Rabitti, che sarebbe apparsa logica dopo l'eccellente stagione disputata, naufraga in una disparità di vedute fra l'interessato e Boniperti. Così Giampiero e Allodi lanciano una suggestiva scommessa, offrendo la panchina ad Armandino Picchi, l'ex capitano della Grande Inter. Picchi, livornese di scoglio, ha appena trentacinque anni e non possiede neppure il patentino di allenatore di prima categoria. Ma Allodi, che lo conosce bene, garantisce per lui. Dopo aver abbandonato l'Inter si è accasato al Varese e lì ha abbinato la figura di giocatore con quella di allenatore, rendendosi conto, sulla propria pelle, che un conto è militare in un club superprotetto, un altro cercar gloria, o semplice sopravvivenza, in una modesta società di provincia. Il Varese è retrocesso all'ultima giornata, per un punto, fra mille recriminazioni, lasciandolo carico di rabbia.
Anche su quella conta Boniperti, oltre che

In alto, Armando Picchi; qui sopra, Vycpalek. Sotto, Capello e a sinistra Spinosi Nella pag. a fianco, Bettega e (sotto) Causio

sulla grande sensibilità tattica di un campione che l'Inter l'aveva diretta dal campo, assai più che il mago dalla panchina. Picchi si accosta al nuovo lavoro con un entusiasmo pari al coraggio. Alla prima partita, in trasferta a Catania, fa subito esordire Bettega e Bettega lo ripaga segnando il gol della vittoria. Certo, non sono tutte rose e fiori. E'una Juventus che deve trovare sul campo i suoi difficili equilibri, logico che paghi qualche duro pedaggio. Due sconfitte consecutive con Milan e Napoli, anche il derby finisce male. Alla fine del girone d'andata la Juventus è quarta, in un campionato dominato dalle milanesi. Cominciano a circolare notizie inquietanti sulla salute di Picchi. Quel suo fisico asciutto e atletico appare ancor più scavato. Inizia il girone di ritorno con una sonante vittoria sul Catania, la sera è ospite della Domenica Sportiva allora condotta da Alfredo Pigna , ma lascia in fretta gli studi, non si sente bene. La domenica successiva la Juventus gioca a Bologna, è sotto di un gol, si accende una rissa in campo, Picchi entra per calmare i suoi, il giovane arbitro Mascali, che forse cerca una vittima illustre, lo espelle platealmente.

Picchi lascia il terreno di gioco sotto i fischi, nessuno immagina che per lui sarà l'ultimo contatto con il tappeto d'erba. In tribuna commenti sdegnati: mai un allenatore della Juventus ha subito l'onta dell'espulsione, adesso la società si farà sentire. Armandino, purtroppo, ha altri problemi. Pochi giorni dopo entra in clinica, gli esami confermano le peggiori previsioni. Consumato da un male inesorabile, Picchi lotta con la sua forte fibra sino allo stremo, muore il 26 maggio, lasciando in tutto il calcio italiano uno sbigottito rimpianto. Per i giovani della Juve, con cui il nuovo tecnico aveva immediatamente legato, il colpo è terribile. La squadra è affidata a Cesto Vycpalek, fedele amico di Boniperti, a fianco del quale ha giocato nell'immediato dopoguerra. Così come il nuovo allenatore in seconda, che è il portierone Sentimenti IV. I tredici gol di Bettega, al suo esordio, valgono a garantire il quarto posto, dietro Inter, Milan, Napoli. Tenuto conto delle drammatiche vicende della stagione, è un verdetto confortante per il futuro. E infatti i frutti del lavoro di Picchi saranno raccolti già dall'anno successivo.

COPPA FIERE SFUGGITA

La beffa di Leeds

In quella tragica stagione 70-71, la Juventus trova modo di sfiorare molto da vicino la prima conquista internazionale. Si gioca l'ultima edizione della Coppa Città delle Fiere. Il primo turno si rivela una pura formalità, perché la Juventus è abbinata ai modestissimi lussemburghesi del Rumelange, subissati di gol all'andata e al ritorno, per un complessivo 11-0 (4 Anastasi, 3 Novellini, 2 Bettega). Ben più impegnativo il turno seguente, contro il Barcellona, autentico specialista di questa manifestazione. La Juventus realizza il suo capolavoro, espugnando il campo catalano all'andata, grazie a una formidabile partita di Haller, che segna il primo gol, mentre a Bettega tocca firmare il raddoppio. Il 2-1 viene ripetuto nel ritorno di Torino, dove i realizzatori sono Capello e ancora Bettega. Negli ottavi di finale, ancora una doppia vittoria contro il Pecsi Dosza, ungherese. Ed ecco nei quarti di finale profilarsi il pericolo olandese, sotto forma del Twente Enschede. Tranquillo il match di andata a Torino, chiuso sul 2-0 grazie ai gol di Haller e Novellini, il retour-match in Olanda si rivela un inferno. Con un gol per tempo, il Twente pareggia i conti e la partita scivola ai supplementari in un'atmosfera surriscaldata. Qui però vien fuori il carattere della Juve, che spolvera il miglior Anastasi, autore di 2 gol. In semifinale, altro avversario di riguardo, il Colonia. Largo pareggio in Germania, 1-1 con vantaggio iniziale di Bettega e 2-0 al ritorno, con Capello e il puntualissimo Anastasi. Si spalancano davanti a Madama le porte della finalissima, avversario il Leeds. Si gioca il primo atto a Torino, proprio nel giorno (26 maggio) in cui il povero Armandino Picchi cessa di vivere. Un violento nubifragio impone la sospensione della partita sullo 0-0. Due giorni dopo, nella ripetizione, la Juventus passa due volte in vantaggio, con Bettega e Capello e due volte viene raggiunta. Pareggio anche nel ritorno a Leeds, 1-1 con il decimo gol stagionale di Anastasi. La fresca regola dei gol esterni dà la Coppa al Leeds, beffando una Juventus sicuramente non inferiore agli avversari.

CAMPIONATO 1971-72: INIZIA UN' ERA

Boniperti subito in gol

Con l'arrivo di Carmignani in porta, la squadra é fatta: segna molto, diverte e domina. Lo scudetto é la logica conseguenza. Anche se nella arrembante corsa al tricolore si inserisce il dramma di Bettega: ha un inizio di tubercolosi!

Tredici luglio 1971, una delle date fondamentali nella storia della Juventus. Giampiero Boniperti è eletto, ovviamente all'unanimità, presidente del club di cui è stato già la bandiera come giocatore. L'onorevole Catella considera chiuso il suo compito e offre le dimissioni: in realtà il passaggio delle consegne era da tempo concordato e Boniperti già da un paio d'anni concretamente azionava le leve del potere. Che si tratti di un uomo vincente, non appare in dubbio, al punto da rivelarsi profeta in patria, ruolo, come si sa, riservato a pochi eletti. Bagna infatti la sua nomina con il quattordicesimo scudetto bianconero: altri ne seguiranno, sotto una presidenza straordinariamente fertile di risultati, ma questo resterà per sempre nella sua memoria, perchè è il primo e perché matura in circostanze particolari e drammatiche (la malattia di Bettega), dopo una lotta serratissima con le milanesi e con i cugini granata.

L'autoritario cammino in Europa, malgrado la beffa finale di Leeds, ha convinto lo staff bianconero che la squadra è già attrezzata per i massimi traguardi, deve solo perfezionare gli equilibri tattici. Vycpalek, confermato, è un tecnico ricco di buonsenso, che pratica un calcio realistico, nel solco della tradizione italianista. C'è in pratica una sola novità, quella del portiere: Carmignani arriva dal Varese per sostituire Tancredi, dirottato al Mantova. Morini e Spinosi sono gli arcigni marcatori, con l'anziano ma ancora validissimo Salvadore battitore libero e Marchetti fluidificante sulla sinistra. A centrocampo il perno è Fabio Capello, col suo lucido senso geometrico del gioco; Furino è l'inesauribile polmone, in grado di assicurare i collegamenti e di annullare la fonte di gioco avversaria; Haller è l'inventore, con l'appoggio di Causio, che gioca sulla destra, da classico tornante e in questo ruolo offrirà finalmente un rendimento pari al suo talento naturale. Da questa coppia di eccelsi fantasisti scaturiscono i suggerimenti per le punte che sono Anastasi e Bettega. Una squadra completa , che sembra in grado di dominare il campo.

Sopra, il portiere Carmignani. A sinistra, Roberto Bettega. Sotto Novellini. Nella pagina a fianco, in basso, Boniperti giocatore

L'inizio è autoritario e alla quarta giornata la Juve va a stravincere in casa del Milan, in quella che è forse la migliore partita di Haller e che resta consegnata alle cronache per il gol di tacco di Bettega al grande Cudicini. Bettega firma una doppietta , è il giocatore del momento, la grande rivelazione su scala nazionale. Anche il regista Capello ha familiarità col gol, una sua doppietta da ex tramortisce la Roma. E' una Juve che segna molto, convince e diverte. Alla quattordicesima giornata, Bettega ha già realizzato dieci gol, sembra inarrestabile.

Proprio qui scatta il dramma. Dopo la partita con la Fiorentina, giocata sotto la pioggia battente e vinta 1-0 con una sua rete, Bettega, che accusa da tempo tosse e qualche linea di febbre, sente aggravarsi le sue condizioni. In ospedale, dove viene ricoverato per accertamenti, gli riscontrano un principio di tubercolosi. Sembra la fine di tutti i sogni, certamente è la fine della stagione per Bobby-gol, ormai entrato nel cuore dei tifosi.

La Juventus arriva a metà campionato in testa, con 24 punti contro i 22 del Milan e i 21 dell'Inter, mentre sta vigorosamente rimontando il Torino di Giagnoni, l'allenatore col colbacco. Vycpalek però deve sostituire il suo cannoniere naturale: ci prova con Novellini, volonteroso ma lontano anni-luce da Bettega, oppure avanzando Causio. Nel bel mezzo ci si mette anche Haller, che durante una trasferta in Inghilterra si fa pescare al night in ore piccole e viene messo fuori squadra. E'il grande momento del Torino che vince il derby di ritorno, rimontando con Sala e Agroppi la rete iniziale di Anastasi, e passa addirittura in testa alla classifica, con un punto di vantaggio sui bianconeri. La Juventus annaspa, sembra ormai svuotata di energie. Riabilitato, Haller firma la vittoria sul Varese, ma contro Sampdoria e Mantova sono solo due pareggi. Lo scontro con l'Inter è l'ultima spiaggia, anche perché in contemporanea si gioca Milan-Torino. Ed è quella l'occasione scelta dall'imprevedibile Causio detto Brasil per salire alla ribalta. Segna tutti e tre i gol, lui che cannoniere non è per vocazione, di un rotondo e salutare tre a zero, che coincide con la sconfitta del Torino a San Siro. I giochi sono ancora tutti aperti, quando mancano tre partite alla fine. Ancora il dramma si affaccia, in questa stagione terribile e interminabile. In un disastro aereo a Palermo muore il figlio di Cesto Vycapalek, che lascia la squadra a Bizzotto nella partita col Cagliari: uno dei rari gol di Furino risolve la situazione. Pareggio a Firenze, vittoria nell'ultima casalinga contro il Vicenza e la Juventus artiglia lo scudetto più sofferto, con un punto di vantaggio su Milan e Torino.

L'INCREDIBILE RECORD DI BONIPERTI

Un uomo chiamato scudetto

Il calcio non ha probabilmente mai annoverato un uomo vincente - e fedele - come Giampiero Boniperti che nella sua lunga milizia juventina, mai tradita con altri amori calcistici, ha conquistato cinque titoli italiani come giocatore e ben nove come presidente. Ecco il riepilogo statistico delle sue imprese.

GLI SCUDETTI DA GIOCATORE

1949-50
Presidente: Gianni Agnelli
Allenatore: Jesse Carver
Formazione base: Viola, Bertuccelli , Manente, Mari, Parola, Piccinini, Muccinelli, Martino, Boniperti (35 presenze, 21 gol), J.Hansen, Praest

1951-52
Presidente: Gianni Agnelli
Allenatore: Giorgio Sarosi
Formazione base: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Ferrario, Piccinini, Muccinelli, K.Hansen, Boniperti (33 presenze, 19 gol), J.Hansen, Praest

1957-58
Presidente: Umberto Agnelli
Allenatore:Ljubisa Brocic
Formazione base: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti (34 presenze, 8 gol), Charles, Sivori, Stacchini

1959-60
Presidente: Umberto Agnelli
Allenatore: Cesarini e Parola
Formazione base: Vavassori, Garzena, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti (31 presenze, 7 reti), Charles, Sivori, Stacchini

1960-61
Presidente: Umberto Agnelli
Allenatore: Gren e Parola
Formazione base: Vavassori, Leoncini, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Mora, Boniperti (28 presenze, 6 gol), Charles, Sivori, Stacchini

GLI SCUDETTI DA PRESIDENTE

1971-72
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore: Cestmir Vycpalek
Formazione base: Carmignani, Spinosi, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore, Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega

1972-73
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore: Cestmir Vycpalek
Formazione base: Zoff, Spinosi, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore, Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega

1974-75
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore: Carlo Parola
Formazione base: Zoff, Gentile, Cuccureddu, Furino, Morini, Scirea, Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega

1976-77
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore:Giovanni Trapattoni
Formazione base: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega

1977-78
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore: Giovanni Trapattoni
Formazione base: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega

1980-81
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore: Giovanni Trapattoni
Formazione base: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna

1981-82
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore: Giovanni Trapattoni
Formazione base: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Galderisi, Brady, Virdis

1983-84
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore: Giovanni Trapattoni
Formazione base: Tacconi, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek

1985-86
Presidente: Giampiero Boniperti
Allenatore: Giovanni Trapattoni
Formazione base: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup

Campionato Serie A 1971-72

30-10-1971	1ª GIORNATA	30-1-1972
3-1	Cagliari-Verona	2-0
2-1	Fiorentina-Napoli	0-0
2-0	Inter-Atalanta	0-1
4-2	Juventus-Catanzaro	0-1
1-2	Mantova-Torino	0-1
1-0	Roma-L.R. Vicenza	1-0
2-1	Sampdoria-Bologna	0-1
0-1	Varese-Milan	1-3

17-10-1971	2ª GIORNATA	6-2-1972
2-1	Atalanta-Cagliari	0-2
1-0	Bologna-Varese	0-0
0-2	Catanzaro-Inter	0-1
2-0	Milan-Fiorentina	0-2
1-0	Napoli-Mantova	0-0
1-0	Roma-Sampdoria	0-1
2-1	Torino-L.R. Vicenza	0-0
1-0	Verona-Juventus	0-4

24-10-1971	3ª GIORNATA	13-2-1972
0-0	Cagliari-Catanzaro	2-2
2-0	Fiorentina-Roma	0-0
4-1	Inter-Verona	0-2
1-0	Juventus-Atalanta	0-0
0-2	L.R. Vicenza-Milan	1-1
1-1	Mantova-Bologna	1-1
0-0	Napoli-Sampdoria	2-1
2-2	Varese-Torino	0-2

31-10-1971	4ª GIORNATA	20-2-1972
3-1	Atalanta-Fiorentina	0-2
2-1	Bologna-L.R. Vicenza	3-2
1-4	Milan-Juventus	1-1
3-1	Roma-Inter	2-2
1-1	Sampdoria-Catanzaro	0-1
1-0	Torino-Cagliari	2-1
0-1	Varese-Napoli	0-3
1-0	Verona-Mantova	0-1

7-11-1971	5ª GIORNATA	27-2-1972
2-1	Cagliari-Napoli	0-0
1-1	Catanzaro-Varese	1-1
2-1	Fiorentina-Bologna	1-1
2-0	Inter-Torino	1-2
2-1	Juventus-Roma	1-1
2-1	L.R. Vicenza-Verona	2-2
1-0	Mantova-Atalanta	0-2
0-2	Sampdoria-Milan	0-0

14-11-1971	6ª GIORNATA	12-3-1972
1-3	Atalanta-L.R. Vicenza	0-1
1-2	Bologna-Juventus	1-2
1-1	Mantova-Catanzaro	1-1
0-0	Milan-Cagliari	1-2
0-0	Napoli-Inter	0-2
2-0	Torino-Sampdoria	1-2
1-3	Varese-Roma	0-0
0-0	Verona-Fiorentina	1-2

28-11-1971	7ª GIORNATA	19-3-1972
2-1	Cagliari-Bologna	1-2
1-1	Catanzaro-L.R. Vicenza	0-2
1-1	Fiorentina-Torino	1-2
2-3	Inter-Milan	1-1
2-2	Juventus-Napoli	1-1
3-1	Roma-Mantova	2-0
1-0	Sampdoria-Atalanta	0-0
0-0	Varese-Verona	1-1

5-12-1971	8ª GIORNATA	26-3-1972
1-0	Atalanta-Varese	1-0
0-3	Bologna-Inter	1-1
0-2	Catanzaro-Fiorentina	0-1
2-1	Juventus-Torino	1-2
6-2	L.R. Vicenza-Napoli	1-1
0-1	Milan-Mantova	0-0
2-2	Roma-Cagliari	0-1
1-0	Sampdoria-Verona	2-3

12-12-1971	9ª GIORNATA	2-4-1972
0-2	Bologna-Milan	0-1
2-1	Fiorentina-L.R. Vicenza	1-0
0-0	Inter-Cagliari	(*) 1-2
1-2	Mantova-Sampdoria	0-0
4-0	Napoli-Roma	0-1
1-0	Torino-Catanzaro	3-1
0-1	Varese-Juventus	0-1
1-2	Verona-Atalanta	0-0

(*) Disputata l'1-4-1972

19-12-1971	10ª GIORNATA	9-4-1972
1-0	Atalanta-Catanzaro	1-1
0-0	Cagliari-Fiorentina	1-0
3-1	Juventus-Sampdoria	0-0
0-4 (*)	L.R. Vicenza-Inter	1-2
2-2 (**)	Mantova-Varese	4-2
3-0	Milan-Roma	2-1
1-1	Napoli-Torino	0-1
0-0 (***)	Verona-Bologna	0-1

(*) Disp. il 6-1-72 (**) Disp. il 20-12-71 (***) Disp. il 20-12-71

26-12-1971	11ª GIORNATA	16-4-1972
0-0	Atalanta-Torino	0-1
0-0	Catanzaro-Napoli	0-0
0-0	Fiorentina-Inter	1-1
2-1	Juventus-Mantova	1-1
0-1	L.R. Vicenza-Cagliari	0-3
2-0	Milan-Verona	1-1
1-0	Roma-Bologna	2-2
2-0	Sampdoria-Varese	1-0

2-1-1972	12ª GIORNATA	23-4-1972
2-1	Bologna-Catanzaro	0-1
0-0	Inter-Juventus	0-3
1-2	Mantova-Fiorentina	1-0
1-0	Roma-Atalanta	1-1
1-1	Sampdoria-L.R. Vicenza	0-1
0-0	Torino-Milan	0-1
0-2	Varese-Cagliari	1-1
1-1	Verona-Napoli	1-1

9-1-1972	13ª GIORNATA	7-5-1972
0-0	Atalanta-Bologna	1-1
2-1	Cagliari-Juventus	1-2
1-1	Catanzaro-Roma	0-4
1-0	Fiorentina-Varese	1-1
4-4	Inter-Sampdoria	0-0
1-0	L.R. Vicenza-Mantova	1-0
0-0	Napoli-Milan	0-3
2-2	Torino-Verona	0-0

16-1-1972	14ª GIORNATA	21-5-1972
2-2	Bologna-Napoli	0-0
1-0	Juventus-Fiorentina	1-1
1-6	Mantova-Inter	0-2
1-0	Milan-Atalanta	1-0
3-1	Roma-Torino	0-2
0-0	Sampdoria-Cagliari	1-3
0-0	Varese-L.R. Vicenza	4-0
0-0	Verona-Catanzaro	0-0

23-1-1972	15ª GIORNATA	28-5-1972
1-0	Cagliari-Mantova	1-2
0-0	Catanzaro-Milan	0-1
0-0	Fiorentina-Sampdoria	0-0
2-0	Inter-Varese	(*) 3-0
1-3	L.R. Vicenza-Juventus	0-2
2-1	Napoli-Atalanta	1-3
1-0	Torino-Bologna	3-2
1-1	Verona-Roma	0-1

(*) Disputata il 27-5-1972

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **JUVENTUS**	30	13	2	0	4	7	4	17	9	4	48	24	43	– 2
2. Milan	30	9	4	2	7	6	2	16	10	4	36	17	42	– 3
3. Torino	30	13	2	0	4	6	5	17	8	5	39	25	42	– 3
4. Cagliari	30	11	3	1	4	6	5	15	9	6	39	23	39	– 6
5. Internazionale	30	8	6	1	5	4	6	13	10	7	49	28	36	– 9
6. Fiorentina	30	9	4	2	3	8	4	12	12	6	28	20	36	– 9
7. Roma	30	10	4	1	3	5	7	13	9	8	37	31	35	–10
8. Napoli	30	4	11	0	2	5	8	6	16	8	27	31	28	–17
9. Sampdoria	30	6	7	2	2	5	8	8	12	10	23	28	28	–17
10. Atalanta	30	7	6	2	2	2	11	9	8	13	21	26	26	–19
11. Bologna	30	6	5	4	1	6	8	7	11	12	28	36	25	–20
12. L.R. Vicenza	30	6	1	8	2	6	7	8	7	15	30	43	23	–22
13. Verona	30	4	9	2	0	5	10	4	14	12	21	36	22	–23
14. **Mantova**	30	3	6	6	3	3	9	6	9	15	23	39	21	–24
15. **Catanzaro**	30	3	9	3	0	6	9	3	15	12	17	34	21	–24
16. **Varese**	30	0	6	9	1	5	9	1	11	18	17	42	13	–32
	480	112	85	43	43	85	112	155	170	155	483	483	480	

MARCATORI

22 reti:

Boninsegna (Inter)

21 reti:

Riva L. (Cagliari)

14 reti:

Bigon (Milan)

11 reti:

Savoldi I (Bologna), Anastasi (Juventus), Maraschi (L.R. Vicenza).

10 reti:

Clerici S. (Fiorentina), Bettega (Juventus).

9 reti:

Capello (Juventus), Bui (Torino).

8 reti:

Altafini (Napoli)

7 reti:

Magistrelli S. (Atalanta), Spelta A. (Catanzaro), Mazzola I (Inter), Zigoni (Roma), Sala C. (Torino), Orazi (Verona).

6 reti:

Moro A. (Atalanta), Causio (Juventus), Damiani (L.R. Vicenza), Petrini S. (Mantova), Prati (Milan), Improta (Napoli), Agroppi (Torino), Mariani G. (Verona).

5 reti:

Brugnera (Cagliari), Chiarugi (Fiorentina), Haller (Juventus), Carelli (Mantova), Cappellini (Roma), Cristin (Sampdoria), Pulici P. (Torino), Petrini C. (Varese).

4 reti:

Perani (Bologna), Gori S. (Cagliari), Bertini M., Facchetti (Inter), Fontana D. (L.R. Vicenza), Benetti, Villa S. (Milan), Franzot, Petrelli (Roma), Spadetto, Suarez (Sampdoria), Braida (Varese).

3 reti:

Bianchi O. (Atalanta), Gregori I., Landini II (Bologna), Vitali A. (Cagliari), Banelli, Mammì (Catanzaro), Scala N. (Fiorentina), Bedin (Inter), Rivera (Milan), Manservisi (Napoli), Amarildo, La Rosa, Liguori L. (Roma), Morini G. (Varese), Mascetti (Verona).

2 reti:

Leonardi (Atalanta), Fedele, Rizzo F. (Bologna), Domenghini (Cagliari), Busatta, Gori M. (Catanzaro), Merlo (Fiorentina), Corso, Pellizzaro S. (Inter), Furino (Juventus), Bagatti S., Ciccolo, Turchetto (L.R. Vicenza), Badiani, Dell'Angelo, Maddè, Panizza (Mantova), Golin (Milan), Esposito A., Pogliana, Sormani (Napoli), Salvori, Scaratti (Roma), Salvi G. (Sampdoria), Ferrini, Rampanti, Toschi G. (Torino), Reif (Verona).

1 rete:

Doldi, Sacco (Atalanta), Bulgarelli, Scala A. (Bologna), Mancin, Nené (Cagliari), De Sisti, Longoni, Mazzola II, Orlandini (Fiorentina), Frustalupi, Ghio, Giubertoni, Jair (Inter), Marchetti G.P., Novellini, Salvadore, Spinosi (Juventus), Faloppa, Poli C., Vendrame (L.R. Vicenza), Masiello, Nuti, Tonghini (Mantova), Biasiolo, Sogliano (Milan), Macchi, Montefusco, Perego M., Ripari (Napoli), Santarini (Roma), Boni, Casone, Fotia, Lippi, Negrisolo, Sabatini P., Santin (Sampdoria), Fossati, Luppi, Rossi Ferdinando (Torino), Mascheroni, Massimelli, Umile (Varese), Maioli, Sirena (Verona).

RIGORI

6 rigori:

Boninsegna (Inter)

4 rigori:

Clerici S. (Fiorentina), Suarez (Sampdoria).

3 rigori:

Savoldi I (Bologna), Riva L. (Cagliari), Chiarugi (Fiorentina), Maraschi (L.R. Vicenza), Improta (Napoli).

2 rigori:

Moro A. (Atalanta), Spelta A. (Catanzaro), Rivera (Milan).

1 rigore:

Maddè, Panizza, Petrini S. (Mantova), Benetti (Milan), Altafini (Napoli), Bui (Torino), Morini G. (Varese).

ARBITRI

16 presenze: Angonese
15 » : Giunti, Toselli.
14 » : Lo Bello C.
13 » : Pieroni
12 » : Michelotti
11 » : Bernardis, Francescon, Lattanzi R., Monti.
9 » : Gonella, Serafino.
8 » : Barbaresco, Branzoni, Torelli.
7 » : Menegali
6 » : Gussoni, Motta.
5 » : Calì, Panzino F.
4 » : Carminati, Casarin, Ciacci, Gialluisi, Porcelli, Trinchieri, Trono.
3 » : Lazzaroni, Mascali.
2 » : Cantelli, Reggiani.
1 » : Moretto, Stagnoli.

JUVENTUS

**football club
1897**

campo: Stadio Comunale (m 105x69) - Capienza 71.160 spettatori.
colori sociali: maglia a strisce verticali bianconere, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con bordi neri.

sede: Galleria S. Federico 54, 10121 TORINO, tel. 011/51.62.22/3/4
presidente: V. Catella ● **segretario:** I. Allodi
medico soc.: dott. F. La Neve ● **massagg.:** D. Sarroglia
allenatore: C. Vycpalek ● **capitano:** S. Salvadore

DATI E CARRIERE

PIETRO CARMIGNANI
Altopascio (LU), 22-1-1945

PRIMO PORTIERE, m 1,72, kg 79. Cresciuto nella Stella Rossa di Viareggio. Esordio in serie A a Varese il 3-3-1968: Varese-Spal 2-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	COMO	C	10	8
1965-66	COMO	C	3	3
1966-67	COMO	C	34	19
1967-68	VARESE	A	4	4
1968-69	VARESE	A	20	25
1969-70	VARESE	B	38	21
1970-71	VARESE	A	30	33
1971-72	JUVENTUS	A		

LUCIANO SPINOSI
Roma, 9-5-1950

TERZINO DESTRO, m 1,82, kg 80. Cresciuto nella Tevere Roma. Esordio in serie A a Torino il 12-5-1968: Torino-Roma 2-1. Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio a Stoccolma il 9-6-1971: Svezia-Italia 0-0), 2 in Nazionale B e 6 in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	TEVERE R.	D	2	—
1967-68	ROMA	A	1	—
1968-69	ROMA	A	12	1
1969-70	ROMA	A	24	3
1970-71	JUVENTUS	A	28	—
1971-72	JUVENTUS	A		

GIAN PIETRO MARCHETTI
Rudiano (BS), 22-10-1948

TERZINO SINISTRO, m 1,77, kg 71. Cresciuto nell'Atalanta. Esordio in serie A a Foggia il 28-5-1967: Foggia-Atalanta 4-1. Conta 2 presenze in Nazionale B (esordio a Varese l'1-11-1970: Italia-Austria 3-1) e 4 in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	ATALANTA	A	1	—
1967-68	ATALANTA	A	5	—
1968-69	LECCO	B	38	3
1969-70	JUVENTUS	A	7	—
1970-71	JUVENTUS	A	23	2
1971-72	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI
S. Giuliano Terme (PI), 12-8-1944

STOPPER, m 1,80, kg 73. Cresciuto nella Sampdoria. Esordio in serie A a Genova il 2-2-1964: Sampdoria-Roma 0-2. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Genova il 16-10-1968: Italia-Francia 0-1).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—
1969-70	JUVENTUS	A	27	—
1970-71	JUVENTUS	A	30	—
1971-72	JUVENTUS	A		

SANDRO SALVADORE
Milano, 29-11-1939

LIBERO, m 1,80, kg 73. Cresciuto nel Milan. Esordio in serie A a Milano il 21-9-1958: Milan-Triestina 2-0. Conta 36 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 10-12-1960: Italia-Austria 1-2) e 2 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1958-59	MILAN	A	3	—
1959-60	MILAN	A	5	—
1960-61	MILAN	A	34	1
1961-62	MILAN	A	30	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	31	—
1964-65	JUVENTUS	A	9	1
1965-66	JUVENTUS	A	33	3
1966-67	JUVENTUS	A	32	4
1967-68	JUVENTUS	A	28	—
1968-69	JUVENTUS	A	24	1
1969-70	JUVENTUS	A	29	3
1970-71	JUVENTUS	A	26	—
1971-72	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO
Palermo, 5-7-1946

MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Cagliari il 29-8-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 1 presenza in Nazionale A (a Puebla il 6-6-1970: Italia-Uruguay 0-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1939-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A		

FABIO CAPELLO
Pieris (GO), 18-6-1946

CENTROCAMPISTA, m 1,74 kg 73. Cresciuto nel Pieris. Esordio in serie A a Genova il 29-3-1964; Sampdoria-Spal 3-1. Conta 2 presenze in Nazionale B (esordio a Sabadell il 30-10-1969: Spagna-Italia 2-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SPAL	A	4	—
1964-65	SPAL	B	9	—
1965-66	SPAL	A	20	1
1966-67	SPAL	A	16	2
1967-68	ROMA	A	11	1
1968-69	ROMA	A	25	6
1969-70	ROMA	A	26	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	5
1971-72	JUVENTUS	A		

HELMUT HALLER
Augsburg (Germania Occ.), 21-7-1939

ALA DESTRA, m 1,76, kg 77. Proveniente dall'Augsburg (Germania Occidentale). Esordio in serie A a Bologna il 16-9-1962: Bologna-L.R. Vicenza 21.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1962-63	BOLOGNA	A	34	8
1963-64	BOLOGNA	A	34	7
1964-65	BOLOGNA	A	30	11
1965-66	BOLOGNA	A	31	12
1966-67	BOLOGNA	A	29	9
1967-68	BOLOGNA	A	21	1
1968-69	JUVENTUS	A	25	6
1969-70	JUVENTUS	A	27	3
1970-71	JUVENTUS	A	23	5
1971-72	JUVENTUS	A		

ROBERTO BETTEGA
Torino, 27-12-1950

ALA SINISTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Catania il 27-9-1970: Catania-Juventus 0-1. Conta 3 presenze e 3 reti in Nazionale B (a Varese l'1-11-1970: Italia-Austria 3-1) e 2 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A		

PIETRO ANASTASI
Catania, 7-4-1948

CENTRAVANTI, m 1,72, kg 70. Cresciuto nella Massiminiana di Catania. Esordio in serie A a Firenze il 24-9-1967: Fiorentina-Varese 3-1. Conta 9 presenze e 3 reti in Nazionale A (esordio a Roma l'8-6-1968: Italia-Jugoslavia 1-1), 4 presenze e 2 reti in Nazionale B e 6 presenze e 2 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	MASSIMINIANA	D	7	1
1965-66	MASSIMINIANA	D	31	18
1966-67	VARESE	B	37	6
1967-68	VARESE	A	29	11
1968-69	JUVENTUS	A	28	14
1969-70	JUVENTUS	A	29	15
1970-71	JUVENTUS	A	27	8
1971-72	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO
Lecce, 1-2-1949

MEZZALA DI PUNTA, m 1,72, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Esordio in serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juventus 0-0. Conta 2 presenze in Nazionale B (esordio a Udine il 10-6-1971: Italia-Svezia 1-0) e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	5
1971-72	JUVENTUS	A		

MASSIMO PILONI
Ancona, 21-8-1948

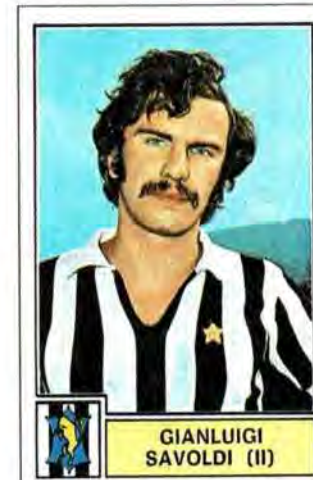
SECONDO PORTIERE, m 1,84, kg 80. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Torino il 4-4-1971: Juventus-Varese 2-2.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1968-69	CASERTANA	C	10	3
1969-70	JUVENTUS	A	—	—
1970-71	JUVENTUS	A	7	8
1971-72	JUVENTUS	A		

COMPLETANO I QUADRI

Scalea (CS), 5-6-1951
TERZINO. Cresciuto nella Ternana, è passato alla Juventus nel 1971-72. Altezza m 1,75 - Peso kg 69.

Torino, 21-5-1947
LIBERO. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Roma il 3-3-1968: Roma-Juventus 0-0. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Genova il 16-10-1968: Italia-Francia 0-1). Altezza m 1,72 - Peso kg 72.

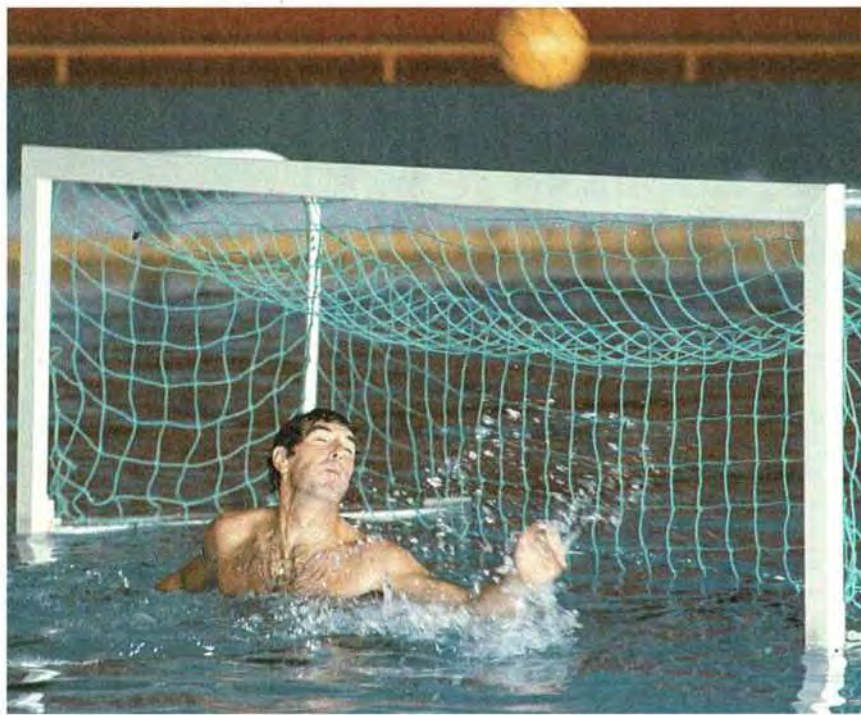
Alghero (SS), 4-10-1949
MEDIANO. Cresciuto nella Torres, è passato al Brescia nel 1968-69 e alla Juventus nel 1969-70. Esordio in serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Vaxjoe il 10-10-1971; Svezia-Italia 4-1) e 7 in Giovanile. Altezza m 1,80 - Peso kg 75.

Gorlago (BG), 9-6-1949
CENTROCAMPISTA. Cresciuto nell'Atalanta, alla Trevigliese nel 1967-68, Viareggio 1968-69, Atalanta 1969-70 e Juventus 1970-71. Esordio in serie A a Catania il 27-9-1970: Catania-Juventus 0-1. Altezza m 1,85 - Peso kg 76.

Torrazza Piemonte (TO), 14-3-1951
MEZZALA. Cresciuto nella Juventus. Altezza m 1,74 - Peso kg 70.

Mariana Mantovana (MN), 2-9-1948
ALA. Cresciuto nell'Atalanta, è passato alla Juventus nel 1970-71. Esordio in serie A a Bologna il 7-1-1968: Bologna-Atalanta 5-0. Conta 1 presenza in Nazionale Giovanile. Altezza m 1,70 - Peso kg 68.

CAMPIONATO 1972-73:
SCUDETTO N. 15, MA A 3 MINUTI DALLA FINE...

Nonno José e Superdino

Bettega é guarito e torna in squadra. Trova due nuovi compagni: Dino Zoff e José Altafini (34 anni!). E' una grande stagione: c'é la finalissima di Coppacampioni con l'Ajax di Johann Cruijff ma soprattutto la grande caccia al Milan, risolta all'ultima giornata

Dino Zoff/uno strano allenamento. A fianco, Franco Causio

Boniperti è affezionato al brivido. Al secondo anno di presidenza, conquista il suo secondo scudetto, portando a quindici il totale della Juventus, ma in modo ancora più rocambolesco, rispetto al movimentatissimo precedente: questa volta la sicurezza del tricolore sorride agli juventini soltanto a... tre minuti dalla fine del campionato!

Stagione di grandi novità, contrassegnata da due arrivi destinati a fare epoca: da Napoli, in età ormai veneranda, sale Josè Altafini, 34 anni, una carriera dispendiosissima alle spalle, ma ancora in grado di fare la differenza, come si vedrà, se usato a piccole dosi. Lo accompagna un portiere anch'egli non più ragazzino, perché alla soglia dei trent'anni, ma che farà in tempo a collocarsi fra i grandi miti bianconeri di sempre, il leggendario portiere Dino Zoff. Con tutto il rispetto per questi due fuoriclasse, però, il grande acquisto della Juventus è un altro: Roberto Bettega, dopo una lotta con la malattia che ha confermato il suo carattere e la sua volontà di ferro, è tornato in campo, più forte di pri-

SEGUE A PAGINA 94

Campionato Serie A 1972-73

24-9-1972	1ª GIORNATA	28-1-1973
0-2	Bologna-Juventus	0-2
0-0	Cagliari-Atalanta	0-0
0-0	Lazio-Inter	1-1
4-0	Milan-Palermo	1-0
1-0	Napoli-Ternana	0-0
0-1	Sampdoria-Fiorentina	0-2
3-0	Torino-L.R. Vicenza	0-1
2-2	Verona-Roma	(*)1-0

(*) Giocata ad Arezzo

1-10-1972	2ª GIORNATA	4-2-1973
0-0	Atalanta-Napoli	0-1
0-1	Fiorentina-Lazio	0-0
0-0	Inter-Bologna	0-1
1-1	Juventus-Verona	0-0
1-0	L.R. Vicenza-Cagliari	0-3
2-1	Palermo-Torino	0-2
3-1	Roma-Sampdoria	0-0
0-0	Ternana-Milan	1-3

15-10-1972	3ª GIORNATA	11-2-1973
1-3	Bologna-Roma	1-0
2-0	Cagliari-Palermo	(*)1-0
1-1	Lazio-Juventus	0-1
9-3	Milan-Atalanta	1-1
2-0	Napoli-L.R. Vicenza	0-1
0-1	Sampdoria-Inter	0-0
2-0	Torino-Ternana	0-0
1-2	Verona-Fiorentina	0-2

(*) Giocata a Catania

29-10-1972	4ª GIORNATA	18-2-1973
0-1	Atalanta-Verona	1-1
0-0	Fiorentina-Torino	0-3
1-0	Inter-Cagliari	3-2
2-2	Juventus-Milan	2-2
1-2	L.R. Vicenza-Lazio	0-1
0-0	Palermo-Sampdoria	0-0
1-0	Roma-Napoli	0-1
2-0	Ternana-Bologna	0-3

5-11-1972	5ª GIORNATA	4-3-1973
3-0	Bologna-Palermo	1-1
2-2	Cagliari-Roma	0-0
2-1	Lazio-Ternana	1-0
2-0	Milan-L.R. Vicenza	3-0
3-0	Napoli-Fiorentina	0-1
0-0	Sampdoria-Atalanta	2-0
2-1	Torino-Juventus	2-0
0-1	Verona-Inter	0-1

12-11-1972	6ª GIORNATA	11-3-1973
1-0	Atalanta-Torino	1-2
3-1	Fiorentina-Milan	0-2
2-0	Inter-Napoli	0-2
1-1	Juventus-Sampdoria	1-0
0-0	L.R. Vicenza-Bologna	0-0
0-0	Palermo-Verona	1-1
0-1	Roma-Lazio	0-2
1-1	Ternana-Cagliari	0-1

19-11-1972	7ª GIORNATA	18-3-1973
1-0	Bologna-Atalanta	0-1
2-2	Cagliari-Fiorentina	0-3
2-0	Lazio-Palermo	2-0
3-2	Milan-Inter	2-0
1-1	Napoli-Juventus	(*) 0-0
0-0	Sampdoria-Ternana	2-0
2-0	Torino-Roma	0-1
0-0	Verona-L.R. Vicenza	2-2

(*) Disputata il 17-3-1973

26-11-1972	8ª GIORNATA	25-3-1973
1-1	Atalanta-Lazio	1-2
3-0	Fiorentina-Bologna	0-2
2-0	Inter-Torino	0-4
2-0	Juventus-Cagliari	1-0
0-0	L.R. Vicenza-Sampdoria	0-0
1-0	Palermo-Napoli	1-1
0-0	Roma-Milan	1-3
2-1	Ternana-Verona	0-1

3-12-1972	9ª GIORNATA	8-4-1973
0-0	Atalanta-Inter	0-0
1-0	Bologna-Torino	1-3
2-1	Juventus-Fiorentina	(*)1-2
1-1	L.R. Vicenza-Palermo	1-0
2-1	Lazio-Cagliari	1-0
3-1	Milan-Sampdoria	4-1
1-1	Napoli-Verona	0-0
1-4	Ternana-Roma	0-0

(*) Disputata il 7-4-1973

10-12-1972	10ª GIORNATA	15-4-1973
0-1	Cagliari-Milan	1-1
1-0	Fiorentina-L.R. Vicenza	1-0
4-0	Inter-Ternana	1-0
0-1	Palermo-Juventus	1-4
2-0	Roma-Atalanta	0-1
0-0	Sampdoria-Lazio	0-1
0-0	Torino-Napoli	1-1
0-0	Verona-Bologna	1-4

17-12-1972	11ª GIORNATA	22-4-1973
2-0	Bologna-Napoli	1-1
1-0	Cagliari-Sampdoria	1-0
0-2	L.R. Vicenza-Juventus	(**)2-3
3-1(*)	Milan-Lazio	1-2
1-0	Palermo-Fiorentina	0-3
1-2	Roma-Inter	0-0
0-0	Ternana-Atalanta	0-0
3-2	Torino-Verona	0-0

(*) Disputata il 17-1-1973 (**) Disputata il 21-4-1973

24-12-1972	12ª GIORNATA	29-4-1973
1-0	Atalanta-Palermo	2-1
2-1	Fiorentina-Roma	1-1
1-2 (*)	Inter-L.R. Vicenza	1-0
2-0	Juventus-Ternana	3-2
0-0	Lazio-Torino	0-0
0-0	Napoli-Milan	0-1
2-1	Sampdoria-Bologna	1-1
1-1	Verona-Cagliari	1-1

(*) Disputata il 31-1-1973

30-12-1972	13ª GIORNATA	6-5-1973
1-0	Cagliari-Napoli	1-1
2-1	Fiorentina-Ternana	1-0
0-0	Juventus-Atalanta	2-0
0-0	L.R. Vicenza-Roma	0-0
0-0	Lazio-Bologna	1-1
1-0	Milan-Torino	2-2
0-2	Palermo-Inter	1-3
0-1	Sampdoria-Verona	1-1

7-1-1973	14ª GIORNATA	13-5-1973
1-1	Atalanta-Fiorentina	0-4
3-2	Bologna-Milan	1-3
0-2	Inter-Juventus	1-2
0-0	Napoli-Sampdoria	1-1
0-0 (*)	Roma-Palermo	1-1
2-0	Ternana-L.R. Vicenza	0-1
0-0	Torino-Cagliari	0-1
1-1	Verona-Lazio	1-2

(*) Giocata a Bari

21-1-1973	15ª GIORNATA	20-5-1973
1-0	Cagliari-Bologna	2-4
1-2	Fiorentina-Inter	0-1
1-0	Juventus-Roma	2-1
1-1	L.R. Vicenza-Atalanta	1-0
3-0	Lazio-Napoli	0-1
2-1	Milan-Verona	3-5
1-1	Palermo-Ternana	0-0
2-1	Sampdoria-Torino	1-0

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **JUVENTUS**	30	9	5	1	9	4	2	18	9	3	45	22	45	0
2. Milan	30	13	2	0	5	6	4	18	8	4	65	33	44	– 1
3. Lazio	30	10	5	0	6	6	3	16	11	3	33	16	43	– 2
4. Fiorentina	30	12	1	2	4	4	7	16	5	9	39	26	37	– 8
5. Internazionale	30	7	5	3	8	2	5	15	7	8	32	23	37	– 8
6. Torino	30	10	4	1	1	5	9	11	9	10	33	21	31	–14
7. Bologna	30	10	3	2	1	6	8	11	9	10	33	31	31	–14
8. Cagliari	30	7	4	4	2	7	6	9	11	10	26	28	29	–16
9. Napoli	30	7	8	0	0	6	9	7	14	9	18	20	28	–17
10. Verona	30	2	11	2	3	5	7	5	16	9	28	34	26	–19
11. Roma	30	4	6	5	2	6	7	6	12	12	23	30	24	–21
12. Sampdoria	30	2	7	6	3	7	5	5	14	11	16	25	24	–21
13. L.R. Vicenza	30	4	6	5	3	4	8	7	10	13	15	31	24	–21
14. **Atalanta**	30	4	7	4	1	7	7	5	14	11	16	33	24	–21
15. **Palermo**	30	3	5	7	0	6	9	3	11	16	13	41	17	–28
16. **Ternana**	30	3	6	6	0	4	11	3	10	17	14	37	16	–29
Atalanta retrocessa in Serie B per la peggior differenza reti.	480	107	85	48	48	85	107	155	170	155	449	449	480	

MARCATORI

17 reti:

Savoldi I (Bologna), Rivera (Milan), Pulici P. (Torino).

12 reti:

Riva L. (Cagliari), Boninsegna (Inter), Chiarugi (Milan).

10 reti:

Clerici S. (Fiorentina), Chinaglia (Lazio), Bigon (Milan).

9 reti:

Altafini (Juventus)

8 reti:

Bettega, Causio (Juventus).

7 reti:

Saltutti (Fiorentina), Garlaschelli, Nanni (Lazio), Benetti (Milan), Spadoni (Roma), Salvi G. (Sampdoria), Mascetti, Zigoni (Verona).

6 reti:

Anastasi (Juventus), Prati (Milan), Damiani (Napoli).

5 reti:

Ghetti (Bologna), Gori S. (Cagliari), Moro A. (Inter), Galuppi (L.R. Vicenza), Cappellini (Roma), Luppi (Verona).

4 reti:

Carelli, Pellizzaro S. (Atalanta), Caso (Fiorentina), Vitali A. (L.R. Vicenza), Biasiolo, Sabadini (Milan), Bui, Sala C. (Torino).

3 reti:

Brugnera, Maraschi (Cagliari), Desolati, Scala N. (Fiorentina), Corso (Inter), Capello, Marchetti G.P. (Juventus), Mariani G. (Napoli), Ballabio (Palermo), Muiesan (Roma), Petrini S. (Sampdoria), Agroppi (Torino).

2 reti:

Musiello (Atalanta), Fedele, Novellini, Perani (Bologna), Antognoni, Longoni, Orlandini (Fiorentina), Magistrelli S., Massa, Mazzola I, Oriali (Inter), Haller, Salvadore (Juventus), Faloppa (L.R. Vicenza), La Rosa (Lazio), Rosato, Sogliano (Milan), Esposito S., Ferradini, Improta (Napoli), Arcoleo, Favalli II, Vallongo (Palermo), Scaratti (Roma), Boni, Spadetto (Sampdoria), Beatrice, Cardillo, Luchitta, Mastropasqua, Rosa (Ternana), Rampanti (Torino), Busatta (Verona).

1 rete:

Bianchi O., Divina, Ghio, Sacco, Vernacchia, Vianello G. (Atalanta), Bulgarelli, Vieri R. (Bologna), Martiradonna, Nené (Cagliari), De Sisti, Merlo, Roggi (Fiorentina), Bedin, Facchetti (Inter), Cuccureddu (Juventus), Montefusco, Poli C., Speggiorin I (L.R. Vicenza), Frustalupi, Manservisi, Re Cecconi (Lazio), Fontana D. (Napoli), Landri, Troja, Vanello (Palermo), Cordova, Franzot, Morini G., Orazi, Pellegrini II, Santarini (Roma), Badiani, Rossinelli (Sampdoria), Jacolino, Selvaggi (Ternana), Fossati, Toschi G. (Torino), Bergamaschi F., Cozzi G., Jacomuzzi, Mazzanti, Sirena (Verona).

RIGORI

7 rigori:

Rivera (Milan)

6 rigori:

Mascetti (Verona)

5 rigori:

Pulici P. (Torino)

4 rigori:

Savoldi I (Bologna), Chinaglia (Lazio).

3 rigori:

Causio (Juventus)

2 rigori:

Clerici S. (Fiorentina), Rosa (Ternana).

1 rigore:

Pellizzaro S. (Atalanta), Maraschi, Riva L. (Cagliari), Boninsegna (Inter), Altafini (Juventus), Vitali A. (L.R. Vicenza), Improta (Napoli), Vanello (Palermo), Petrini S. (Sampdoria), Cardillo (Ternana).

ARBITRI

14 presenze: Angonese, Gonella, Lo Bello C.
12 » : Giunti
10 » : Francescon, Lattanzi R., Pieroni, Torelli.
9 » : Gussoni, Michelotti, Monti, Panzino F., Toselli.
8 » : Barbaresco, Motta, Serafino.
7 » : Branzoni, Ciacci, Menegali.
6 » : Casarin, Trono.
5 » : Bernardis, Gialluisi, Trinchieri.
4 » : Lazzaroni, Porcelli.
3 » : Calì, Mascali, Reggiani.
2 » : Levrero
1 » : Agnolin, Cantelli, Carminati, Lattanzi V., Lenardon, Martinelli, Menicucci, Moretto, Prati, Turiano.

PRIMO PORTIERE

LIBERO

SECONDO PORTIERE

TERZINO DESTRO

STOPPER

TERZINO SINISTRO

MEDIANO DI SPINTA

CENTROCAMPISTA

MEZZALA DI PUNTA

ALA DESTRA

CENTRAVANTI

ALA SINISTRA

La JUVENTUS vista da Prosdocimi. Da sinistra, in alto: Cuccureddu, Causio, Longobucco, Furino; in 2ª fila: Savoldi II, Zoff, Bettega, Capello; in 3ª fila: Anastasi, Spinosi, Haller, Morini; in basso: Salvadore, Piloni, Altafini, Marchetti.

DATI E CARRIERE

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in serie A a Firenze il 24-9-1961: Fiorentina-Udinese 5-2. Conta 22 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 20-4-1968: Italia-Bulgaria 2-0) e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-64	MANTOVA	A	27	25
1964-65	MANTOVA	A	32	37
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A		

SANDRO SALVADORE

Milano, 29-11-1939

LIBERO, m 1,80, kg 73. Cresciuto nel Milan. Esordio in serie A a Milano il 21-9-1958: Milan-Triestina 2-0. Conta 36 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 10-12-1960: Italia-Austria 1-2) e 2 presenze in Nazionale Giovanile

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1958-59	MILAN	A	3	—
1959-60	MILAN	A	5	—
1960-61	MILAN	A	34	1
1961-62	MILAN	A	30	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	31	—
1964-65	JUVENTUS	A	9	1
1965-66	JUVENTUS	A	33	3
1966-67	JUVENTUS	A	32	4
1967-68	JUVENTUS	A	28	—
1968-69	JUVENTUS	A	24	1
1969-70	JUVENTUS	A	29	3
1970-71	JUVENTUS	A	26	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	1
1972-73	JUVENTUS	A		

MASSIMO PILONI

Ancona, 21-8-1948

SECONDO PORTIERE, m 1,84, kg 80. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Torino il 4-4-1971: Juventus-Varese 2-2.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1968-69	CASERTANA	C	10	3
1969-70	JUVENTUS	A	—	—
1970-71	JUVENTUS	A	7	8
1971-72	JUVENTUS	A	5	3
1972-73	JUVENTUS	A		

LUCIANO SPINOSI

Roma, 9-5-1950

TERZINO DESTRO, m 1,82, kg 80. Cresciuto nella Tevere Roma. Esordio in serie A a Torino il 12-5-1968: Torino-Roma 2-1. Conta 8 presenze in Nazionale A (esordio a Stoccolma il 9-6-1971: Svezia-Italia 0-0), 3 in Nazionale B e 6 in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	TEVERE R.	D	2	—
1967-68	ROMA	A	1	—
1968-69	ROMA	A	12	1
1969-70	ROMA	A	24	3
1970-71	JUVENTUS	A	28	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	1
1972-73	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI

S. Giuliano Terme (PI), 12-8-1944

STOPPER, m 1,80, kg 73. Cresciuto nella Sampdoria. Esordio in serie A a Genova il 2-2-1964: Sampdoria-Roma 0-2. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Genova il 16-10-1968: Italia-Francia 0-1).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—
1969-70	JUVENTUS	A	27	—
1970-71	JUVENTUS	A	30	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	—
1972-73	JUVENTUS	A		

GIAN PIETRO MARCHETTI

Rudiano (BS), 22-10-1948

TERZINO SINISTRO, m 1,77, kg 71. Cresciuto nell'Atalanta. Esordio in serie A a Foggia il 28-5-1967: Foggia-Atalanta 4-1. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Bucarest il 17-6-1972: Romania-Italia 3-3), 2 in B e 7 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	ATALANTA	A	1	—
1967-68	ATALANTA	A	5	—
1968-69	LECCO	B	38	3
1969-70	JUVENTUS	A	7	—
1970-71	JUVENTUS	A	23	2
1971-72	JUVENTUS	A	29	1
1972-73	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946

MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Cagliari il 29-8-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 1 presenza in Nazionale A (a Puebla il 6-6-1970: Italia-Uruguay 0-0) e 1 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1939-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A		

FABIO CAPELLO

Pieris (GO), 18-6-1946

CENTROCAMPISTA, m 1,74 kg 73. Cresciuto nel Pieris. Esordio in serie A a Genova il 29-3-1964; Sampdoria-Spal 3-1. Conta 6 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Bruxelles il 13-5-1972: Belgio-Italia 2-1) e 3 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SPAL	A	4	—
1964-65	SPAL	B	9	—
1965-66	SPAL	A	20	1
1966-67	SPAL	A	16	2
1967-68	ROMA	A	11	1
1968-69	ROMA	A	25	6
1969-70	ROMA	A	26	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	5
1971-72	JUVENTUS	A	29	9
1972-73	JUVENTUS	A		

HELMUT HALLER

Augsburg (Germania Occ.), 21-7-1939

MEZZALA DI PUNTA, m 1,76, kg 77. Proveniente dall'Augsburg (Germania Occidentale). Esordio in serie A a Bologna il 16-9-1962: Bologna-L.R. Vicenza 2-1.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1962-63	BOLOGNA	A	34	8
1963-64	BOLOGNA	A	34	7
1964-65	BOLOGNA	A	30	11
1965-66	BOLOGNA	A	31	12
1966-67	BOLOGNA	A	29	9
1967-68	BOLOGNA	A	21	1
1968-69	JUVENTUS	A	25	6
1969-70	JUVENTUS	A	27	3
1970-71	JUVENTUS	A	23	5
1971-72	JUVENTUS	A		
1972-73	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO

Lecce, 1-2-1949

ALA DESTRA, m 1,72, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Esordio in serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juventus 0-0. Conta 4 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Milano il 29-4-1972: Italia-Belgio 0-0) 2 presenze in B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	5
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A		

PIETRO ANASTASI

Catania, 7-4-1948

CENTRAVANTI, m 1,72, kg 70. Cresciuto nella Massiminiana di Catania. Esordio in serie A a Firenze il 24-9-1967: Fiorentina-Varese 3-1. Conta 13 presenze e 4 reti in Nazionale A (esordio a Roma l'8-6-1968: Italia-Jugoslavia 1-1), 4 presenze e 2 reti in Nazionale B e 6 presenze e 2 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	MASSIMINIANA	D	7	1
1965-66	MASSIMINIANA	D	31	18
1966-67	VARESE	B	37	6
1967-68	VARESE	A	29	11
1968-69	JUVENTUS	A	28	14
1969-70	JUVENTUS	A	29	15
1970-71	JUVENTUS	A	27	6
1971-72	JUVENTUS	A	30	11
1972-73	JUVENTUS	A		

ROBERTO BETTEGA

Torino, 27-12-1950

ALA SINISTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in serie A a Catania il 27-9-1970: Catania-Juventus 0-1. Conta 3 presenze e 3 reti in Nazionale B (a Varese l'1-11-1970: Italia-Austria 3-1) e 2 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A		

ALTRI TITOLARI

Scalea (CS), 5-6-1951

TERZINO. Cresciuto nella Ternana, è passato alla Juventus nel 1971-72. Esordio in serie A a Firenze il 21-5-1972: Fiorentina-Juventus 1-1. Altezza m 1,75 - Peso kg 69.

Alghero (SS), 4-10-1949

MEDIANO. Cresciuto nella Torres, al Brescia 1968-69 e Juventus 1969-70. Esordio in serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 2 presenze in Nazionale B (esordio a Vaxjoe il 10-10-1971: Svezia-Italia 4-1) e 7 in Giovanile. Altezza m 1,80 - Peso kg 75.

Gorlago (BG), 9-6-1949

CENTROCAMPISTA. Cresciuto nell'Atalanta, alla Trevigliese 1967-68, Viareggio 1968-69, Atalanta 1969-70 e Juventus 1970-71. Conta 1 presenza in Nazionale B (a Tel Aviv l'1-3-1972: Italia «Under 23»-Israele A 1-0). Altezza m 1,85 - Peso kg 76.

Piracicaba (Brasile), 27-8-1938

CENTRAVANTI. Dal Palmeiras al Milan 1958-59, Napoli 1965-66 e Juventus 1972-73. Conta 6 presenze e 5 reti in Nazionale A (esordio a Tel Aviv il 15-10-1961: Italia-Israele 4-2), 2 presenze e 3 reti in Nazionale Giovanile.

COMPLETANO I QUADRI

CHIARENZA VINCENZO, Termini Imerese (PA) 27-9-1954, ala.
PALLADINO GIUSEPPE, Eboli (SA) 26-1-1954, mezzala.
ZANIBONI GIUSEPPE, Stagno Lombardo (CR) 13-3-1949, libero.
ZANNONI DANIELE, Ravenna 3-2-1954, mezzala.

SEGUE DA PAGINA 89

ma. Quando si presenta a Bologna, nel turno inaugurale del campionato, raccoglie un sincero e affettuoso applauso anche dalla tifoseria di parte avversa. Ecco un ragazzo che il suo scudetto personale lo ha già vinto, al di là di tutto. Boniperti e Allodi hanno voluto questi innesti, di classe e di esperienza, non solo in vista di un bis tricolore, ma anche, se non soprattutto, in proiezione di un deciso assalto all'Europa, sin qui matrigna con la Juventus. La Coppa dei Campioni, dove impera il formidabile Ajax, è il sogno segreto, ma non troppo, del club più vincente d'Italia.

Qui sopra, mezza difesa della Juve: Zoff, Gentile, Cuccureddu. A lato, Roberto Bettega, uno dei più grandi bomber juventini, in azione con la Lazio

Anche per questo, il campionato degli uomini di Vycpalek è altalenante, alterna vistose flessioni a scatti brucianti. Dopo la vittoria iniziale di Bologna, che ha visto il ritorno in campo di Bettega, la Juventus resta a secco per ben sei giornate, in cui raccoglie cinque pareggi e la sconfitta nel derby con l'indomito Toro di Giagnoni. Il portiere Carmignani, liquidato bruscamente, si vendica parando un rigore a Capello e fermando la Juve a Napoli nella partita degli ex. Gli impegni europei, evidentemente, pesano, specie per chi non vi è abituato. La controprova è immediata. La sospensione invernale della Coppa dei Campioni consente alla Juventus di concentrarsi sul campionato, sicché nelle ultime otto partite del girone d'andata i bianconeri raccolgono quindici dei sedici punti disponibili, girando in testa a quota 22 alla pari col Milan, un punto avanti a Inter e a quella Lazio che inizialmente aveva preso il volo. E'il grande momento di Zoff, che cala la saracinesca davanti alla propria porta e alla terza di ritorno infrange lo storico record di Da Pozzo, che fra i pali del Genoa aveva raggiunto 746 minuti di imbattibilità. Zoff sullo slancio arriva sino 903 minuti e vede interrotta la propria serie da un rigore di Rivera a San Siro, dove la Juventus pareggia per 2-2 ed entra in un'altra fase di stanca.

Caccia al Milan

E'ancora il derby a complicare le cose. Il Torino vince con gol di Pulici e Agroppi, puntuali ammazza-Juve, e Causio si fa espellere per un sarcastico applauso all'arbitro, dopo essere venuto a diverbio col bollente Giagnoni. Così il Milan prende la testa della classifica, un Milan che ha nell'ex juventino Benetti il suo propulsore di centrocampo. Haller fornisce ormai un apporto molto saltuario, Altafini fa staffetta con un Anastasi non più dirompente e Bettega impiega un po'di tempo, logicamente, per riattingere al proprio rendimento massimo. La situazione precipita quando, a sei giornate dalla fine, la Juventus perde a Firenze e il Milan porta a cinque punti il suo vantaggio, apparentemente decisivo. Le due protagoniste del campionato hanno entrambe pressanti impegni europei, la Juventus in Coppa dei Campioni, il Milan in Coppa delle Coppe. Le vicende interne e internazionali finiscono per intrecciarsi strettamente nel convulso finale di torneo. Battuto il Derby County in semifinale, e quindi raggiunto il prestigioso traguardo della finalissima, la Juve si sblocca e prende a volare. Sette gol in due partite, ai danni di Palermo e Vicenza, significano due punti ricuperati sul Milan, che amministra cautamente il vantaggio. Alla coppia in lotta si aggiunge la Lazio, che sembra la più fresca di

tutte. La Juventus vince sempre e quando il Torino blocca il Milan, il distacco dalla vetta si riduce a un solo punto. La conclusione è allo sprint. Alla penultima giornata Milan, Juve e Lazio battono rispettivamente Bologna, Inter e e Verona. La situazione è Milan 44, Juventus e Lazio 43. L'ultimo turno vede il Milan in trasferta a Verona, la Juventus a Roma con i giallorossi, la Lazio a Napoli. Sembrano riprodursi le condizioni dello scudetto di Heriberto, quello strappato all'Inter all'ultimo tuffo. In effetti, identica sarà la conclusione. Anche allora, ricorderete, l'influsso europeo fu determinante. A metà settimana, il Milan va a vincere a Salonicco la Coppa delle Coppe contro il Leeds, al termine di una partita molto contestata, perché i rossoneri hanno difeso con le unghie e con i denti il gol iniziale di Chiarugi e gli inglesi hanno reclamato un paio di vistosi rigori, negati da un arbitro greco che poi verrà cancellato dai ranghi. La partita è stata molto dispendiosa e il Milan, la domenica a Verona (il presidente rossonero Buticchi ha rinunciato a pretendere il posticipo per un riguardo al presidente federale Franchi, da parte sua deciso a salvaguardare la contemporaneità dell'appassionante finale di campionato) si presenta con le gambe molli e i riflessi annebbiati. La partita ha un andamento allucinante, col Verona che, quasi controvoglia, affonda un colpo dietro l'altro: cinque gol a una squadra inebetita. Ma sembra tutto inutile, perché anche la Juventus, a metà tempo, è sotto di un gol a Roma; semmai potrebbe profittarne la Lazio, che sta pareggiando a Napoli. Ma ecco il colpo di scena. Altafini, col suo nono gol stagionale, rimette in corsa la Juventus all'Olimpico; e a tre minuti dalla fine, un gran tiro di Cuccureddu dalla distanza risulta imprendibile per Ginulfi e si infila sotto la traversa. La Lazio, che a Napoli a questo punto deve vincere, tenta il tutto per tutto, si scopre e viene castigata giusto allo scadere. Salta la classifica, la Juventus è prima con 45 punti, contro i 44 del Milan e i 43 della Lazio. E'un altro scudetto batticuore, che va ad arricchire la bacheca bianconera.

A BELGRADO L'EUROPA SFUGGE ANCORA

Delusione per 40.000

Oltre allo scudetto afferrato per i capelli, la stagione 72-73 poteva offrire alla Juventus altri due allori. La società bianconera, infatti, è arrivata alla finalissima sia in Coppa Italia, sia in Coppa dei Campioni. Nella Coppa nazionale, la Juventus ha ceduto al Milan soltanto ai calci di rigore. Nell'ultimo atto a San Siro, Bettega ha firmato il vantaggio a metà gara, il Milan ha ottenuto il pareggio con l'ex Benetti dagli undici metri e nella ronda conclusiva dal dischetto si è dimostrato più preciso. Una piccola consolazione per il Diavolo, cui la Juventus aveva tolto di mano uno scudetto apparso ormai assegnato.

Più appassionante la vicenda della Coppa dei Campioni, che la Juventus ha affrontato per la prima volta da autentica protagonista. Avversari tutti impegnativi, sin dal primo turno con l'Olympique Marsiglia, vincitore all'andata per un'autorete di Salvadore, ma poi travolto a Torino dalla doppietta di Bettega e dal gol di Haller. Negli ottavi il Magdeburgo è stato sconfitto di misura in casa e fuori, nei quarti doppio pareggio con l'Ujpest Dozsa, ma qualificazione juventina in virtù dei gol esterni (Altafini e Anastasi a segno a Budapest). Durissima si annunciava la semifinale con gli inglesi del Derby County, rivelatisi però più agguerriti nelle polemiche arbitrali che non sul campo: dopo il 3-1 di Torino, un funzionale 0-0 in trasferta, senza troppi rischi, a parte un rigore fallito da Hector. La finalissima di Belgrado contro il grande Ajax di Cruijff muoveva dall'Italia un'autentica migrazione sportiva, oltre quarantamila tifosi bianconeri che affrontavano il pellegrinaggio della speranza. L'Ajax non incantava, limitandosi a gestire il sollecito vantaggio siglato da Rep. Ma la Juventus, forse intimorita dal carisma dell'avversario, non riusciva a rendersi mai pericolosa, malgrado Vycpalek, giocando d'audacia, avesse schierato subito il tridente in attacco, Anastasi, Altafini e Bettega contemporaneamente in campo a scapito di Haller, tenuto in panchina. A posteriori non si rivelò una gran mossa. Una sconfitta onorevole nel punteggio, ma che dimostrava come la Juventus dovesse ancora migliorarsi, anche sul piano mentale, per risultare competitiva al massimo livello internazionale, dove il nostro gioco risultava un po'retrodatato rispetto alle scuole all'avanguardia.

Sopra, Helmut Haller. Sotto la coppia di cannonieri Altafini-Anastasi

GALLERIA BIANCONERA

DINO ZOFF

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

1973-74: DOPO DUE SCUDETTI, UN SECONDO POSTO

Quando Riva disse no

Dopo due stagioni vincenti se ne va Allodi, sostituito da Giuliano. Sfuma l'acquisto di "rombo di tuono". Arriva Claudio Gentile, parte Haller. Cuccureddu, spostato in avanti, realizza 12 gol. Gran duello con la Lazio, perso per soli due punti

Due scudetti ruggenti lasciano il segno e la Juve mostra la necessità di rifiatare, pur restando protagonista fissa dell'alta classifica. Con la percentuale del cento per cento lascia la società bianconera Italo Allodi, prezioso pilastro della ricostruzione. Due anni in carica, due titoli tricolori. Ma la convivenza con Boniperti si rivela sempre più difficile. Boniperti è sostanzialmente un risparmiatore, sente la responsabilità di gestire fondi non suoi; Allodi è cresciuto nell'Inter di Moratti, dove i risultati erano più importanti delle spese, e vorrebbe fare qualcosa di più, per trasformare la già eccellente Juventus in uno squadrone irresistibile, non solo in Italia. Quando la Nazionale, che sta preparando la trasferta in Germania per i Mondiali del 74, gli offre una chance, Allodi non se la lascia sfuggire. Per sostituirlo, il presidente chiama accanto a sé il fido Giuliano. E' quindi una Juve tutta bonipertiana, quella che nasce nella stagione, con pochissimi ritocchi. Chiude il suo ciclo bianconero Helmut Haller, che ha ormai dato il meglio di sé; dal Varese, tradizionale fornitore della real casa (vedi Anastasi e Bettega), sale un giovane e promettente difensore, tripolino di nascita, riccioli crespi e grinta da vendere. Si chiama Claudio Gentile, lascerà un segno duraturo. Chiamato ad arrangiarsi, il buon Vycpalek sposta in avanti, nel ruolo che è stato di Haller, il generoso Cuccureddu, che si adatta di buon grado e, sfruttando il suo pungente tiro dalla distanza, raccoglie il considerevole bottino di dodici gol personali, secondo cannoniere della squadra dietro ad Anastasi con sedici. Ma, sul piano della creatività, siamo ovviamente agli antipodi e la squadra un po'ne soffre: la geometria di Capello e l'estro di Causio sono rimaste le sue sole armi, in fase di impostazione del gioco. In verità, Boniperti ha tentato il colpo grosso, in estate, montando un vero e proprio assedio a Gigi Riva. Per acquisire alla causa bianconera il fuoriclasse del Cagliari, Agnelli ha dato carta bianca. Boniperti usa tutte le sue armi, mette in gioco il suo prestigio personale e un'offerta di quelle che non si possono rifiutare. Ma Riva non ne vuole sapere.

Cuccureddu in lotta con Damiani e, a destra, Gentile alle prese con Rivera

Europa, subito fuori

Sul fronte internazionale c'è subito una doppia delusione. La Coppa dei Campioni, affrontata con molte ambizioni, finisce già al primo turno, di fronte ai tedeschi orientali della Dinamo Dresda. Un avversario poco conosciuto, al punto che il sorteggio viene considerato del tutto favorevole. E invece la Dinamo sviluppa una potenza atletica devastante e nella partita d'andata, fruendo anche di una preparazione più avanzata, mette alle corde la Juventus e le infligge un micidiale uno-due in dieci minuti, che chiude presto il discorso. Nel ritorno i bianconeri tentano la grande rimonta, vanno subito in vantaggio con Furino, subiscono il pari su autorete

di Capello, ma passano ancora con Altafini e Cuccureddu. Sul 3-1 la grande impresa appare alla portata, entra in campo anche Bettega, inizialmente in panchina, per l'ultimo assalto, ma sulla difesa sguarnita i tedeschi hanno buon gioco in contropiede e firmano una sconfitta per 2-3 che significa qualificazione. Alla Juventus si apre in ogni caso un'allettante occasione per inaugurare il palmarès internazionale. L'Ajax, campione europeo in carica, rinuncia alla finale intercontinentale con il campione sudamericano, che è l'Independiente di Buenos Aires. Ci sono difficoltà economiche per la trasferta in Argentina e allora la Juventus, finalista dell'ultima Coppa dei Campioni, prende il posto degli olandesi e si accorda con l'Independiente per una partita secca in Italia, all'Olimpico di Roma. Sembra la volta buona, per spezzare il tabù, ma la sapiente ragnatela dei sudamericani manda in tilt l'attacco bianconero ed è Bochini, stagionato fuoriclasse, a decidere il destino della partita beffando Zoff. Accade il 28 novembre del 1973.

Duello con la Lazio

Il campionato ovviamente risente di queste delusioni, anche se la concorrenza non appare particolarmente agguerrita. Il solo, vero avversario è la Lazio, che dopo aver sfiorato il grande obiettivo la stagione precedente, ha preso coscienza della propria forza e conta su un Chinaglia irresistibile. Juve e Lazio procedono a braccetto per le prime nove giornate, poi i bianconeri vanno a Cagliari e qui Riva si prende la puntuale vendetta, siglando la sconfitta bianconera. Crescono i rimpianti per il goleador sfuggito, un paio di partite storte, a Firenze e col Vicenza, danno ali alla Lazio che vira a metà torneo con tre punti di margine. Su quel vantaggio, mai ricuperato, la Lazio vive di rendita sino al termine. L'occasione dell'aggancio scocca per la Juventus alla terzultima, quando il Torino mette sotto la capolista, ma contemporaneamente i bianconeri , nonostante una doppietta di Anastasi, vengono sconfitti a Roma per 3-2, gol decisivo di Pierino Prati. Alla fine Chinaglia e compagni conservano due punti e alla Juventus resta la magra consolazione di essere stata la migliore squadra del girone di ritorno.

L'ALTAFINI DEI MIRACOLI

San Josè nonno gol

Josè Altafini, il ragazzo di Piracicaba, approda alla Juventus (che invano gli ha dato la caccia negli anni ruggenti e un paio di volte è stata sul punto di acchiapparlo) quando ha ormai messo insieme 34 anni e il ciuffo biondo, che in patria gli è valso il soprannome di Mazzola, ha lasciato il posto a una fronte spaziosa. Ha fatto sognare e disperare il Milan di Gipo Viani, ha trascinato ad entusiasmi imprevisti una Napoli incredula, che da lui e da Sivori si è vista offrire un calcio sopraffino. Nel suo carniere c'è già di tutto, una Coppa del Mondo vinta col Brasile non ancora ventenne , un titolo di capocannoniere, due scudetti, una Coppa dei Campioni con relativo record di gol personali.

Sembra destinato a un ruolo ornamentale e invece per la Juventus vince battaglie decisive. E'un suo gol a Roma , nell'ultima giornata, che apre le porte al quindicesimo scudetto; e di gol, in maglia bianconera, ne segna ben 25, in campionato, 25 in 74 partite che molto spesso sono scampoli, frammenti, briciole di partite. E con la Juventus vince altri due scudetti e sfiora un'altra Coppa dei Campioni, perduta in finale davanti al grande Ajax, togliendosi comunque lo sfizio di nove reti personali nelle Coppe europee.

Fenomeno di longevità, esalta per primo il ruolo del calciatore part-time, micidiale negli inserimenti a gioco inoltrato.

Ha la straordinaria abilità di entrare subito in partita, senza necessità di complicati o laboriosi riscaldamenti. Un attimo e via, già pronto per il gol, che porta dentro il sangue. Ne totalizza, a fine carriera, 216 solo in serie A, una cifra che parla da sola, quarto cannoniere di tutti i tempi, dopo Piola, Meazza e Nordahl. Quando lascia la Juventus, a trentotto anni, ha ancora tanta voglia di pallone che si trasferisce in Svizzera, a Chiasso, per gli ultimi calci. Impagabile Altafini, nonno-gol, professionale e romantico insieme, il campione che del miracolo ha fatto la regola.

José Altafini: 74 partite con la Juve e 25 gol

Campionato Serie A 1973-74

7-10-1973	1ª GIORNATA	3-2-1974
0-0	Cagliari-Napoli	0-1
0-0	Cesena-Torino	1-2
2-1	Fiorentina-Verona	1-1
0-0	Inter-Genoa	1-1
2-1	Juventus-Foggia	0-0
0-3	L.R. Vicenza-Lazio	0-3
2-1	Roma-Bologna	0-0
3-2	Sampdoria-Milan	1-2

14-10-1973	2ª GIORNATA	10-2-1974
4-0	Bologna-L.R. Vicenza	1-2
1-1	Foggia-Cagliari	(*) 0-1
0-1	Genoa-Fiorentina	0-0
1-0	Lazio-Sampdoria	0-1
1-0	Milan-Cesena	0-1
2-0	Napoli-Juventus	1-4
1-0	Torino-Roma	0-0
1-3	Verona-Inter	0-0

(*) Disputata il 9-2-1974

28-10-1973	3ª GIORNATA	17-2-1974
1-1	Cagliari-Torino	2-1
1-0	Cesena-Verona	1-2
0-1	Fiorentina-Foggia	1-2
2-2	Inter-Napoli	1-2
3-1	Juventus-Lazio	1-3
1-1	L.R. Vicenza-Genoa	1-1
1-2	Roma-Milan	0-2
0-0	Sampdoria-Bologna	1-2

4-11-1973	4ª GIORNATA	3-3-1974
0-0	Bologna-Juventus	1-1
1-1	Foggia-Cesena	0-2
2-1	Genoa-Roma	0-2
0-0	Lazio-Fiorentina	1-1
2-2	Milan-Cagliari	(*) 1-0
1-0	Napoli-Sampdoria	0-0
2-2	Torino-Inter	0-3
1-1	Verona-L.R. Vicenza	1-1

(*) Disputata il 2-3-1974

18-11-1973	5ª GIORNATA	10-3-1974
0-0	Cagliari-Bologna	1-3
0-0	Cesena-Lazio	0-2
1-1	Fiorentina-Napoli	1-2
5-1	Inter-Foggia	2-1
3-0	Juventus-Genoa	1-0
1-1	L.R. Vicenza-Milan	2-1
1-0	Roma-Verona	1-0
1-1	Sampdoria-Torino	1-1

25-11-1973	6ª GIORNATA	17-3-1974
1-1	Bologna-Cesena	0-3
1-0	Foggia-Roma	0-3
0-2	Genoa-Sampdoria	1-1
1-1	Lazio-Inter	1-3
2-2	Milan-Juventus	0-2
2-1	Napoli-L.R. Vicenza	1-2
0-1	Torino-Fiorentina	1-3
2-0	Verona-Cagliari	1-1

2-10-1973	7ª GIORNATA	24-3-1974
0-1	Cagliari-Lazio	0-2
1-1	Cesena-Genoa	(*) 2-1
1-1	Fiorentina-Bologna	1-1
2-1	Inter-Milan	5-1
5-1	Juventus-Verona	0-0
0-0	L.R. Vicenza-Torino	(**) 0-1
0-1	Roma-Napoli	1-1
0-0	Sampdoria-Foggia	2-2

(*) Giocata a Pisa (**) Giocata a Novara

9-12-1973	8ª GIORNATA	31-3-1974
3-0	Bologna-Inter	1-1
2-1	Foggia-L.R. Vicenza	0-1
1-1	Genoa-Cagliari	1-0
2-1	Lazio-Roma	2-1
1-1	Milan-Fiorentina	2-3
1-0	Napoli-Cesena	1-1
0-1	Torino-Juventus	1-1
1-0	Verona-Sampdoria	1-2

16-12-1973	9ª GIORNATA	7-4-1974
2-2	Bologna-Torino	0-2
1-0	Fiorentina-Inter	1-1
1-0	Foggia-Genoa	1-2
2-2	Juventus-Cesena	2-0
0-1	L.R. Vicenza-Roma	(*) 0-0
1-0	Lazio-Napoli	3-3
2-1	Milan-Verona	(**) 1-2
1-1	Sampdoria-Cagliari	1-2

(*) Giocata a Pisa (**) Disputata il 6-4-1974

23-12-1973	10ª GIORNATA	14-4-1974
2-1	Cagliari-Juventus	1-1
2-1	Cesena-Sampdoria	1-1
1-1	Genoa-Bologna	0-2
2-0	Inter-L.R. Vicenza	0-1
1-2	Napoli-Milan	0-0
0-0	Roma-Fiorentina	0-1
0-0	Torino-Foggia	1-1
0-1	Verona-Lazio	2-4

30-12-1973	11ª GIORNATA	21-4-1974
0-0	Bologna-Foggia	1-1
0-0	Cagliari-Cesena	1-1
2-0	Inter-Roma	(*) 3-3
2-1	L.R. Vicenza-Fiorentina	1-0
1-0	Lazio-Milan	0-0
2-0	Napoli-Verona	0-1
1-2	Sampdoria-Juventus	0-2
1-0	Torino-Genoa	2-0

(*) Giocata a Napoli

6-1-1974	12ª GIORNATA	28-4-1974
2-2	Cesena-L.R. Vicenza	0-0
4-1	Fiorentina-Cagliari	0-1
1-0	Foggia-Napoli	1-1
1-2	Genoa-Lazio	0-1
2-0	Juventus-Inter	2-0
1-0	Milan-Torino	0-1
2-1	Roma-Sampdoria	0-0
1-1	Verona-Bologna	2-1

13-1-1974	13ª GIORNATA	5-5-1974
2-0	Cagliari-L.R. Vicenza	1-1
0-0	Cesena-Fiorentina	0-0
2-1	Juventus-Roma	2-3
0-1	Lazio-Torino	1-2
2-0	Milan-Genoa	(*) 1-0
2-0	Napoli-Bologna	2-2
1-1	Sampdoria-Inter	1-2
3-0	Verona-Foggia	1-1

(*) Giocata a Lucca il 4-5-1974

20-1-1974	14ª GIORNATA	12-5-1974
3-2	Bologna-Milan	1-1
2-0	Fiorentina-Juventus	1-3
0-1	Foggia-Lazio	0-1
1-0	Genoa-Verona	0-2
0-1	Inter-Cagliari	1-1
0-0	L.R. Vicenza-Sampdoria	1-2
1-0	Roma-Cesena	1-1
1-1	Torino-Napoli	1-1

27-1-1974	15ª GIORNATA	19-5-1974
1-1(*)	Cagliari-Roma	0-2
0-1	Cesena-Inter	1-3
0-0	Juventus-L.R. Vicenza	3-0
4-0	Lazio-Bologna	2-2
1-0	Milan-Foggia	0-0
1-0	Napoli-Genoa	(**) 2-1
1-2	Sampdoria-Fiorentina	1-1
0-1	Verona-Torino	0-0

(*) Disputata il 26-1-1974 (**) Giocata a Piacenza

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **LAZIO**	30	12	2	1	6	5	4	18	7	5	45	23	43	– 2
2. Juventus	30	10	5	0	6	4	5	16	9	5	50	26	41	– 4
3. Napoli	30	10	4	1	2	8	5	12	12	6	35	28	36	– 9
4. Internazionale	30	8	5	2	4	6	5	12	11	7	47	33	35	–10
5. Torino	30	7	5	3	3	9	3	10	14	6	27	24	34	–11
6. Fiorentina	30	7	6	2	3	7	5	10	13	7	32	26	33	–12
7. Milan	30	7	6	2	4	2	9	11	8	11	34	36	30	–15
8. Roma	30	8	4	3	2	5	8	10	9	11	29	28	29	–16
9. Bologna	30	6	8	1	0	9	6	6	17	7	35	36	29	–16
10. Cagliari	30	5	7	3	2	7	6	7	14	9	25	32	28	–17
11. Cesena	30	5	8	2	1	7	7	6	15	9	25	28	27	–18
12. L.R. Vicenza	30	5	7	3	2	5	8	7	12	11	22	37	26	–19
13. **Verona**	30	7	4	4	1	5	9	8	9	13	28	35	25	–20
14. **Foggia**	30	5	8	2	1	4	10	6	12	12	20	34	24	–21
15. Sampdoria	30	4	9	2	1	4	10	5	13	12	27	34	20	–22
16. **Genoa**	30	3	4	8	1	5	9	4	9	17	16	37	17	–28
Verona declassato all'ultimo posto e Foggia penalizzato di 6 punti per delibera della C.A.F., entrambi retrocessi in Serie B unitamente al Genoa. La Sampdoria ha invece scontato 3 punti di penalizzazione.	480	109	92	39	39	92	109	148	184	148	497	497	477	

MARCATORI

24 reti:

Chinaglia (Lazio)

23 reti:

Boninsegna (Inter)

16 reti:

Anastasi (Juventus)

15 reti:

Riva L. (Cagliari), Clerici S. (Napoli).

14 reti:

Pulici P. (Torino)

12 reti:

Savoldi I (Bologna), Cuccureddu (Juventus).

11 reti:

Chiarugi (Milan)

10 reti:

Garlaschelli (Lazio)

8 reti:

Bettega (Juventus), Braglia G. (Napoli), Prati (Roma).

7 reti:

Saltutti (Fiorentina), Altafini (Juventus), Cané (Napoli).

6 reti:

Bertarelli (Cesena), Desolati (Fiorentina), Rivera (Milan), Maraschi (Sampdoria), Graziani F. (Torino), Luppi (Verona).

5 reti:

Gori S. (Cagliari), Villa S. (Foggia), Corradi (Genoa), Damiani, Sormani (L.R. Vicenza), Benetti (Milan), Improta (Sampdoria), Zaccarelli (Verona).

4 reti:

Ghetti, Landini II, Novellini (Bologna), Toschi G. (Cesena), Caso (Fiorentina), Rognoni (Foggia), Mariani G., Mazzola I (Inter), Capello (Juventus), Domenghini, Orazi (Roma), Badiani (Sampdoria), Busatta, Maddè, Zigoni (Verona).

3 reti:

Massimelli (Bologna), Braida, Orlandi, Savoldi II (Cesena), Merlo, Speggiorin I (Fiorentina), Pavone, Valente P. (Foggia), Corso, Simoni (Genoa), Bernardis (L.R. Vicenza), Sabadini (Milan), Cappellini, Negrisolo (Roma).

2 reti:

Rimbano, Vieri R. (Bologna), Catania, Festa (Cesena), De Sisti, Roggi (Fiorentina), Bedin, Facchetti, Fedele, Massa, Moro A., Oriali (Inter), Causio (Juventus), Faloppa, Longoni, Vitali A. (L.R. Vicenza), D'Amico, Nanni, Re Cecconi (Lazio), Bianchi O., Biasiolo (Milan), Juliano (Napoli), Morini G., Spadoni (Roma), Boni, Santin (Sampdoria).

1 rete:

Bulgarelli, Colomba, Pecci (Bologna), Marchesi, Nobili, Piras L., Poletti (Cagliari), Ammoniaci, Brignani (Cesena), Antognoni, Della Martira (Fiorentina), Cimenti, Liguori F., Pirazzini (Foggia), Derlin, Mariani Paolo, Maselli, Rosato (Genoa), Scala N. (Inter), Fontana D., Macchi, Speggiorin II (L.R. Vicenza), Franzoni, Petrelli, Wilson (Lazio), Bergamaschi F., Bigon, Maldera III, Tresoldi, Turini (Milan), Bruscolotti, Zurlini (Napoli), Di Bartolomei (Roma), Arnuzzo, Chiarenza, Cristin, Lippi, Mircoli, Rossinelli, Salvi G. (Sampdoria), Bui, Mozzini, Sala C., Salvadori (Torino).

RIGORI

7 rigori:

Chinaglia (Lazio), Pulici P. (Torino).

6 rigori:

Savoldi I (Bologna), Clerici S. (Napoli).

5 rigori:

Boninsegna (Inter), Cuccureddu (Juventus).

4 rigori:

Improta (Sampdoria), Maddè (Verona).

3 rigori:

Merlo (Fiorentina), Villa S. (Foggia), Rivera (Milan).

2 rigori:

Riva L. (Cagliari), Bertarelli (Cesena), Maraschi (Sampdoria).

1 rigore:

Orlandi (Cesena), De Sisti (Fiorentina), Corradi, Corso (Genoa), Anastasi (Juventus), Vitali A. (L.R. Vicenza), Domenghini, Prati (Roma), Zaccarelli (Verona).

ARBITRI

12 presenze: Michelotti
11 » : Angonese, Lo Bello C., Serafino.
10 » : Ciacci, Menegali, Panzino F., Toselli.
9 » : Gialluisi, Giunti, Lattanzi R., Motta.
8 » : Casarin, Gonella, Gussoni.
7 » : Barbaresco, Lazzaroni, Menicucci, Picasso.
6 » : Agnolin, Bernardis, Branzoni, Reggiani, Torelli, Trono.
5 » : Mascali
4 » : Levrero
3 » : Lattanzi V., Lenardon, Prati, Trinchieri.
2 » : Calì, Cantelli.
1 » : Barboni, Benedetti, Ciulli, Moretto, Schena, Vannucchi.

JUVENTUS

football club 1897

PRIMO PORTIERE

SECONDO PORTIERE

STORIA DELLA SOCIETA'

1897: Fondazione dello Sport Club Juventus.
1899: Si trasforma in Football Club.
1900: Partecipa al suo primo Campionato Federale. Non supera le eliminatorie.
1901: 1ª nelle eliminatorie Piemontesi, perde le semifinali contro il Milan.
1902: 2ª nel Girone eliminatorio Piemontese.
1903: 1ª nelle eliminatorie Nazionali, perde la finalissima contro il Genoa.
1904: 1ª nelle eliminatorie Nazionali, perde la finalissima contro il Genoa.
1905: **Campione d'Italia.**
1906: 1ª a pari merito col Milan nel Girone finale. Rinuncia allo spareggio.
1907: 2ª nelle eliminatorie Piemontesi.
1908: Ritirata dal Girone Unico Nazionale.
1909: 3ª nelle eliminatorie Piemontesi.
1909-10: 3ª nel Girone Unico Nazionale.
1910-11: 9ª nel Girone Ligure-Lombardo-Piemontese.
1911-12: 8ª nel Girone Ligure-Lombardo-Piemontese.
1912-13: 6ª nel Girone Ligure-Piemontese.
1913-14: 2ª nel Girone Lombardo-Piemontese.
1914-15: 2ª nel Gruppo B dell'Alta Italia.
1919-20: 1ª nel Gruppo A Piemonte. 1ª nel Girone B Semifinali Interregionali. 2ª nella finale Alta Italia.
1920-21: 4ª nel Girone Piemontese.
1921-22: 4ª nel Girone A della Lega Nord del Campionato C.C.I.
1922-23: 5ª nel Girone B della Lega Nord.
1923-24: 5ª nel Girone A della Lega Nord.
1924-25: 2ª nel Girone B della Lega Nord.
1925-26: **Campione d'Italia.**
1926-27: 1ª nel Girone A del Campionato Nazionale, 3ª nel Girone finale.
1927-28: 2ª nel Girone B del Campionato Nazionale. 3ª nel Girone finale.
1928-29: 2ª nel Girone B del Campionato Nazionale.
1929-30: 3ª in Serie A.
1930-31: **Campione d'Italia.**
1931-32: **Campione d'Italia.**
1932-33: **Campione d'Italia.**
1933-34: **Campione d'Italia.**
1934-35: **Campione d'Italia.**
1935-36: 5ª in Serie A.
1936-37: 5ª in Serie A.
1937-38: 2ª in Serie A. Vince la **Coppa Italia.**
1938-39: 8ª in Serie A.
1939-40: 3ª in Serie A.
1940-41: 5ª in Serie A.
1941-42: 6ª in Serie A. Vince la **Coppa Italia.**
1942-43: 3ª in Serie A.
1944: 2ª nel Campionato Ligure - Piemontese.
1945-46: 3ª nel Campionato Alta Italia. 2ª nel Girone finale.
1946-47: 2ª in Serie A.
1947-48: 2ª in Serie A.
1948-49: 4ª in Serie A.
1949-50: **Campione d'Italia.**
1950-51: 3ª in Serie A.
1951-52: **Campione d'Italia.**
1952-53: 2ª in Serie A.
1953-54: 2ª in Serie A.
1954-55: 7ª in Serie A.
1955-56: 9ª in Serie A.
1956-57: 9ª in Serie A.
1957-58: **Campione d'Italia.**
1958-59: 4ª in Serie A. Vince la **Coppa Italia.**
1959-60: **Campione d'Italia.** Vince la **Coppa Italia.**
1960-61: **Campione d'Italia.**
1961-62: 12ª in Serie A.
1962-63: 2ª in Serie A.
1963-64: 4ª in Serie A.
1964-65: 4ª in Serie A. Vince la **Coppa Italia.**
1965-66: 5ª in Serie A.
1966-67: **Campione d'Italia.**
1967-68: 3ª in Serie A.
1968-69: 5ª in Serie A.
1969-70: 3ª in Serie A.
1970-71: 4ª in Serie A.
1971-72: **Campione d'Italia.**
1972-73: **Campione d'Italia.**

TERZINO DESTRO

TERZINO SINISTRO

LIBERO

STOPPER

MEDIANO DI SPINTA

CENTROCAMPISTA

ALA DESTRA

CENTRAVANTI

MEZZALA DI PUNTA

ALA SINISTRA

DATI E CARRIERE

CLAUDIO GENTILE
Tripoli (Libia), 27-9-1953
MEDIANO, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-74	JUVENTUS	A		

GIULIANO MUSIELLO
Torviscosa (UD), 12-1-1954
CENTRAVANTI-ALA, m 1,81, kg 75. Cresciuto nella Spal. 1 presenza in Nazionale B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1970-71	SPAL	C	7	2
1971-72	SPAL	C	17	6
1972-73	ATALANTA	A	25	2
1973-74	JUVENTUS	A		

MARCHETTI
JUVENTUS
TERZINO

GENTILE
JUVENTUS
MEDIANO

MUSIELLO
JUVENTUS
CENTRAVANTI-ALA

DINO ZOFF
Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942
PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. 30 pres. in Nazionale A e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-64	MANTOVA	A	27	25
1964-65	MANTOVA	A	32	37
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A		

MASSIMO PILONI
Ancona, 21-8-1948
SECONDO PORTIERE, m 1,84, kg 80. Cresciuto nella Juventus.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1968-69	CASERTANA	C	10	3
1969-70	JUVENTUS	A	—	—
1970-71	JUVENTUS	A	7	8
1971-72	JUVENTUS	A	5	3
1972-73	JUVENTUS	A	—	—
1973-74	JUVENTUS	A		

LUCIANO SPINOSI
Roma, 9-5-1950
TERZINO DESTRO, m 1,82, kg 80. Cresciuto nella Tevere Roma. 14 pres. in Naz. A, 3 in B e 6 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1966-67	TEVERE ROMA	D	2	—
1967-68	ROMA	A	1	—
1968-69	ROMA	A	12	1
1969-70	ROMA	A	24	3
1970-71	JUVENTUS	A	28	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	1
1972-73	JUVENTUS	A	25	—
1973-74	JUVENTUS	A		

SILVIO LONGOBUCCO
Scalea (CS), 5-6-1951
TERZINO SINISTRO, m 1,75, kg 69. Cresc. nella Ternana. 1 pres. in Naz. B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1969-70	TERNANA	B	6	—
1970-71	TERNANA	B	28	—
1971-72	JUVENTUS	A	2	—
1972-73	JUVENTUS	A	12	—
1973-74	JUVENTUS	A		

SANDRO SALVADORE
Milano, 29-11-1939
LIBERO, m 1,80, kg 73. Cresciuto nel Milan. 36 presenze in Nazionale A e 2 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1958-59	MILAN	A	3	—
1959-60	MILAN	A	5	—
1960-61	MILAN	A	34	1
1961-62	MILAN	A	30	—
1962-63	JUVENTUS	A	34	—
1963-64	JUVENTUS	A	31	—
1964-65	JUVENTUS	A	9	1
1965-66	JUVENTUS	A	33	3
1966-67	JUVENTUS	A	32	4
1967-68	JUVENTUS	A	28	—
1968-69	JUVENTUS	A	24	1
1969-70	JUVENTUS	A	29	3
1970-71	JUVENTUS	A	26	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	1
1972-73	JUVENTUS	A	28	2
1973-74	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI
S. Giuliano Terme (PI), 12-8-1944
STOPPER, m 1,80, kg 73. Cresciuto nella Sampdoria. 4 presenze in Nazionale A e 1 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—
1969-70	JUVENTUS	A	27	—
1970-71	JUVENTUS	A	30	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	—
1972-73	JUVENTUS	A	24	—
1973-74	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO
Palermo, 5-7-1946
MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. 2 presenze in Nazionale A e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A		

FABIO CAPELLO
Pieris (GO), 18-6-1946
CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 73. Cresciuto nel Pieris. 14 pres. e 4 reti in Naz. A, 3 pres. in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1963-64	SPAL	A	4	—
1964-65	SPAL	B	9	—
1965-66	SPAL	A	20	1
1966-67	SPAL	A	16	2
1967-68	ROMA	A	11	1
1968-69	ROMA	A	25	6
1969-70	ROMA	A	26	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	5
1971-72	JUVENTUS	A	29	9
1972-73	JUVENTUS	A	27	3
1973-74	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO
Lecce, 1-2-1949
ALA DESTRA, m 1,72, kg 68. Cresciuto nel Lecce. 9 pres. e 1 rete in Naz. A, 2 pres. in B e 1 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	5
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A	28	8
1973-74	JUVENTUS	A		

PIETRO ANASTASI
Catania, 7-4-1948
CENTRAVANTI, m 1,72, kg 70. Cresciuto nella Massiminiana di Catania. 19 pres. e 7 reti in Naz. A, 4 pres. e 2 reti in B, 6 pres. e 2 reti in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1964-65	MASSIMINIANA	D	7	1
1965-66	MASSIMINIANA	D	31	18
1966-67	VARESE	B	37	6
1967-68	VARESE	A	29	11
1968-69	JUVENTUS	A	28	14
1969-70	JUVENTUS	A	29	15
1970-71	JUVENTUS	A	27	6
1971-72	JUVENTUS	A	30	11
1972-73	JUVENTUS	A	27	6
1973-74	JUVENTUS	A		

ANTONELLO CUCCUREDDU
Alghero (SS), 4-10-1949
MEZZALA DI PUNTA, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Fertilia. 6 pres. e 1 rete in Naz. B, 7 pres. in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1968-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	10	—
1972-73	JUVENTUS	A	22	1
1973-74	JUVENTUS	A		

ROBERTO BETTEGA
Torino, 27-12-1950
ALA SINISTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. 4 pres. e 3 reti in Naz. B, 2 pres. in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A		

GIAN PIETRO MARCHETTI
Rudiano (BS), 22-10-1948
TERZINO, m 1,77, kg 71. Cresciuto nell'Atalanta. 5 pres. in Naz. A, 2 in B e 7 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1966-67	ATALANTA	A	1	—
1967-68	ATALANTA	A	5	—
1968-69	LECCO	B	38	3
1969-70	JUVENTUS	A	7	—
1970-71	JUVENTUS	A	23	2
1971-72	JUVENTUS	A	29	1
1972-73	JUVENTUS	A	28	3
1973-74	JUVENTUS	A		

JOSE' ALTAFINI
Piracicaba di S. Paulo (Brasile), 27-8-1938
CENTRAVANTI, m 1,76, kg 78. Prov. dal Palmeiras. 6 pres. e 5 reti in Naz. A, 2 pres. e 3 reti in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1958-59	MILAN	A	32	28
1959-60	MILAN	A	33	20
1960-61	MILAN	A	34	22
1961-62	MILAN	A	33	22
1962-63	MILAN	A	31	11
1963-64	MILAN	A	30	14
1964-65	MILAN	A	12	3
1965-66	NAPOLI	A	34	14
1966-67	NAPOLI	A	27	16
1967-68	NAPOLI	A	29	13
1968-69	NAPOLI	A	21	5
1969-70	NAPOLI	A	15	8
1970-71	NAPOLI	A	25	7
1971-72	NAPOLI	A	29	8
1972-73	JUVENTUS	A	23	9
1973-74	JUVENTUS	A		

GIORGIO MASTROPASQUA
Rivoli (TO), 13-7-1951
LIBERO, m 1,79, kg 72. Cresciuto nella Juventus. 1 pres. in Naz. B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1970-71	PERUGIA	B	2	—
1971-72	TERNANA	B	36	1
1972-73	TERNANA	A	27	2
1973-74	JUVENTUS	A		

FERNANDO VIOLA
Torrazza Piemonte (TO), 14-3-1951
CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 74. Cresciuto nella Juventus. 2 pres. in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	JUVENTUS	A	4	—
1972-73	MANTOVA	B	36	2
1973-74	JUVENTUS	A		

MASTROPASQUA
JUVENTUS
LIBERO

VIOLA
JUVENTUS
CENTROCAMPISTA

ALTAFINI
JUVENTUS
CENTRAVANTI

CAMPIONATO 1974-75: TERZO SCUDETTO IN QUATTRO ANNI DI BONIPERTI

Il ritorno di Parola e l'arrivo di Scirea

Se ne va Vycpalek con un bottino di due scudetti e un secondo posto, gli subentra Carletto Parola. Acquistati l'effervescente Damiani e Gaetano Scirea, che nell'Atalanta HH2 aveva impostato come libero. Col suo apporto, la difesa diventa insuperabile

Carlo Parola, di nuovo sulla panchina della Juve. Nella foto a destra, assiste al "brindisi" del giovane Boniperti. Nella pagina a fianco, Boni dirigente

Toglie il disturbo Cesto Vycpalek, dopo tre stagioni che hanno offerto due scudetti e un secondo posto. Altri ne trarrebbero vanto imperituro; il boemo, che è sempre stato esemplarmente nell'ombra, considera un fallimento aver mancato l'en plein. Boniperti lo copre di ringraziamenti e lo sostituisce con un altro fedele pretoriano, Carlo Parola, che già era apparso in panchina all'epoca di Charles e Sivori. E'chiaro a tutti che il presidente-tecnico vuole mantenere la gestione diretta della squadra: del resto i risultati parlano a suo favore. Il compito principale di Parola sembra essere quello di restituire stimoli ed entusiasmo ai giocatori tornati col morale sotto i tacchi dal fallimentare Mondiale di Germania. I ritocchi all'organico sono molto limitati e, all'apparenza, non fragorosi: il vivace Damiani, dal Vicenza, effervescente attaccante di fascia e il giovane difensore Gaetano Scirea dall'Atalanta. Quest'ultimo, peraltro, è destinato a diventare una delle leggende juventine di ogni tempo. Come sono i casi della vita. All'Atalanta Scirea ha avuto come maestro Heriberto Herrera, l'inflessibile paraguagio che alla Juventus ha lasciato rimpianti e livori. Ed è stato Heriberto a impostarlo da battitore libero moderno, lui in origine mediano elegante e tecnico. Boniperti era appunto alla ricerca di un regista difensivo, in grado di prendere il posto di Salvadore. E nell'intento di sgombrare il terreno al nuovo arrivato, di rendergli più agevole l'innesto, a Salvadore ha addirittura regalato la lista, gesto di inusuale generosità. A dire il vero, Parola non è tanto convinto e inizialmente preferisce utilizzare come ultimo baluardo difensivo il più collaudato Spi-

SEGUE A PAGINA 110

Campionato Serie A 1974-75

6-10-1974	1ª GIORNATA	2-2-1975
2-1	Bologna-Juventus	0-0
0-0	Cagliari-L.R. Vicenza	0-0
2-1	Lazio-Cesena	0-0
0-0	Milan-Sampdoria	4-2
3-1	Napoli-Ascoli	1-1
0-1	Ternana-Fiorentina	0-2
1-0	Torino-Roma	1-0
2-0	Varese-Inter	0-1

13-10-1974	2ª GIORNATA	9-2-1975
1-1	Ascoli-Torino	0-1
2-1	Cesena-Ternana	0-1
1-0	Fiorentina-Bologna	0-1
4-1	Inter-Cagliari	1-0
2-1	Juventus-Milan	2-0
1-2	L.R. Vicenza-Lazio	0-1
0-0	Roma-Napoli	0-2
1-0	Sampdoria-Varese	0-4

20-10-1974	3ª GIORNATA	16-2-1975
0-0	Ascoli-Inter	1-0
1-0	Bologna-Roma	1-2
3-0	Lazio-Sampdoria	2-0
1-1	Milan-Fiorentina	1-1
2-0	Napoli-L.R. Vicenza	2-2
0-2	Ternana-Cagliari	0-2
2-0	Torino-Cesena	1-1
0-0	Varese-Juventus	0-3

27-10-1974	4ª GIORNATA	23-2-1975
1-1	Cagliari-Varese	1-0
1-1	Cesena-Fiorentina	2-2
1-1	Inter-Bologna	1-2
4-0	Juventus-Ascoli	0-0
1-0	L.R. Vicenza-Torino	1-2
0-1	Roma-Milan	(*) 1-1
1-1	Sampdoria-Napoli	0-2
1-1	Ternana-Lazio	0-0

(*) Giocata a Verona

3-11-1974	5ª GIORNATA	2-3-1975
0-0	Ascoli-Cesena	0-0
2-0	Bologna-Cagliari	1-1
1-1	Fiorentina-Napoli	0-1
1-2	Lazio-Inter	1-3
1-0	Milan-L.R. Vicenza	0-2
1-3	Sampdoria-Juventus	1-1
1-1	Torino-Ternana	1-2
0-0	Varese-Roma	0-1

10-11-1974	6ª GIORNATA	9-3-1975
1-0	Cagliari-Sampdoria	0-0
0-1	Cesena-Juventus	0-1
0-0	Inter-Milan	0-3
0-1	L.R. Vicenza-Bologna	1-1
1-1	Napoli-Lazio	1-1
1-0	Roma-Ascoli	0-0
2-0	Ternana-Varese	1-1
2-1	Torino-Fiorentina	2-2

24-11-1974	7ª GIORNATA	16-3-1975
1-3	Bologna-Torino	3-3
0-0	Cesena-Napoli	0-4
2-0	Fiorentina-Varese	1-1
1-0	Juventus-Roma	0-1
1-0	L.R. Vicenza-Ternana	0-0
1-0	Lazio-Cagliari	1-1
2-0	Milan-Ascoli	1-1
1-1	Sampdoria-Inter	0-0

1-12-1974	8ª GIORNATA	23-3-1975
0-1	Ascoli-Fiorentina	0-0
1-1	Bologna-Ternana	0-0
0-1	Inter-Juventus	0-1
5-0	Napoli-Cagliari	1-1
1-0	Roma-Lazio	1-0
1-1	Sampdoria-L.R. Vicenza	1-1
1-1	Torino-Milan	0-2
1-1	Varese-Cesena	1-1

8-12-1974	9ª GIORNATA	30-3-1975
1-2	Cagliari-Roma	1-1
0-0	Cesena-Inter	1-0
0-0	Fiorentina-L.R. Vicenza	1-0
0-0	Juventus-Torino	2-3
1-0	Lazio-Bologna	2-1
0-0	Milan-Napoli	0-2
1-1	Ternana-Sampdoria	0-1
3-1	Varese-Ascoli	0-2

15-12-1974	10ª GIORNATA	6-4-1975
1-0	Ascoli-Sampdoria	0-0
1-1	Bologna-Varese	4-1
0-0	Cagliari-Milan	(*) 0-0
1-0	Inter-Ternana	0-0
2-0	L.R. Vicenza-Cesena	1-3
2-6	Napoli-Juventus	1-2
1-0	Roma-Fiorentina	0-0
2-2	Torino-Lazio	5-1

(*) Giocata a Mantova

22-12-1974	11ª GIORNATA	13-4-1975
1-0	Ascoli-L.R. Vicenza	0-1
1-1	Fiorentina-Inter	0-1
1-0	Juventus-Cagliari	1-1
3-0	Milan-Bologna	0-0
2-0	Roma-Cesena	0-0
0-0	Sampdoria-Torino	1-1
0-0	Ternana-Napoli	1-7
0-1	Varese-Lazio	0-2

5-1-1975	12ª GIORNATA	27-4-1975
2-2	Bologna-Sampdoria	0-1
2-1	Cagliari-Fiorentina	1-2
1-0	Cesena-Milan	0-3
0-0	Inter-Napoli	2-3
0-2	L.R. Vicenza-Roma	0-1
1-0	Lazio-Juventus	0-4
1-0	Ternana-Ascoli	0-1
3-1	Torino-Varese	0-0

12-1-1975	13ª GIORNATA	4-5-1975
1-3	Ascoli-Bologna	1-1
2-1	Cesena-Cagliari	2-2
1-1	Fiorentina-Lazio	0-1
2-0	Juventus-Ternana	2-0
1-3	L.R. Vicenza-Inter	0-0
4-0	Milan-Varese	1-0
1-0 (*)	Napoli-Torino	1-1
1-0	Roma-Sampdoria	0-0

(*) Giocata a Roma l'11-1-1975

19-1-1975	14ª GIORNATA	11-5-1975
1-0	Bologna-Napoli	0-1
2-0	Cagliari-Ascoli	0-0
1-0	Inter-Torino	3-2
0-0	Juventus-Fiorentina	1-4
3-0	Lazio-Milan	1-1
0-0	Sampdoria-Cesena	1-1
2-2	Ternana-Roma	2-4
1-1	Varese-L.R. Vicenza	1-1

26-1-1975	15ª GIORNATA	18-5-1975
1-0	Ascoli-Lazio	0-1
2-2	Cesena-Bologna	2-3
0-2	Fiorentina-Sampdoria	4-3
1-2	L.R. Vicenza-Juventus	0-5
3-1	Milan-Ternana	3-1
3-0 (*)	Napoli-Varese	2-0
1-0	Roma-Inter	2-0
1-0	Torino-Cagliari	0-0

(*) Giocata a Roma il 25-1-1975

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **JUVENTUS**	30	11	4	0	7	3	5	18	7	5	49	19	43	– 2
2. Napoli	30	13	1	1	1	12	2	14	13	3	50	22	41	– 4
3. Roma	30	11	2	2	4	7	4	15	9	6	27	15	39	– 6
4. Lazio	30	10	2	3	4	7	4	14	9	7	34	28	37	– 8
5. Milan	30	8	6	1	4	6	5	12	12	6	37	22	36	– 9
6. Torino	30	8	6	1	3	7	5	11	13	6	40	30	35	–10
7. Bologna	30	7	6	2	3	6	6	10	12	8	36	33	32	–13
8. Fiorentina	30	5	9	1	4	4	7	9	13	8	31	27	31	–14
9. Internazionale	30	6	5	4	4	5	6	10	10	10	26	26	30	–15
10. Cagliari	30	4	9	2	2	5	8	6	14	10	22	30	26	–19
11. Cesena	30	4	10	1	1	5	9	5	15	10	23	35	25	–20
12. Ascoli	30	5	8	2	1	4	10	6	12	12	14	27	24	–21
13. Sampdoria	30	3	8	4	1	8	6	4	16	10	21	35	24	–21
14. **L.R. Vicenza**	30	5	4	6	0	7	8	5	11	14	19	34	21	–24
15. **Ternana**	30	4	7	4	0	4	11	4	11	15	19	42	19	–26
16. **Varese**	30	3	7	5	0	4	11	3	11	16	19	42	17	–28
	480	107	94	39	39	94	107	146	188	146	467	467	480	

MARCATORI

18 reti:

Pulici P. (Torino)

15 reti:

Savoldi I (Bologna)

14 reti:

Chinaglia (Lazio), Clerici S. (Napoli), Prati (Roma).

12 reti:

Braglia G. (Napoli), Graziani F. (Torino).

11 reti:

Calloni (Milan)

10 reti:

Gori S. (Cagliari)

9 reti:

Boninsegna (Inter), Anastasi, Damiani (Juventus), Massa (Napoli).

8 reti:

Altafini (Juventus)

7 reti:

Casarsa (Fiorentina), Causio (Juventus), Chiarugi (Milan), Maraschi (Sampdoria).

6 reti:

Landini II (Bologna), Bertarelli (Cesena), Bettega (Juventus), Vitali A. (L.R. Vicenza), Garlaschelli (Lazio).

5 reti:

Silva (Ascoli), Desolati (Fiorentina), Benetti (Milan), De Sisti (Roma), Sperotto (Varese).

4 reti:

Urban G. (Cesena), Antognoni, Caso, Saltutti (Fiorentina), Mariani G. (Inter), Sormani (L.R. Vicenza), Traini (Ternana).

3 reti:

Campanini, Zandoli (Ascoli), Cresci (Bologna), Bordon A., Festa, Rognoni (Cesena), Fedele, Mazzola I (Inter), Capello (Juventus), Galuppi (L.R. Vicenza), Bigon, Rivera (Milan), Juliano (Napoli), Garritano, Petrini C. (Ternana), Zaccarelli (Torino), Tresoldi (Varese).

2 reti:

Ghetti (Bologna), Niccolai, Novellini, Riva L. (Cagliari), Orlandi (Cesena), Bertini M., Moro A. (Inter), Cuccureddu (Juventus), Longoni, Savoldi II (L.R. Vicenza), Franzoni, Martini L., Nanni (Lazio), Gorin I, Sabadini (Milan), Bruscolotti, Esposito S., La Palma, Rampanti (Napoli), Curcio, Morini G. (Roma), Bedin, Magistrelli S., Prunecchi, Valente P. (Sampdoria), Benatti, Gritti, Panizza (Ternana), Mascetti, Sala C. (Torino), Borghi, Libera, Prato (Varese).

1 rete:

Colautti, Morello, Perico (Ascoli), Bulgarelli, Colomba, Ferrara G., Fiorini, Massimelli, Pecci, Trevisanello II (Bologna), Bianchi O., Butti C., Gregori I., Nené (Cagliari), Catania, Zuccheri S. (Cesena), Guerini, Merlo, Pellegrini E., Speggiorin I (Fiorentina), Cesati, Rossi R. (Inter), Viola (Juventus), Ferrante U. (L.R. Vicenza), Frustalupi, Petrelli, Re Cecconi (Lazio), Biasiolo (Milan), Orlandini (Napoli), Negrisolo, Penzo, Spadoni (Roma), De Giorgis, Fossati, Mircoli, Repetto (Sampdoria), Donati I, Masiello (Ternana), Agroppi, Mozzini (Torino), Bonafè, Maggiora, Ramella, Valmassoi (Varese).

RIGORI

5 rigori:

Damiani (Juventus)

4 rigori:

Savoldi I (Bologna), Chinaglia (Lazio).

3 rigori:

Bertarelli (Cesena), Vitali A. (L.R. Vicenza), Clerici S. (Napoli), Maraschi (Sampdoria), Pulici P. (Torino).

2 rigori:

Casarsa (Fiorentina), Boninsegna (Inter), Calloni (Milan), Benatti (Ternana), Prato (Varese).

1 rigore:

Riva L. (Cagliari), Urban G. (Cesena), Desolati, Merlo (Fiorentina), Sormani (L.R. Vicenza), Chiarugi (Milan), Prati (Roma), Fossati (Sampdoria).

ARBITRI

14 presenze: Gonella, Michelotti.
12 » : Casarin, Ciacci, Lattanzi R., Menegali, Serafino.
11 » : Agnolin, Gussoni.
10 » : Gialluisi, Lazzaroni, Menicucci, Panzino F., Reggiani.
9 » : Barbaresco, Prati.
8 » : Picasso
7 » : Levrero
5 » : Mascali, Schena, Trinchieri.
4 » : Benedetti, Ciulli, Lattanzi V., Lenardon, Trono.
2 » : Barboni, Moretto, Vannucchi.
1 » : Frasso, Lo Bello R., Lops, Mascia, Pieri, Terpin.

JUVENTUS football club 1897

sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino - tel. 011/51.62.22-3-4
presidente: Giampiero Boniperti ● **segretario:** Pietro Giuliano
allenatore: Carlo Parola ● **medico sociale:** dott. Francesco La Neve
massaggiatori: Bruno Corino - Luciano De Maria ● **capitano:** Pietro Anastasi
campo: Stadio Comunale (m 105 x 69). Capienza 71.180 spettatori
colori sociali: maglia a strisce verticali bianconere, calzoncini bianchi.

DATI E CARRIERE

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Conta 37 presenze in Nazionale A e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-64	MANTOVA	A	27	25
1964-65	MANTOVA	A	32	37
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A		

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953

TERZINO DESTRO, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Conta 2 presenze in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-74	JUVENTUS	A	13	—
1974-75	JUVENTUS	A		

ANTONELLO CUCCUREDDU

Alghero (SS), 4-10-1949

TERZINO SINISTRO, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Fertilia. Conta 7 presenze e 1 rete in Nazionale B, 7 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1968-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	10	—
1972-73	JUVENTUS	A	22	1
1973-74	JUVENTUS	A	26	12
1974-75	JUVENTUS	A		

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953

LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nell'Atalanta. Conta 2 presenze in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A		

LUCIANO SPINOSI

Roma, 9-5-1950

STOPPER, m 1,82, kg 80. Cresciuto nella Tevere Roma. Conta 19 presenze in Nazionale A, 3 in B e 6 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	TEVERE ROMA	D	2	—
1967-68	ROMA	A	1	—
1968-69	ROMA	A	12	1
1969-70	ROMA	A	24	3
1970-71	JUVENTUS	A	28	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	1
1972-73	JUVENTUS	A	25	—
1973-74	JUVENTUS	A	29	—
1974-75	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946

MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Conta 2 presenze in Nazionale A e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A		

FABIO CAPELLO

Pieris (GO), 18-6-1946

CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 73. Cresciuto nel Pieris. Conta 20 presenze e 5 reti in Nazionale A, 3 pres. in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SPAL	A	4	—
1964-65	SPAL	B	9	—
1965-66	SPAL	A	20	1
1966-67	SPAL	A	16	2
1967-68	ROMA	A	11	1
1968-69	ROMA	A	25	6
1969-70	ROMA	A	26	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	5
1971-72	JUVENTUS	A	29	9
1972-73	JUVENTUS	A	27	3
1973-74	JUVENTUS	A	27	4
1974-75	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO

Lecce, 1-2-1949

MEZZALA DI PUNTA, m 1,72, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Conta 13 presenze e 1 rete in Nazionale A, 2 presenze in B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	5
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A	28	8
1973-74	JUVENTUS	A	28	2
1974-75	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE DAMIANI

Brescia, 15-6-1950

ALA DESTRA, m 1,75, kg 72. Cresciuto nell'Inter. Conta 1 presenza in Nazionale A, 2 in B e 4 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1969-70	L.R. VICENZA	A	25	2
1970-71	L.R. VICENZA	A	27	1
1971-72	L.R. VICENZA	A	16	6
1972-73	NAPOLI	A	28	6
1973-74	L.R. VICENZA	A	30	5
1974-75	JUVENTUS	A		

PIETRO ANASTASI

Catania, 7-4-1948

CENTRAVANTI, m 1,72, kg 70. Cr. Massiminiana. 24 p. e 8 r. Naz. A, 4 p. e 2 r. Naz. B, 6 p. e 2 r. Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	VARESE	B	37	6
1967-68	VARESE	A	29	11
1968-69	JUVENTUS	A	28	14
1969-70	JUVENTUS	A	29	15
1970-71	JUVENTUS	A	27	6
1971-72	JUVENTUS	A	30	11
1972-73	JUVENTUS	A	27	6
1973-74	JUVENTUS	A	23	16
1974-75	JUVENTUS	A		

JOSE' ALTAFINI

Piracicaba di S. Paulo (Brasile), 24-7-1938

ALA SIN., 1,76, 78. Prov. Palmeiras. 6 p. e 5 r. Naz. A, 2 p. e 3 r. Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1958-59	MILAN	A	32	28
1959-60	MILAN	A	33	20
1960-61	MILAN	A	34	22
1961-62	MILAN	A	33	22
1962-63	MILAN	A	31	11
1963-64	MILAN	A	30	14
1964-65	MILAN	A	12	3
1965-66	NAPOLI	A	34	14
1966-67	NAPOLI	A	27	16
1967-68	NAPOLI	A	29	13
1968-69	NAPOLI	A	21	5
1969-70	NAPOLI	A	15	8
1970-71	NAPOLI	A	25	7
1971-72	NAPOLI	A	29	8
1972-73	JUVENTUS	A	23	9
1973-74	JUVENTUS	A	21	7
1974-75	JUVENTUS	A		

MASSIMO PILONI

Ancona, 21-8-1948

SECONDO PORTIERE, m 1,84, kg 80. Cresciuto nella Juventus.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1968-69	CASERTANA	C	10	3
1969-70	JUVENTUS	A	—	—
1970-71	JUVENTUS	A	7	8
1971-72	JUVENTUS	A	5	3
1972-73	JUVENTUS	A	—	—
1973-74	JUVENTUS	A	—	—
1974-75	JUVENTUS	A		

ALTRI TITOLARI

SILVIO LONGOBUCCO

Scalea (CS), 5-6-1951. Terzino, m 1,75, kg 69. Cresciuto nella Ternana, è passato alla Juventus nel 1971-72. Esordio in Serie A a Firenze il 21-5-1972: Fiorentina-Juventus 1-1. Conta 1 presenza in Nazionale B.

FRANCESCO MORINI

S. Giuliano Terme (PI), 12-8-1944. Stopper, m 1,80, kg 78. Cresciuto nella Sampdoria, è passato alla Juventus nel 1969-70. Esordio in Serie A a Genova il 2-2-1964: Roma-Sampdoria 2-0. Conta 10 presenze in Nazionale A e 1 in B.

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956. Stopper, 1,92, kg 82. Cresciuto nel Lecce, è passato alla Juventus nell'ottobre 1974.

ALBERTO MARCHETTI

Montevarchi (AR), 16-12-1954. Mediano, m 1,80, kg 76. Cresciuto nella Juventus.

FERNANDO VIOLA

Torrazza Piemonte (TO), 14-3-1951. Centrocampista, m 1,74, kg 74. Cresciuto nella Juventus, è passato al Mantova nel 1972-73 e di nuovo alla Juventus nel 1973-74. Esordio in Serie A a Torino il 12-3-1972: Juventus-Bologna 2-1. Conta 1 presenza in Nazionale Giovanile.

ROBERTO BETTEGA

Torino, 27-12-1950. Ala, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus, è passato al Varese nel 1969-70 e di nuovo alla Juventus nel 1970-71. Esordio in Serie A a Catania il 27-9-1970: Juventus-Catania 1-0. Conta 4 presenze e 3 reti in Nazionale B, 2 presenze in Giovanile.

COMPLETANO I QUADRI

CLAUDIO MAIANI (Fusignano-RA 18-6-1956) portiere.
LUCIANO MARANGON (Quinto-TV 21-10-1956) terzino.
MAURIZIO FREDIANI (Forte dei Marmi-LU 1-1-1956) mediano.
PAOLO ROSSI (Prato-FI 23-9-1956) ala.

Sopra e sotto, due immagini di Oscar Damiani. A destra, un plastico atteggiamento di Gaetano Scirea

SEGUE DA PAGINA 104

nosi. La Juventus comincia male, perdendo a Bologna, si ripaga battendo il Milan, gol di Bettega e Anastasi, Scirea compare per la prima volta in campo alla terza giornata, 0-0 a Varese. Alla quinta, Sampdoria-Juventus 1-3 con doppietta dell'inesauribile Altafini, si infortuna Spinosi e la difesa trova il suo assetto definitivo con la cerniera centrale Morini-Scirea.

Una cerniera invalicabile

E' una coppia straordinariamente bene assortita, perché Morini è implacabile nel controllo diretto della punta centrale avversaria e svetta puntualmente sui palloni alti, laddove Scirea lamenta forse l'unico limite del suo completissimo repertorio. Il giovane libero, peraltro, ha una lucida visione tattica, sa uscire a tempo debito per appoggiare il centrocampo, sfruttando la vocazione iniziale da mediano. Gli equilibri tattici sono garantiti dal prezioso Furino, che"copre"puntualmente le avanzate di Scirea, fermandosi in zona. Con Gentile e Cuccureddu (saggiamente tornato all'antico) nei ruoli di terzini di fascia, e con il magnifico Zoff fra i pali, è una difesa quasi inviolabile. I diciassette gol incassati nelle trenta partite saranno, alla fine, il presupposto dello scudetto bianconero numero sedici. Con la già ricordata vittoria di Genova, la Juventus raggiunge il folto gruppetto di testa, formato da Bologna, Fiorentina, Lazio e Napoli e presto lo disintegra, grazie a cinque successi consecutivi.

Capolista solitaria già alla settima giornata, la Juventus lo resta sino al termine del torneo, malgrado i tentativi di avvicinamento compiuti soprattutto dal Napoli, che sotto la guida di Vinicio gioca la zona pura in difesa. Memorabile, a questo proposito, la partita che oppone Napoli e Juventus al San Paolo il 15 dicembre del 74.

La tattica del Napoli prevede il fuorigioco sistematico in difesa, ma non ha fatto i conti con quella vecchia volpe di Altafini, che fingendo di scattare e poi fermandosi, mette sistematicamente in crisi il dispositivo di Vinicio. Josè segna il primo gol e poi rifinisce superbamente per i compagni, propiziando una clamorosa goleada juventina. Finisce 6-2 per i bianconeri e quella sera nessuno immaginerebbe che proprio il Napoli sarebbe stato, sino alla fine, il più irriducibile rivale della Juventus nella corsa al titolo tricolore. Alla fine del girone d'andata la squadra di Parola ha tre punti sulla Lazio e cinque sul Napoli, abbastanza per vivere di rendita. Alla seconda di ritorno i bianconeri espugnano San Siro per 2-1, ma il risultato diventa due a zero a tavolino, perché una pioggia di petardi costringe Anastasi a uscire in barella in stato di choc. Sembra tutto tranquillo e scontato, ma a sei giornate dalla fine è il derby ad accendere le polveri. Il Torino lo vince con un gol di Zaccarelli allo scadere dopo un'emozionante altalena di colpi di scena, 3-2 per i granata il punteggio finale. Contemporaneamente il Napoli supera il Milan e si porta a due punti, proprio alla vigilia dello scontro diretto con la Juventus a Torino. Questa volta non è goleada, anzi è una dura lotta testa a testa. Al gol di Causio che manda la Juventus in vantaggio all'intervallo, risponde Juliano nella ripresa. Il Napoli intravvede l'aggancio e preme, Parola a un quarto d'ora dalla fine fa entrare Altafini al posto di Damiani e il micidiale nonno-gol risolve partita e campionato. La metà dello stadio occupata dai tifosi napoletani impreca a Josè "core ingrato", ma il vecchiaccio quando c'è da far gol non si preoccupa dei sentimenti. Il Napoli si riavvicina sino a due punti, quando la Juve si fa goleare a Firenze da Antognoni (un altro suo sogno proibito) e a tale distanza finisce la corsa. Tre scudetti e un secondo posto in quattro anni di presidenza: Boniperti non può lamentarsi.

LE COPPE IN CHIAROSCURO

Battuto l'Ajax, spunta il Twente

La Juventus onora la stagione anche con un eccellente comportamento nelle Coppe. In quella nazionale (dove, con due presenze, si affaccia timidamente alla ribalta tale Paolo Rossi) i bianconeri si tolgono grandi soddisfazioni nel girone finale, vincendo per 5-0 a Bologna e per 6-2 sul campo dell'Inter.

E' però il Milan, più regolare, che guadagna la finalissima contro la Fiorentina (vinceranno i viola per 3-2). Nella Coppa Uefa, quattro turni superati di slancio, ma stop in semifinale contro il Twente Enschede, olandese, impostosi all'andata per 3-1 e nel ritorno di Torino per 1-0. Questo torneo va ricordato perché, dopo aver eliminato Vorwaerts e Hibernian Edimburgo, la Juventus negli ottavi di finale si trova opposta all'Ajax. Non è più lo squadrone di Belgrado, se ne sono andati Cruijff e Neeskens, in panchina non siede più il santone rumeno Stefan Kovacs. Ma si tratta pur sempre di una formazione di grande esperienza, temprata ai confronti di vertice, con molti rappresentanti di quel calcio olandese che ai Mondiali del 74 ha attirato l'ammirazione di tutti. Il pronostico, insomma, è decisamente avverso, tanto più che nell'incontro di andata a Torino la Juventus ha raccolto soltanto uno striminzito 1-0, firmato da "flipper" Damiani, uno riparo invero fragile per la prevedibile grandinata di Amsterdam. Invece, nel retour-match dello Stadio Olimpico olandese, la Juventus mostra orgogliosamente di aver raggiunto la giusta mentalità per farsi strada anche in Europa. Ajax in vantaggio con il difensore Blankenburg, ma il contropiede juventino frutta un calcio di rigore che lo specialista Damiani trasforma con sicurezza.

E il successivo gol di Gerry Muhren risulta inutile, perché la regola dei gol esterni qualifica, a sorpresa, la Juventus. Non è finita. Dall'urna europea esce infatti per i quarti di finale un altro avversario terribile, l'Amburgo, forte di molti freschi campioni del mondo. La Juventus questa volta sfrutta a fondo il fattore campo, imponendosi per 2-0 nell'andata a Torino, con gol di Capello e Viola.

Nel ritorno, in una gelida serata di marzo flagellata dalla tramontana, l'Amburgo carica a testa bassa, ma Zoff si rivela insuperabile, sfoggiando una serie di prodezze che alla lunga tolgono convinzione agli attaccanti tedeschi.

La finale sembra ormai scontata: gli olandesi del Twente Enschede non potevano far paura a chi aveva battuto l'Ajax. E invece dalla doppia partita di semifinale spunta un match-winner inatteso, il jolly d'attacco Zuidema, che segna due gol nel 3-1 di Enschede e va a bersaglio anche a Torino, dove gli olandesi replicano il successo. E' proprio destino della Juve che l'Europa le chiuda la porta in faccia quando il più sembra fatto.

Zoff (con Morini) e Cappello grandi protagonisti di Coppa

PEOPLE ON
THE MOVE ®
3
Kappa
Kappa ®

CAMPIONATO 1975-76:
STAGIONE INTERLOCUTORIA, "SOLO" SECONDI

A due passi dal Toro

Altafini é agli sgoccioli, Anastasi in polemica con Parola. Dal Cagliari arriva Bobo Gori e dal Como il giovane Tardelli. Bettega ritrova la via del gol e lo scudetto diventa una questione cittadina: vincono i granata per due punti

Quarantatré punti sono stati sufficienti alla Juve di Parola per incamerare lo scudetto numero sedici e quarantatré la squadra, con la regolarità di un cronometro svizzero, ne totalizza l'annata successiva: ma questa volta non bastano più e valgono soltanto il secondo posto, con parecchi rimpianti. A modificare le carte in tavola, infatti, provvede un Torino che, sotto la guida di Radice, si ritrova competitivo ai massimi livelli, ventisette anni dopo la tragedia di Superga. Il duello, alterno e appassionante, fra le due formazioni torinesi è il motivo dominante della stagione.

José Altafini.
A sinistra, Anastasi.
In basso, a sinistra Bobo Gori, e a destra Marco Tardelli

Gori, il partner di Riva

Tutto comincia nel migliore dei modi per la Juventus, che ha proceduto a pochi, ma azzeccati ritocchi. In attacco è arrivato da Cagliari Bobo Gori, apprezzato partner di Riva nell'anno-scudetto della squadra isolana, mentre da Como è stato prelevato un giovane, Marco Tardelli, che avrà un seguito luminoso in maglia bianconera. Tardelli è impiegato come terzino o come centrocampista difensivo: per la sua duttilità non tarda a trovare spazio fra i titolari e alla fine del torneo avrà messo insieme ventisei presenze su trenta, col corredo di due gol personali. Altafini spende i suoi ultimi spiccioli, Bettega va finalmente riprendendo la familiarità col gol, quindici il suo bottino stagionale, compensando la crisi di Anastasi, che entra in conflitto con l'allenatore e pone le premesse del divorzio. Bobo Gori firma in prima persona due preziose vittorie esterne, a Cagliari e a San Siro col Milan, entrambe ottenute col punteggio di 1-0. Ma che il Torino, partito in souplesse, abbia acuminate frecce al proprio arco lo dimostra il derby del 7 dicembre, che vede i granata dapprima controllare il gioco (0-0 all'intervallo), poi colpire spietatamente nella ripresa con i suoi gemelli del gol, Graziani e Pulici. Si direbbe però un fuoco di paglia, perché la Juventus reagisce alla grande: otto vittorie consecutive, con 14 reti segnate e appena due subìte. Una progressione che, in classifica, determina il vuoto alle spalle dei bianconeri . Alla fine dell'andata, la Juve vira con tre lunghezze di margine sul Torino e ben sette sul gruppetto delle terze.

Un derby stregato

Anche il Torino sembra mollare la presa e la Juventus arriva a marzo, quando mancano appena nove giornate alla conclusione, con ben cinque punti di vantaggio: campionato senza storia, scrivono sconsolati i giornali, ucciso in largo anticipo dalla disarmante superiorità della Signora in bianconero. E così anche la polemica di Anastasi, che esce allo scoperto e accusa Parola di boicottarlo, viene presa per un semplice diversivo. E'invece il segnale che qualcosa sta cedendo, nel perfetto meccani-

smo della squadra. Boniperti, che ne ha viste tante, drizza le antenne e ordina la massima attenzione. Ma la situazione precipita. La Juventus va a Cesena, passa in vantaggio con Bettega, si addormenta e viene trafitta da due stilettate di Bertarelli (il padre dell'attaccante attualmente in forza alla Sampdoria). Il Torino si riporta a meno tre giusto alla vigilia del derby di ritorno, una partita stregata che determinerà la svolta della stagione. Sul campo, i granata vincono grazie a due autoreti (Damiani e Cuccureddu) che vanificano il gol di Bettega; ma un petardo che colpisce il portiere granata Castellini provoca l'intervento del giudice sportivo che decreta il 2-0 a tavolino per il Toro e la squalifica del terreno juventino. Per inciso, dovranno passare diciannove anni prima che il Torino vinca un'altra volta entrambi i derby di campionato: l'evento si verificherà nella stagione 1994-95, 3-2 all'andata e 2-1 al ritorno per i granata di Sonetti contro i bianconeri di Lippi. Ma torniamo a quella primavera del 76. In piena confusione, la Juventus perde anche a Milano con l'Inter: nel disperato tentativo di limitare i danni, Parola presenta una formazione ultradifensiva, con Scirea e Cuccureddu finti attaccanti! Tre sole giornate, e altrettante sconfitte, sono valse a vanificare un'intera stagione. Neppure il Torino vola, dopo il grande sforzo della rimonta. Ma la Juve non ha più la convinzione per ripartire e chiude il campionato perdendo a Perugia, per un gol del povero Renato Curi. Finisce a due punti dal Torino, campione con 45 punti, e non va meglio nelle Coppe, anzi. In Coppa Italia i bianconeri non superano il girone eliminatorio; nella Coppa dei Campioni, dopo un faticoso primo turno contro il CSKA (3-2 complessivo), la corsa si arresta negli ottavi di finale contro il Borussia Moenchengladbach, che si impone per 2-0 in Germania (gol d'autore, Heynckes e Simonsen) e pareggia in rimonta a Torino, 2-2. Boniperti non è tipo da incassare le sconfitte senza reagire. Anastasi viene ceduto, a peso d'oro, all'Inter, perché la Juventus non tollera insubordinazioni, ma anche Parola conclude la sua avventura sulla panchina bianconera. Il suo bilancio è eccellente, un primo e un secondo posto, ma le incertezze dell'ultima stagione gli sono costate care. E poi Boniperti si è messo in testa un'idea meravigliosa...

UN GRANDE ACQUISTO

Tardelli l'universale

Marco Tardelli è nato nel 54 a Capanne di Careggine, sul versante orientale delle Apuane. Il fisico, in apparenza gracile, ne ha complicato gli inizi carriera: niente da dire, il ragazzo ci sa fare, commentavano gli osservatori, ma è troppo esile. A credere in lui è il Pisa e i tifosi lo eleggono subito a proprio idolo: Tardellino corre a perdifiato lungo l'out di sinistra, senza concedersi una pausa. E'l'anima della squadra, non si sa da dove attinga quelle energie prodigiose. Radice, che allena la Fiorentina, gli va a dare un'occhiata ma si adegua al coro: ragazzo interessante, però manca di fisico. Un furbacchione come Giancarlo Beltrami, all'epoca direttore sportivo al Como, lo preleva al volo nell'estate del 74 e il ventenne Tardelli gioca un campionato da favola, risultando determinante nella promozione del Como dalla B âlla A. Adesso non è più questione di fisico, gli squadroni si mettono in fila per accaparrarsi il gioiellino e davanti a tutti ci sono Inter e Juventus. L'Inter è favorita, perché Fraizzoli ha offerto un miliardo tondo e si sa che Boniperti non è tipo da folli rilanci. Fraizzoli si fa fotografare con Tardelli e i giornali danno la notizia del gran colpo dell'Inter. Passa una settimana e il Como annuncia ufficialmente il passaggio di Tardelli alla Juventus per 950 milioni. Boniperti non ha rilanciato, ma ha fatto presente che i suoi soldi sono tutti in contanti, in unica rata. L'Inter strepita invano, nello stesso anno la Juventus le gioca anche lo scherzetto dello scambio Anastasi-Boninsegna, con Fraizzoli Boniperti si diverte. Tardelli arriva a Torino che c'è ancora Parola e conquista subito una maglia. Ma è l'avvento di Trapattoni, l'anno successivo, che gli cambia la carriera. Il Trap, infatti, ha deciso di giocare senza regista, con un centrocampo di cursori e di guerrieri. Tardelli gli sembra l'uomo giusto e lo avanza di posizione, ricavandone immediati benefici. Intanto Marco è arrivato in azzurro e gioca terzino in Nazionale e mezzala nella Juve. Poi Bearzot si convince e anche l'Italia scopre il suo universale di centrocampo, un giocatore che tutto il mondo ci invidia, l'eroe dei vittoriosi Mondiali 82. Nella Juventus, Tardelli (soprannominato Schizzo per le sue folgoranti accelerazioni) vive da protagonista l'epopea trapattoniana, cinque scudetti, due Coppe Italia, Coppa Uefa, Coppa delle Coppe, Supercoppa europea e Coppa dei Campioni, prima di passare all'Inter (era destino) nella stagione 85-86. In Nazionale assomma 80 presenze e 6 gol, col fiore all'occhiello di un titolo mondiale.

Campionato Serie A 1975-76

5-10-1975	1ª GIORNATA	8-2-1976
1-0	Ascoli-Fiorentina	0-0
1-0	Bologna-Torino	1-3
0-0	Inter-Cesena	3-2
2-1	Juventus-Verona	2-1
1-0	Napoli-Como	1-0
0-0	Perugia-Milan	0-0
1-1	Roma-Cagliari	5-1
0-1	Sampdoria-Lazio	1-1

12-10-1975	2ª GIORNATA	15-2-1976
0-0	Cagliari-Ascoli	1-1
2-0	Cesena-Roma	(*) 2-2
2-2	Como-Juventus	1-1
1-1	Fiorentina-Napoli	2-1
1-1	Lazio-Inter	0-1
1-0	Milan-Sampdoria	(**)1-0
3-0	Torino-Perugia	1-2
1-0	Verona-Bologna	0-0

(*) Disputata il 16-2-1976 (**) Giocata a Bergamo

19-10-1975	3ª GIORNATA	22-2-1976
1-1	Ascoli-Torino	1-3
1-1	Bologna-Milan	1-3
1-0	Inter-Cagliari	0-0
4-2	Juventus-Fiorentina	1-1
2-0	Napoli-Cesena	1-0
2-0	Perugia-Lazio	0-1
2-0	Roma-Verona	1-0
1-0	Sampdoria-Como	0-0

2-11-1975	4ª GIORNATA	29-2-1976
0-1	Cagliari-Juventus	0-1
1-1	Cesena-Sampdoria	(*)1-0
0-0	Como-Roma	1-2
3-1	Fiorentina-Perugia	1-2
1-1	Lazio-Bologna	0-1
4-0	Milan-Ascoli	1-0
2-1	Torino-Inter	0-1
2-4	Verona-Napoli	1-0

(*) Giocata a Lucca

9-11-1975	5ª GIORNATA	7-3-1976
0-0	Ascoli-Cesena	1-3
1-1	Bologna-Fiorentina	2-1
3-0	Inter-Verona	1-1
2-0	Juventus-Lazio	2-1
3-1	Napoli-Cagliari	1-1
2-0	Perugia-Como	0-0
0-0	Roma-Milan	0-1
0-0	Sampdoria-Torino	0-2

16-11-1975	6ª GIORNATA	14-3-1976
1-2	Cagliari-Bologna	0-0
2-1	Cesena-Perugia	0-1
3-0	Como-Inter	1-2
0-1	Fiorentina-Sampdoria	0-0
1-1	Lazio-Roma	0-0
0-1	Milan-Juventus	1-1
3-1	Torino-Napoli	0-0
1-0	Verona-Ascoli	0-2

30-11-1975	7ª GIORNATA	21-3-1976
2-1	Ascoli-Lazio	1-3
1-1	Bologna-Como	1-2
0-0	Cagliari-Perugia	1-4
1-0	Inter-Fiorentina	0-0
3-3	Juventus-Cesena	1-2
1-0	Napoli-Milan	1-1
1-1	Roma-Torino	0-1
4-1	Verona-Sampdoria	0-2

7-12-1975	8ª GIORNATA	28-3-1976
0-0	Cesena-Bologna	3-5
0-0	Como-Ascoli	1-1
2-0	Fiorentina-Roma	2-2
0-1	Lazio-Napoli	0-1
2-1	Milan-Inter	1-0
1-0	Perugia-Verona	1-3
2-1	Sampdoria-Cagliari	3-5
2-0	Torino-Juventus	2-1

14-12-1975	9ª GIORNATA	4-4-1976
1-1	Bologna-Perugia	1-1
1-2	Cagliari-Cesena	0-0
0-1	Como-Fiorentina	2-0
2-0	Juventus-Inter	0-1
1-2	Milan-Torino	1-2
0-0	Napoli-Ascoli	0-0
1-0	Roma-Sampdoria	0-1
2-2	Verona-Lazio	1-1

21-12-1975	10ª GIORNATA	11-4-1976
0-3	Ascoli-Juventus	(*)1-2
3-0	Cesena-Verona	2-2
0-1	Fiorentina-Milan	1-2
2-1	Inter-Napoli	1-3
3-0	Lazio-Cagliari	1-2
0-1	Perugia-Roma	2-1
0-1	Sampdoria-Bologna	0-1
1-0	Torino-Como	1-0

(*) Giocata a Bergamo

4-1-1976	11ª GIORNATA	18-4-1976
2-1	Bologna-Roma	0-0
1-4	Como-Milan	2-2
0-1	Fiorentina-Torino	3-4
3-0	Inter-Ascoli	0-2
2-1	Juventus-Napoli	1-1
2-2	Lazio-Cesena	0-0
0-0	Perugia-Sampdoria	1-3
2-1	Verona-Cagliari	2-0

11-1-1976	12ª GIORNATA	25-4-1976
1-2	Ascoli-Perugia	1-1
1-0	Cagliari-Como	0-3
1-1	Cesena-Fiorentina	1-3
1-0	Milan-Verona	2-2
2-2	Napoli-Bologna	0-2
0-1	Roma-Juventus	1-1
1-2	Sampdoria-Inter	1-2
2-1	Torino-Lazio	1-1

18-1-1976	13ª GIORNATA	2-5-1976
1-1	Ascoli-Sampdoria	0-1
0-0	Cagliari-Torino	1-5
2-1	Cesena-Milan	1-2
2-2	Inter-Perugia	1-1
1-0	Juventus-Bologna	4-1
1-2	Lazio-Fiorentina	3-4
2-1	Napoli-Roma	3-0
3-2	Verona-Como	1-2

25-1-1976	14ª GIORNATA	9-5-1976
1-1	Bologna-Ascoli	0-0
0-0	Como-Cesena	0-2
3-0	Fiorentina-Cagliari	1-2
3-0	Milan-Lazio	0-4
2-2	Perugia-Napoli	0-4
1-1	Roma-Inter	0-2
0-2(*)	Sampdoria-Juventus	0-2
4-2	Torino-Verona	0-0

(*) Giocata a Bergamo

1-2-1976	15ª GIORNATA	16-5-1976
0-0	Ascoli-Roma	1-1
1-3	Cagliari-Milan	3-2
1-1	Cesena-Torino	1-1
1-1	Inter-Bologna	2-1
1-0	Juventus-Perugia	0-1
3-2	Lazio-Como	2-2
0-0	Napoli-Sampdoria	1-2
1-2	Verona-Fiorentina	2-2

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **TORINO**	30	14	1	0	4	8	3	18	9	3	49	22	45	0
2. Juventus	30	10	4	1	8	3	4	18	7	5	46	26	43	– 2
3. Milan	30	9	3	3	6	5	4	15	8	7	42	28	38	– 7
4. Internazionale	30	11	3	1	3	6	6	14	9	7	36	28	37	– 8
5. Napoli	30	8	5	2	5	5	5	13	10	7	40	27	36	–9
6. Cesena	30	7	6	2	2	8	5	9	14	7	39	35	32	–13
7. Bologna	30	6	7	2	3	7	5	9	14	7	32	32	32	–13
8. Perugia	30	8	6	1	2	5	8	10	11	9	31	34	31	–14
9. Fiorentina	30	5	5	5	4	4	7	9	9	12	39	39	27	–18
10. Roma	30	3	9	3	3	4	8	6	13	11	25	31	25	–20
11. Verona	30	6	5	4	2	3	10	8	8	14	35	46	24	–21
12. Sampdoria	30	7	2	6	1	6	8	8	8	14	21	32	24	–21
13. Lazio	30	5	7	3	1	4	10	6	11	13	35	40	23	–22
14. **Ascoli**	30	4	8	3	0	7	8	4	15	11	19	34	23	–22
15. **Como**	30	4	7	4	1	4	10	5	11	14	28	36	21	–24
16. **Cagliari**	30	4	5	6	1	4	10	5	9	16	25	52	19	–26
Ascoli retrocesso in Serie B per la peggior differenza reti.	480	111	83	46	46	83	111	157	166	157	542	542	480	

MARCATORI

21 reti:

Pulici P. (Torino)

15 reti:

Bettega (Juventus), Graziani F. (Torino).

14 reti:

Savoldi I (Napoli)

13 reti:

Calloni (Milan)

10 reti:

Desolati (Fiorentina), Boninsegna (Inter).

9 reti:

Massa (Napoli)

8 reti:

Chiodi, Clerici S. (Bologna), Urban G. (Cesena), Chinaglia (Lazio), Saltutti (Sampdoria).

7 reti:

Frustalupi (Cesena), Bresciani (Fiorentina), Damiani (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Chiarugi (Milan), Mascetti (Verona).

6 reti:

Gola (Ascoli), Riva L., Virdis (Cagliari), Scanziani (Como), Gori S. (Juventus), Scarpa (Perugia), Petrini C. (Roma), Magistrelli S. (Sampdoria), Luppi (Verona).

5 reti:

Silva, Zandoli (Ascoli), Bertarelli (Cesena), Antognoni (Fiorentina), Causio (Juventus), Giordano (Lazio), Benetti, Bigon (Milan), Vannini (Perugia), Moro A. (Verona).

4 reti:

Nanni (Bologna), Piras L. (Cagliari), Zuccheri S. (Cesena), Cappellini (Como), Caso, Speggiorin I (Fiorentina), Libera (Inter), D'Amico (Lazio), Braglia G. (Napoli), Marchei (Perugia), Pellegrini II (Roma), Zaccarelli (Torino), Macchi (Verona).

3 reti:

Maselli (Bologna), Leschio, Viola (Cagliari), Ceccarelli (Cesena), Pozzato, Rigamonti (Como), Casarsa (Fiorentina), Bertini M., Facchetti (Inter), Capello (Juventus), Vincenzi F. (Milan), Juliano (Napoli), Ciccotelli, Curi (Perugia), Casaroli, Negrisolo (Roma).

2 reti:

Ghetti (Ascoli), Cresci, Massimelli (Bologna), Quagliozzi (Cagliari), De Ponti, Festa, Rognoni (Cesena), Fontolan, Iachini P., Rossi R. (Como), Cesati, Mazzola I, Oriali, Pavone (Inter), Furino, Tardelli (Juventus), Badiani, Martini L. (Lazio), Biasiolo, Sabadini (Milan), Boccolini, Esposito S. (Napoli), Agroppi, Novellino I (Perugia), Cordova, De Sisti, Prati, Spadoni (Roma), Rossinelli (Sampdoria), Pecci (Torino), Busatta, Sirena, Zigoni (Verona).

1 rete:

Morello (Ascoli), Bertuzzo, Rampanti (Bologna), Graziani V. (Cagliari), Bittolo, Danova L., Petrini S. (Cesena), Correnti, Melgrati (Como), Beatrice, Della Martira, Roggi (Fiorentina), Cerilli, Fedele, Marini (Inter), Altafini, Anastasi, Gentile Claudio (Juventus), Ferrari G.C., Re Cecconi, Wilson (Lazio), De Nadai, Maldera III, Rivera, Villa S. (Milan), La Palma, Orlandini, Pogliana, Sperotto, Vavassori Giov. (Napoli), Baiardo, Nappi, Pellizzaro S. (Perugia), Lippi, Maraschi, Tuttino, Valente P. (Sampdoria), Garritano, Gorin II, Sala C. (Torino), Catellani, Cozzi G., Franzot, Maddè, Vriz (Verona).

RIGORI

7 rigori:

Savoldi I (Napoli)

6 rigori:

Frustalupi (Cesena)

4 rigori:

Calloni (Milan), Magistrelli S. (Sampdoria), Pulici P. (Torino).

3 rigori:

Gola (Ascoli), Rigamonti (Como).

2 rigori:

Virdis (Cagliari), Casarsa (Fiorentina), Causio (Juventus), Chinaglia, D'Amico (Lazio), Benetti (Milan), Luppi (Verona).

1 rigore:

Clerici S., Nanni (Bologna), Riva L., Viola (Cagliari), Desolati (Fiorentina), Bertini M., Boninsegna (Inter), Damiani (Juventus), Cordova (Roma).

ARBITRI

14 presenze: Gonella, Panzino F.
13 » : Casarin, Michelotti.
12 » : Agnolin, Gussoni, Menegali, Menicucci.
11 » : Ciacci
9 » : Bergamo, Serafino.
8 » : Lattanzi R., Lazzaroni.
7 » : Barbaresco, Gialluisi, Prati, Reggiani, Trinchieri.
5 » : Benedetti, Lenardon, Schena.
4 » : Barboni, Ciulli, Levrero.
3 » : Lattanzi V., Lo Bello R., Mascali, Pieri, Vannucchi.
2 » : Frasso, Lapi, Lops, Mascia, Moretto, Terpin.
1 » : Andreoli, Celli, Falasca, Mattei.

JUVENTUS
football club 1897

sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino tel. 011/51.62.22-3-4
presidente: Giampiero Boniperti
segretario: Pietro Giuliano
allenatore: Carlo Parola
medico sociale: dott. Francesco La Neve
massaggiatori: Bruno Corino - Luciano De Maria
capitano: Pietro Anastasi
campo: Stadio Comunale (m 105 x 69) Capienza 71.180 spettatori
colori sociali: maglia a strisce verticali bianco-nere, calzoncini bianchi

DATI E CARRIERE

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Udine il 24-9-1961: Fiorentina-Udinese 5-2. Conta 44 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 20-4-1968: Italia-Bulgaria 2-0) e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-64	MANTOVA	A	27	25
1964-65	MANTOVA	A	32	37
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A	30	19
1975-76	JUVENTUS	A		

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953

TERZINO DESTRO, m 1,76, kg 71. Cresciuto nel Varese. Esordio in Serie A a Torino il 2-12-1973: Juventus-Verona 5-1. Conta 4 presenze in Nazionale A (esordio a Roma il 19-4-1975: Italia-Polonia 0-0) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-74	JUVENTUS	A	13	—
1974-75	JUVENTUS	A	29	—
1975-76	JUVENTUS	A		

ANTONELLO CUCCUREDDU

Alghero (SS), 4-10-1949

TERZINO SINISTRO, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Fertilia. Esordio in Serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 1 presenza in Nazionale A (a Varsavia il 26-10-1975: Polonia-Italia 0-0), 7 presenze e 1 rete in B e 7 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1968-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	10	—
1972-73	JUVENTUS	A	22	1
1973-74	JUVENTUS	A	26	12
1974-75	JUVENTUS	A	27	2
1975-76	JUVENTUS	A		

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI) 25-5-1953

LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Esordio in Serie A a Cagliari il 24-9-1972: Cagliari-Atalanta 0-0. Conta 3 presenze in Nazionale B (esordio a Cesena il 29-9-1974: Italia « Under 23 »-Jugoslavia « Under 23 » 2-2).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI

San Giuliano Terme (PI), 12-8-1944

STOPPER, m 1,80, kg 73. Cresciuto nella Sampdoria. Esordio in Serie A a Genova il 2-2-1964: Roma-Sampdoria 2-0. Conta 11 presenze in Nazionale A (esordio ad Istanbul il 25-2-1973: Italia-Turchia 1-0) e 1 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—
1969-70	JUVENTUS	A	27	—
1970-71	JUVENTUS	A	30	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	—
1972-73	JUVENTUS	A	24	—
1973-74	JUVENTUS	A	27	—
1974-75	JUVENTUS	A	26	—
1975-76	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946

MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Cagliari il 29-9-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Puebla il 6-6-1970: Italia-Uruguay 0-0) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A		

FABIO CAPELLO

Pieris (GO), 18-6-1946

CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 73. Cresciuto nel Pieris. Esordio in Serie A a Genova il 29-3-1964: Sampdoria-Spal 3-1. Conta 23 presenze e 6 reti in Nazionale A (esordio a Bruxelles il 13-5-1972: Belgio-Italia 2-1) e 3 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1963-64	SPAL	A	4	—
1964-65	SPAL	B	9	—
1965-66	SPAL	A	20	1
1966-67	SPAL	A	16	2
1967-68	ROMA	A	11	1
1968-69	ROMA	A	25	6
1969-70	ROMA	A	26	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	5
1971-72	JUVENTUS	A	29	9
1972-73	JUVENTUS	A	27	3
1973-74	JUVENTUS	A	27	4
1974-75	JUVENTUS	A	28	3
1975-76	JUVENTUS	A		

SERGIO GORI

Milano, 24-2-1946

MEZZALA DI PUNTA, m 1,78, kg 74. Cresciuto nell'Inter. Esordio in Serie A a Firenze il 20-12-1964: Fiorentina-Inter 2-2. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Toluca il 14-6-1970: Italia-Messico 4-1) e 5 presenze ed 1 rete in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1964-65	INTER	A	4	1
1965-66	INTER	A	6	1
1966-67	L.R. VICENZA	A	26	8
1967-68	L.R. VICENZA	A	30	8
1968-69	INTER	A	14	1
1969-70	CAGLIARI	A	30	6
1970-71	CAGLIARI	A	30	3
1971-72	CAGLIARI	A	20	4
1972-73	CAGLIARI	A	28	5
1973-74	CAGLIARI	A	29	5
1974-75	CAGLIARI	A	29	10
1975-76	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO

Lecce, 1-2-1949

ALA DESTRA, m 1,70, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Esordio in Serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juventus 0-0. Conta 16 presenze e 1 rete in Naziogale A (esordio a Milano il 29-4-1972: Italia-Belgio 0-0), 2 presenze in B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	5
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A	28	8
1973-74	JUVENTUS	A	28	2
1974-75	JUVENTUS	A	28	7
1975-76	JUVENTUS	A		

PIETRO ANASTASI

Catania, 7-4-1948

CENTRAVANTI, m 1,72, kg 70. Cresciuto nella Massiminiana. Esordio in Serie A a Firenze il 24-9-1967: Fiorentina-Varese 3-1. Conta 25 presenze e 8 reti in Nazionale A (esordio a Roma l'8-6-1968: Italia-Jugoslavia 1-1), 2 presenze in B e 6 presenze e 2 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1964-65	MASSIMIN.	D	7	1
1965-66	MASSIMIN.	D	31	18
1966-67	VARESE	B	37	6
1967-68	VARESE	A	29	11
1968-69	JUVENTUS	A	28	14
1969-70	JUVENTUS	A	29	15
1970-71	JUVENTUS	A	27	6
1971-72	JUVENTUS	A	30	11
1972-73	JUVENTUS	A	27	6
1973-74	JUVENTUS	A	23	16
1974-75	JUVENTUS	A	25	9
1975-76	JUVENTUS	A		

ROBERTO BETTEGA

Torino 27-12-1950

ALA SINISTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Catania il 27-9-1970: Juventus-Catania 1-0. Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio ad Helsinki il 5-6-1975: Italia-Finlandia 1-0), 4 presenze e 3 reti in Nazionale B e 2 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1792-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A	24	8
1974-75	JUVENTUS	A	27	6
1975-76	JUVENTUS	A		

GIANCARLO ALESSANDRELLI

Senigallia (AN), 4-3-1952

SECONDO PORTIERE, m 1,85, kg 80. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Napoli il 24-9-1972: Napoli-Ternana 1-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1972-73	TERNANA	A	15	17
1793-74	AREZZO	B	32	30
1974-75	JUVENTUS	A	—	—
ott. 74	REGGIANA	B	3	3
1975-76	JUVENTUS	A		

LUCIANO SPINOSI

Roma 9-5-1950

TERZINO-STOPPER, m 1,82, kg 80. Cresciuto nella Tevere Roma. Esordio in Serie A a Torino il 12-5-1968: Torino-Roma 2-1. Conta 19 presenze in Nazionale A (esordio a Stoccolma il 9-6-1971: Svezia-Italia 0-0), 3 in B e 6 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1966-67	TEVERE ROMA	D	2	—
1967-68	ROMA	A	1	—
1968-69	ROMA	A	12	1
1969-70	ROMA	A	24	3
1970-71	JUVENTUS	A	28	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	1
1972-73	JUVENTUS	A	25	—
1973-74	JUVENTUS	A	29	—
1974-75	JUVENTUS	A	7	—
1975-76	JUVENTUS	A		

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954

TERZINO-MEDIANO, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel Pisa. Esordio in Serie A a Torino il 5-10-1975: Juventus-Verona 2-1.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1972-73	PISA	C	8	2
1973-74	PISA	C	33	2
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE DAMIANI

Brescia, 15-6-1950

ALA, m 1,75, kg 72. Cresciuto nell'Inter. Esordio in Serie A a Vicenza il 14 settembre 1969: L.R. Vicenza-Napoli 3-2. Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio a Zagabria il 28-9-1974: Jugoslavia-Italia 1-0), 2 in B e 4 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1969-70	L.R. VICENZA	A	25	2
1970-71	L.R. VICENZA	A	27	1
1971-72	L.R. VICENZA	A	16	6
1972-73	NAPOLI	A	28	6
1973-74	L.R. VICENZA	A	30	5
1974-75	JUVENTUS	A	27	9
1975-76	JUVENTUS	A		

JOSE' ALTAFINI

Piracicaba (Brasile), 24-7-1938

CENTRAVANTI, m 1,76, kg 78. Proveniente dal Palmeiras di Sao Paulo. Esordio in Serie A a Milano il 21-9-1958: Milan-Triestina 2-0. Conta 6 presenze e 5 reti in Nazionale A (esordio a Tel Aviv il 15-10-1961: Italia-Israele 4-2) e 2 presenze e 3 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES	RETI
1958-59	MILAN	A	32	28
1959-60	MILAN	A	33	20
1960-61	MILAN	A	34	22
1961-62	MILAN	A	33	22
1962-63	MILAN	A	31	11
1963-64	MILAN	A	30	14
1964-65	MILAN	A	12	3
1965-66	NAPOLI	A	34	14
1966-67	NAPOLI	A	27	16
1967-68	NAPOLI	A	29	13
1968-69	NAPOLI	A	21	5
1969-70	NAPOLI	A	15	8
1970-71	NAPOLI	A	25	7
1971-72	NAPOLI	A	29	8
1972-73	JUVENTUS	A	23	9
1973-74	JUVENTUS	A	21	7
1974-75	JUVENTUS	A	20	8
1975-76	JUVENTUS	A		

COMPLETANO I QUADRI

STEFANO BOBBO, 1958, portiere.
OLIVIERO ZORZETTO, 1957, terzino.
GIAN LUIGI SAVOLDI (II), 1949, mezzala.
LUIGI CAPUZZO, 1958, centravanti.

CAMPIONATO 1976-77:
JUVE ANCORA GRANDE, UN ALTRO SCUDETTO

Punto e a capo Ed ecco il Trap

Altafini in pensione e sostituito da Boninsegna. Via Capello, torna Benetti. E il giovane tecnico ha un'idea luminosa: centrocampo senza regista ma con tre cursori. Alla fine saranno 11 i cannonieri. Per lo scudetto, questa volta é secondo il Torino

Il 22 maggio 1976 un comunicato ufficiale della Juventus conferma le anticipazioni che da tempo circolano sulla stampa: il prossimo allenatore bianconero sarà Giovanni Trapattoni, appena uscito da una traumatica esperienza al Milan. Come ai tempi dell'assunzione di Armandino Picchi, Boniperti si è convinto che questa Juve è in grado di avviare un ciclo duraturo e ha quindi bisogno di un tecnico giovane, moderno, entusiasta. Vycpalek e Parola hanno offerto il preziosissimo contributo della loro esperienza, ma l'epoca dei tecnici aziendali è finita, per volare in alto ci vuole qualcosa di diverso. Trapattoni gli sembra l'uomo giusto, del resto i due si conoscono bene. Boniperti e Trapattoni hanno incrociato le loro carriere sul campo, a Napoli, quando, il 10 dicembre 1960, il giovane mediano del Milan ha debuttato in una Nazionale il cui capitano è appunto il trentaduenne juventino. Proprio Boniperti segna quel giorno per l'Italia, ma l'Austria finisce per vincere 2-1. Ben più felice, sul piano dei risultati, si rivela il secondo rendez-vous fra i due, quello alla guida della Juventus.

Boniperti-Trapattoni, coppia vincente. In alto, un Bettega "firmato" e nella foto grande in rovesciata

Tre scudetti e due secondi posti in cinque anni non hanno saziato la fame di vittorie del presidente, che da juventino purosangue avverte il pericolo di un Torino di nuovo all'altezza del suo rango e che ha sempre l'Europa in cima ai suoi pensieri. Al Trap non pone limiti: vinca tutto quello che c'è da vincere. Trapattoni ha idee molto precise sul calcio: fra l'altro a Torino ritrova, da avversario, quel Gigi Radice, col quale ha condiviso una lunga parentesi agonistica e cui è legato da amicizia fraterna, oltreché da grande stima. I due hanno impiegato giorni e notti a discutere del calcio del futuro, adesso si trovano a guidare le due formazioni più competitive del campionato: anche da questa sana e sportiva emulazione uscirà una stagione indimenticabile. La Juventus ha cambiato pelle. Pensionato Altafini, è ora tutta italiana. Al posto del guizzante Anastasi è arrivato il poderoso Boninsegna, avanti negli anni, ma centravanti di stazza, vecchio pirata delle aree di rigore, che assicura grinta e muscoli nella caccia al gol. Non c'è più il fine, geometrico Capello, al suo posto è tornato dal Milan Romeo Benetti, un altro che non tira mai indietro il piede. Da lì nasce la grande intuizione del Trap. Un centrocampo senza regista fisso, con tre cursori intercambiabili, tutti in gra-

SEGUE A PAGINA 126

Campionato Serie A 1976-77

3-10-1976	1ª GIORNATA	13-2-1977
0-0	Catanzaro-Napoli	(*) 0-1
1-2	Cesena-Fiorentina	1-2
0-0	Foggia-Inter	1-1
2-2	Genoa-Roma	0-1
2-3	Lazio-Juventus	0-2
2-1	Milan-Perugia	1-3
3-1	Torino-Sampdoria	3-2
3-3	Verona-Bologna	0-0

(*) Giocata a Roma il 12-2-1977

10-10-1976	2ª GIORNATA	20-2-1977
0-3	Bologna-Torino	0-1
0-1	Fiorentina-Lazio	1-4
2-1	Inter-Catanzaro	3-1
1-0	Juventus-Genoa	2-2
3-0	Napoli-Verona	0-1
1-0	Perugia-Foggia	1-2
2-0	Roma-Cesena	0-4
0-0	Sampdoria-Milan	0-3

24-10-1976	3ª GIORNATA	27-2-1977
1-0	Catanzaro-Sampdoria	1-3
0-3	Cesena-Perugia	0-1
0-1	Foggia-Juventus	0-1
2-3	Genoa-Napoli	1-1
3-0	Lazio-Bologna	0-1
0-0	Milan-Fiorentina	1-1
2-0	Torino-Roma	0-1
1-0	Verona-Inter	0-0

31-10-1976	4ª GIORNATA	6-3-1977
0-0	Bologna-Foggia	0-1
0-1	Fiorentina-Torino	0-2
1-1	Inter-Cesena	0-0
3-0	Juventus-Catanzaro	2-0
3-1	Napoli-Milan	1-1
2-1	Perugia-Genoa	0-0
0-0	Roma-Verona	1-1
0-0	Sampdoria-Lazio	0-1

7-11-1976	5ª GIORNATA	13-3-1977
1-1	Catanzaro-Roma	0-1
0-0	Cesena-Bologna	0-0
2-2	Foggia-Napoli	2-3
1-1	Genoa-Sampdoria	2-1
1-0	Lazio-Perugia	0-2
2-3	Milan-Juventus	1-2
1-0	Torino-Inter	1-0
1-2	Verona-Fiorentina	1-2

21-11-1976	6ª GIORNATA	20-3-1977
2-2	Bologna-Milan	1-1
1-1	Fiorentina-Catanzaro	1-0
1-0	Inter-Genoa	2-2
2-1	Juventus-Verona	0-0
1-1	Napoli-Lazio	0-0
1-1	Perugia-Torino	1-2
3-1	Roma-Foggia	0-1
2-1	Sampdoria-Cesena	1-1

28-11-1976	7ª GIORNATA	27-3-1977
1-2 (*)	Catanzaro-Bologna	0-0
0-1	Cesena-Juventus	2-3
2-0	Foggia-Sampdoria	1-2
1-1	Genoa-Fiorentina	2-1
1-0	Lazio-Roma	0-1
1-1	Milan-Inter	0-0
2-1	Torino-Napoli	0-0
2-0	Verona-Perugia	1-1

(*) Giocata a Cosenza

5-12-1976	8ª GIORNATA	3-4-1977
0-0	Bologna-Genoa	2-0
4-1	Fiorentina-Foggia	3-2
1-1	Inter-Lazio	1-2
0-2	Juventus-Torino	1-1
3-1	Napoli-Cesena	2-0
1-1	Perugia-Catanzaro	1-1
1-1	Roma-Milan	1-1
3-1	Sampdoria-Verona	2-2

12-12-1976	9ª GIORNATA	10-4-1977
0-4	Catanzaro-Torino	1-3
0-1	Cesena-Verona	1-2
0-0	Juventus-Fiorentina	3-1
0-0	Lazio-Foggia	0-1
2-2	Milan-Genoa	0-1
1-0	Napoli-Roma	0-0
1-0	Perugia-Bologna	0-1
0-1	Sampdoria-Inter	0-0

19-12-1976	10ª GIORNATA	17-4-1977
0-1	Bologna-Juventus	(*) 1-2
1-1	Fiorentina-Sampdoria	2-2
2-1	Foggia-Milan	0-0
3-1	Genoa-Lazio	1-4
3-2	Inter-Napoli	(**) 3-0
2-2	Roma-Perugia	0-3
2-0	Torino-Cesena	3-0
0-0	Verona-Catanzaro	1-2

(*) Disputata il 16-4-1977 (**) Disputata il 16-4-1977

2-1-1977	11ª GIORNATA	24-4-1977
1-0	Cesena-Catanzaro	2-4
3-0	Fiorentina-Bologna	0-2
2-3	Foggia-Genoa	2-1
3-0	Inter-Roma	3-2
1-0	Juventus-Perugia	1-1
1-2	Lazio-Milan	2-2
2-2	Sampdoria-Napoli	1-1
0-0	Verona-Torino	0-1

9-1-1977	12ª GIORNATA	1-5-1977
1-5	Bologna-Inter	0-0
3-1 (*)	Catanzaro-Foggia	0-1
4-1	Genoa-Cesena	1-1
0-0	Milan-Verona	0-0
0-2	Napoli-Juventus	(**) 1-2
0-0	Perugia-Fiorentina	0-1
3-0	Roma-Sampdoria	0-1
3-3	Torino-Lazio	0-0

(*) Giocata a Reggio Calabria (**) Disputata il 30-4-1977

16-1-1977	13ª GIORNATA	8-5-1977
0-1	Bologna-Napoli	2-1
1-1	Fiorentina-Roma	0-0
0-2	Foggia-Cesena	3-2
2-0	Genoa-Catanzaro	1-2
2-0	Juventus-Inter	2-0
1-1	Lazio-Verona	0-0
0-0	Milan-Torino	0-2
0-0	Perugia-Sampdoria	0-2

30-1-1977	14ª GIORNATA	15-5-1977
1-0 (*)	Catanzaro-Milan	2-3
0-0	Cesena-Lazio	0-3
1-1	Inter-Fiorentina	0-3
1-1 (**)	Napoli-Perugia	2-4
3-1	Roma-Juventus	(***) 0-1
0-0	Sampdoria-Bologna	1-4
1-0	Torino-Foggia	1-0
3-2	Verona-Genoa	0-1

(*) Giocata a Catania (**) Giocata a Bologna (***) Disp. il 14-5-77

6-2-1977	15ª GIORNATA	22-5-1977
2-0	Bologna-Roma	0-1
2-1	Fiorentina-Napoli	2-0
4-1	Foggia-Verona	1-2
1-1	Genoa-Torino	1-5
3-0	Juventus-Sampdoria	2-0
0-1	Lazio-Catanzaro	2-1
0-0	Milan-Cesena	2-0
0-1	Perugia-Inter	1-1

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **JUVENTUS**	30	13	1	1	10	4	1	23	5	2	50	20	51	+ 6
2. Torino	30	13	2	0	8	6	1	21	8	1	51	14	50	+ 5
3. Fiorentina	30	7	4	4	5	7	3	12	11	7	38	31	35	–10
4. Internazionale	30	4	9	2	6	4	5	10	13	7	34	27	33	–12
5. Lazio	30	8	4	3	2	7	6	10	11	9	34	28	31	–14
6. Perugia	30	8	6	1	1	5	9	9	11	10	32	28	29	–16
7. Napoli (*)	30	6	5	4	3	6	6	9	11	10	37	38	28	–17
8. Roma	30	9	5	1	0	5	10	9	10	11	27	33	28	–17
9. Verona	30	6	8	1	1	6	8	7	14	9	26	32	28	–17
10. Milan	30	3	11	1	2	6	7	5	17	8	30	33	27	–18
11. Genoa	30	5	7	3	3	4	8	8	11	11	40	45	27	–18
12. Bologna	30	5	6	4	3	5	7	8	11	11	24	31	27	–18
13. Foggia	30	8	2	5	2	4	9	10	6	14	33	39	26	–19
14. **Sampdoria**	30	6	5	4	0	7	8	6	12	12	28	42	24	–21
15. **Catanzaro**	30	6	3	6	1	4	10	7	7	16	26	43	21	–24
16. **Cesena**	30	2	5	8	1	3	11	3	8	19	22	48	14	–31
(*) 1 punto di penalizzazione per cumulo di squalifiche del campo.	480	109	83	48	48	83	109	157	166	157	532	532	479	

MARCATORI

21 reti:

Graziani F. (Torino)

18 reti:

Pruzzo (Genoa)

17 reti:

Bettega (Juventus)

16 reti:

Savoldi I (Napoli), Pulici P. (Torino).

11 reti:

Damiani (Genoa)

10 reti:

Boninsegna (Juventus), Giordano (Lazio).

9 reti:

Desolati (Fiorentina), Muraro C. (Inter), Vannini (Perugia).

8 reti:

Di Bartolomei (Roma)

7 reti:

Clerici S. (Bologna), De Ponti (Cesena), Bordon A., Ulivieri (Foggia), Musiello (Roma), Luppi (Verona).

6 reti:

Casarsa (Fiorentina), Ghetti (Genoa), Cinquetti (Perugia), Saltutti (Sampdoria), Zigoni (Verona).

5 reti:

Chiodi (Bologna), Palanca (Catanzaro), Pavone (Inter), Causio (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Calloni (Milan), Chiarugi (Napoli), Novellino I (Perugia), Zaccarelli (Torino).

4 reti:

Improta (Catanzaro), Antognoni, Caso (Fiorentina), Bergamaschi F., Domenghini, Pirazzini (Foggia), Arcoleo (Genoa), Anastasi, Fedele (Inter), Benetti, Tardelli (Juventus), Rossi R. (Lazio), Bigon, Morini G., Rivera, Silva (Milan), Massa, Speggiorin I (Napoli), Prati (Roma), Bresciani, Callioni (Sampdoria), Fiaschi (Verona).

3 reti:

Banelli (Catanzaro), Pepe, Piangerelli (Cesena), Bertarelli, Della Martira, Rossinelli (Fiorentina), Libera (Inter), Martini L. (Lazio), Ciccotelli, Scarpa (Perugia), Tuttino (Sampdoria).

2 reti:

Maselli, Nanni, Pozzato (Bologna), Arbitrio, Sperotto (Catanzaro), Bonci, Palese (Cesena), Grepaldi (Fiorentina), Nicoli (Foggia), Marini, Oriali (Inter), Cordova, D'Amico, Viola (Lazio), Maldera III (Milan), Orlandini (Napoli), Amenta, Frosio (Perugia), Conti B., De Sisti (Roma), Chiorri, Savoldi II, Zecchini (Sampdoria), Sala C., Salvadori (Torino), Busatta, Mascetti, Petrini C. (Verona).

1 rete:

Grop, Paris, Valmassoi (Bologna), Maldera I, Michesi, Mondello, Petrini S., Ranieri C., Vignando (Catanzaro), Frustalupi, Macchi, Mariani G., Valentini (Cesena), Zuccheri S. (Fiorentina), Del Neri, Ripa (Foggia), Basilico (Genoa), Bertini M., Canuti N., Facchetti, Mazzola I (Inter), Cabrini, Cuccureddu, Furino, Gentile Claudio, Gori S., Scirea (Juventus), Agostinelli, Badiani, Re Cecconi, Wilson (Lazio), Biasiolo, Capello, Sabadini, Vincenzi F. (Milan), Juliano, La Palma, Vinazzani (Napoli), Pin L. (Perugia), Pellegrini II (Roma), Bedin, De Giorgis, Lippi, Valente P. (Sampdoria), Butti C., Garritano, Mozzini, Santin (Torino), Guidolin, Moro A., Negrisolo (Verona).

RIGORI

7 rigori:

Savoldi I (Napoli)

3 rigori:

Pruzzo (Genoa), Boninsegna (Juventus).

2 rigori:

De Ponti (Cesena), Casarsa (Fiorentina), Bordon A. (Foggia), Damiani (Genoa), Pulici P. (Torino).

1 rigore:

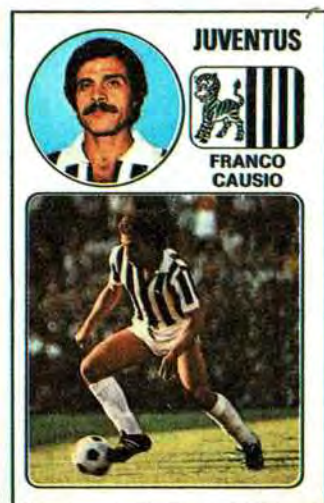
Clerici S., Paris (Bologna), Palanca (Catanzaro), Del Neri (Foggia), Agostinelli (Lazio), Calloni (Milan), Cinquetti, Novellino I (Perugia), De Sisti (Roma), Bresciani, Callioni (Sampdoria).

ARBITRI

16 presenze: Bergamo, Serafino.
15 » : Agnolin, Casarin, Menegali.
14 » : Lattanzi R., Menicucci.
13 » : Gonella, Michelotti.
12 » : Gussoni
11 » : Ciacci
10 » : Barbaresco
9 » : Panzino F.
8 » : Reggiani
7 » : Ciulli, Prati.
5 » : Benedetti, Lo Bello R., Trinchieri.
4 » : Pieri, Terpin.
3 » : Lapi, Lazzaroni, Mattei.
2 » : Vannucchi
1 » : Barboni, Celli, D'Elia, Falasca, Gialluisi, Longhi, Lops, Mascia, Milan, Redini, Schena.

JUVENTUS

football club 1897
sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino - tel. 011/51.62.22 - 3 - 4
presidente: Giampiero Boniperti ✦ **segretario:** Pietro Giuliano
allenatore: Giovanni Trapattoni ✦ **medico sociale:** dott. Francesco La Neve
massaggiatori: B. Corino - L. De Maria ✦ **capitano:** Giuseppe Furino
campo: Stadio Comunale (m 105 x 69). Capienza 71.180 spettatori
colori sociali: maglia a strisce verticali bianco-nere, calzoncini bianchi

DATI E CARRIERE

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Udine il 24-9-1961: Fiorentina-Udinese 5-2. Conta 54 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 20-4-1968: Italia-Bulgaria 2-0) e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-64	MANTOVA	A	27	25
1964-65	MANTOVA	A	32	37
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A	30	19
1975-76	JUVENTUS	A	30	24
1976-77	JUVENTUS	A		

ANTONELLO CUCCUREDDU

Alghero (SS), 4-10-1949

TERZINO DESTRO, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Fertilia. Esordio in Serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio a Varsavia il 26-10-1975: Polonia-Italia 0-0), 7 presenze e 1 rete in B e 7 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1968-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	10	—
1972-73	JUVENTUS	A	22	1
1973-74	JUVENTUS	A	26	12
1974-75	JUVENTUS	A	27	2
1975-76	JUVENTUS	A	28	—
1976-77	JUVENTUS	A		

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953

TERZINO SINISTRO, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Esordio in Serie A a Torino il 2-12-1973: Juventus-Verona 5-1. Conta 6 presenze in Nazionale A (esordio a Roma il 19-4-1975: Italia-Polonia 0-0) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-74	JUVENTUS	A	13	—
1974-75	JUVENTUS	A	29	—
1975-76	JUVENTUS	A	22	1
1976-77	JUVENTUS	A		

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI) 25-5-1953

LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Esordio in Serie A a Cagliari il 24-9-1972: Cagliari-Atalanta 0-0. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Firenze il 30-12-1975: Italia-Grecia 3-2) e 4 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI

San Giuliano Terme (PI), 12-8-1944

STOPPER, m 1,80, kg 73. Cresciuto nella Sampdoria. Esordio in Serie A a Genova il 2-2-1964: Roma-Sampdoria 2-0. Conta 11 presenze in Nazionale A (esordio ad Istanbul il 25-2-1973: Italia-Turchia 1-0) e 1 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—
1969-70	JUVENTUS	A	27	—
1970-71	JUVENTUS	A	30	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	—
1972-73	JUVENTUS	A	24	—
1973-74	JUVENTUS	A	27	—
1974-75	JUVENTUS	A	26	—
1975-76	JUVENTUS	A	25	—
1976-77	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946

MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Cagliari il 29-9-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Puebla il 6-6-1970: Italia-Uruguay 0-0) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A		

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954

CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel Pisa. Esordio in Serie A a Torino il 5-10-1975: Juventus-Verona 2-1. Conta 8 presenze in Nazionale A (esordio a Torino il 7-4-1976: Italia-Portogallo 3-1) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	PISA	C	8	2
1973-74	PISA	C	33	2
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A		

ROMEO BENETTI

Albaredo d'Adige (VR), 20-10-1945

MEZZALA DI PUNTA, m 1,75, kg 73. Cresciuto nel Bolzano. Esordio in Serie A a Bergamo il 29-9-1968: Atalanta-Juventus 3-3. Conta 31 presenze in Nazionale A (esordio a Genova il 25-9-1971: Italia-Messico 2-0) e 1 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	BOLZANO	D	32	10
1964-65	SIENA	C	31	7
1965-66	TARANTO	C	30	7
1966-67	TARANTO	C	33	4
1967-68	PALERMO	B	35	2
1968-69	JUVENTUS	A	24	1
1969-70	SAMPDORIA	A	27	2
1970-71	MILAN	A	28	6
1971-72	MILAN	A	•29	4
1972-73	MILAN	A	29	7
1973-74	MILAN	A	26	5
1974-75	MILAN	A	28	5
1975-76	MILAN	A	30	5
1976-77	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO

Lecce, 1-2-1949

ALA DESTRA, m 1,70, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Esordio in Serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juventus 0-0. Conta 25 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Milano il 29-4-1972: Italia-Belgio 0-0), 2 presenze in B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	5
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A	28	8
1973-74	JUVENTUS	A	28	2
1974-75	JUVENTUS	A	28	7
1975-76	JUVENTUS	A	29	5
1976-77	JUVENTUS	A		

ROBERTO BONINSEGNA

Mantova, 13-11-1943

CENTRAVANTI, m 1,74, kg 72. Cresciuto nell'Inter. Esordio in Serie A a Milano il 4-9-1965: Inter-Varese 5-2. Conta 22 presenze e 9 reti in Nazionale A (esordio a Berna il 18-11-1967: Svizzera-Italia 2-2) e 1 presenza in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	PRATO	B	22	1
1964-65	POTENZA	B	32	9
1965-66	VARESE	A	28	5
1966-67	CAGLIARI	A	34	9
1967-68	CAGLIARI	A	19	5
1968-69	CAGLIARI	A	30	9
1969-70	INTER	A	30	13
1970-71	INTER	A	28	24
1971-72	INTER	A	28	22
1972-73	INTER	A	27	12
1973-74	INTER	A	29	23
1974-75	INTER	A	29	9
1975-76	INTER	A	26	10
1976-77	JUVENTUS	A		

ROBERTO BETTEGA

Torino 27-12-1950

ALA SINISTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Catania il 27-9-1970: Juventus-Catania 1-0. Conta 8 presenze e 7 reti in Nazionale A (esordio ad Helsinki il 5-6-1975: Italia Finlandia 1-0), 4 presenze e 3 reti in Nazionale B e 2 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A	24	8
1974-75	JUVENTUS	A	27	6
1975-76	JUVENTUS	A	29	15
1976-77	JUVENTUS	A		

GIANCARLO ALESSANDRELLI

Senigallia (AN), 4-3-1952

SECONDO PORTIERE, m 1,85, kg 80. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Napoli il 24-9-1972: Napoli-Ternana 1-0

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	TERNANA	A	15	17
1793-74	AREZZO	B	32	30
1974-75	JUVENTUS	A	—	—
ott. 74	REGGIANA	B	3	3
1975-76	JUVENTUS	A	—	—
1976-77	JUVENTUS	A		

LUCIANO SPINOSI

Roma 9-5-1950

TERZINO-STOPPER, m 1,82, kg 80. Cresciuto nella Tevere Roma. Esordio in Serie A a Torino il 12-5-1968: Torino-Roma 2-1. Conta 19 presenze in Nazionale A (esordio a Stoccolma il 9-6-1971: Svezia-Italia 0-0), 3 in B e 6 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	TEVERE ROMA	D	2	—
1967-68	ROMA	A	1	—
1968-69	ROMA	A	12	1
1969-70	ROMA	A	24	3
1970-71	JUVENTUS	A	28	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	1
1972-73	JUVENTUS	A	25	—
1973-74	JUVENTUS	A	29	—
1974-75	JUVENTUS	A	7	—
1975-76	JUVENTUS	A	7	—
1976-77	JUVENTUS	A		

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957

TERZINO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 2 presenze in Nazionale Giovanile (esordio a Fiume il 22-9-1976: Jugoslavia «Under 21»-Italia «Under 21» 5-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A		

ALBERTO MARCHETTI

Montevarchi (AR), 16-12-1954

CENTROCAMPISTA, m 1,80, kg 76. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Torino il 10-10-1976: Juventus-Genoa 1-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	AREZZO	B	17	1
1974-75	JUVENTUS	A	—	—
1975-76	JUVENTUS	A	—	—
ott. 75	NOVARA	B	32	7
1976-77	JUVENTUS	A		

SERGIO GORI

Milano, 24-2-1946

CENTRAVANTI, m 1,78, kg 74. Cresciuto nell'Inter. Esordio in Serie A a Firenze il 20-12-1964: Fiorentina-Inter 2-2. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Toluca il 14-6-1970: Italia-Messico 4-1) e 5 presenze ed 1 rete in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	INTER	A	4	1
1965-66	INTER	A	6	1
1966-67	L.R. VICENZA	A	26	8
1967-68	L.R. VICENZA	A	30	8
1968-69	INTER	A	14	1
1969-70	CAGLIARI	A	30	6
1970-71	CAGLIARI	A	30	3
1971-72	CAGLIARI	A	20	4
1972-73	CAGLIARI	A	28	5
1973-74	CAGLIARI	A	29	5
1974-75	CAGLIARI	A	29	10
1975-76	JUVENTUS	A	22	6
1976-77	JUVENTUS	A		

Sopra: Benetti, Scirea e Zoff; a destra: Benetti e Bonimba. Sotto: Zoff, Morini e Cabrini (anche a destra) e un Trap fischiante

SEGUE DA PAGINA 120

do di interdire e rilanciare: Benetti in mezzo, Furino e Tardelli ai fianchi, costituiscono un reparto temprato nell'acciaio, una macchina da guerra. Alla fantasia, alla creatività, provvede il barone Causio, che accentua il proprio ruolo di tornante di destra, mentre sull'altro versante il polivalente Bettega parte da posizione più arretrata per piombare a sfruttare i varchi creati da Boninsegna o per finalizzare la manovra con i suoi imperiosi stacchi aerei.

La riserva Cabrini

La difesa si è arricchita di un giovane e promettente terzino sinistro cremonese, valorizzato dall'Atalanta e finito alla Juve secondo canali ormai consolidati: si chiama Antonio Cabrini, ma per adesso assaggia la prima squadra a piccole dosi, i titolari sono sempre Gentile e Cuccureddu, che si alternano nella marcatura e negli affondo, mentre Morini è il pilone centrale e Scirea gioca da autentico regista arretrato, dettando i tempi ai compagni e uscendo al momento giusto ad appoggiare

l'impostazione del gioco. In sostanza, due soli sono i ruoli fissi, quelli di Morini e di Boninsegna: gli altri attuano un movimento continuo. Quei critici che si ostinano a ritenere Trapattoni un semplice erede della scuola catenacciara, usano un grande torto a un tecnico sempre proiettato nel futuro, pur nel rispetto della scuola italiana. Non c'è bisogno di molto rodaggio, questa Juve parte subito sparata. Il Torino infila cinque vittorie iniziali consecutive? Trapattoni risponde rilanciando: otto successi a seguire e dietro alle due rivali si crea immediatamente il vuoto. Alla nona giornata va in scena il derby e mai ha suscitato una così fremente attesa. La Juventus lo gioca in casa , secondo il calendario, ma per i granata non cambia nulla. Ancora i tremendi gemelli, Graziani e Pulici, in gol e la marcia trionfale del Trap subisce un brusco stop. Da quel momento si lotta punto a punto. Il Torino guadagna un vantaggio massimo di due lunghezze, ma subito viene raggiunto e di nuovo scavalcato. Logica parità alla fine del girone d'andata, 25 punti per entrambe, e la terza, l'Inter, è lontanissima a sei punti. A decidere è la partita col Napoli, quartultima di campionato, 30 aprile 1977. La Juventus si impone dopo dura lotta per 2-1, grazie a un gol dell'indomito Furino, e guadagna un punto di vantaggio. Non lo mollerà più, sino in fondo, battendo nelle ultime tre partite Inter e Sampdoria in trasferta, Roma in casa. Anche il magnifico Torino, avversario irriducibile, fa il pieno e la classifica finale dice Juventus 51, Torino 50. La Fiorentina, che è terza, si ferma a quota 35! A testimoniare l'eclettismo della squadra, ben undici juventini sono andati in gol. Capocannoniere è Bettega con 17, davanti a Boninsegna con 10, ma anche Scirea, Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Benetti, Tardelli, Furino, Causio, Gori hanno contribuito al bottino complessivo. Non altrimenti si sarebbe potuta superare la concorrenza di un Torino, che ha avuto il miglior attacco (51 gol segnati) e la miglior difesa (14 reti subite) del campionato. Ma il merito della Juventus è ancora maggiore se si considera che la conquista dello scudetto si è abbinata, e negli ultimi atti sovrapposta, a un altro storico traguardo: la vittoria in Coppa Uefa, primo trofeo internazionale ad ornare la bacheca bianconera.

COPPA UEFA, FINALMENTE

Bilbao, fine di un incubo

La galoppata trionfale degli uomini del Trap in un'Europa non più matrigna parte sotto auspici non proprio benevoli. Due sorteggi tremendi recapitano ai bianconeri, nei primi turni, le due squadre di Manchester, il City e poi l'United, esponenti di punta di quel calcio inglese che, ai tempi, domina il panorama di Coppa. Copione analogo, tutto sommato. Turno d'andata a Manchester, dove sia il City, sia l'United, si impongono per 1-0. La Juventus imposta partite di chiaro stampo difensivo, protese a limitare i danni, e Zoff si rivela provvidenziale nel preservare la propria porta da eccessivi oltraggi. Al ritorno, il City è battuto per 2-0 (Scirea e Boninsegna), l'United addirittura per 3-0 (doppietta di Boninsegna e Benetti). Più accessibili gli ottavi di finale, quando dall'urna esce lo Shakhter Donezk, squadra ucraina, che a Torino viene goleata a dovere (3-0, Bettega, Tardelli e Boninsegna) e al ritorno può solo prendersi una platonica rivincita, per 1-0. Nei quarti di finale, la Juventus conquista la sua prima vittoria esterna. Avversari i tedeschi orientali del Magdeburgo, infilzati a domicilio dal contropiede di Cuccureddu, Benetti e Boninsegna, per un 3-1 bianconero che toglie ogni apprensione al retour-match di Torino, risolto ancora dal prezioso Cuccureddu. Doppio successo anche in semifinale, a spese dell'AEK. L'impagabile Cuccureddu apre le marcature, i greci pareggiano prima dell'intervallo. Bettega due volte e Causio chiudono i conti nella ripresa. Il 4-1 consente un ritorno sul velluto. La Juve si difende con agio e nel finale Bettega punisce i velleitari assalti dell'AEK. La finale è conquistata a gonfie vele e in finale, ad aspettare la Juventus, ci sono i baschi dell'Atletico Bilbao, una squadra non eccezionale sotto il profilo tecnico, ma grintosa al massimo e particolarmente temibile sul proprio campo, un'autentica polveriera, dove in semifinale è caduto il favoritissimo Barcellona di Cruijff.. Ci vorrebbe un largo successo in casa, per mettersi al riparo da brutte sorprese e invece la rude tattica difensiva dei baschi consente alla Juventus un solo gol, segnato da Tardelli dopo appena quattordici minuti. La furia dell'Atletico non lascia presagire nulla di buono per il ritorno, che oltretutto la Juve affronta quattro giorni prima dell'ultimo turno di campionato, decisivo per l'assegnazione dello scudetto. Il 18 maggio lo stadio di San Mamès è un'autentica bolgia. Ma sono passati solo sette minuti quando Bettega, con uno spettacolare tuffo di testa, gela le speranze dei baschi. Per vincere la Coppa, ora l'Atletico dovrebbe segnare tre gol. Irureta batte Zoff e le due squadre vanno all'intervallo sull'1-1. Nella ripresa Trapattoni arrocca la Juventus, sostituendo Boninsegna con il terzino Spinosi. Zoff compie prodigi e resiste sino a sette minuti dal termine, quando è battuto da Carlos, in mischia. Ma ormai il traguardo è vicino, la Juventus stringe i denti e alza la sua prima Coppa europea. Il ghiaccio è rotto.

Zoff e Tardelli, ancora prestazioni super in Coppa

GALLERIA BIANCONERA

MARCO TARDELLI

GUERIN SPORTIVO

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

CAMPIONATO 1977-78:
SCUDETTO N.18, SECONDO DEL TRAP

La forza della B2

Boniperti rinforza ancora la squadra acquistando Verza e Fanna e strappando Virdis alla Sardegna. Boninsegna non ha intenzione di mollare e con Bettega forma una formidabile coppia-gol. Dopo il trionfo, 9 juventini vanno ai Mondiali

In alto, la formidabile coppia di bomber bianconeri Bettega-Boninsegna che trascina la Juve al suo scudetto n. 18. Qui sopra, a sinistra Verza e a destra Fanna. Nella pagina a fianco Virdis, fortemente voluto da Boniperti

Quell'esaltante e spasmodico duello col Torino ha segnato entrambi i contendenti. Il bis europeo ha poi costretto la Juve a un ulteriore dispendio d'energie, cui si debbono aggiungere i ritrovati onori, e conseguenti oneri, azzurri, perché la Nazionale di Bearzot attinge sempre più frequentemente dalla squadra bianconera, di cui riproduce in gran parte anche il modulo tattico.

Così Boniperti forza l'abituale parsimonia, e il consolidato luogo comune del calcio secondo il quale non va modificata la squadra che vince, e regala a Trapattoni alcune sontuose alternative. Il presidente si espone in prima persona in una estenuante trattativa che porta alfine alla corte juventina il conteso Pietro Paolo Virdis, attaccante rivelazione del Cagliari, già battezzato come il novello Gigi Riva.

Nei piani dovrebbe sostituire il maturo Boninsegna, che però dimostra subito di non avere alcuna intenzione di abdicare e offre un'altra stagione ad altissimo rendimento, alla media di quasi mezzo gol a partita (esattamente dieci in ventuno presenze). Verza e Fanna sono un ulteriore arricchimento dell'organico, mentre preme impetuosamente alle porte della prima squadra il giovane Cabrini, trovando però una concorrenza molto agguerrita nell'indomito e polivalente Cuccureddu.

Cabrini sarà prima titolare in Nazionale che nella Juventus e questo già costituisce un eloquente parametro della forza bianconera.

La partenza, in effetti, è dirompente: 6-0 al Foggia, con doppiette di Bettega e Boninsegna, la terribile B2 dell'attacco bianconero, e vittoria a Napoli grazie all'unico gol stagionale di Virdis. Ma poi le cose si complicano, per una serie di motivi. Virdis

entra in crisi, dapprima attribuita a cause di precario ambientamento, in realtà dovuta a una seria malattia, la mononucleosi, come si scoprirà poi. La stanchezza attanaglia i prodi guerrieri di tante battaglie, esattamente come sull'altro fronte sta accadendo al Torino; e infine il Milan ha un ritorno di fiamma, grazie agli ultimi fuochi di Rivera, cui l'ex juventino Capello offre il piedistallo della sua lucida regia. Il Milan pareggia sul campo della Juve, che la domenica dopo incassa un brutale 0-3 dalla Lazio e poi si impantana in una serie di pareggi.

Sicché all'ottava giornata il Milan è primo con tre punti di vantaggio e c'è già chi ipotizza la fuga decisiva.

Duello Bettega-Rossi

In realtà, la Juve ha solo bisogno di uno schiaffo per risvegliarsi. Superata indenne l'insidia del derby (0-0 come sarà al ritorno, le due grandi rivali si temono e si rispettano), i bianconeri vanno a vincere a San Siro con l'Inter, grazie a un acuto dell'impagabile Tardelli, e innestano di nuovo la quarta.

Non è una marcia trionfale come quella della stagione passata, ma è sufficiente a ripristinare le logiche gerarchie. Doppiato il girone di andata già in testa, la Juventus non viene più neppure avvicinata.

Il Torino rimane nell'alta classifica ma senza mai rendersi pericoloso, il Milan declina alla distanza e dal gruppetto degli inseguitori balza a sorpresa il Vicenza, che il presidente Farina e l'allenatore G.B. Fabbri hanno costruito attorno a un ragazzo uscito dalle Giovanili juventine, dove si è segnalato soprattutto per la fragilità dei suoi menischi.

Paolo Rossi, attaccante di movimento e di rapina, è la grande sensazione dell'anno. Si laurea capocannoniere con 24 gol e trascina il provinciale Vicenza addirittura in area scudetto. Giusto all'ultima giornata si gioca Juventus-Vicenza ed è partita platonica, perché i bianconeri hanno tre punti di vantaggio e si sono già confermati campioni.

E'però occasione di grande spettacolo, un duello stuzzicante di gol fra Bettega e Rossi, che di lì a poco saranno la coppia offensiva dell'Italia ai Mondiali d'Argentina. La Juve, complessivamente più solida, vince 3-2 e chiude il torneo con cinque lunghezze sull'inedita rivale, cucendosi sulle maglie bianconere lo scudetto numero diciotto, il secondo consecutivo della gestione Trapattoni.

Juve tutta azzurra

Non è stata una vittoria squillante, piuttosto la logica conseguenza di una superiorità molto marcata, sia nei valori individuali, sia nell'organizzazione di gioco, tatticamente all'avanguardia. E, appena terminate le fatiche del campionato, tutta la Juventus di veste d'azzurro. E'infatti per nove undicesimi juventina la Nazionale che ai Mondiali d'Argentina ripropone alla ribalta il calcio italiano, grazie a un quarto posto ben inferiore ai meriti e alla qualità del gioco espresso. Vi figurano tutti e tre i terzini, Cabrini questa volta titolare rovesciando la gerarchia interna nei confronti di Cuccureddu.

E Cabrini, insieme con Rossi che diventa Pablito, è la grande rivelazione di un torneo che consacra Scirea miglior libero del mondo per unanime giudizio della stampa internazionale. Di questi successi la Juventus pagherà un prezzo sul fronte interno, ma intanto vede ripristinato quel ruolo di formazione leader del calcio italiano appannatosi negli anni dell'astinenza, fra il Sessanta e il Settanta.

Campionato Serie A 1977-78

11-9-1977	1ª GIORNATA	29-1-1978
1-1	Atalanta-Perugia	1-1
1-1	Fiorentina-Milan	1-5
2-1	Genoa-Lazio	0-0
0-1	Inter-Bologna	1-2
6-0	Juventus-Foggia	0-0
1-3	Pescara-Napoli	1-1
2-1	Roma-Torino	1-1
0-0	Verona-L.R. Vicenza	0-1

18-9-1977	2ª GIORNATA	5-2-1978
0-0	Bologna-Atalanta	0-0
1-1	Foggia-Fiorentina	1-1
1-2	L.R. Vicenza-Inter	0-2
1-1	Lazio-Verona	2-2
2-2	Milan-Genoa	1-1
1-2	Napoli-Juventus	0-1
3-2	Perugia-Roma	0-2
2-0	Torino-Pescara	1-2

25-9-1977	3ª GIORNATA	12-2-1978
1-1	Atalanta-Lazio	2-0
1-2	Fiorentina-Verona	0-0
2-0	Genoa-Perugia	0-0
1-0	Inter-Napoli	2-2
1-1	Juventus-Milan	0-0
0-0	L.R. Vicenza-Torino	2-2
2-1	Pescara-Bologna	1-1
1-0	Roma-Foggia	0-0

2-10-1977	4ª GIORNATA	19-2-1978
1-0	Foggia-Bologna	1-2
3-0	Lazio-Juventus	0-3
3-1	Milan-L.R. Vicenza	1-1
0-0	Napoli-Genoa	1-1
2-1	Perugia-Fiorentina	1-2
1-1	Pescara-Roma	0-2
1-0	Torino-Inter	0-0
1-2	Verona-Atalanta	0-1

23-10-1977	5ª GIORNATA	26-2-1978
1-1	Atalanta-Napoli	2-2
2-3	Bologna-Perugia	0-2
1-0	Foggia-Torino	1-3
2-2	Genoa-Verona	0-2
1-1	Inter-Lazio	0-1
5-1	Juventus-Fiorentina	1-1
1-1	L.R. Vicenza-Pescara	2-1
1-2	Roma-Milan	0-1

30-10-1977	6ª GIORNATA	5-3-1978
2-4	Atalanta-L.R. Vicenza	2-2
0-2	Fiorentina-Inter	1-2
2-1	Lazio-Pescara	0-1
2-0	Milan-Foggia	2-1
2-0	Napoli-Roma	0-0
0-0	Perugia-Juventus	0-2
3-1	Torino-Genoa	2-1
1-1	Verona-Bologna	3-0

6-11-1977	7ª GIORNATA	12-3-1978
1-3	Bologna-Torino	0-2
0-0	Genoa-Foggia	1-1
1-3	Inter-Milan	0-0
1-1	Juventus-Atalanta	2-0
2-1	L.R. Vicenza-Lazio	3-1
3-2	Napoli-Perugia	0-2
2-2	Pescara-Verona	0-1
2-2	Roma-Fiorentina	0-2

20-11-1977	8ª GIORNATA	19-3-1978
1-1	Atalanta-Genoa	1-0
1-3	Fiorentina-L.R. Vicenza	0-1
2-0	Foggia-Pescara	2-1
1-0	Milan-Bologna	0-0
1-1	Perugia-Inter	0-2
0-0	Roma-Lazio	1-1
1-0	Torino-Napoli	3-1
0-0	Verona-Juventus	0-1

27-11-1977	9ª GIORNATA	26-3-1978
0-1	Bologna-Fiorentina	0-0
1-0	Inter-Atalanta	1-0
4-0	Juventus-Genoa	2-2
4-3	L.R. Vicenza-Roma	1-1
1-1	Lazio-Foggia	1-3
3-0	Napoli-Verona	1-0
2-0	Perugia-Torino	1-1
1-2	Pescara-Milan	0-2

11-12-1977	10ª GIORNATA	2-4-1978
0-0	Atalanta-Fiorentina	2-2
0-0	Bologna-Roma	1-1
1-1	Foggia-L.R. Vicenza	0-2
1-0	Genoa-Pescara	0-0
1-1	Lazio-Napoli	3-4
2-2	Milan-Perugia	1-0
0-0	Torino-Juventus	0-0
0-0	Verona-Inter	0-0

18-12-1977	11ª GIORNATA	9-4-1978
0-1	Fiorentina-Lazio	0-1
0-1	Inter-Juventus	(*) 2-2
3-0	L.R. Vicenza-Bologna	2-3
5-0	Napoli-Foggia	1-1
0-1	Perugia-Verona	0-0
0-0	Pescara-Atalanta	0-2
1-0	Roma-Genoa	0-1
1-0	Torino-Milan	1-1

(*) Disputata l'8-4-1978

31-12-1977	12ª GIORNATA	16-4-1978
1-1	Atalanta-Milan	1-0
1-0	Fiorentina-Napoli	0-0
0-1	Foggia-Perugia	1-3
1-2	Genoa-L.R. Vicenza	0-1
0-0	Inter-Pescara	1-2
1-0	Juventus-Bologna	1-1
1-1	Lazio-Torino	0-1
0-0	Verona-Roma	(*) 1-2

(*) Disputata il 19-4-1978

8-1-1978	13ª GIORNATA	23-4-1978
2-1	Bologna-Genoa	0-0
1-0	Foggia-Atalanta	(*) 2-1
0-0	L.R. Vicenza-Napoli	4-1
1-1	Milan-Verona	2-1
4-0	Perugia-Lazio	0-2
1-2	Pescara-Juventus	0-2
1-2	Roma-Inter	2-4
1-0	Torino-Fiorentina	0-2

(*) Disputata il 27-4-1978

15-1-1978	14ª GIORNATA	30-4-1978
0-0	Atalanta-Torino	2-3
3-0	Fiorentina-Pescara	2-1
2-0	Inter-Genoa	1-1
2-0	Juventus-Roma	1-1
2-0	Lazio-Milan	1-0
0-0	Napoli-Bologna	0-0
1-1	Perugia-L.R. Vicenza	1-3
3-1	Verona-Foggia	0-4

22-1-1978	15ª GIORNATA	7-5-1978
2-1	Bologna-Lazio	1-0
0-2	Foggia-Inter	1-2
2-1	Genoa-Fiorentina	0-0
0-0	L.R. Vicenza-Juventus	2-3
0-1	Milan-Napoli	1-1
1-1	Pescara-Perugia	1-2
3-1	Roma-Atalanta	1-0
2-1	Torino-Verona	0-0

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **JUVENTUS**	30	11	4	0	4	10	1	15	14	1	46	17	44	– 1
2. L.R. Vicenza	30	8	6	1	6	5	4	14	11	5	50	34	39	– 6
3. Torino	30	11	4	0	3	7	5	14	11	5	36	23	39	– 6
4. Milan	30	6	6	3	6	7	2	12	13	5	38	25	37	– 8
5. Internazionale	30	8	4	3	5	6	4	13	10	7	35	24	36	– 9
6. Napoli	30	5	7	3	3	7	5	8	14	8	35	31	30	–15
7. Perugia	30	8	5	2	2	5	8	10	10	10	36	35	30	–15
8. Roma	30	7	6	2	1	6	8	8	12	10	31	34	28	–17
9. Atalanta	30	2	8	5	4	7	4	6	15	9	28	32	27	–18
10. Verona	30	3	9	3	3	5	7	6	14	10	25	30	26	–19
11. Lazio	30	6	6	3	2	4	9	8	10	12	31	38	26	–19
12. Bologna	30	5	6	4	2	6	7	7	12	11	21	32	26	–19
13. Fiorentina	30	5	6	4	2	5	8	7	11	12	28	37	25	–20
14. **Genoa**	30	5	7	3	0	8	7	5	15	10	23	33	25	–20
15. **Foggia**	30	6	6	3	2	3	10	8	9	13	28	43	25	–20
16. **Pescara**	30	4	5	6	0	4	11	4	9	17	21	44	17	–28
Genoa e Foggia retrocessi in Serie B per la peggior differenza reti.	480	100	95	45	45	95	100	145	190	145	512	512	480	

MARCATORI

24 reti:

Rossi P. (L.R. Vicenza)

16 reti:

Savoldi I (Napoli)

12 reti:

Giordano (Lazio), Pulici P. (Torino).

11 reti:

Bettega (Juventus), Graziani F. (Torino).

10 reti:

Altobelli (Inter), Boninsegna (Juventus), Di Bartolomei (Roma).

9 reti:

Pruzzo (Genoa), Muraro C. (Inter), Mascetti (Verona).

8 reti:

Maldera III (Milan), Speggiorin I (Perugia).

7 reti:

De Ponti (Bologna), Sella (Fiorentina), Damiani (Genoa), Garlaschelli (Lazio).

6 reti:

Scala A. (Atalanta), Antognoni (Fiorentina), Bordon A., Iorio (Foggia), Scanziani (Inter), Guidetti (L.R. Vicenza), Rivera (Milan).

5 reti:

Chiodi (Bologna), Benetti (Juventus), Bigon (Milan), Amenta, Bagni, Vannini (Perugia), Bertarelli, Nobili (Pescara).

4 reti:

Oriali (Inter), Causio (Juventus), Faloppa (L.R. Vicenza), Pin L. (Napoli), Novellino I (Perugia), Zucchini (Pescara), Casaroli, Ugolotti (Roma).

3 reti:

Libera, Pircher, Tavola (Atalanta), Casarsa, Caso (Fiorentina), Bergamaschi F. (Foggia), Anastasi (Inter), Gentile Claudio, Tardelli (Juventus), Callioni, Prestanti (L.R. Vicenza), Buriani, Capello (Milan), Juliano (Napoli), Goretti (Perugia), Musiello (Roma), Pecci (Torino), Gori S., Luppi (Verona).

2 reti:

Bertuzzo, Festa, Manueli, Paina, Rocca A. (Atalanta), Nanni (Bologna), Galdiolo, Rossinelli (Fiorentina), Colla, Del Neri, Pirazzini (Foggia), Cuccureddu, Fanna (Juventus), D'Amico (Lazio), Antonelli, Calloni, Gaudino, Turone (Milan), Capone, Chiarugi, Massa, Vinazzani (Napoli), Dal Fiume (Perugia), Repetto (Pescara), Conti B. (Roma), Mozzini, Sala P. (Torino), Negrisolo, Trevisanello I (Verona).

1 rete:

Mastropasqua, Vavassori Giov. (Atalanta), Garuti, Maselli, Massimelli, Mastalli, Viola (Bologna), Desolati, Orlandini (Fiorentina), Gentile Carmine, Nicoli, Scala N. (Foggia), Arcoleo, Berni, Castronaro, Ghetti, Mendoza, Rizzo F. (Genoa), Bini, Marini (Inter), Verza, Virdis (Juventus), Briaschi I, Cerilli, Filippi, Lelj, Salvi G. (L.R. Vicenza), Agostinelli, Boccolini, Clerici S., Lopez, Wilson (Lazio), Collovati (Milan), Bruscolotti, Mocellin, Valente P. (Napoli), Matteoni, Scarpa (Perugia), Ferro, Grop, La Rosa, Orazi (Pescara), Bacci, Chinellato, Maggiora, Santarini (Roma), Caporale, Pileggi, Santin, Zaccarelli (Torino), Busatta, Maddè, Zigoni (Verona).

RIGORI

7 rigori:

Rossi P. (L.R. Vicenza)

6 rigori:

Savoldi I (Napoli)

4 rigori:

Giordano (Lazio), Rivera (Milan), Nobili (Pescara), Di Bartolomei (Roma).

3 rigori:

Scala A. (Atalanta), Amenta (Perugia), Mascetti (Verona).

2 rigori:

Bordon A. (Foggia), Damiani, Pruzzo (Genoa), Graziani F., Pulici P. (Torino).

1 rigore:

Festa, Rocca A. (Atalanta), Antognoni, Casarsa (Fiorentina), Del Neri (Foggia), Boninsegna (Juventus), Agostinelli (Lazio), Antonelli, Buriani (Milan), Bagni (Perugia).

ARBITRI

19 presenze: Gonella
16 » : Casarin, Michelotti.
13 » : Agnolin
12 » : Bergamo, Gussoni.
11 » : Ciacci, Lattanzi R., Menegali.
10 » : Ciulli, Menicucci, Serafino.
9 » : D'Elia
8 » : Barbaresco, Benedetti, Panzino F.
7 » : Lo Bello R., Longhi.
6 » : Mattei, Pieri, Reggiani.
5 » : Lapi, Prati.
4 » : Lops
1 » : Lanese, Milan, Panzino G., Paparesta, Patrussi, Redini, Schena, Terpin, Tonolini, Trinchieri.

JUVENTUS

football club 1897

sede

Galleria San Federico, 54
10121 Torino
tel. 011/51.62.22

presidente

Giampiero Boniperti

segretario e d.s.

Pietro Giuliano

allenatore

Giovanni Trapattoni

allenatore in 2ª

Romolo Bizzotto

medico sociale

dott. Francesco La Neve

massaggiatori

Bruno Corino
Luciano De Maria

capitano

Giuseppe Furino

campo di giuoco

Stadio Comunale
(m 105 x 69)
71.180 spettatori

colori sociali

maglia bianco-nera
calzoncini bianchi
calzettoni bianco-neri

albo d'oro

17 volte campione d'Italia
1 Coppa U.E.F.A.
5 Coppe Italia

DATI E CARRIERE

LUCIANO SPINOSI

Roma 9-5-1950

TERZINO-STOPPER, m 1,82, kg 80. Cresciuto nella Tevere Roma. Esordio in Serie A a Torino il 12-5-1968: Torino-Roma 2-1. Conta 19 presenze in Nazionale A (esordio a Stoccolma il 9-6-1971: Svezia-Italia 0-0), 3 in B e 6 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	TEVERE ROMA	D	2	—
1967-68	ROMA	A	1	—
1968-69	ROMA	A	12	1
1969-70	ROMA	A	24	3
1970-71	JUVENTUS	A	28	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	1
1972-73	JUVENTUS	A	25	—
1973-74	JUVENTUS	A	29	—
1974-75	JUVENTUS	A	7	—
1975-76	JUVENTUS	A	7	—
1976-77	JUVENTUS	A	7	—
1977-78	JUVENTUS	A		

PIETRO FANNA

Moimacco (UD), 23-6-1958

ALA, m 1,76, kg 71. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Napoli il 18-9-1977: Juventus-Napoli 2-1. Conta 4 presenze in Nazionale Giovanile (esordio a Fiume il 22-9-1976: Jugoslavia «Under 21»-Italia «Under 21» 5-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	ATALANTA	B	20	2
1976-77	ATALANTA	B	35	4
1977-78	JUVENTUS	A		

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Udine il 24-9-1961: Fiorentina-Udinese 5-2. Conta 60 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 20-4-1968: Italia-Bulgaria 2-0) e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-64	MANTOVA	A	27	25
1964-65	MANTOVA	A	32	37
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A	30	19
1975-76	JUVENTUS	A	30	24
1976-77	JUVENTUS	A	30	20
1977-78	JUVENTUS	A		

ANTONELLO CUCCUREDDU

Alghero (SS), 4-10-1949

TERZINO DESTRO, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Fertilia. Esordio in Serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 5 presenze in Nazionale A (esordio a Varsavia il 26-10-1975: Polonia-Italia 0-0), 7 presenze e 1 rete in B e 7 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1968-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	10	—
1972-73	JUVENTUS	A	22	1
1973-74	JUVENTUS	A	26	12
1974-75	JUVENTUS	A	27	2
1975-76	JUVENTUS	A	28	—
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A		

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953

TERZINO SINISTRO, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Esordio in Serie A a Torino il 2-12-1973: Juventus-Verona 5-1. Conta 11 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Roma il 19-4-1975: Italia-Polonia 0-0) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-74	JUVENTUS	A	13	—
1974-75	JUVENTUS	A	29	—
1975-76	JUVENTUS	A	22	1
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A		

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI) 25-5-1953

LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Esordio in Serie A a Cagliari il 24-9-1972: Cagliari-Atalanta 0-0. Conta 5 presenze in Nazionale A (esordio a Firenze il 30-12-1975: Italia-Grecia 3-2) e 5 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI

San Giuliano Terme (PI), 12-8-1944

STOPPER, m 1,80, kg 73. Cresciuto nella Sampdoria. Esordio in Serie A a Genova il 2-2-1964: Roma-Sampdoria 2-0. Conta 11 presenze in Nazionale A (esordio ad Istanbul il 25-2-1973: Italia-Turchia 1-0) e 1 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—
1969-70	JUVENTUS	A	27	—
1970-71	JUVENTUS	A	30	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	—
1972-73	JUVENTUS	A	24	—
1973-74	JUVENTUS	A	27	—
1974-75	JUVENTUS	A	26	—
1975-76	JUVENTUS	A	25	—
1976-77	JUVENTUS	A	26	—
1977-78	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946

MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Cagliari il 29-9-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Puebla il 6-6-1970: Italia-Uruguay 0-0) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	26	1
1977-78	JUVENTUS	A		

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954

CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel Pisa. Esordio in Serie A a Torino il 5-10-1975: Juventus-Verona 2-1. Conta 14 presenze in Nazionale A (esordio a Torino il 7-4-1976: Italia-Portogallo 3-1) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	PISA	C	8	2
1973-74	PISA	C	33	2
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	28	4
1977-78	JUVENTUS	A		

ROMEO BENETTI

Albaredo d'Adige (VR), 20-10-1945

MEZZALA DI PUNTA, m 1,75, kg 73. Cresciuto nel Bolzano. Esordio in Serie A a Bergamo il 29-9-1968: Atalanta-Juventus 3-3. Conta 37 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Genova il 25-9-1971: Italia-Messico 2-0) e 1 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	BOLZANO	D	32	10
1964-65	SIENA	C	31	7
1965-66	TARANTO	C	30	7
1966-67	TARANTO	C	33	4
1967-68	PALERMO	B	35	2
1968-69	JUVENTUS	A	24	1
1969-70	SAMPDORIA	A	27	2
1970-71	MILAN	A	28	6
1971-72	MILAN	A	29	4
1972-73	MILAN	A	29	7
1973-74	MILAN	A	26	5
1974-75	MILAN	A	28	5
1975-76	MILAN	A	30	5
1976-77	JUVENTUS	A	30	4
1977-78	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO

Lecce, 1-2-1949

ALA DESTRA, m 1,70, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Esordio in Serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juventus 0-0. Conta 31 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Milano il 29-4-1972: Italia-Belgio 0-0), 2 presenze in B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	5
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A	28	8
1973-74	JUVENTUS	A	28	2
1974-75	JUVENTUS	A	28	7
1975-76	JUVENTUS	A	29	5
1976-77	JUVENTUS	A	30	5
1977-78	JUVENTUS	A		

ROBERTO BONINSEGNA

Mantova, 13-11-1943

CENTRAVANTI, m 1,74, kg 72. Cresciuto nell'Inter. Esordio in Serie A a Milano il 4-9-1965: Inter-Varese 5-2. Conta 22 presenze e 9 reti in Nazionale A (esordio a Berna il 18-11-1967: Svizzera-Italia 2-2) e 1 presenza in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	PRATO	B	22	1
1964-65	POTENZA	B	32	9
1965-66	VARESE	A	28	5
1966-67	CAGLIARI	A	34	9
1967-68	CAGLIARI	A	19	5
1968-69	CAGLIARI	A	30	9
1969-70	INTER	A	30	13
1970-71	INTER	A	28	24
1971-72	INTER	A	28	22
1972-73	INTER	A	27	12
1973-74	INTER	A	29	23
1974-75	INTER	A	29	9
1975-76	INTER	A	26	10
1976-77	JUVENTUS	A	29	10
1977-78	JUVENTUS	A		

ROBERTO BETTEGA

Torino 27-12-1950

ALA SINISTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Catania il 27-9-1970: Juventus-Catania 1-0. Conta 13 presenze e 13 reti in Nazionale A (esordio ad Helsinki il 5-6-1975: Italia-Finlandia 1-0), 4 presenze e 3 reti in Nazionale B e 2 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A	24	8
1974-75	JUVENTUS	A	27	6
1975-76	JUVENTUS	A	29	15
1976-77	JUVENTUS	A	30	17
1977-78	JUVENTUS	A		

GIANCARLO ALESSANDRELLI

Senigallia (AN), 4-3-1952

SECONDO PORTIERE, m 1,85, kg 86. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Napoli il 24-9-1972: Napoli-Ternana 1-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	TERNANA	A	15	17
1973-74	AREZZO	B	32	30
1974-75	JUVENTUS	A	—	—
ott. 74	REGGIANA	B	3	3
1975-76	JUVENTUS	A	—	—
1976-77	JUVENTUS	A	—	—
1977-78	JUVENTUS	A		

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957

TERZINO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Es. in A il 13-2-77: Juventus-Lazio 2-0. 10 pres. in Naz. Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A		

VINICIO VERZA

Boara Pisani (PD), 1-11-1957

CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Juventus.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	JUVENTUS	A	—	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	22	2
1977-78	JUVENTUS	A		

PIETRO PAOLO VIRDIS

Sassari, 26-6-1957

ALA-CENTRAVANTI, m 1,82, kg 73. Cresciuto nella Nuorese. Esordio in Serie A a Cagliari il 6-10-1974: Cagliari-L.R. Vicenza 0-0. 5 pres. in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	NUORESE	D	25	1
1974-75	CAGLIARI	A	19	—
1975-76	CAGLIARI	A	23	6
1976-77	CAGLIARI	B	33	18
1977-78	JUVENTUS	A		

E a Bruges Madama finisce in fuorigioco

Dopo la dimostrazione di Bilbao, la Juve si riteneva pronta per la massima conquista europea, la Coppa dei Campioni. Trapattoni aveva costruito una squadra che, per la sua solidità difensiva, il suo realismo tattico e la sua pericolosità in contropiede, appariva tagliata su misura per le roventi sfide internazionali, dove la qualità tecnica non era sufficiente per imporsi. Inoltre, la Coppa Uefa aveva tolto dalla testa di giocatori, tecnici e dirigenti la fastidiosa idea di un sortilegio maligno, di un tabù destinato a vietare proiezioni extraconfine alla più titolata squadra italiana. Quella della stagione 77-78 è l'ottava partecipazione bianconera alla Coppa dei Campioni, oscuro oggetto del desiderio. I sintomi appaiono subito favorevoli, perché nei primi due turni escono dall'urna avversari di tutto comodo, i ciprioti dell'Omonia Nicosia e i nordirlandesi del Glentoran di Belfast, ovviamente goleati senza troppa fatica, e anzi con il minimo sforzo. Ma la fortuna presenta il conto al terzo turno, opponendo alla Juventus la titolatissima Ajax. Non è più lo squadrone invulnerabile di Cruijff, ma il nome mette sempre spavento. Si gioca ad Amsterdam, il Trap allestisce le solite barricate mobili, contro le quali i lancieri vanno impetuosamente all'assalto, senza risultati apparenti. Sin quando, a quattro minuti dalla fine, Van Dord trafigge in mischia Zoff. Ma ecco la Juventus bifronte. Contrattacca, su un avversario ormai sicuro di sé, e giusto al novantesimo acciuffa il pari con Causio. L'uno a uno sembra una bella garanzia per il ritorno a Torino, soprattutto quando Tardelli, dopo venti minuti, viola la porta di Schrijvers, portiere monumentale. La Juventus si accinge a calare la saracinesca e il gioco le riesce agevolmente, ma Tomaslav Ivic, tecnico giramondo e scaltro che è sulla panchina dell'Ajax, manda in campo la sua arma segreta, il cinesino La Ling. Ed è proprio La Ling a sfruttare la sua agilità per forzare il blocco e battere Zoff. Tutto da rifare, supplementari inutili e decisione ai calci di rigore. Si comincia col brivido, perché Gentile mette fuori il primo tiro, ma poi Zoff ferma due conclusioni degli olandesi , mentre Benetti, Cabrini e Causio non sbagliano più. Semifinale conquistata. Con la Juve sono rimasti in lizza: Liverpool, Borussia Moenchengladbach, Bruges. I belgi sono considerati l'anello debole della catena e grande soddisfazione, nell'entourage bianconero, viene riservata all'esito del sorteggio che mette inglesi e tedeschi gli uni contro gli altri, riservando alla Juve il più abbordabile Bruges. Fatale errore di valutazione.

Sulla panchina dei belgi siede Ernest Happel, il santone austriaco che traverserà ancora la strada bianconera. La sua tattica consiste in un controgioco micidiale, basato soprattutto sull'ossessiva e sistematica ricerca dell'offside. Gli attaccanti italiani non sono ancora smaliziati di fronte a questa gherminella e già a Torino, nell'andata, la Juve soffre le pene dell'inferno. Pressati senza respiro, i bianconeri cercano di sfruttare la loro velocità superiore allungandosi in profondità, ma finiscono regolarmente oltre la linea dei difensori avversari. Una tortura cinese. Però Bettega, a quattro minuti dalla fine, trova la prodezza decisiva e l'uno a zero rincuora l'ambiente. Abilissimo a difendersi, il Bruges non appare altrettanto attrezzato in fase offensiva. Si va a Bruges con molte speranze. Invece è subito dura, perché i belgi pareggiano presto lo svantaggio e poi replicano puntualmente la manfrina. Fanna, per la sua velocità, è la vittima preferita. Alla fine si perde il conto dei fuorigioco che gli sono fischiati. Va peggio a Gentile che, già ammonito, ferma la palla con le mani a centrocampo e viene espulso. Ancora supplementari. Il Bruges segna il secondo gol con Van der Eycken e gestisce la superiorità numerica. La Juve ha ancora una chance quando Boninsegna, appena subentrato a Fanna, trova lo spunto vincente ed è atterrato in area. L'arbitro svedese Eriksson fa finta di niente e lì si chiude l'avventura. La Coppa dei Campioni è ancora stregata.

Tifosi in festa: è sempre uno spettacolo vedere in azione Bobby-gol, forte di piede e in elevazione

Campionato Serie A 1978-79

1-10-1978	1ª GIORNATA	28-1-1979
0-1	Bologna-Inter	0-0
0-0	Catanzaro-Atalanta	2-0
2-2	Lazio-Juventus	1-2
1-0	Milan-Avellino	0-1
2-1	Napoli-Ascoli	0-0
2-0	Perugia-L.R. Vicenza	1-1
1-1	Torino-Fiorentina	0-0
1-1	Verona-Roma	0-2

8-10-1978	2ª GIORNATA	4-2-1979
2-2	Ascoli-Bologna	0-0
0-1	Atalanta-Torino	0-3
1-3 (*)	Avellino-Lazio	0-0
2-1	Fiorentina-Napoli	0-0
1-1	Inter-Perugia	2-2
6-2	Juventus-Verona	3-0
2-0	L.R. Vicenza-Catanzaro	0-2
0-3	Roma-Milan	0-1

(*) Giocata a Napoli

15-10-1978	3ª GIORNATA	11-2-1979
5-2	Bologna-L.R. Vicenza	2-2
0-0	Catanzaro-Juventus	1-3
1-1	Lazio-Atalanta	0-0
0-0	Milan-Ascoli	1-0
1-0	Napoli-Roma	0-0
1-0	Perugia-Fiorentina	1-1
1-0	Torino-Avellino	1-1
0-0	Verona-Inter	0-4

22-10-1978	4ª GIORNATA	18-2-1979
3-0	Ascoli-Torino	1-3
1-3	Atalanta-Milan	1-1
2-0	Avellino-Verona	1-0
3-0	Fiorentina-Lazio	0-4
0-0	Inter-Catanzaro	1-1
1-2	Juventus-Perugia	0-0
0-0	L.R. Vicenza-Napoli	2-2
2-0	Roma-Bologna	2-1

29-10-1978	5ª GIORNATA	4-3-1979
0-0	Bologna-Juventus	1-1
1-0	Catanzaro-Roma	3-1
4-3	Lazio-L.R. Vicenza	1-4
4-1	Milan-Fiorentina	3-2
2-0	Napoli-Atalanta	1-2
0-0	Perugia-Avellino	1-0
3-3	Torino-Inter	0-0
2-3	Verona-Ascoli	0-1

5-11-1978	6ª GIORNATA	11-3-1979
0-0	Ascoli-Lazio	1-3
0-2	Atalanta-Perugia	0-2
0-0	Avellino-Catanzaro	0-0
1-0	Fiorentina-Bologna	0-0
2-0	Inter-Napoli	0-0
1-0	Juventus-Milan	0-0
0-0	L.R. Vicenza-Verona	0-0
0-2	Roma-Torino	0-1

12-11-1978	7ª GIORNATA	18-3-1979
0-0	Bologna-Avellino	0-0
0-0	Catanzaro-Fiorentina	1-1
0-0	Lazio-Roma	2-1
1-0	Milan-Inter	2-2
0-0	Napoli-Juventus	0-1
2-0	Perugia-Ascoli	0-0
4-0	Torino-L.R. Vicenza	2-2
1-1	Verona-Atalanta	0-1

19-11-1978	8ª GIORNATA	25-3-1979
1-1	Ascoli-Catanzaro	1-1
0-0	Atalanta-Bologna	0-1
1-1	Avellino-Napoli	0-3
1-0	Fiorentina-Verona	1-0
4-0	Inter-Lazio	1-1
1-1	Juventus-Torino	1-0
2-3	L.R. Vicenza-Milan	0-0
0-0	Roma-Perugia	1-1

26-11-1978	9ª GIORNATA	1-4-1979
1-1	Avellino-Fiorentina	0-1
1-1	Bologna-Catanzaro	0-0
2-2	Inter-Atalanta	1-0
1-0	Juventus-Ascoli	0-1
1-0	L.R. Vicenza-Roma	0-3
1-0	Lazio-Verona	0-2
1-1	Napoli-Milan	1-0
0-0	Perugia-Torino	0-0

3-12-1978	10ª GIORNATA	8-4-1979
1-2	Ascoli-Inter	1-1
0-1	Atalanta-Juventus	0-3
3-1	Catanzaro-Lazio	1-3
0-0	Fiorentina-L.R. Vicenza	1-0
1-1	Milan-Perugia	1-1
2-1	Roma-Avellino	0-0
0-0	Torino-Napoli	1-0
1-0	Verona-Bologna	0-1

10-12-1978	11ª GIORNATA	14-4-1979
1-0	Ascoli-Atalanta	2-3
1-1	Catanzaro-Verona	0-0
2-0	Fiorentina-Roma	1-1
1-1	Juventus-Inter	1-2
2-1(*)	L.R. Vicenza-Avellino	1-2
1-0	Lazio-Bologna	1-2
1-0	Milan-Torino	3-0
1-1	Napoli-Perugia	0-2

(*) Disputata l'11-12-1978

17-12-1978	12ª GIORNATA	22-4-1979
0-0	Atalanta-Fiorentina	1-0
3-1	Avellino-Ascoli	0-2
1-1	Bologna-Napoli	1-2
0-0	Inter-L.R. Vicenza	1-0
1-0	Perugia-Catanzaro	1-1
1-0	Roma-Juventus	1-4
2-2	Torino-Lazio	0-0
1-3	Verona-Milan	1-2

7-1-1979	13ª GIORNATA	29-4-1979
0-0	Avellino-Atalanta	0-0
0-1	Fiorentina-Juventus	1-1
1-1	L.R. Vicenza-Ascoli	0-0
4-0	Milan-Catanzaro	3-1
0-2	Napoli-Lazio	2-1
1-1	Perugia-Verona	1-1
1-1	Roma-Inter	2-1
3-1	Torino-Bologna	1-1

14-1-1979	14ª GIORNATA	6-5-1979
2-1	Ascoli-Fiorentina	0-1
2-0	Atalanta-Roma	2-2
0-1	Bologna-Milan	0-0
0-0	Catanzaro-Napoli	0-1
2-0	Inter-Avellino	0-1
1-2	Juventus-L.R. Vicenza	1-1
0-0	Lazio-Perugia	0-2
0-1	Verona-Torino	(*) 0-0

(*) Giocata a Novara

21-1-1979	15ª GIORNATA	13-5-1979
0-0	Avellino-Juventus	3-3
1-2	Fiorentina-Inter	2-1
1-1	L.R. Vicenza-Atalanta	0-2
2-0	Milan-Lazio	1-1
1-0 (*)	Napoli-Verona	0-0
3-1	Perugia-Bologna	2-2
1-0	Roma-Ascoli	0-0
3-0	Torino-Catanzaro	1-2

(*) Giocata a Pescara

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **MILAN**	30	8	6	1	9	4	2	17	10	3	46	19	44	– 1
2. Perugia	30	8	7	0	3	12	0	11	19	0	34	16	41	– 4
3. Juventus	30	8	5	2	4	8	3	12	13	5	40	23	37	– 8
4. Internazionale	30	5	8	2	5	8	2	10	16	4	38	24	36	– 9
5. Torino	30	7	6	2	4	8	3	11	14	5	35	23	36	– 9
6. Napoli	30	7	6	2	2	8	5	9	14	7	23	21	32	–13
7. Fiorentina	30	7	4	4	3	8	4	10	12	8	26	26	32	–13
8. Lazio	30	6	8	1	3	3	9	9	11	10	35	40	29	–16
9. Catanzaro	30	4	10	1	2	6	7	6	16	8	23	30	28	–17
10. Ascoli	30	6	7	2	1	5	9	7	12	11	26	31	26	–19
11. Avellino	30	5	8	2	1	6	8	6	14	10	19	26	26	–19
12. Roma	30	6	5	4	2	5	8	8	10	12	24	32	26	–19
13. Bologna	30	4	8	3	0	8	7	4	16	10	23	30	24	–21
14. **L.R. Vicenza**	30	4	8	3	1	6	8	5	14	11	29	42	24	–21
15. **Atalanta**	30	5	4	6	1	8	6	6	12	12	20	33	24	–21
16. **Verona**	30	2	7	6	0	4	11	2	11	17	14	39	15	–30
L.R. Vicenza e Atalanta retrocessi in Serie B per la peggior differenza reti.	480	92	107	41	41	107	92	133	214	133	455	455	480	

MARCATORI

19 reti:

Giordano (Lazio)

15 reti:

Rossi P. (L.R. Vicenza)

12 reti:

Bigon (Milan)

11 reti:

Altobelli, Muraro C. (Inter).

10 reti:

Palanca (Catanzaro), Pulici P. (Torino).

9 reti:

Bettega (Juventus), Maldera III (Milan), Savoldi I (Napoli), Speggiorin I (Perugia), Pruzzo (Roma), Graziani F. (Torino).

8 reti:

De Ponti (Avellino), Sella (Fiorentina), Bagni (Perugia).

7 reti:

Chiodi (Milan)

6 reti:

Moro A. (Ascoli), Bordon A. (Bologna), Virdis (Juventus), Ugolotti (Roma), Greco (Torino), Calloni (Verona).

5 reti:

Trevisanello II (Ascoli), Verza (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Antonelli, De Vecchi (Milan), Pellegrini III (Napoli), Di Bartolomei (Roma).

4 reti:

Quadri (Ascoli), Massa (Avellino), Vincenzi F. (Bologna), Amenta (Fiorentina), Oriali (Inter), Tardelli (Juventus), Guidetti (L.R. Vicenza), Novellino I (Milan), Casarsa (Perugia).

3 reti:

Ambu, Anastasi (Ascoli), Garritano (Atalanta), Paris (Bologna), Rossi R. (Catanzaro), Di Gennaro, Pagliari I (Fiorentina), Baresi I, Beccalossi (Inter), Benetti (Juventus), Rosi (L.R. Vicenza), Dal Fiume, Vannini (Perugia), Iorio (Torino), Musiello (Verona).

2 reti:

Bertuzzo, Festa, Mastropasqua, Pircher, Scala A., Tavola (Atalanta), Piga Mario (Avellino), Juliano, Maselli, Mastalli (Bologna), Orazi, Ranieri C., Zanini (Catanzaro), Pasinato G., Scanziani (Inter), Boninsegna, Cabrini, Cuccureddu, Fanna, Scirea (Juventus), Cerilli, Prestanti (L.R. Vicenza), D'Amico, Wilson (Lazio), Majo (Napoli), De Nadai (Roma).

1 rete:

Anzivino, Bellotto, Perico (Ascoli), Marocchino, Paina, Prandelli, Rocca A. (Atalanta), Piga Marco, Reali, Romano II (Avellino), Castronaro, Cresci (Bologna), Groppi, Improta (Catanzaro), Desolati, Galdiolo, Lelj, Restelli, Venturini L. (Fiorentina), Marini, Serena (Inter), Causio (Juventus), Faloppa, Marangon I, Zanone (L.R. Vicenza), Ammoniaci, Cantarutti, Nicoli (Lazio), Boldini S., Buriani, Minoia, Rivera (Milan), Bruscolotti, Capone, Caso, Pin L., Valente P., Vinazzani (Napoli), Butti C., Cacciatori Marco, Ceccarini, Frosio (Perugia), Erba, Pecci, Sala C., Sala P., Zaccarelli (Torino), Antoniazzi B., Bergamaschi F., Guidolin, Mascetti, Spinozzi (Verona).

RIGORI

6 rigori:

Chiodi (Milan)

5 rigori:

Giordano (Lazio)

4 rigori:

Altobelli (Inter)

3 rigori:

Calloni (Verona)

2 rigori:

Bordon A., Paris (Bologna), Rossi P. (L.R. Vicenza), Casarsa (Perugia).

1 rigore:

Moro A. (Ascoli), Garritano, Scala A. (Atalanta), De Ponti (Avellino), Guidetti (L.R. Vicenza), Antonelli (Milan), Savoldi I (Napoli), Di Bartolomei (Roma), Pulici P. (Torino).

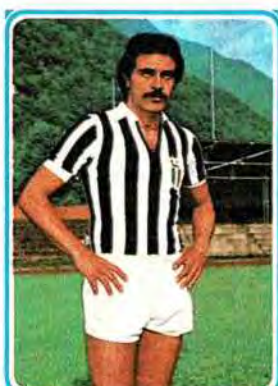
ARBITRI

16 presenze: Barbaresco
15 » : Pieri
14 » : Menicucci
12 » : Agnolin, Bergamo, Casarin, Michelotti.
11 » : D'Elia, Longhi, Mattei.
10 » : Ciulli, Lattanzi R., Menegali.
9 » : Lo Bello R., Reggiani.
8 » : Prati
7 » : Benedetti, Lapi, Milan, Terpin.
5 » : Lops, Paparesta, Redini.
4 » : Mascia, Tonolini.
2 » : Lanese, Panzino G.
1 » : Ballerini, Materassi, Patrussi.

JUVENTUS

football club 1897

sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino - tel. 011/51.62.22
presidente: Giampiero Boniperti
segretario e d.s.: Pietro Giuliano
allenatore: Giovanni Trapattoni
allenatore in 2°: Romolo Bizzotto
med. soc.: dott. Francesco La Neve
massaggiatori: Bruno Corino e Luciano De Maria
capitano: Giuseppe Furino
campo: Stadio Comunale (71.180 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

DATI E CARRIERE

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942
PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Udine il 24-9-1961: Fiorentina-Udinese 5-2. Conta 72 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 20-4-1968: Italia-Bulgaria 2-0) e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-64	MANTOVA	A	27	25
1964-65	MANTOVA	A	32	37
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A	30	19
1975-76	JUVENTUS	A	30	24
1976-77	JUVENTUS	A	30	20
1977-78	JUVENTUS	A	30	17
1978-79	JUVENTUS	A		

ANTONELLO CUCCUREDDU

Alghero (SS), 4-10-1949
TERZINO DESTRO, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Fertilia. Esordio in Serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 12 presenze in Nazionale A (esordio a Varsavia il 26-10-1975: Polonia-Italia 0-0), 8 presenze e 1 rete in B e 7 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1968-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	10	—
1972-73	JUVENTUS	A	22	1
1973-74	JUVENTUS	A	26	12
1974-75	JUVENTUS	A	27	2
1975-76	JUVENTUS	A	28	—
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	30	2
1978-79	JUVENTUS	A		

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957
TERZINO SINISTRO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Esordio in Serie A a Torino il 13-2-1977: Juventus-Lazio 2-0. Conta 10 presenze in Nazionale A (esordio a Mar del Plata il 2-6-1978: Italia-Francia 2-1), 1 in B e 13 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A		

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI) 25-5-1953
LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Esordio in Serie A a Cagliari il 24-9-1972: Cagliari-Atalanta 0-0. Conta 19 presenze in Nazionale A (esordio a Firenze il 30-12-1975: Italia-Grecia 3-2) e 5 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A		

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953
STOPPER, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Esordio in Serie A a Torino il 2-12-1973: Juventus-Verona 5-1. Conta 26 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Roma il 19-4-1975: Italia-Polonia 0-0) e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-74	JUVENTUS	A	13	—
1974-75	JUVENTUS	A	29	—
1975-76	JUVENTUS	A	22	1
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	28	3
1978-79	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946
MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Cagliari il 29-9-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Puebla il 6-6-1970: Italia-Uruguay 0-0) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	26	1
1977-78	JUVENTUS	A	26	—
1978-79	JUVENTUS	A		

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954
CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel Pisa. Esordio in Serie A a Torino il 5-10-1975: Juventus-Verona 2-1. Conta 28 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Torino il 7-4-1976: Italia-Portogallo 3-1) e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	PISA	C	8	2
1973-74	PISA	C	33	2
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	28	4
1977-78	JUVENTUS	A	26	3
1978-79	JUVENTUS	A		

ROMEO BENETTI

Albaredo d'Adige (VR), 20-10-1945
MEZZALA DI PUNTA, m 1,75, kg 73. Cresciuto nel Bolzano. Esordio in Serie A a Bergamo il 29-9-1968: Atalanta-Juventus 3-3. Conta 49 presenze e 2 reti in Nazionale A (esordio a Genova il 25-9-1971: Italia-Messico 2-0) e 1 presenza in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	BOLZANO	D	32	10
1964-65	SIENA	C	31	7
1965-66	TARANTO	C	30	7
1966-67	TARANTO	C	33	4
1967-68	PALERMO	B	35	2
1968-69	JUVENTUS	A	24	1
1969-70	SAMPDORIA	A	27	2
1970-71	MILAN	A	28	6
1971-72	MILAN	A	29	4
1972-73	MILAN	A	•29	7
1973-74	MILAN	A	26	5
1974-75	MILAN	A	28	5
1975-76	MILAN	A	30	5
1976-77	JUVENTUS	A	30	4
1977-78	JUVENTUS	A	27	5
1978-79	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO

Lecce, 1-2-1949
ALA DESTRA, m 1,70, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Esordio in Serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juventus 0-0. Conta 43 presenze e 3 reti in Nazionale A (esordio a Milano il 29-4-1972: Italia-Belgio 0-0), 2 presenze in B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	6
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A	28	8
1973-74	JUVENTUS	A	28	2
1974-75	JUVENTUS	A	28	7
1975-76	JUVENTUS	A	29	5
1976-77	JUVENTUS	A	30	5
1977-78	JUVENTUS	A	30	4
1978-79	JUVENTUS	A		

PIETRO PAOLO VIRDIS

Sassari, 26-6-1957
CENTRAVANTI, m 1,82, kg 73. Cresciuto nella Nuorese. Esordio in Serie A a Cagliari il 6-10-1974: Cagliari-L.R. Vicenza 0-0. Conta 5 presenze in Nazionale Giovanile (esordio a Fiume il 22-9-1976: Jugoslavia «Under 21»-Italia «Under 21» 5-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	NUORESE	D	25	11
1974-75	CAGLIARI	A	19	—
1975-76	CAGLIARI	A	23	6
1976-77	CAGLIARI	B	33	18
1977-78	JUVENTUS	A	10	1
1978-79	JUVENTUS	A		

ROBERTO BETTEGA

Torino 27-12-1950
ALA SINISTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Catania il 27-9-1970: Juventus-Catania 1-0. Conta 25 presenze e 16 reti in Nazionale A (esordio ad Helsinki il 5-6-1975: Italia-Finlandia 1-0), 4 presenze e 3 reti in Nazionale B e 2 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A	24	8
1974-75	JUVENTUS	A	27	6
1975-76	JUVENTUS	A	29	15
1976-77	JUVENTUS	A	30	17
1977-78	JUVENTUS	A	30	11
1978-79	JUVENTUS	A		

GIANCARLO ALESSANDRELLI

Senigallia (AN), 4-3-1952
SECONDO PORTIERE, m 1,85, kg 80. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Napoli il 24-9-1972: Napoli-Ternana 1-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	TERNANA	A	15	17
1973-74	AREZZO	B	32	30
1974-75	JUVENTUS	A	—	—
ott. 74	REGGIANA	B	3	3
1975-76	JUVENTUS	A	—	—
1976-77	JUVENTUS	A	—	—
1977-78	JUVENTUS	A	—	—
1978-79	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI

San Giuliano Terme (PI), 12-8-1944
STOPPER, m 1,80, kg 73. Cresciuto nella Sampdoria. Esordio in Serie A a Genova il 2-2-1964: Roma-Sampdoria 2-0. Conta 11 presenze in Nazionale A (esordio ad Istanbul il 25-2-1973: Italia-Turchia 1-0) e 1 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	SAMPDORIA	A	16	—
1964-65	SAMPDORIA	A	29	—
1965-66	SAMPDORIA	A	31	—
1966-67	SAMPDORIA	B	31	—
1967-68	SAMPDORIA	A	29	—
1968-69	SAMPDORIA	A	26	—
1969-70	JUVENTUS	A	27	—
1970-71	JUVENTUS	A	30	—
1971-72	JUVENTUS	A	30	—
1972-73	JUVENTUS	A	24	—
1973-74	JUVENTUS	A	27	—
1974-75	JUVENTUS	A	26	—
1975-76	JUVENTUS	A	25	—
1976-77	JUVENTUS	A	26	—
1977-78	JUVENTUS	A	26	—
1978-79	JUVENTUS	A		

VINICIO VERZA

Boara Pisani (PD), 1-11-1957
CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Firenze il 26-2-1978: Fiorentina-Juventus 1-1.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1976-77	L.R. VICENZA	B	22	2
1977-78	JUVENTUS	A	5	1
1978-79	JUVENTUS	A		

PIETRO FANNA

Moimacco (UD), 23-6-1958
ALA, m 1,76, kg 71. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Napoli il 18-9-1977: Juventus-Napoli 2-1. Conta 7 presenze in Nazionale Giovanile (esordio a Fiume il 22-9-1976: Jugoslavia «Under 21»-Italia «Under 21» 5-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	ATALANTA	B	20	2
1976-77	ATALANTA	B	35	4
1977-78	JUVENTUS	A	13	2
1978-79	JUVENTUS	A		

ROBERTO BONINSEGNA

Mantova, 13-11-1943
CENTRAVANTI, m 1,74, kg 72. Cresciuto nell'Inter. Esordio in Serie A a Milano il 4-9-1965: Inter-Varese 5-2. Conta 22 presenze e 9 reti in Nazionale A (esordio a Berna il 18-11-1967: Svizzera-Italia 2-2) e 1 presenza in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1963-64	PRATO	B	22	1
1964-65	POTENZA	B	32	9
1965-66	VARESE	A	28	5
1966-67	CAGLIARI	A	34	9
1967-68	CAGLIARI	A	19	5
1968-69	CAGLIARI	A	30	9
1969-70	INTER	A	30	13
1970-71	INTER	A	28	24
1971-72	INTER	A	28	22
1972-73	INTER	A	27	12
1973-74	INTER	A	29	23
1974-75	INTER	A	29	9
1975-76	INTER	A	26	10
1976-77	JUVENTUS	A	29	10
1977-78	JUVENTUS	A	21	10
1978-79	JUVENTUS	A		

FRANCESCO MORINI
JUVENTUS

VINICIO VERZA
JUVENTUS

PIETRO FANNA
JUVENTUS

ROBERTO BONINSEGNA
JUVENTUS

CAMPIONATO 1978-79: JUVE TERZA DOPO MILAN E PERUGIA

Lo scippo di Paolo Rossi

I bianconeri pagano gli sforzi delle ultime stagioni e del mondiale argentino. Arriva Brio, declina Bonimba, Virdis segna poco. Ci sarebbe dovuto essere "Pablito" ma l'asta furibonda fra Boniperti e Farina premia la clamorosa offerta del secondo

Qui sopra Sergio Brio, dotato anche di buon tiro. Sotto, la difesa in azione con Zoff, Brio e Scirea. A fianco, Paolo Rossi, protagonista di una clamorosa asta

In estate, come si è detto, la Nazional-Juventus ha trovato gloria in Argentina, portando i suoi giocatori più rappresentativi all'ammirazione del mondo. Insieme con quel Paolo Rossi che costituisce motivo di cruccio. Allodi lo aveva portato in bianconero, ma i ripetuti infortuni ne avevano fatto presto disperdere le tracce. E adesso Boniperti se lo ritrova come avversario numero uno. Roba da perderci la testa, per un oculato amministratore come il Giampiero. Rossi è ancora per metà bianconero e il presidente cerca di arrivare a un'amichevole intesa con Farina, il cui Vicenza detiene l'altra metà del cartellino. Niente da fare, Farina ne fa una questione di principio, a decidere saranno le buste, con offerta segreta. S'intrecciano manovre e contromanovre, intorno al giallo dell'estate. Quando si aprono le buste, la cifra scritta da Farina appare esorbitante, vale al Vicenza la proprietà di Rossi, ma ne provoca anche l'irreparabile collasso economico. Si dice che Boniperti abbia giocato d'astuzia, facendo pervenire sull'altro fronte notizie di un'offerta-record, che avrebbe indotto Farina a rilanciare oltre le sue possibilità. La verità non si conoscerà mai, resta il fatto che Rossi per la Juve è al momento un sogno proibito.

Trap ha la solita squadra, con molti stress in

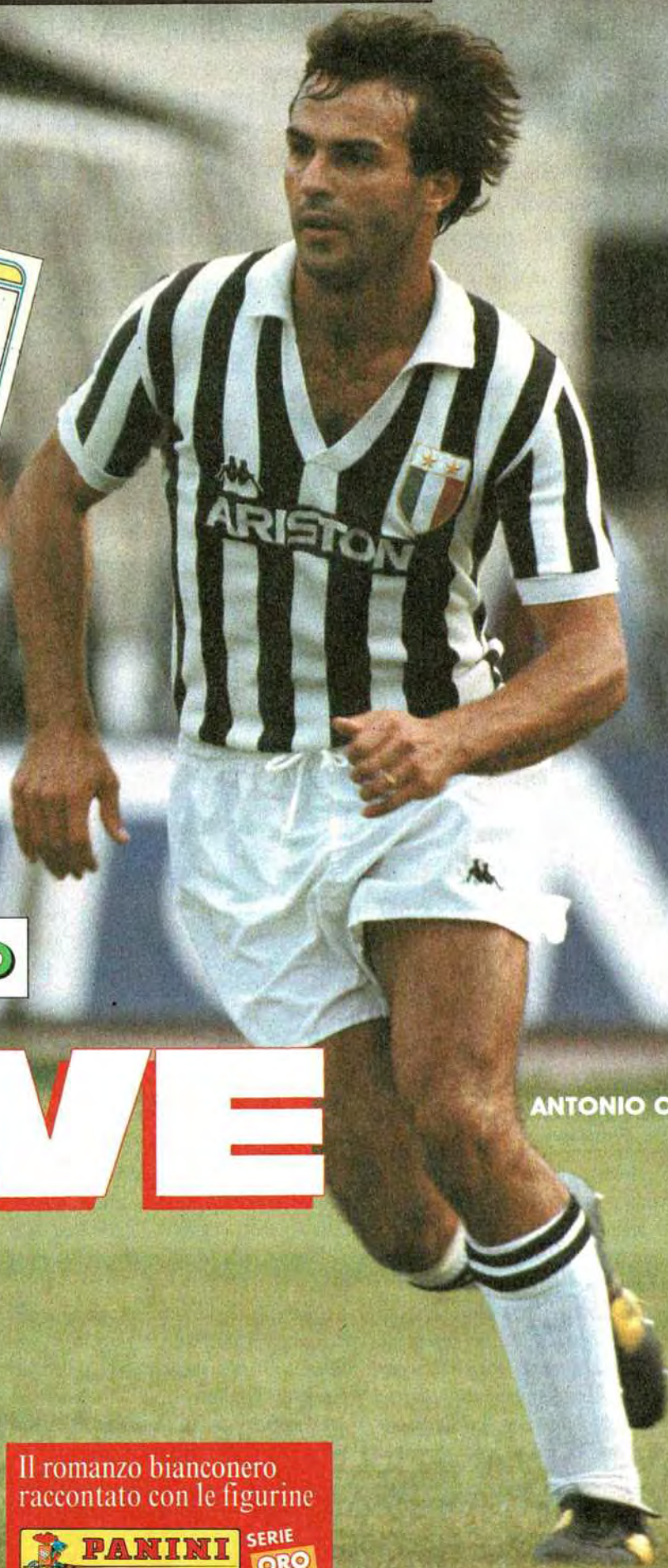
più, il famoso effetto mondiale che si paga sempre. Di nuovo è arrivato uno stopper gigantesco, Sergio Brio, che guadagna qualche presenza all'ombra di Morini, ormai verso i trentacinque. Virdis dà un discreto contributo, sei gol, in compenso Boninsegna ormai dirada le presenze, appena otto. Siamo insomma alla vigilia del ricambio, dopo la lunga galoppata.

Non c'è una concorrenza strepitosa, lo scudetto lo vince il Milan di Liedholm, che arriva alla stella con una squadra più matura che forte; secondo è il Perugia rivelazione di Ilario Castagner, che chiude il campionato senza sconfitte. La Juventus è terza, a sette punti dal Milan e a quattro da Perugia. Si tratta del peggior piazzamento negli otto anni di presidenza Boniperti, sin qui illustrati da cinque scudetti e due secondi posti, oltre che da una Coppa Uefa. Se vale da consolazione, va sicuramente peggio a Farina: il suo Vicenza retrocede addirittura in serie B, anche se Paolo Rossi si prende la soddisfazione di segnare il gol con cui il Vicenza espugna il campo della Juve, una delle poche imprese in una stagione fallimentare. Che per la Juventus non fosse l'anno buono, l'aveva detto anche la Coppa dei Campioni, con l'eliminazione al primo turno, ad opera degli scozzesi del Glasgow Rangers. Gente tosta, che mena randellate furibonde. Nell'andata a Torino, Benetti risponde sullo stesso tono e gli scozzesi gliela giurano: a Glasgow gliela faranno pagare. Per evitare tensioni inutili, il Trap, che ha vinto 1-0 a Torino con gol di Virdis, tiene Romeo in panchina nel ritorno, ma non è una decisione saggia. I Rangers caricano come bisonti, mettono fuori uso Tardelli e Furino, e poi vincono per 2-0 e passano il turno. Nona Coppa dei Campioni, nona delusione. La maledizione continua...

IL CASO VIRDIS

Sedotto e abbandonato?

Il gran rifiuto di Gigi Riva, che aveva chiuso occhi e orecchi davanti a una faraonica offerta della Juventus pur di non lasciare la diletta Sardegna, era rimasto sullo stomaco a Boniperti, abituato a non trovare ostacoli nelle sue campagne di potenziamento della squadra. Erano tempi che il solo nome Juventus apriva automaticamente tutte le porte: i giocatori firmavano i contratti in bianco, sicuri che alla lunga la milizia nel club più prestigioso d'Italia si sarebbe rivelata fruttuosa sotto tutti i punti di vista. Così quando a Cagliari fiorì un altro talento, proprio nello stesso ruolo e con la stessa maglia del grande Gigi, il presidente juventino vide l'occasione della rivincita. E non volle farsela sfuggire.

Pietro Paolo Virdis era nato a Sindia, in provincia di Sassari, il 2 giugno 1957. Calcisticamente cresciuto nella Nuorese, in serie D aveva rivelato buona predisposizione al gol. A diciassette anni era passato al Cagliari, trovando rapidamente la strada della prima squadra. Attaccante rapido ma anche tecnico, forte negli stacchi aerei, rapinoso in zona gol e in grado di partecipare con profitto alla manovra, si era presto guadagnato una solida fama, puntellata dai 24 gol realizzati in 75 partite con la squadra isolana. Nell'estate del 77, proprio quando Virdis compie i vent'anni, Boniperti aziona le sue sirene da Torino. E poiché la rispondenza non è immediata, parte personalmente per la Sardegna, deciso a risolvere in fretta la vicenda. Infatti la concorrenza è agguerrita e Boniperti sospetta che dietro le riluttanze del giovane si nascondano manovre di altre società e tentativi di giocare al rialzo. L'offerta juventina è di quelle che non si possono rifiutare: valutazione intorno ai due miliardi. Il Cagliari è ovviamente d'accordo, Virdis, seppure con modesto entusiasmo, firma il contratto. Quarantotto ore dopo, colpo di scena: con motivazioni personali e confusamente ideologiche, Virdis rifiuta il trasferimento. Non si capacita di essere sradicato dalla sua terra. Apriti cielo. Si scatenano psicologi e tuttologi che sparano contro la crudeltà del calcio, sulla potenza del danaro che soffoca le coscienze. Saggiamente, l'avvocato Agnelli consiglia di lasciar perdere. Non per umanità, ma per convenienza. L'esperienza gli ha insegnato che i rapporti che nascono sull'equivoco raramente hanno un felice sviluppo. Ma Boniperti non molla, per lui è ormai una questione personale. Fa presente al giovanotto i rischi nei quali incorrerebbe non onorando un contratto regolarmente sottoscritto. E' un braccio di ferro impari, fra il grande presidente e un ragazzo ostinato, ma confuso. Virdis cede e la profezia di Agnelli si rivelerà esatta. A Torino, dove lo attendono per sostituire Boninsegna, Virdis inizialmente illude, poi entra in crisi. Si pensa a una sindrome di rigetto, è più semplicemente mononucleosi, campionato finito dopo dieci apparizioni e un gol. Saranno otto, i gol, in tre campionati, decisamente pochi per una Juve che si stanca di aspettarlo e lo rispedisce, in prestito, a Cagliari, nella speranza che l'aria di casa compia il miracolo. E'il 1980. A Cagliari Virdis si riprende, gioca, segna . La Juve lo richiama e conosce il vero Virdis, che disputa un eccellente stagione 81-82 con la maglia bianconera, realizzando nove gol. Ma, ironia della sorte, è troppo tardi. La Juventus si è già assicurata Paolo Rossi, non c'è posto per due. Virdis viene dirottato a Udine, da dove finirà al Milan, conoscendo i momenti migliori della sua carriera e partecipando al primo scudetto dell'era Sacchi e alle successive conquiste internazionali. Un rapporto nato male, quello tra Virdis e la Signora, una storia in un certo senso esemplare di un certo calcio, poi superato dalle conquiste sindacali. Un peccato, perché in quella squadra vincente un campione vero come Virdis avrebbe potuto trovare ben altra e più gratificante collocazione.

CAMPIONATO 1979-80: JUVE SECONDA A TRE PUNTI DALL'INTER

Pausa di riflessione

Boniperti stringe i cordoni della borsa; non ci sono più Boninsegna, Benetti e Morini e non sono arrivati grandi rinforzi. Così alla fine del girone di ritorno la Juve é solo 12.a... Poi, un grande recupero. Grazie anche a Bettega capocannoniere

È la stagione più triste per il calcio italiano, attaccato prima subdolamente, poi a viso aperto, dal fenomeno delle scommesse clandestine, il famigerato calcio nero che porta il pallone in tribunale e registra spettacolari incursioni della forza pubblica negli stadi.

Ne risultano coinvolti campioni di chiara fama e tutta la credibilità del movimento appare in pericolo. La Juventus ne resta ai margini, sfiorata appena da un episodio a Bologna che poi si risolve in una bolla di sapone: in momenti del genere, è purtroppo inevitabile fare i conti con la fantasia perversa dei mitomani.

Boniperti tiene scrupolosamente serrati i cordoni della borsa e Trapattoni registra le partenze di alcuni vecchi guerrieri, senza vederli adeguatamente rimpiazzati. Lascia Boninsegna, dopo un triennio bianconero carico di soddisfazioni, persino insperate. L'indomito Bonimba era arrivato da Milano, in parziale cambio di Anastasi, quando aveva quasi trentatré anni e appariva al lumicino della carriera.

Invece aveva attivamente contribuito alla conquista di due scudetti e della Coppa Uefa 77, per un complesso di 98 partite ufficiali e 35 gol (22 in campionato, 6 in Coppa Italia, 7 in Europa).

Ma, a trentasei anni, anche il suo fisico d'acciaio comincia ad avvertire il logorio delle stressanti battaglie in area di rigore. Lascia, ancora una volta, Romeo Benetti, il pendolare della Juventus, che questa volta prende la strada di Roma.

E chiude la sua gloriosa parabola agonistica Francesco Morini detto Morgan, il pirata della difesa bianconera, che si concede una parentesi d'avventura nel calcio canadese, prima di tornare a corte di Madama in veste di inappuntabile dirigente.

Boniperti col giovane Cabrini, punto di forza della Juve e "fidanzato d'Italia". A destra, Francesco Morini che nel 1979 sveste il bianconero

Momenti difficili

Partenze importanti, come si vede, normalmente ovviate con rimpasti interni. Al centro della difesa prende stabile dimora il gigantesco Sergio Brio, un leccese imbattibile sui palloni alti, destinato a formare una coppia mirabile con Scirea; è ormai titolare fisso sulla fascia sinistra Antonio Cabrini, consentendo a Gentile e Cuccureddu l'impiego in altri ruoli difensivi; con Causio dividono i ruoli esterni d'attacco Marocchino e Fanna, giocatori di estro non sempre sorretto dalla necessaria continuità. E'una Juventus persino sconcertante, nel suo rendimento schizofrenico. Parte forte, cinque punti nelle prime tre partite e primato in classifica diviso con Inter e Torino; la sconfitta a San Siro col Milan è ri-

A sinistra Tardelli, a destra Furino: due pilastri della grande Juve. Sotto, Marocchino, estroso attaccante di fascia

mediata dal successo nel derby, dove Bettega e Tardelli rimontano l'iniziale vantaggio di Ciccio Graziani; il secondo posto, a due punti dall'Inter, dopo sette giornate è sostanzialmente in linea con le ambizioni. Poi, improvviso, il crollo.

Dall'ottava alla quindicesima giornata, sei sconfitte in otto gare, un record negativo senza precedenti. Sconfitte incredibili, come quella interna di fronte all'Ascoli di Anastasi, che riserva agli ex compagni il centesimo gol della sua carriera in serie A; pesantissime, come lo 0-4 a Milano con l'Inter, con tripletta di Altobelli; fastidiose, come quella di Perugia siglata dal"solito"gol di Paolo Rossi, l'incubo di sempre. Mai, nella gestione Trapattoni, la squadra ha vissuto un momento così difficile. I tifosi sono sconcertati, anche perché alla fine del girone d'andata la Juventus ha messo insieme appena quattordici punti ed è dodicesima in classifica, ai limiti della zona retrocessione.

L'Inter, che vira a quota 21 (non eccezionale, è un campionato senza stelle) sembra lontana e irraggiungibile.

Poker vincente

Il girone di ritorno cambia clamorosamente le carte. Con quattro vittorie in fila, i bianconeri si riportano d'un balzo al terzo posto, alla ventesima giornata. Bettega e Fanna inchiodano l'Inter capolista a Torino; Gentile, Scirea e ancora Bettega firmano una delle vittorie più belle, all'Olimpico contro la Roma.

E uno Scirea ancora goleador, a testimonianza del suo eclettismo, trascina i bianconeri alla rivincita ad Ascoli, dove il libero centra addirittura una doppietta che restituisce ai marchigiani, a ruoli ovviamente invertiti, il 3-2 dell'andata. In sostanza, in tutto il girone di ritorno, la Juventus perde una sola partita, contro le sette sconfitte della fase ascendente, a Cagliari, dove pure ha chiuso in vantaggio il primo tempo.

Quando si tirano le somme di questo torneo anomalo, condizionato da troppi fattori esterni, la Juventus è seconda, a tre punti dall'Inter campione d'Italia. Ma l'e-

SEGUE A PAGINA 168

Campionato Serie A 1979-80

16-9-1979	1ª GIORNATA	13-1-1980
0-0	Ascoli-Napoli	0-1
0-0	Avellino-Lazio	1-1
0-0	Cagliari-Torino	0-0
1-1	Fiorentina-Udinese	2-2
2-0	Inter-Pescara	2-0
1-1	Juventus-Bologna	1-1
0-0	Perugia-Catanzaro	1-2
0-0	Roma-Milan	0-0

23-9-1979	2ª GIORNATA	20-1-1980
1-1	Bologna-Perugia	1-1
0-1	Catanzaro-Juventus	0-1
2-0	Lazio-Fiorentina	0-0
1-0	Milan-Avellino	0-1
0-0	Napoli-Cagliari	0-1
2-3	Pescara-Roma	0-2
1-0	Torino-Ascoli	0-1
1-1	Udinese-Inter	1-2

30-9-1979	3ª GIORNATA	27-1-1980
2-2	Ascoli-Catanzaro	1-1
0-2	Avellino-Torino	2-2
0-0	Cagliari-Milan	0-2
0-0	Fiorentina-Napoli	0-0
2-1	Inter-Lazio	0-0
3-0	Juventus-Pescara	2-0
2-0	Perugia-Udinese	2-1
1-2	Roma-Bologna	1-1

7-10-1979	4ª GIORNATA	3-2-1980
1-2	Bologna-Inter	0-0
0-0	Catanzaro-Avellino	0-2
1-1	Lazio-Perugia	0-0
2-1	Milan-Juventus	1-2
3-0	Napoli-Roma	0-0
0-0	Pescara-Ascoli	1-3
1-1	Torino-Fiorentina	0-1
1-1	Udinese-Cagliari	1-3

14-10-1979	5ª GIORNATA	10-2-1980
1-1	Ascoli-Lazio	1-0
1-0	Avellino-Bologna	0-1
1-0	Cagliari-Catanzaro	0-1
2-0	Fiorentina-Pescara	2-1
1-0	Inter-Napoli	4-3
1-1	Juventus-Udinese	3-1
1-1	Perugia-Milan	0-1
1-1	Roma-Torino	0-1

21-10-1979	6ª GIORNATA	24-2-1980
2-1	Bologna-Fiorentina	0-0
0-0	Catanzaro-Inter	1-3
1-1	Lazio-Cagliari	1-1
3-0	Milan-Ascoli	0-0
1-1 (*)	Napoli-Perugia	0-1
1-1	Pescara-Avellino	0-2
1-2	Torino-Juventus	0-0
0-0	Udinese-Roma	1-1

(*) Disputata il 20-10-1979

28-10-1979	7ª GIORNATA	2-3-1980
2-0	Ascoli-Bologna	0-0
0-0	Avellino-Udinese	1-0
1-0	Cagliari-Pescara	0-2
3-0	Fiorentina-Catanzaro	1-0
2-0	Inter-Milan	1-0
1-0	Juventus-Napoli	0-0
0-2	Perugia-Torino	0-2
1-1	Roma-Lazio	2-1

4-11-1979	8ª GIORNATA	9-3-1980
0-1	Bologna-Cagliari	0-1
2-2	Catanzaro-Roma	0-1
1-0	Lazio-Juventus	0-0
2-0	Milan-Fiorentina	1-1
0-1	Napoli-Avellino	3-2
1-1	Pescara-Perugia	0-1
0-0	Torino-Inter	1-1
3-1	Udinese-Ascoli	0-3

11-11-1979	9ª GIORNATA	23-3-1980
1-0	Ascoli-Fiorentina	1-3
4-1	Bologna-Catanzaro	0-0
1-1	Cagliari-Avellino	2-2
4-0	Inter-Juventus	0-2
2-0	Lazio-Pescara	0-2
1-0	Napoli-Udinese	0-0
3-1	Perugia-Roma	0-4
0-1	Torino-Milan	2-0

25-11-1979	10ª GIORNATA	30-3-1980
0-0	Avellino-Inter	0-3
2-1	Catanzaro-Lazio	0-2
0-0	Fiorentina-Perugia	2-1
1-0	Juventus-Cagliari	1-2
1-2 (*)	Milan-Napoli	1-0
0-0	Pescara-Bologna	0-0
1-0	Roma-Ascoli	0-3
0-1	Udinese-Torino	1-1

(*) Disputata il 12-12-1979

2-12-1979	11ª GIORNATA	5-4-1980
1-0	Avellino-Juventus	0-2
1-0	Bologna-Lazio	1-0
1-1	Cagliari-Inter	3-3
0-0	Milan-Udinese	1-2
0-0	Perugia-Ascoli	0-1
1-0	Pescara-Napoli	0-2
2-1	Roma-Fiorentina	1-3
0-0	Torino-Catanzaro	0-0

9-12-1979	12ª GIORNATA	13-4-1980
0-0	Ascoli-Avellino	2-2
0-1	Bologna-Milan	0-4
2-1	Cagliari-Fiorentina	1-1
1-1	Catanzaro-Pescara	1-1
3-2	Inter-Perugia	0-0
2-0	Juventus-Roma	3-1
0-0	Lazio-Udinese	1-1
1-0	Napoli-Torino	(*) 0-0

(*) Disputata il 12-4-1980

16-12-1979	13ª GIORNATA	27-4-1980
1-0	Ascoli-Cagliari	1-1
3-0	Fiorentina-Avellino	2-0
0-0	Milan-Catanzaro	3-0
0-0	Napoli-Lazio	1-1
1-0	Perugia-Juventus	0-3
1-0	Roma-Inter	2-2
2-0	Torino-Pescara	2-0
0-2	Udinese-Bologna	1-2

30-12-1979	14ª GIORNATA	4-5-1980
2-2	Avellino-Perugia	1-2
0-0	Bologna-Napoli	1-1
1-3	Cagliari-Roma	1-1
1-1	Catanzaro-Udinese	2-1
0-0	Inter-Fiorentina	2-0
2-3	Juventus-Ascoli	3-2
2-1	Lazio-Torino	0-1
2-1	Pescara-Milan	1-3

6-1-1980	15ª GIORNATA	11-5-1980
1-1	Ascoli-Inter	4-2
2-1	Fiorentina-Juventus	0-3
2-1	Milan-Lazio	2-0
1-1	Napoli-Catanzaro	0-2
1-0	Perugia-Cagliari	2-1
1-1	Roma-Avellino	1-0
0-0	Torino-Bologna	2-1
2-1	Udinese-Pescara	1-1

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **INTERNAZIONALE**	30	9	5	1	5	8	2	14	13	3	44	25	41	– 4
2. Juventus	30	10	4	1	6	2	7	16	6	8	42	25	38	– 7
3. **Milan**	30	9	3	3	5	5	5	14	8	8	34	19	36	– 9
4. Torino	30	5	8	2	6	5	4	11	13	6	26	15	35	–10
5. Ascoli	30	8	6	1	3	6	6	11	12	7	35	28	34	–11
6. Fiorentina	30	7	7	1	4	4	7	11	11	8	33	27	33	–12
7. Roma	30	6	7	2	4	5	6	10	12	8	34	35	32	–13
8. Bologna	30	5	6	4	3	8	4	8	14	8	23	24	30	–15
9. Cagliari	30	7	6	2	1	8	6	8	14	8	27	29	30	–15
10. Perugia	30	7	6	2	2	6	7	9	12	9	27	32	30	–15
11. Napoli	30	5	7	3	2	7	6	7	14	9	20	20	28	–17
12. Avellino	30	5	6	4	2	7	6	7	13	10	24	32	27	–18
13. **Lazio**	30	5	6	4	0	9	6	5	15	10	21	25	25	–20
14. Catanzaro	30	4	8	3	1	6	8	5	14	11	20	34	24	–21
15. Udinese	30	3	6	6	0	9	6	3	15	12	24	38	21	–24
16. **Pescara**	30	4	6	5	0	2	13	4	8	18	18	44	16	–29
Milan e Lazio declassati all'ultimo posto per delibera della C.A.F. e retrocessi in Serie B unitamente al Pescara.	480	99	97	44	44	97	99	143	194	143	452	452	480	

MARCATORI

16 reti:

Bettega (Juventus)

15 reti:

Altobelli (Inter)

13 reti:

Rossi P. (Perugia)

12 reti:

Selvaggi (Cagliari), Pruzzo (Roma), Graziani F. (Torino).

11 reti:

Savoldi I (Bologna)

9 reti:

Palanca (Catanzaro), Giordano (Lazio).

8 reti:

Bellotto (Ascoli), Antognoni (Fiorentina).

7 reti:

Scanziani (Ascoli), Beccalossi (Inter), Chiodi (Milan).

6 reti:

De Ponti (Avellino), Oriali (Inter), Bagni (Perugia).

5 reti:

Anastasi (Ascoli), Bresciani (Catanzaro), Desolati (Fiorentina), Muraro C. (Inter), Nobili (Pescara), Di Bartolomei (Roma), Ulivieri, Vriz (Udinese).

4 reti:

Torrisi (Ascoli), Pellegrini III (Avellino), Piras L. (Cagliari), Nicolini (Catanzaro), Sella (Fiorentina), Causio, Scirea, Tardelli (Juventus), D'Amico (Lazio), De Vecchi, Maldera III (Milan), Damiani (Napoli), Cinquetti (Pescara), Del Neri, Pianca (Udinese).

3 reti:

Moro A. (Ascoli), Pellegrini II (Avellino), Chiarugi, Mastropasqua (Bologna), Pagliari I (Fiorentina), Fanna (Juventus), Antonelli (Milan), Capone, Guidetti, Improta (Napoli), Goretti (Perugia), Di Michele (Pescara), Ancelotti, Conti B. (Roma), Pulici P., Sala C. (Torino).

2 reti:

Cattaneo, Massa, Valente P. (Avellino), Dossena (Bologna), Marchetti A. (Cagliari), Di Gennaro, Sacchetti, Tendi (Fiorentina), Pasinato G. (Inter), Gentile Claudio, Marocchino, Tavola (Juventus), Garlaschelli, Zucchini (Lazio), Bigon, Carotti, Galluzzo, Novellino I (Milan), Tesser (Napoli), Casarsa, Frosio (Perugia), Prestanti, Silva (Pescara), Mariani Pietro, Pecci, Vullo (Torino), Pin L., Vagheggi (Udinese).

1 rete:

Boldini S., Iorio, Paolucci, Perico (Ascoli), Beruatto, Cordova, Piga Mario, Romano II (Avellino), Perego A., Zuccheri F. (Bologna), Bellini, Briaschi I, Brugnera, Casagrande, Gattelli (Cagliari), Chimenti II, Sabadini (Catanzaro), Bruni, Galbiati R., Guerrini (Fiorentina), Ambu, Baresi I, Bini, Caso, Marini, Mozzini (Inter), Brio, Cabrini, Verza, Virdis (Juventus), Citterio (Lazio), Buriani, Romano F. (Milan), Filippi, Lucido, Marino R., Speggiorin I (Napoli), Dal Fiume (Perugia), Chinellato, Negrisolo (Pescara), Amenta, Benetti, De Nadai, Giovannelli P., Santarini, Scarnecchia, Turone, Ugolotti (Roma), Zaccarelli (Torino), Bressani, Catellani (Udinese).

RIGORI

4 rigori:

Altobelli (Inter), Del Neri (Udinese).

3 rigori:

De Ponti (Avellino), Palanca (Catanzaro), Antognoni (Fiorentina), Rossi P. (Perugia).

2 rigori:

Moro A. (Ascoli), Savoldi I (Bologna), Bettega (Juventus), Chiodi (Milan), Nobili (Pescara), Di Bartolomei (Roma).

1 rigore:

Selvaggi (Cagliari), Causio (Juventus), Giordano (Lazio), Damiani, Improta, Tesser (Napoli), Pruzzo (Roma).

ARBITRI

13 presenze: Barbaresco, Bergamo, Casarin, Ciulli, Menegali.
12 » : D'Elia, Michelotti, Pieri.
11 » : Lattanzi R., Longhi, Mattei.
10 » : Agnolin, Menicucci.
9 » : Benedetti, Redini.
8 » : Lo Bello R., Lops, Prati.
7 » : Reggiani
6 » : Paparesta
5 » : Terpin, Tonolini.
4 » : Ballerini, Lanese, Milan.
3 » : Panzino G.
2 » : Patrussi
1 » : Magni, Mascia, Tani, Vitali.

JUVENTUS football club 1897

Sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino - tel. 011/51.62.22
Presidente: Giampiero Boniperti
Direttore sportivo: Pietro Giuliano
Segretario: Sergio Secco
Allenatore: Giovanni Trapattoni
Allenatore in 2ª: Romolo Bizzotto
Medico sociale: dott. Francesco La Neve
Massaggiatori: Luciano De Maria e Bruno Corin
Capitano: Giuseppe Furino
Campo: Stadio Comunale (71.180 spettatori)
Colori sociali: maglia a strisce vert. bianco-nere, calzoncini bianchi

COSI' NEL DOPOGUERRA

1945-46: 3ª Camp. Alta Italia 2ª Gir. finale
1946-47: 2ª in Serie A
1947-48: 2ª in Serie A
1948-49: 4ª in Serie A
1949-50: Campione d'Italia
1950-51: 3ª in Serie A
1951-52: Campione d'Italia
1952-53: 2ª in Serie A
1953-54: 2ª in Serie A
1954-55: 7ª in Serie A
1955-56: 9ª in Serie A
1956-57: 9ª in Serie A
1957-58: Campione d'Italia
1958-59: 4ª in Serie A Coppa Italia
1959-60: Campione d'Italia Coppa Italia
1960-61: Campione d'Italia
1961-62: 12ª in Serie A
1962-63: 2ª in Serie A Coppa delle Alpi
1963-64: 4ª in Serie A
1964-65: 4ª in Serie A Coppa Italia
1965-66: 5ª in Serie A
1966-67: Campione d'Italia
1967-68: 3ª in Serie A
1968-69: 5ª in Serie A
1969-70: 3ª in Serie A
1970-71: 4ª in Serie A
1971-72: Campione d'Italia
1972-73: Campione d'Italia
1973-74: 2ª in Serie A
1974-75: Campione d'Italia
1975-76: 2ª in Serie A
1976-77: Campione d'Italia Coppa U.E.F.A.
1977-78: Campione d'Italia
1978-79: 3ª in Serie A. Coppa Italia

DATI E CARRIERE

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Firenze il 24-9-1961: Fiorentina-Udinese 5-2. Conta 77 presenze in Nazionale A (esordio a Napoli il 20-4-1968: Italia-Bulgaria 2-0) e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-64	MANTOVA	A	27	25
1964-65	MANTOVA	A	32	37
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A	30	19
1975-76	JUVENTUS	A	30	24
1976-77	JUVENTUS	A	30	20
1977-78	JUVENTUS	A	30	17
1978-79	JUVENTUS	A	30	20

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953

LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Esordio in Serie A a Cagliari il 24-9-1972: Cagliari-Atalanta 0-0. Conta 25 presenze in Nazionale A e 5 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A	30	2

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953

TERZINO DESTRO, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Esordio in Serie A a Torino il 2-12-1973: Juventus-Verona 5-1. Conta 32 presenze e 1 rete in Nazionale A e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-74	JUVENTUS	A	13	—
1974-75	JUVENTUS	A	29	—
1975-76	JUVENTUS	A	22	1
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	28	3
1978-79	JUVENTUS	A	30	—

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956

STOPPER, m 1,94, kg 82. Cresciuto nel Lecce. Esordio in Serie A a Torino il 18-3-1979: Juventus-Napoli 1-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-76	PISTOIESE	C	24	2
1976-77	PISTOIESE	C	35	3
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957

TERZINO SINISTRO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Esordio in Serie A a Torino il 13-2-1977: Juventus-Lazio 2-0. Conta 14 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Mar del Plata il 2-6-1978: Italia-Francia 2-1), 1 in B e 13 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946

MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Cagliari il 29-9-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 3 presenze in Nazionale A (esordio a Puebla il 6-6-1970: Italia-Uruguay 0-0) e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1965-66	JUVENTUS	A	—	—
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	26	1
1977-78	JUVENTUS	A	26	—
1978-79	JUVENTUS	A	22	—

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954

CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel S. Martino di Pisa. Esordio in Serie A a Torino il 5-10-1975: Juventus-Verona 2-1. Conta 33 presenze e 3 reti in Nazionale A (esordio a Torino il 7-4-1976: Italia-Portogallo 3-1) e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	PISA	C	8	2
1973-74	PISA	C	33	2
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	28	4
1977-78	JUVENTUS	A	26	3
1978-79	JUVENTUS	A	29	4

VINICIO VERZA

Boara Pisani (PD), 1-11-1957

MEZZALA DI PUNTA, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Firenze il 26-2-1978: Fiorentina-Juventus 1-1. Conta 5 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile (esordio a Cesena il 21-2-1979: U.R.S.S. A-Italia «Under 21» 1-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	JUVENTUS	A	—	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	22	2
1977-78	JUVENTUS	A	5	1
1978-79	JUVENTUS	A	11	5

FRANCO CAUSIO

Lecce, 1-2-1949

ALA DESTRA, m 1,70, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Esordio in Serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juventus 0-0. Conta 48 presenze e 4 reti in Nazionale A, 2 presenze in B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-67	JUVENTUS	A	—	—
1967-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	6
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A	28	8
1973-74	JUVENTUS	A	28	2
1974-75	JUVENTUS	A	28	7
1975-76	JUVENTUS	A	29	5
1976-77	JUVENTUS	A	30	5
1977-78	JUVENTUS	A	30	4
1978-79	JUVENTUS	A	30	1

ROBERTO BETTEGA

Torino, 27-12-1950

CENTRAVANTI, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Catania il 27-9-1970: Juventus-Catania 1-0. Conta 28 presenze e 17 reti in Nazionale A (esordio ad Helsinki il 5-6-1975: Italia-Finlandia 1-0), 4 presenze e 3 reti in Nazionale B e 2 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1968-69	JUVENTUS	A	—	—
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A	24	8
1974-75	JUVENTUS	A	27	6
1975-76	JUVENTUS	A	29	15
1976-77	JUVENTUS	A	30	17
1977-78	JUVENTUS	A	30	11
1978-79	JUVENTUS	A	30	9

PIETRO FANNA

Moimacco (UD), 23-6-1958

ALA SINISTRA, m 1,76, kg 71. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Napoli il 18-9-1977: Juventus-Napoli 2-1. Conta 14 pres. e 2 reti in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	ATALANTA	B	20	2
1976-77	ATALANTA	B	35	4
1977-78	JUVENTUS	A	13	2
1978-79	JUVENTUS	A	16	2

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,78, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta. Esordio in A a Bergamo l'11-9-1977: Atalanta-Perugia 1-1.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	ATALANTA	B	—	—
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22

ANTONELLO CUCCUREDDU

Alghero (SS), 4-10-1949

TERZINO-STOPPER, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Fertilia. Esordio in Serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 13 pres. in Naz. A, 8 pres. e 1 rete in B e 7 pres. in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1968-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	10	—
1972-73	JUVENTUS	A	22	1
1973-74	JUVENTUS	A	26	12
1974-75	JUVENTUS	A	27	2
1975-76	JUVENTUS	A	28	—
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	30	2
1978-79	JUVENTUS	A	27	2

CLAUDIO PRANDELLI

Orzinuovi (BS), 19-8-1957

MEDIANO, m 1,76, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Esordio in Serie A a Catanzaro l'1-10-1978: Catanzaro-Atalanta 0-0. Conta 6 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	3	—
1975-76	CREMONESE	C	12	—
1976-77	CREMONESE	C	37	2
1977-78	CREMONESE	B	36	2
1978-79	ATALANTA	A	27	1

ROBERTO TAVOLA

Pescate (CO), 7-8-1957

CENTROCAMPISTA, m 1,75, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta. Esordio in Serie A a Bergamo l'11-9-1977: Atalanta-Perugia 1-1. Conta 9 presenze in Naz. Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	ATALANTA	B	21	—
1976-77	ATALANTA	B	38	—
1977-78	ATALANTA	A	27	3
1978-79	ATALANTA	A	27	2

DOMENICO MAROCCHINO

Vercelli, 5-5-1957

ALA-INTERNO, m 1,86, kg 80. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Bergamo il 17-12-1978: Atalanta-Fiorentina 0-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1976-77	JUNIORCAS.	C	35	2
1977-78	CREMONESE	B	34	2
1978-79	ATALANTA	A	18	1

PIETRO PAOLO VIRDIS

Sassari, 26-6-1957

CENTRAVANTI-ALA, m 1,82, kg 73. Cresciuto nella Vigili Urbani di Cagliari. Esordio in Serie A a Cagliari il 6-10-1974: Cagliari-L.R. Vicenza 0-0. Conta 5 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	NUORESE	D	25	11
1974-75	CAGLIARI	A	19	—
1975-76	CAGLIARI	A	23	6
1976-77	CAGLIARI	B	33	18
1977-78	JUVENTUS	A	10	1
1978-79	JUVENTUS	A	23	6

Svetta Bettega in grande elevazione. A destra, l'insostituibile "barone" Causio

SEGUE DA PAGINA 163

sito sportivo passa quasi in secondo piano. Il Milan, terzo a contatto, è spedito d'autorità in serie B e lo segue la Lazio, che pure si era salvata sul campo. Campioni come Albertosi, Giordano, Manfredonia, lo stesso Paolo Rossi vengono appiedati da pesantissime squalifiche, tutto il calcio italiano - che si appresta a ospitare gli Europei 80 - è sconvolto dalla più terribile bufera della sua storia.

Bettega cannoniere

In queste condizioni, la Juventus trova un motivo di soddisfazione nella vittoria di Roberto Bettega nella classifica cannonieri: un bianconero non la vinceva più dai tempi di Sivori, vent'anni prima.

Un'altra consolazione potrebbe offrirla la Coppa delle Coppe, dove la squadra di Trapattoni elimina in successione Raba Eto, Beroe Stara, Rjeka e in semifinale impatta l'andata a Londra con l'Arsenal, dopo aver condotto con un rigore di Cabrini sino a cinque minuti dal termine. La conquista della finale sembra ormai una formalità, dal momento che anche lo zero a zero è risultato utile.

E questa risulta la trappola micidiale. La Juventus difende il pareggio bianco e a due minuti dal termine, quando è ormai pronta per le feste, un giovane rincalzo dell'Arsenal, Vaessen, infilza Zoff e infrange i sogni europei, ancora una volta.

In quell'Arsenal i torinesi hanno ammirato la lucida regia di un giovane irlandese, Liam Brady.

Presto lo conosceranno meglio.

Campionato Serie A 1980-81

14-9-1980	1ª GIORNATA	8-2-1981
1-0	Bologna-Ascoli	1-1
1-2	Brescia-Avellino	0-1
1-1	Cagliari-Juventus	1-1
0-1	Como-Roma	1-1
1-0	Fiorentina-Perugia	0-0
1-1	Napoli-Catanzaro	0-0
1-0	Torino-Pistoiese	1-1
0-4	Udinese-Inter	0-2

21-9-1980	2ª GIORNATA	15-2-1981
3-2	Ascoli-Napoli	(*) 0-1
2-3	Avellino-Fiorentina	1-2
1-0	Catanzaro-Torino	0-2
4-1	Inter-Cagliari	1-1
2-0	Juventus-Como	2-1
0-0	Perugia-Bologna	0-4
1-1	Pistoiese-Udinese	0-1
1-0	Roma-Brescia	2-1

(*) Disputata l'11-3-1981

28-9-1980	3ª GIORNATA	22-2-1981
1-1	Bologna-Roma	1-1
1-1	Brescia-Juventus	0-2
2-0	Cagliari-Ascoli	0-0
1-0	Como-Inter	1-2
1-1	Fiorentina-Catanzaro	2-2
1-0	Napoli-Pistoiese	1-0
2-0	Torino-Avellino	0-3
1-1	Udinese-Perugia	2-1

5-10-1980	4ª GIORNATA	1-3-1981
0-3	Ascoli-Perugia	0-0
2-1	Avellino-Cagliari	0-1
2-0	Catanzaro-Como	0-0
3-0	Inter-Napoli	0-1
0-1	Juventus-Bologna	5-1
1-0	Pistoiese-Brescia	2-2
2-0	Roma-Torino	2-0
0-0	Udinese-Fiorentina	1-1

19-10-1980	5ª GIORNATA	8-3-1981
0-0	Ascoli-Juventus	0-3
2-0	Bologna-Pistoiese	2-0
1-1	Brescia-Catanzaro	0-0
2-0	Como-Udinese	0-2
0-0	Fiorentina-Inter	2-1
4-0	Napoli-Roma	1-1
0-0	Perugia-Avellino	1-2
1-2	Torino-Cagliari	1-1

26-10-1980	6ª GIORNATA	15-3-1981
2-1	Avellino-Como	0-2
0-0	Brescia-Fiorentina	0-1
0-0	Cagliari-Napoli	0-2
0-1	Catanzaro-Perugia	0-0
2-4	Inter-Roma	0-1
1-2	Juventus-Torino	2-0
0-1	Pistoiese-Ascoli	0-0
1-1	Udinese-Bologna	0-1

9-11-1980	7ª GIORNATA	22-3-1981
1-0	Ascoli-Udinese	0-0
0-1	Bologna-Brescia	0-0
0-0	Fiorentina-Cagliari	0-0
2-0	Inter-Pistoiese	2-1
1-0	Napoli-Avellino	0-0
0-0	Perugia-Juventus	1-2
0-0	Roma-Catanzaro	1-1
1-1	Torino-Como	2-0

23-11-1980	8ª GIORNATA	29-3-1981
4-2	Avellino-Ascoli	1-1
1-1	Bologna-Napoli	1-2
1-1	Brescia-Torino	1-1
1-0	Cagliari-Roma	0-1
2-1	Como-Fiorentina	1-1
2-1	Juventus-Inter	0-1
1-0	Pistoiese-Perugia	0-3
2-1	Udinese-Catanzaro	1-2

30-11-1980	9ª GIORNATA	5-4-1981
2-1	Ascoli-Como	0-0
0-0	Catanzaro-Juventus	0-3
1-0	Inter-Bologna	(**) 1-2
1-1 (*)	Napoli-Brescia	2-1
1-1	Perugia-Cagliari	1-2
2-1	Pistoiese-Avellino	0-3
3-1	Roma-Udinese	2-0
1-1	Torino-Fiorentina	0-2

(*) Disputata il 17-12-1980 (**) Disputata il 4-4-1981

14-12-1980	10ª GIORNATA	12-4-1981
0-0	Brescia-Inter	0-0
0-0	Cagliari-Bologna	1-2
2-0	Catanzaro-Ascoli	2-1
1-0	Como-Perugia	0-0
1-1	Fiorentina-Roma	1-1
4-1	Juventus-Pistoiese	3-1
1-3	Napoli-Torino	1-0
5-4	Udinese-Avellino	0-0

21-12-1980	11ª GIORNATA	26-4-1981
1-0 (*)	Avellino-Catanzaro	1-1
2-1	Bologna-Fiorentina	1-2
1-2	Cagliari-Brescia	0-1
1-1	Inter-Torino	1-0
4-0	Juventus-Udinese	2-0
0-0	Perugia-Napoli	1-0
2-0	Pistoiese-Como	0-1
4-1	Roma-Ascoli	0-0

(*) Giocata a Napoli

28-12-1980	12ª GIORNATA	3-5-1981
0-1	Ascoli-Inter	2-1
1-1(*)	Avellino-Juventus	0-1
1-3	Catanzaro-Pistoiese	1-0
3-1	Como-Cagliari	1-1
0-1	Fiorentina-Napoli	1-1
1-1	Perugia-Roma	0-5
1-2	Torino-Bologna	0-1
0-0	Udinese-Brescia	1-1

(*) Giocata a Napoli

18-1-1981	13ª GIORNATA	10-5-1981
0-0	Bologna-Catanzaro	2-2
1-1	Brescia-Perugia	0-0
1-1	Cagliari-Udinese	2-2
1-2	Fiorentina-Pistoiese	1-0
0-0	Inter-Avellino	3-1
2-0	Napoli-Como	1-0
0-0	Roma-Juventus	0-0
3-0	Torino-Ascoli	0-0

25-1-1981	14ª GIORNATA	17-5-1981
1-0	Ascoli-Fiorentina	1-2
2-0	Avellino-Bologna	0-0
0-0	Catanzaro-Cagliari	1-2
2-2	Como-Brescia	0-1
1-1	Juventus-Napoli	1-0
0-2	Perugia-Inter	1-3
0-4	Pistoiese-Roma	0-1
0-0	Udinese-Torino	0-0

1-2-1981	15ª GIORNATA	24-5-1981
1-1	Bologna-Como	1-2
0-1	Brescia-Ascoli	0-0
2-0	Cagliari-Pistoiese	(*) 3-1
0-1	Fiorentina-Juventus	0-1
2-2	Inter-Catanzaro	0-0
1-0	Napoli-Udinese	1-2
1-1	Roma-Avellino	1-1
2-0	Torino-Perugia	0-1

(*) Giocata a Modena

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **JUVENTUS**	30	10	3	2	7	7	1	17	10	3	46	15	44	– 1
2. Roma	30	8	7	0	6	7	2	14	14	2	43	20	42	– 3
3. Napoli	30	9	3	3	5	7	3	14	10	6	31	21	38	– 7
4. Internazionale	30	8	4	3	6	4	5	14	8	8	41	24	36	– 9
5. Fiorentina	30	6	6	3	3	8	4	9	14	7	28	25	32	–13
6. Cagliari	30	6	8	1	2	6	7	8	14	8	29	30	30	–15
7. Bologna (*)	30	8	5	2	3	7	5	11	12	7	32	27	29	–16
8. Catanzaro	30	4	9	2	2	8	5	6	17	7	24	27	29	–16
9. Torino	30	5	4	6	3	6	6	8	10	12	26	29	26	–19
10. Avellino (*)	30	9	4	2	1	6	8	10	10	10	36	33	25	–20
11. Ascoli	30	4	8	3	3	3	9	7	11	12	18	34	25	–20
12. Udinese	30	5	7	3	1	6	8	6	13	11	24	39	25	–20
13. Como	30	8	3	4	0	6	9	8	9	13	25	33	25	–20
14. **Brescia**	30	2	9	4	2	8	5	4	17	9	19	25	25	–20
15. **Perugia** (*)	30	2	11	2	3	2	10	5	13	12	18	31	18	–27
16. **Pistoiese**	30	4	2	9	2	2	11	6	4	20	19	46	16	–29
(*) Partiti da -5 per decisione della C.A.F. Brescia retrocesso in Serie B per la peggior differenza reti a parità di punti negli incontri diretti con il Como.	480	98	93	49	49	93	98	147	186	147	459	459	465	

MARCATORI

18 reti:

Pruzzo (Roma)

13 reti:

Palanca (Catanzaro)

12 reti:

Altobelli (Inter)

11 reti:

Pellegrini III (Napoli), Graziani F. (Torino).

9 reti:

Antognoni (Fiorentina), Chimenti II (Pistoiese), Pulici P. (Torino).

8 reti:

Selvaggi (Cagliari), Brady (Juventus), Zanone (Udinese).

7 reti:

Fiorini (Bologna), Beccalossi (Inter), Cabrini, Tardelli (Juventus).

6 reti:

Vignola (Avellino), Garritano (Bologna), Nicoletti (Como), Di Bartolomei (Roma).

5 reti:

Scanziani (Ascoli), Juary (Avellino), Dossena (Bologna), Virdis (Cagliari), Prohaska (Inter), Bettega, Fanna, Marocchino (Juventus), Musella (Napoli), Bagni (Perugia), Conti B. (Roma).

4 reti:

Criscimanni, Massa, Piga Mario (Avellino), Paris (Bologna), Penzo (Brescia), Piras L. (Cagliari), Borghi (Catanzaro), Cavagnetto, Gobbo (Como), Bertoni D.R. (Fiorentina), Muraro C., Oriali (Inter), Scirea (Juventus), De Rosa (Perugia), Benedetti P. (Pistoiese).

3 reti:

Moro A., Torrisi (Ascoli), Ugolotti (Avellino), Eneas (Bologna), Sella (Brescia), Marchetti A. (Cagliari), Casagrande, Desolati, Fattori (Fiorentina), Ambu (Inter), Damiani, Guidetti (Napoli), Di Gennaro (Perugia), Falcão (Roma), Gerolin, Pin L. (Udinese).

2 reti:

Bellotto (Ascoli), Di Somma (Avellino), Fabbri (Bologna), De Biasi, Torresani M. (Brescia), Bellini, Osellame (Cagliari), De Giorgis, Sabato (Catanzaro), Lombardi, Riva M., Vierchowod (Como), Guerrini, Sacchetti (Fiorentina), Bini (Inter), Causio (Juventus), Speggiorin I (Napoli), Dal Fiume, Fortunato E.S. (Perugia), Badiani, Paganelli (Pistoiese), Ancelotti, Faccini, Scarnecchia (Roma), Pecci, Volpati (Torino), Miani, Pradella, Tesser, Vriz (Udinese).

1 rete:

Anastasi, Boldini S., Gasparini, Paolucci, Trevisanello II (Ascoli), Carnevale I, Cattaneo, De Ponti, Ipsaro Passione, Valente P., Venturini M. (Avellino), Bachlechner, Benedetti C., Colomba, Pileggi (Bologna), Bergamaschi R., Biagini P., Crialesi, Podavini, Salvioni (Brescia), Azzali, Gattelli, Quagliozzi, Tavola (Cagliari), Boscolo, Ranieri C. (Catanzaro), Centi, Galia, Mandressi, Pozzato (Como), Manzo (Fiorentina), Caso, Pasinato G. (Inter), Cuccureddu (Juventus), Capone, Krol, Nicolini, Palo (Napoli), Tacconi D. (Perugia), Frustalupi, Rognoni (Pistoiese), D'Amico, Sala P. (Torino), Acerbis, Neumann (Udinese).

RIGORI

7 rigori:

Pruzzo (Roma)

6 rigori:

Antognoni (Fiorentina)

4 rigori:

Selvaggi (Cagliari), Palanca (Catanzaro), Altobelli (Inter).

3 rigori:

Moro A. (Ascoli), Paris (Bologna), Nicoletti (Como), Zanone (Udinese).

2 rigori:

Vignola (Avellino), Beccalossi (Inter), Bettega, Brady, Cabrini (Juventus), Bagni (Perugia).

1 rigore:

Ugolotti (Avellino), Fiorini (Bologna), Penzo (Brescia), Guidetti, Musella (Napoli).

ARBITRI

16 presenze: Pieri
15 » : Lattanzi R., Menegali.
14 » : Barbaresco, D'Elia, Longhi, Michelotti.
12 » : Bergamo, Casarin, Ciulli.
11 » : Mattei
10 » : Lops, Prati, Redini.
9 » : Lo Bello R.
7 » : Agnolin, Benedetti.
6 » : Ballerini
5 » : Paparesta, Terpin.
4 » : Tonolini
3 » : Milan
2 » : Facchin, Lanese, Menicucci, Patrussi, Vitali.
1 » : Altobelli, Angelelli, Bianciardi, Pairetto, Parussini.

JUVENTUS

football club 1897

Sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino - tel. 011/51.62.22

Presidente: Giampiero Boniperti

General manager: Pietro Giuliano

Segretario: Sergio Secco

Allenatore: Giovanni Trapattoni

Allenatore in 2ª: Romolo Bizzotto

Medico sociale: dott. Francesco La Neve

Massaggiatori: Luciano De Maria e Valerio Remino

Capitano: Giuseppe Furino

Campo: Stadio Comunale (71.160 spettatori)

Colori soc.: maglia a strisce bianco-nere, calzoncini bianchi

JUVENTUS

DINO ZOFF

Serie A - 1980-81

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Firenze il 24-9-1961: Fiorentina-Udinese 5-2. 88 presenze in Naz. A e 3 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-65	MANTOVA	A	59	62
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A	30	19
1975-76	JUVENTUS	A	30	24
1976-77	JUVENTUS	A	30	20
1977-78	JUVENTUS	A	30	17
1978-79	JUVENTUS	A	30	20
1979-80	JUVENTUS	A	30	25

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953

LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Esordio in Serie A a Cagliari il 24-9-1972: Cagliari-Atalanta 0-0. Conta 36 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Firenze il 30-12-1975: Italia-Grecia 3-2) e 5 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A	30	2
1979-80	JUVENTUS	A	29	4
1980-81	JUVENTUS	A		

ANTONELLO CUCCUREDDU

Alghero (SS), 4-10-1949

TERZINO DESTRO, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Fertilia. Esordio in Serie A a Cagliari il 16-11-1969: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 13 presenze in Nazionale A (esordio a Varsavia il 26-10-1975: Polonia-Italia 0-0), 8 presenze ed 1 rete in B e 7 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1967-68	TORRES	C	34	—
1968-69	BRESCIA	B	22	—
1969-70	JUVENTUS	A	22	4
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	10	—
1972-73	JUVENTUS	A	22	1
1973-74	JUVENTUS	A	26	12
1974-75	JUVENTUS	A	27	2
1975-76	JUVENTUS	A	28	—
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	30	2
1978-79	JUVENTUS	A	27	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	—
1980-81	JUVENTUS	A		

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953

STOPPER, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Esordio in Serie A a Torino il 2-12-1973: Juventus-Verona 5-1. Conta 43 presenze e 1 rete in Nazionale A (esordio a Roma il 19-4-1975: Italia-Polonia 0-0) e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-74	JUVENTUS	A	13	—
1974-75	JUVENTUS	A	29	—
1975-76	JUVENTUS	A	22	1
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	28	3
1978-79	JUVENTUS	A	30	—
1979-80	JUVENTUS	A	26	2
1980-81	JUVENTUS	A		

JUVENTUS

ANTONIO CABRINI

Serie A - 1980-81

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957

TERZINO SINISTRO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Esordio in Serie A a Torino il 13-2-1977: Juventus-Lazio 2-0. Conta 22 presenze e 2 reti in Nazionale A (esordio a Mar del Plata il 2-6-1978: Italia-Francia 2-1), 2 presenze in B e 13 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A		

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946

MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Cagliari il 29-9-1968: Cagliari-Palermo 3-0. Conta 3 presenze in Nazionale A e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1965-66	JUVENTUS	A	—	—
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	26	1
1977-78	JUVENTUS	A	26	—
1978-79	JUVENTUS	A	22	—
1979-80	JUVENTUS	A	25	—
1980-81	JUVENTUS	A		

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954

CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel S. Martino di Pisa. Esordio in Serie A a Torino il 5-10-1975: Juventus-Verona 2-1. Conta 44 presenze e 4 reti in Nazionale A (esordio a Torino il 7-4-1976: Italia-Portogallo 3-1) e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	PISA	C	8	2
1973-74	PISA	C	33	2
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	28	4
1977-78	JUVENTUS	A	26	3
1978-79	JUVENTUS	A	29	4
1979-80	JUVENTUS	A	18	4
1980-81	JUVENTUS	A		

WILLIAM BRADY

Dublino (Irlanda), 13-2-1956

MEZZALA DI PUNTA, m 1,74, kg 72. Cresciuto nel St. Kevin Boys. Esordio in Serie A a Cagliari il 14-9-1980: Cagliari-Juventus 1-1. Conta 31 presenze e 4 reti nella Nazionale irlandese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARSENAL (Ing.)	A	—	—
1972-73	ARSENAL "	A	—	—
1973-74	ARSENAL "	A	13	1
1974-75	ARSENAL "	A	32	3
1975-76	ARSENAL "	A	42	5
1976-77	ARSENAL "	A	38	5
1977-78	ARSENAL "	A	39	9
1978-79	ARSENAL "	A	37	13
1979-80	ARSENAL "	A	34	7
1980-81	JUVENTUS	A		

FRANCO CAUSIO

Lecce, 1-2-1949

ALA DESTRA, m 1,70, kg 68. Cresciuto nel Lecce. Esordio in Serie A a Mantova il 21-1-1968: Mantova-Juventus 0-0. Conta 57 presenze e 6 reti in Nazionale A, 2 presenze in B e 1 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1964-65	LECCE	C	3	—
1965-66	SAMBENEDETT.	C	13	—
1966-68	JUVENTUS	A	1	—
1968-69	REGGINA	B	30	5
1969-70	PALERMO	A	22	3
1970-71	JUVENTUS	A	20	6
1971-72	JUVENTUS	A	30	6
1972-73	JUVENTUS	A	28	8
1973-74	JUVENTUS	A	28	2
1974-75	JUVENTUS	A	28	7
1975-76	JUVENTUS	A	29	5
1976-77	JUVENTUS	A	30	5
1977-78	JUVENTUS	A	30	4
1978-79	JUVENTUS	A	30	1
1979-80	JUVENTUS	A	26	4
1980-81	JUVENTUS	A		

JUVENTUS
PIETRO
FANNA
Serie A · 1980-81

PIETRO FANNA

Moimacco (UD), 23-6-1958

ALA SINISTRA, m 1,76, kg 71. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Napoli il 18-9-1977: Juventus-Napoli 2-1. Conta 21 presenze e 6 reti in Nazionale Giovanile (esordio a Fiume il 22-9-1976: Jugoslavia «Under 21»-Italia «Under 21» 5-0).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	ATALANTA	B	20	2
1976-77	ATALANTA	B	35	4
1977-78	JUVENTUS	A	13	2
1978-79	JUVENTUS	A	16	2
1979-80	JUVENTUS	A	22	3
1980-81	JUVENTUS	A		

JUVENTUS
ROBERTO
BETTEGA
Serie A · 1980-81

ROBERTO BETTEGA

Torino, 27-12-1950

CENTRAVANTI, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Catania il 27-9-1970: Juventus-Catania 1-0. Conta 38 presenze e 18 reti in Nazionale A (esordio ad Helsinki il 5-6-1975: Italia-Finlandia 1-0), 4 presenze e 3 reti in Nazionale B e 2 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1968-69	JUVENTUS	A	—	—
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A	24	8
1974-75	JUVENTUS	A	27	6
1975-76	JUVENTUS	A	29	15
1976-77	JUVENTUS	A	30	17
1977-78	JUVENTUS	A	30	11
1978-79	JUVENTUS	A	30	9
1979-80	JUVENTUS	A	28	16
1980-81	JUVENTUS	A		

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,78, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta. Esordio in A a Bergamo l'11-9-1977: Atalanta-Perugia 1-1.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	ATALANTA	B	—	—
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-80	JUVENTUS	A	—	—
1980-81	JUVENTUS	A		

JUVENTUS
CARLO
OSTI
Serie A · 1980-81

Vittorio Veneto (TV), 20-1-1958. Terzino-stopper, m 1,78, kg 73. Cresciuto nel Conegliano, all'Udinese nel 1976-77, Atalanta 1978-79, Udinese 1979-80 e Juventus 1980-81. Esordio in Serie A a Napoli il 29-10-1978: Napoli-Atalanta 2-0. Conta 13 pres. ed 1 rete in Naz. Giov. (esordio a Firenze il 21-3-1979: Italia «Under 21»-Finlandia Olimpica 4-0).

Orzinuovi (BS), 19-8-1957. Mediano, m 1,76, kg 72. Cresciuto nella Cremonese, è passato all'Atalanta nel 1978-79 e alla Juventus nel 1979-80. Esordio in Serie A a Catanzaro l'1-10-1978: Catanzaro-Atalanta 0-0. Conta 6 presenze in Nazionale Giovanile (esordio ad Huelva il 20-12-1978: Italia «Under 21»-Spagna «Under 21» 1-0).

Boara Pisani (PD), 1-11-1957. Centrocampista, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Juventus, è passato al L.R. Vicenza nel 1976-77 e nuovamente alla Juventus nel 1977-78. Esordio in Serie A a Firenze il 26-2-1978: Fiorentina-Juventus 1-1. Conta 3 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile (esordio a Cesena il 21-2-1979: U.R.S.S.-Italia «Under 21» 1-0).

Vercelli, 5-5-1957. Ala-interno, m 1,86, kg 80. Cresciuto nella Juventus, è passato alla Juniorcasale nel 1976-77, alla Cremonese nel 1977-78, all'Atalanta nel 1978-79 e ancora alla Juventus nel 1979-80. Esordio in Serie A a Bergamo il 17-12-1978: Atalanta-Fiorentina 0-0.

1980-81: UN NUOVO AVVERSARIO, UN ALTRO SCUDETTO

Battuta una grande Roma

Apertura agli stranieri: il primo arrivo bianconero é Lyam Brady. Poi c'é Galderisi. Non é una squadra fortissima ma i meccanismi sono collaudati. Così é ad armi pari il duello con gli uomini di Viola e Liedholm: risolto alla fine e fra terribili polemiche

È una stagione strana. Il calcio italiano si è come risvegliato da un incubo: inchieste, processi, disperate professioni di innocenza, sospetti di congiure, un campionato europeo ospitato a stadi quasi sempre deserti, perché la gente si è disamorata di uno sport che , si è purtroppo scoperto, può essere preconfezionato a tavolino. Anche per questo la Federazione si è decisa a riaprire le frontiere, che si erano abbassate dopo il fallimentare esito del Mondiale 66, quello finito in Corea. La lunga autarchia ha logicamente acuito la curiosità di vedere all'opera, sulle nostre scene, giocatori di scuole diverse. Un po'alla volta la crisi è superata, la gente ritorna allo stadio.

Un nuovo avversario

Sulla strada della Juventus si profila un avversario nuovo, perlomeno ai massimi livelli: la Roma. Sotto la presidenza Viola, con un tecnico di valore quale Nils Liedholm, ispirata in campo da un giocatore leader, il brasiliano Falcao, la Roma si propone per la prima volta a livello veramente competitivo, anticipando un duello che sarà il leit motiv delle stagioni seguenti e che varrà alle due squadre l'appellativo di regine degli Anni Ottanta. E'in ogni caso la Juventus ad aggiudicarsi il primo round. Il primo straniero del nuovo corso è Liam Brady, che avevamo lasciato nelle file dell'Arsenal giustiziere della Juve in semifinale di Coppa delle Coppe. E'un tipico giocatore di regia, un play maker puntuale e dal senso geometrico della manovra, non velocissimo, molto preciso, pericoloso negli sganciamenti offensivi, in virtù di un tiro che lo rende anche eccellente rigorista. Trapattoni, per sfruttarlo al meglio, si vede costretto a rimodellare la squadra, che da tempo non aveva più un riferimento fisso. Il gioco vale la candela, anche perché Brady improvvisa subito una perfetta sintonia con Tardelli, l'uno e l'altro sorretti dal dinamismo di un Furino ancora in piena efficienza. La difesa perde per quasi tutto il torneo il lungo stopper Brio e risolve il problema con un rimpasto interno: Cuccureddu e Cabrini terzini di fascia, Gentile stopper accanto a Scirea. I quindici gol subiti in trenta giornate, alle media di mezzo gol a gara, dimostrano che la saldezza del bunker bianconero è intatta anche nella nuova formula. All'attacco, piuttosto, manca un riferimento centrale (non c'è più neppure Virdis, rimandato per un anno a Cagliari). Marocchino, Fanna e Bettega vi sopperiscono con il movimento continuo, Causio, che va verso i trentadue, regge alla grande e si affaccia un piccoletto col vizio del gol, Galderisi detto Nanù. Non è, siamo sinceri, una grande Juventus, eppure i collaudati automatismi di gioco la tengono sempre una spanna sopra la concorrenza.

Qui sopra Trapattoni fra due simboli della Juve vincente: Gentile e Bettega. In basso, Galderisi. A fianco, Liam Brady

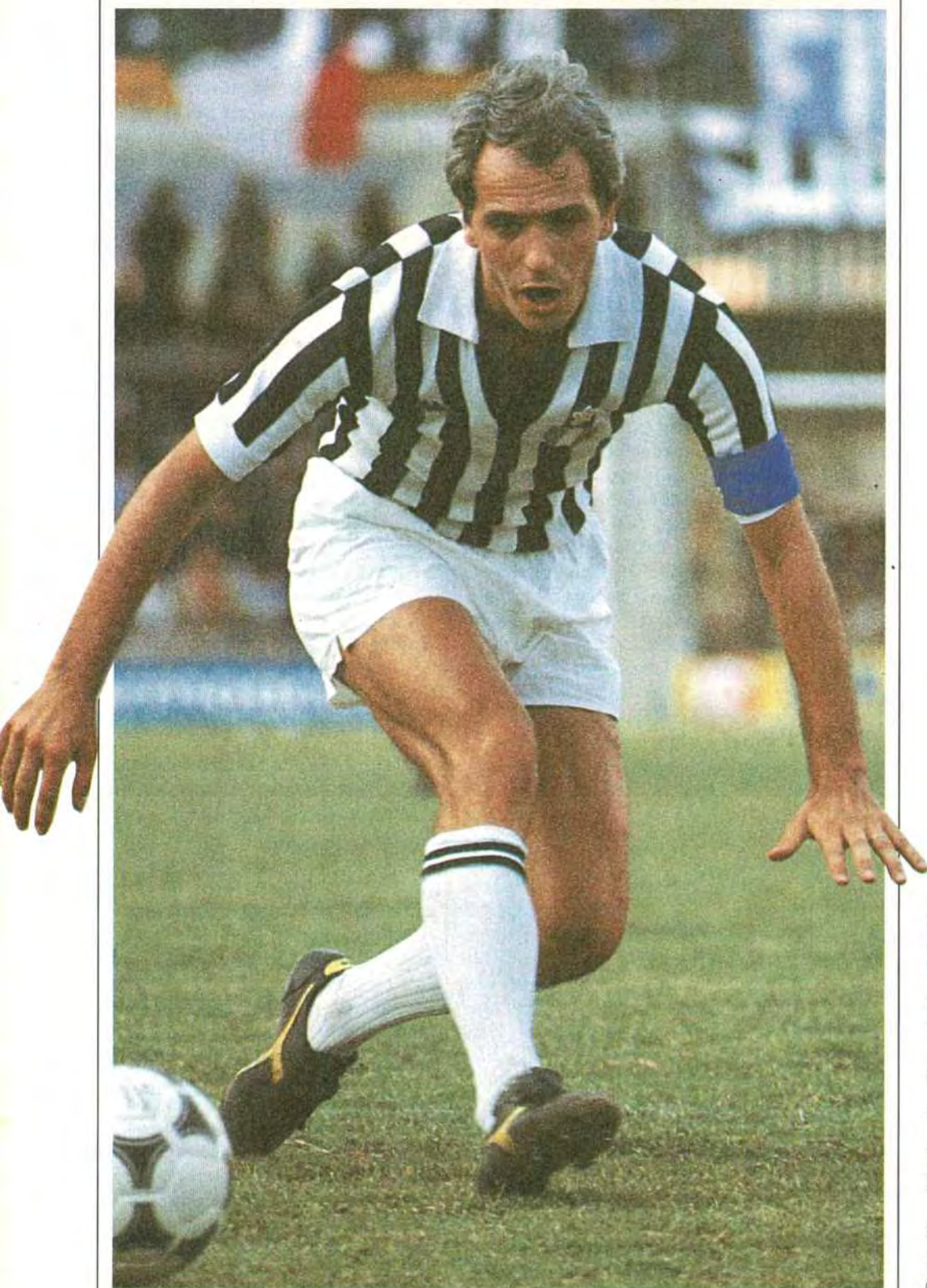
La grande rimonta

Il campionato è strano, l'abbiamo detto. Tre squadre, in conseguenza della burrascosa stagione precedente, partono con cinque punti di penalizzazione. Fra queste il Bologna, alla cui guida è approdato Gigi Radice, l'ex nemico di parte granata. E alla quarta di campionato il Bologna, che ha forzato la preparazione per annullare in fretta l'handicap, espugna il campo della Juventus, grazie a un rigore di Paris. Si apre una piccola crisi, perché i bianconeri sono bloccati ad Ascoli e poi perdono il derby (doppietta della bestia nera Graziani). Sembra ripetersi il copione della stagione precedente. Anche perché quel derby, oltre alla sconfitta, ha provocato altri danni. Sul secondo gol di Graziani, realizzato dopo una carica a Zoff, le proteste degli juventini sono state vibranti. E l'arbitro Agnolin ha picchiato duro nel referto, al punto che Bettega, il contestatore più accanito, e Gentile hanno rimediato pesanti squalifiche, aggravando ulteriormente una situazione d'organico già precaria. In effetti,

dopo sette giornate, la Juventus ha vinto una volta sola, è ottava in classifica, e la Roma sembra già fuori tiro. Scatta a questo punto la rimonta. Burrascoso e polemico pareggio a Roma, un paio di colpi esterni e alla fine del girone d'andata tutto ritorna in gioco: terzo posto in coabitazione col Napoli, a due punti dalla Roma e a uno dall'Inter.La puntuale progressione alla distanza, concretata in sei vittorie consecutive, compresa quella nel derby (2-0, Brady e Cabrini), porta ad agganciare la Roma, per un appassionante finale punto a punto. Alla terzultima domenica va in scena Juventus-Roma, con i bianconeri avanti di una lunghezza. Un gol di Turone, annullato per millimetrico fuorigioco, fa esplodere le polemiche. Nell'occasione il presidente Viola conia la famosa locuzione "una questione di centimetri" per sottolineare l'aleatorietà dello scudetto. La Juventus vince le ultime due partite, a Napoli e con la Fiorentina, e si mette fuori portata dal furioso ritorno giallorosso. Ma ha misurato la forza e la rabbia di un grande avversario, per un duello che non finisce qui.

RECORD IRLANDESE

Liam Brady due su due

William Brady detto Liam arriva alla Juventus il 31 luglio del 1980, quanto sta per scadere il termine ultimo per il tesseramento dei giocatori stranieri. L'Italia si è decisa alfine a riaprire le frontiere calcistiche e Boniperti, insieme col fido Giuliano, ci si è messo di buzzo buono per offrire ai fans della Signora il colpo a sensazione. Dopo due anni di magra - tali vengono all'epoca considerati un terzo e un secondo posto - la Juventus ha il dovere di tornare in auge, prima che Milano, la rivale di sempre, rialzi la cresta. Giampiero se l'è filata alla chetichella in Argentina, obiettivo, manco a dirlo, Maradona, il sogno di tutti. Missione fallita, pace. Altri nomi vengono esaminati e scartati, sinché, col tempo che stringe, si torna a quel giovane irlandese che alla Juve ha appena giocato uno scherzetto atroce, eliminandola al penultimo tuffo dalla Coppa delle Coppe. Che non ci sia gran convinzione, nello staff bianconero, lo dimostra il lungo tergiversare e quella decisione sul filo di sirena, complicata anche da una trattativa non semplicissima col procuratore di Liam, l'avvocato Freeman, di un quotato studio legale londinese. Questa, della relativa considerazione, sarà una costante della milizia bianconera di Brady, uno degli stranieri più produttivi di tutta la storia juventina sul piano delle cifre (due scudetti in due anni, difficile far meglio), dotato di una professionalità a prova di bomba, educato, disponibile e tuttavia acquistato solo in mancanza di meglio. Liam, dunque, arriva a Torino che ha ventiquattro anni. E'nato a Dublino nel febbraio del 56 e appena quindicenne è stato sradicato dalla sua Irlanda e trasferito all'Arsenal, insieme con cinque coetanei, i più promettenti della nidiata. Le società inglesi, nel povero calcio irlandese, pescano all'ingrosso. Liam diventa un londinese perfetto, conferma le doti calcistiche e a diciassette anni è già in prima squadra. In Irlanda ritorna per le partite della Nazionale, che presto lo vedono protagonista e di cui diventa successivamente la bandiera. Con l'Arsenal si aggiudica la Coppa d'Inghilterra 79 ed è così che matura il primo impatto con la Juventus, nelle semifinali della Coppacoppe 80. Vince l'Arsenal, con beffa, e a Liam non fa certo velo il fatto di essere già stato contattato per la prossima stagione dal club juventino. In Italia Brady smentisce subito la cattiva reputazione di cui godono i calciatori dell'area britannica. Non ha problemi d'ambientamento, lega subito con i compagni e in campo si rivela un perfetto interprete delle consegne di Trapattoni. Il Trap, che aveva abiurato la figura del regista classico ai tempi di Fabio Capello, riscopre l'utilità del play maker con questo irlandese ordinato e logico, che detta il ritmo, non è un fulmine di guerra, ma compensa la minore velocità di gioco con una più accentuata precisione. Ne traggono giovamento le punte, costantemente sollecitate nel modo giusto, ma Brady dimostra presto di saper concludere anche in prima persona. Il giovane Galderisi e il redivivo Virdis trovano nei suoi lanci l'occasione della rivelazione e del riscatto. In una Juventus molto razionale e geometrica, Brady con i suoi otto gol è il tiratore scelto della stagione 80-81, quella del suo primo scudetto. L'anno seguente replica puntuale, i gol personali scendono a cinque, ma il rendimento è sempre inappuntabile. Tutto sembra filare per il verso giusto, quando un blitz dell'Avvocato, che si riscopre primo tifoso, porta la Juventus alla conquista del fuoriclasse francese Michel Platini. Succede nell'aprile del 1982 e correttamente la Juventus informa Brady che non sarà confermato per la prossima stagione. Mancano tre giornate alla conclusione del torneo, che vede la Juventus in serrata competizione con la Fiorentina, una titanica lotta punto a punto. La Juventus si è già assicurata Boniek, con Platini entrambi i posti destinati agli stranieri sono coperti. Trapattoni, finito l'allenamento, anticipa la notizia a Brady, che si precipita in sede, ha un colloquio con Boniperti e ne esce sconvolto. C'è il fondato timore che nelle giornate decisive la Juventus non potrà contare su di lui. E invece Liam riacquista in fretta la sua britannica impassibilità. La Juventus stravince a Udine, nella partita del ritorno di Paolo Rossi, è fermata a Torino dal Napoli e va a giocarsi tutto a Catanzaro. Rigore per i bianconeri, il rigorista è Brady, ma Liam se la sente nel giorno dell'addio? Brady non lascia tempo ai dubbi, prende il pallone, lo mette sul dischetto, segna e regala alla Juve il secondo scudetto in due anni. Dopo di che, toglie educatamente il disturbo, lasciando un grande ricordo di sé. Giocatore eccellente, ma uomo vero, il che è molto più importante.

ROBERTO BETTEGA

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

CAMPIONATO 1981-82:
SCUDETTO ALL'ULTIMA GIORNATA!

Madama accende la seconda stella

Sono partiti Cuccureddu e Causio, Bettega é out per tutta la stagione. Ma sono arrivati Bonini e Paolo Rossi e Virdis ha ritrovato la strada del gol. Duello fino all'ultimo minuto con la Fiorentina: decide un rigore realizzato a Catanzaro da Brady

È il campionato del ventesimo scudetto, della seconda stella. Boniperti realizza la sua terza doppietta da presidente, dopo quelle del 72/73 e del 77/78. " JUVENTI", titola il Guerin Sportivo al termine di una stagione thrilling, col successo artigliato all'ultimo tuffo, in puro stile bonipertiano. Si allarga la sfera d'ostilità attorno alla Juven-

tus. Mentre la Roma rimastica i veleni della stagione precedente e attende l'ora della vendetta, spunta un rivale effimero ma accanitissimo, la Fiorentina. L'acceso duello sarà anche l'occasione per una campagna denigratoria verso la Juventus che vede in prima fila il regista Zeffirelli e che getterà a Firenze il seme dell'intolleranza, purtroppo ancora rigoglioso.

La Fiorentina trova in Picchio De Sisti un tecnico intelligente e moderno che ne sfrutta al meglio le qualità. Proprio a Firenze è approdato il guerriero juventino Cuccureddu, dopo ben dodici stagioni in maglia bianconera, caratterizzate da 434 partite ufficiali, fra campionato e Coppe, e 39 gol, in gran parte frutto del suo esplosivo destro dalla distanza. Cuccureddu con la Juventus ha vinto sei scudetti , una Coppa Italia e una Coppa Uefa, ma a trentadue anni ha deciso di cambiare aria. A Firenze ritrova due vecchi avversari del derby, i granata Pecci e Graziani, anch'essi approdati alla corte viola.

E' arrivato P.Rossi

Dalla Juventus non è partito solo Cuccureddu. Se n'è andato anche Franco Causio, il barone, destinazione Udine. Gli arrivi sono rappresentati da Massimo Bonini, nativo di San Marino, rivelatosi nel Cesena, un inesauribile maratoneta del centrocampo, e da Virdis, di ritorno da Cagliari, dove è sembrato ritrovare i suoi accenti migliori. Ma la Juventus, in proiezione futura, ha anche piazzato un colpo a sorpresa. Si è assicurata Paolo Rossi, ancora sotto squalifica per la nota vicenda delle scommesse, cercandone una paziente riabilitazione e un progressivo inserimento negli schemi , in attesa del ritorno in libertà...agonistica. Si direbbe una Juventus più completa ed equilibrata (il rientro in pianta stabile di Brio ha riportato Gentile nel prediletto ruolo di terzino), senonché un durissimo ottavo di finale di Coppa dei Campioni contro l'Anderlecht, oltre alla dolorosa eliminazione dalla corsa europea, porta come conseguenza un grave infortunio a Bettega, che si era ultimamente riciclato da centravanti di movimento. La distorsione al ginocchio cancella Bettega per tutta la stagione e, per inciso, impedirà all'attaccante bianconero di partecipare al Mundial spagnolo e al trionfo degli azzurri

Qui sopra Virdis: farà i gol anche per Bettega, che lavora per recuperare

di Bearzot. Così la Juventus, che questa volta era partita col piede giusto, rimedia un paio di sconfitte che la pospongono alla Fiorentina, prima al giro di boa con 22 punti contro i 21 del Trap. Per fortuna, Virdis sembra finalmente ambientato e fa pesare meno l'assenza di Bettega. Fra il sardo e il piccolo Galderisi, che rimedia sedici presenze e sei importantissimi gol, viene garantita la pericolosità in fase offensiva, grazie anche all'intelligenza di Brady, che trova il modo migliore per sfruttare sotto rete le doti dei due terminali bianconeri.

Il girone di ritorno ripropone il puntuale cambio di ritmo della Juventus. E'una marcia trionfale. 4-0 all'Avellino con tripletta di Virdis, 2-0 a Como, 3-2 al Milan con tre splendidi gol dello scatenato Galderisi, nuovo idolo dei tifosi nostalgici di Anastasi, 1-0 a Cagliari, 4-2 nel derby a un Torino che conduceva 2-0 (e doppietta del libero golea-

dor Scirea), e addirittura un rotondo, fragoroso 3-0 all'Olimpico in faccia a una Roma ancora velleitaria. E'Virdis l'eroe della conquista più ambita, che spezza le ultime illusioni della grande rivale. Ma, nonostante la formidabile cadenza della Juventus, la Fiorentina non si scolla dalla ruota.
Sono rimaste soltanto in due per lo scudetto, i viola sono sotto di un punto, ma appena la Juventus tira il fiato, facendosi imporre il pareggio casalingo dall'Ascoli, il riaggancio scatta immediato.

Duello all'ultimo punto

Mancano tre partite alla fine e finisce la squalifica di Paolo Rossi. La Juventus gioca a Udine e l'indimenticato Pablito dimostra subito di non aver smarrito il vizio del gol. Va in campo a gioco inoltrato, quando la Juve è padrona del campo e partecipa alla goleada con un suo sigillo personale. Ultima giornata, le due squadre sono a pari punti, lo spareggio sembra la soluzione obbligata e inevitabile. La Fiorentina gioca a Cagliari, la Juventus a Catanzaro. Le due grandi rivali appaiono stremate dalla lunga corsa. I viola non forzano lo zero a zero, anche perché una conclusione di Graziani si stampa sul palo. A Catanzaro la Juventus spreme le sue ultime energie. Fuga di Fanna che semina avversari, tocco a Rossi, rapida deviazione verso il gol. La palla è fermata da Boscolo con la mano, è un rigore che non ammette dubbi. Il rigorista è Brady, che si trova però in una situazione psicologica delicata, perché la società gli ha già anticipato che il suo contratto non verrà confermato. La Juventus pensa in grande, i due prossimi stranieri saranno Boniek e Platini, le stelle di Francia e Polonia. Non c'è più posto per l'irlandese e Brady ha la morte nel cuore. Però non fa una piega, va sul dischetto, realizza in modo impeccabile. E' il ventesimo scudetto, è la seconda stella, è il regalo d'addio di un giocatore unico. Da Firenze scorrono i veleni, ma la Juve si gode un successo che premia la solidità morale della squadra, la sua vocazione a non considerarsi mai battuta.

Paolo Rossi, finalmente alla Juve. Sotto, Massimo Bonini, il Furino degli Anni 80

Campionato Serie A 1981-82

13-9-1981	1ª GIORNATA	24-1-1982
1-1	Bologna-Cagliari	2-2
1-0	Fiorentina-Como	1-1
0-1	Genoa-Torino	0-2
0-0	Inter-Ascoli	2-2
6-1	Juventus-Cesena	1-1
1-1	Napoli-Catanzaro	1-0
0-0	Roma-Avellino	0-1
0-0	Udinese-Milan	1-0

20-9-1981	2ª GIORNATA	31-1-1982
3-0	Ascoli-Udinese	2-0
0-1	Avellino-Juventus	0-4
1-1	Cagliari-Napoli	0-1
0-0	Catanzaro-Inter	1-1
1-1	Cesena-Roma	1-0
1-1	Como-Genoa	0-1
0-0	Milan-Fiorentina	0-1
1-0	Torino-Bologna	0-0

27-9-1981	3ª GIORNATA	7-2-1982
0-0	Bologna-Catanzaro	0-1
0-0 (*)	Fiorentina-Ascoli	0-0
0-0	Genoa-Cesena	1-1
1-0	Inter-Torino	1-0
3-1	Juventus-Como	2-0
0-1	Napoli-Milan	1-1
2-1	Roma-Cagliari	4-2
1-2	Udinese-Avellino	1-0

(*) Disputata il 28-10-1981

4-10-1981	4ª GIORNATA	14-2-1982
0-0	Ascoli-Napoli	0-0
0-0	Avellino-Genoa	2-0
1-1	Cagliari-Inter	3-1
0-2	Catanzaro-Fiorentina	0-1
2-1	Cesena-Udinese	1-0
2-2	Como-Bologna	0-1
0-1	Milan-Juventus	2-3
2-2	Torino-Roma	0-3

11-10-1981	5ª GIORNATA	28-2-1982
0-0	Bologna-Milan	1-2
1-0	Catanzaro-Ascoli	1-2
1-0	Fiorentina-Avellino	2-1
0-1	Genoa-Roma	0-1
3-2	Inter-Cesena	3-1
1-0	Juventus-Cagliari	1-0
2-0	Napoli-Como	4-0
3-2	Udinese-Torino	0-1

25-10-1981	6ª GIORNATA	7-3-1982
0-1	Avellino-Bologna	0-1
1-0	Cagliari-Ascoli	1-2
1-3	Cesena-Napoli	2-2
1-1	Como-Catanzaro	0-0
2-1	Genoa-Udinese	2-3
0-1	Milan-Inter	1-2
2-0	Roma-Fiorentina	0-1
0-1	Torino-Juventus	2-4

1-11-1981	7ª GIORNATA	14-3-1982
1-1	Ascoli-Como	2-1
0-0	Bologna-Cesena	1-4
3-0	Catanzaro-Milan	1-0
2-1	Fiorentina-Torino	2-2
0-0	Inter-Genoa	1-1
0-1	Juventus-Roma	3-0
0-0	Napoli-Avellino	0-3
1-0	Udinese-Cagliari	1-1

8-11-1981	8ª GIORNATA	21-3-1982
1-0	Avellino-Ascoli	1-1
2-1	Cagliari-Catanzaro	0-1
2-1	Cesena-Fiorentina	0-1
2-1	Genoa-Juventus	0-1
1-1	Milan-Como	0-2
3-1	Roma-Bologna	0-2
0-0	Torino-Napoli	0-2
1-1	Udinese-Inter	1-1

22-11-1981	9ª GIORNATA	28-3-1982
1-0	Ascoli-Milan	(*) 0-0
0-0	Catanzaro-Avellino	0-1
0-0	Cesena-Torino	0-0
2-1	Como-Cagliari	0-2
3-2	Fiorentina-Genoa	0-0
3-2	Inter-Roma	2-3
2-0	Juventus-Bologna	0-0
0-0	Napoli-Udinese	1-0

(*) Giocata a Verona

29-11-1981	10ª GIORNATA	4-4-1982
2-0	Avellino-Cesena	0-2
2-2	Bologna-Napoli	0-2
1-0	Cagliari-Torino	2-4
0-0	Genoa-Ascoli	1-1
4-0	Inter-Como	1-1
0-0	Juventus-Fiorentina	0-0
1-1	Roma-Milan	(*) 2-1
2-1	Udinese-Catanzaro	0-0

(*) Giocata a Verona

13-12-1981	11ª GIORNATA	18-4-1982
1-0	Ascoli-Juventus	1-1
0-2	Bologna-Fiorentina	0-1
1-1	Cagliari-Cesena	1-2
1-1(*)	Catanzaro-Roma	2-2
0-2	Como-Udinese	0-1
0-0	Milan-Genoa	2-1
2-0	Napoli-Inter	1-1
1-1	Torino-Avellino	0-0

(*) Disputata il 13-1-1982

20-12-1981	12ª GIORNATA	25-4-1982
2-0	Avellino-Milan	1-2
1-1	Cesena-Ascoli	0-1
2-1	Fiorentina-Napoli	1-0
1-1	Genoa-Cagliari	1-2
0-0	Inter-Juventus	0-1
2-0	Roma-Como	1-0
1-2	Torino-Catanzaro	0-1
2-2	Udinese-Bologna	2-0

3-1-1982	13ª GIORNATA	2-5-1982
0-0	Ascoli-Torino	1-2
1-1	Bologna-Genoa	0-1
3-0	Catanzaro-Cesena	1-4
0-1	Como-Avellino	1-1
4-2	Fiorentina-Inter	1-1
1-0	Juventus-Udinese	5-1
1-0	Milan-Cagliari	1-1
1-0	Napoli-Roma	1-1

10-1-1982	14ª GIORNATA	9-5-1982
0-1	Ascoli-Roma	1-2
0-0	Cagliari-Avellino	4-1
1-0	Catanzaro-Genoa	0-2
1-1	Cesena-Como	1-2
2-1	Inter-Bologna	1-3
0-0	Napoli-Juventus	0-0
2-1	Torino-Milan	0-0
1-2	Udinese-Fiorentina	0-3

17-1-1982	15ª GIORNATA	16-5-1982
0-1	Avellino-Inter	1-2
2-1	Bologna-Ascoli	1-2
0-1	Como-Torino	0-0
1-1	Fiorentina-Cagliari	0-0
2-0	Genoa-Napoli	2-2
4-1	Juventus-Catanzaro	1-0
1-0	Milan-Cesena	3-2
1-1	Roma-Udinese	1-0

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **JUVENTUS**	30	11	3	1	8	5	2	19	8	3	48	14	46	+ 1
2. Fiorentina	30	12	3	0	5	8	2	17	11	2	36	17	45	0
3. Roma	30	8	5	2	7	3	5	15	8	7	40	29	38	– 7
4. Napoli	30	6	7	2	4	8	3	10	15	5	31	21	35	–10
5. Internazionale	30	7	7	1	4	6	5	11	13	6	39	34	35	–10
6. Ascoli	30	7	7	1	2	7	6	9	14	7	26	21	32	–13
7. Catanzaro	30	7	5	3	2	5	8	9	10	11	25	29	28	–17
8. Avellino	30	6	3	6	3	6	6	9	9	12	22	26	27	–18
9. Torino	30	6	6	3	2	5	8	8	11	11	25	30	27	–18
10. Cesena	30	6	6	3	2	5	8	8	11	11	34	41	27	–18
11. Udinese	30	5	3	7	4	5	6	9	8	13	27	37	26	–19
12. Cagliari	30	5	8	2	2	3	10	7	11	12	33	36	25	–20
13. Genoa	30	6	5	4	0	8	7	6	13	11	24	29	25	–20
14. **Milan**	30	4	6	5	3	4	8	7	10	13	21	31	24	–21
15. **Bologna**	30	5	8	2	1	3	11	6	11	13	25	37	23	–22
16. **Como**	30	3	5	7	0	6	9	3	11	16	18	42	17	–28
	480	104	87	49	49	87	104	153	174	153	474	474	480	

MARCATORI

15 reti:

Pruzzo (Roma)

12 reti:

Bivi (Catanzaro)

11 reti:

Pellegrini III (Napoli)

9 reti:

Mancini R. (Bologna), Piras L. (Cagliari), Garlini, Schachner (Cesena), Bertoni D.R., Graziani F. (Fiorentina), Altobelli, Beccalossi (Inter), Virdis (Juventus).

8 reti:

Juary (Avellino), Selvaggi (Cagliari), Briaschi I (Genoa), Conti B. (Roma), Bonesso (Torino).

6 reti:

Pircher (Ascoli), Galderisi (Juventus), Falcão (Roma).

5 reti:

Quagliozzi (Cagliari), Iachini P. (Genoa), Bagni, Oriali (Inter), Bettega, Brady, Cabrini, Scirea (Juventus), Pulici P. (Torino), Causio (Udinese).

4 reti:

De Ponti, Greco, Torrisi (Ascoli), Fiorini (Bologna), Borghi, Sabato (Catanzaro), Piraccini A., Verza (Cesena), Nicoletti (Como), Miani (Fiorentina), Antonelli (Milan), Guidetti (Napoli), Dossena (Torino), Gerolin (Udinese).

3 reti:

Chimenti II, Giovannelli M., Vignola (Avellino), Chiorri (Bologna), Osellame (Cagliari), Antognoni, Casagrande (Fiorentina), Russo R. (Genoa), Prohaska (Inter), Tardelli (Juventus), Battistini (Milan), Damiani, Musella (Napoli), Di Bartolomei (Roma), Cattaneo, Miano, Orazi (Udinese).

2 reti:

Carotti, Mandorlini, Nicolini (Ascoli), Piga Mario (Avellino), Benedetti C., Pileggi (Bologna), Ravot (Cagliari), Celestini (Catanzaro), Perego A. (Cesena), Calloni, Mossini (Como), Pecci, Vierchowod (Fiorentina), Boito, Gorin II (Genoa), Bergomi, Serena (Inter), Gentile Claudio (Juventus), Baresi II, Buriani, Jordan, Maldera III (Milan), Bruscolotti, Citterio, Criscimanni (Napoli), Chierico, Nela (Roma), Bertoneri (Torino), Bacchin, Cinello, Muraro C. (Udinese).

1 rete:

De Vecchi, Scorsa (Ascoli), Facchini, Ferrari D., Tagliaferri (Avellino), Chiodi, Colomba, Fabbri, Mozzini, Neumann (Bologna), Bellini, Lamagni, Marchetti A., Restelli (Cagliari), Mauro II, Nastase, Santarini (Catanzaro), Gabriele, Genzano, Lucchi (Cesena), De Gradi, De Rosa, Di Nicola, Fontolan, Gobbo, Lombardi, Mancini M., Tempestilli (Como), Massaro, Sacchetti (Fiorentina), Corti G., Faccenda, Romano II (Genoa), Baresi I, Centi, Pasinato G. (Inter), Bonini, Brio, Fanna, Marocchino, Rossi P. (Juventus), Collovati, Moro A., Novellino I, Romano F. (Milan), Marino R., Palanca (Napoli), Spinosi, Turone (Roma), Beruatto, Cuttone, Ermini, Ferri I (Torino), De Giorgis, Galparoli, Tesser (Udinese).

RIGORI

7 rigori:

Beccalossi (Inter)

4 rigori:

Guidetti (Napoli)

3 rigori:

Bivi (Catanzaro), Brady (Juventus), Pruzzo (Roma).

2 rigori:

Torrisi (Ascoli), Iachini P. (Genoa), Pulici P. (Torino).

1 rigore:

Greco (Ascoli), Vignola (Avellino), Selvaggi (Cagliari), Calloni, De Rosa, Lombardi (Como), Antognoni, Bertoni D.R. (Fiorentina), Prohaska (Inter), Bettega, Virdis (Juventus), Baresi II, Buriani (Milan) Dossena (Torino).

ARBITRI

17 presenze: Mattei
15 » : D'Elia
14 » : Agnolin, Bergamo, Menegali.
13 » : Barbaresco, Lo Bello R., Longhi.
12 » : Casarin
11 » : Ciulli, Menicucci, Pieri, Redini.
9 » : Benedetti
8 » : Ballerini
7 » : Milan
6 » : Paparesta
5 » : Lanese, Lops.
4 » : Prati, Vitali.
3 » : Bianciardi, Facchin, Magni, Pairetto, Patrussi.
2 » : Altobelli, Angelelli.
1 » : Falzier, Lombardo, Pirandola, Tonolini.

football club 1897

sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino - tel. 011/51.62.22
pres.: G. Boniperti ✦ **gen. manager:** P. Giuliano ✦ **dirett. sport.:** F. Morini
segret.: S. Secco ✦ **all.:** Giovanni Trapattoni ✦ **med. soc.:** dott. Francesco La Neve
massaggiatori: Luciano De Maria e Valerio Remino ✦ **capitano:** Giuseppe Furino
campo: Stadio Comunale (m 105 × 69). Capienza 71.180 spettatori
colori sociali: maglia a strisce bianco-nere, calzoncini bianchi

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942
PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Firenze il 24-9-1961: Fiorentina-Udinese 5-2. 95 presenze in Naz. A e 3 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-65	MANTOVA	A	59	62
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A	30	19
1975-76	JUVENTUS	A	30	24
1976-77	JUVENTUS	A	30	20
1977-78	JUVENTUS	A	30	17
1978-79	JUVENTUS	A	30	20
1979-80	JUVENTUS	A	30	25
1980-81	JUVENTUS	A	30	15

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953
TERZINO DESTRO, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Esordio in Serie A a Torino il 2-12-1973: Juventus-Verona 5-1. 52 pres. e 1 rete in Naz. A e 2 pres. in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-75	JUVENTUS	A	42	—
1975-76	JUVENTUS	A	22	1
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	28	3
1978-79	JUVENTUS	A	30	—
1979-80	JUVENTUS	A	26	2
1980-81	JUVENTUS	A	27	—

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957
TERZINO SINISTRO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Esordio in Serie A a Torino il 13-2-1977: Juventus-Lazio 2-0. Conta 30 presenze e 2 reti in Nazionale A, 2 presenze in B e 13 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-75	CREMONESE	C	29	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A	28	7

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953
LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Esordio in Serie A a Cagliari il 24-9-1972: Cagliari-Atalanta 0-0. Conta 45 pres. e 2 reti in Naz. A e 5 pres. in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1873-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A	30	2
1979-80	JUVENTUS	A	29	4
1980-81	JUVENTUS	A	29	4

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956
STOPPER, m 1,94, kg 82. Cresciuto nel Lecce. Esordio in Serie A a Torino il 18-3-1979: Juventus-Napoli 1-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-77	PISTOIESE	C	59	5
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—
1979-80	JUVENTUS	A	20	1
1980-81	JUVENTUS	A	4	—

GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946
MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Cagliari il 29-9-1968: Cagliari-Palermo 3-0. 3 pres. in Naz. A e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	26	1
1977-78	JUVENTUS	A	26	—
1978-79	JUVENTUS	A	22	—
1979-80	JUVENTUS	A	25	—
1980-81	JUVENTUS	A	24	—

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954
CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel S. Martino di Pisa. Es. in Serie A a Torino il 5-10-1975: Juventus-Verona 2-1. 51 pres. e 4 reti in Naz. A e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-74	PISA	C	41	4
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	28	4
1977-78	JUVENTUS	A	26	3
1978-79	JUVENTUS	A	29	4
1979-80	JUVENTUS	A	18	4
1980-81	JUVENTUS	A	28	7

LIAM BRADY

Dublino (Irlanda), 13-2-1956

MEZZALA DI PUNTA, m 1,74, kg 72. Cresciuto nel St. Kevin Boys. Es. in A a Cagliari il 14-9-1980: Cagliari-Juventus 1-1. 37 pres. e 4 reti nella Naz. irlandese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-76	ARSENAL	A	87	9
1976-77	ARSENAL	A	38	5
1977-78	ARSENAL	A	39	9
1978-79	ARSENAL	A	37	13
1979-80	ARSENAL	A	34	7
1980-81	JUVENTUS	A	28	8

DOMENICO MAROCCHINO

Vercelli, 5-5-1957

ALA DESTRA, m 1,86, kg 80. Cresciuto nella Juventus. Esordio in Serie A a Bergamo il 17-12-78: Atalanta-Fiorentina 0-0.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1976-77	JUNIORCASALE	C	35	2
1977-78	CREMONESE	B	34	2
1978-79	ATALANTA	A	18	1
1979-80	JUVENTUS	A	23	2
1980-81	JUVENTUS	A	24	5

ROBERTO BETTEGA

Torino, 27-12-1950

CENTRAVANTI, m 1,84, kg 78. Cresc. nella Juventus. Es. in A a Catania il 27-9-70: Juventus-Catania 1-0. 41 pres. e 19 reti in Naz. A, 4 pres. e 3 reti in B e 2 p. in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A	24	8
1974-75	JUVENTUS	A	27	6
1975-76	JUVENTUS	A	29	15
1976-77	JUVENTUS	A	30	17
1977-78	JUVENTUS	A	30	11
1978-79	JUVENTUS	A	30	9
1979-80	JUVENTUS	A	28	16
1980-81	JUVENTUS	A	25	5

PIETRO PAOLO VIRDIS

Sassari, 26-6-1957

ALA SINISTRA, m 1,82, kg 73. Cresciuto nella Vigili Urbani di Cagliari. Es. in Serie A a Cagliari il 6-10-1974: Cagliari-L.R. Vicenza 0-0. 7 pres. e 1 rete in Naz. Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	NUORESE	D	25	11
1974-76	CAGLIARI	A	42	6
1976-77	CAGLIARI	B	33	18
1977-78	JUVENTUS	A	10	1
1978-79	JUVENTUS	A	23	6
1979-80	JUVENTUS	A	12	1
1980-81	CAGLIARI	A	22	5

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,78, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta. Esordio in A a Bergamo l'11-9-1977: Atalanta-Perugia 1-1.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-81	JUVENTUS	A	—	—

CLAUDIO PRANDELLI

Orzinuovi (BS), 19-8-1957

MEDIANO, m 1,76, kg 72. Cresc. Cremonese. Es. in A a Catanzaro l'1-10-78: Catanzaro-Atalanta 0-0. 6 pres. in Naz. Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-77	CREMONESE	C	52	2
1977-78	CREMONESE	B	36	2
1978-79	ATALANTA	A	27	1
1979-80	JUVENTUS	A	18	—
1980-81	JUVENTUS	A	20	—

MASSIMO BONINI

Repubblica di San Marino, 13-10-1959

CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 68. Cresciuto nel Bellaria. Esordio in Serie A a Torino il 13-9-1981: Juventus-Cesena 6-1. Conta 6 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	BELLARIA	D	33	
1978-79	FORLI'	C1	23	1
1979-80	CESENA	B	26	2
1980-81	CESENA	B	34	3

PIETRO FANNA

Moimacco (UD), 23-6-1958

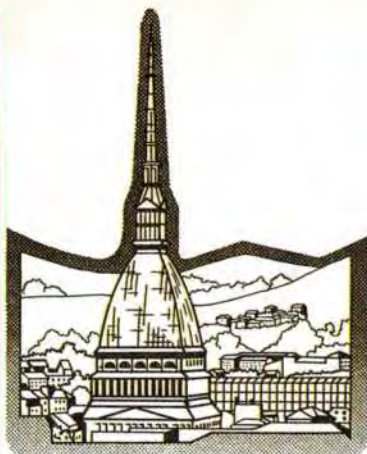
ALA, m 1,76, kg 71. Cresciuto nell'Udinese. Esordio in Serie A a Napoli il 18-9-1977: Juventus-Napoli 2-1. Conta 21 presenze e 6 reti in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-77	ATALANTA	B	55	6
1977-78	JUVENTUS	A	13	2
1978-79	JUVENTUS	A	16	2
1979-80	JUVENTUS	A	22	3
1980-81	JUVENTUS	A	29	5

PAOLO ROSSI

Prato (FI), 23-9-1956

CENTRAVANTI, m 1,74, kg 66. Cresciuto nel Cattolica Virtus. Esordio in Serie A a Perugia il 9-11-1975: Perugia-Como 2-0. Conta 19 pres. e 7 reti in Naz. A, 1 pres. in B e 11 pres. e 6 reti in Naz. Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-76	JUVENTUS	A	—	—
ott. 75	COMO	A	6	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	36	21
1977-78	L.R. VICENZA	A	30	24
1978-79	L.R. VICENZA	A	28	15
1979-80	PERUGIA	A	28	13
1980-81	L.R. VICENZA	B	—	—

DOMENICO MAROCCHINO

ROBERTO BETTEGA

PIETRO PAOLO VIRDIS

LUCIANO BODINI

CLAUDIO PRANDELLI

MASSIMO BONINI

PIETRO FANNA

PAOLO ROSSI

Franco Causio detto Brazil

Nato a Lecce, il 1 febbraio 1949, Franco Causio si rivela un talento precocissimo. A quindici anni è già titolare nella squadra della sua città che disputa la serie C. Di lì passa alla Sambenedettese, dove lo adocchia il Torino che lo convoca per un provino davanti a Rocco. Il giovanotto piace, ha un gioco molto individuale, ma ricco di personalità. Però la Samb spara alto, per il trasferimento, e i granata passano la mano. Viri Rosetta lo segnala alla Juventus, visto che si trova in loco. E la Juventus lo prende al volo. Già nella stagione 67-68, Causio assaggia la serie A in bianconero, poi viene mandato in prestito a maturare, come si dice, prima alla Reggina, poi al Palermo. In effetti, sulle sue qualità nessuno nutre dubbi, ma il carattere desta qualche perplessità.

Causio, salta un avversario con classe. A fianco, Paolo Rossi

La casa madre lo richiama nell'estate del 70, contando che a ventun anni il ragazzo abbia messo la testa a partito. Causio si presenta al raduno e dichiara ai cronisti: "Sono tornato per giocare, a Palermo ero titolare, la stessa cosa sarà nella Juventus, perché io sono il più forte di tutti". Non è che Boniperti sprizzi dalla gioia e così Causio ha vita inizialmente difficile, la società gli sta addosso e non gli perdona nulla. La Juventus ha capito di avere per le mani un potenziale fuoriclasse, che però deve imparare la legge del collettivo e del sacrificio. Causio, che è furbo, afferra l'idea e si mette in riga. Il suo gioco è entusiasmante. Diventa in fretta l'idolo della curva, che lo battezza Brazil, vedendo nelle sue prodezze il marchio dei grandi campioni sudamericani. Dribbling micidiale, spesso irridente, grande visione di gioco, capacità di concludere in prima persona, insomma il repertorio dell'attaccante completo. I compagni lo chiamano invece "barone", per l'eleganza in campo e fuori, e anche per una certa affettazione dei modi, una sicurezza in se stesso che confina con la presunzione. Undici stagioni resta Causio nella Juventus, traversando da protagonista epoche diverse, e mette insieme un bottino eccezionale: sei scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa. Mezzala per vocazione, viene trasformato per esigenze tattiche in ala tornante, sulla fascia destra, e diventa uno dei migliori interpreti del ruolo di tutti i tempi. Valcareggi lo aggrega presto alla Nazionale, dove prende il posto di Domenghini, ma è con Bearzot che Causio tocca i suoi livelli più alti: ai Mondiali del 78 in Argentina è uno dei giocatori più ammirati dalla critica internazionale. Con la Juventus il rapporto si incrina quando, ai primi Anni Ottanta, si delinea la concorrenza con Marocchino, un vercellese dinoccolato, dotato di grande tecnica e di poco nerbo, comunque irresistibile nei momenti di grazia e assai gradito ai tifosi. Causio mal sopporta l'alternanza e dopo un'ennesima sostituzione sbotta contro Trapattoni e firma in pratica il divorzio dal club bianconero. Va all'Udinese, dove forma un tandem delle meraviglie con Zico, il brasiliano di Lecce e il brasiliano vero finalmente insieme. Partecipa al vittorioso Mundial 82, sia pure in veste di rincalzo (il suo erede in azzurro è Bruno Conti), poi passa all'Inter e a trentasei anni va a chiudere nel Lecce, salito in serie A. Lunghissima e brillantissima carriera, tre campionati del mondo e 63 presenze azzurre, con sei gol, oltre ai già citati onori raccolti con la Juventus.

Causio ha cucito un periodo bianconero che va da Haller, dal quale ha imparato l'arte del cross, studiandolo in allenamento, all'irlandese Brady, un lungo periodo durante il quale le sue magie hanno fatto sognare i fans della Vecchia Signora.

Campionato Serie A 1982-83

19-2-1982	1ª GIORNATA	16-1-1983
0-0	Ascoli-Genoa	0-0
1-3	Cagliari-Roma	0-1
0-0	Cesena-Pisa	0-1
4-0	Fiorentina-Catanzaro	1-0
0-0	Napoli-Udinese	0-0
1-0	Sampdoria-Juventus	1-1
4-1	Torino-Avellino	0-2
1-2	Verona-Inter	1-1

19-9-1982	2ª GIORNATA	23-1-1983
2-0	Avellino-Ascoli	1-2
0-0	Catanzaro-Torino	0-1
0-3	Genoa-Fiorentina	1-2
1-2	Inter-Sampdoria	0-0
2-0	Juventus-Cesena	2-2
2-0	Pisa-Napoli	1-2
1-0	Roma-Verona	1-1
1-1	Udinese-Cagliari	0-0

26-9-1982	3ª GIORNATA	30-1-1983
2-2	Ascoli-Pisa	1-2
0-2	Cagliari-Inter	0-2
2-0	Cesena-Avellino	0-1
1-2	Fiorentina-Udinese	0-0
2-0	Napoli-Catanzaro	2-1
1-0	Sampdoria-Roma	0-1
1-1	Torino-Genoa	1-1
2-1	Verona-Juventus	0-0

3-10-1982	4ª GIORNATA	6-2-1983
0-0	Avellino-Cagliari	1-1
1-1	Catanzaro-Cesena	0-0
0-1	Genoa-Verona	2-2
0-0	Inter-Fiorentina	0-0
3-0	Juventus-Napoli	0-0
3-2	Pisa-Sampdoria	0-1
2-1	Roma-Ascoli	1-1
2-2	Udinese-Torino	0-0

10-10-1982	5ª GIORNATA	20-2-1983
3-0	Ascoli-Udinese	1-2
1-1	Cagliari-Pisa	0-0
0-1	Cesena-Genoa	1-2
0-1	Fiorentina-Juventus	0-3
1-3	Napoli-Roma	2-5
4-2	Sampdoria-Catanzaro	1-1
0-0	Torino-Inter	3-1
3-0	Verona-Avellino	0-3

17-10-1982	6ª GIORNATA	27-2-1983
2-0	Avellino-Fiorentina	0-3
1-0	Catanzaro-Ascoli	2-3
3-0	Genoa-Cagliari	1-1
2-2	Inter-Napoli	1-1
0-1	Pisa-Verona	1-2
1-0	Roma-Cesena	1-1
3-0	Torino-Sampdoria	0-0
0-0	Udinese-Juventus	0-4

24-10-1982	7ª GIORNATA	6-3-1983
2-0	Ascoli-Sampdoria	1-1
0-0	Cagliari-Torino	2-3
3-3	Cesena-Fiorentina	0-4
2-3	Genoa-Udinese	1-1
2-1	Juventus-Roma	2-1
1-1	Napoli-Avellino	0-0
1-1	Pisa-Inter	1-0
3-1	Verona-Catanzaro	1-2

31-10-1982	8ª GIORNATA	13-3-1983
1-1	Avellino-Juventus	1-4
2-2	Catanzaro-Cesena	1-4
3-1	Fiorentina-Cagliari	0-0
2-0	Inter-Ascoli	0-0
3-1	Roma-Pisa	2-1
0-0	Sampdoria-Cesena	2-0
1-1	Torino-Napoli	0-1
0-0	Udinese-Verona	0-0

7-11-1982	9ª GIORNATA	20-3-1983
2-3	Ascoli-Verona	1-2
1-0	Cagliari-Catanzaro	(*) 2-1
2-2	Cesena-Inter	1-3
0-0	Fiorentina-Torino	0-2
1-1	Genoa-Avellino	0-2
3-2	Juventus-Pisa	0-0
0-1	Napoli-Sampdoria	1-1
1-1	Udinese-Roma	0-0

(*) Giocata a Cosenza

21-11-1982	10ª GIORNATA	27-3-1983
1-0	Cesena-Udinese	1-3
2-1	Inter-Genoa	3-2
1-0	Juventus-Torino	2-3
0-0	Napoli-Ascoli	1-2
0-0	Pisa-Catanzaro	2-0
3-1	Roma-Fiorentina	2-2
0-0	Sampdoria-Avellino	0-0
2-2	Verona-Cagliari	1-2

28-11-1982	11ª GIORNATA	10-4-1983
2-0	Ascoli-Juventus	0-5
1-2	Avellino-Inter	0-2
1-0	Cagliari-Napoli	0-1
0-0	Catanzaro-Roma	0-2
1-1	Fiorentina-Verona	1-0
1-1	Genoa-Sampdoria	2-2
0-1	Torino-Cesena	0-2
1-1	Udinese-Pisa	0-0

12-12-1982	12ª GIORNATA	24-4-1983
1-0	Ascoli-Fiorentina	0-1
0-0	Cesena-Cagliari	0-0
3-1	Juventus-Catanzaro	2-1
1-1	Napoli-Genoa	0-0
2-0	Pisa-Avellino	0-1
2-1	Roma-Inter	0-0
1-3	Sampdoria-Udinese	4-0
1-0	Verona-Torino	1-1

19-12-1982	13ª GIORNATA	1-5-1983
1-1	Avellino-Roma	0-2
1-0	Cagliari-Sampdoria	1-1
1-1 (*)	Catanzaro-Udinese	1-2
1-0	Fiorentina-Napoli	0-1
1-0	Genoa-Pisa	0-0
0-0	Inter-Juventus	2-0
2-0	Torino-Ascoli	0-2
1-1	Verona-Cesena	2-1

(*) Giocata a Reggio Calabria

2-1-1983	14ª GIORNATA	8-5-1983
1-1	Ascoli-Cesena	1-1
1-1	Catanzaro-Avellino	0-4
1-1	Juventus-Cagliari	2-1
1-2	Napoli-Verona	0-0
0-1	Pisa-Torino	2-0
2-0	Roma-Genoa	1-1
0-0	Sampdoria-Fiorentina	1-3
0-0	Udinese-Inter	1-1

9-1-1983	15ª GIORNATA	15-5-1983
1-1	Avellino-Udinese	1-1
3-1	Cagliari-Ascoli	0-2
0-0	Cesena-Napoli	0-1
2-1	Fiorentina-Pisa	0-0
1-0	Genoa-Juventus	2-4
5-0	Inter-Catanzaro	2-1
1-1	Torino-Roma	1-3
1-1	Verona-Sampdoria	2-2

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **ROMA**	30	13	1	1	3	10	2	16	11	3	47	24	43	– 2
2. Juventus	30	11	3	1	4	6	5	15	9	6	49	26	39	– 6
3. Internazionale	30	6	6	3	6	8	1	12	14	4	40	23	38	– 7
4. Verona	30	6	7	2	5	6	4	11	13	6	37	31	35	–10
5. Fiorentina	30	9	4	2	3	6	6	12	10	8	36	25	34	–11
6. Udinese	30	3	11	1	3	9	3	6	20	4	25	29	32	–13
7. Sampdoria	30	4	10	1	4	5	6	8	15	7	31	30	31	–14
8. Torino	30	7	6	2	2	6	7	9	12	9	30	28	30	–15
9. Avellino	30	8	6	1	0	6	9	8	12	10	29	34	28	–17
10. Napoli	30	6	6	3	1	8	6	7	14	9	22	29	28	–17
11. Pisa	30	5	7	3	3	4	8	8	11	11	27	27	27	–18
12. Genoa	30	5	6	4	1	9	5	6	15	9	34	38	27	–18
13. Ascoli	30	9	5	1	0	4	11	9	9	12	32	37	27	–18
14. **Cagliari**	30	5	7	3	1	7	7	6	14	10	23	33	26	–19
15. **Cesena**	30	3	9	3	1	5	9	4	14	12	22	35	22	–23
16. **Catanzaro**	30	2	7	6	0	2	13	2	9	19	21	56	13	–32
	480	102	101	37	37	101	102	139	202	139	505	505	480	

MARCATORI

16 reti:

Platini (Juventus)

15 reti:

Altobelli (Inter), Penzo (Verona).

12 reti:

Pruzzo (Roma)

9 reti:

Piras L. (Cagliari), Antognoni (Fiorentina), Briaschi I (Genoa).

8 reti:

Schachner (Cesena), Berggreen (Pisa), Scanziani (Sampdoria), Selvaggi (Torino).

7 reti:

De Vecchi, Greco (Ascoli), Vignola (Avellino), Antonelli (Genoa), Rossi P. (Juventus), Di Bartolomei, Falcão (Roma), Francis (Sampdoria), Borghi (Torino), Edinho (Udinese), Fanna (Verona).

6 reti:

Barbadillo (Avellino), Bettega (Juventus).

5 reti:

Novellino I (Ascoli), Graziani F., Massaro (Fiorentina), Bagni (Inter), Boniek, Tardelli (Juventus), Pellegrini III (Napoli), Casale (Pisa), Iorio (Roma), Pulici P. (Udinese).

4 reti:

De Agostini, Mariani Pietro (Catanzaro), Bertoni D.R. (Fiorentina), Iachini P. (Genoa), Müller (Inter), Ferrario M. (Napoli), Todesco (Pisa), Mancini R. (Sampdoria), Hernandez, Torrisi (Torino).

3 reti:

Bergossi, Limido (Avellino), Marchetti A. (Cagliari), Bivi (Catanzaro), Buriani, Garlini (Cesena), Passarella (Fiorentina), Fiorini (Genoa), Brio, Scirea (Juventus), Criscimanni, Dal Fiume, Diaz (Napoli), Ugolotti (Pisa), Conti B., Prohaska (Roma), Casagrande (Sampdoria), Dossena (Torino), Causio (Udinese), Volpati (Verona).

2 reti:

Boldini S., Carotti, Monelli, Pircher (Ascoli), Cascione, Tagliaferri (Avellino), Pileggi, Quagliozzi, Uribe (Cagliari), Trombetta (Catanzaro), Moro A., Piraccini A. (Cesena), Bertoni A. (Fiorentina), Bergamaschi R., Bini, Juary, Oriali (Inter), Marino R. (Napoli), Ancelotti, Chierico, Nela (Roma), Brady, Renica (Sampdoria), Suriak, Virdis (Udinese), Dirceu, Oddi E., Sacchetti (Verona).

1 rete:

Mandorlini, Nicolini (Ascoli), Di Somma, Osti (Avellino), Azzali, Marchetti M., Poli F., Restelli (Cagliari), Bacchin, Borrello, Boscolo, Cuttone, Ermini, Nastase (Catanzaro), Arrigoni (Cesena), Bellini, Miani, Pecci, Pin C. (Fiorentina), Benedetti P., Corti G., Faccenda, Romano II, Viola (Genoa), Beccalossi, Bergomi, Marini (Inter), Cabrini, Marocchino (Juventus), Birigozzi, Garuti, Mariani F., Riva M., Sorbi (Pisa), Faccini, Maldera III (Roma), Chiorri, Ferroni I, Maggiora (Sampdoria), Beruatto, Bonesso, Van de Korput (Torino), Gerolin, Mauro II, Miano, Orazi, Tesser (Udinese), Di Gennaro, Gibellini, Guidetti, Tricella (Verona).

RIGORI

6 rigori:

Antognoni (Fiorentina)

5 rigori:

Edinho (Udinese)

4 rigori:

Ferrario M. (Napoli)

3 rigori:

Iachini P. (Genoa), Altobelli (Inter), Casale (Pisa), Pruzzo (Roma), Penzo (Verona).

2 rigori:

De Vecchi (Ascoli), Piras L. (Cagliari), Moro A. (Cesena), Rossi P. (Juventus), Causio (Udinese).

1 rigore:

Vignola (Avellino), Bivi (Catanzaro), Platini (Juventus), Ugolotti (Pisa), Di Bartolomei, Prohaska (Roma), Brady, Mancini R. (Sampdoria), Hernandez (Torino).

ARBITRI

15 presenze: Bergamo
14 » : Agnolin, Lo Bello R., Menegali.
13 » : Barbaresco, Longhi, Menicucci.
12 » : Ballerini, Mattei.
11 » : Benedetti, D'Elia.
10 » : Pairetto, Paparesta.
9 » : Lanese
8 » : Altobelli, Casarin, Magni, Pieri, Redini.
7 » : Bianciardi, Vitali.
6 » : Angelelli
2 » : Facchin, Lombardo.
1 » : Esposito, Falzier, Leni, Pezzella, Pirandola.

JUVENTUS

football club 1897

DINO ZOFF

Mariano del Friuli (GO), 28-2-1942
PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 78. Cresciuto nell'Udinese. Conta 108 presenze in Nazionale A e 3 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	UDINESE	A	4	9
1962-63	UDINESE	B	34	45
1963-65	MANTOVA	A	59	62
1965-66	MANTOVA	B	38	26
1966-67	MANTOVA	A	34	23
1967-68	NAPOLI	A	30	24
1968-69	NAPOLI	A	30	25
1969-70	NAPOLI	A	30	21
1970-71	NAPOLI	A	30	17
1971-72	NAPOLI	A	23	23
1972-73	JUVENTUS	A	30	22
1973-74	JUVENTUS	A	30	26
1974-75	JUVENTUS	A	30	19
1975-76	JUVENTUS	A	30	24
1976-77	JUVENTUS	A	30	20
1977-78	JUVENTUS	A	30	17
1978-79	JUVENTUS	A	30	20
1979-80	JUVENTUS	A	30	25
1980-81	JUVENTUS	A	30	15
1981-82	JUVENTUS	A	30	14

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953
LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Conta 58 presenze e 2 reti in Nazionale A e 5 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A	30	2
1979-80	JUVENTUS	A	29	4
1980-81	JUVENTUS	A	29	4
1981-82	JUVENTUS	A	30	5

CLAUDIO GENTILE

Tripoli (Libia), 27-9-1953
TERZINO DESTRO, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Conta 64 presenze e 1 rete in Nazionale A e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-75	JUVENTUS	A	42	—
1975-76	JUVENTUS	A	22	1
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	28	3
1978-79	JUVENTUS	A	30	—
1979-80	JUVENTUS	A	26	2
1980-81	JUVENTUS	A	27	—
1981-82	JUVENTUS	A	27	2

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957
TERZINO SINISTRO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 41 presenze e 4 reti in Nazionale A, 2 presenze in B e 13 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-75	CREMONESE	C	29	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	29	5

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956
STOPPER, m 1,92, kg 84. Cresciuto nel Lecce.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-77	PISTOIESE	C	59	5
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—
1979-80	JUVENTUS	A	20	1
1980-81	JUVENTUS	A	4	—
1981-82	JUVENTUS	A	29	1

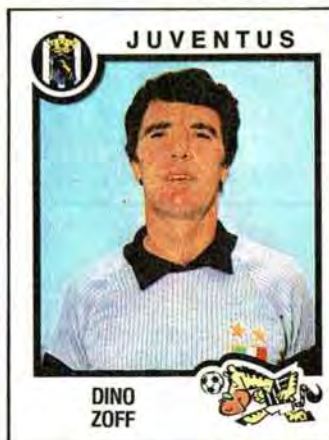
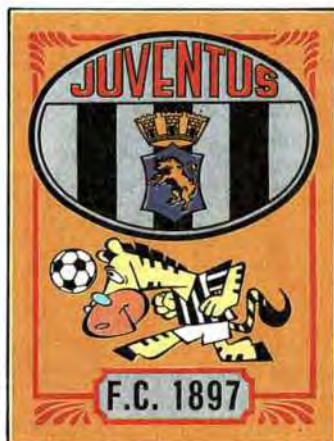
GIUSEPPE FURINO

Palermo, 5-7-1946
MEDIANO DI SPINTA, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Conta 3 presenze in Nazionale A e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	29	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	26	1
1977-78	JUVENTUS	A	26	—
1978-79	JUVENTUS	A	22	—
1979-80	JUVENTUS	A	25	—
1980-81	JUVENTUS	A	24	—
1981-82	JUVENTUS	A	27	—

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954
CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel S. Martino di Pisa. Conta 64 presenze e 6 reti in Nazionale A e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-74	PISA	C	41	4
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	28	4
1977-78	JUVENTUS	A	26	3
1978-79	JUVENTUS	A	29	4
1979-80	JUVENTUS	A	18	4
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	22	3

sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino
Tel. 011/51.62.22

presidente: Giampiero Boniperti

general manager: Pietro Giuliano

dirett. sport.: Francesco Morini

segretario: Sergio Secco

allenatore: Giovanni Trapattoni

med. soc.: dott. Francesco La Neve

massaggiatori: Luciano De Maria, Valerio Remino

capitano: Giuseppe Furino

campo: Stadio Comunale (m 105x69). 71.160 spett.

colori soc.: maglia a strisce bianco-nere, calzoncini bianchi

JUVENTUS

ZBIGNIEW
BONIEK

MICHEL PLATINI

Joeuf (Francia), 21-6-1955

MEZZALA DI PUNTA, m 1,77, kg 73. Cresciuto nello Joeuf (Francia). Conta 41 presenze e 23 reti nella Nazionale francese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	NANCY	A	5	2
1973-74	NANCY	A	8	2
1974-75	NANCY	B	32	17
1975-76	NANCY	A	38	22
1976-77	NANCY	A	38	25
1977-78	NANCY	A	36	18
1978-79	NANCY	A	18	12
1979-80	SAINT-ETIENNE	A	36	16
1980-81	SAINT-ETIENNE	A	35	20
1981-82	SAINT-ETIENNE	A	36	22

ROBERTO BETTEGA

Torino, 27-12-1950

ALA DESTRA, m 1,84, kg 78. Cresciuto nella Juventus. Conta 41 presenze e 19 reti in Nazionale A, 4 presenze e 3 reti in B e 2 presenze in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1969-70	VARESE	B	30	13
1970-71	JUVENTUS	A	28	13
1971-72	JUVENTUS	A	14	10
1972-73	JUVENTUS	A	27	8
1973-74	JUVENTUS	A	24	8
1974-75	JUVENTUS	A	27	6
1975-76	JUVENTUS	A	29	15
1976-77	JUVENTUS	A	30	17
1977-78	JUVENTUS	A	30	11
1978-79	JUVENTUS	A	30	9
1979-80	JUVENTUS	A	28	16
1980-81	JUVENTUS	A	25	5
1981-82	JUVENTUS	A	7	5

PAOLO ROSSI

Prato (FI), 23-9-1956

CENTRAVANTI, m 1,74, kg 66. Cresciuto nel Cattolica Virtus. Conta 29 presenze e 13 reti in Nazionale A, 1 presenza in B e 11 presenze e 6 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-76	JUVENTUS	A	—	—
ott. 75	COMO	A	6	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	36	21
1977-78	L.R. VICENZA	A	30	24
1978-79	L.R. VICENZA	A	28	15
1979-80	PERUGIA	A	28	13
1980-81	L.R. VICENZA	B	—	—
1981-82	JUVENTUS	A	3	1

ZBIGNIEW BONIEK

Bydgoszcz (Polonia), 3-3-1956

ALA SINISTRA, m 1,82, kg 76. Cresciuto nel Zawisza Bydgoszcz (Polonia). Conta 61 presenze e 24 reti nella Naz. polacca.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-75	ZAWISZA BYD.	B		
1975-78	WIDZEW LODZ	A	66	27
1978-81	WIDZEW LODZ	A	65	15
1981-82	WIDZEW LODZ	A		8

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,78, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-81	JUVENTUS	A	—	—
1981-82	JUVENTUS	A	—	—

CLAUDIO PRANDELLI

Orzinuovi (BS), 19-8-1957

MEDIANO, m 1,76, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 6 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	3	—
1975-76	CREMONESE	C	12	—
1976-77	CREMONESE	C	37	2
1977-78	CREMONESE	B	36	2
1978-79	ATALANTA	A	27	1
1979-80	JUVENTUS	A	18	—
1980-81	JUVENTUS	A	20	—
1981-82	JUVENTUS	A	8	—

MASSIMO BONINI

Repubblica di San Marino, 13-10-1959

CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 68. Cresciuto nel Bellaria. Conta 7 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	BELLARIA	D	33	
1978-79	FORLI'	C1	23	1
1979-80	CESENA	B	26	2
1980-81	CESENA	B	34	3
1981-82	JUVENTUS	A	28	1

DOMENICO MAROCCHINO

Vercelli, 5-5-1957

ALA, m 1,86, kg 80. Cresciuto nella Juventus. Conta 1 presenza in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1976-77	JUNIORCASALE	C	35	2
1977-78	CREMONESE	B	34	2
1978-79	ATALANTA	A	18	1
1979-80	JUVENTUS	A	23	2
1980-81	JUVENTUS	A	24	5
1981-82	JUVENTUS	A	29	1

GIUSEPPE GALDERISI

Salerno, 22-3-1963

CENTRAVANTI, m 1,70, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Conta 5 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	JUVENTUS	A	1	—
1981-82	JUVENTUS	A	16	6

CAMPIONATO 1982-83: JUVE STELLARE, MA VINCE LA ROMA

Con Boniek e Platini

E' tornato a tempo pieno P. Rossi, é guarito Bettega. L'Avvocato ha comprato Boniek e Platini: é una squadra fortissima ma il Trap deve rivedere tutti gli equilibri e risolvere problemi di spogliatoio. Così i giallorossi di Falcao e Liedholm prendono il volo

Come aveva pagato, a duro prezzo e sulla propria pelle, i Mondiali del 78, così la Juventus ripete l'amara esperienza nella stagione che segue al trionfale successo in Spagna, cui ha contribuito più di ogni altra, risultando la prima fornitrice della magnifica Nazionale di Bearzot. Con l'aggravante, se così vogliamo chiamarla, che nella squadra stellare che Trapattoni allinea ai nastri di partenza del torneo 82-83 non ci sono soltanto gli azzurri che hanno raccolto gli onori e gli stress di Spagna (Zoff, Scirea, Cabrini, Gentile, Tardelli, Rossi), ma anche gli uomini-guida della Polonia, classificatasi terza, e delle Francia, quarta. Dopo aver infatti premuto sulla Federazione per un allargamento della quota stranieri consentita in serie A, ed aver ottenuto soddisfazione, Boniperti ha inteso sfruttare a fondo l'occasione anche per colmare quella lacuna che macchia il suo invidiabile e completissimo palmarès: la Coppa dei Campioni. Muovendosi per tempo, e sfruttando i canali privilegiati della Fiat polacca, il presidente ha messo le mani su Zbignew Boniek, presto chiamato Zibì, al quale puntava anche la Roma, mentre a sorpresa, a fine aprile, Agnelli ha omaggiato la squadra del contratto di Michel Platini , l'asso francese oggetto del desiderio di tutti i più importanti club europei. I conti sono tornati col doloroso sacrificio di Brady, dirottato alla Sampdoria dopo un sensazionale "en plein", due scudetti in due stagioni, che avrebbe meritato un diverso trattamento. Ma a trasformare la Juventus in una formazione stellare, in uno squadrone apparentemente inaccessibile per la concorrenza, sono anche altre due mosse: il ritorno a tempo pieno di Roberto Bettega, dopo il grave infortunio, e l'inserimento in pianta stabile al centro dell'attacco di Paolo Rossi, il capocannoniere di Spagna 82, il Pablito ritrovato e redento. Obbligatoria, di conseguenza, la definitiva rinuncia a Virdis, proprio quando l'attaccante sardo aveva mostrato di potersi rendere utile, e scontata la partenza di Fanna, in direzione Verona, dove avrebbe imprevedibilmente vinto uno scudetto. I tifosi bianconeri sono comunque ai sette cieli: quale squadra al mondo può mandare in campo una linea attaccante che da destra a sinistra comprende Boniek, Tardelli, Rossi, Platini, Bettega? E'la Juve più forte di tutti i tempi, si dice e si scrive, superiore a quella dei mitici danesi Hansen e Praest o a quelli di Sivori e Charles. Una Juve che farà piazza pulita in Italia e in Europa. La realtà si mostra diversa.

Equilibri da rivedere

Trapattoni è al suo settimo anno bianconero e si trova a dover rivoluzionare consolidati equilibri. La Juventus che aveva costruito le sue fortune sulla solidità difensiva, con l'arrivo di tanti fuoriclasse in attacco, si è trasformata in una squadra a trazione anteriore: gli equilibri tattici non sgorgano automaticamente. Senza contare che all'interno dello spogliatoio qualche crepa è inevitabile: gli italiani, campioni del mondo in carica, non sono subito propensi ad accettare la leadership di Michel Platini, grande talento, d'accordo, che sino a questo momento però ha vinto poco e niente in carriera. Così le prime due trasferte di campionato si risolvono in altrettante sconfitte: a Genova con la Samp di Brady e a Verona, dove l'ex Fanna segna a Zoff la rete decisiva. Preda di sottili vendette, la Juve è subito costretta a inseguire. Si ripaga vincendo a Firenze, con un gol di Brio, sul campo cioè dell'ultima, fierissima, rivale. Ma la Roma sfugge e nel confronto diretto di Torino chiude addirittura il primo tempo in vantaggio, grazie a Chierico. Platini e Scirea rovesciano la situazione nella ripresa e la Juve si getta all'inseguimento. A metà campionato, però,

è appena quarta, a quattro lunghezze dai giallorossi di Falcao.

La pubalgia di Platini

Si attende il proverbiale cambio di marcia nel girone di ritorno, ma ci sono inizialmente quattro pareggi che fanno perdere ulteriore terreno. Platini è afflitto dalla pubalgia, sul suo conto cominciano ad infittirsi le perplessità. Come il francese guarisce, e prende a scandire gol a raffica, la Juve riparte impetuosamente. Vince anche il secondo scontro diretto con la Roma, questa volta all'Olimpico, in una partita memorabile, che Falcao apre per i giallorossi, che Platini e il solito Brio (micidiale nei colpi di testa) rovesciano a favore dei bianconeri. La Roma annaspa, la Juve è a tre punti e tutto è ancora possibile. A fermare il sogno è, ancora una volta, il derby. Un derby incredibile. La Juventus lo affronta in presa diretta, con i gol di Platini e Rossi, e conduce ancora per 2-0 a venti minuti dalla fine. Nel giro di cinque minuti, dal 70'al 75', una ventata di follia investe la difesa, che si fa trafiggere tre volte.

A sinistra: Platini e Boniek. Qui sopra tre immagini della finale Amburgo-Juve, vinta dai tedeschi

Fine dei sogni, la Juventus conclude ancora forte, ma termina al secondo posto a quattro punti dalla Roma, pur sconfitta all'andata e al ritorno. La prima consolazione è il titolo di capocannoniere guadagnato da Platini, che alla distanza ha sciolto ogni riserva e conquistato anche i più scettici. La seconda è la vittoria in Coppa Italia, un risultato che apre le porte a una memorabile impresa nella Coppa delle Coppe della stagione successiva. La Coppa Italia sembra perduta nella finale d'andata a Verona, vinta 2-0 dai padroni di casa, ma si capovolge nel ritorno a Torino con un fragoroso 3-0 firmato dai goleadores canonici della squadra, Rossi e Platini (doppietta).

25 MAGGIO 1983: SFUMA IL SOGNO DI COPPACAMPIONI

Ipnotizzata dall'Amburgo

Ancor più del ventunesimo scudetto, il sogno della prima Coppa dei Campioni è la molla che porta al poderoso potenziamento della Juventus, specie in attacco. La Juventus offre una prima dimostrazione del suo potenziale offensivo nella trasferta inaugurale a Copenaghen, contro l'Hvidovre, travolto per 4-1 grazie alle reti di Platini, Paolo Rossi, Brio e Cabrini. Un successo così ampio e agevole, che allenta colpevolmente la tensione in vista del retour-match. A Torino i dilettanti danesi raccolgono così un insperato 3-3, che manda Trapattoni, noto cultore dell'arte difensiva,

su tutte le furie. Più impegnativo risulta il secondo turno, che vede uscire dall'urna lo Standard Liegi. Dai tempi del Bruges, le squadre belghe sono indigeste alla Juventus e l'ultimo caso ha chiamato in causa l'Anderlecht e l'infortunio a Bettega. Gli animi si rasserenano dopo l'1-1 dell'andata a Liegi, grazie al sollecito vantaggio di Tardelli che Tahamata annulla solo con un rigore negli sgoccioli della partita. Nel ritono, Juve d'emergenza in difesa per gli infortuni di Brio e Cabrini, ma Bonini e Prandelli, improvvisati terzini, se la cavano alla grande e una doppietta di Paolo Rossi fuga tutte le apprensioni. Dopo la sosta invernale, il cammino riprende a marzo contro un altro avversario di riguardo, l'Aston Villa. Fulmineo, Paolo Rossi gela gli inglesi a casa loro con un gol-lampo, Cowans pareggia nella ripresa, ma Boniek chiude il conto, siglando un'impresa di valore storico: da 17 anni una squadra italiana non vinceva una partita di Coppa in terra inglese, l'ultima era stata il Bologna sul campo del West Bromwich Albion. Il ritorno è un'apoteosi, la Juventus più bella della stagione chiude il primo tempo sul 2-0 e alla fine è un comodo 3-1 con doppietta di Platini, ormai liberato dai fantasmi della pubalgia. In questi quarti di finale, superati in scioltezza, la Juve vede contemporaneamente cadere quelli che erano considerati i suoi avversari più pericolosi per la conquista della Coppa: il Barcellona di Maradona, il Bayern di Rummenigge e il Liverpool. Proprio i giustizieri del Liverpool, i polacchi del Widzew Lodz, l'ex squadra di Boniek, toccano in sorte alla Juventus in semifinale. 2-0 a Torino, dove Bettega segna il suo ventisettesimo, e ultimo, gol"europeo" della carriera. A Lodz c'è aria di battaglia, un guardalinee viene ferito dal lancio di una bottiglia, ma Paolo Rossi col gol d'apertura mette la Juve al riparo da ogni insidia. Accademicamente i polacchi rimontano, poi Platini fissa il definitivo 2-2. La Juventus è in finale. Ed è la superfavorita per la conquista del trofeo, perché dall'altra parte del tabellone si è qualificato l'Amburgo, solida ma non eccezionale squadra tedesca. Sulla panchina dell'Amburgo siede Ernst Happel, lo stregone austriaco che già aveva castigato la Juventus alla guida del Bruges, e le cui diavolerie tattiche sono giustamente temute. Ma cosa potrà mai inventare per frenare un goleador come Rossi, un fuoriclasse eclettico come Platini, un uomo-Coppa determinante come Boniek, per non parlare dei Bettega e dei Tardelli? Il 25 maggio Atene è invasa da carovane di tifosi juventini, che ripetono e superano, nelle proporzioni, l'esodo di Belgrado, in occasione della finale con l'Ajax del 73. E, dieci anni dopo, è identico il risultato e identica l'amarezza, la delusione profonda.

La grande Juventus sembra paralizzata dal sapiente ostruzionismo tattico dei tedeschi. Un tiro da lontano di Magath sorprende Zoff dopo neppure dieci minuti e negli altri ottanta la Juve non trova mai la lucidità per rimontare. Trapattoni sostituisce Rossi con Marocchino e inventa Platini centravanti.

Niente da fare. Resta lo zero a uno sino in fondo, resta il rammarico di aver macchiato sul traguardo la più bella stagione europea di sempre.

PEOPLE ON THE MOVE®
Kappa®

1983-84: GRANDI CONQUISTE CON UN SUPERATTACCO

Scudetto e Coppa Coppe

Hanno chiuso Zoff e Bettega, in pratica lascia anche Furino. In porta é arrivato Tacconi e davanti Vignola e Penzo. Platini, capocannoniere del torneo, trascina i bianconeri sulla strada del gol e dei trionfi: nazionali e internazionali

Dopo la delusione di Atene, la Juventus si guarda dentro. E'il momento degli addii. Lascia, chiudendo una carriera oggettivamente ineguagliabile, Dino Zoff, Superdino o Dinomito. Ha quarantun anni, undici dei quali colorati in bianconero. Il suo

bilancio juventino parla di 476 partite ufficiali, 330 in campionato, 74 in Coppitalia, 72 nelle Coppe europee, corredate dalla conquista di sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Uefa. Il suo fisico d'acciaio e il suo scrupolo nella preparazione, in una parola la sua straordinaria professionalità, gli hanno fatto toccare record incredibili. Le sue 330 partite juventine in serie A sono consecutive, i suoi minuti di imbattibilità nella porta bianconera arrivano a 903, mentre in Nazionale ha fatto ancora meglio, 1143 minuti senza subire gol, dal settembre 72 sino al giugno 74. Portiere dal grando senso di piazzamento, senza fronzoli, nemico delle inutili acrobazie, considerato per un lunghissimo periodo l'assoluto numero uno del mondo, ha preso parte a quattro campionati

A sin. Platini e Boniek. Sopra, Penzo e a destra Tacconi. Nella pagina a fianco in basso Vignola e sopra lo stendardo con lo scudetto n. 21

del mondo, tre in veste di titolare, vincendo quello dell'82 in Spagna a quarant'anni esatti di età, dopo essersi aggiudicato nel 68, cioè quattordici anni prima, il titolo di campione d'Europa con la Nazionale di Valcareggi. Lascia anche Roberto Bettega, che si concede una breve avventura nel campionato canadese prima di appendere definitivamente le scarpette al chiodo. E lascia in pratica, pur restando formalmente nei ranghi, l'indomito guerriero di centrocampo Beppe Furino, cui il Trap concederà uno scampolo di quaranta minuti, giusto per alzare a quota otto il suo bottino di scudetti. Già, perché in questa stagione di grandi rinnovamenti, la Juventus riprende il filo tricolore e si laurea campione d'Italia per la ventunesima volta. E il Trap, come già nel suo anno d'esordio sulla panchina bianconera, centra una prestigiosa doppietta, il campionato e la Coppa, che questa volta è la Coppa delle Coppe, un trofeo che ancora non brillava in bacheca. In porta arriva da Avellino Stefano Tac-

coni, bel tipo di moschettiere, grande fisico e qualità atletiche di prim'ordine, la personalità giusta per non accusare oltremisura il peso di un'eredità terribile come quella di Zoff. Lo accompagna, sempre da Avellino, Beniamino Vignola, fine centrocampista, sinistro di velluto, che troverà molti scampoli di gloria. Per sostituire Bettega, e anche

Marocchino che non è mai riuscito completamente a sfondare, Boniperti pesca a Verona l'atletico Penzo, forte di testa, disposto al sacrificio, diciamo un Ravanelli ante-litteram, per dare l'idea. Al Verona, in cambio, va in prestito Galderisi, che non trova più posto dopo le fiammeggianti promesse.

Il duello Platini-Falcao

Al di là delle novità stagionali, è lo spirito che è mutato. I due stranieri si sono inseriti perfettamente nel meccanismo, adeguandosi (sia pure con qualche mugugno, specie Platini) agli schemi del Trap e tutta la squadra ha trovato una determinazione mancata nelle fasi cruciali dell'annata precedente. La partenza è terrificante, 7-0 all'Ascoli, con doppiette di Rossi, Platini e Penzo: la nuova formula offensiva funziona. L'avversaria principale è sempre la Roma, il dualismo del campionato è Platini-Falcao, per chi ama le semplificazioni. Dopo cinque giornate, Juventus 9 e Roma 8, le due rivali marciano quasi a punteggio pieno. La prima caduta bianconera (ne dubitavate?) viene dal derby e subito dopo la Sampdoria di Liam Brady, che realizza un rigore, espugna il Comunale e provoca indirettamente la fuga della Roma, che schizza tre punti avanti ai bianconeri. Sembra ripetersi il cliché del torneo precedente, anche nei dettagli. E'diversa, però, la Juventus. Lotta, reagisce. Riprende l'avversaria, lo scontro diretto a Torino, il 4 dicembre, è spettacolare. La Roma passa con Bruno Conti e chiude in vantaggio il primo tempo. La Juve risponde e sorpassa con Platini e Penzo, al novantesimo il bomber giallorosso Pruzzo fa centro con una formidabile rovesciata e fissa il 2-2. Sotto Natale, la Juventus allunga e prende il comando solitario della classifica. Non lo lascerà più, malgrado una fiammata del Torino e il finale ancora arrembante della Roma, che termina a due lunghezze di distacco. Abituata a imporsi grazie alla propria impenetrabilità difensiva, questa volta la Juventus ha vinto il duello in virtù della superiore potenza dell'attacco. 57 gol segnati, nove più della Roma, con Platini ancora capocannoniere del torneo (20 reti personali) e un buon apporto di Rossi (13). Penzo, Vignola e Cabrini, con cinque gol a testa, gli altri plurimarcatori.

Campionato Serie A 1983-84

11-9-1983	1ª GIORNATA	15-1-1984
4-0	Avellino-Milan	0-1
0-0	Catania-Torino	0-2
5-1	Fiorentina-Napoli	0-0
0-5	Genoa-Udinese	1-3
1-2	Inter-Sampdoria	2-0
7-0	Juventus-Ascoli	0-0
2-0	Roma-Pisa	1-1
4-2	Verona-Lazio	1-1

18-9-1983	2ª GIORNATA	22-1-1984
4-1	Ascoli-Avellino	1-2
3-0	Lazio-Inter	1-1
4-2	Milan-Verona	1-1
0-0	Napoli-Genoa	0-0
0-0	Pisa-Juventus	1-3
1-2	Sampdoria-Roma	1-1
1-0	Torino-Fiorentina	1-4
3-1	Udinese-Catania	2-0

25-9-1983	3ª GIORNATA	29-1-1984
2-1	Avellino-Udinese	1-2
1-1	Catania-Sampdoria	0-2
2-1	Fiorentina-Ascoli	2-1
0-0	Genoa-Lazio	1-2
0-0	Inter-Torino	1-3
2-0	Juventus-Napoli	1-1
3-1	Roma-Milan	1-1
2-0	Verona-Pisa	3-0

2-10-1983	4ª GIORNATA	12-2-1984
1-0	Ascoli-Inter	0-0
0-1	Lazio-Juventus	1-2
2-1	Milan-Catania	1-1
2-0	Napoli-Avellino	0-1
1-1	Pisa-Genoa	0-0
1-2	Sampdoria-Fiorentina	0-3
2-1	Torino-Roma	1-2
1-1	Udinese-Verona	1-2

9-10-1983	5ª GIORNATA	19-2-1984
0-0	Avellino-Torino	2-4
2-0	Catania-Pisa	0-2
0-0	Fiorentina-Udinese	1-3
1-0	Inter-Napoli	2-0
2-1	Juventus-Milan	3-0
1-0	Roma-Genoa	2-0
1-1	Sampdoria-Lazio	1-2
3-1	Verona-Ascoli	1-2

23-10-1983	6ª GIORNATA	26-2-1984
0-1	Catania-Verona	1-3
0-0	Fiorentina-Pisa	1-1
0-2	Genoa-Avellino	1-3
0-2	Lazio-Roma	2-2
2-1	Milan-Sampdoria	1-1
1-0	Napoli-Ascoli	2-2
2-1	Torino-Juventus	1-2
2-2	Udinese-Inter	0-2

30-10-1983	7ª GIORNATA	11-3-1984
1-0	Ascoli-Udinese	0-0
0-0	Avellino-Catania	(*) 1-1
2-1	Genoa-Torino	1-2
1-2	Juventus-Sampdoria	1-1
4-1	Milan-Lazio	0-0
0-0	Pisa-Inter	0-3
5-1	Roma-Napoli	2-1
3-1	Verona-Fiorentina	0-2

(*) Giocata a Messina

6-11-1983	8ª GIORNATA	18-3-1984
0-0	Ascoli-Torino	0-0
5-0	Fiorentina-Catania	2-0
2-0	Inter-Milan	0-0
3-1	Juventus-Verona	1-2
2-1	Lazio-Avellino	0-3
0-0	Napoli-Pisa	1-1
2-0	Sampdoria-Genoa	0-0
1-0	Udinese-Roma	1-4

20-11-1983	9ª GIORNATA	25-3-1984
0-2	Avellino-Sampdoria	1-0
0-2	Catania-Juventus	0-2
1-1	Genoa-Inter	1-1
2-2	Milan-Fiorentina	2-2
1-1	Pisa-Udinese	1-2
1-1	Roma-Ascoli	0-0
4-0	Torino-Lazio	0-1
1-1	Verona-Napoli	0-1

27-11-1983	10ª GIORNATA	1-4-1984
0-0	Ascoli-Genoa	0-1
3-3	Fiorentina-Juventus	0-1
1-0	Inter-Roma	0-1
3-0	Lazio-Catania	(*) 1-1
0-0	Napoli-Milan	2-0
2-1	Sampdoria-Udinese	3-0
2-2	Torino-Pisa	1-1
3-0	Verona-Avellino	0-1

(*) Giocata a Palermo

4-12-1983	11ª GIORNATA	15-4-1984
1-1	Avellino-Inter	0-3
0-0	Catania-Napoli	0-3
2-2	Juventus-Roma	0-0
1-2	Lazio-Fiorentina	2-3
1-0	Milan-Genoa	0-2
0-1	Pisa-Ascoli	2-3
1-0	Sampdoria-Verona	0-1
0-0	Udinese-Torino	1-0

11-12-1983	12ª GIORNATA	21-4-1984
2-4	Ascoli-Milan	0-0
3-0	Genoa-Catania	(*) 2-1
2-1	Inter-Fiorentina	1-1
3-0	Napoli-Lazio	2-3
0-0	Pisa-Sampdoria	0-1
3-2	Roma-Avellino	2-2
1-1	Torino-Verona	2-2
2-2	Udinese-Juventus	2-3

(*) Giocata a Cosenza

18-12-1983	13ª GIORNATA	29-4-1984
1-1	Avellino-Pisa	0-1
1-1	Catania-Ascoli	1-2
0-0	Fiorentina-Roma	1-2
2-0	Juventus-Inter	2-1
2-2	Lazio-Udinese	0-2
0-1	Milan-Torino	2-1
4-1	Sampdoria-Napoli	1-1
0-0	Verona-Genoa	1-1

31-12-1983	14ª GIORNATA	6-5-1984
2-0	Ascoli-Lazio	1-2
1-2	Avellino-Juventus	1-1
2-2	Genoa-Fiorentina	0-0
1-0	Inter-Verona	2-1
0-0	Pisa-Milan	1-2
1-0	Roma-Catania	(*) 2-2
2-1	Torino-Sampdoria	1-2
4-1	Udinese-Napoli	1-2

(*) Giocata a Palermo

8-1-1984	15ª GIORNATA	13-5-1984
0-0	Catania-Inter	0-6
1-0	Fiorentina-Avellino	0-0
4-2	Juventus-Genoa	1-2
0-1	Lazio-Pisa	2-2
3-3	Milan-Udinese	2-1
0-0	Napoli-Torino	1-2
1-2	Sampdoria-Ascoli	1-0
1-0	Verona-Roma	2-3

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **JUVENTUS**	30	12	2	1	5	7	3	17	9	4	57	29	43	– 2
2. Roma	30	11	4	0	4	7	4	15	11	4	48	28	41	– 4
3. Fiorentina	30	8	7	0	4	5	6	12	12	6	48	31	36	– 9
4. Internazionale	30	9	4	2	3	7	5	12	11	7	37	23	35	–10
5. Torino	30	10	3	2	1	8	6	11	11	8	37	30	33	–12
6. Verona	30	10	4	1	2	4	9	12	8	10	43	35	32	–13
7. Sampdoria	30	7	3	5	5	5	5	12	8	10	36	30	32	–13
8. Milan	30	7	5	3	3	7	5	10	12	8	37	40	32	–13
9. Udinese	30	8	5	2	3	4	8	11	9	10	47	40	31	–14
10. Ascoli	30	7	5	3	2	6	7	9	11	10	29	35	29	–16
11. Avellino	30	7	6	2	2	2	11	9	8	13	33	39	26	–19
12. Napoli	30	6	7	2	1	5	9	7	12	11	28	38	26	–19
13. Lazio	30	8	3	4	0	6	9	8	9	13	35	49	25	–20
14. **Genoa**	30	5	7	3	1	6	8	6	13	11	24	36	25	–20
15. **Pisa**	30	2	11	2	1	5	9	3	16	11	20	35	22	–23
16. **Catania**	30	1	9	5	0	1	14	1	10	19	14	55	12	–33
Genoa retrocesso in Serie B per il minor numero di punti conseguiti negli incontri diretti.	480	118	85	37	37	85	118	155	170	155	573	573	480	

MARCATORI

20 reti:

Platini (Juventus)

19 reti:

Zico (Udinese)

14 reti:

Iorio (Verona)

13 reti:

Rossi P. (Juventus)

12 reti:

Monelli (Fiorentina), Briaschi I (Genoa).

11 reti:

Hernandez (Torino)

10 reti:

Bertoni D.R. (Fiorentina), Altobelli (Inter), Virdis (Udinese).

8 reti:

Serena (Inter), Giordano, Laudrup (Lazio), Pruzzo (Roma), Mancini R. (Sampdoria), Schachner (Torino).

7 reti:

Novellino I (Ascoli), Diaz (Avellino), Passarella (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Damiani (Milan), Berggreen (Pisa), Conti B. (Roma), Selvaggi (Torino), Galderisi (Verona).

6 reti:

Colomba (Avellino), De Rosa (Napoli), Cerezo (Roma).

5 reti:

Juary (Ascoli), Antognoni, Oriali (Fiorentina), Müller (Inter), Cabrini, Penzo, Vignola (Juventus), Battistini, Blissett, Carotti (Milan), Dal Fiume, Dirceu (Napoli), Di Bartolomei, Falcão, Graziani F., Maldera III (Roma), Dossena (Torino), Fanna (Verona).

4 reti:

Tagliaferri (Avellino), Cantarutti (Catania), Pecci (Fiorentina), Manfredonia (Lazio), Verza (Milan), Brady, Zanone (Sampdoria), Edinho (Udinese), Di Gennaro (Verona).

3 reti:

De Vecchi, Greco (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Carnevale I, Pedrinho (Catania), Beccalossi (Inter), Boniek (Juventus), Cupini (Lazio), Baresi II (Milan), Ferrario M. (Napoli), Criscimanni, Kieft (Pisa), Casagrande, Francis (Sampdoria), Causio (Udinese), Storgato (Verona).

2 reti:

Borghi, Mandorlini, Nicolini (Ascoli), Bergossi, Bertoneri, Limido (Avellino), Antonelli, Benedetti P., Mileti (Genoa), Bagni, Sabato (Inter), Scirea (Juventus), Meluso (Lazio), Evani (Milan), Bruscolotti, Casale (Napoli), Nela (Roma), Pari, Scanziani, Vierchowod (Sampdoria), Beruatto (Torino), Mauro II (Udinese), Bruni, Guidetti, Sacchetti (Verona).

1 rete:

Biagini W., De Napoli, Di Somma, Lucci, Schiavi I., Vullo (Avellino), Bilardi, Crialesi, Torrisi (Catania), Iachini P., Massaro, Pulici P. (Fiorentina), Bosetti, Onofri, Peters (Genoa), Bini, Collovati, Pasinato G. (Inter), Bonini (Juventus), Batista (Lazio), Galli F., Gerets, Icardi, Tassotti (Milan), Caffarelli, Celestini, Frappampina, Palanca, Pellegrini III (Napoli), Birigozzi, Garuti, Mariani F., Massimi, Vianello A. (Pisa), Bonetti I, Chierico, Strukelj, Vincenzi F. (Roma), Galia, Guerrini, Marocchino, Renica (Sampdoria), Comi, Ferri I (Torino), De Agostini, Galparoli, Marchetti A., Miano, Pradella (Udinese), Jordan, Volpati (Verona).

RIGORI

7 rigori:

Iorio (Verona)

5 rigori:

D'Amico (Lazio), Hernandez (Torino).

4 rigori:

Colomba (Avellino), Di Bartolomei (Roma), Zico (Udinese).

3 rigori:

Passarella (Fiorentina), Platini (Juventus), Giordano (Lazio), Baresi II (Milan), Ferrario M. (Napoli), Brady (Sampdoria).

2 rigori:

Briaschi I (Genoa), Altobelli (Inter), Kieft (Pisa).

1 rigore:

De Vecchi, Nicolini (Ascoli), Torrisi (Catania), Antognoni, Bertoni D.R. (Fiorentina), Rossi P., Vignola (Juventus), Carotti (Milan), Edinho (Udinese).

ARBITRI

17 presenze: Barbaresco
16 » : Mattei
15 » : Agnolin, Lo Bello R.
13 » : Casarin, D'Elia, Paparesta.
12 » : Bergamo, Longhi, Pairetto, Pieri.
11 » : Ciulli, Redini.
9 » : Magni
8 » : Ballerini
7 » : Altobelli, Lanese, Menicucci.
6 » : Benedetti
5 » : Bianciardi, Vitali.
4 » : Lombardo
3 » : Pezzella
2 » : Sguizzato
1 » : Baldi, Esposito, Leni, Pirandola, Testa.

JUVENTUS
F.C. 1897

sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino
pres.: Giampiero Boniperti ◆ **gen. man.:** Pietro Giuliano
d.s.: F. Morini ◆ **segr.:** S. Secco ◆ **all.:** G. Trapattoni
campo: Stadio Comunale (m 105x69, 71.160)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

STEFANO TACCONI
Perugia, 13-5-1957
PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	SPOLETO	D	—	—
1975-76	INTER	A	—	—
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETT.	B	38	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34

CLAUDIO GENTILE
Tripoli (Libia), 27-9-1953
TERZINO, m 1,78, kg 71. Cresciuto nel Varese. Conta 68 presenze e 1 rete in Nazionale A e 2 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-72	ARONA	D	34	4
1972-73	VARESE	B	34	1
1973-75	JUVENTUS	A	42	—
1975-76	JUVENTUS	A	22	1
1976-77	JUVENTUS	A	29	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	3
1978-79	JUVENTUS	A	30	—
1979-80	JUVENTUS	A	26	2
1980-81	JUVENTUS	A	27	—
1981-82	JUVENTUS	A	27	2
1982-83	JUVENTUS	A	28	—

ANTONIO CABRINI
Cremona, 8-10-1957
TERZINO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 47 presenze e 5 reti in Naz. A, 2 pres. in B e 13 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	29	5
1982-83	JUVENTUS	A	25	1

MASSIMO BONINI
Repubblica di San Marino, 13-10-1959
MEDIANO, m 1,78, kg 68. Cresciuto nel Bellaria. Conta 9 pres. in Naz. Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	BELLARIA	D	33	
1978-79	FORLI'	C1	23	1
1979-80	CESENA	B	26	2
1980-81	CESENA	B	34	3
1981-82	JUVENTUS	A	28	1
1982-83	JUVENTUS	A	27	—

SERGIO BRIO
Lecce, 19-8-1956
STOPPER, m 1,92, kg 84. Cresciuto nel Lecce.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-77	PISTOIESE	C	59	5
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—
1979-80	JUVENTUS	A	20	1
1980-81	JUVENTUS	A	4	—
1981-82	JUVENTUS	A	29	1
1982-83	JUVENTUS	A	24	3

GAETANO SCIREA
Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953
LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Conta 61 presenze e 2 reti in Nazionale A e 5 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A	30	2
1979-80	JUVENTUS	A	29	4
1980-81	JUVENTUS	A	29	4
1981-82	JUVENTUS	A	30	5
1982-83	JUVENTUS	A	30	3

DOMENICO PENZO
Chioggia (VE), 17-10-1953
ALA DESTRA, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Varese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	BORGOSESIA	D	33	8
1973-74	ROMULEA	D	30	13
1974-75	ROMA	A	19	1
1975-76	PIACENZA	B	2	—
ott. 75	BENEVENTO	C	27	12
1976-77	BARI	C	38	15
1977-78	BARI	B	32	7
1978-79	MONZA	B	37	11
1979-80	BRESCIA	B	34	12
1980-81	BRESCIA	A	28	4
1981-82	VERONA	B	31	14
1982-83	VERONA	A	29	15

MARCO TARDELLI
Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954
CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel S. Martino di Pisa. Conta 69 pres. e 6 reti in Naz. A e 2 pres. in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	PISA	C	8	2
1973-74	PISA	C	33	2
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	28	4
1977-78	JUVENTUS	A	26	4
1978-79	JUVENTUS	A	29	4
1979-80	JUVENTUS	A	19	4
1980-81	JUVENTUS	A	26	7
1981-82	JUVENTUS	A	22	3
1982-83	JUVENTUS	A	26	5

PAOLO ROSSI
Prato (FI), 23-9-1956
CENTRAVANTI, m 1,74, kg 66. Cresciuto nel Cattolica Virtus. Conta 36 presenze e 14 reti in Nazionale A, 1 presenza in B e 11 presenze e 6 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-76	JUVENTUS	A	—	—
ott. 75	COMO	A	6	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	36	21
1977-78	L.R. VICENZA	A	30	24
1978-79	L.R. VICENZA	A	28	15
1979-80	PERUGIA	A	28	13
1980-81	L.R. VICENZA	B	—	—
1981-82	JUVENTUS	A	3	1
1982-83	JUVENTUS	A	23	7

MICHEL PLATINI
Joeuf (Francia), 21-6-1955
CENTROCAMPISTA, m 1,79, kg 73. Cresciuto nello Joeuf (Francia). Conta 46 presenze e 24 reti nella Nazionale francese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	NANCY	A	5	2
1973-74	NANCY	A	8	2
1974-75	NANCY	B	32	17
1975-76	NANCY	A	38	22
1976-77	NANCY	A	38	25
1977-78	NANCY	A	36	18
1978-79	NANCY	A	18	12
1979-80	SAINT-ETIENNE	A	36	16
1980-81	SAINT-ETIENNE	A	35	20
1981-82	SAINT-ETIENNE	A	36	22
1982-83	JUVENTUS	A	30	16

ZBIGNIEW BONIEK
Bydgoszcz (Polonia), 3-3-1956
ALA SINISTRA, m 1,80, kg 76. Cresciuto nel Zawisza Bydgoszcz (Polonia). Conta 64 pres. e 25 reti nella Naz. polacca.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-75	ZAWISZA BYD.	B		
1975-76	WIDZEW LODZ	A	16	7
1976-77	WIDZEW LODZ	A	22	9
1977-78	WIDZEW LODZ	A	28	11
1978-79	WIDZEW LODZ	A	28	4
1979-80	WIDZEW LODZ	A	26	10
1980-81	WIDZEW LODZ	A	11	1
1981-82	WIDZEW LODZ	A	25	8
1982-83	JUVENTUS	A	26	5

LUCIANO BODINI
Leno (BS), 12-2-1954
SECONDO PORTIERE, m 1,78, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	20
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-82	JUVENTUS	A	—	—
1982-83	JUVENTUS	A	—	—

NICOLA CARICOLA
Bari, 13-2-1963
LIBERO-STOPPER, m 1,80, kg 72. Cresciuto nel Bari. Conta 8 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1981-82	BARI	B	36	—
1982-83	BARI	B	34	2

CLAUDIO PRANDELLI
Orzinuovi (BS), 19-8-1957
MEDIANO, m 1,76, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 6 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	3	—
1975-76	CREMONESE	C	12	—
1976-77	CREMONESE	C	37	2
1977-78	CREMONESE	B	36	2
1978-79	ATALANTA	A	27	1
1979-80	JUVENTUS	A	18	—
1980-81	JUVENTUS	A	20	—
1981-82	JUVENTUS	A	8	—
1982-83	JUVENTUS	A	15	—

GIUSEPPE FURINO
Palermo, 5-7-1946
MEDIANO, m 1,72, kg 69. Cresciuto nella Juventus. Conta 3 presenze in Nazionale A e 2 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1966-67	SAVONA	B	32	1
1967-68	SAVONA	C	20	6
1968-69	PALERMO	A	27	1
1969-70	JUVENTUS	A	30	2
1970-71	JUVENTUS	A	27	1
1971-72	JUVENTUS	A	27	2
1972-73	JUVENTUS	A	27	—
1973-74	JUVENTUS	A	24	—
1974-75	JUVENTUS	A	25	—
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	26	1
1977-78	JUVENTUS	A	26	—
1978-79	JUVENTUS	A	22	—
1979-80	JUVENTUS	A	25	—
1980-81	JUVENTUS	A	24	—
1981-82	JUVENTUS	A	27	—
1982-83	JUVENTUS	A	21	—

BENIAMINO VIGNOLA
Verona, 12-6-1959
CENTROCAMPISTA, m 1,72, kg 64. Cresciuto nel Verona. Conta 2 presenze e 2 reti in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	VERONA	A	6	—
1979-80	VERONA	B	37	2
1980-81	AVELLINO	A	28	6
1981-82	AVELLINO	A	30	3
1982-83	AVELLINO	A	30	7

Il Beniamino della Signora

In attesa di rinnovare l'assalto alla Coppa dei Campioni, eterna chimera, la Juventus si cimenta in quella che, per ordine gerarchico, è la seconda manifestazione europea: il torneo riservato alle vincitrici delle Coppe nazionali. Ecco quindi che la Coppa Italia dell'estate precedente, cui nessuno ha attribuito grande importanza al momento, stretta com'era fra due delusioni, si rivela il passaporto indispensabile per una prestigiosa conquista internazionale. Il primo turno capita tre giorni esatti dopo l'inizio del campionato e la nuova Juventus ribadisce la sua regola del sette: 7-0 era stato il punteggio rifilato all'Ascoli all'inaugurazione della serie A, 7-0 è l'identico trattamento riservato ai malcapitati polacchi del Lechia Gdansk. La parte del leone spetta a Penzo, con una quaterna, cui fa corona la doppietta di Platini e il puntuale bersaglio di Pablito Rossi. Il ritorno è ovviamente accademico, ma a Danzica la Juventus, stuzzicata da due gol polacchi, riafferma il suo enorme potenziale offensivo, vincendo 3-2 con Vignola, Tavola e Zibi Boniek profeta in patria. Ben più serio il secondo avversario, il Paris St. Germain, non ancora ai livelli attuali, ma solido e competitivo. L'andata di Parigi è spettacolare. Affondano il primo colpo i francesi con Couriol, bruciante replica juventina con Boniek e Cabrini, pareggio finale di N'-Gom. Il 2-2 esterno è un risultato d'oro e viene adeguatamente tesorizzato. Il Paris, infatti, gioca tutte le sue chances nel ritorno, la Juve fa muro e gestisce lo zero a zero sino in fondo. Beniamino Vignola si conferma uomo di Coppa nei quarti di finale, che recapitano alla Juventus i finlandesi del Valkeakosken Haka.

E'il 7 marzo, ma i ghiacci imprigionano ancora lo stadio finnico, sicché la partita si gioca a Strasburgo. I biondissimi dilettanti nordici fanno volonterosa opposizione, la Juve è stimolata molto relativamente, in ogni caso il sinistro di Beniamino frutta l'uno a zero, nella ripresa. Il ritorno fa presumere la goleada, invece è ancora 1-0, firmato questa volta da Tardelli. La semifinale con i fortissimi inglesi del Manchester United viene unanimemente considerata la finale anticipata del torneo. Si gioca prima a Manchester e la Juventus previene l'assalto inglese andando in vantaggio grazie a un'autorete di Hogg. Furibonda reazione e pareggio di Davies prima dell'intervallo. Ma nella ripresa i bianconeri reggono alla grande, tenendo sempre l'United sotto l'incubo del contropiede. L'uno a uno è una buona garanzia per la finalissima. Si rigioca a Torino il 25 aprile e Boniek sembra apporre il sigillo decisivo con il gol d'apertura, che manda la Juventus al riposo in vantaggio. Il Manchester non è domo, Whiteside pareggia i conti nella ripresa e già si profilano i supplementari, con tutte le insidie del caso, quando, giusto al novantesimo, il magico Pablito infila un colpo dei suoi e chiude il conto. Juve in finale, contro il Porto, squadra un po' sottovalutata, ma fastidiosa, perché composta di egregi palleggiatori, maestri nel tenere il gioco sotto ritmo. Basilea è tutta italiana, la sera del 16 maggio. Il Porto gioca in particolari condizioni emotive. L'allenatore, Josè Maria Pedroto, che è stato un eccellente giocatore della Nazionale lusitana, più volte avversario degli azzurri, ha dovuto lasciare la panchina perché colpito da un male incurabile, che nel giro di pochi mesi l'avrebbe condotto alla morte. I giocatori intendono dedicargli la Coppa e si battono con grande accanimento.

La Juventus si trova a dover fronteggiare difficoltà impreviste.

Tuttavia sblocca il risultato con Vignola, il Beniamino della Vecchia Signora, puntualissimo a questi appuntamenti, con il suo sinistro micidiale. Il Porto reagisce con furia, pareggia sollecitamente con Sousa, ma a questo punto entra in scena il grande Boniek, con un gol da favola che fissa il 2-1. Con questo punteggio le due squadre vanno al riposo e la ripresa non sposterà la situazione. Il Porto gioca in costante iniziativa, ma la Juventus lo controlla con grande lucidità, conquistando, dopo la Coppa Uefa del 77, il suo secondo trofeo continentale.

Beniamino Vignola: suo il primo gol col Porto. Nella pagina a fianco, Boniek

Campionato Serie A 1984-85

16-9-1984	1ª GIORNATA	20-1-1985
1-1	Atalanta-Inter	0-1
0-0	Avellino-Roma	0-1
0-0	Como-Juventus	0-2
0-1	Lazio-Fiorentina	0-3
2-2	Milan-Udinese	1-1
1-0	Sampdoria-Cremonese	1-1
1-0	Torino-Ascoli	2-2
3-1	Verona-Napoli	0-0

23-9-1984	2ª GIORNATA	27-1-1985
1-3	Ascoli-Verona	0-2
2-1	Cremonese-Torino	0-1
0-0	Fiorentina-Milan	1-1
2-1	Inter-Avellino	0-0
5-1	Juventus-Atalanta	1-1
1-1	Napoli-Sampdoria	0-0
1-1	Roma-Como	0-0
5-0	Udinese-Lazio	4-1

30-9-1984	3ª GIORNATA	10-2-1985
0-0	Atalanta-Roma	1-1
0-0	Avellino-Juventus	1-2
0-0	Como-Fiorentina	1-2
1-1	Lazio-Inter	0-1
2-1	Milan-Cremonese	1-0
2-0	Sampdoria-Ascoli	0-2
3-0	Torino-Napoli	1-2
1-0	Verona-Udinese	5-3

7-10-1984	4ª GIORNATA	17-2-1985
0-0	Ascoli-Lazio	0-0
0-0	Cremonese-Avellino	0-2
5-0	Fiorentina-Atalanta	2-2
0-0	Inter-Verona	1-1
1-1	Juventus-Milan	2-3
3-0	Napoli-Como	1-1
1-1	Roma-Sampdoria	0-3
0-1	Udinese-Torino	0-1

14-10-1984	5ª GIORNATA	24-2-1985
1-0	Atalanta-Cremonese	0-0
2-0	Avellino-Ascoli	2-2
2-0	Como-Udinese	1-4
1-1	Lazio-Napoli	0-4
2-1	Milan-Roma	1-0
2-0	Sampdoria-Fiorentina	3-0
1-1	Torino-Inter	1-1
2-0	Verona-Juventus	1-1

21-10-1984	6ª GIORNATA	3-3-1985
0-0	Ascoli-Atalanta	0-0
1-3	Cremonese-Juventus	1-5
1-0	Fiorentina-Avellino	0-0
1-0	Inter-Como	0-0
0-0	Napoli-Milan	1-2
0-0	Roma-Verona	0-1
1-0	Torino-Lazio	0-0
1-0	Udinese-Sampdoria	0-1

28-10-1984	7ª GIORNATA	17-3-1985
1-0	Atalanta-Napoli	0-1
4-1	Avellino-Udinese	0-2
1-0	Como-Ascoli	0-1
1-1	Juventus-Roma	1-1
2-1	Lazio-Cremonese	1-1
2-1	Milan-Inter	2-2
2-2	Sampdoria-Torino	1-1
2-1	Verona-Fiorentina	3-1

11-11-1984	8ª GIORNATA	24-3-1985
0-2	Cremonese-Verona	0-3
1-1	Fiorentina-Ascoli	1-2
4-0	Inter-Juventus	1-3
0-0	Napoli-Avellino	1-0
0-0	Roma-Lazio	1-1
1-0	Sampdoria-Como	0-0
2-0	Torino-Milan	1-0
2-0	Udinese-Atalanta	1-0

18-11-1984	9ª GIORNATA	31-3-1985
1-1	Ascoli-Napoli	1-1
1-0	Atalanta-Lazio	1-1
0-0	Avellino-Milan	0-2
1-0	Como-Cremonese	0-2
1-0	Inter-Udinese	1-2
1-2	Juventus-Torino	2-0
2-1	Roma-Fiorentina	0-1
0-0	Verona-Sampdoria	1-1

25-11-1984	10ª GIORNATA	14-4-1985
0-0	Ascoli-Roma	1-3
3-3	Atalanta-Avellino	1-1
1-1	Fiorentina-Inter	0-1
3-2	Lazio-Como	0-1
0-1	Milan-Sampdoria	1-2
1-0	Napoli-Cremonese	1-1
1-2	Torino-Verona	2-1
0-3	Udinese-Juventus	2-3

2-12-1984	11ª GIORNATA	21-4-1985
1-3	Avellino-Torino	0-2
0-0	Como-Atalanta	0-1
1-1	Cremonese-Fiorentina	1-1
2-1	Inter-Napoli	1-3
2-2	Juventus-Ascoli	1-1
2-1	Roma-Udinese	2-0
2-2	Sampdoria-Lazio	3-0
0-0	Verona-Milan	0-0

16-12-1984	12ª GIORNATA	28-4-1985
1-2	Cremonese-Inter	0-2
0-0	Fiorentina-Juventus	2-1
0-1	Lazio-Verona	0-1
2-2	Milan-Atalanta	0-1
1-2	Napoli-Roma	1-1
1-0	Sampdoria-Avellino	1-2
3-1	Torino-Como	0-0
1-1	Udinese-Ascoli	1-0

23-12-1984	13ª GIORNATA	5-5-1985
0-1	Ascoli-Milan	1-2
0-0	Atalanta-Torino	0-0
1-0	Avellino-Lazio	1-0
0-0	Como-Verona	0-0
2-0	Inter-Sampdoria	2-1
2-0	Juventus-Napoli	0-0
3-2	Roma-Cremonese	5-0
2-2	Udinese-Fiorentina	1-3

6-1-1985	14ª GIORNATA	12-5-1985
2-1	Como-Avellino	1-1
2-0	Cremonese-Ascoli	2-3
0-0	Inter-Roma	3-4
0-1 (*)	Lazio-Milan	0-2
4-3	Napoli-Udinese	2-2
1-1	Sampdoria-Juventus	1-1
2-2	Torino-Fiorentina	0-0
1-1	Verona-Atalanta	1-1

(*) Disputata il 7-1-1985

13-1-1985	15ª GIORNATA	19-5-1985
1-1	Ascoli-Inter	1-5
0-0	Atalanta-Sampdoria	0-3
2-1	Avellino-Verona	2-4
0-1	Fiorentina-Napoli	0-1
1-0 (*)	Juventus-Lazio	3-3
0-2	Milan-Como	0-0
1-0	Roma-Torino	0-1
2-0	Udinese-Cremonese	0-2

(*) Disputata il 30-1-1985

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **VERONA**	30	9	5	1	6	8	1	15	13	2	42	19	43	– 2
2. Torino	30	9	4	2	5	7	3	14	11	5	36	22	39	– 6
3. Internazionale	30	11	4	0	2	8	5	13	12	5	42	28	38	– 7
4. Sampdoria	30	9	5	1	3	8	4	12	13	5	36	21	37	– 8
5. Milan	30	8	4	3	4	8	3	12	12	6	31	25	36	– 9
6. Juventus	30	8	5	2	3	9	3	11	14	5	48	33	36	– 9
7. Roma	30	7	7	1	3	7	5	10	14	6	33	25	34	–11
8. Napoli	30	8	6	1	2	7	6	10	13	7	34	29	33	–12
9. Fiorentina	30	6	6	3	2	7	6	8	13	9	33	31	29	–16
10. Atalanta	30	5	9	1	0	9	6	5	18	7	20	32	28	–17
11. Como	30	5	10	0	1	3	11	6	13	11	17	27	25	–20
12. Udinese	30	7	4	4	3	1	11	10	5	15	43	46	25	–20
13. Avellino	30	6	7	2	1	4	10	7	11	12	27	33	25	–20
14. **Ascoli**	30	4	8	3	0	6	9	4	14	12	24	40	22	–23
15. **Lazio**	30	2	7	6	0	4	11	2	11	17	16	45	15	–30
16. **Cremonese**	30	4	6	5	0	1	14	4	7	19	22	48	15	–30
	480	108	97	35	35	97	108	143	194	143	504	504	480	

MARCATORI

18 reti:

Platini (Juventus)

17 reti:

Altobelli (Inter)

14 reti:

Maradona (Napoli)

12 reti:

Briaschi I (Juventus)

11 reti:

Bertoni D.R. (Napoli), Galderisi (Verona).

9 reti:

Virdis (Milan), Serena (Torino), Briegel (Verona).

8 reti:

Rummenigge (Inter), Pruzzo (Roma), Larsen-Elkjaer (Verona).

7 reti:

Finardi (Cremonese), Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Junior, Schachner (Torino), Carnevale I (Udinese).

6 reti:

Colombo A. (Avellino), Pecci, Socrates (Fiorentina), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan), Francis, Salsano (Sampdoria).

5 reti:

Cantarutti, Dirceu, Nicolini (Ascoli), Magrin, Pacione (Atalanta), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina), Giordano (Lazio), Battistini (Milan), Souness (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho, Gerolin, Mauro II, Selvaggi (Udinese).

4 reti:

Colomba (Avellino), Caffarelli (Napoli), Giannini (Roma), Scanziani (Sampdoria), Di Gennaro (Verona).

3 reti:

Vincenzi F. (Ascoli), Morbiducci (Como), Bonomi (Cremonese), Marini (Inter), Rossi P. (Juventus), Ancelotti, Cerezo, Di Carlo (Roma), Mancini R., Vialli (Sampdoria), Zico (Udinese).

2 reti:

Hernandez, Iachini G. (Ascoli), Magnocavallo, Strömberg, Vella (Atalanta), Faccini, Vullo (Avellino), Corneliusson, Matteoli (Como), Juary (Cremonese), Cecconi, Massaro, Pulici P. (Fiorentina), Bergomi, Brady, Collovati (Inter), Scirea, Tardelli (Juventus), D'Amico (Lazio), Incocciati (Milan), Penzo (Napoli), Graziani F. (Roma), Renica, Vierchowod (Sampdoria), Corradini, Francini (Torino), De Agostini, Galparoli, Miano, Tesser (Udinese), Fanna, Marangon I (Verona).

1 rete:

Alesi (Ascoli), Gentile Carmine, Osti, Perico, Soldà (Atalanta), Amodio, Barbadillo, De Napoli, Lucarelli (Avellino), Albiero, Bruno P., Centi, Fusi, Guerrini, Müller, Todesco (Como), Chiorri, Meluso, Torresani L., Viganò, Zmuda (Cremonese), Iachini P., Oriali, Pellegrini III (Fiorentina), Baresi I, Ferri II, Muraro C., Pasinato G., Sabato (Inter), Bonini, Brio, Koetting, Vignola (Juventus), Batista, Calisti, Fonte, Garlini, Laudrup, Podavini, Vianello A. (Lazio), Tassotti, Verza (Milan), Dal Fiume (Napoli), Antonelli, Chierico, Conti B., Falcão, Iorio, Nela, Righetti U. (Roma), Galia (Sampdoria), Caso, Galbiati R., Sclosa, Zaccarelli (Torino), Billia, Rossi Federico (Udinese), Bruni, Fontolan, Sacchetti (Verona).

RIGORI

5 rigori:

Maradona (Napoli)

4 rigori:

Nicolini (Ascoli), Finardi (Cremonese), Platini (Juventus), Junior (Torino), Galderisi (Verona).

3 rigori:

Colomba (Avellino), Altobelli (Inter), Di Bartolomei (Milan), Pruzzo (Roma), Francis (Sampdoria).

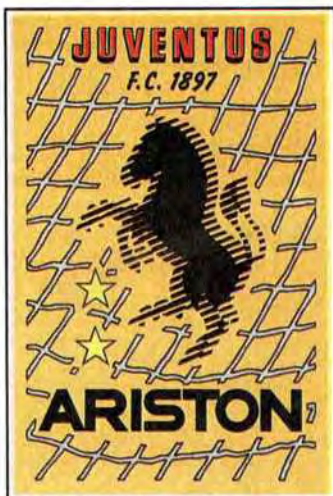
2 rigori:

Giordano (Lazio)

1 rigore:

Magrin (Atalanta), Müller (Como), Bonomi, Chiorri (Cremonese), Passarella, Socrates (Fiorentina), Brady (Inter), Iorio (Roma), Souness (Sampdoria), Edinho (Udinese).

ARBITRI

16 presenze: Bergamo, Pieri.
15 » : Lanese, Redini.
14 » : Agnolin
13 » : Ballerini, Casarin, Pairetto, Paparesta.
12 » : Lo Bello R., Longhi.
11 » : D'Elia, Mattei.
8 » : Magni
7 » : Bianciardi, Leni, Lombardo.
6 » : Pezzella
5 » : Esposito, Sguizzato.
4 » : Baldi, Ciulli.
3 » : Coppetelli, Lamorgese, Pirandola.
1 » : Boschi, Luci, Testa, Tubertini.

JUVENTUS

football club 1897

sede: Galleria San Federico 54, 10121 Torino - tel. 011/51.62.22
pres.: Giampiero Boniperti ✦ **gen. man.:** Pietro Giuliano ✦ **d.s.:** F. Morini
segretario: Sergio Secco ✦ **allenatore:** Giovanni Trapattoni
campo di gioco: Stadio Comunale (m 105x69, 71.160 spettatori)
colori sociali: maglia a strisce verticali bianco-nere, calzoncini bianchi

STEFANO TACCONI

Perugia, 13-5-1957
PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	SPOLETO	D	—	—
1975-76	INTER	A	—	—
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETT.	B	38	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34
1983-84	JUVENTUS	A	23	22

LUCIANO FAVERO

S. Maria di Sala (VE), 11-10-1957
TERZINO, m 1,77, kg 71. Cresciuto nel Varese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	MILANESE	D	31	—
1976-77	MESSINA	C	37	1
1977-78	SALERNITANA	C	17	—
1978-79	SIRACUSA	C1	33	1
1979-80	SIRACUSA	C1	32	2
1980-81	SIRACUSA	C1	2	—
ott. 80	RIMINI	B	31	—
1981-82	RIMINI	B	7	—
ott. 81	AVELLINO	A	18	—
1982-83	AVELLINO	A	30	—
1983-84	AVELLINO	A	30	—

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957
TERZINO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 53 presenze e 9 reti in Naz. A, 2 pres. in B e 13 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	29	5
1982-83	JUVENTUS	A	25	1
1983-84	JUVENTUS	A	29	5

MASSIMO BONINI

Repubblica di San Marino, 13-10-1959
MEDIANO, m 1,78, kg 68. Cresciuto nel Bellaria. Conta 9 pres. in Naz. Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	BELLARIA	D	33	
1978-79	FORLI'	C1	23	1
1979-80	CESENA	B	26	2
1980-81	CESENA	B	34	3
1981-82	JUVENTUS	A	28	1
1982-83	JUVENTUS	A	27	—
1983-84	JUVENTUS	A	29	1

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956
STOPPER, m 1,92, kg 84. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-76	PISTOIESE	C	24	2
1976-77	PISTOIESE	C	35	3
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—
1979-80	JUVENTUS	A	20	1
1980-81	JUVENTUS	A	4	—
1981-82	JUVENTUS	A	29	1
1982-83	JUVENTUS	A	24	3
1983-84	JUVENTUS	A	26	—

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953
LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nella Atalanta. Conta 67 presenze e 2 reti in Nazionale A e 5 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A	30	2
1979-80	JUVENTUS	A	29	4
1980-81	JUVENTUS	A	29	4
1981-82	JUVENTUS	A	30	5
1982-83	JUVENTUS	A	30	3
1983-84	JUVENTUS	A	30	2

MASSIMO BRIASCHI (I)

Lugo Vicentino (VI), 12-5-1958
ALA DESTRA, m 1,73, kg 69. Cresciuto nel L.R. Vicenza. Conta 3 presenze in Nazionale B e 6 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	L.R. VICENZA	B	2	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	2	—
1977-78	L.R. VICENZA	A	8	1
1978-79	L.R. VICENZA	A	18	—
1979-80	CAGLIARI	A	7	1
1980-81	L.R. VICENZA	B	34	11
1981-82	L.R. VICENZA	C1	6	—
ott. 81	GENOA	A	23	8
1982-83	GENOA	A	28	9
1983-84	GENOA	A	29	12

MARCO TARDELLI

Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954
CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 70. Cresciuto nel S. Martino di Pisa. Conta 74 pres. e 6 reti in Naz. A e 2 pres. in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	PISA	C	8	2
1973-74	PISA	C	33	2
1974-75	COMO	B	36	2
1975-76	JUVENTUS	A	26	2
1976-77	JUVENTUS	A	28	4
1977-78	JUVENTUS	A	26	4
1978-79	JUVENTUS	A	29	4
1979-80	JUVENTUS	A	18	4
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	22	3
1982-83	JUVENTUS	A	26	5
1983-84	JUVENTUS	A	28	—

PAOLO ROSSI

Prato (FI), 23-9-1956

CENTRAVANTI, m 1,74, kg 66. Cresciuto nel Cattolica Virtus. Conta 42 presenze e 18 reti in Nazionale A, 1 presenza in B e 11 presenze e 6 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-75	JUVENTUS	A	—	—
ott. 75	COMO	A	6	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	36	21
1977-78	L.R. VICENZA	A	30	24
1978-79	L.R. VICENZA	A	28	15
1979-80	PERUGIA	A	28	13
1980-81	L.R. VICENZA	B	—	—
1981-82	JUVENTUS	A	3	1
1982-83	JUVENTUS	A	23	7
1983-84	JUVENTUS	A	30	13

MICHEL PLATINI

Joeuf (Francia), 21-6-1955

CENTROCAMPISTA, m 1,79, kg 73. Cresciuto nello Joeuf (Francia). Conta 55 presenze e 37 reti nella Nazionale francese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	NANCY	A	5	2
1973-74	NANCY	A	8	2
1974-75	NANCY	B	32	17
1975-76	NANCY	A	38	22
1976-77	NANCY	A	38	25
1977-78	NANCY	A	36	18
1978-79	NANCY	A	18	12
1979-80	SAINT-ETIENNE	A	36	16
1980-81	SAINT-ETIENNE	A	35	20
1981-82	SAINT-ETIENNE	A	36	22
1982-83	JUVENTUS	A	30	16
1983-84	JUVENTUS	A	28	20

ZBIGNIEW BONIEK

Bydgoszcz (Polonia), 3-3-1956

ALA SINISTRA, m 1,82, kg 76. Cresciuto nel Zawisza Bydgoszcz (Polonia). Conta 66 pres. e 22 reti nella Naz. polacca.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1971-75	ZAWISZA BYD.	B		
1975-76	WIDZEW LODZ	A	16	7
1976-77	WIDZEW LODZ	A	22	9
1977-78	WIDZEW LODZ	A	28	11
1978-79	WIDZEW LODZ	A	28	4
1979-80	WIDZEW LODZ	A	26	10
1980-81	WIDZEW LODZ	A	11	1
1981-82	WIDZEW LODZ	A	25	8
1982-83	JUVENTUS	A	28	5
1983-84	JUVENTUS	A	27	3

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,78, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-82	JUVENTUS	A	—	—
1982-83	JUVENTUS	A	—	—
1983-84	JUVENTUS	A	7	7

STEFANO PIOLI

Parma, 19-10-1965

STOPPER, m 1,83, kg 72. Cresciuto nel Parma.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	PARMA	C1	10	—
1983-84	PARMA	C1	32	1

NICOLA CARICOLA (II)

Bari, 13-2-1963

LIBERO-STOPPER, m 1,80, kg 72. Cresciuto nel Bari. Conta 10 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1981-82	BARI	B	36	—
1982-83	BARI	B	34	2
1983-84	JUVENTUS	A	20	—

CLAUDIO PRANDELLI

Orzinuovi (BS), 19-8-1957

MEDIANO, m 1,76, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 6 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	3	—
1975-76	CREMONESE	C	12	—
1976-77	CREMONESE	C	37	2
1977-78	CREMONESE	B	36	2
1978-79	ATALANTA	A	27	1
1979-80	JUVENTUS	A	18	—
1980-81	JUVENTUS	A	20	—
1981-82	JUVENTUS	A	8	—
1982-83	JUVENTUS	A	15	—
1983-84	JUVENTUS	A	17	—

BENIAMINO VIGNOLA

Verona, 12-6-1959

CENTROCAMPISTA, m 1,72, kg 64. Cresciuto nel Verona. Conta 5 presenze e 2 reti in Nazionale B, 6 presenze e 3 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	VERONA	A	6	—
1979-80	VERONA	B	37	2
1980-81	AVELLINO	A	28	6
1981-82	AVELLINO	A	30	3
1982-83	AVELLINO	A	30	7
1983-84	JUVENTUS	A	25	5

JUVENTUS

JUVENTUS

ARSTON

ZBIGNIEW BONIEK

CAMPIONATO 1984-85: SOLO UN QUINTO POSTO, CHE SCANDALO!

Tragica Coppacampioni

La mancata conquista di un altro scudetto é compensata dalla vittoria in Supercoppa e dalla conquista drammatica della prima Coppacampioni all'Heysel. Briaschi e Favero erano stati i nuovi innesti. Platini capocannoniere per il terzo anno consecutivo

Sin qui, il peggior esito della presidenza Boniperti è stato un terzo posto; altrimenti, in tredici anni, o primo o secondo. Dovrebbe quindi destare scandalo il piazzamento al quinto posto nella stagione 84-85. In realtà, pochi ci badano. La Juventus è tutta concentrata sull'obiettivo della Coppa dei Campioni. Riuscirà a centrarlo, ma nel modo più tragico, nella carneficina dell'Heysel, la pagina più dolorosa di tutta la lunga storia bianconera. L'estate, dopo il trionfo di Basilea, è contrassegnata da due eventi che destano entrambi scalpore: la partenza di Claudio Gentile, uno dei capisaldi storici della squadra, per undici anni il mastino della difesa più forte del mondo, l'uomo che ai Mondiali dell'82 ha annichilito Maradona e Zico, uno dopo l'altro; e il rifiuto di Bruno Giordano, dopo l'accordo fra la Juventus e la Lazio, a vestire la maglia bianconera. Sono, entrambi, i segni di un calcio che cambia, prendendo forse in controtempo Boniperti. Ora il calciatore può mercanteggiare le situazioni contrattuali più favorevoli, sono finiti i tempi della firma in bianco, o dell'adesione entusiastica a un trasferimento solo per il prestigio della nuova maglia. Gentile, dopo undici anni di Juventus, sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa delle Coppe e una Coppa Uefa, si accasa a Firenze, allettato da un contratto d'oro. Già prima, lui e Rossi si sono messi in antitesi a Boniperti, rifiutando l'offerta di reingaggio. Poiché la Juventus non tollera ribellioni, si attendono tempi duri anche per Pablito. Quanto a Giordano, chissà quante volte, in seguito, avrà rimpianto l'occasione perduta.

Al posto di Gentile gioca Favero, ruvido agonista, mentre il forfait di Giordano è compensato dall'arrivo di Massimo Briaschi, attaccante rapido, con un ottimo

SUPERCOPPA 1985

Sopra la neve, Boniek

Nel tentativo di moltiplicare le occasioni di grande incasso, è stata da poco lanciata una nuova manifestazione, denominata Supercoppa europea, che oppone le squadre vincitrici della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe della stagione precedente. La vittoria di Basilea ha così qualificato la Juventus ad affrontare il formidabile Liverpool, che sta monopolizzando il primato europeo per club. La formula prevede due partite, andata e ritorno, ma l'intasamento del calendario e la difficoltà a reperire date utili consiglia Juventus e Liverpool ad accordarsi per la gara unica, sorteggiando la sede. Il sorteggio indica Torino. Senonché, alla scadenza prevista, il 19 gennaio 1985, l'Italia del Nord è colpita da un'eccezionale ondata di maltempo, con temperature che raggiungono i venti sotto zero. Torino è sotto una fittissima coltre di neve. Lo stesso aeroporto di Caselle, dove è previsto l'atterraggio del charter che trasporta il Liverpool, ha le piste inagibili. La Juventus offre una formidabile dimostrazione d'efficienza. Squadre di spalatori, reclutate dalla società, prima sgomberano le piste di Caselle, poi si trasferiscono allo stadio. Centotrenta uomini, lavorando per tutta la notte precedente alla luce delle fotoelettriche, riescono a restituire al campo un minimo di praticabilità. Si gioca, e pareva impossibile. Forzando i blocchi di un'Italia paralizzata, schiere di tifosi bianconeri arrivano dal Meridione, dopo un viaggio allucinante. La fede calcistica sposta le montagne. Brio, il gigante bianconero, cancella lo spauracchio Rush, il centravanti gallese del Liverpool, terrore di tutte le difese; Platini ricama calcio sul ghiaccio, ma è soprattutto Zibì Boniek, che è già in odore di divorzio (lascerà la Juve per la Roma a fine stagione) a incantare. Segna due gol straordinari, meritandosi l'appellativo di "bello di notte" che, in verità con una punta ironica, gli affibbia il primo tifoso della Juventus, l'Avvocato Gianni Agnelli. Due a zero e anche il grande Liverpool si inchina.

Nella pagina accanto, Favero a sinistra e Boniek in basso. Qui sopra, Briaschi, ottimo attaccante

fiuto del gol, tormentato purtroppo da infortuni. Alla quinta giornata di torneo la Juventus perde a Verona, 2-0 per i gol di Elkjaer e dell'ex Galderisi, e si tratta di uno scambio delle consegne. La Juventus abdica allo scudetto, mai trovando nel corso della stagione gli stimoli adatti per una lotta al vertice; il Verona allenato da Bagnoli sale inaspettatamente alla ribalta e arriverà fra la sorpresa generale al primo scudetto della sua storia, in una classifica finale ricca di altri colpi di scena, come il secondo posto del Torino o il quarto della Sampdoria.

La Juventus è preceduta anche dall'Inter, terza, e finisce alla pari col Milan, in un tramonto collettivo del calcio metropolitano, mentre anche Roma e Fiorentina, le grandi rivali dei primi Anni Ottanta, precipitano nelle retrovie. Nel suo campionato incolore, contrassegnato anche da una polemica crisi di Tacconi, che viene a lungo avvicendato con Bodini sino al completo ricupero, si possono salvare il buon rendimento di Briaschi, dodici gol, e soprattutto il terzo, consecutivo, titolo di capocannoniere vinto da Michel Platini. L'ultimo a realizzare una tripletta in serie era stato Gunnar Nordahl, il mitico pompierone svedese del Milan, negli Anni Cinquanta. In compenso, si è spento l'estro di Paolo Rossi, tre soli bersagli in ventisette apparizioni. Fine di un amore.

DIECI ANNI DOPO...

Per non dimenticare il sangue sulla Coppa

Ventinove maggio 1985, stadio Heysel di Bruxelles. La Juventus conclude il suo lungo inseguimento alla Coppa dei Campioni, trofeo stregato, ma nessuno può gioire per la conquista.

E'la sera della follia, della bestialità, dell'orrore. Alla finale col Liverpool la Juve è arrivata eliminando, in successione, Ilves Tampere, Grasshoppers, Sparta Praga, Bordeaux in semifinale. Ritrova, per l'ultimo atto, gli inglesi che ha già battuto in gennaio a Torino per la Supercoppa europea. I sostenitori delle due squadre calano numerosissimi a Bruxelles. La Juventus è seguita dalla solita folla variopinta, proveniente da ogni parte d'Italia e d'Europa, famiglie intere, arrivate per assistere a una partita, non attrezzate per una battaglia. Lo zoccolo duro dei fans inglesi è costituito dai famigerati hooligans, gruppi che predicano la violenza e la distruzione, che cercano lo scontro fisico, senza alcuna attinenza con l'evento agonistico. Gli organizzatori belgi sono chiaramente impreparati. Non conoscono, o sottovalutano, il fenomeno. L'avidità mercantile li porta a vendere i biglietti rimasti, senza rispettare la rigida suddivisione delle due tifoserie.

Alle 19.20, un'ora e dieci minuti prima dell'inizio della partita, i gruppi d'assalto degli hooligans sfondano la doppia recinzione metallica, in verità un ben fragile scudo, nel settore Z, e aggrediscono gli spettatori italiani sistemati in quella gradinata. Li travolgono, li calpestano, li gettano nel terrore, al punto che molti cercano un'improbabile salvezza lanciandosi dall'alto, mentre altri vengono schiacciati contro le reti e i muri di recinzione. Del tutto inadeguata è la forza pubblica. Pochi poliziotti di guardia, presto costretti alla fuga, mentre gli agenti a cavallo sono bloccati sul campo e non possono intervenire sugli spalti. Si raccolgono e si contano i morti, 39 di cui 33 italiani, mentre le squadre, ignare dell'entità del disastro, completano negli spogliatoi la fase di riscaldamento. La situazione è così tesa che viene ordinato di giocare, per motivi di ordine pubblico. La Juventus conquista un dubbio rigore con Boniek e lo trasforma con Platini. Vince la Coppa dei Campioni, ma a chi importa? Il calcio ha toccato il suo punto più basso, le squadre inglesi vengono escluse dalle competizioni europee.

Ora sono passati dieci anni e purtroppo le recenti esperienze dimostrano che neppure la terribile lezione dell'Heysel è servita a estirpare la violenza dagli stadi.

Due immagini relative alla Coppacampioni 1985: Scirea esibisce il trofeo, al rientro a Torino. Sul campo dell'Heysel, invece, la tragedia

GALLERIA BIANCONERA

MICHEL PLATINI

GUERIN SPORTIVO

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

CAMPIONATO 1985-86:
FINISCE IN GLORIA UN GRANDE CICLO

L'ultima del Trap

Via Boniek, Rossi, Tardelli. Arrivano Manfredonia, Laudrup, Mauro e Serena. In dicembre a Tokyo c'é la conquista della Coppa Intercontinentale, ultimo trofeo mancante. E a maggio lo scudetto, il sesto del Trap. Che andrà all'Inter

La dolorosa Coppa dei Campioni conquistata all'Heysel rappresenta per la Juventus l'ennesimo spartiacque. Boniperti affronta un'altra rifondazione, con lo spirito di sempre. Sembra più tiepido, invece, Trapattoni, che comincia ad avvertire l'usura del lungo rapporto, insieme con la voglia di dimostrare il proprio valore, la propria capacità di tecnico, anche fuori della tutela, affettuosa ma alla lunga ingombrante, del presidentissimo bianconero. I grandiosi successi collezionati sulla panchina della Juventus ne hanno fatto il tecnico più richiesto e in particolare la Milano di sponda nerazzurra lo tenta con offerte irresistibili: la stagione del Trap sarà tutta giocata su delicati equilibri e sottili tensioni.

Il sesto scudetto del suo decennio bianconero, in questo senso, rappresenta forse la sua conquista più alta, la prova della piena maturità anche sotto il profilo nervoso.

Laudrup e Serena nel derby col Toro. In basso, Mauro. In alto, il Trap controlla l'orologio: è ora di andarsene. Nella pagina a fianco, Manfredonia.

Ciao ciao Boniek

Partenze importanti, alcune storiche, segnano l'estate dell'Ottantacinque. Se ne va Zibì Boniek, il bello di notte, il cavaliere di tante travolgenti galoppate di Coppa. Alla Juve ha offerto un contributo altissimo, specie sul piano della qualità, ma ha sofferto, sul piano personale, la leadership di Platini, cui erano rivolte tutte le attenzioni e indirizzate tutte le coccole. A Roma, dove gli hanno fatto ponti d'oro, spera di trovare uno spazio più gratificante. Se ne va anche Paolino Rossi, i cui gol hanno segnato conquiste memorabili, ma che alla Juve non ha forse mai dato il meglio di sé. Il suo mentore Farina è salito sulla tolda del Milan e subito ha richiamato a sé il prediletto goleador: ahimè, per l'uno e per l'altro il tempo dimostrerà di non essere passato invano. Se ne va, infine, anche Marco Tardelli, il guerriero indomabile, l'ultimo superstite di quella Juve autarchica e orgogliosa che con lui, Benetti, Furino, Gentile aveva imposto una voglia di vincere, una lecita rabbia agonistica, rimaste insuperate. Tardelli approda all'Inter, ma anch'egli ha ormai speso le energie migliori. I sostituti sono ragguardevoli, ma anche abbastanza indecifrabili. Dopo aver mancato l'obiettivo Giordano, Boniperti mette le mani su Lionello Manfredonia, l'altro "reprobo" laziale. Manfredonia è un giocatore polivalente, fra centrocampo e difesa, che ha soltanto bisogno di trovare l'ambiente giusto per

esprimere tutti i suoi grandi mezzi. Lo straniero al posto di Boniek è Miki Laudrup, un danesino impastato di classe pura che la Juventus ha concesso in prestito alla Lazio per valutarne l'impatto sul campionato italiano. Ora lo ritiene pronto per il gran salto. Di lui dice Trapattoni: "Neppure Platini era così bravo alla sua età". Bravo Laudrup lo é senz'altro, anzi bravissimo. Il suo guaio é che non sempre riesce a vincere una certa freddezza agonistica, che lo fa scivolare ai margini delle partite più infuocate. Sul piano del talento, siamo ai massimi livelli, lo dimostrerà la lunga, successiva carriera. Fra i nuovi c'é anche Massimo Mauro, che si é rivelato nell'Udinese di Zico e che la Juventus ha pagato a caro prezzo nell'intento, solo parzialmente raggiunto, di assicurarsi un nuovo Causio. E infine il centravanti che prende il posto di Pablito è un trevigiano alto e atletico, magari un po'ruvido nella tecnica, però fortissimo di testa e temprato da una serie di probanti collaudi. Aldo Serena, di lui stiamo parlando, ha un solo difetto, per così dire. Ha giocato l'ultima stagione nel Torino, contro la Juventus è stato protagonista di derbies al calor bianco. E la Torino granata insorge all'affronto, rispolverando antiche faide. E'un trasferimento burrascoso, ma Boniperti tiene duro e il ragazzo, da parte sua, ha il temperamento per reggere tutte le tensioni. Questa è la nuova Juventus, un po'meno classica, forse un tantino più proletaria, sicuramente irrobustita in grinta e centimetri.

Otto volante

L'inizio è prima stentato poi travolgente. Otto vittorie in fila, che fanno il vuoto alle spalle. Fra queste otto c'è anche il derby, in casa granata. Serena è nell'occhio del ciclone, bersaglio di una contestazione feroce. Risponde segnando il primo gol, tanto per far vedere di che pasta è fatta. Raddoppia Platini, la Juve salta l'ostacolo. La prima caduta arriva a Napoli, su una magica punizione di Maradona. Ma è soltanto una parentesi. La Juve accelera, approda alla fine del girone d'andata con ventisei punti in carniere, un record, disperdendo la concorrenza nei rivoli di una classifica allungatissima. E a dicembre conferma il suo stato di grazia volando a Tokio e conquistando, contro l'Argentinos Juniors, la Coppa Intercontinentale, l'unico trofeo mancante in bacheca. Ora la messe è completa: Coppa dei Campioni, delle Coppe, Uefa, Supercoppa europea, Intercontinentale e, in soprammercato, il Mundialito per club. Per una squadra che si voleva negata ai trionfi fuori confine, non c'è male. E tutto si è realizzato sotto il felice regno del Trap. Felice? Mica poi tanto, nell'immediato. Nel girone di ritorno la squadra si affloscia, mentre impetuosamente rimonta la Roma di Boniek, la rivale ritrovata. Non è più affidata a mastro Liedholm, ma al suo erede svedese Sven Goran Eriksson, giovane e ambizioso. Quando la Juventus perde a Barcellona, nei quarti di finale, il treno della Coppa dei Campioni (un gol del terzino Julio Alberto nel finale; l'assedio bianconero nel ritorno produrrà un inutile 1-1) gli ingrati fans bianconeri cominciano a mugugnare contro il loro plurivittorioso allenatore. Non è ormai un mistero che a fine stagione passerà all'Inter. Così i superficiali, quelli che non lo conoscono bene, tro-

SEGUE A PAGINA 216

Campionato Serie A 1985-86

8-9-1985	1ª GIORNATA	5-1-1986
1-2	Atalanta-Roma	0-4
0-1	Bari-Milan	0-0
1-0	Fiorentina-Sampdoria	2-2
3-1	Inter-Pisa	0-1
1-0	Juventus-Avellino	0-0
2-1	Napoli-Como	1-1
0-0	Udinese-Torino	0-2
2-2	Verona-Lecce	0-1

15-9-1985	2ª GIORNATA	12-1-1986
2-1	Atalanta-Inter	3-1
3-1	Avellino-Verona	0-2
0-1	Como-Juventus	0-0
1-0	Milan-Lecce	2-0
1-1	Pisa-Napoli	1-0
1-0	Roma-Udinese	2-0
2-0	Sampdoria-Bari	0-0
2-1	Torino-Fiorentina	0-0

22-9-1985	3ª GIORNATA	19-1-1986
2-0	Bari-Roma	1-2
2-0	Fiorentina-Milan	0-1
3-1	Inter-Avellino	0-1
3-1	Juventus-Pisa	1-1
0-0	Lecce-Torino	1-3
1-0	Napoli-Atalanta	0-0
2-1	Udinese-Sampdoria	0-3
3-0	Verona-Como	0-1

29-9-1985	4ª GIORNATA	26-1-1986
1-2	Atalanta-Pisa	1-1
1-1	Bari-Como	1-1
3-1	Fiorentina-Lecce	1-2
3-0	Milan-Avellino	1-1
1-1	Napoli-Roma	0-2
1-0	Torino-Sampdoria	0-0
1-1	Udinese-Inter	1-2
0-1	Verona-Juventus	0-3

6-10-1985	5ª GIORNATA	9-2-1986
2-2	Avellino-Udinese	1-3
0-0	Como-Fiorentina	0-1
0-0	Inter-Verona	0-0
2-0	Juventus-Atalanta	0-0
0-0	Lecce-Napoli	0-1
1-1	Pisa-Bari	0-0
2-0	Roma-Torino	1-0
1-1	Sampdoria-Milan	2-2

13-10-1985	6ª GIORNATA	16-2-1986
3-1	Atalanta-Lecce	1-2
1-0	Avellino-Roma	1-5
1-3	Bari-Inter	0-1
0-0	Fiorentina-Napoli	0-0
1-0	Milan-Como	1-1
1-2	Torino-Juventus	1-1
1-1	Udinese-Pisa	0-0
2-1	Verona-Sampdoria	0-0

20-10-1985	7ª GIORNATA	23-2-1986
0-0	Como-Udinese	2-2
4-0	Juventus-Bari	3-0
0-1	Lecce-Inter	0-3
1-0	Milan-Torino	0-2
5-0	Napoli-Verona	2-2
1-1	Pisa-Avellino	1-1
2-1	Roma-Fiorentina	1-1
0-0	Sampdoria-Atalanta	1-2

27-10-1985	8ª GIORNATA	2-3-1986
0-0	Atalanta-Fiorentina	0-0
1-4	Avellino-Como	1-1
2-0	Bari-Lecce	1-1
2-1	Inter-Roma	1-3
0-2	Pisa-Sampdoria	0-3
2-1	Torino-Napoli	1-3
1-2	Udinese-Juventus	1-2
1-0	Verona-Milan	1-1

3-11-1985	9ª GIORNATA	9-3-1986
0-2	Como-Atalanta	1-1
3-0	Fiorentina-Inter	0-2
2-0	Lecce-Udinese	1-2
1-0	Milan-Pisa	1-0
1-0	Napoli-Juventus	1-1
2-1	Roma-Verona	2-3
0-2	Sampdoria-Avellino	1-2
1-0	Torino-Bari	0-1

10-11-1985	10ª GIORNATA	16-3-1986
0-0	Avellino-Torino	0-1
0-0	Bari-Atalanta	0-0
1-1	Inter-Napoli	0-1
3-1	Juventus-Roma	0-3
4-1	Pisa-Como	1-1
2-0	Sampdoria-Lecce	1-0
0-0	Udinese-Milan	0-2
2-2	Verona-Fiorentina	0-0

24-11-1985	11ª GIORNATA	23-3-1986
0-0	Atalanta-Verona	3-0
2-2	Como-Sampdoria	0-0
0-0	Fiorentina-Bari	1-0
1-1	Inter-Juventus	0-2
2-2	Lecce-Avellino	0-2
1-1	Napoli-Udinese	0-2
2-1	Roma-Milan	1-0
4-1	Torino-Pisa	0-0

1-12-1985	12ª GIORNATA	6-4-1986
1-0	Avellino-Atalanta	0-2
1-2	Bari-Napoli	0-1
1-1	Como-Torino	3-1
1-0	Juventus-Fiorentina	0-2
2-2	Milan-Inter	0-1
3-0	Pisa-Lecce	1-1
1-0	Sampdoria-Roma	0-1
5-1	Udinese-Verona	1-1

8-12-1985	13ª GIORNATA	13-4-1986
1-1	Atalanta-Udinese	0-1
1-0	Fiorentina-Avellino	1-3
3-3	Inter-Torino	0-1
1-0 (*)	Juventus-Sampdoria	0-0
1-4	Lecce-Como	0-2
2-0	Napoli-Milan	2-1
1-0	Roma-Pisa	4-2
2-0	Verona-Bari	1-3

(*) Disputata il 31-12-1985

15-12-1985	14ª GIORNATA	20-4-1986
0-0	Avellino-Bari	1-0
1-0	Como-Inter	2-3
0-3	Lecce-Roma	3-2
0-0	Milan-Juventus	0-1
0-1	Pisa-Verona	0-3
2-0	Sampdoria-Napoli	0-3
0-0	Torino-Atalanta	2-2
2-2	Udinese-Fiorentina	0-1

22-12-1985	15ª GIORNATA	27-4-1986
1-1	Atalanta-Milan	1-1
1-0	Bari-Udinese	2-2
1-1	Fiorentina-Pisa	2-1
1-0	Inter-Sampdoria	0-0
4-0	Juventus-Lecce	3-2
1-0	Napoli-Avellino	1-0
0-0	Roma-Como	0-1
1-0	Verona-Torino	1-2

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **JUVENTUS**	30	12	3	0	6	6	3	18	9	3	43	17	45	0
2. Roma	30	13	1	1	6	2	7	19	3	8	51	27	41	– 4
3. Napoli	30	11	3	1	3	8	4	14	11	5	35	21	39	– 6
4. Torino	30	11	1	3	0	10	5	11	11	8	31	26	33	–12
5. Fiorentina	30	8	7	0	2	6	7	10	13	7	29	23	33	–12
6. Internazionale	30	10	4	1	2	4	9	12	8	10	36	33	32	–13
7. Milan	30	7	6	2	3	5	7	10	11	9	26	24	31	–14
8. Atalanta	30	4	9	2	3	6	6	7	15	8	27	26	29	–16
9. Como	30	4	9	2	3	6	6	7	15	8	32	32	29	–16
10. Verona	30	8	5	2	1	5	9	9	10	11	31	40	28	–17
11. Avellino	30	7	6	2	2	3	10	9	9	12	28	38	27	–18
12. Sampdoria	30	6	8	1	2	3	10	8	11	11	27	25	27	–18
13. Udinese	30	6	7	2	0	6	9	6	13	11	31	37	25	–20
14. **Pisa**	30	3	7	5	2	6	7	5	13	12	27	40	23	–22
15. **Bari**	30	5	4	6	0	8	7	5	12	13	18	31	22	–23
16. **Lecce**	30	4	5	6	1	1	13	5	6	19	23	55	16	–29
	480	119	85	36	36	85	119	155	170	155	495	495	480	

MARCATORI

19 reti:
Pruzzo (Roma)

13 reti:
Rummenigge (Inter)

12 reti:
Platini (Juventus)

11 reti:
Passarella (Fiorentina), Serena (Juventus), Maradona (Napoli).

10 reti:
Diaz (Avellino), Borgonovo (Como), Giordano (Napoli).

9 reti:
Cantarutti (Atalanta), Altobelli (Inter), Carnevale I (Udinese), Larsen-Elkjaer (Verona).

8 reti:
Hateley (Milan)

7 reti:
Corneliusson (Como), Laudrup (Juventus), Baldieri, Kieft (Pisa), Boniek (Roma), Comi (Torino).

6 reti:
Rideout (Bari), Pasculli (Lecce), Virdis (Milan), Mancini R., Vialli (Sampdoria), Galderisi (Verona).

5 reti:
Magrin (Atalanta), Benedetti P. (Avellino), Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter), Graziani F. (Roma).

4 reti:
Strömberg (Atalanta), Barbas (Lecce), Bagni (Napoli), Berggreen, Muro (Pisa), Cerezo (Roma), Junior (Torino), Miano (Udinese).

3 reti:
Donadoni, Simonini (Atalanta), Colomba (Avellino), De Trizio (Bari), Berti (Fiorentina), Brady (Inter), Brio (Juventus), Causio, Di Chiara II (Lecce), Bertoni D.R. (Napoli), Tovalieri (Roma), Lorenzo, Souness (Sampdoria), Corradini, Francini, Sabato, Schachner (Torino), Edinho, Galparoli (Udinese), Briegel, Di Gennaro, Verza (Verona).

2 reti:
Bivi, Piraccini A. (Bari), Albiero, Dirceu, Maccoppi (Como), Massaro, Pellegrini D. (Fiorentina), Tardelli (Inter), Briaschi I, Cabrini, Mauro II (Juventus), Paciocco (Lecce), Di Bartolomei, Galli F., Icardi, Rossi P., Wilkins (Milan), Renica (Napoli), Armenise (Pisa), Bonetti I, Conti B., Gerolin, Giannini, Nela (Roma), Pusceddu (Torino), Barbadillo, Pasa, Storgato (Udinese), Turchetta, Vignola (Verona).

1 rete:
Peters, Soldà (Atalanta), Agostinelli, Alessio, Amodio, Batista, Bertoni A., De Napoli, Ferroni II, Galvani, Murelli (Avellino), Bergossi, Loseto II, Sclosa, Sola (Bari), Bruno P., Fusi, Mattei, Notaristefano, Tempestilli, Todesco (Como), Antognoni, Battistini, Carobbi, Iorio (Fiorentina), Baresi I, Cucchi, Minaudo (Inter), Bonini, Favero, Pin G. (Juventus), Miceli, Nobile, Palese, Raise (Lecce), Caffarelli, Celestini, Pecci (Napoli), Ipsaro Passione, Mariani F., Volpecina (Pisa), Francis, Mannini M., Matteoli, Pari, Salsano, Scanziani, Vierchowod (Sampdoria), Dossena, Mariani Pietro, Rossi E., Zaccarelli (Torino), Chierico, Colombo A., Criscimanni (Udinese), Bruni, Sacchetti, Volpati (Verona).

RIGORI

5 rigori:
Passarella (Fiorentina)

4 rigori:
Virdis (Milan), Maradona (Napoli), Pruzzo (Roma).

3 rigori:
Brady (Inter), Galderisi (Verona).

2 rigori:
Colomba (Avellino), Albiero (Como), Platini (Juventus), Mancini R. (Sampdoria), Edinho (Udinese).

1 rigore:
Magrin, Soldà (Atalanta), Bivi (Bari), Dirceu (Como), Monelli (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Barbas, Causio (Lecce), Kieft (Pisa), Boniek (Roma), Vialli (Sampdoria), Junior (Torino), Turchetta (Verona).

ARBITRI

19 presenze: Lanese
17 » : Agnolin, Lo Bello R., Pieri.
15 » : Casarin, Longhi.
14 » : Lombardo, Mattei.
13 » : D'Elia
11 » : Pairetto
10 » : Paparesta, Redini.
9 » : Magni
8 » : Bianciardi, Coppetelli, Pezzella.
7 » : Leni
5 » : Bergamo, Sguizzato.
4 » : Baldi, Boschi.
2 » : Baldas, Fabbricatore, Lamorgese, Luci, Testa.

juventus

football club 1897

STEFANO TACCONI

Perugia, 13-5-1957

PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	INTER	A	—	—
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETTESE	B	38	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34
1983-84	JUVENTUS	A	23	22
1984-85	JUVENTUS	A	12	16

LUCIANO FAVERO

S. Maria di Sala (VE), 11-10-1957

TERZINO, m 1,77, kg 71. Cresciuto nel Varese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	MILANESE	D	31	—
1976-77	MESSINA	C	37	1
1977-78	SALERNITANA	C	17	—
1978-79	SIRACUSA	C1	33	1
1979-80	SIRACUSA	C1	32	2
1980-81	SIRACUSA	C1	2	—
ott. 80	RIMINI	B	31	—
1981-82	RIMINI	B	7	—
ott. 81	AVELLINO	A	18	—
1982-83	AVELLINO	A	30	—
1983-84	AVELLINO	A	30	—
1984-85	JUVENTUS	A	30	—

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957

TERZINO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 61 presenze e 9 reti in Nazionale A, 2 presenze in B e 13 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	29	5
1982-83	JUVENTUS	A	25	1
1983-84	JUVENTUS	A	29	5
1984-85	JUVENTUS	A	30	—

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953

LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nell'Atalanta. Conta 72 pres. e 2 reti in Nazionale A e 5 pres. in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A	30	2
1979-80	JUVENTUS	A	29	4
1980-81	JUVENTUS	A	29	4
1981-82	JUVENTUS	A	30	5
1982-83	JUVENTUS	A	30	3
1983-84	JUVENTUS	A	30	2
1984-85	JUVENTUS	A	30	2

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956

STOPPER, m 1,92, kg 84. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-76	PISTOIESE	C	24	2
1976-77	PISTOIESE	C	35	3
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—
1979-80	JUVENTUS	A	20	1
1980-81	JUVENTUS	A	4	—
1981-82	JUVENTUS	A	29	1
1982-83	JUVENTUS	A	24	3
1983-84	JUVENTUS	A	26	—
1984-85	JUVENTUS	A	17	1

MASSIMO BONINI

Repubblica di San Marino, 13-10-1959

MEDIANO, m 1,78, kg 68. Cresciuto nel Bellaria. Conta 9 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	BELLARIA	D	33	
1978-79	FORLI'	C1	23	1
1979-80	CESENA	B	26	2
1980-81	CESENA	B	34	3
1981-82	JUVENTUS	A	28	1
1982-83	JUVENTUS	A	27	—
1983-84	JUVENTUS	A	29	1
1984-85	JUVENTUS	A	30	1

LIONELLO MANFREDONIA

Roma, 27-11-1956

CENTROCAMPISTA, m 1,82, kg 73. Cresciuto nella Lazio. Conta 4 presenze in Nazionale A, 4 in B e 11 presenze e 1 rete in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	LAZIO	A	5	—
1976-77	LAZIO	A	29	—
1977-78	LAZIO	A	29	—
1978-79	LAZIO	A	28	—
1979-80	LAZIO	A	21	—
1980-81	LAZIO	B	—	—
1981-82	LAZIO	B	—	—
1982-83	LAZIO	B	36	4
1983-84	LAZIO	A	26	4
1984-85	LAZIO	A	27	—

MICHEL PLATINI

Joeuf (Francia), 21-6-1955

CENTROCAMPISTA, m 1,77, kg 73. Cresciuto nello Joeuf (Francia). Conta 61 presenze e 39 reti nella Nazionale francese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	NANCY	A	5	2
1973-74	NANCY	A	8	2
1974-75	NANCY	B	32	17
1975-76	NANCY	A	38	22
1976-77	NANCY	A	38	25
1977-78	NANCY	A	36	18
1978-79	NANCY	A	18	12
1979-80	SAINT-ETIENNE	A	36	16
1980-81	SAINT-ETIENNE	A	35	20
1981-82	SAINT-ETIENNE	A	36	22
1982-83	JUVENTUS	A	30	16
1983-84	JUVENTUS	A	28	20
1984-85	JUVENTUS	A	30	18

sede: piazza Crimea 7, 10131 Torino
(tel. 011/65.09.706)
presidente: Giampiero Boniperti
general manager: Pietro Giuliano
direttore sportivo: Francesco Morini
segretario: Sergio Secco
allenatore: Giovanni Trapattoni
campo di gioco: Stadio Comunale
(m 105x69, 71.160 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

MASSIMO MAURO (II)

Catanzaro, 24-5-1962

ALA DESTRA, m 1,79, kg 76. Cresciuto nel Catanzaro. Conta 17 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	CATANZARO	A	2	—
1980-81	CATANZARO	A	27	—
1981-82	CATANZARO	A	29	1
1982-83	UDINESE	A	26	1
1983-84	UDINESE	A	30	2
1984-85	UDINESE	A	27	5

STEFANO PIOLI

Parma, 19-10-1965

STOPPER, m 1,83, kg 72. Cresciuto nel Parma. Conta 1 presenza in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	PARMA	C1	10	—
1983-84	PARMA	C1	32	1
1984-85	JUVENTUS	A	14	—

ALDO SERENA

Montebelluna (TV), 25-6-1960

CENTRAVANTI, m 1,83, kg 72. Cresciuto nel Montebelluna. Conta 3 presenze in Nazionale A e 7 presenze e 2 reti in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	MONTEBELLUNA	D	29	9
1978-79	INTER	A	2	1
1979-80	COMO	B	18	2
1980-81	BARI	B	35	10
1981-82	INTER	A	21	2
1982-83	MILAN	B	20	8
1983-84	INTER	A	28	8
1984-85	TORINO	A	29	9

GABRIELE PIN

Vittorio Veneto (TV), 21-1-1962

CENTROCAMPISTA, m 1,72, kg 67. Cresciuto nella Juventus.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	JUVENTUS	A	1	—
1980-81	JUVENTUS	A	—	—
1981-82	SANREMESE	C1	22	1
1982-83	FORLI'	C1	22	5
1983-84	PARMA	C1	29	6
1984-85	PARMA	B	38	1

MICHAEL LAUDRUP

Copenaghen (Danimarca), 15-6-1964

ALA SINISTRA, m 1,79, kg 71. Cresciuto nel Brondbyernes (Danimarca). Conta 27 presenze e 18 reti nella Nazionale danese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979	BRONDBYERNES	B		
1980	KB KOBENHAVN	A		
1981	BRONDBYERNES	B		
1982	BRONDBYERNES	A	24	15
1983	BRONDBYERNES	A	14	8
1983-84	LAZIO	A	30	8
1984-85	LAZIO	A	30	1

MASSIMO BRIASCHI (I)

Lugo Vicentino (VI), 12-5-1958

ALA, m 1,73, kg 69. Cresciuto nel L.R. Vicenza. Conta 3 presenze in Nazionale B e 6 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	L.R. VICENZA	B	2	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	2	—
1977-78	L.R. VICENZA	A	8	1
1978-79	L.R. VICENZA	A	18	—
1979-80	CAGLIARI	A	7	1
1980-81	L.R. VICENZA	B	34	11
1981-82	L.R. VICENZA	C1	6	—
ott. 81	GENOA	A	23	8
1982-83	GENOA	A	28	9
1983-84	GENOA	A	29	12
1984-85	JUVENTUS	A	27	12

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,78, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-80	JUVENTUS	A	—	—
1980-81	JUVENTUS	A	—	—
1981-82	JUVENTUS	A	—	—
1982-83	JUVENTUS	A	—	—
1983-84	JUVENTUS	A	7	7
1984-85	JUVENTUS	A	18	17

MARCO PACIONE

Pescara, 27-7-1963

CENTRAVANTI, m 1,84, kg 74. Cresciuto nell'Atalanta.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	ATALANTA	B	20	6
1983-84	ATALANTA	B	36	15
1984-85	ATALANTA	A	29	5

MASSIMO MAURO (II)
juventus

ALDO SERENA
juventus

MICHAEL LAUDRUP
juventus

LUCIANO BODINI
juventus

STEFANO PIOLI
juventus

GABRIELE PIN
juventus

MASSIMO BRIASCHI (I)
juventus

MARCO PACIONE
juventus

SEGUE DA PAGINA 211

vano facile accusarlo di trascurare la squadra, di non sostenerla come in passato. In sostanza, sul Trap si avanzano sospetti di scarsa serietà professionale. Inaudito. Giovanni tace e incassa, cercando sul campo, come sempre, la sua rivincita.

Il grande duello

In effetti, quella Juventus ha speso molto, nel fiammeggiante inizio. Anche la vittoria di Tokio, col viaggio e il dispendio fisico e nervoso di una partita drammatica, è andata ad aggiungersi al conto. La Roma, che era indietro di otto punti, si porta a meno tre dopo la venticinquesima giornata, quando il confronto diretto dell'Olimpico non ha storia, è un fragoroso 3-0 per i giallorossi con Graziani, Pruzzo e Cerezo alla ribalta e con Boniek a gongolare tremenda vendetta. Diventa meno uno, quando la Juventus perde secco anche a Firenze, 2-0 con Passarella e Nicola Berti goleadores estemporanei. E alla terzultima giornata c'è l'aggancio, perché la Juventus difende si con le unghie lo zero a zero in casa della Sampdoria, ma l'implacabile Roma vince sempre, è una macchina di punti e di vittorie. Sembra fatta, perché c'è oggettivamente un abisso fra le due squadre, quanto a condizione fisica, fluidità di gioco, entusiasmo. E qui cade uno dei massimi colpi di scena nella storia del campionato italiano. La Roma invulnerabile ospita il Lecce di Fascetti, già da tempo matematicamente retrocesso. E' una formalità, i giallorossi si lasciano contagiare dall'aria di trionfo che scende dai colli fatali e si consegnano colpevolmente all'euforia di uno stadio in festa. Il Lecce, quasi incredulo, affonda i colpi in una difesa slabbrata e disattenta. Vince il Lecce, 3-1, quasi senza volerlo. E la scena del campionato muta bruscamente. Altro non attendeva la Juventus per ritrovare la sua rapace inesorabilità. Rigenerata dal passo falso della rivale, batte il Milan a Torino con un gol di Laudrup, poi va a Lecce e non ripete la Waterloo giallorossa, anche se i leccesi si industriano per applicare una "par condicio" ante litteram. Mauro, Cabrini e Serena firmano il faticoso, ma decisivo 3-2 che apre le porte al ventiduesimo scudetto. Ora il Trap può prendere congedo come si conviene a un generale vittorioso. A Lecce Cabrini lo abbraccia a nome di tutta la squadra, spazzando via così le voci di screzi e incomprensioni fra giocatori e tecnico. La Juve nel girone di ritorno ha fatto solo 19 punti contro i 26 dell'andata, ma che importa? In totale sono sempre quattro in più della Roma, che dal suo momento d'oro è riuscita a spremere un solo scudetto. Si offusca la stella della grande rivale giallorossa, ma nessuno immaginerebbe che anche per la Juventus, in quel preciso istante, cominci un digiuno di tricolore che andrà avanti per nove, lunghissimi anni.

In alto a sinistra, due immagini del duello Juve-Roma: Cabrini difende, Pacione attacca. Sopra, Scirea brinda allo scudetto

Il favoloso decennio di Giovanni Trapattoni

Giovanni Trapattoni è nato a Cusano Milanino il 17 aprile 1939. Ha avuto un'eccellente carriera da giocatore, con 315 partite in serie A, delle quali 291 in maglia milanista e le ultime 24 nel Varese, il club nel quale ha concluso la sua parabola agonistica. Brillante anche lo stato di servizio in azzurro: ha fatto parte della squadra olimpica che, alla guida di Nereo Rocco, si classificò al quarto posto ai Giochi di Roma del 1960, mentre nella Nazionale maggiore ha collezionato 17 presenze. Mediano esemplarmente completo, sia in fase difensiva sia in impostazione, trovò il suo massimo momento di notorietà per aver controllato in maniera perfetta il grandissimo Pelè, sia giocando nel Milan contro il Santos, sia in maglia azzurra contro il Brasile. Questa etichetta di "anti-Pelè", che ha sempre accompagnato Trapattoni, è però ingiustamente riduttiva rispetto alle qualità del giocatore. Tornato al suo Milan, Trapattoni vi debuttò in panchina nella stagione 1972-73, quando dovette sostituire Nereo Rocco (suo maestro e ispiratore nella filosofia calcistica) colpito da squalifica. Allontanatosi "paron" Nereo dal Milan, Trapattoni assunse la guida della squadra e si destreggiò con grande abilità in un momento societario estremamente confuso, contrassegnato dalle "guerre" fra il presidente Buticchi e Gianni Rivera, sino all'avvento di Duina, dimostrando una freddezza e una calma che colpirono Boniperti e indirizzarono la sua scelta sul giovane ex compagno di Nazionale. Alla Juventus Giovanni Trapattoni, nella sua prima fase, è rimasto dieci anni. Straordinario il bilancio della sua gestione tecnica: sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Uefa, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei Campioni, una Supercoppa europea, una Coppa Intercontinentale, un Mundialito per club. Se aggiungiamo a questo eccezionale bottino quello raccolto da giocatore (due scudetti, due Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa Italia), nonché il successivo scudetto e la Coppa Uefa vinte alla guida dell'Inter e una terza Coppa Uefa con la Juventus nel suo secondo periodo da tecnico bianconero, si completa l'identikit del personaggio più vincente del calcio italiano.

Non era facile fare l'allenatore della Juventus con la presenza costante, immanente, di un presidente tecnico e a tempo pieno come Boniperti, ma Trapattoni c'è riuscito. Attento alla continua evoluzione del gioco, perfezionista nell'aggiornamento costante, ma ancorato a solide radici tradizionaliste (il calcio di Rocco, l'idea basilare che una grande squadra si costruisce su una fortissima difesa), Trapattoni ha saputo allestire una Juventus implacabile macchina di vittorie, ma anche capace di esaltanti momenti di spettacolo. La giusta combinazione fra risultato e divertimento è stata raggiunta anche attraverso l'impiego più funzionale dei molti fuoriclasse che Trapattoni si è trovato a disposizione, fatto che risulta evidente se si analizza l'evoluzione della squadra bianconera, sotto il profilo tattico, a cavallo fra gli Anni Settanta e Ottanta.

Campionato Serie A 1986-87

14-9-1986	1ª GIORNATA	18-1-1987
2-1	Avellino-Fiorentina	0-2
0-1	Brescia-Napoli	1-2
1-0	Empoli-Inter	1-2
0-1	Milan-Ascoli	0-1
0-0	Roma-Como	0-0
1-0	Sampdoria-Atalanta	0-1
2-1	Torino-Verona	1-2
0-2	Udinese-Juventus	1-2

21-9-1986	2ª GIORNATA	1-2-1987
0-1	Ascoli-Empoli	0-1
0-1	Atalanta-Roma	2-4
1-1	Como-Torino	0-1
2-0	Fiorentina-Sampdoria	1-3
4-0	Inter-Brescia	1-0
3-0	Juventus-Avellino	1-1
1-1	Napoli-Udinese	3-0
1-0	Verona-Milan	0-1

28-9-1986	3ª GIORNATA	8-2-1987
0-0	Avellino-Napoli	0-3
0-0	Brescia-Fiorentina	3-4
0-1	Empoli-Juventus	0-3
2-1	Milan-Atalanta	2-1
0-0	Roma-Verona	1-0
0-1	Sampdoria-Como	0-0
0-2	Torino-Ascoli	1-1
0-0	Udinese-Inter	0-2

5-10-1986	4ª GIORNATA	22-2-1987
0-1	Ascoli-Avellino	0-0
1-0	Atalanta-Empoli	0-0
1-0	Como-Brescia	0-2
0-1	Fiorentina-Udinese	1-1
4-1	Inter-Roma	0-1
0-0	Juventus-Milan	1-1
3-1	Napoli-Torino	1-0
1-1	Verona-Sampdoria	0-0

12-10-1986	5ª GIORNATA	1-3-1987
0-0	Atalanta-Ascoli	1-2
1-1	Avellino-Como	2-1
1-1	Fiorentina-Juventus	0-1
0-0	Milan-Inter	2-1
2-1	Roma-Brescia	1-1
1-2	Sampdoria-Napoli	1-1
1-0	Torino-Empoli	0-2
2-2	Udinese-Verona	1-3

19-10-1986	6ª GIORNATA	8-3-1987
0-5	Ascoli-Juventus	2-2
1-0	Brescia-Udinese	0-1
0-0	Como-Fiorentina	2-1
0-3	Empoli-Milan	0-1
1-0	Inter-Sampdoria	1-3
2-2	Napoli-Atalanta	1-0
0-2	Torino-Roma	0-1
2-2	Verona-Avellino	1-1

26-10-1986	7ª GIORNATA	15-3-1987
0-0	Ascoli-Como	0-0
0-2	Atalanta-Torino	0-0
1-1	Avellino-Udinese	6-2
0-1	Fiorentina-Verona	2-2
1-1	Juventus-Inter	1-2
2-0	Milan-Brescia	0-1
0-1	Roma-Napoli	0-0
3-0	Sampdoria-Empoli	0-0

2-11-1986	8ª GIORNATA	22-3-1987
0-1	Brescia-Sampdoria	0-2
0-0	Como-Juventus	0-1
1-3	Empoli-Roma	1-2
3-0	Milan-Fiorentina	2-2
0-0	Napoli-Inter	0-1
4-1	Torino-Avellino	0-0
3-0	Udinese-Ascoli	0-1
2-1	Verona-Atalanta	0-1

9-11-1986	9ª GIORNATA	29-3-1987
0-1	Ascoli-Fiorentina	1-2
0-0	Atalanta-Como	1-2
0-0	Avellino-Brescia	0-2
1-0	Empoli-Verona	0-1
2-1	Inter-Torino	0-0
1-3	Juventus-Napoli	1-2
4-0	Roma-Udinese	1-2
3-0	Sampdoria-Milàn	2-0

23-11-1986	10ª GIORNATA	5-4-1987
2-0	Brescia-Torino	2-2
1-1	Como-Inter	0-1
2-1	Fiorentina-Roma	1-1
2-0	Juventus-Atalanta	0-0
2-0	Milan-Avellino	1-2
4-0	Napoli-Empoli	0-0
0-0	Udinese-Sampdoria	0-0
2-1	Verona-Ascoli	1-0

30-11-1986	11ª GIORNATA	12-4-1987
1-0	Atalanta-Brescia	0-1
3-1	Como-Udinese	0-0
1-0	Empoli-Fiorentina	1-1
0-0	Inter-Avellino	1-0
0-0	Napoli-Verona	0-3
3-0	Roma-Juventus	0-2
1-0	Sampdoria-Ascoli	1-0
0-0	Torino-Milan	0-1

14-12-1986	12ª GIORNATA	26-4-1987
1-1	Ascoli-Roma	1-1
3-1	Avellino-Sampdoria	2-2
3-0	Brescia-Empoli	0-0
0-1	Fiorentina-Inter	0-1
1-0	Juventus-Torino	1-1
0-0	Milan-Napoli	1-2
1-0	Udinese-Atalanta	2-4
1-0	Verona-Como	1-1

21-12-1986	13ª GIORNATA	3-5-1987
1-1	Atalanta-Avellino	1-2
1-1	Brescia-Verona	1-4
0-0	Empoli-Udinese	0-3
3-0	Inter-Ascoli	0-1
2-1	Napoli-Como	1-1
1-2	Roma-Milan	1-4
4-1	Sampdoria-Juventus	1-2
2-1	Torino-Fiorentina	0-0

4-1-1987	14ª GIORNATA	10-5-1987
0-0	Ascoli-Brescia	2-1
0-1	Avellino-Empoli	1-0
0-1	Como-Milan	0-0
3-1	Fiorentina-Napoli	1-1
1-0	Inter-Atalanta	0-1
2-1	Juventus-Verona	1-1
0-0	Sampdoria-Roma	3-0
1-1	Udinese-Torino	1-3

11-1-1987	15ª GIORNATA	17-5-1987
2-0	Atalanta-Fiorentina	0-1
0-0	Brescia-Juventus	2-3
0-0	Empoli-Como	1-0
0-0	Milan-Udinese	0-0
3-0	Napoli-Ascoli	1-1
3-0	Roma-Avellino	1-2
2-0	Torino-Sampdoria	0-3
2-1	Verona-Inter	0-0

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **NAPOLI**	30	8	7	0	7	5	3	15	12	3	41	21	42	– 3
2. Juventus	30	11	3	1	3	8	4	14	11	5	42	27	39	– 6
3. Internazionale	30	12	2	1	3	6	6	15	8	7	32	17	38	– 7
4. Verona	30	10	4	1	2	8	5	12	12	6	36	25	36	– 9
5. Milan (*)	30	8	5	2	5	4	6	13	9	8	31	21	35	–10
6. Sampdoria (*)	30	9	4	2	4	5	6	13	9	8	37	21	35	–10
7. Roma	30	8	4	3	4	5	6	12	9	9	37	31	33	–12
8. Avellino	30	5	8	2	4	4	7	9	12	9	31	38	30	–15
9. Como	30	3	9	3	2	7	6	5	16	9	16	20	26	–19
10. Fiorentina	30	7	4	4	1	6	8	8	10	12	30	35	26	–19
11. Torino	30	7	5	3	1	5	9	8	10	12	26	32	26	–19
12. Ascoli	30	4	5	6	3	5	7	7	10	13	18	33	24	–21
13. Empoli	30	5	6	4	3	1	11	8	7	15	13	33	23	–22
14. **Brescia**	30	7	4	4	0	4	11	7	8	15	25	35	22	–23
15. **Atalanta**	30	7	4	4	0	3	12	7	7	16	22	32	21	–24
16. **Udinese** (**)	30	5	7	3	1	5	9	6	12	12	25	41	15	–21
	480	116	81	43	43	81	116	159	162	159	462	462	471	

(*) Dopo spareggio a Torino il 23-5-1987: Milan-Sampdoria 1-0.
(**) Partita da –9 per delibera della C.A.F.

MARCATORI

17 reti:
Virdis (Milan)

12 reti:
Vialli (Sampdoria)

11 reti:
Altobelli (Inter)

10 reti:
Diaz (Fiorentina), Serena (Juventus), Maradona (Napoli).

8 reti:
Carnevale I (Napoli), Kieft (Torino), Larsen-Elkjaer (Verona).

7 reti:
Magrin (Atalanta), Gritti T. (Brescia), Manfredonia (Juventus), Graziani (Udinese).

6 reti:
Alessio, Dirceu (Avellino), Briegel, Mancini R. (Sampdoria).

5 reti:
Incocciati (Atalanta), Giordano (Napoli), Berggreen, Desideri (Roma) Galia, Verza (Verona).

4 reti:
Barbuti (Ascoli), Benedetti P., Schachner (Avellino), Giunta (Como), Antognoni, Berti N. (Fiorentina), Garlini (Inter), Brio, Cabrini (Juventus), Bagni (Napoli), Agostini M., Boniek, Pruzzo (Roma), Pacione, Rossi P. (Verona).

3 reti:
Iachini G. (Ascoli), Strömberg (Atalanta), Bertoni A., Tovalieri (Avellino), Bonometti, Branco, Occhipinti (Brescia), Ekström (Empoli), Fanna, Passarella, Rummenigge (Inter), Briaschi I, Laudrup (Juventus), Galderisi (Milan), Caffarelli (Napoli), Baldieri, Giannini, Nela (Roma), Cerezo, Lorenzo G. (Sampdoria), Comi, Cravero, Francini (Torino), Chierico, Edinho (Udinese), De Agostini, Di Gennaro (Verona).

2 reti:
Pusceddu, Scarafoni, Vincenzi F. (Ascoli), Cantarutti (Atalanta), Turchetta (Brescia), Borgonovo, Notaristefano, Todesco (Como), Baiano, Osio (Empoli), Di Chiara II, Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter), Bonetti II, Platini (Juventus), Baresi II, Donadoni, Hateley, Massaro (Milan), De Napoli, Ferrara C., Romano F., Volpecina (Napoli), Ancelotti, Baroni (Roma), Vierchowod (Sampdoria), Dossena (Torino), Branca, Collovati, Criscimanni, Pasa, Zanone (Udinese), Fontolan I (Verona).

1 rete:
Agostini D., Giovannelli M., Greco (Ascoli), Bonacina, Francis, Prandelli (Atalanta), Colantuono, Colomba, Ferroni II, Murelli (Avellino), Argentesi, Ceramicola, Gentilini, Giorgi, Iorio, Sacchetti (Brescia), Albiero, Corneliusson, Maccoppi, Mattei (Como), Casaroli, Della Monica, Salvadori, Urbano, Vertova, Zennaro (Empoli), Baggio, Battistini, Oriali, Pin C. (Fiorentina), Baresi I, Ciocci, Mandorlini, Matteoli (Inter), Bonini, Buso R., Mauro II, Vignola (Juventus), Di Bartolomei, Maldini P., Tassotti (Milan), Ferrario M., Muro, Renica (Napoli), Conti B., Di Carlo (Roma), Mannini M., Paganin, Salsano (Sampdoria), Corradini, Junior, Lerda, Mariani P., Pileggi, Sabato (Torino), Bertoni D.R., Storgato (Udinese).

RIGORI

5 rigori:
Magrin (Atalanta)

4 rigori:
Mancini R. (Sampdoria)

3 rigori:
Maradona (Napoli), Rossi P. (Verona).

2 rigori:
Gritti T. (Brescia), Notaristefano (Como), Baresi II, Virdis (Milan), Desideri (Roma), Vialli (Sampdoria), Larsen-Elkjaer (Verona).

1 rigore:
Colomba, Dirceu (Avellino), Albiero (Como), Casaroli (Empoli), Altobelli, Passarella (Inter), Giordano (Napoli), Boniek, Giannini (Roma), Comi, Kieft (Torino), Edinho (Udinese).

ARBITRI

16 presenze: Bergamo, Lanese, Longhi, Pieri.
13 » : Agnolin, Redini.
12 » : Casarin, Mattei.
11 » : D'Elia, Lo Bello R., Lombardo, Magni, Pairetto, Paparesta.
10 » : Pezzella
9 » : Baldas
8 » : Sguizzato
7 » : Boschi, Coppetelli.
6 » : Luci
4 » : Baldi
3 » : Fabricatore
2 » : Frigerio
1 » : Amendolia, Cornieti, Di Cola, Leni.

STEFANO TACCONI

Perugia, 13-5-1957

PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	INTER	A	—	—
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETTESE	B	38	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34
1983-84	JUVENTUS	A	23	22
1984-85	JUVENTUS	A	12	16
1985-86	JUVENTUS	A	30	17

LUCIANO FAVERO

S. Maria di Sala (VE), 11-10-1957

TERZINO, m 1,77, kg 71. Cresciuto nel Varese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	MILANESE	D	31	—
1976-77	MESSINA	C	37	1
1977-78	SALERNITANA	C	17	—
1978-79	SIRACUSA	C1	33	1
1979-80	SIRACUSA	C1	32	2
1980-81	SIRACUSA	C1	2	—
ott. 80	RIMINI	B	31	—
1981-82	RIMINI	B	7	—
ott. 81	AVELLINO	A	18	—
1982-83	AVELLINO	A	30	—
1983-84	AVELLINO	A	30	—
1984-85	JUVENTUS	A	30	—
1985-86	JUVENTUS	A	30	1

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957

TERZINO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 69 presenze e 9 reti in Nazionale A, 2 pres. in B e 13 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	29	5
1982-83	JUVENTUS	A	25	1
1983-84	JUVENTUS	A	29	5
1984-85	JUVENTUS	A	30	—
1985-86	JUVENTUS	A	30	2

GAETANO SCIREA

Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953

LIBERO, m 1,78, kg 75. Cresciuto nell'Atalanta. Conta 78 presenze e 2 reti in Nazionale A e 5 presenze in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	ATALANTA	A	20	—
1973-74	ATALANTA	B	38	1
1974-75	JUVENTUS	A	28	—
1975-76	JUVENTUS	A	30	—
1976-77	JUVENTUS	A	30	1
1977-78	JUVENTUS	A	29	—
1978-79	JUVENTUS	A	30	2
1979-80	JUVENTUS	A	29	4
1980-81	JUVENTUS	A	29	4
1981-82	JUVENTUS	A	30	5
1982-83	JUVENTUS	A	30	3
1983-84	JUVENTUS	A	30	2
1984-85	JUVENTUS	A	30	2
1985-86	JUVENTUS	A	25	—

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956

STOPPER, m 1,92, kg 84. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-76	PISTOIESE	C	24	2
1976-77	PISTOIESE	C	35	3
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—
1979-80	JUVENTUS	A	20	1
1980-81	JUVENTUS	A	4	—
1981-82	JUVENTUS	A	29	1
1982-83	JUVENTUS	A	24	3
1983-84	JUVENTUS	A	26	—
1984-85	JUVENTUS	A	17	1
1985-86	JUVENTUS	A	29	3

MASSIMO BONINI

Repubblica di San Marino, 13-10-1959

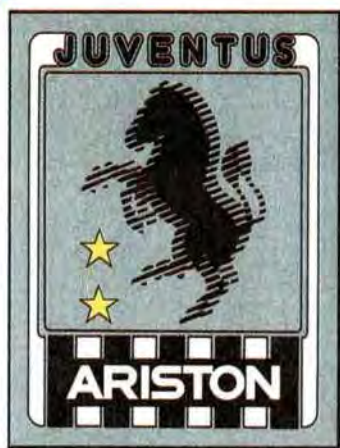
MEDIANO, m 1,78, kg 68. Cresciuto nel Bellaria. Conta 9 pres. in Nazionale Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	BELLARIA	D	33	
1978-79	FORLI'	C1	23	1
1979-80	CESENA	B	26	2
1980-81	CESENA	B	34	3
1981-82	JUVENTUS	A	28	1
1982-83	JUVENTUS	A	27	—
1983-84	JUVENTUS	A	29	1
1984-85	JUVENTUS	A	30	1
1985-86	JUVENTUS	A	26	1

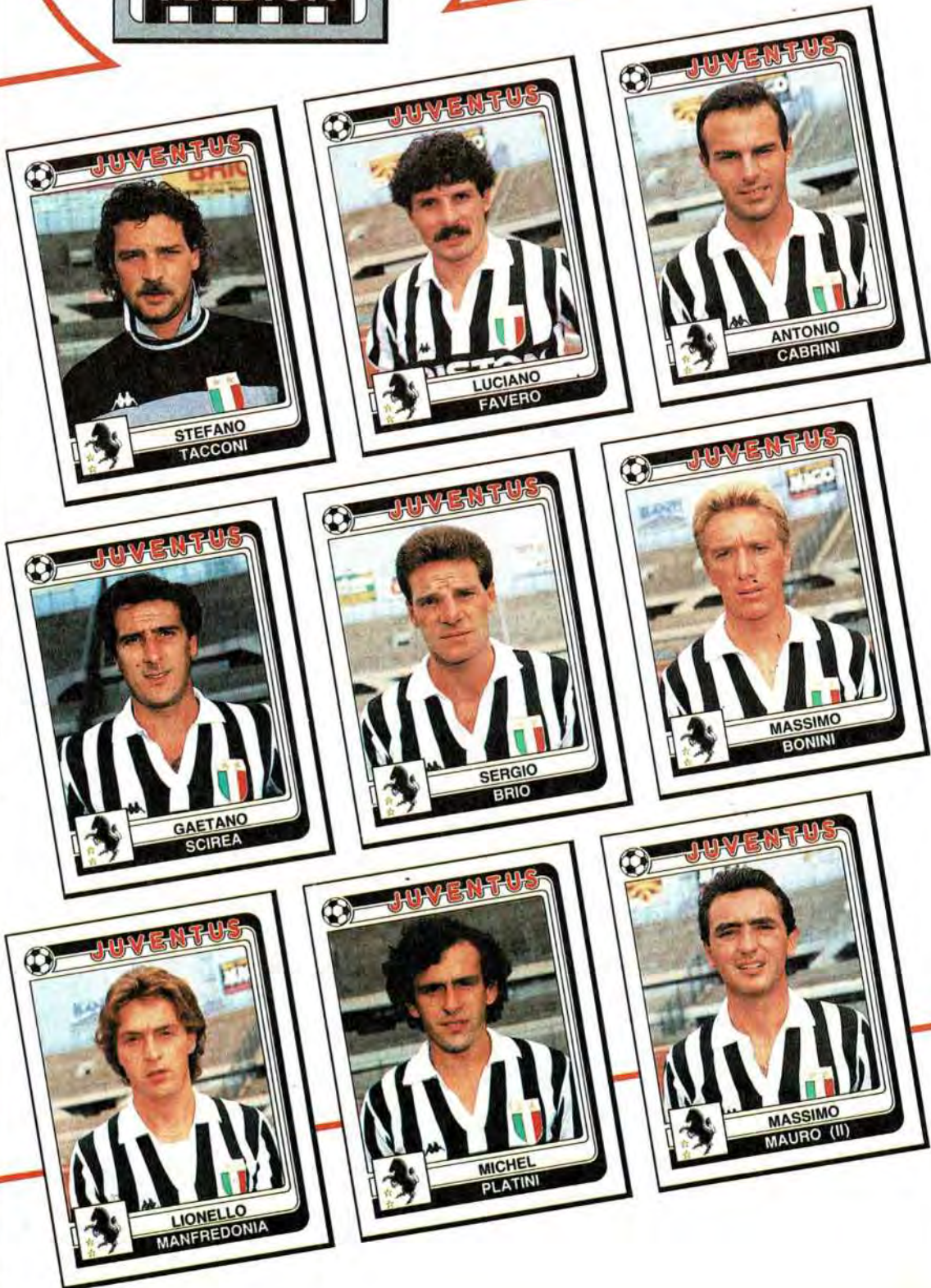
LIONELLO MANFREDONIA

Roma, 27-11-1956

CENTROCAMPISTA, m 1,82, kg 73. Cresciuto nella Lazio. Conta 4 pres. in Naz. A, 4 in B e 11 pres. e 1 rete in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	LAZIO	A	5	—
1976-77	LAZIO	A	29	—
1977-78	LAZIO	A	29	—
1978-79	LAZIO	A	28	—
1979-80	LAZIO	A	21	—
1980-81	LAZIO	B	—	—
1981-82	LAZIO	B	—	—
1982-83	LAZIO	B	36	4
1983-84	LAZIO	A	26	4
1984-85	LAZIO	A	27	—
1985-86	JUVENTUS	A	23	—

JUVENTUS

football club 1897

sede: piazza Crimea 7, 10131 Torino - tel. 011/65.09.706
presidente: Giampiero Boniperti
general manager: Pietro Giuliano
direttore sportivo: Francesco Morini
segretario: Sergio Secco
allenatore: Rino Marchesi
campo di gioco: Stadio Comunale (m 105×69, 71.160 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

ALL' AMERICANA

MICHEL PLATINI

Joeuf (Francia), 21-6-1955

CENTROCAMPISTA, m 1,77, kg 73. Cresciuto nello Joeuf (Francia). Conta 71 presenze e 41 reti nella Nazionale francese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	NANCY	A	5	2
1973-74	NANCY	A	8	2
1974-75	NANCY	B	32	17
1975-76	NANCY	A	38	22
1976-77	NANCY	A	38	25
1977-78	NANCY	A	36	18
1978-79	NANCY	A	18	12
1979-80	SAINT-ETIENNE	A	36	16
1980-81	SAINT-ETIENNE	A	35	20
1981-82	SAINT-ETIENNE	A	36	22
1982-83	JUVENTUS	A	30	16
1983-84	JUVENTUS	A	28	20
1984-85	JUVENTUS	A	30	18
1985-86	JUVENTUS	A	30	12

MASSIMO MAURO (II)

Catanzaro, 24-5-1962

ALA DESTRA, m 1,79, kg 76. Cresciuto nel Catanzaro. 17 pres. e 1 rete in Naz. Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	CATANZARO	A	2	—
1980-81	CATANZARO	A	27	—
1981-82	CATANZARO	A	29	1
1982-83	UDINESE	A	26	1
1983-84	UDINESE	A	30	2
1984-85	UDINESE	A	27	5
1985-86	JUVENTUS	A	28	2

ALDO SERENA

Montebelluna (TV), 25-6-1960

CENTRAVANTI, m 1,83, kg 72. Cresciuto nel Montebelluna. Conta 6 presenze e 1 rete in Nazionale A, 7 presenze e 2 reti in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	MONTEBELLUNA	D	29	9
1978-79	INTER	A	2	1
1979-80	COMO	B	18	2
1980-81	BARI	B	35	10
1981-82	INTER	A	21	2
1982-83	MILAN	B	20	8
1983-84	INTER	A	28	8
1984-85	TORINO	A	29	9
1985-86	JUVENTUS	A	25	11

MICHAEL LAUDRUP

Copenaghen (Danimarca), 15-6-1964

ALA SINISTRA, m 1,79, kg 71. Cresciuto nel Bröndbyernes (Danimarca). Conta 37 presenze e 22 reti nella Nazionale danese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979	BRÖNDBYERNES	B		
1980	KÖBENHAVN	A		
1981	BRÖNDBYERNES	B		
1982	BRÖNDBYERNES	A	24	15
1983	BRÖNDBYERNES	A	14	8
1983-84	LAZIO	A	30	8
1984-85	LAZIO	A	30	1
1985-86	JUVENTUS	A	29	7

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,78, kg 72. Cresciuto nell'Atalanta.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-83	JUVENTUS	A	—	—
1983-84	JUVENTUS	A	7	7
1984-85	JUVENTUS	A	18	17
1985-86	JUVENTUS	A	—	—

ROBERTO SOLDA'

Valdagno (VI), 28-5-1959

LIBERO, m 1,79, kg 73. Cresciuto nel Ravenna.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	FORLI'	C1	29	3
1981-82	COMO	A	12	—
1982-83	COMO	B	36	—
1983-84	ATALANTA	B	32	2
1984-85	ATALANTA	A	19	1
1985-86	ATALANTA	A	30	1

BENIAMINO VIGNOLA

Verona, 12-6-1959

CENTROCAMPISTA, m 1,72, kg 64. Cresciuto nel Verona. Conta 5 presenze e 2 reti in Naz. B, 6 pres. e 3 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	VERONA	A	6	—
1979-80	VERONA	B	37	2
1980-81	AVELLINO	A	28	6
1981-82	AVELLINO	A	30	3
1982-83	AVELLINO	A	30	7
1983-84	JUVENTUS	A	25	5
1984-85	JUVENTUS	A	27	1
1985-86	VERONA	A	19	2

MASSIMO BRIASCHI (I)

Lugo Vicentino (VI), 12-5-1958

ALA, m 1,73, kg 69. Cresciuto nel L.R. Vicenza. Conta 3 pres. in Naz. B e 6 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	L.R. VICENZA	B	2	—
1976-77	L.R. VICENZA	B	2	—
1977-78	L.R. VICENZA	A	8	1
1978-79	L.R. VICENZA	A	18	—
1979-80	CAGLIARI	A	7	1
1980-81	L.R. VICENZA	B	34	11
1981-82	L.R. VICENZA	C1	6	—
ott. 81	GENOA	A	23	8
1982-83	GENOA	A	28	9
1983-84	GENOA	A	29	12
1984-85	JUVENTUS	A	27	12
1985-86	JUVENTUS	A	10	2

RENATO BUSO

Treviso, 19-12-1969

CENTRAVANTI, m 1,81, kg 70. Cresciuto nel Montebelluna.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	MONTEBELLUNA	C2	—	—
1985-86	JUVENTUS	A	—	—

TOKYO, 8 DICEMBRE 1985

Intercontinentale ovvero l'enplein

Ci sono tre precedenti vittorie italiane (Inter 64 e 65, Milan 69), quando la Juventus affronta, nel dicembre del 1985, l'avventura della Coppa Intercontinentale, che l'ha già vista fuggevole protagonista nel 1973. Allora è arrivata alla finalissima solo in sostituzione dell'Ajax, rinunciataria, ed è stata battuta a Roma, in gara unica, dall'Independiente, con un gol di Bochini.

Ora è invece finalista in proprio, a pieno titolo, ma nel frattempo l'Intercontinentale ha cambiato formula, ha trovato stabile dimora a Tokio, per la generosità dello sponsor Toyota, che ha dato il nome alla competizione. Avversaria è ancora una formazione argentina, l'Argentinos Juniors, che è diventata famosa per aver rivelato Maradona e che dalla cessione del "pibe" ha tratto i mezzi per raggiungere un'elevata competitività. Con giocatori quali Pavone, Olguin, Batista e soprattutto la grande rivelazione Claudio Borghi, ha centrato la doppietta campionato- Coppa Libertadores. Si gioca in uno stadio olimpico gremito da

60.000 spettatori e sotto la direzione dell'arbitro tedesco Roth. La Juventus allinea: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. Primo tempo di studio, con qualche recriminazione bianconera per un atterramento di Laudrup in area lasciato impunito. In apertura di ripresa, Laudrup, decisamente inviso al direttore di gara, segna un gol annullato per fuorigioco poi rivelatosi inesistente. Fulminante contropiede argentino e gol di Ereros, autore di un pregevole pallonetto sull'uscita di Tacconi. Gli argentini segnano ancora con Borghi, ma questa volta tocca a loro subire un discutibile annullamento. Serena viene abbattuto in area e il rigore consente a Platini di pareggiare.

Sull'uno a uno, la più bella azione della partita, che trascina il pubblico all'entusiasmo. A centro area, Platini si libra in una acrobatica rovesciata e manda il pallone nell'angolo alto della porta argentina. Incredibilmente, Roth annulla ancora, tra i fischi, per gioco pericoloso di Platini.

Avanti ancora gli argentini e secondo vantaggio, per merito di Castro, su delizioso assist di Borghi, che duella con Platini per finezze e tocchi di classe. Giusto all'80', Laudrup da posizione angolatissima, firma un sensazionale 2-2, che rimanda tutti ai supplementari. Fra due squadre esauste, la mezzora di proroga non sortisce effetti e la decisione è affidata ai calci di rigore. Il protagonista è Stefano Tacconi, che para i tiri di Batista e Pavone, consentendo così a Platini di realizzare il penalty decisivo, dopo che Cabrini e Serena hanno fatto a loro volta centro. Grande partita e grande vittoria. Platini, idolo dei giapponesi, vince l'auto Toyota in palio per il miglior giocatore della finalissima.

In alto, Platini stanco ma esultante: nel suo carnet ora c'è anche la Coppa Intercontinentale. Nelle altre foto, scene della grande sfida di Tokyo: Bonini contro Borghi, Laudrup acrobata nell'area dei sudamericani. A sin. Boniperti può esibire l'ultimo trofeo

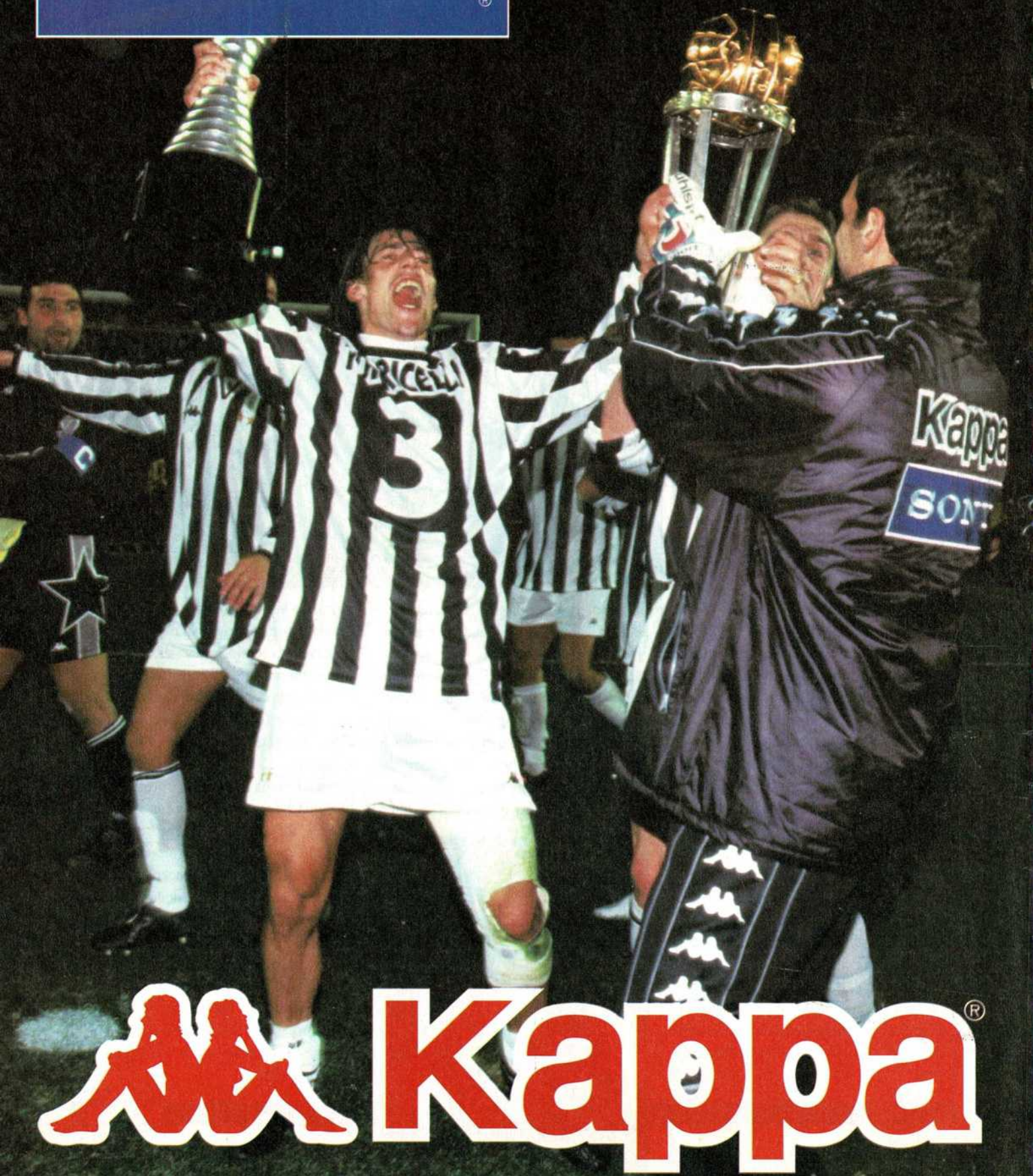
CAMPIONATO 1986-87: MARCHESI SULLA PANCHINA DI TRAPATTONI

Platini scarico

Il nuovo tecnico ha a disposizione gli stessi uomini dell'anno precedente, l'Avvocato ha stretto i cordoni della borsa. In più "le roi" é in fase calante: farà solo due gol in 29 partite. La squadra tuttavia é seconda

Qui sopra, Marchesi, successore del Trap. Poi, due immagini di Michel Platini, l'estroso "cervello" di una Juve vincente

A sostituire il partente Trapattoni, Boniperti chiama un tecnico collaudato e intelligente, un autentico gentiluomo della panchina: Rino Marchesi ama la musica classica, è un esperto di enigmistica, ha una solida preparazione alle spalle e un ottimo passato da giocatore (mediano pure lui, come il Trap, di cui è di due anni più anziano, e anch'egli nato nell'hinterland milanese, a San Giuliano). Chiaro l'intento di proseguire sulla stessa linea. Anche tatticamente, Marchesi può essere definito un italianista moderno. Alla presentazione, dice quello che ci si aspetta da lui: "Giocare bene è importante, vincere lo è ancora di più". E' in fondo il concentrato della filosofia bonipertiana. Il presidente ha stretto i cordoni della borsa, il nuovo tecnico ovviamente non può fare la voce grossa, perché già la chiamata della Juve è un onore. La squadra è la stessa dell'anno precedente, tranne qualche innesto marginale, ma la differenza (in peggio) la fa presto Platini, che rientra acciaccato dai Mondiali in Messico, dove ha fallito l'ultimo tentativo di regalare alla Francia un titolo mondiale. Acciaccato e anche psicologicamente scarico, già attaccato da quel virus d'appagamento che lo condurrà a un precoce addio al calcio.

Platini per questa Juventus è stato tanto, l'anima e il goleador. Infila la sua peggiore stagione, due reti in 29 partite, che gli fanno bruscamente abbassare una media altrimenti sensazionale. E, gol a parte, sono proprio la sua leadership, le sue ispirazioni di gioco, che mancano terribilmente alla squadra. Marchesi fa il possibile, neppure lui è un vincente, peraltro; si affida a Manfredonia, che diventa il punto di riferimento di una Juventus volonterosa, combattiva, ma carente sul piano della qualità. C'è Laudrup, ma il danese rivela proprio qui i suoi limiti di personalità. Grande giocatore, ma un tacchino freddo, come dicono gli argentini. La Juventus appare presto tagliata fuori dalla lotta per il titolo, specie dopo la resa casalinga di fronte al Napoli capolista di Maradona, destinato al primo titolo italiano della sua storia. Però la squadra bianconera ha buon nerbo e un allenatore serio: così un vigoroso finale la porta al secondo posto, che in tali condizioni va considerato un successo. Sempre davanti all'Inter di Trapattoni e questo consola molto i tifosi più accaniti, che non hanno digerito il "tradimento" del Trap. Neppure la Coppa dei Campioni fila per il verso giusto. La Juventus supera di slancio il primo turno con il Valur, con un complessivo 11-0, ma al secondo impatta contro il Real Madrid, che non è più lo squadrone di un tempo, ma conserva un notevole peso politico. Se ne accorgono i bianconeri che a Madrid vengono sconfitti 1-0, dopo essersi visto annullare per motivi incomprensibili un validissimo gol di Manfredonia, che avrebbe ipotecato la qualificazione. Al ritorno viene ripristinato l'equilibrio, con l'1-0 per la Juve, ma ai calci di rigore gli spagnoli s'impongono per 3-2. Beffarda e dolorosa eliminazione, il segno che anche la fortuna ha voltato le spalle.

CAMPIONATO 1987-88:
UNA JUVE ACEFALA "CONQUISTA" IL 6. POSTO

Rush, che delusione!

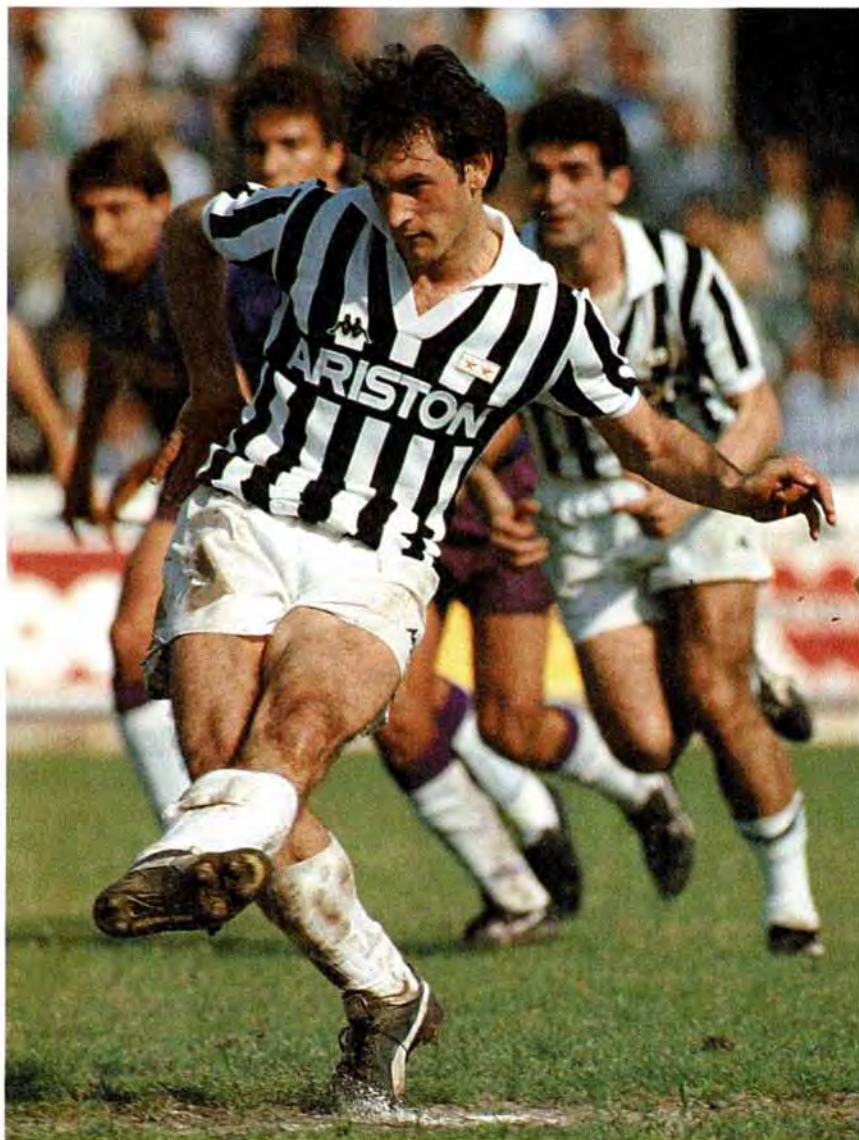
Ha chiuso Platini, Manfredonia se ne é andato, Scirea é in declino. Magrin, Tricella, Alessio e De Agostini sono gli uomini nuovi assieme al gallese. Che é un pesce fuor d'acqua. Marchesi chiude male il suo biennio bianconero

Il secondo posto raccolto in extremis, e le numerose attenuanti che gli vanno oggettivamente accreditate, consentono a Marchesi di portare a termine il suo mandato biennale. Boniperti si rende conto che è il momento di intervenire ancora una volta, pesantemente, sul mercato, anche perché, al termine della sua stagione più buia, Platini annuncia il ritiro dal calcio. Michel ha da poco valicato la trentina, potrebbe ancora offrire un notevole apporto, magari arretrando il suo raggio d'azione, ma la realtà è che non tollera più gli stress di un ambiente esasperato, in cui solo la vittoria pretende considerazione e chi arriva secondo è un fallito. La squadra, che al francese si è appoggiata in questi ultimi anni, cerca disperatamente un altro puntello. Il presidente, nell'intento di riaccendere l'entusiasmo della piazza, strappa al Liverpool il cannoniere più reputato in campo europeo e forse mondiale: il gallese Ian Rush, che ha firmato in prima persona i gol più importanti con i quali i "reds" hanno a lungo dominato la scena, non soltanto in patria, ma anche nelle competizioni continentali. Del resto, la squalifica dalle Coppe dopo la tragedia dell'Heysel, ha tolto al Liverpool una ribalta gratificante e remunerativa, mettendolo in condizioni di non poter rifiutare l'allettante offerta juventina per il suo uomo di punta. L'acquisto di Rush sembra anche una mossa diplomatica per rimarginare le ferite di quella drammatica finale di Coppa dei Campioni: un modo per dire che il passato è dietro le spalle, che lo sport non trascina in eterno i suoi rancori e le sue divisioni. Resta il fatto che Rush è un centravanti di sfondamento, che prende il posto di Serena promettendo (ma non mantenendo) un salto di qualità nel ruolo, mentre permane insoluta la successione di Platini. Viene acquistato dall'Atalanta Magrin, onestissima mezzala, buono specialista nei calci piazzati, ma sicuramente non in grado

Tre immagini di Ian Rush, arrivato a Torino con l'immagine del "bombardiere"

di addossarsi la leadership della squadra. Che ha perduto un altro pezzo da novanta del centrocampo con la partenza di Manfredonia alla volta di Roma. Ha ormai concluso la sua lunghissima e gloriosissima milizia anche Gaetano Scirea, che resta nei ranghi, cedendo però il ruolo di titolare a Tricella, prelevato dal Verona. Altri due utili acquisti sono Alessio, dall'Avellino, e soprattutto De

Agostini dall'Udinese. Ma la sensazione è di una Juventus acefala : o Rush combinerà autentici sfracelli in zona gol, oppure difficilmente la squadra potrà battersi per i massimi traguardi. Succede poi che Rush, lungi dallo sciorinare prodezze, si rivela una colossale delusione. Il gallese non si inserisce e neppure si impegna a riuscirci. Non studia la lingua, non entra mai in sintonia con i compagni, interpreta la sua permanenza a Torino come una prigionia, sia pure dorata. Rimpiange i pub di Liverpool e non fa nulla per nasconderlo. In campo, quando ci va, trasferisce questa sua apatia. Chi, al suo arrivo, ha abbozzato un parallelo con John Charles, il grande centravanti gallese di trent'anni avanti, deve amaramente disilludersi. Questo Rush è un fiasco completo, sotto tutti i punti di vista. Sette gol in ventinove partite sono il suo bilancio finale. E con lui va a fondo tutta la Juventus, che chiude al sesto posto, un piazzamento che eguaglia il minimo storico della presidenza Boniperti. Uno spareggio col Torino, chiuso su un malinconico zero a zero e vinto dai bianconeri soltanto con i calci di rigore, consente alla Juventus di artigliare l'ultimo posto utile per partecipare alla prossima Coppa Uefa.

Qui chiude ovviamente la sua sfortunata parentesi Rino Marchesi, assai più vittima che colpevole, mentre viene rispedito in patria , imprecando ai tanti soldi gettati, l'impresentabile Rush, giudicato indegno anche di una prova d'appello. Il campionato, lo ricordiamo per amor di cronaca, lo vince in grandiosa rimonta il Milan di Sacchi sul Napoli maradoniano. La Juventus è preceduta anche da Roma, Sampdoria e Inter.

In alto a sinistra, Alessio.
Sopra, De Agostini; sotto da sinistra Magrin e Tricella

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **MILAN**	30	10	3	2	7	8	0	17	11	2	43	14	45	0
2. Napoli	30	12	0	3	6	6	3	18	6	6	55	27	42	− 3
3. Roma	30	10	3	2	5	5	5	15	8	7	39	26	38	− 7
4. Sampdoria	30	8	6	1	5	5	5	13	11	6	41	30	37	− 8
5. Internazionale	30	8	4	3	3	6	6	11	10	9	42	35	32	−13
6. Juventus (*)	30	10	2	3	1	7	7	11	9	10	35	30	31	−14
7. Torino	30	6	8	1	2	7	6	8	15	7	33	30	31	−14
8. Fiorentina	30	7	7	1	2	3	10	9	10	11	29	33	28	−17
9. Cesena	30	5	8	2	2	4	9	7	12	11	23	32	26	−19
10. Verona	30	7	3	5	0	8	7	7	11	12	23	30	25	−20
11. Como	30	5	7	3	1	6	8	6	13	11	22	37	25	−20
12. Ascoli	30	6	8	1	0	4	11	6	12	12	30	37	24	−21
13. Pisa	30	5	6	4	1	6	8	6	12	12	23	30	24	−21
14. Pescara	30	6	7	2	2	1	12	8	8	14	27	44	24	−21
15. **Avellino**	30	5	6	4	0	7	8	5	13	12	19	39	23	−22
16. **Empoli** (**)	30	5	9	1	1	4	10	6	13	11	20	30	20	−20
	480	115	87	38	38	87	115	153	174	153	504	504	475	

(*) Dopo spareggio a Torino il 23-5-1988: Juventus-Torino 0-0 d.t.s. (4-2 dopo i rigori).
(**) Partita da −5 per delibera della C.A.F.

MARCATORI

15 reti:

Maradona (Napoli)

13 reti:

Careca (Napoli)

11 reti:

Virdis (Milan), Giannini (Roma).

10 reti:

Vialli (Sampdoria)

9 reti:

Schachner (Avellino), Altobelli (Inter), Gullit (Milan), Polster (Torino).

8 reti:

Cucchi E. (Empoli), Giordano (Napoli), Sliskovic (Pescara).

7 reti:

Scarafoni (Ascoli), Diaz (Fiorentina), Rush (Juventus), Gasperini (Pescara), Gritti T. (Torino), Larsen-Elkjaer (Verona).

6 reti:

Casagrande W.J., Giovannelli P. (Ascoli), Corneliusson (Como), Baggio (Fiorentina), Passarella, Serena (Inter), De Agostini (Juventus), Boniek (Roma), Pacione (Verona).

5 reti:

Lorenzo G., Rizzitelli (Cesena), Giunta (Como), Ekström (Empoli), Magrin (Juventus), Bonomi, Mancini R., Vierchowod (Sampdoria).

4 reti:

Di Bartolomei (Cesena), Ciocci, Scifo (Inter), Donadoni, Massaro (Milan), Bagni (Napoli), Desideri (Roma).

3 reti:

Carillo (Ascoli), Bianchi Alessandro (Cesena), Di Chiara II, Pellegrini II (Fiorentina), Cabrini (Juventus), Colombo A., Van Basten (Milan), Renica (Napoli), Junior (Pescara), Bernazzani, Lucarelli, Piovanelli (Pisa), Manfredonia, Völler (Roma), Briegel, Cerezo, Salsano (Sampdoria), Berggreen, Comi, Cravero, Crippa M. (Torino).

2 reti:

Carannante (Ascoli), Benedetti P., Bertoni A., Di Mauro (Avellino), Albiero, Notaristefano (Como), Incocciati (Empoli), Rebonato (Fiorentina), Ferri II, Mandorlini, Minaudo (Inter), Alessio, Brio, Buso R., Tricella (Juventus), Ancelotti, Evani, Maldini P. (Milan), Carnevale I, De Napoli, Francini, Romano F. (Napoli), Berlinghieri, Galvani, Pagano (Pescara), Cecconi, Dunga, Faccenda (Pisa), Agostini M., Oddi E., Policano (Roma), Mannini M., Pellegrini I (Sampdoria), Bresciani G., Rossi E. (Torino), Galia, Volpecina (Verona).

1 rete:

Agostini D., Benetti P., Dell'Oglio, Destro, Greco, Miceli (Ascoli), Colantuono, Ferroni II, Gazzaneo (Avellino), Bordin, Ceramicola, Sanguin (Cesena), Annoni, Borgonovo, Invernizzi, Maccoppi, Todesco, Viviani (Como), Baldieri, Calonaci, Della Scala, Lucci (Empoli), Battistini, Berti N., Carobbi, Hysen (Fiorentina), Baresi I, Bergomi, Fanna, Matteoli, Piraccini (Inter), Favero, Scirea (Juventus), Baresi II, Bortolazzi (Milan), Ferrara C. (Napoli), Gaudenzi (Pescara), Caneo, Cuoghi, Dianda, Elliott, Paciocco, Sclosa (Pisa), Collovati, Pruzzo (Roma), Branca, Pari (Sampdoria), Ferri I (Torino), Berthold, Bonetti I, Di Gennaro, Fontolan I, Iachini G. (Verona).

RIGORI

5 rigori:

Giovannelli P. (Ascoli), Bonomi (Sampdoria).

4 rigori:

Cucchi E. (Empoli), Maradona (Napoli).

3 rigori:

Schachner (Avellino), Di Bartolomei (Cesena), Altobelli (Inter), Gasperini, Sliskovic (Pescara), Giannini (Roma).

2 rigori:

Baggio (Fiorentina), Passarella (Inter), De Agostini, Magrin (Juventus), Boniek (Roma), Cravero (Torino), Larsen-Elkjaer (Verona).

1 rigore:

Greco (Ascoli), Albiero (Como), Incocciati (Empoli), Diaz (Fiorentina), Rush (Juventus), Baresi II, Van Basten (Milan), Giordano (Napoli), Sclosa (Pisa), Mancini R. (Sampdoria).

ARBITRI

17 presenze: Lanese
15 » : Agnolin, Baldas, Casarin, Lo Bello R., Lombardo, Pezzella.
14 » : Magni, Pairetto, Paparesta.
12 » : Sguizzato
11 » : Cornieti, Longhi.
10 » : D'Elia
9 » : Amendolia
7 » : Frigerio
6 » : Coppetelli, Fabricatore, Luci.
5 » : Di Cola
3 » : Bergamo
2 » : Felicani, Nicchi.
1 » : Quartuccio

Campionato Serie A 1987-88

13-9-1987	1ª GIORNATA	24-1-1988
1-1	Ascoli-Roma	0-3
2-1	Avellino-Torino	0-0
0-1	Cesena-Napoli	0-2
0-0	Fiorentina-Verona	0-1
0-2	Inter-Pescara	1-1
1-0	Juventus-Como	1-1
1-3	Pisa-Milan	0-1
2-0	Sampdoria-Empoli	2-2

20-9-1987	2ª GIORNATA	31-1-1988
1-2	Como-Inter	0-1
1-0	Empoli-Juventus	0-4
0-2	Milan-Fiorentina	1-1
2-1	Napoli-Ascoli	3-1
2-1	Pescara-Pisa	0-2
2-0	Roma-Cesena	0-0
4-1	Torino-Sampdoria	1-1
4-1	Verona-Avellino	0-1

27-9-1987	3ª GIORNATA	7-2-1988
3-0	Ascoli-Torino	1-2
2-3	Avellino-Roma	0-0
0-0	Cesena-Milan	0-3
1-1	Fiorentina-Como	0-1
2-0	Inter-Empoli	1-1
3-1	Juventus-Pescara	0-2
0-2	Pisa-Napoli	1-2
3-1	Sampdoria-Verona	1-3

4-10-1987	4ª GIORNATA	14-2-1988
0-1	Avellino-Napoli	0-4
0-1	Como-Sampdoria	0-3
0-0	Empoli-Fiorentina	0-0
2-0	Milan-Ascoli	1-1
1-0	Pescara-Cesena	1-0
1-0	Roma-Pisa	1-1
1-1	Torino-Inter	1-0
2-1	Verona-Juventus	0-0

11-10-1987	5ª GIORNATA	28-2-1988
2-0	Ascoli-Empoli	0-2
0-0	Cesena-Torino	2-2
2-1	Fiorentina-Avellino	1-1
1-1	Inter-Verona	1-1
1-0	Juventus-Roma	0-2
6-0	Napoli-Pescara	1-0
1-1	Pisa-Como	0-0
1-1	Sampdoria-Milan	1-2

25-10-1987	6ª GIORNATA	6-3-1988
1-1	Avellino-Cesena	1-1
3-1	Como-Ascoli	0-0
0-1	Empoli-Pisa	0-0
2-1	Inter-Juventus	0-1
0-0	Pescara-Sampdoria	1-2
1-1	Roma-Napoli	2-1
2-1	Torino-Fiorentina	0-1
0-1	Verona-Milan	0-0

1-11-1987	7ª GIORNATA	13-3-1988
1-1	Ascoli-Verona	1-2
4-0	Fiorentina-Pescara	1-1
3-0	Juventus-Avellino	0-1
0-0	Milan-Torino	1-1
2-1	Napoli-Empoli	0-0
2-1	Pisa-Inter	1-2
3-1	Roma-Como	1-0
4-1	Sampdoria-Cesena	0-2

8-11-1987	8ª GIORNATA	20-3-1988
1-2	Avellino-Sampdoria	0-2
1-0	Cesena-Fiorentina	1-3
0-0	Como-Napoli	0-3
2-1	Empoli-Roma	0-1
2-2	Inter-Ascoli	1-2
0-2	Pescara-Milan	0-2
1-2	Pisa-Juventus	1-2
1-1	Torino-Verona	2-0

22-11-1987	9ª GIORNATA	27-3-1988
2-2	Ascoli-Pisa	1-1
3-2	Como-Empoli	1-1
1-1	Fiorentina-Sampdoria	0-1
2-1	Juventus-Cesena	0-0
3-0	Milan-Avellino	0-0
3-1	Napoli-Torino	0-0
3-2	Roma-Inter	2-4
2-0	Verona-Pescara	0-3

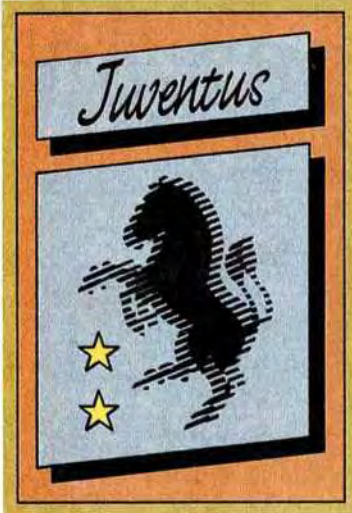
29-11-1987	10ª GIORNATA	10-4-1988
1-1	Avellino-Como	0-0
1-0	Cesena-Verona	1-0
0-0	Empoli-Milan	0-1
1-1	Inter-Napoli	0-1
1-0	Juventus-Ascoli	1-1
2-2	Pescara-Torino	0-2
2-1	Pisa-Fiorentina	0-0
0-0	Sampdoria-Roma	2-0

13-12-1987	11ª GIORNATA	17-4-1988
3-0	Cesena-Como	0-2
1-2	Fiorentina-Inter	0-3
1-0	Milan-Roma	2-0
2-1	Napoli-Juventus	1-3
2-0	Pescara-Avellino	1-1
2-0	Sampdoria-Ascoli	1-1
0-1	Torino-Empoli	0-0
0-0	Verona-Pisa	0-0

20-12-1987	12ª GIORNATA	24-4-1988
3-0	Ascoli-Fiorentina	0-1
0-0	Como-Torino	1-1
2-2	Empoli-Cesena	1-1
0-1	Inter-Milan	0-2
1-1	Juventus-Sampdoria	2-2
4-1	Napoli-Verona	1-1
0-0	Pisa-Avellino	0-1
5-1	Roma-Pescara	0-0

3-1-1988	13ª GIORNATA	1-5-1988
1-1	Avellino-Ascoli	0-2
1-1	Cesena-Pisa	0-1
1-0	Fiorentina-Roma	1-2
4-1	Milan-Napoli	3-2
2-0	Pescara-Como	1-2
1-1	Sampdoria-Inter	1-3
2-2	Torino-Juventus	1-2
1-0	Verona-Empoli	0-1

10-1-1988	14ª GIORNATA	8-5-1988
2-1	Ascoli-Pescara	0-0
1-1	Como-Verona	1-0
0-0	Empoli-Avellino	0-1
2-0	Inter-Cesena	2-2
0-1	Juventus-Milan	0-0
4-0	Napoli-Fiorentina	2-3
0-1	Pisa-Sampdoria	0-0
1-1	Roma-Torino	0-2

17-1-1988	15ª GIORNATA	15-5-1988
1-3	Avellino-Inter	1-1
1-0	Cesena-Ascoli	0-0
1-1	Fiorentina-Juventus	2-1
5-0	Milan-Como	1-1
0-0	Pescara-Empoli	2-3
0-1	Sampdoria-Napoli	2-1
3-1	Torino-Pisa	0-2
0-1	Verona-Roma	0-1

Juventus

Football Club 1897

sede: piazza Crimea 7,
10131 Torino
tel. 011/65.09.706
presidente: Giampiero Boniperti
general manager: Pietro Giuliano
direttore sportivo: Francesco Morini
segretario: Sergio Secco
allenatore: Rino Marchesi
medico sociale: dott. Giuseppe Bosio
campo: Stadio Comunale
(m 105×69, 71.160 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera,
calzoncini bianchi

STEFANO TACCONI

LUCIANO FAVERO

ANTONIO CABRINI

ROBERTO TRICELLA

SERGIO BRIO

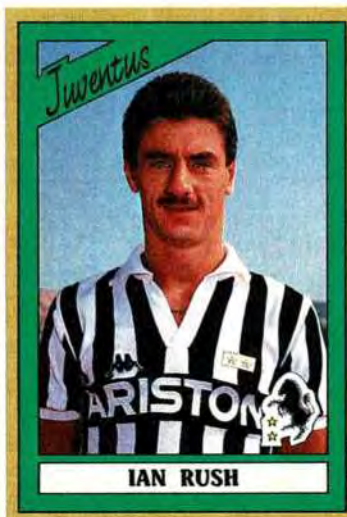
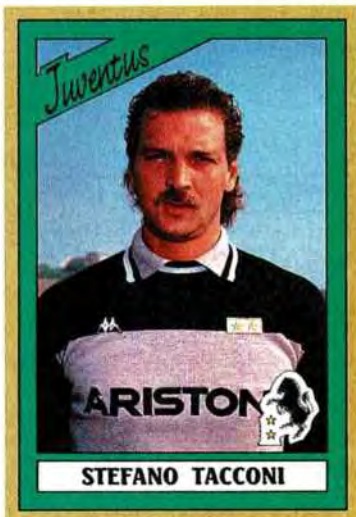
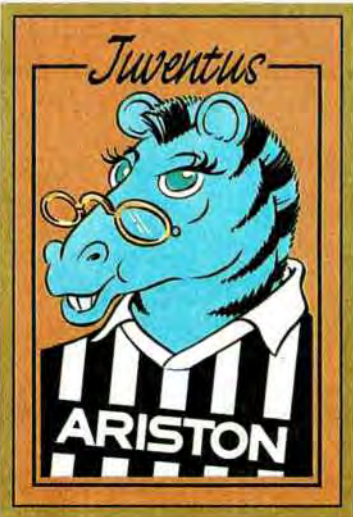
MASSIMO BONINI

MARINO MAGRIN

LUIGI DE AGOSTINI

MASSIMO MAURO (II)

IAN RUSH

MICHAEL LAUDRUP

STEFANO TACCONI

Perugia, 13-5-1957

PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto. Conta 1 presenza in Nazionale A e 7 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	INTER	A	—	—
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETTESE	B	38	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34
1983-84	JUVENTUS	A	23	22
1984-85	JUVENTUS	A	12	16
1985-86	JUVENTUS	A	30	17
1986-87	JUVENTUS	A	30	27

LUCIANO FAVERO

S. Maria di Sala (VE), 11-10-1957

TERZINO, m 1,77, kg 71. Cresciuto nel Varese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	MILANESE	D	31	—
1976-77	MESSINA	C	37	1
1977-78	SALERNITANA	C	17	—
1978-79	SIRACUSA	C1	33	1
1979-80	SIRACUSA	C1	32	2
1980-81	SIRACUSA	C1	2	—
ott. 80	RIMINI	B	31	—
1981-82	RIMINI	B	7	—
ott. 81	AVELLINO	A	18	—
1982-83	AVELLINO	A	30	—
1983-84	AVELLINO	A	30	—
1984-85	JUVENTUS	A	30	—
1985-86	JUVENTUS	A	30	1
1986-87	JUVENTUS	A	30	—

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957

TERZINO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 73 presenze e 9 reti in Nazionale A, 2 presenze in B e 13 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	29	5
1982-83	JUVENTUS	A	25	1
1983-84	JUVENTUS	A	29	5
1984-85	JUVENTUS	A	30	—
1985-86	JUVENTUS	A	30	2
1986-87	JUVENTUS	A	17	4

ROBERTO TRICELLA

Cernusco sul Naviglio (MI), 18-3-1959

LIBERO, m 1,83, kg 75. Cresciuto nell'Inter. Conta 11 presenze in Nazionale A e 7 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	INTER	A	1	—
1978-79	INTER	A	4	—
1979-80	VERONA	B	34	—
1980-81	VERONA	B	37	2
1981-82	VERONA	B	36	—
1982-83	VERONA	A	30	1
1983-84	VERONA	A	30	—
1984-85	VERONA	A	30	—
1985-86	VERONA	A	30	—
1986-87	VERONA	A	28	—

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956

STOPPER, m 1,92, kg 84. Cresciuto nel Lecce. Conta 8 presenze in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-76	PISTOIESE	C	24	2
1976-77	PISTOIESE	C	35	3
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—
1979-80	JUVENTUS	A	20	1
1980-81	JUVENTUS	A	4	—
1981-82	JUVENTUS	A	29	1
1982-83	JUVENTUS	A	24	3
1983-84	JUVENTUS	A	26	—
1984-85	JUVENTUS	A	17	1
1985-86	JUVENTUS	A	29	3
1986-87	JUVENTUS	A	28	4

MASSIMO BONINI

Repubblica di San Marino, 13-10-1959

MEDIANO, m 1,78, kg 68. Cresciuto nel Bellaria. Conta 9 pres. in Nazionale Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	BELLARIA	D	33	
1978-79	FORLI'	C1	23	1
1979-80	CESENA	B	26	2
1980-81	CESENA	B	34	3
1981-82	JUVENTUS	A	28	1
1982-83	JUVENTUS	A	27	—
1983-84	JUVENTUS	A	29	1
1984-85	JUVENTUS	A	30	1
1985-86	JUVENTUS	A	26	1
1986-87	JUVENTUS	A	26	1

MARINO MAGRIN

Borso del Grappa (TV), 13-9-1959

CENTROCAMPISTA, m 1,77, kg 72. Cresciuto nella Casonese. Conta 3 presenze in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	BASSANO VIRT.	D	7	3
1976-78	BASSANO VIRT.	Dil.		
1978-79	MONTEBELLUNA	D	23	4
1979-80	MONTEBELLUNA	D	34	10
1980-81	MANTOVA	C1	27	1
1981-82	ATALANTA	C1	34	3
1982-83	ATALANTA	B	33	5
1983-84	ATALANTA	B	37	13
1984-85	ATALANTA	A	29	5
1985-86	ATALANTA	A	30	5
1986-87	ATALANTA	A	29	7

LUIGI DE AGOSTINI

Udine, 7-4-1961

CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 70. Cresciuto nell'Udinese. Conta 5 presenze in Nazionale A, 7 presenze e 1 rete in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	UDINESE	B	1	—
1979-80	UDINESE	A	5	—
1980-81	UDINESE	A	—	—
1981-82	UDINESE	A	1	—
ott. 81	TRENTO	C1	28	3
1982-83	CATANZARO	A	24	4
1983-84	UDINESE	A	25	1
1984-85	UDINESE	A	28	2
1985-86	UDINESE	A	27	—
1986-87	VERONA	A	30	3

MASSIMO MAURO (II)

Catanzaro, 24-5-1962

ALA DESTRA, m 1,79, kg 76. Cresciuto nel Catanzaro. Conta 4 presenze in Nazionale B, 17 presenze e 1 rete in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	CATANZARO	A	2	—
1980-81	CATANZARO	A	27	—
1981-82	CATANZARO	A	29	1
1982-83	UDINESE	A	26	1
1983-84	UDINESE	A	30	2
1984-85	UDINESE	A	27	5
1985-86	JUVENTUS	A	28	2
1986-87	JUVENTUS	A	29	1

IAN RUSH

Flint (Gran Bretagna), 20-10-1961

CENTRAVANTI, m 1,81, kg 79. Cresciuto nel Chester (Inghilterra). Conta 33 presenze e 14 reti nella Nazionale gallese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	CHESTER	C	1	—
1979-80	CHESTER	C	33	14
1980-81	LIVERPOOL	A	7	—
1981-82	LIVERPOOL	A	32	17
1982-83	LIVERPOOL	A	34	24
1983-84	LIVERPOOL	A	41	32
1984-85	LIVERPOOL	A	28	14
1985-86	LIVERPOOL	A	40	23
1986-87	LIVERPOOL	A	42	30

MICHAEL LAUDRUP

Copenaghen (Danimarca), 15-6-1964

ALA SINISTRA, m 1,79, kg 71. Cresciuto nel Bröndby (Danimarca). Conta 41 presenze e 22 reti nella Nazionale danese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980	KÖBENHAVN	A		
1981	BRÖNDBY	B		
1982	BRÖNDBY	A	24	15
1983	BRÖNDBY	A	14	8
1983-84	LAZIO	A	30	8
1984-85	LAZIO	A	30	1
1985-86	JUVENTUS	A	29	7
1986-87	JUVENTUS	A	20	3

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,84, kg 75. Cresciuto nell'Atalanta.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-83	JUVENTUS	A	—	—
1983-84	JUVENTUS	A	7	7
1984-85	JUVENTUS	A	18	17
1985-86	JUVENTUS	A	—	—
1986-87	JUVENTUS	A	—	—

PASQUALE BRUNO

San Donato (LE), 19-6-1962

TERZINO, m 1,80, kg 72. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	LECCE	B	23	1
1980-81	LECCE	B	25	1
1981-82	LECCE	B	31	6
1982-83	LECCE	B	32	1
1983-84	COMO	B	26	—
1984-85	COMO	A	27	1
1985-86	COMO	A	27	1
1986-87	COMO	A	29	—

BENIAMINO VIGNOLA

Verona, 12-6-1959

CENTROCAMPISTA, m 1,72, kg 64. Cresciuto nel Verona. Conta 5 presenze e 2 reti in Nazionale B, 6 presenze e 3 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	VERONA	A	6	—
1979-80	VERONA	B	37	2
1980-81	AVELLINO	A	28	6
1981-82	AVELLINO	A	30	3
1982-83	AVELLINO	A	30	7
1983-84	JUVENTUS	A	25	5
1984-85	JUVENTUS	A	27	1
1985-86	VERONA	A	19	2
1986-87	JUVENTUS	A	15	1

ANGELO ALESSIO

Capaccio Scalo (SA), 29-4-1965

ALA, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Solofra. Conta 4 presenze e 1 rete in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	AVELLINO	A	1	—
1985-86	AVELLINO	A	19	1
1986-87	AVELLINO	A	28	6

RENATO BUSO

Treviso, 19-12-1969

CENTRAVANTI, m 1,83, kg 70. Cresciuto nel Montebelluna.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	JUVENTUS	A	—	—
1986-87	JUVENTUS	A	14	1

La leggenda di Michel Platini

Anche se approda a Torino già accompagnato dalla fama di fuoriclasse, soltanto alla Juventus Michel Platini si realizza compiutamente, entrando nella ristretta galleria dei più grandi campioni di ogni tempo. Il contatto con il calcio italiano non è subito facile. Abituato a un gioco più votato al divertimento e allo spettacolo che al risultato, Michel paga inizialmente lo scotto al realismo, a volte brutale, della nostra mentalità calcistica. Ma pur continuando a sostenere le sue convinzioni tattiche, talvolta in garbata e amichevole polemica con il proprio allenatore, Platini si completa giorno dopo giorno grazie all'acquisizione dei tradizionali canoni juventini. Aggiungendo il senso pratico alle sue straordinarie qualità naturali, Platini diventa un insaziabile cacciatore di trofei, di squadra e individuali, contrassegnando col suo nome cinque anni di trionfi. Nato a Joeuf il 21 giugno 1955, Platini è cresciuto calcisticamente nel Nancy, per poi raggiungere notorietà internazionale nel Saint Etienne, squadra leader di Francia in quel periodo. Il padre ha avuto gran parte nel costruirgli, attraverso un paziente addestramento, una tecnica individuale di tutto rispetto, che si esprime soprattutto nella diabolica abilità, sui calci piazzati, di imprimere al pallone traiettorie impossibili, e micidiali per i portieri. E' il frutto di un continuo allenamento con le sagome, che verrà ripagato sul campo da una serie di gol decisivi. Catturato dalla Juventus grazie a un'iniziativa personale di Gianni Agnelli, da sempre adoratore del talento puro, Platini approda in bianconero nell'estate del 1982, subito dopo la conclusione dei campionati del mondo in Spagna, nel corso dei quali ha trascinato la Francia al quarto posto, dopo aver mancato la finalissima con l'Italia in una rocambolesca sfida con la Germania conclusasi ai rigori. I suoi inizi italiani sono tormentati da una dolorosa pubalgia, che ne limita drasticamente il rendimento. Ma, nella parte finale del torneo, Platini esplode, in tempo per aggiudicarsi, al suo primo anno in Italia, la classifica dei cannonieri che poi replica - pur non essendo un attaccante puro - per altre due stagioni consecutive. Da allora è una ininterrotta successione di vittorie. Con la maglia della Juventus, Platini vince la Coppa Italia nel 1983, lo scudetto e la Coppa delle Coppe nel 1984, la Supercoppa Europea e la Coppa dei Campioni nel 1985, lo scudetto e la Coppa Intercontinentale nel 1986, la classifica cannonieri, come si è detto, nel 1983, 84 e 85. Si aggiudica anche il "Pallone d'oro", riconoscimento che premia il miglior giocatore d'Europa, per tre edizioni consecutive, nel 1983, 84 e 85. Nel 1984 è il capitano della Francia che si laurea campione d'Europa per nazioni: il suo apporto è assolutamente determinante, perché con otto gol nella fase finale realizza il record della competizione. Con la Francia partecipa a tre edizioni dei campionati del mondo, 1978, 1982 e 1986, ed è il calciatore che ha segnato il maggior numero di gol in Nazionale. Il suo bilancio juventino, in puri termini statistici, reca 147 partite di campionato con 68 gol (la media si abbassa bruscamente nell'ultima stagione, quando Michel, tatticamente impiegato in zona più arretrata e afflitto da una serie di infortuni, si mette al servizio della squadra limitando le sua incursioni sotto rete), cui vanno aggiunti i 20 gol segnati nelle Coppe internazionali e i 18 in Coppa Italia. Al di là dei numeri, pur eloquenti, resta il fascino di quel magico piede destro che ha dato fremiti indimenticabili non solo ai tifosi juventini, ma a tutti gli innamorati del calcio. Come a suo tempo il presidente Boniperti, così Michel Platini ha trovato la forza di "staccare" ancora in pieno fulgore atletico e tecnico, lasciando il ricordo di un campione in perfetta efficienza, mai sfiorato dal declino. Un campione che per cinque anni è stata l'immagine di una Juventus vincente, dentro e fuori i confini.

Michel Platini, 3 volte capocannoniere, 3 volte Pallone d'Oro: merita una "galleria"

Campionato Serie A 1988-89

9-10-1988	1ª GIORNATA	19-2-1989
1-3	Ascoli-Inter	1-3
0-0	Cesena-Lazio	0-0
0-3	Como-Juventus	0-0
4-0	Milan-Fiorentina	2-0
1-0	Napoli-Atalanta	1-1
0-0	Pescara-Roma	3-1
0-2	Pisa-Bologna	0-1
2-3	Torino-Sampdoria	1-5
2-1	Verona-Lecce	0-0

16-10-1988	2ª GIORNATA	26-2-1989
2-2	Atalanta-Verona	0-1
0-1	Bologna-Roma	1-1
2-1	Fiorentina-Ascoli	1-1
4-1	Inter-Pisa	3-0
2-2	Juventus-Cesena	2-1
1-1	Lazio-Torino	3-4
1-0	Lecce-Napoli	0-4
1-3	Pescara-Milan	1-6
2-0	Sampdoria-Como	2-0

23-10-1988	3ª GIORNATA	5-3-1989
1-1	Ascoli-Juventus	0-2
0-3	Cesena-Fiorentina	1-4
1-0	Como-Bologna	0-1
0-0	Milan-Lazio	1-1
8-2	Napoli-Pescara	0-0
1-1	Pisa-Sampdoria	0-2
1-1	Roma-Lecce	0-0
1-1	Torino-Atalanta	0-1
0-0	Verona-Inter	0-1

30-10-1988	4ª GIORNATA	12-3-1989
2-0	Atalanta-Bologna	1-1
0-1	Cesena-Napoli	0-1
2-1	Fiorentina-Torino	0-1
2-0	Inter-Roma	3-0
0-0	Juventus-Milan	0-4
1-1	Lazio-Como	1-2
1-0	Lecce-Pisa	1-1
0-0	Pescara-Verona	0-0
1-0	Sampdoria-Ascoli	2-2

6-11-1988	5ª GIORNATA	19-3-1989
0-1	Ascoli-Pescara	0-0
3-4	Bologna-Juventus	0-2
2-1	Como-Lecce	0-0
1-1	Fiorentina-Atalanta	1-0
1-0	Inter-Sampdoria	1-0
1-1	Napoli-Lazio	1-1
2-1	Roma-Pisa	0-1
2-0	Torino-Cesena	2-3
1-2	Verona-Milan	1-1

20-11-1988	6ª GIORNATA	2-4-1989
1-1	Cesena-Roma	0-1
1-2	Como-Inter	0-4
3-5	Juventus-Napoli	4-2
3-1	Lazio-Verona	0-0
1-2	Lecce-Ascoli	1-1
1-2	Milan-Atalanta	2-1
2-0	Pescara-Torino	1-1
0-0	Pisa-Fiorentina	0-3
4-1	Sampdoria-Bologna	0-0

27-11-1988	7ª GIORNATA	9-4-1989
0-1	Ascoli-Pisa	0-0
0-0	Atalanta-Pescara	1-1
0-0	Bologna-Lazio	0-0
0-2	Fiorentina-Sampdoria	2-1
1-0	Inter-Cesena	2-1
1-0	Juventus-Lecce	0-2
4-1	Napoli-Milan	0-0
1-3	Roma-Torino	1-3
0-0	Verona-Como	1-1

4-12-1988	8ª GIORNATA	16-4-1989
2-0	Cesena-Bologna	2-2
0-1	Como-Ascoli	0-2
0-1	Lazio-Atalanta	1-3
2-0	Milan-Lecce	1-1
2-0	Napoli-Fiorentina	3-1
0-2	Pescara-Inter	1-2
1-4	Pisa-Juventus	1-3
0-2	Sampdoria-Roma	0-1
1-1	Torino-Verona	0-0

11-12-1988	9ª GIORNATA	30-4-1989
1-1	Ascoli-Cesena	1-2
1-0	Atalanta-Pisa	1-0
2-0	Bologna-Torino	1-1
3-2	Fiorentina-Pescara	0-0
0-0	Juventus-Sampdoria	2-1
1-0	Lecce-Lazio	0-0
0-1	Milan-Inter	0-0
1-0	Roma-Como	1-0
0-1	Verona-Napoli	0-1

18-12-1988	10ª GIORNATA	7-5-1989
0-3	Ascoli-Roma	1-1
0-0	Cesena-Atalanta	1-5
3-2	Como-Fiorentina	1-3
1-1	Inter-Juventus	1-1
2-2	Lazio-Pescara	0-0
3-1	Napoli-Bologna	1-1
1-0	Pisa-Verona	0-1
3-0	Sampdoria-Lecce	0-1
2-2	Torino-Milan	1-2

31-12-1988	11ª GIORNATA	14-5-1989
1-1	Atalanta-Como	0-1
1-0	Bologna-Ascoli	0-1
1-0	Juventus-Torino	0-0
0-3	Lecce-Inter	0-2
0-0	Milan-Sampdoria	1-1
3-0	Pescara-Cesena	0-1
1-1	Pisa-Lazio	0-1
1-0	Roma-Napoli	1-1
2-1	Verona-Fiorentina	1-1

8-1-1989	12ª GIORNATA	21-5-1989
3-0	Ascoli-Verona	1-0
1-0	Cesena-Milan	0-0
1-1	Como-Pisa	1-3
3-0	Fiorentina-Lazio	0-1
1-0	Inter-Bologna	6-0
1-0	Lecce-Pescara	1-1
1-3	Roma-Juventus	1-2
1-1	Sampdoria-Atalanta	0-1
0-1	Torino-Napoli	1-4

15-1-1989	13ª GIORNATA	28-5-1989
1-0	Atalanta-Ascoli	1-3
2-1	Bologna-Lecce	1-1
2-1	Fiorentina-Juventus	1-1
1-0	Lazio-Roma	0-0
4-0	Milan-Como	1-1
0-0	Napoli-Inter	1-2
0-1	Pescara-Sampdoria	1-4
0-0	Torino-Pisa	0-1
0-0	Verona-Cesena	0-0

22-1-1989	14ª GIORNATA	4-6-1989
1-0	Ascoli-Torino	1-1
0-0	Bologna-Verona	0-0
1-0	Como-Pescara	1-1
1-0	Inter-Lazio	3-1
0-1	Juventus-Atalanta	0-0
0-0	Lecce-Fiorentina	1-1
1-0	Pisa-Cesena	0-1
1-3	Roma-Milan	1-4
0-0	Sampdoria-Napoli	1-1

29-1-1989	15ª GIORNATA	11-6-1989
1-1	Atalanta-Inter	2-4
3-2	Cesena-Lecce	0-0
2-2	Fiorentina-Roma	1-2
0-0	Lazio-Juventus	2-4
0-0	Milan-Pisa	2-0
4-1	Napoli-Ascoli	0-2
3-1	Pescara-Bologna	0-1
2-1	Torino-Como	3-2
1-1	Verona-Sampdoria	1-2

5-2-1989	16ª GIORNATA	18-6-1989
0-2	Ascoli-Milan	1-5
1-0	Bologna-Fiorentina	0-0
0-0	Como-Cesena	0-1
2-0	Inter-Torino	0-2
1-1	Juventus-Pescara	0-0
2-1	Lecce-Atalanta	0-0
0-1	Pisa-Napoli	0-0
0-0	Roma-Verona	0-0
1-0	Sampdoria-Lazio	0-1

12-2-1989	17ª GIORNATA	25-6-1989
2-2	Atalanta-Roma	1-2
0-0	Cesena-Sampdoria	0-2
4-3	Fiorentina-Inter	0-2
0-0	Lazio-Ascoli	0-0
1-1	Milan-Bologna	4-1
3-2	Napoli-Como	1-0
0-0	Pescara-Pisa	1-1
0-0	Torino-Lecce	1-3
2-0	Verona-Juventus	0-3

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **INTERNAZIONALE**	34	15	2	0	11	4	2	26	6	2	67	19	58	+ 7
2. Napoli	34	11	5	1	7	6	4	18	11	5	57	28	47	− 4
3. Milan	34	8	7	2	8	7	2	16	14	4	61	25	46	− 5
4. Juventus	34	8	7	2	7	6	4	15	13	6	51	36	43	− 8
5. Sampdoria	34	10	3	4	4	8	5	14	11	9	43	25	39	−12
6. Atalanta	34	7	8	2	4	6	7	11	14	9	37	32	36	−15
7. Fiorentina (*)	34	9	5	3	3	5	9	12	10	12	44	43	34	−17
8. Roma	34	7	5	5	4	7	6	11	12	11	33	40	34	−17
9. Lecce	34	8	7	2	0	8	9	8	15	11	25	35	31	−20
10. Lazio	34	5	10	2	0	9	8	5	19	10	23	32	29	−22
11. Verona	34	5	9	3	0	10	7	5	19	10	18	27	29	−22
12. Ascoli	34	6	6	5	3	5	9	9	11	14	30	41	29	−22
13. Cesena	34	8	5	4	0	8	9	8	13	13	24	39	29	−22
14. Bologna	34	7	6	4	1	7	9	8	13	13	26	43	29	−22
15. **Torino**	34	6	9	2	2	2	13	8	11	15	37	49	27	−24
16. **Pescara**	34	3	11	3	2	6	9	5	17	12	28	43	27	−24
17. **Pisa**	34	5	6	6	1	5	11	6	11	17	17	39	23	−28
18. **Como**	34	6	4	7	0	6	11	6	10	18	24	49	22	−29
(*) Dopo spareggio a Perugia il 30-6-1989: Fiorentina-Roma 1-0	612	134	115	57	57	115	134	191	230	191	645	645	612	

MARCATORI

22 reti:

Serena (Inter)

19 reti:

Van Basten (Milan), Careca (Napoli).

15 reti:

Baggio (Fiorentina)

14 reti:

Borgonovo (Fiorentina), Vialli (Sampdoria).

13 reti:

Carnevale I (Napoli)

12 reti:

Diaz (Inter), Rui Barros (Juventus).

11 reti:

Agostini M. (Cesena), Müller (Torino).

10 reti:

Giordano (Ascoli), Evair (Atalanta), Virdis (Milan), Völler (Roma).

9 reti:

Matthäus (Inter), Maradona (Napoli), Tita (Pescara), Mancini R. (Sampdoria).

8 reti:

Sosa (Lazio)

7 reti:

Berti N. (Inter), Buso R. (Juventus), Pasculli (Lecce), Incocciati (Pisa) Skoro (Torino).

6 reti:

Cvetkovic (Ascoli), Nicolini Eligio (Atalanta), Simone (Como), De Agostini, Laudrup (Juventus), Giannini (Roma).

5 reti:

Marronaro (Bologna), Gullit (Milan), Berlinghieri (Pescara), Massaro (Roma), Dossena (Sampdoria), Pacione (Verona).

4 reti:

Casagrande W.J. (Ascoli), Madonna (Atalanta), Alessio, Poli F. (Bologna), Milton (Como), Cucchi E., Pellegrini II (Fiorentina), Altobelli (Juventus), Gregucci (Lazio), Benedetti P. (Lecce), Rijkaard (Milan), Edmar, Pagano (Pescara), Fuser (Torino), Bortolazzi, Galderisi (Verona).

3 reti:

Dell'Oglio (Ascoli), Bonacina, Fortunato D. (Atalanta), Lorenzo G. (Bologna), Giunta (Como), Dunga (Fiorentina), Bianchi Alessandro, Brehme, Mandorlini (Inter), Galia (Juventus) Dezotti, Rizzolo (Lazio), Barbas (Lecce), Colombo A., Evani, Mannari (Milan), Alemão (Napoli), Gasperini, Junior (Pescara), Been (Pisa), Policano (Roma), Bresciani G., Cravero (Torino), Caniggia (Verona).

2 reti:

Giovannelli P. (Ascoli), Pasciullo, Prytz (Atalanta), Bonini, De Marchi M., Demol (Bologna), Bordin, Domini (Cesena), Corneliusson, Invernizzi, Maccoppi (Como), Matteoli (Inter), Cabrini, Magrin, Napoli, Zavarov (Juventus), Pin G. (Lazio), Baroni, Miggiano, Moriero, Paciocco (Lecce), Ancelotti, Baresi II, Tassotti (Milan), Crippa M., De Napoli, Neri, Renica (Napoli), Boccafresca, Piovanelli (Pisa), Desideri, Nela, Rizzitelli (Roma), Bonomi, Cerezo, Pradella, Salsano, Victor (Sampdoria), Edu, Zago (Torino).

1 rete:

Aloisi, Arslanovic, Benetti P. (Ascoli), Barcella, De Patre, Garlini, Strömberg (Atalanta), Bonetti II, Monza M. (Bologna), Aselli, Calcaterra, Cuttone, Gelain, Holmqvist, Jozic, Leoni, Limido, Traini P. (Cesena), Albiero, Annoni, Colantuono, Didonè (Como), Battistini, Di Chiara II, Salvatori (Fiorentina), Bergomi (Inter), Marocchi G. (Juventus), Di Canio, Gutierrez (Lazio), Garzja, Vanoli, Vincze (Lecce), Donadoni (Milan), Carannante, Francini, Giacchetta, Romano F. (Napoli), Bernazzani, Brandani, Faccenda (Pisa), Conti B., Manfredonia, Tempestilli (Roma), Carboni, Pari, Pellegrini III, Vierchowod (Sampdoria), Benedetti S., Rossi E. (Torino), Berthold, Troglio (Verona).

RIGORI

6 rigori:

Baggio (Fiorentina), Vialli (Sampdoria).

4 rigori:

Matthäus (Inter), De Agostini (Juventus), Pasculli (Lecce), Van Basten (Milan).

3 rigori:

Giordano (Ascoli), Virdis (Milan), Gasperini (Pescara), Giannini (Roma), Cravero (Torino), Bortolazzi (Verona).

2 rigori:

Giovannelli P. (Ascoli), Madonna, Nicolini Eligio (Atalanta), Serena (Inter), Cabrini, Magrin (Juventus), Sosa (Lazio), Renica (Napoli), Been (Pisa), Galderisi (Verona).

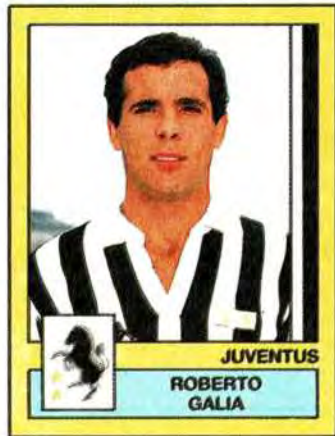
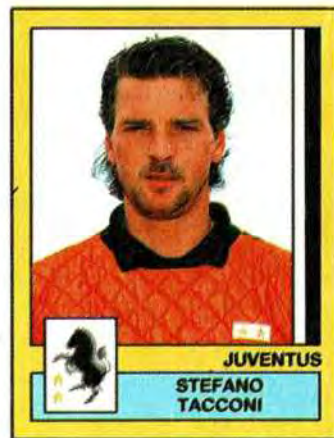
1 rigore:

Evair (Atalanta), De Mol (Bologna), Agostini M. (Cesena), Albiero, Milton (Como), Dezotti (Lazio), Careca, Maradona (Napoli), Edmar, Tita (Pescara), Incocciati (Pisa), Bonomi (Sampdoria).

ARBITRI

22 presenze: D'Elia, Pezzella.
20 » : Luci, Magni.
19 » : Lanese
18 » : Agnolin, Amendolia.
17 » : Longhi
16 » : Lo Bello R.
15 » : Baldas
14 » : Pairetto
13 » : Frigerio, Paparesta.
12 » : Coppetelli, Di Cola, Sguizzato.
10 » : Cornieti
9 » : Fabricatore, Felicani.
4 » : Beschin
3 » : Nicchi, Quartuccio.
2 » : Ceccarini
1 » : Dal Forno, Stafoggia, Trentalange.

Football Club 1897

sede: piazza Crimea 7, 10131 Torino - tel. 011/65.09.706
presidente: Giampiero Boniperti ◆ **general manager:** Pietro Giuliano
d.s.: Francesco Morini ◆ **segretario:** Sergio Secco ◆ **allenatore:** Dino Zoff
campo: Stadio Comunale (m 105×69, 49.491 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

STEFANO TACCONI

Perugia, 13-5-1957

PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto. Conta 2 presenze in Naz. A (1 rete subita) e 17 in B (16 reti subite).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	INTER	A	—	—
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETTESE	B	36	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34
1983-84	JUVENTUS	A	23	22
1984-85	JUVENTUS	A	12	16
1985-86	JUVENTUS	A	30	17
1986-87	JUVENTUS	A	30	27
1987-88	JUVENTUS	A	30	28

LUCIANO FAVERO

S. Maria di Sala (VE), 11-10-1957

TERZINO, m 1,77, kg 71. Cresciuto nel Varese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	MILANESE	D	31	—
1976-77	MESSINA	C	37	1
1977-78	SALERNITANA	C	17	—
1978-79	SIRACUSA	C1	33	1
1979-80	SIRACUSA	C1	32	2
1980-81	SIRACUSA	C1	2	—
ott. 80	RIMINI	B	31	—
1981-82	RIMINI	B	7	—
ott. 81	AVELLINO	A	18	—
1982-83	AVELLINO	A	30	—
1983-84	AVELLINO	A	30	—
1984-85	JUVENTUS	A	30	—
1985-86	JUVENTUS	A	30	1
1986-87	JUVENTUS	A	30	—
1987-88	JUVENTUS	A	20	1

LUIGI DE AGOSTINI

Udine, 7-4-1961

TERZINO, m 1,74, kg 70. Cresc. nell'Udinese. 16 pres. e 3 reti in Naz. A e 15 e 1 rete in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	UDINESE	B	1	—
1979-80	UDINESE	A	5	—
1980-82	UDINESE	A	1	—
ott. 81	TRENTO	C1	28	3
1982-83	CATANZARO	A	24	4
1983-84	UDINESE	A	25	1
1984-85	UDINESE	A	28	2
1985-86	UDINESE	A	27	—
1986-87	VERONA	A	30	3
1987-88	JUVENTUS	A	29	6

ROBERTO GALIA

Trapani, 16-2-1963

MEDIANO, m 1,75, kg 70. Cresc. nel Como. Conta 10 pres. e 1 rete in Naz. B e 12 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-82	COMO	A	24	1
1982-83	COMO	B	32	5
1983-84	SAMPDORIA	A	24	1
1984-85	SAMPDORIA	A	24	1
1985-86	SAMPDORIA	A	23	—
1986-87	VERONA	A	29	5
1987-88	VERONA	A	28	2

SERGIO BRIO

Lecce, 19-8-1956

STOPPER, m 1,92, kg 84. Cresciuto nel Lecce. Conta 10 presenze in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	LECCE	C	1	—
ott. 74	JUVENTUS	A	—	—
1975-76	PISTOIESE	C	24	2
1976-77	PISTOIESE	C	35	3
1977-78	PISTOIESE	B	37	—
1978-79	JUVENTUS	A	8	—
1979-80	JUVENTUS	A	20	1
1980-81	JUVENTUS	A	4	—
1981-82	JUVENTUS	A	29	1
1982-83	JUVENTUS	A	24	3
1983-84	JUVENTUS	A	26	—
1984-85	JUVENTUS	A	17	1
1985-86	JUVENTUS	A	29	3
1986-87	JUVENTUS	A	28	4
1987-88	JUVENTUS	A	29	2

ROBERTO TRICELLA

Cernusco sul Naviglio (MI), 18-3-1959

LIBERO, m 1,83, kg 75. Cresciuto nell'Inter. Conta 11 presenze in Nazionale A e 7 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-78	INTER	A	1	—
1978-79	INTER	A	4	—
1979-80	VERONA	B	24	—
1980-81	VERONA	B	37	2
1981-82	VERONA	B	36	—
1982-83	VERONA	A	30	1
1983-84	VERONA	A	30	—
1984-85	VERONA	A	30	—
1985-86	VERONA	A	30	—
1986-87	VERONA	A	28	—
1987-88	JUVENTUS	A	28	2

GIANCARLO MAROCCHI

Imola (BO), 4-7-1965

ALA DESTRA, m 1,79, kg 74. Cresciuto nel Bologna.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	BOLOGNA	B	8	—
1983-84	BOLOGNA	C1	25	1
1984-85	BOLOGNA	B	35	6
1985-86	BOLOGNA	B	32	—
1986-87	BOLOGNA	B	34	1
1987-88	BOLOGNA	B	37	5

RUI BARROS
Rui Gil Barros Soares

Lordelo (Portogallo), 24-11-1965

CENTROCAMPISTA, m 1,60, kg 62. Cresciuto nell'Aliados Lordelo (Portogallo). Conta 7 presenze nella Nazionale portoghese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	COVILHA	B		
1986-87	VARZIM	A	30	8
1987-88	PORTO	A	34	12

ALESSANDRO ALTOBELLI

Sonnino (LT), 28-11-1955

CENTRAVANTI, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Sonnino. Conta 61 presenze e 25 reti in Nazionale A, 2 presenze e 2 reti in B e 5 presenze e 4 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	LATINA	C	28	7
1974-75	BRESCIA	B	16	2
1975-76	BRESCIA	B	26	11
1976-77	BRESCIA	B	34	13
1977-78	INTER	A	28	10
1978-79	INTER	A	29	11
1979-80	INTER	A	29	15
1980-81	INTER	A	29	12
1981-82	INTER	A	29	9
1982-83	INTER	A	30	15
1983-84	INTER	A	28	10
1984-85	INTER	A	30	17
1985-86	INTER	A	29	9
1986-87	INTER	A	28	11
1987-88	INTER	A	28	9

ALEXANDR ZAVAROV

Voroshilovgrad (U.R.S.S.), 26-4-1961

CENTROCAMPISTA, m 1,71, kg 70. Cresciuto nello Zaria Voroshilovgrad (U.R.S.S.). Conta 32 presenze e 5 reti nella Nazionale sovietica.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979	ZARIA VOR.	A	23	7
1980	SKA ROSTOV	A	34	6
1981	SKA ROSTOV	A	30	7
1982	SKA ROSTOV	B		
1983	DINAMO KIEV	A	29	8
1984	DINAMO KIEV	A	24	6
1985	DINAMO KIEV	A	31	9
1986	DINAMO KIEV	A	20	4
1987	DINAMO KIEV	A	14	5
1988	DINAMO KIEV	A	20	3

MICHAEL LAUDRUP

Copenaghen (Danimarca), 15-6-1964

ALA SINISTRA, m 1,79, kg 71. Cresciuto nel Bröndby (Danimarca). Conta 50 presenze e 23 reti nella Nazionale danese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982	BRÖNDBY	A	24	15
1983	BRÖNDBY	A	14	8
1983-84	LAZIO	A	30	8
1984-85	LAZIO	A	30	1
1985-86	JUVENTUS	A	29	7
1986-87	JUVENTUS	A	20	3
1987-88	JUVENTUS	A	27	—

LUCIANO BODINI

Leno (BS), 12-2-1954

SECONDO PORTIERE, m 1,84, kg 75. Cresciuto nell'Atalanta.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1974-75	CREMONESE	C	37	31
1975-76	CREMONESE	C	37	29
1976-77	CREMONESE	C	34	15
1977-78	ATALANTA	A	8	12
1978-79	ATALANTA	A	24	22
1979-83	JUVENTUS	A	—	—
1983-84	JUVENTUS	A	7	7
1984-85	JUVENTUS	A	18	17
1985-88	JUVENTUS	A	—	—

PASQUALE BRUNO

San Donato (LE), 19-6-1962

TERZINO, m 1,80, kg 72. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	LECCE	B	23	1
1980-81	LECCE	B	25	1
1981-82	LECCE	B	31	6
1982-83	LECCE	B	32	1
1983-84	COMO	B	26	—
1984-85	COMO	A	27	1
1985-86	COMO	A	27	1
1986-87	COMO	A	29	—
1987-88	JUVENTUS	A	25	—

ANTONIO CABRINI

Cremona, 8-10-1957

TERZINO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Cremonese. Conta 73 presenze e 9 reti in Nazionale A, 2 presenze in B e 13 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1973-74	CREMONESE	C	3	—
1974-75	CREMONESE	C	26	2
1975-76	ATALANTA	B	35	1
1976-77	JUVENTUS	A	7	1
1977-78	JUVENTUS	A	15	—
1978-79	JUVENTUS	A	21	2
1979-80	JUVENTUS	A	26	1
1980-81	JUVENTUS	A	28	7
1981-82	JUVENTUS	A	29	5
1982-83	JUVENTUS	A	25	1
1983-84	JUVENTUS	A	29	5
1984-85	JUVENTUS	A	30	—
1985-86	JUVENTUS	A	30	2
1986-87	JUVENTUS	A	17	4
1987-88	JUVENTUS	A	25	3

MASSIMO MAURO (II)

Catanzaro, 24-5-1962

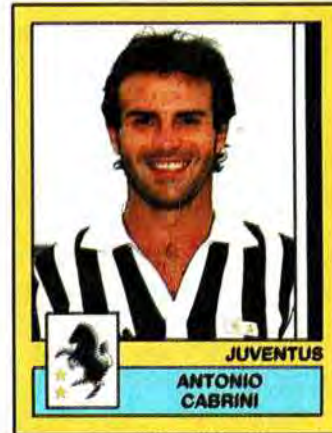
CENTROCAMPISTA, m 1,79, kg 76. Cresciuto nel Catanzaro. Conta 14 presenze e 1 rete in Nazionale B, 17 pres. e 1 rete in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-81	CATANZARO	A	29	—
1981-82	CATANZARO	A	29	1
1982-83	UDINESE	A	26	1
1983-84	UDINESE	A	30	2
1984-85	UDINESE	A	27	5
1985-86	JUVENTUS	A	28	2
1986-87	JUVENTUS	A	29	1
1987-88	JUVENTUS	A	24	—

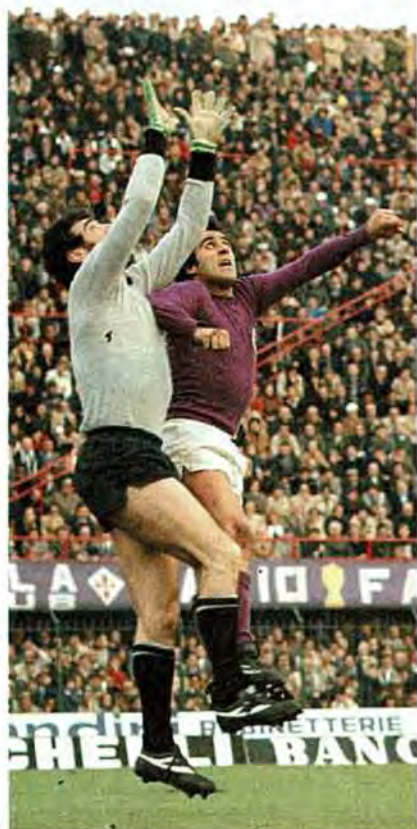
RENATO BUSO

Treviso, 19-12-1969

CENTRAVANTI, m 1,83, kg 73. Cresciuto nel Montebelluna.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	JUVENTUS	A	14	1
1987-88	JUVENTUS	A	17	2

CAMPIONATO 1988-89:
LA SQUADRA BIANCONERA
AL PUNTO E A CAPO

Mister Zoff

Boniperti avrebbe voluto in panchina Maifredi, ma il Bologna non lo molla. Così "ripiega" su Zoff che ha per secondo Scirea. E' concreto e realista, fa quel che può con quel che ha: Zavarov, Marocchi, Barros, Galia, il vecchio Altobelli. E arriva quarto

A sinistra, Zoff: da superportiere a "mister". A destra: il preziosissimo Marocchi

Arrivederci e grazie a Rino Marchesi, gran signore della panchina, che ha avuto il solo torto di arrivare alla Juventus nel momento sbagliato. Occorre ripartire daccapo e Boniperti cerca a destra e a manca un novello Trapattoni giovane, un tecnico su cui valga la pena di puntare per il futuro. La sua attenzione è attirata dal Bologna, alla cui guida un tecnico inedito, Gigi Maifredi, sconosciuto, senza curriculum e anche senza patentino federale, ha centrato una trionfale promozione dalla B alla serie A, attraverso un gioco nuovo, spericolato e spettacolare.

Sono gli anni in cui detta legge e desta ammirazione il Milan berlusconiano, che ha trovato il suo mentore in Arrigo Sacchi. Maifredi ha le stesse teorie calcistiche di Sacchi, è un fervente seguace della "zona", il suo arrivo alla Juventus sarebbe sicuramente gradito all'Avvocato, che negli ultimi tempi non risparmia punzecchiature, che con Platini ha perduto il suo divertimento massimo, che deve essere nuovamente stimolato da sensazioni forti.

Boniperti contatta Maifredi, che sarebbe ovviamente entusiasta, ma ha già dato la parola al presidente del Bologna Corioni, il suo scopritore. Si intreccia una complicata trattativa, il trasferimento di Maifredi alla corte di Madama sembra cosa scontata, ma Corioni s'impunta, fa valere i suoi diritti e in pratica inchioda Maifredi (che incassa sorridendo amaro) alla panchina rossoblu. Boniperti si sente tradito, già circolano voci che lo vogliono superato dal calcio nuovo che incalza e questo smacco non giova all'immagine.

Cosi, appena ricevuto il no definitivo da Bologna, chiude una trattativa lampo con Dino Zoff, l'ex leggenda bianconera, il portierone intramontabile, che sta guidando la Nazionale Olimpica, attesa in settembre dai Giochi di Seul. Zoff lascia l'incarico azzurro e corre alla casa madre, dove ottiene come "vice" di lusso Gaetano Sci-

Da sinistra: Zavarov, Barros, Galia

rea, l'amico prediletto, che ha appena concluso l'attività agonistica. Zoff-Scirea è un tandem che accende la fantasia dei tifosi bianconeri , due idoli garanzia di continuità. La nuova Juventus parte col favore popolare.
La campagna acquisti è più ambiziosa, e costosa, che non funzionale. In particolare, il fronte straniero si rivela ancora una volta non all'altezza. Il problema è il solito, trovare un nuovo Platini (fosse facile). Questa volta si punta all'Est. Nell'Urss, si chiama ancora così, ha fatto faville nel ruolo di mezzala-fantasista Alexandr Zavarov, un biondino ucraino, stella della Dinamo di Kiev, allievo preferito del grande Lobanovski, quello che sta sempre studiando il calcio del Duemila. Costa parecchio, ma assicurano che ne valga la pena. Boniperti aziona i suoi canali, in certi casi la Fiat aiuta, e arriva allo scopo.

Spillo Altobelli, un bomber d'esperienza, utile alla Juve

Zavarov è atteso come una delle attrazioni del campionato. Ha palleggio, tiro, fantasia. Boniperti, per stare nel sicuro, pesca all'estero un altro interno, il minuscolo portoghese Rui Barros, un trottolino inesauribile. E al Bologna, che gli ha negato l'allenatore, strappa il giocatore più promettente, ancora un centrocampista, Giancarlo Marocchi, che dopo dieci giornate di Juventus e di serie A conquista già la Nazionale, un record o quasi.
Zoff è un tecnico molto realista, che affonda le sue radici nella tradizione italiana, che ha assorbito il verbo di Trapattoni e nello staff azzurro ha lavorato fianco a fianco con Bearzot. I modernisti esasperati, quelli che pensano di inventare il calcio senza averlo mai giocato, gli destano un'istintiva diffidenza (ironia della sorte, come presidente della Lazio dovrà tenere a battesimo Zeman, il più estremista dei futurologi). Schiera la squadra secondo antiche logiche, ne estrae il meglio, grazie al lavoro continuo e al buonissimo rapporto con i giocatori. Il meglio, purtroppo, non è granché. Anche Zavarov si rivela una mezza delusione. Talento ne ha da vendere, ma non è proprio quello che la Juventus credeva, un faro che illuminasse tutta la squadra. Gioca trentadue partite, segna due gol (una miseria, per chi ricorda il divino Platini), per fortuna fa prodezze Rui Barros, che di gol ne mette insieme dodici, beffando i mastodontici difensori con le sue fulminee piroette.
In difesa, De Agostini prende progressivamente il posto di Cabrini, un altro dei "grandi"storici prossimi al capolinea: a fine stagione saluta la compagnia e va a chiudere la carriera a Bologna . Tricella, come battitore libero, dimostra come sia difficile l'eredità di Scirea. A centrocampo trova spazio il volonteroso Galia, interprete di un eccellente gregariato. In attacco, col giovane Buso, si fa vivo il glorioso Spillo Altobelli, rilevato dall'Inter quando però ha ormai speso tutte le cartucce.
Il campionato lo vince appunto l'Inter di Trapattoni, alla sua stagione record, chiusa da un"più sette"in media inglese. La Juventus è quarta, preceduta anche da Napoli e Milan, al termine di un torneo dignitosissimo, che però non riesce a invertire la tendenza alla mediocrità, instauratasi nel dopo Trapattoni. Boniperti sembra aver smarrito la sua bacchetta magica, l'Avvocato diserta lo stadio e medita il ribaltone.
Nell'immediato, Zoff si guadagna la conferma e continua a lavorare seriamente. Viene confermato anche Zavarov, per non ammettere un altro fallimento. Anzi gli viene ingaggiato uno chaperon, nella persona dell'altro russo Alejnikov, sperando che valga a trarlo fuori dalla bambagia.

LA PRIMA VOLTA DI ZOFF

In coppa Uefa fatale Napoli

La prima stagione di Zoff allenatore vede un buon approccio alla Coppa Uefa, che verrà conquistata l'anno successivo. L'avventura bianconera finisce a Napoli, in modo anche tempestoso, per via di alcune decisioni arbitrali che determinano un'immeritata eliminazione. Al turno inaugurale, la Juventus si fa inopinatamente sorprendere a Galati dal modesto Otelul, vincitore 1-0 su rigore, ma si ripaga abbondantemente nel retour-match, con un 5-0 che vede andare in gol De Agostini, Altobelli e due volte Rui Barros (il quinto punto è un'autorete). Avversario assai più impegnativo nei sedicesimi: si tratta di quell'Atletico Bilbao contro il quale, nel lontano 1977, la Juventus conquistò il suo primo trofeo internazionale. Travolgente la partita di Torino, 5-1 con doppietta di Laudrup, oltre ai gol di Mauro, Galia e Altobelli. Ritorno accademico, Laudrup subito in rete, poi furiosa rimonta basca sino al 3-1 e sigillo finale di Galia per il 2-3. Altro avversario tradizionale negli ottavi, i belgi del Liegi che Altobelli, vecchio drago di Coppa, infilza all'andata e al ritorno, per un doppio 1-0. E siamo ai quarti, dove un sorteggio fratricida oppone Juventus e Napoli, con primo incontro a Torino. I bianconeri vanno all'intervallo già sul 2-0, grazie al difensore Bruno e a un'autorete di Corradini e poi gestiscono con tranquillità. Nel ritorno, Maradona ottiene e trasforma un rigore dopo dieci minuti, i bianconeri si sentono danneggiati da alcune discutibili decisioni dell'arbitro tedesco Kirschen e Carnevale pareggia i conti sul finire del primo tempo. Il 2-0 obbliga ai supplementari, che scorrono verso la naturale soluzione ai calci di rigore, quando al 120° minuto Renica infila il gol-qualificazione, fra vibranti, quanto inutili, proteste bianconere. Juventus fuori dalla Coppa, Napoli destinato alla vittoria finale.

GALLERIA BIANCONERA

STEFANO TACCONI

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

100 ANNI BIANCONERI
GUERIN SPORTIVO
la JUVE
CAMPIONATI
1989-90 1990-91
Il romanzo bianconero
raccontato con le figurine
PANINI
SERIE ORO
DANONE
THOMAS HASSLER
SALVATORE SCHILLACI
ROBERTO BAGGIO

CAMPIONATO 1989-90: VERSO IL RIBALTONE CON COPPA ITALIA E UEFA

La tragedia di Scirea e lo stop di Boniperti

Seconda stagione di Zoff, che conta su Casiraghi, Schillaci e Alejnikov. Subito in settembre c'è la scomparsa dell'antico capitano. Arrivano i successi ma Agnelli vuole un gioco nuovo. "Boni" fiuta il vento a se ne va in anticipo, dopo vent'anni al vertice

Boniperti cambia strada. Dopo le ultime delusioni raccolte sul fronte straniero, va alla ricerca di talenti autarchici e regala a Zoff i due attaccanti italiani più promettenti delle ultime leve: Casiraghi e Schillaci. Il primo è un atletico centravanti che viene dal Monza, ha vent'anni, una notevole forza d'urto e una grande vocazione al gioco aereo; il secondo si è appena laureato capocannoniere della serie B, con 23 gol nel Messina, ha un fisico più ridotto, ma è furbo, tempista, un istintivo cacciatore di gol. Ha già venticinque anni e conosce per la prima volta la serie A, come d'altra parte il più "verde" Casiraghi.

Agnelli-Boniperti: "divorzio" dopo vent'anni. In alto, Gaetano Scirea

La campagna acquisti è completata dall'ingaggio di Sergej Alejnikov, Dinamo Minsk, compagno di nazionale del confermato Zavarov. Quanto Sasha è un fantasista geniale ma lunatico, tanto Alejnikov è un oscuro ma paziente tessitore , un riferimento metodico del gioco. Si spera che dal suo arrivo proprio Zavarov, che si sente un po' isolato nel contesto della squadra, tragga lo slancio per esprimere le sue potenzialità sinora nascoste.

Il campionato si apre con il pareggio interno di fronte al Bologna di Maifredi, il sogno irrealizzato che sta tornando d'attualità. Poi la Juve infila tre vittorie consecutive, prima di arenarsi davanti all'Inter del Trap. Ben presto la stagione si consegna al leit-motiv ormai consacrato: il duello fra il Milan degli olandesi e il Napoli di Maradona, passato sotto la guida di Bigon. Inter e Juventus sono le vallette d'onore e in effetti questa Juve, che non è tecnicamente all'altezza delle due squadre guida, si esprime sempre al massimo delle sue possibilità e forse un pochino oltre. Ma è anche una Juventus che si trascina la morte nel cuore. Il 3 settembre, infatti, un tragico incidente stradale in Polonia ha stroncato la vita di Gaetano Scirea, il campione dal dolce sorriso, il fuoriclasse in punta di piedi. Per incarico di Zoff, era andato a osservare la futura avversaria della Juventus in Coppa Uefa, il Gornik Zabrze. Sull'autostrada Varsavia-Katowice, la vettura che lo ospitava ha preso fuoco, dopo un terribile impatto frontale. Quando le agenzie di stampa, la domenica sera, battono la notizia della sua morte, tutta l'Italia sportiva resta sbigottita. Scirea aveva trentasei anni, si era appena buttato a capofitto, con l'entusiasmo di sempre, nella nuova avventura da tecnico, fianco a fianco con il suo amico prediletto, quello Zoff con cui aveva condiviso, in bianconero e in azzurro, i momenti più esaltanti della sua carriera agonistica.

Scirea capitano della Juventus, Zoff capitano della Nazionale, il libero e il portiere, i due perni della difesa, si capivano senza parlare, con una sola occhiata, entrambi con attitudini al comando, seppure diversamente esercitato. La chiamata di Boniperti li aveva riuniti e li accomunava il sogno di rifar grande la Juventus, come ai loro tempi.

Dino Zoff è distrutto, ma chiede alla squadra di reagire come il ricordo di Scirea merita. E quella Juventus resta un esempio di professionalità assoluta: se in campionato non può battersi per il vertice, le due Coppe conquistate illuminano la sua stagione e le consentono di dedicare all'indimenticabile Gaetano due freschi trofei.

Ma proprio mentre la squadra è impegnata su vari fronti, venti di tempesta scuotono la società. Agnelli non è soddisfatto di una Juventus esemplare, ma grigia, lontana dagli splendori del Milan berlusconiano, da quel calcio spettacolo che rappresenta il suo modello e il suo rimpianto. Sogna una grande rivoluzione, prende contatti diretti con Maifredi per concludere quel discorso iniziato, senza profitto, due anni prima.

E comincia a nutrire dubbi anche su Boniperti, il suo fidatissimo presidente tecnico.

Tre novità della Juve: sopra, da sinistra, Schillaci e Casiraghi; sotto, Alejnikov

Gli investimenti infruttuosi sul fronte straniero, da Rush a Zavarov, il sospetto che il calcio nuovo, esasperatamente manageriale, trovi impreparato o peggio superato un uomo di un'altra generazione e di un'altra mentalità, come appunto Boniperti: sono altrettante tentazioni a una rifondazione completa, a un ribaltone che cambi completamente fisionomia alla Vecchia Signora di Torino. Il presidente non è tipo da farsi cogliere di sorpresa. Drizza le antenne e annusa il vento infido. Gioca d'anticipo: a metà stagione dà le dimissioni e lascia la guida della Juventus, dopo un ventennio prodigo di risultati irripetibili e certo non macchiato più di tanto dalla flessione finale. Sembra a tutti un addio, sarà soltanto un arrivederci. Nel calcio, mai dire mai.

Zoff è solo. I tifosi gli si stringono attorno, apprezzano il suo lavoro svolto nelle condizioni più sfavorevoli, si mobilitano per invocarne la conferma. Ma ormai i giochi sono fatti e rientrano in un progetto generale, a largo respiro. Il campionato è concluso al terzo posto, in parità con l'Inter, un piazzamento di tutto decoro. Cinque sole sconfitte, una appena in più del Napoli campione, due in meno del Milan, piazzatosi secondo. La stella è Totò Schillaci, nuovo idolo della tifoseria bianconera, l'erede verace di Anastasi, di cui ripete le origini siciliane. Al suo debutto nella massima categoria, Schillaci segna 15 gol in 30 partite.

Meno convince Casiraghi, 23 presenze, molte delle quali part-time, e quattro sole reti. Zavarov è apparso in progresso, rispetto alla stagione d'esordio, cinque gol in campionato e molte decisive prodezze in Coppa, ma la sua sorte è già segnata, come quella di Alejnikov, prezioso sotto il profilo tattico, e del piccolo Rui Barros che chiude in calando la sua parabola bianconera. Altri, faraonici, programmi incalzano.

E nessuno pensa, al momento, che la rivoluzione sarà così breve e nefasta e la restaurazione già si affacci dietro l'angolo.

Campionato Serie A 1989-90

27-8-1989	1ª GIORNATA	7-1-1990
0-1	Ascoli-Napoli	0-0
1-0	Atalanta-Verona	1-1
1-1	Bari-Fiorentina	2-2
0-3	Cesena-Milan	0-3
1-0	Genoa-Lecce	1-2
2-1	Inter-Cremonese	1-0
1-1	Juventus-Bologna	1-1
0-2	Lazio-Sampdoria	0-2
1-1	Udinese-Roma	1-3

3-9-1989	2ª GIORNATA	14-1-1990
2-2	Bologna-Inter	0-3
1-2	Cremonese-Cesena	1-1
0-0	Fiorentina-Genoa	1-1
2-1	Lecce-Atalanta	1-2
0-1	Milan-Lazio	3-1
1-0	Napoli-Udinese	2-2
0-0	Roma-Ascoli	1-1
0-0	Sampdoria-Bari	2-0
1-4	Verona-Juventus	1-2

6-9-1989	3ª GIORNATA	17-1-1990
2-1	Ascoli-Sampdoria	0-2
0-1	Atalanta-Milan	1-3
2-1	Bari-Verona	1-1
0-0	Cesena-Napoli	0-1
0-2	Genoa-Roma	1-0
2-1	Inter-Lecce	0-0
3-1	Juventus-Fiorentina	2-2
1-1	Lazio-Cremonese	1-2
1-1	Udinese-Bologna	0-0

10-9-1989	4ª GIORNATA	21-1-1990
3-1	Bologna-Bari	0-0
0-1	Cremonese-Genoa	0-1
1-0	Fiorentina-Lazio	1-1
3-1	Juventus-Ascoli	2-1
2-1	Lecce-Cesena	0-4
3-1	Milan-Udinese	2-0
4-1	Roma-Atalanta	0-3
2-0	Sampdoria-Inter	0-2
1-2	Verona-Napoli	0-2

17-9-1989	5ª GIORNATA	28-1-1990
1-1	Ascoli-Verona	0-0
2-0	Atalanta-Cremonese	1-1
1-2	Bari-Roma	0-1
0-0	Cesena-Bologna	0-1
1-1	Genoa-Milan	0-1
2-1	Inter-Juventus	0-1
3-0	Lazio-Lecce	0-0
3-2	Napoli-Fiorentina	1-0
3-3	Udinese-Sampdoria	1-3

24-9-1989	6ª GIORNATA	4-2-1990
0-1	Ascoli-Inter	0-0
1-0	Bologna-Genoa	0-0
1-1	Cremonese-Napoli	0-3
1-0	Juventus-Bari	1-1
1-0	Lecce-Udinese	1-3
1-1	Milan-Fiorentina	3-2
1-0	Roma-Cesena	0-0
1-0	Sampdoria-Atalanta	2-2
1-1	Verona-Lazio	0-0

1-10-1989	7ª GIORNATA	11-2-1990
1-0	Atalanta-Cesena	0-0
2-2	Bari-Ascoli	1-1
1-1	Bologna-Cremonese	1-2
1-2	Fiorentina-Udinese	1-1
1-2	Genoa-Sampdoria	0-0
3-0	Inter-Roma	1-1
1-1	Lazio-Juventus	0-1
3-0	Napoli-Milan	0-3
0-0	Verona-Lecce	0-1

8-10-1989	8ª GIORNATA	18-2-1990
1-1	Ascoli-Bologna	1-2
0-0	Cesena-Lazio	0-4
1-0	Cremonese-Milan	1-2
1-1	Inter-Bari	0-0
0-1	Juventus-Atalanta	2-1
1-0	Lecce-Fiorentina	0-3
1-1	Roma-Napoli	1-3
1-0	Sampdoria-Verona	0-1
2-4	Udinese-Genoa	0-0

22-10-1989	9ª GIORNATA	25-2-1990
1-0	Atalanta-Ascoli	1-1
1-1	Cesena-Udinese	0-1
3-1	Fiorentina-Sampdoria	0-3
2-3	Genoa-Juventus	1-1
3-0	Lazio-Bologna	1-1
1-1	Lecce-Bari	1-0
1-0	Milan-Roma	4-0
2-0	Napoli-Inter	1-3
1-1	Verona-Cremonese	1-1

29-10-1989	10ª GIORNATA	4-3-1990
1-0	Ascoli-Milan	1-2
2-0	Bari-Cesena	2-2
0-0	Bologna-Atalanta	0-0
1-2	Cremonese-Fiorentina	0-0
1-1	Genoa-Napoli	1-2
3-0	Inter-Lazio	1-2
1-0	Juventus-Sampdoria	0-0
2-1	Roma-Lecce	2-0
2-1	Udinese-Verona	0-2

5-11-1989	11ª GIORNATA	11-3-1990
0-0	Bari-Genoa	0-0
1-0	Cesena-Ascoli	0-0
2-2	Cremonese-Udinese	1-1
0-1	Fiorentina-Bologna	0-1
1-2	Lazio-Atalanta	0-4
3-2	Milan-Juventus	0-3
3-2	Napoli-Lecce	1-1
4-2	Sampdoria-Roma	1-1
0-3	Verona-Inter	0-0

19-11-1989	12ª GIORNATA	18-3-1990
0-0	Atalanta-Bari	0-4
1-0	Bologna-Verona	2-3
5-1	Fiorentina-Ascoli	1-2
2-3	Genoa-Cesena	1-1
0-3	Inter-Milan	3-1
2-1	Lecce-Cremonese	1-1
1-1	Napoli-Sampdoria	1-2
1-1	Roma-Lazio	1-0
2-2	Udinese-Juventus	1-1

26-11-1989	13ª GIORNATA	25-3-1990
0-1	Ascoli-Cremonese	1-2
2-1	Atalanta-Inter	2-7
3-1	Bari-Udinese	2-2
1-1	Cesena-Fiorentina	0-0
1-1	Juventus-Napoli	1-3
0-0	Lazio-Genoa	2-2
2-0	Milan-Lecce	2-1
3-0	Sampdoria-Bologna	0-1
2-2	Verona-Roma	2-5

3-12-1989	14ª GIORNATA	8-4-1990
2-3	Cesena-Inter	1-1
2-2	Cremonese-Juventus	0-4
1-2	Fiorentina-Roma	0-0
0-1	Genoa-Verona	1-1
2-2	Lazio-Bari	0-0
0-0	Lecce-Sampdoria	0-1
1-0	Milan-Bologna	0-0
3-1	Napoli-Atalanta	0-0
2-0	Udinese-Ascoli	0-1

10-12-1989	15ª GIORNATA	14-4-1990
0-0	Ascoli-Lazio	0-3
1-0	Atalanta-Udinese	0-0
1-1	Bari-Napoli	0-3
2-1	Bologna-Lecce	0-1
1-0	Inter-Genoa	0-0
1-1	Juventus-Cesena	1-1
3-2	Roma-Cremonese	1-0
1-1	Sampdoria-Milan	0-1
1-0	Verona-Fiorentina	1-3

17-12-1989	16ª GIORNATA	22-4-1990
1-2	Cesena-Sampdoria	0-0
0-2	Cremonese-Bari	0-2
2-2	Fiorentina-Inter	0-2
2-2	Genoa-Atalanta	0-1
1-1	Lecce-Ascoli	2-0
0-0	Milan-Verona	1-2
2-0	Napoli-Bologna	4-2
1-0	Roma-Juventus	1-1
0-2	Udinese-Lazio	0-0

30-12-1989	17ª GIORNATA	29-4-1990
0-0	Ascoli-Genoa	0-2
0-0	Atalanta-Fiorentina	1-4
0-1	Bari-Milan	0-4
1-1	Bologna-Roma	2-2
2-0	Inter-Udinese	3-4
3-0	Juventus-Lecce	3-2
3-0	Lazio-Napoli	0-1
1-1	Sampdoria-Cremonese	3-0
0-2	Verona-Cesena	0-1

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	N.	P.	In trasferta V.	N.	P.	Totale V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti	M.I.
1. **NAPOLI**	34	16	1	0	5	8	4	21	9	4	57	31	51	0
2. Milan	34	13	2	2	9	3	5	22	5	7	56	27	49	− 2
3. Internazionale	34	12	4	1	5	6	6	17	10	7	55	32	44	− 7
4. Juventus	34	10	6	1	5	8	4	15	14	5	56	36	44	− 7
5. Sampdoria	34	11	6	0	5	5	7	16	11	7	46	26	43	− 8
6. Roma	34	8	7	2	6	6	5	14	13	7	45	40	41	−10
7. Atalanta	34	10	4	3	2	7	8	12	11	11	36	43	35	−16
8. Bologna	34	8	8	1	1	8	8	9	16	9	29	36	34	−17
9. Lazio	34	6	7	4	2	8	7	8	15	11	34	33	31	−20
10. Bari	34	5	8	4	1	11	5	6	19	9	34	37	31	−20
11. Genoa	34	3	9	5	3	8	6	6	17	11	27	31	29	−22
12. Fiorentina	34	6	6	5	1	8	8	7	14	13	41	42	28	−23
13. Cesena	34	3	11	3	3	5	9	6	16	12	26	36	28	−23
14. Lecce	34	8	6	3	2	2	13	10	8	16	29	46	28	−23
15. **Udinese**	34	5	9	3	1	6	10	6	15	13	37	51	27	−24
16. **Verona**	34	5	8	4	1	5	11	6	13	15	27	44	25	−26
17. **Cremonese**	34	4	6	7	1	7	9	5	13	16	29	50	23	−28
18. **Ascoli**	34	4	8	5	0	5	12	4	13	17	20	43	21	−30
	612	137	116	53	53	116	137	190	232	190	684	684	612	

MARCATORI

19 reti:
Van Basten (Milan)
17 reti:
Baggio (Fiorentina)
16 reti:
Maradona (Napoli)
15 reti:
Schillaci (Juventus)
14 reti:
Völler (Roma)
13 reti:
Dezotti (Cremonese), Klinsmann (Inter).
11 reti:
Agostini M. (Cesena), Matthäus (Inter), Mancini R. (Sampdoria), Balbo (Udinese).
10 reti:
Massaro (Milan), Careca (Napoli), Desideri (Roma), Vialli (Sampdoria).
9 reti:
Fontolan II (Genoa), Serena (Inter), Pasculli (Lecce), Branca (Udinese).
8 reti:
Caniggia, Madonna (Atalanta), Aguilera (Genoa), Amarildo, Sosa (Lazio), Carnevale I (Napoli).
7 reti:
Cvetkovic (Ascoli), Giordano (Bologna), Lombardo A. (Sampdoria).
6 reti:
Casagrande W.J. (Ascoli), João Paulo, Maiellaro (Bari), Brehme (Inter), Pin G. (Lazio), Pellegrini II (Verona).
5 reti:
Evair (Atalanta), Berti N. (Inter), De Agostini, Marocchi G., Zavarov (Juventus), Rizzitelli (Roma), Katanec (Sampdoria).
4 reti:
Bresciani G. (Atalanta), Loseto II, Monelli (Bari), Waas (Bologna), Buso R., Dertycia (Fiorentina), Casiraghi (Juventus), Barbas, Benedetti P., Virdis (Lecce), Donadoni (Milan), Crippa M. (Napoli), De Vitis, Mattei (Udinese).
3 reti:
Giovannelli P. (Ascoli), Esposito V. (Cesena), Limpar (Cremonese), Battistini, Kubik (Fiorentina), Mandorlini (Inter), Alejnikov, Alessio, Bonetti I, Fortunato D., Napoli (Juventus), Di Canio (Lazio), Vincze (Lecce), Ancelotti, Evani, Tassotti (Milan), Francini (Napoli), Gerolin, Giannini, Tempestilli (Roma), Dossena, Vierchowod (Sampdoria), Gritti T., Gutierrez, Iorio, Magrin, Pusceddu (Verona).
2 reti:
Carillo (Ascoli), Bonacina, Bordin, Bortolazzi (Atalanta), Carrera M., Perrone (Bari), Bonetti II, Bonini, De Marchi M., Geovani, Marronaro, Poli F., Villa R. (Bologna), Djukic, Domini, Nobile, Pierleoni (Cesena), Chiorri, Gualco, Piccioni (Cremonese), Dell'Oglio, Di Chiara II, Nappi Marco (Fiorentina), Urban A. (Genoa), Bergomi (Inter), Rui Barros (Juventus), Bertoni A. (Lazio), Borgonovo, Fuser, Rijkaard, Stroppa (Milan), Alemão, Baroni, Corradini, Fusi, Zola (Napoli), Berthold, Conti B. (Roma), Cerezo, Salsano (Sampdoria), Gallego, Orlando Angelo, Sensini (Udinese), Gaudenzi (Verona).
1 rete:
Aloisi, Sabato (Ascoli), Nicolini Eligio, Pasciullo, Porrini, Strömberg (Atalanta), Carbone, Di Gennaro, Fioretti, Gerson, Lorenzo N.G., Scarafoni (Bari), Galvani, Iliev, Lorenzo G. (Bologna), Del Bianco, Turchetta, Zagati (Cesena), Avanzi, Bonomi, Citterio, Marcolin, Maspero, Merlo, Neffa (Cremonese), Pioli, Volpecina (Fiorentina), Fiorin, Paz, Rotella, Ruotolo, Signorini, Torrente (Genoa), Baresi I, Bianchi Alessandro, Matteoli, Morello D. (Inter), Brio, Galia (Juventus), Bergodi, Gregucci, Marchegiani F. (Lazio), Conte, Levanto, Marino, Moriero (Lecce), Baresi II, Colombo A., Costacurta, Maldini P., Simone (Milan), Mauro II, Renica (Napoli), Comi, Nela (Roma), Carboni, Pellegrini I (Sampdoria), Bruniera, Simonini (Udinese), Bertozzi, Fanna, Sotomayor (Verona).

RIGORI

9 rigori:
Baggio (Fiorentina)
7 rigori:
Maradona (Napoli)
5 rigori:
De Agostini (Juventus), Van Basten (Milan).
4 rigori:
Madonna (Atalanta), Brehme (Inter).
3 rigori:
Giordano (Bologna), Agostini M. (Cesena), Dezotti (Cremonese), Sosa (Lazio), Mancini R. (Sampdoria).
2 rigori:
Monelli (Bari), Aguilera (Genoa), Matthäus (Inter), Pasculli (Lecce), Careca (Napoli), Völler (Roma), Magrin (Verona).
1 rigore:
Casagrande W.J. (Ascoli), Evair (Atalanta), Maiellaro, Perrone (Bari), Geovani (Bologna), Klinsmann, Serena (Inter), Schillaci (Juventus), Vincze, Virdis (Lecce), Balbo, De Vitis (Udinese), Iorio (Verona).

ARBITRI

20 presenze: Longhi
19 » : Agnolin, Pairetto.
18 » : Lo Bello R.
17 » : Amendolia, Baldas, Lanese.
16 » : D'Elia, Luci, Pezzella.
14 » : Coppetelli
13 » : Sguizzato
11 » : Beschin, Cornieti, Magni.
10 » : Fabricatore
9 » : Felicani, Nicchi.
7 » : Ceccarini, Di Cola.
6 » : Frigerio, Stafoggia, Trentalange.
4 » : Dal Forno
2 » : Boggi, Quartuccio.
1 » : Bruni, Guidi, Merlino.

JUVENTUS

Football Club 1897

sede: piazza Crimea 7,
10131 Torino
tel. 011/65.09.706

presidente: Giampiero Boniperti

general manager: Pietro Giuliano

direttore sportivo: Francesco Morini

segretario: Sergio Secco

allenatore: Dino Zoff

medico sociale: dott. Giuseppe Bosio

campo: Stadio Comunale (m 105×69, 49.491 spettatori)

colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

STEFANO TACCONI

ROBERTO GALIA

LUIGI DE AGOSTINI

DANIELE FORTUNATO

STEFANO TACCONI

Perugia, 13-5-1957

PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto. Conta 4 pres. in Naz. A (2 rete subite) e 17 in B (16 reti subite).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETTESE	B	38	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34
1983-84	JUVENTUS	A	23	22
1984-85	JUVENTUS	A	12	16
1985-86	JUVENTUS	A	30	17
1986-87	JUVENTUS	A	30	27
1987-88	JUVENTUS	A	30	28
1988-89	JUVENTUS	A	34	36

ROBERTO GALIA

Trapani, 16-2-1963

TERZINO, m 1,75, kg 70. Cresc. nel Como. 10 pres. e 1 rete in Naz. B e 12 in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-82	COMO	A	24	1
1982-83	COMO	B	32	5
1983-84	SAMPDORIA	A	24	1
1984-85	SAMPDORIA	A	24	1
1985-86	SAMPDORIA	A	23	—
1986-87	VERONA	A	29	5
1987-88	VERONA	A	28	2
1988-89	JUVENTUS	A	32	3

LUIGI DE AGOSTINI

Udine, 7-4-1961

TERZINO, m 1,74, kg 70. Cresc. nell'Udinese. 20 pres. e 3 reti in Naz. A e 15 e 1 rete in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	UDINESE	B	1	—
1979-80	UDINESE	A	5	—
1980-81	UDINESE	A	—	—
1981-82	UDINESE	A	1	—
ott. 81	TRENTO	C1	28	3
1982-83	CATANZARO	A	24	4
1983-84	UDINESE	A	25	1
1984-85	UDINESE	A	28	2
1985-86	UDINESE	A	27	—
1986-87	VERONA	A	30	3
1987-88	JUVENTUS	A	29	6
1988-89	JUVENTUS	A	27	6

DANIELE FORTUNATO

Samarate (VA), 8-1-1963

MEDIANO, m 1,81, kg 79. Cresc. nel Legnano.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	LEGNANO	C2	23	—
1981-82	LEGNANO	C2	21	1
1982-83	LEGNANO	C2	32	3
1983-84	LEGNANO	C1	34	1
1984-85	LEGNANO	C1	32	3
1985-86	L.R. VICENZA	B	33	3
1986-87	L.R. VICENZA	B	28	2
1987-88	ATALANTA	B	38	6
1988-89	ATALANTA	A	30	3

DARIO BONETTI (I)

San Zeno Naviglio (BS), 5-8-1961

STOPPER, m 1,87, kg 82. Cresciuto nella Leonessa Brescia. Conta 2 presenze in Nazionale A, 1 in B e 14 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	BRESCIA	B	21	2
1979-80	BRESCIA	B	8	—
1980-81	ROMA	A	20	—
1981-82	ROMA	A	26	—
1982-83	SAMPDORIA	A	27	—
1983-84	ROMA	A	13	1
1984-85	ROMA	A	23	—
1985-86	ROMA	A	22	2
1986-87	MILAN	A	23	—
set. 87	VERONA	A	19	1
1988-89	VERONA	A	21	—

ROBERTO TRICELLA

Cernusco sul Naviglio (MI), 18-3-1959

LIBERO, m 1,83, kg 75. Cresciuto nell'Inter. Conta 11 presenze in Nazionale A e 7 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1977-79	INTER	A	5	—
1979-80	VERONA	B	34	—
1980-81	VERONA	B	37	2
1981-82	VERONA	B	36	—
1982-83	VERONA	A	30	1
1983-84	VERONA	A	30	—
1984-85	VERONA	A	30	—
1985-86	VERONA	A	30	—
1986-87	VERONA	A	28	—
1987-88	JUVENTUS	A	28	2
1988-89	JUVENTUS	A	33	—

SERGEIJ ALEJNIKOV

Minsk (U.R.S.S.), 7-11-1961

CENTROCAMPISTA, m 1,82, kg 74. Cresciuto nella Dinamo Minsk (U.R.S.S.). Conta 55 pres. e 4 reti nella Naz. sovietica.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1981	DINAMO MINSK	A	14	—
1982	DINAMO MINSK	A	21	8
1983	DINAMO MINSK	A	29	2
1984	DINAMO MINSK	A	31	3
1985	DINAMO MINSK	A	32	5
1986	DINAMO MINSK	A	21	6
1987	DINAMO MINSK	A	28	2
1988	DINAMO MINSK	A	28	3
1989	DINAMO MINSK	A	16	2

RUI BARROS
Rui Gil Barros Soares

Lordelo (Portogallo), 24-11-1965

ALA DESTRA, m 1,60, kg 62. Cresciuto nell'Aliados Lordelo (Portogallo). Conta 15 presenze e 1 rete nella Nazionale portoghese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	COVILHA	B		
1986-87	VARZIM	A	30	8
1987-88	PORTO	A	34	12
1988-89	JUVENTUS	A	29	12

ALEKSANDR ZAVAROV

Voroshilovgrad (U.R.S.S.), 26-4-1961

CENTRAVANTI, m 1,71, kg 70. Cresciuto nello Zarja Voroshilovgrad (U.R.S.S.). Conta 38 presenze e 5 reti nella Nazionale sovietica.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979	ZARJA VOR.	A	23	7
1980	SKA ROSTOV	A	34	6
1981	SKA ROSTOV	A	30	7
1982	ZARJA VOR.	B	30	10
1983	DINAMO KIEV	A	29	8
1984	DINAMO KIEV	A	24	6
1985	DINAMO KIEV	A	31	9
1986	DINAMO KIEV	A	20	4
1987	DINAMO KIEV	A	14	5
1988	DINAMO KIEV	A	20	3
1988-89	JUVENTUS	A	32	2

GIANCARLO MAROCCHI

Imola (BO), 4-7-1965

CENTROCAMPISTA, m 1,79, kg 74. Cresciuto nel Bologna. Conta 4 presenze in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	BOLOGNA	B	8	—
1983-84	BOLOGNA	C1	25	1
1984-85	BOLOGNA	B	35	6
1985-86	BOLOGNA	B	32	—
1986-87	BOLOGNA	B	34	1
1987-88	BOLOGNA	B	37	5
1988-89	JUVENTUS	A	34	1

SALVATORE SCHILLACI

Palermo, 1-12-1964

ALA SINISTRA, m 1,75, kg 70. Cresciuto nell'Amat Palermo.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	MESSINA	C2	26	3
1983-84	MESSINA	C1	26	4
1984-85	MESSINA	C1	31	4
1985-86	MESSINA	C1	31	11
1986-87	MESSINA	B	33	3
1987-88	MESSINA	B	37	13
1988-89	MESSINA	B	35	23

ADRIANO BONAIUTI

Roma, 7-5-1967

SECONDO PORTIERE, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Cesena.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-87	SAMBENEDETTESE	B	—	—
1987-88	SAMBENEDETTESE	B	1	1
1988-89	SAMBENEDETTESE	B	31	20

PASQUALE BRUNO

San Donato (LE), 19-6-1962

TERZINO, m 1,80, kg 72. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	LECCE	B	23	1
1980-81	LECCE	B	25	1
1981-82	LECCE	B	31	6
1982-83	LECCE	B	32	1
1983-84	COMO	B	26	—
1984-85	COMO	A	27	1
1985-86	COMO	A	27	1
1986-87	COMO	A	29	—
1987-88	JUVENTUS	A	25	—
1988-89	JUVENTUS	A	23	—

NICOLO' NAPOLI

Palermo, 7-2-1962

TERZINO, m 1,82, kg 70. Cresciuto nella Libertas Messina.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	MESSINA	C2	15	4
1981-82	MESSINA	C2	22	—
1982-83	MESSINA	C2	34	—
1983-84	CAVESE	B	2	—
ott. 83	BENEVENTO	C1	27	3
1984-85	MESSINA	C1	34	2
1985-86	MESSINA	C1	34	8
1986-87	MESSINA	B	36	6
1987-88	MESSINA	B	—	—
set. 87	JUVENTUS	A	11	—
1988-89	JUVENTUS	A	12	2

ANGELO ALESSIO

Capaccio Scalo (SA), 29-4-1965

CENTROCAMPISTA, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Solofra. Conta 4 presenze e 1 rete in Nazionale B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	AVELLINO	A	1	—
1985-86	AVELLINO	A	19	1
1986-87	AVELLINO	A	28	6
1987-88	JUVENTUS	A	27	2
1988-89	JUVENTUS	A	—	—
set. 88	BOLOGNA	A	29	4

PIER LUIGI CASIRAGHI

Monza (MI), 4-3-1969

CENTRAVANTI, m 1,82, kg 78. Cresciuto nel Monza. Conta 3 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	MONZA	B	12	1
1986-87	MONZA	C1	25	6
1987-88	MONZA	C1	30	12
1988-89	MONZA	B	27	9

Due coppe non salvano Zoff

Il terzo posto in campionato, nelle condizioni che sappiamo, sarebbe già un fiore all'occhiello. Zoff ci aggiunge altri due colpi da maestro: Coppa Italia e Coppa Uefa, conquistate nell'indifferenza di una società che è tutta presa dalla costruzione del futuro e a cui quei colpi di coda di una gestione già mentalmente archiviata sembrano arrecare più dispetto che soddisfazione. E'la Coppa Italia numero 42 e la Juventus vi appone il suo ottavo sigillo. C'è l'ennesima variazione di formula, due turni a eliminazione diretta riducono le 48 squadre partecipanti a dodici. La Juventus viene faticosamente a capo del Cagliari, in trasferta, grazie a un decisivo gol di Zavarov nei supplementari, poi regola di misura il Taranto a Torino. Avvio non esaltante. Le dodici superstiti sono suddivise in quattro gironi e la Juve capita con Sampdoria e Pescara. Vittoria a Pescara (ancora Zavarov) e 2-1 alla Sampdoria a Torino, con un rigore di De Agostini allo scadere. Semifinale conquistata e qui si rinnova l'antico duello con la Roma. Due a zero a Torino, con doppietta di Casiraghi, accademica sconfitta per 2-3 all'Olimpico, dove segnano Alessio e Schillaci. Dall'altra parte del tabellone il Milan viene a capo del Napoli dopo aspro duello. Finale di lusso Juventus-Milan. Prima partita a Torino, Juve in forcing per novanta minuti, ma Milan impenetrabile. Lo zero a zero sembra un anticipo di vittoria per i rossoneri, ma il 25 aprile a San Siro la Juventus sorprende il Diavolo con Galia dopo un quarto d'ora, poi Tacconi abbassa la saracinesca. E' fatta, Zoff allunga le mani sulla coppa, è una prima rivincita sulla società che l'ha scaricato proprio in omaggio al modello Milan. In Europa la Juventus debutta a Zabrze dieci giorni dopo la morte di Scirea. Vince 1-0 con Zavarov e chiude il conto al ritorno con un 4-2 firmato da Schillaci (doppietta), Marocchi e Fortunato. Capolavoro nel secondo turno, contro il quotato Paris St. Germain, guidato da Ivic. A Parigi difesa mobile e contropiede manovrato, la ricetta di Zoff, e uno a zero per merito di Rui Barros, uno dei pochi lampi stagionali del portoghese. 2-1 al ritorno e turno superato con una doppia vittoria. Che viene centrata anche negli ottavi, avversario il Karl Marx Stadt. 2-1 in Germania con Schillaci e Casiraghi, 1-0 a Torino con De Agostini.
I quarti riservano un rivale storico, l'Amburgo, quello della beffa di Atene, del gol di Magath che ancora brucia sulla pelle di Zoff. La vendetta è immediata, sul proprio campo l'Amburgo viene infilzato per 2-0, ancora grazie a Schillaci e Casiraghi, i nuovi gemelli del gol. Nel ritorno la Juve va in vantaggio con Galia, poi si distrae e viene rimontata nel finale. La qualificazione è in ogni caso in cassaforte. Ancora tedeschi in semifinale, il Colonia di Hassler (già prenotato per la Juve del futuro) e Littbarski. A Torino la Juve gioca un magistrale primo tempo, chiuso sul 3-0 (Rui Barros, Casiraghi, Marocchi), poi perde concentrazione e concede nel finale due gol che ammantano d'incertezza il match di ritorno. A Colonia, però, la Juventus mostra l'altra faccia di sè, una difesa impenetrabile che frutta lo zero a zero e la finalissima. Qui si è imprevedibilmente arrampicata la Fiorentina di Roby Baggio, la stella che la Juventus si è già assicurata per la modica cifra di venti miliardi. Fra le due squadre la rivalità è accesissima e quel tempestoso e contestato trasferimento ha gettato benzina sul fuoco. La Fiorentina ha appena cambiato gestione tecnica, da Giorgi a Graziani: sono quindi due vecchi compari del vittorioso Mundial 82, Dino e Ciccio, a contendersi il trofeo. Primo incontro a Torino. La Juve trova un sollecito

CAMPIONATO 1990-91:
SETTIMO POSTO, PEGGIOR PIAZZAMENTO!

La rivoluzione dell'Avvocato

Agnelli cambia tutto. Chiusano é presidente con Montezemolo vice. In panchina c'é lo spumeggiante Maifredi. E in campo questi nuovi fenomeni: Baggio, Hässler, Di Canio, Julio Cesar, Corini, De Marchi, Fortunato. Che devono giocare a zona: un fallimento

Italia Novanta si è appena portata via le sue notti magiche (sino a un certo punto). Gli azzurri di Azeglio Vicini hanno mancato il titolo iridato, che i pronostici, unanimi e interessati, avevano loro accreditato in anticipo. Il terzo posto è una pallida consolazione. Una consolazione più robusta è il titolo di capocannoniere conquistato dall'emergente Totò Schillaci, che pure è partito dalla panchina e si è ritagliato uno spazio strada facendo, nonché la rivelazione di un Roberto Baggio protagonista, ammirato ed esaltato dalla critica di tutto il mondo.

Baggio e Schillaci formano la coppia d'attacco della nuova Juventus delle meraviglie. E insieme a loro si produce in bianconero un altro"vincitore morale"del Mondiale: Luca Montezemolo, che è stato un impeccabile direttore d'orchestra della rassegna iridata, e che l'Avvocato ha voluto alla Juventus per gestire la rivoluzione verso l'agognato calcio

SEGUE A PAGINA 254

vantaggio con Galia, poi la Fiorentina prende in mano le redini del gioco, pareggia con l'ex bianconero Buso e sfiora ripetutamente il vantaggio. La Juve ha il merito di evitare il crollo. E appena la rivale accenna a una flessione, con grande cinismo i bianconeri piazzano due botte micidiali, con Casiraghi e De Agostini. In casa viola il risultato provoca polemiche violentissime. La Fiorentina, già costretta a giocare a Perugia perché il suo stadio è impegnato dai lavori per Italia 90, si vede squalificare anche il campo satellite e disputa il retour-match ad Avellino. Partita senza storia. La ferrea difesa juventina inchioda il risultato sullo zero a zero. E'la seconda Coppa Uefa, tredici anni dopo Bilbao, e questa volta Zoff la conquista da allenatore. Ma neppure la prestigiosa doppietta stagionale gli vale la conferma. Con il cuore gonfio di amarezza, Dino emigra a Roma, sponda laziale. Ingrata Juve, me la pagherai...

In alto, Schillaci. A sinistra, dall'alto: Chiusano, Montezemolo, Maifredi. Qui sopra, Robi Baggio, il superacquisto del 1990

JUVENTUS

Football Club 1897

sede: piazza Crimea 7, 10131 Torino - tel. 011/65.09.706
pres.: Vittorio Chiusano • **vice-pres. esec.:** Luca Cordero di Montezemolo
general manager: Enrico Bendoni • **direttore sportivo:** Nello Governato
direttore amministrativo: Sergio Secco • **allenatore:** Luigi Maifredi
medico sociale: dott. Giuseppe Bosio
campo: Stadio «Delle Alpi» (m 105×68, 71.012 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

STEFANO TACCONI

Perugia, 13-5-1957

PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto. Conta 6 pres. in Naz. A (2 reti subite) e 17 in B (16 reti subite).

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETTESE	B	38	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34
1983-84	JUVENTUS	A	23	22
1984-85	JUVENTUS	A	12	16
1985-86	JUVENTUS	A	30	17
1986-87	JUVENTUS	A	30	27
1987-88	JUVENTUS	A	30	28
1988-89	JUVENTUS	A	34	36
1989-90	JUVENTUS	A	33	36

GIANLUCA LUPPI

Crevalcore (BO), 23-8-1966

TERZINO, m 1,81, kg 73. Cresciuto nel Bologna.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	BOLOGNA	B	20	—
1985-86	BOLOGNA	B	31	—
1986-87	BOLOGNA	B	32	2
1987-88	BOLOGNA	B	35	3
1988-89	BOLOGNA	A	30	—
1989-90	BOLOGNA	A	32	—

DARIO BONETTI (I)

San Zeno Naviglio (BS), 5-8-1961

TERZINO, m 1,87, kg 82. Cresciuto nella Leonessa Brescia. Conta 2 presenze in Nazionale A, 1 in B e 14 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	BRESCIA	B	21	2
1979-80	BRESCIA	B	8	—
1980-81	ROMA	A	20	—
1981-82	ROMA	A	26	—
1982-83	SAMPDORIA	A	27	—
1983-84	ROMA	A	13	1
1984-85	ROMA	A	23	—
1985-86	ROMA	A	22	2
1986-87	MILAN	A	23	—
1987-88	MILAN	A	—	—
set. 87	VERONA	A	19	1
1988-89	VERONA	A	21	—
1989-90	JUVENTUS	A	28	3

DANIELE FORTUNATO

Samarate (VA), 8-1-1963

LIBERO, m 1,81, kg 79. Cresc. nel Legnano.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	LEGNANO	C2	23	—
1981-82	LEGNANO	C2	21	1
1982-83	LEGNANO	C2	32	3
1983-84	LEGNANO	C1	34	1
1984-85	LEGNANO	C1	32	3
1985-86	L.R. VICENZA	B	33	3
1986-87	L.R. VICENZA	B	28	2
1987-88	ATALANTA	B	38	6
1988-89	ATALANTA	A	30	3
1989-90	JUVENTUS	A	19	3

JULIO CESAR SILVA

Bauru (Brasile), 8-3-1963

STOPPER, m 1,83, kg 78. Nazionale brasiliano.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979	GUARANI	A		
1980	GUARANI	A		
1981	GUARANI	A		
1982	GUARANI	A		
1983	GUARANI	A		
1984	GUARANI	A		
1985	GUARANI	A		
1986	GUARANI	A		
1986-87	BREST	A	32	1
1987-88	MONTPELLIER	A	37	5
1988-89	MONTPELLIER	A	26	1
1989-90	MONTPELLIER	A	30	4

LUIGI DE AGOSTINI

Udine, 7-4-1961

MEDIANO, m 1,74, kg 70. Cresc. nell'Udinese. 33 pres. e 4 reti in Naz. A e 15 e 1 rete in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	UDINESE	B	1	—
1979-80	UDINESE	A	5	—
1980-81	UDINESE	A	—	—
1981-82	UDINESE	A	1	—
ott. 81	TRENTO	C1	28	3
1982-83	CATANZARO	A	24	4
1983-84	UDINESE	A	25	1
1984-85	UDINESE	A	28	2
1985-86	UDINESE	A	27	—
1986-87	VERONA	A	30	3
1987-88	JUVENTUS	A	29	6
1988-89	JUVENTUS	A	27	6
1989-90	JUVENTUS	A	33	5

THOMAS HÄSSLER

Berlino (Germania), 30-5-1966

ALA DESTRA, m 1,66, kg 67. Cresciuto nel Reinickendorfer Füchse Berlin. Nazionale tedesco.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	1. KC KÖLN	A	—	—
1984-85	1. KC KÖLN	A	6	—
1985-86	1. KC KÖLN	A	21	—
1986-87	1. KC KÖLN	A	21	4
1987-88	1. KC KÖLN	A	34	5
1988-89	1. KC KÖLN	A	33	5
1989-90	1. KC KÖLN	A	34	6

GIANCARLO MAROCCHI
Imola (BO), 4-7-1965
CENTROCAMPISTA, m 1,79, kg 74. Cresciuto nel Bologna. Conta 9 presenze in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	BOLOGNA	B	8	—
1983-84	BOLOGNA	C1	25	1
1984-85	BOLOGNA	B	35	6
1985-86	BOLOGNA	B	32	—
1986-87	BOLOGNA	B	34	1
1987-88	BOLOGNA	B	37	5
1988-89	JUVENTUS	A	34	1
1989-90	JUVENTUS	A	32	5

SALVATORE SCHILLACI
Palermo, 1-12-1964
CENTRAVANTI, m 1,75, kg 70. Cresciuto nell'Amat Palermo. Conta 11 presenze e 6 reti in Nazionale A e 1 presenza in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	MESSINA	C2	26	3
1983-84	MESSINA	C1	26	4
1984-85	MESSINA	C1	31	4
1985-86	MESSINA	C1	31	11
1986-87	MESSINA	B	33	3
1987-88	MESSINA	B	37	13
1988-89	MESSINA	B	35	23
1989-90	JUVENTUS	A	30	15

ROBERTO BAGGIO
Caldogno (VI), 18-2-1967
CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 72. Cresciuto nel L.R. Vicenza. Conta 16 presenze e 7 reti in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	L.R. VICENZA	C1	1	—
1983-84	L.R. VICENZA	C1	6	1
1984-85	L.R. VICENZA	C1	29	12
1985-86	FIORENTINA	A	—	—
1986-87	FIORENTINA	A	5	1
1987-88	FIORENTINA	A	27	6
1988-89	FIORENTINA	A	30	15
1989-90	FIORENTINA	A	32	17

PAOLO DI CANIO
Roma, 9-7-1968
ALA SINISTRA, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Lazio. Conta 9 presenze e 2 reti in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	LAZIO	B	—	—
1986-87	TERNANA	C2	27	2
1987-88	LAZIO	B	—	—
1988-89	LAZIO	A	30	1
1988-89	LAZIO	A	24	3

ADRIANO BONAIUTI
Roma, 7-5-1967
SECONDO PORTIERE, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Cesena.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-87	SAMBENEDETTESE	B	—	—
1987-88	SAMBENEDETTESE	B	1	1
1988-89	SAMBENEDETTESE	B	31	20
1989-90	JUVENTUS	A	1	—

NICOLO' NAPOLI
Palermo, 7-2-1962
TERZINO, m 1,82, kg 70. Cresciuto nella Libertas Messina.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	MESSINA	C2	15	4
1981-82	MESSINA	C2	22	—
1982-83	MESSINA	C2	34	—
1983-84	CAVESE	B	2	—
ott. 83	BENEVENTO	C1	27	3
1984-85	MESSINA	C1	34	2
1985-86	MESSINA	C1	34	8
1986-87	MESSINA	B	36	6
1987-88	MESSINA	B	—	—
set. 87	JUVENTUS	A	11	—
1988-89	JUVENTUS	A	12	2
1989-90	JUVENTUS	A	19	3

MARCO DE MARCHI
Milano, 8-9-1966
STOPPER, m 1,82, kg 70. Cresciuto nel Como.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	OSPITALETTO	C2	12	—
1986-87	OSPITALETTO	C2	33	4
1987-88	BOLOGNA	B	14	—
1988-89	BOLOGNA	A	32	2
1989-90	BOLOGNA	A	26	2

ANGELO ALESSIO
Capaccio Scalo (SA), 29-4-1965
MEDIANO, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Solofra. Conta 4 pres. e 1 rete in Naz. B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	AVELLINO	A	1	—
1985-86	AVELLINO	A	19	1
1986-87	AVELLINO	A	28	6
1987-88	JUVENTUS	A	27	2
1988-89	JUVENTUS	A	—	—
set. 88	BOLOGNA	A	29	4
1989-90	JUVENTUS	A	25	3

PIER LUIGI CASIRAGHI
Monza (MI), 4-3-1969
CENTRAVANTI, m 1,82, kg 78. Cresciuto nel Monza. Conta 7 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	MONZA	B	12	1
1986-87	MONZA	C1	25	6
1987-88	MONZA	C1	30	12
1988-89	MONZA	B	27	9
1989-90	JUVENTUS	A	23	4

Campionato Serie A 1990-91

9-9-1990	1ª GIORNATA	27-1-1991
2-0	Atalanta-Bari	1-4
0-1	Bologna-Pisa	2-2
0-3	Cagliari-Inter	1-1
0-0	Lecce-Napoli	2-2
1-0	Milan-Genoa	1-1
1-2	Parma-Juventus	0-5
4-0	Roma-Fiorentina	1-1
1-0	Sampdoria-Cesena	1-0
0-0	Torino-Lazio	1-2

16-9-1990	2ª GIORNATA	3-2-1991
2-1	Bari-Torino	0-4
0-1	Cesena-Milan	0-2
0-0	Fiorentina-Sampdoria	0-1
3-0	Genoa-Roma	1-3
1-0	Inter-Bologna	0-0
1-1	Juventus-Atalanta	0-0
0-0	Lazio-Parma	0-0
1-2	Napoli-Cagliari	1-1
4-0	Pisa-Lecce	1-1

23-9-1990	3ª GIORNATA	10-2-1991
2-1	Atalanta-Cagliari	1-1
1-1	Cesena-Juventus	0-3
1-0	Lecce-Lazio	0-2
2-1	Milan-Fiorentina	0-0
1-0	Parma-Napoli	2-4
0-0	Pisa-Genoa	2-4
1-0	Roma-Bari	1-0
2-1	Sampdoria-Bologna	3-0
2-0	Torino-Inter	0-1

30-9-1990	4ª GIORNATA	17-2-1991
2-2	Bari-Parma	0-1
1-0	Bologna-Torino	1-4
0-0	Cagliari-Cesena	0-3
3-1	Fiorentina-Atalanta	1-2
0-0	Genoa-Lecce	3-0
2-1	Inter-Roma	1-1
0-0	Juventus-Sampdoria	0-1
1-1	Lazio-Milan	1-3
2-1	Napoli-Pisa	1-1

7-10-1990	5ª GIORNATA	24-2-1991
1-1	Atalanta-Inter	1-3
4-2	Cesena-Bari	0-1
1-1	Genoa-Napoli	0-1
3-1	Lazio-Bologna	2-1
0-1	Lecce-Juventus	0-0
2-0	Milan-Cagliari	1-1
0-0	Parma-Sampdoria	0-1
0-4	Pisa-Fiorentina	0-4
1-0	Torino-Roma	0-2

21-10-1990	6ª GIORNATA	3-3-1991
4-0	Bari-Genoa	1-3
0-1	Bologna-Cesena	2-3
1-2	Cagliari-Torino	1-1
2-3	Fiorentina-Parma	0-1
6-3	Inter-Pisa	1-0
0-0	Juventus-Lazio	0-1
1-1	Napoli-Milan	1-4
3-0	Roma-Lecce	1-1
4-1	Sampdoria-Atalanta	1-1

28-10-1990	7ª GIORNATA	10-3-1991
2-2	Cesena-Torino	1-2
0-0	Genoa-Bologna	3-0
4-2	Juventus-Inter	0-2
1-1	Lazio-Bari	0-0
0-0	Lecce-Atalanta	1-2
0-1	Milan-Sampdoria	0-2
1-0	Napoli-Fiorentina	0-0
2-1	Parma-Roma	1-1
1-0	Pisa-Cagliari	1-2

11-11-1990	8ª GIORNATA	17-3-1991
0-2	Atalanta-Milan	1-0
0-0	Bari-Napoli	0-1
0-1	Bologna-Juventus	1-1
0-1	Cagliari-Lazio	1-1
2-2	Fiorentina-Genoa	2-3
2-1	Inter-Parma	0-0
4-1	Roma-Cesena	1-1
4-2	Sampdoria-Pisa	3-0
2-0	Torino-Lecce	1-1

18-11-1990	9ª GIORNATA	24-3-1991
3-0	Bologna-Bari	0-4
1-1	Cagliari-Fiorentina	1-4
0-0	Genoa-Torino	2-5
5-0	Juventus-Roma	1-0
2-2	Lazio-Atalanta	1-4
2-0	Lecce-Cesena	1-3
0-1	Milan-Inter	1-0
1-4	Napoli-Sampdoria	1-4
0-2	Pisa-Parma	3-2

25-11-1990	10ª GIORNATA	30-3-1991
1-0	Atalanta-Pisa	2-0
2-0	Bari-Juventus	1-3
1-1	Cesena-Lazio	1-1
0-0	Fiorentina-Lecce	0-2
2-1	Inter-Napoli	1-1
2-0	Parma-Cagliari	1-2
4-1	Roma-Bologna	3-2
1-2	Sampdoria-Genoa	0-0
1-1	Torino-Milan	0-1

2-12-1990	11ª GIORNATA	7-4-1991
1-1	Bari-Inter	1-5
1-1	Bologna-Atalanta	0-4
0-0	Cagliari-Sampdoria	2-2
2-1	Genoa-Parma	1-2
2-1	Juventus-Fiorentina	0-1
1-1	Lazio-Roma	1-1
1-0	Milan-Lecce	3-0
2-1	Napoli-Torino	1-1
3-2	Pisa-Cesena	1-1

9-12-1990	12ª GIORNATA	14-4-1991
0-0	Atalanta-Napoli	0-2
1-5	Cesena-Inter	0-2
1-1	Fiorentina-Bari	0-0
1-1	Lazio-Genoa	1-3
2-0	Lecce-Cagliari	0-2
1-0	Milan-Pisa	1-0
1-1	Parma-Bologna	3-1
2-1	Sampdoria-Roma	1-0
1-1	Torino-Juventus	2-1

16-12-1990	13ª GIORNATA	21-4-1991
1-1	Bari-Sampdoria	2-3
1-1	Bologna-Lecce	3-1
4-1	Genoa-Cesena	1-1
1-1	Inter-Fiorentina	0-0
2-2	Juventus-Cagliari	0-0
2-1	Napoli-Lazio	2-0
1-0	Parma-Atalanta	0-0
2-0	Pisa-Torino	0-1
0-0	Roma-Milan	1-1

30-12-1990	14ª GIORNATA	5-5-1991
2-2	Atalanta-Roma	1-2
1-0	Cagliari-Genoa	2-2
0-0	Cesena-Napoli	0-1
1-0	Fiorentina-Bologna	1-1
0-0	Lazio-Pisa	1-0
1-1	Lecce-Bari	1-1
2-0	Milan-Juventus	3-0
3-1	Sampdoria-Inter	2-0
0-0	Torino-Parma	0-0

6-1-1991	15ª GIORNATA	12-5-1991
3-0	Atalanta-Cesena	1-0
2-0	Bari-Pisa	0-1
1-1	Bologna-Milan	0-6
1-1	Fiorentina-Lazio	1-2
2-1	Inter-Genoa	0-3
1-0	Juventus-Napoli	1-1
0-0	Parma-Lecce	0-1
0-0	Roma-Cagliari	0-0
1-2	Sampdoria-Torino	1-1

13-1-1991	16ª GIORNATA	19-5-1991
0-0	Cagliari-Bologna	2-1
0-1	Cesena-Parma	0-2
2-0	Genoa-Atalanta	0-0
0-0	Lazio-Inter	0-2
1-0	Lecce-Sampdoria	0-3
2-0	Milan-Bari	1-2
1-1	Napoli-Roma	1-1
1-5	Pisa-Juventus	2-4
1-1	Torino-Fiorentina	0-0

20-1-1991	17ª GIORNATA	26-5-1991
0-1	Atalanta-Torino	0-0
4-1	Bari-Cagliari	1-1
1-0	Bologna-Napoli	2-3
2-0	Fiorentina-Cesena	4-0
5-0	Inter-Lecce	2-0
0-1	Juventus-Genoa	0-2
2-0	Parma-Milan	0-0
0-2	Roma-Pisa	1-0
1-1	Sampdoria-Lazio	3-3

CLASSIFICA

	Incontri	In casa V.	In casa N.	In casa P.	In trasferta V.	In trasferta N.	In trasferta P.	Totale V.	Totale N.	Totale P.	Reti A.	Reti P.	Punti	M.I.
1. **SAMPDORIA**	34	13	2	2	7	9	1	20	11	3	57	24	51	0
2. Milan	34	12	2	3	6	8	3	18	10	6	46	19	46	– 5
3. Inter	34	13	2	2	5	8	4	18	10	6	56	31	46	– 5
4. Genoa	34	10	7	0	4	5	8	14	12	8	51	36	40	–11
5. Torino	34	8	9	0	4	5	8	12	14	8	40	29	38	–13
6. Parma	34	9	6	2	4	6	7	13	12	9	35	31	38	–13
7. Juventus	34	8	6	3	5	5	7	13	11	10	45	32	37	–14
8. Napoli	34	10	5	2	1	10	6	11	15	8	37	37	37	–14
9. Roma	34	8	6	3	3	8	6	11	14	9	43	37	36	–15
10. Atalanta	34	8	7	2	3	6	8	11	13	10	38	37	35	–16
11. Lazio	34	5	11	1	3	8	6	8	19	7	33	36	35	–16
12. Fiorentina	34	6	10	1	2	5	10	8	15	11	40	34	31	–20
13. Bari	34	9	7	1	0	4	13	9	11	14	41	47	29	–22
14. Cagliari	34	4	10	3	2	7	8	6	17	11	29	44	29	–22
15. **Lecce**	34	6	6	5	0	7	10	6	13	15	20	47	25	–26
16. **Pisa**	34	5	3	9	3	3	11	8	6	20	34	60	22	–29
17. **Cesena**	34	4	7	6	1	2	14	5	9	20	28	58	19	–32
18. **Bologna**	34	3	5	9	1	5	11	4	10	20	29	63	18	–33
	612	141	111	54	54	111	141	195	222	195	702	702	612	

MARCATORI

19 reti:
Vialli (Sampdoria)

16 reti:
Matthäus (Inter)

15 reti:
Aguilera, Skuhravy (Genoa).

14 reti:
Klinsmann (Inter), Baggio R. (Juventus).

13 reti:
Ciocci (Cesena), Melli I (Parma), Bresciani (Torino).

12 reti:
João Paulo (Bari), Mancini R. (Sampdoria).

11 reti:
Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Padovano (Pisa), Völler (Roma).

10 reti:
Caniggia, Evair (Atalanta).

9 reti:
Türkyilmaz (Bologna), Riedle (Lazio), Careca (Napoli).

8 reti:
Fonseca (Cagliari), Fuser, Orlando M. (Fiorentina), Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Piovanelli (Pisa).

7 reti:
Maiellaro (Bari), Pasculli (Lecce), Gullit (Milan), Incocciati (Napoli), Brolin (Parma).

6 reti:
Perrone (Atalanta), Branco (Genoa), Massaro (Milan), Maradona, Zola (Napoli), Osio (Parma), Policano (Torino).

5 reti:
Raducioiu (Bari), Detari (Bologna), Amarildo (Cesena), Buso R., Kubik (Fiorentina), Schillaci (Juventus), Rizzitelli (Roma), Branca (Sampdoria), Lentini (Torino).

4 reti:
Soda (Bari), Cornacchia, Francescoli, Herrera (Cagliari), Nappi Marco (Fiorentina), Eranio, Ruotolo (Genoa), Berti N. (Inter), Alessio (Juventus), Virdis (Lecce), Maldini P., Simone (Milan), Minotti (Parma), Neri, Simeone (Pisa), Carnevale I, Salsano (Roma).

3 reti:
Pasciullo (Atalanta), Silas (Cesena), Lacatus (Fiorentina), Bergomi, Pizzi (Inter), Di Canio, Marocchi G. (Juventus), Morello A. (Lecce), Evani, Rijkaard (Milan), Desideri, Giannini, Muzzi (Roma), Cerezo, Lombardo A., Mikhaijlichenko, Vierchowod (Sampdoria).

2 reti:
Bonacina, Nicolini, Strömberg (Atalanta), Colombo A., Cucchi E., Terracenere (Bari), Cabrini, Iliev, Mariani P., Notaristefano, Waas (Bologna), Cappioli, Matteoli (Cagliari), Barcella (Cesena), Di Chiara II (Fiorentina), Onorati R. (Genoa), Battistini, Bianchi Alessandro (Inter), De Agostini (Juventus), Gregucci, Madonna, Marchegiani F., Pin G. (Lazio), Benedetti P., Mazinho (Lecce), Agostini M., Donadoni (Milan), Ferrara C., Silenzi (Napoli), Grun (Parma), Aldair, Di Mauro (Roma), Invernizzi, Katanec, Mannini M. (Sampdoria), Baggio D., Müller, Romano F., Skoro (Torino).

1 rete:
Bonavita, Bordin, Catelli (Atalanta), Amoruso, Di Cara, Loseto II, Lupo, Maccoppi (Bari), Di Già, Poli F. (Bologna), Mobili, Rocco (Cagliari), Leoni, Pierleoni, Piraccini A. (Cesena), Borgonovo, Dunga, Salvatori (Fiorentina), Bortolazzi, Ferroni II, Pacione, Torrente (Genoa), Brehme, Stringara (Inter), Corini, Fortunato D., Hässler, Julio Cesar, Napoli (Juventus), Saurini, Troglio (Lazio), Marino, Moriero (Lecce), Ancelotti (Milan), Alemão, De Napoli, Francini, Renica, Rizzardi (Napoli), Sorce (Parma), Bosco, Calori, Fiorentini, Larsen, Lucarelli (Pisa), Berthold, Carboni, Nela, Tempestilli (Roma), Dossena (Sampdoria), Annoni, Benedetti S., Cravero, Martin Vazquez (Torino).

RIGORI

7 rigori:
Aguilera (Genoa), Matthäus (Inter).

6 rigori:
Baggio R. (Juventus), Maradona (Napoli), Vialli (Sampdoria).

5 rigori:
Evair (Atalanta), Ciocci (Cesena).

4 rigori:
João Paulo (Bari), Völler (Roma).

3 rigori:
Türkyilmaz (Bologna), Kubik (Fiorentina), Pasculli, Virdis (Lecce), Van Basten (Milan).

2 rigori:
Careca (Napoli), Melli I (Parma), Padovano (Pisa), Mancini R. (Sampdoria), Bresciani G. (Torino).

1 rigore:
Caniggia, Nicolini (Atalanta), Cucchi E., Maiellaro (Bari), Cabrini, Detari, Iliev (Bologna), Orlando M. (Fiorentina), Riedle, Sosa (Lazio), Minotti (Parma), Piovanelli (Pisa), Carnevale I (Roma); Policano (Torino).

ARBITRI

15 presenze: Beschin, Sguizzato.
14 » : Amendolia, Baldas, Coppetelli, Lanese, Stafoggia.
13 » : D'Elia, Longhi, Luci, Magni, Pairetto, Pezzella.
12 » : Ceccarini, Lo Bello R., Trentalange.
11 » : Cornieti
9 » : Cinciripini, Nicchi.
7 » : Frigerio
6 » : Boggi, Fabricatore.
5 » : Felicani
4 » : Cesari, Merlino.
3 » : Boemo, Bruni, Dal Forno, Guidi, Mughetti, Quartuccio.
2 » : Bazzoli, Cardona, Di Cola, Fucci.
1 » : Bettin, Chiesa, De Angelis, Rosica, Scaramuzza.

SEGUE DA PAGINA 249

spettacolo. Il posto di Boniperti, alla presidenza, è stato preso dall'avvocato Chiusano, il legale del gruppo Fiat, ma Montezemolo, vicepresidente esecutivo, ha in pratica i pieni poteri. La squadra è rivoltata come un guanto. Allenatore, ovvio, Gigi Maifredi, che corona così, in ritardo, il sogno d'amore con la Signora del calcio. Profeta della zona pura, amante di un gioco offensivo e spregiudicato, personaggio espansivo e coinvolgente, è l'esatto opposto di Zoff, introverso, riflessivo, realista in chiave tattica. Promette tutto e subito, anche perché la campagna acquisti è stata oggettivamente faraonica, senza badare a spese. L'investimento non è risultato inferiore ai settanta miliardi.

Con il costosissimo gioiello Baggio sono arrivati Thomas Hassler, fresco campione del mondo, un trottolino che nella statura ricorda Rui Barros, ma che dovrebbe far valere ben altra consistenza; lo statuario brasiliano Julio Cesar, già addestrato in Francia al calcio europeo, un colosso che è chiamato a convertire al verbo della zona la difesa bianconera; il talento laziale Di Canio, attaccante esterno irresistibile nei momenti di grazia; il play-maker Corini, un'altra promessa, cui Maifredi vorrebbe affidare le chiavi del gioco, nonché i difensori Luppi e De Marchi, che il tecnico si è portato appresso da Bologna. Ovviamente liquidata l'intera colonia straniera, i due russi e Rui Barros, con altri sfoltimenti minori. Eccezionale sembra la batteria d'attacco, dove, confermati Schillaci e Casiraghi, Baggio, Di Canio e Hassler consentono in teoria a Maifredi di allestire una prima linea esplosiva.

Sembra facile. In realtà la Juventus stenta maledettamente a cambiare registro, proprio sul piano tattico. Le prime, e più ferme, resistenze vengono da Tacconi, che dovrebbe riciclarsi da portiere-libero, sempre pronto a uscire dall'area, per ovviare agli sbilanciamenti offensivi della squadra. Tacconi, cui Maifredi vuol togliere i galloni di capitano, entra presto in rotta di collisione col nuovo tecnico, rimpiange apertamente l'amico-maestro Zoff, e questo contrasto avrà ripercussioni nello spogliatoio.

Un po'alla volta ci si accorge che gli acquisti sono stati realizzati badando più al nome e alla quotazione del giocatore che alla sua funzionalità nel contesto della squadra: molti risultano doppioni, altri sopravvalutati. Maifredi cerca di rimediare cambiando ruolo e attitudini ad Hassler, chiamato ad esprimersi addirittura da mediano, e allo stesso Baggio, arretrato in regia. Peggio che andar di notte. Con l'aggravante che proprio Baggio impiega tempo a smaltire lo shock del trasferimento (a Firenze le reazioni sono state violente, con disordini nelle strade, e ne ha fatto le spese la stessa Nazionale alloggiata nel ritiro federale di Coverciano) e a stabilire un corretto feeling con i tifosi. Quanto a Schillaci, forse l'uomo più atteso, in parte lo stress dei Mondiali, in parte lo scarso gradimento al nuovo modulo, che prevede anche la sua partecipazione al pressing con grave pregiudizio della lucidità in fase di conclusione, determinano una stagione assai deludente.

I primi sintomi di un'annata infausta si avvertono con il debutto ufficiale, che avviene nella Supercoppa italiana, sfida fra la vincitrice del campionato (il Napoli) e la detentrice della Coppa Italia, appunto la Juventus. Si gioca sul campo della squadra scudettata, quindi a Napoli, il primo settembre. La difesa in linea, opposta a un Napoli ispirato dal divino Maradona e con due terminali offensivi come Careca e Silenzi, conosce una mortificante Waterloo. Tacconi vagola fuori dalla propria porta, regolarmente impallinato da avversari che gli piombano addosso senza alcun filtro. Dopo dieci minuti il Napoli è già due a zero, con Silenzi e Careca. Baggio inventa il gol della staffa, ma prima dell'intervallo grandina ancora. Crippa e di nuovo Silenzi mandano le squadre all'intervallo sul 4-1, nella ripresa Maifredi immette Fortunato e De Marchi per coprire gli spifferi e un Napoli ormai pago si limita a colpire una quinta volta con Careca. Il 5-1 suona un robusto campanello d'allarme, ma il tecnico juventino non ci fa caso. E'convinto che i meccanismi si aggiusteran-

Da sinistra a destra: Corini, De Marchi e Di Canio

no cammin facendo. In effetti la Juventus comincia bene il campionato, vincendo a Parma, e per tutto il girone d'andata mantiene un'andatura competitiva, rispetto alla concorrenza.

Alla virata, è terza, a due punti dall'Inter e a uno dal Milan, alla pari con quella Sampdoria che finirà per aggiudicarsi il titolo. Si pensa che i bianconeri usciranno alla distanza, quando a loro vantaggio giocherà la ricchezza dell'organico e il migliorato affiatamento. Viceversa è il crollo. Un finale penoso, concluso con la sconfitta a Marassi contro il Genoa, relega la Juventus al settimo posto, fuori da ogni piazzamento utile per l'accesso alle Coppe europee. Da ben ventotto anni i bianconeri non mancavano l'appuntamento con l'Europa. La delusione è immensa, il fallimento è totale. Anche la Coppa delle Coppe ha visto l'eliminazione in semifinale, ad opera del Barcellona. E in più altri episodi spiacevoli hanno costellato la stagione, come il rifiuto di Baggio di battere un rigore a Firenze, dove la squadra è stata sconfitta e sbeffeggiata, e lo stesso Baggio è uscito dal campo con una sciarpa viola al collo.

Complessivamente, nel girone di ritorno sono stati conquistati quindici punti appena, contro i ventidue dell'andata, un sintomo che la squadra ha ceduto anche sotto il profilo atletico. Se questa è la strada nuova, pensa Agnelli, meglio tornare in fretta all'antico. La rivoluzione è già finita.

Maifredi viene gentilmente accomiatato, alla guida della società è precettato il fido Boniperti, che abbandona l'esilio e gusta il sapore della rivincita.

E qual è la prima mossa di Boniperti? Trapattoni, off course.

In alto il brasiliano Julio Cesar, qui sopra il tedesco Thomas Hässler

PEOPLE ON THE MOVE ®

CAMPIONATO 1991-92:
UN BEL SECONDO POSTO DIETRO IL MILAN

La restaurazione

Fallita la rivoluzione, tornano Boniperti e il Trap. Arrivano Kohler e Reuter, Carrera, Peruzzi e Conte. La Juve cambia faccia. Schillaci declina ma Baggio fa 18 gol

Boniperti-Trapattoni: si riforma la coppia. Sotto, in senso orario: Conte, Kohler, Peruzzi, Reuter e Carrera

Vittorio Chiusano resta presidente, Boniperti è l'onnipotente amministratore delegato, Luca Montezemolo, chiusa la parentesi calcistica, è dirottato al capezzale della Ferrari. Per completare il ritorno al passato, manca soltanto Trapattoni. In cinque anni di Inter, il Trap ha vinto uno scudetto, a punteggio record, e una Coppa Uefa. Poco, secondo gli esigenti tifosi nerazzurri che lo sopportano a fatica, rinfacciandogli la militanza milanista, da giocatore, e juventina, da tecnico. C'è il Milan che colleziona trofei e diverte con il suo rutilante gioco sacchiano. Trapattoni è accusato di praticare un calcio vecchio, anche alcuni suoi giocatori, Matthaus in testa, lo vorrebbero più spericolato. Insomma, Giovanni all'Inter ha fatto il suo tempo e accoglie come una dolce musica le proposte che gli vengono da Torino, dove Agnelli gli conferma la sua grande fiducia e Boniperti non vede l'ora di ripristinare il tandem vincente.

C'è un ma. Pellegrini, per avere Trapattoni, ha speso un occhio della testa e adesso non ci sta a vederselo sfilare impunemente da sotto il naso. Poiché il contratto è dalla parte del presidente dell'Inter, questi detta le condizioni. Agnelli vuole Trapattoni? Allora paghi, e salato: il prestito per un anno di Dino Baggio, il promettente centrocampista, omonimo di Roberto, che la Juve ha appena rilevato dal Torino, più una somma imprecisata a titolo di risarcimento. E' la prima volta che un allenatore viene messo sul piatto della bilancia con un giocatore: e l'Inter pretende pure un ricco conguaglio. La Juventus non ha scelta e accetta le severe clausole. Il ritorno del Trap alfine si compie, ma a caro prezzo.
Quella squadra costruita a immagine e somiglianza di Maifredi, logicamente a Trapattoni piace poco e niente. All'Inter ha apprezzato il nerbo dei tedeschi e cosi chiede a Boniperti due solidi mastini per la difesa, sempre tratti dalla Nazionale campione del mondo: lo stopper Kohler e l'esterno destro Reuter. In più Carrera, un altro difensore, il promettente portiere Peruzzi, che alla Roma ha avuto una disavventura e deve cambiare aria e che può garantire senza traumi la successione a Tacconi. A novembre viene prelevato dal Lecce il mediano in-

contrista Conte, un piccolo guerriero del centrocampo. Insomma, la Juve cambia faccia. Non ritenendo compatibili Baggio e Hassler, Trapattoni dà via libera alla cessione del piccolo fantasista tedesco, che finisce alla Roma con Demarchi. Non si parla più di zona: Kohler è uno stopper ringhioso, Julio Cesar viene staccato più indietro in funzione di battitore libero. Sui palloni alti, la difesa juventina è un bunker.

La mossa sbagliata si rivela l'acquisto di Reuter. Non per sua colpa: il tedesco è un tipico incursore di fascia, a Trap servirebbe un terzino classico. Lo stesso Baggio ha dei problemi col nuovo allenatore, che ama le posizioni definite e stenta a risolvere l'equivoco se Roberto sia una punta o un interno. In ogni caso, è una Juventus seria, non spettacolare, ma concreta. Baggio gioca normalmente alle spalle della coppia Schillaci-Casiraghi, se il gioco non sempre incanta, i punti arrivano con puntualità e per tutto il girone d'andata la Juve tiene il passo del Milan, che nel frattempo ha ceduto Sacchi alla Nazionale ed è passato sotto la guida dell'ex juventino Fabio Capello. Nel confronto diretto a Torino, Trapattoni aveva ormai battuto l'ex allievo, quando un'autorete di Carrera al novantesimo aveva regalato al Milan un pareggio ormai insperato. Il break si determina in pratica nella prima di ritorno, quando la Juventus perde netto a Firenze, gol di Batistuta e Branca, allarga il proprio distacco a cinque punti e non ricuce più lo strappo dal Milan che accelera progressivamente.

Alla fine il Milan è campione con otto lunghezze sui bianconeri, che hanno accusato assenze importanti, ma che si sono resi protagonisti di prove d'orgoglio, come l'uno a uno a San Siro con la capolista, giocando da pari a pari. Baggio con diciotto gol ha tenuto in piedi l'attacco quasi da solo, perché i due cannonieri designati, Casiraghi e Schillaci, si sono fermati rispettivamente a quota sette e sei. In particolare il declino di Schillaci appare irreversibile, dopo i picchi del Mondiale.

Trapattoni non ha fatto il miracolo, ma il secondo posto restituisce quanto meno la Juventus all'aristocrazia della classifica e all'arengo internazionale.

DA HIRZER A BAGGIO

I grandi numeri 10

La storia della Juventus è stata contraddistinta da grandi "numeri dieci", il ruolo e la maglia che normalmente toccano al leader della squadra. In questa galleria di campioni, secondo l'ordine cronologico, la prima citazione spetta a Ferenc Hirzer, detto Gazzella. Nato a Budapest nel 1902, Hirzer si rivela presto un fuoriclasse del calcio danubiano, con un sontuoso bagaglio tecnico e un innato fiuto del gol. Arriva a Torino nel 1925, già con un discreto curriculum nella Nazionale ungherese, grazie ai buoni uffici di Karoly e Viola, entrambi magiari di nascita, rispettivamente allenatore e centromediano in forza alla Juventus. In due soli campionati con la maglia bianconera, Hirzer disputa 42 partite e segna 50 gol, con una media strabiliante di realizzazione. La sua velocità e il suo dribbling lo rendono inafferrabile per i massicci difensori del tempo. Ma le leggi fasciste del 1927, escludendo dal campionato italiano gli stranieri per far posto soltanto agli "oriundi", ne determinano il rimpatrio forzato, lasciando grandi rimpianti fra gli appassionati juventini. Nella mitica Juventus dei cinque scudetti consecutivi, agli inizi degli Anni Trenta, il numero dieci è Giovanni Ferrari, un monumento del calcio italiano, bicampione del mondo con la Nazionale di Vittorio Pozzo nel 34 e nel 38, collezionista di ben otto titoli italiani conquistati con tre squadre diverse: Juventus, Ambrosiana-Inter e Bologna. Giovanni Ferrari, nato ad Alessandria nel 1906, si mette in luce appena sedicenne nella squadra della sua città e arriva alla Juventus nel 1930, chiamato dall'allenatore Carcano, anch'egli proveniente dall'Alessandria. E' una mezzala completa, con spiccate attitudini a comandare il gioco, un prezioso riferimento tattico, un impagabile uomo d'ordine. Ma non si ferma qui. Quando si prende qualche licenza, trova il gol con estrema facilità, in virtù di un tiro potente e di un ottimo tempismo. Con la Juventus realizza 78 reti in 193 partite ufficiali e il suo bilancio azzurro con la Nazionale di Pozzo parla di 44 presenze e 14 gol. Il complesso dei suoi titoli lo rende il calciatore italiano più vincente di tutti i tempi.

John Hansen

John Hansen

Il dopoguerra bianconero si apre con un numero dieci di grandissimo talento realizzativo, John Hansen, il capostipite dei famosi danesi che contrassegnano un lungo periodo d'oro del club di Agnelli. Nato a Copenaghen nel 1924, è la stella delle Olimpiadi di Londra nel 1948, quelle che ripristinano lo sport dopo il devastante conflitto mondiale e che reintroducono l'Italia nel consesso internazionale. Proprio l'Italia calcistica di Vittorio Pozzo conosce le micidiali doti di goleador del lungo John: nel 5-3 che la Danimarca infligge alla raccogliticcia formazione azzurra, una quaterna porta la sua firma. Si scatenano alla sua caccia i club italiani, assetati di assi da proporre a una folla che riscopre lo spettacolo sportivo. Sembra in vantaggio il Torino, ma una telefonata personale di Agnelli alla concessionaria Fiat per la Scandinavia opera il miracolo e così

Giovanni Ferrari

SEGUE A PAGINA 264

Campionato Serie A 1991-92

1-9-1991	1ª GIORNATA	26-1-1992
0-1	Ascoli-Milan	1-4
1-1	Bari-Torino	0-1
3-2	Cagliari-Sampdoria	1-1
2-0	Genoa-Cremonese	1-2
1-1	Inter-Foggia	2-2
1-0	Juventus-Fiorentina	0-2
1-1	Lazio-Parma	0-1
1-0	Napoli-Atalanta	1-1
0-1	Verona-Roma	0-1

8-9-1991	2ª GIORNATA	2-2-1992
1-1	Atalanta-Ascoli	0-1
0-0	Cremonese-Napoli	0-3
3-1	Fiorentina-Genoa	2-3
0-1	Foggia-Juventus	1-4
1-0	Milan-Cagliari	4-1
1-0	Parma-Bari	1-1
0-1	Roma-Inter	0-0
2-0	Sampdoria-Verona	0-0
0-1	Torino-Lazio	1-2

15-9-1991	3ª GIORNATA	9-2-1992
1-1	Bari-Sampdoria	1-1
0-1	Cagliari-Roma	0-0
0-2	Cremonese-Torino	0-2
1-2	Fiorentina-Foggia	3-3
1-0	Genoa-Ascoli	2-0
2-0	Inter-Verona	0-1
1-1	Juventus-Milan	1-1
1-1	Lazio-Atalanta	0-1
2-2	Napoli-Parma	1-2

22-9-1991	4ª GIORNATA	16-2-1992
1-4	Ascoli-Lazio	1-1
0-0	Atalanta-Juventus	1-2
3-1	Foggia-Cagliari	2-2
1-1	Milan-Fiorentina	0-0
1-1	Parma-Cremonese	1-0
0-0	Roma-Genoa	1-1
4-0	Sampdoria-Inter	0-0
0-0	Torino-Napoli	1-0
2-1	Verona-Bari	1-2

29-9-1991	5ª GIORNATA	23-2-1992
0-1	Cagliari-Torino	0-1
1-2	Cremonese-Atalanta	1-1
0-1	Fiorentina-Roma	3-1
1-1	Foggia-Parma	0-2
2-0	Juventus-Bari	0-0
0-1	Lazio-Inter	0-1
1-1	Milan-Genoa	0-0
3-1	Napoli-Verona	1-0
4-0	Sampdoria-Ascoli	1-0

6-10-1991	6ª GIORNATA	1-3-1992
1-4	Ascoli-Napoli	1-5
0-2	Atalanta-Milan	1-3
0-0	Bari-Cremonese	1-1
2-1	Genoa-Juventus	0-3
1-1	Inter-Fiorentina	1-1
2-1	Parma-Sampdoria	0-2
1-1	Roma-Lazio	1-1
3-1	Torino-Foggia	1-1
2-0	Verona-Cagliari	0-4

20-10-1991	7ª GIORNATA	8-3-1992
1-1	Cagliari-Inter	0-0
3-0	Cremonese-Verona	2-2
2-0	Fiorentina-Bari	0-1
1-0	Foggia-Ascoli	1-2
1-1	Lazio-Genoa	0-1
2-0	Milan-Parma	3-1
0-1	Napoli-Juventus	1-3
0-2	Sampdoria-Atalanta	0-0
1-1	Torino-Roma	0-1

27-10-1991	8ª GIORNATA	15-3-1992
0-0	Ascoli-Fiorentina	2-1
0-1	Atalanta-Cagliari	0-0
0-1	Bari-Milan	0-2
0-0	Genoa-Sampdoria	2-2
0-0	Inter-Napoli	1-1
2-0	Juventus-Cremonese	2-0
0-0	Parma-Torino	0-0
1-1	Roma-Foggia	2-1
0-2	Verona-Lazio	0-2

3-11-1991	9ª GIORNATA	29-3-1992
1-0	Ascoli-Cremonese	1-3
1-0	Fiorentina-Cagliari	0-4
4-1	Foggia-Bari	3-1
0-2	Genoa-Atalanta	0-1
1-1	Lazio-Juventus	1-1
4-1	Milan-Roma	1-1
2-1	Napoli-Sampdoria	1-1
1-1	Parma-Verona	0-1
0-0	Torino-Inter	0-0

17-11-1991	10ª GIORNATA	5-4-1992
1-0	Atalanta-Fiorentina	0-3
1-2	Bari-Lazio	1-3
0-0	Cagliari-Parma	1-1
0-2	Cremonese-Foggia	0-2
2-1	Inter-Ascoli	2-1
1-0	Juventus-Torino	0-2
1-1	Roma-Napoli	2-3
0-2	Sampdoria-Milan	1-5
2-1	Verona-Genoa	0-1

24-11-1991	11ª GIORNATA	12-4-1992
0-2	Ascoli-Juventus	0-1
1-1	Fiorentina-Lazio	1-1
2-3	Foggia-Atalanta	4-4
2-2	Genoa-Cagliari	1-1
3-1	Milan-Cremonese	1-1
1-0	Napoli-Bari	3-1
1-1	Parma-Inter	0-0
2-0	Roma-Sampdoria	1-1
0-0	Torino-Verona	2-1

1-12-1991	12ª GIORNATA	18-4-1992
0-1	Atalanta-Parma	0-0
1-2	Bari-Genoa	3-1
2-0	Cagliari-Ascoli	3-1
1-3	Cremonese-Fiorentina	1-1
1-1	Inter-Milan	0-1
2-1	Juventus-Roma	1-1
3-3	Lazio-Napoli	0-3
0-0	Sampdoria-Torino	1-1
1-0	Verona-Foggia	0-5

8-12-1991	13ª GIORNATA	26-4-1992
2-2	Ascoli-Bari	1-2
2-0	Cremonese-Lazio	2-3
4-1	Fiorentina-Verona	3-2
0-0	Foggia-Sampdoria	1-1
2-0	Genoa-Parma	0-2
2-1	Juventus-Inter	3-1
2-0	Milan-Torino	2-2
4-0	Napoli-Cagliari	0-0
1-1	Roma-Atalanta	1-0

15-12-1991	14ª GIORNATA	3-5-1992
0-0	Bari-Atalanta	1-2
0-0	Cagliari-Cremonese	1-0
2-2	Inter-Genoa	2-1
1-1	Lazio-Milan	0-2
3-3	Napoli-Foggia	0-1
3-1	Parma-Roma	0-1
1-0	Sampdoria-Juventus	0-0
2-0	Torino-Fiorentina	0-0
1-0	Verona-Ascoli	1-1

5-1-1992	15ª GIORNATA	10-5-1992
1-1	Ascoli-Roma	0-1
0-0	Atalanta-Verona	3-1
1-0	Bari-Cagliari	0-0
0-1	Cremonese-Inter	2-0
1-2	Fiorentina-Sampdoria	0-2
1-1	Genoa-Torino	0-4
1-0	Juventus-Parma	0-0
5-2	Lazio-Foggia	1-2
5-0	Milan-Napoli	1-1

12-1-1992	16ª GIORNATA	17-5-1992
1-1	Cagliari-Juventus	0-0
1-0	Foggia-Genoa	2-0
1-0	Inter-Bari	2-0
1-0	Napoli-Fiorentina	2-4
2-0	Parma-Ascoli	3-2
3-0	Roma-Cremonese	2-1
1-0	Sampdoria-Lazio	2-1
1-1	Torino-Atalanta	3-1
0-1	Verona-Milan	0-4

19-1-1992	17ª GIORNATA	24-5-1992
0-4	Ascoli-Torino	2-5
1-0	Atalanta-Inter	0-0
2-1	Bari-Roma	0-2
0-1	Cremonese-Sampdoria	2-2
1-1	Fiorentina-Parma	1-1
3-4	Genoa-Napoli	0-1
2-0	Juventus-Verona	3-3
2-1	Lazio-Cagliari	1-0
3-1	Milan-Foggia	8-2

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **MILAN**	34	14	3	0	8	9	0	22	12	0	74	21	56	+ 5
2. Juventus	34	13	4	0	5	8	4	18	12	4	45	22	48	- 3
3. Torino	34	8	8	1	6	7	4	14	15	5	42	20	43	- 8
4. Napoli	34	11	4	2	4	8	5	15	12	7	56	40	42	- 9
5. Roma	34	7	8	2	6	6	5	13	14	7	37	31	40	-11
6. Sampdoria	34	7	8	2	4	8	5	11	16	7	38	31	38	-13
7. Parma	34	8	8	1	3	8	6	11	16	7	32	28	38	-13
8. Inter	34	4	11	2	6	6	5	10	17	7	28	28	37	-14
9. Foggia	34	8	5	4	4	6	7	12	11	11	58	58	35	-16
10. Lazio	34	6	9	2	5	3	9	11	12	11	43	40	34	-17
11. Atalanta	34	5	7	5	5	7	5	10	14	10	31	33	34	-17
12. Fiorentina	34	7	6	4	3	6	8	10	12	12	44	41	32	-19
13. Cagliari	34	4	9	4	3	6	8	7	15	12	30	34	29	-22
14. Genoa	34	7	5	5	2	6	9	9	11	14	35	47	29	-22
15. **Bari**	34	5	6	6	1	4	12	6	10	18	26	47	22	-29
16. **Verona**	34	7	3	7	0	4	13	7	7	20	24	57	21	-30
17. **Cremonese**	34	4	3	10	1	7	9	5	10	19	27	49	20	-31
18. **Ascoli**	34	3	4	10	1	2	14	4	6	24	25	68	14	-37
	612	128	111	67	67	111	128	195	222	195	695	695	612	

MARCATORI

25 reti:
Van Basten (Milan).

18 reti:
Baggio I (Juventus).

16 reti:
Baiano (Foggia).

15 reti:
Careca (Napoli).

13 reti:
Batistuta (Fiorentina), Riedle, Sosa (Lazio).

12 reti:
Zola (Napoli).

11 reti:
Platt (Bari), Signori (Foggia), Skuhravy (Genoa), Vialli (Sampdoria).

10 reti:
Aguilera (Genoa).

9 reti:
Fonseca (Cagliari), Dezotti (Cremonese), Rambaudi, Shalimov (Foggia), Massaro (Milan), Scifo (Torino).

8 reti:
Bianchezi, Caniggia (Atalanta).

7 reti:
Klinsmann (Inter), Casiraghi (Juventus), Doll (Lazio), Gullit, Simone (Milan), Padovano (Napoli), Völler (Roma).

6 reti:
Francescoli (Cagliari), Schillaci (Juventus), Blanc (Napoli), Melli I (Parma), Rizzitelli (Roma), Mancini R. (Sampdoria), Casagrande (Torino).

5 reti:
Napoli N. (Cagliari), Branca (Fiorentina), Rijkaard (Milan), Lentini, Policano (Torino).

4 reti:
Benetti, Maniero, Troglio (Ascoli), Perrone (Atalanta), Soda (Bari), Florijancic (Cremonese), Dunga, Maiellaro (Fiorentina), Petrescu (Foggia), Bortolazzi (Genoa), Desideri, Matthaus (Inter), Stroppa (Lazio), Fuser (Milan), Silenzi (Napoli), Agostini, Brolin, Grun, Minotti (Parma), Carnevale I, Giannini I (Roma), Katanec, Lombardo (Sampdoria), Bresciani G. (Torino), Prytz (Verona).

3 reti:
D'Ainzara (Ascoli), Cornacchia, Fiovanelli L. (Atalanta), Herrera (Cagliari), Gualco, Marcolin (Cremonese), Borgonovo, Orlando M. (Fiorentina), Kolyvanov (Foggia), Caricola II (Genoa), Fontolan II, Pizzi (Inter), Kohler (Juventus), Albertini, Maldini (Milan), Alemão (Napoli), Aldair, Di Mauro, Hässler (Roma), Buso, Silas (Sampdoria), Fanna, Pellegrini II, Serena M. (Verona).

2 reti:
Bierhoff, Giordano B., Zaini (Ascoli), Strömberg (Atalanta), Boban, Fortunato D. (Bari), Criniti, Gaudenzi (Cagliari), Iacobelli (Cremonese), Faccenda, Malusci II (Fiorentina), Codispoti (Foggia), Eranio (Genoa), Ferri II (Inter), Alessio (Juventus), Ancelotti (Milan), Crippa, Francini (Napoli), Catanese, Osio (Parma), Pari (Sampdoria), Lunini, Raducioiu (Verona).

1 rete:
Aloisi, Cavaliere, Pergolizzi (Ascoli), Pasciullo (Atalanta). Calcaterra, Carbone A., Cucchi E., Giampaolo II, Progna, Terracenere (Bari), Bisoli, Firicano (Cagliari), Favalli, Giandebiaggi, Maspero, Rampulla, Verdelli (Cremonese), Carobbi, Dell'Oglio, Fiondella, Iachini, Matrone (Fiorentina), Padalino, Picasso, Porro I (Foggia), Branco, Fiorin, Ruotolo, Signorini (Genoa), Baggio D., Berti N., Bianchi Alessandro, Brehme, Ciocci (Inter), Carrera, Corini, De Agostini L., Galia, Julio Cesar, Marocchi (Juventus), Bergodi, Pin G., Sclosa, Sergio (Lazio), Costacurta, Donadoni, Evani (Milan), De Napoli, Ferrara, Mauro II (Napoli), Cuoghi, Di Chiara II (Parma), Bonacina, Muzzi, Pellegrini III, Salsano (Roma), Cerezo, Lanna, Orlando Alessandro, Vierchowod (Sampdoria), Annoni, Benedetti S., Bruno, Cravero, Fusi, Martin Vazquez, Mussi, Sordo, Venturin, Vieri (Torino), Ghirardello, Pin C., Renica, Rossi E., Stojkovic (Verona).

RIGORI

9 rigori
Van Basten (Milan).

8 rigori
Baggio I (Juventus).

4 rigori
Bianchezi (Atalanta), Dezotti (Cremonese), Matthaus (Inter), Sosa (Lazio).

3 rigori
Platt (Bari), Baiano (Foggia), Scifo (Torino), Prytz (Verona).

2 rigori
Aguilera (Genoa), Careca (Napoli), Vialli (Sampdoria).

1 rigore
Cavaliere (Ascoli), Francescoli (Cagliari), Marcolin (Cremonese), Desideri e Pizzi (Inter), Corini (Juventus), Padovano (Napoli), Brolin, Catanese e Melli I (Parma), Voller (Roma), Mancini R. e Pari (Sampdoria), Bresciani G. (Torino), Fanna (Verona).

ARBITRI

13 presenze : Beschin, Ceccarini, Luci, Pairetto, Sguizzato, Stafoggia, Trentalange.
12 » : Baldas, Cesari, Lanese.
11 » : Bazzoli, Cinciripini, Fabricatore, Felicani, Mughetti, Nicchi, Pezzella.
10 » : Amendolia, Boggi, D'Elia, Lo Bello.
8 » : Collina, Quartuccio.
7 » : Fucci.
5 » : Bettin, Chiesa, Cornieti.
4 » : Merlino.
3 » : Rodomonti, Rosica.
2 » : Arena, Boemo, Brignoccoli, Cardona, De Angelis, Scaramuzza.
1 » : Conocchiari, Dinelli.

JUVENTUS

Football Club 1897

SALVATORE SCHILLACI

Palermo, 1-12-1964

CENTRAVANTI, m 1,75, kg 70. Cresciuto nell'Amat Palermo. Conta 15 presenze e 7 reti in Nazionale A e 1 presenza in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	MESSINA	C2	26	3
1983-84	MESSINA	C1	26	4
1984-85	MESSINA	C1	31	4
1985-86	MESSINA	C1	31	11
1986-87	MESSINA	B	33	3
1987-88	MESSINA	B	37	13
1988-89	MESSINA	B	35	23
1989-90	JUVENTUS	A	30	15
1990-91	JUVENTUS	A	29	5

ROBERTO BAGGIO

Caldogno (Vi), 18-2-1967

CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 72. Cresciuto nel L.R. Vicenza. Conta 16 presenze e 7 reti in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	L.R. VICENZA	C1	1	—
1983-84	L.R. VICENZA	C1	6	1
1984-85	L.R. VICENZA	C1	29	12
1985-86	FIORENTINA	A	—	—
1986-87	FIORENTINA	A	5	1
1987-88	FIORENTINA	A	27	6
1988-89	FIORENTINA	A	30	15
1989-90	FIORENTINA	A	32	17
1990-91	JUVENTUS	A	33	14

PIER LUIGI CASIRAGHI

Monza (Mi), 4-3-1969

ALA SINISTRA, m 1,82, kg 78. Cresciuto nel Monza. Conta 1 presenza in Nazionale A, 7 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	MONZA	B	12	1
1986-87	MONZA	C1	25	6
1987-88	MONZA	C1	30	12
1988-89	MONZA	B	27	9
1989-90	JUVENTUS	A	23	4
1990-91	JUVENTUS	A	24	8

ANGELO PERUZZI

Viterbo, 16-2-1970

SECONDO PORTIERE, m 1,82, kg 76. Cresciuto nella Roma. Conta 8 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987-88	ROMA	A	1	—
1988-89	ROMA	A	12	16
1989-90	VERONA	A	29	36
1990-91	ROMA	A	3	3

ROBERTO GALIA

Trapani, 16-3-1963

TERZINO-MEDIANO, m 1,75, kg 70. Cresciuto nel Como. Conta 10 presenze e 1 rete in Nazionale B e 12 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	COMO	A	3	1
1981-82	COMO	A	21	—
1982-83	COMO	B	32	5
1983-84	SAMPDORIA	A	24	1
1984-85	SAMPDORIA	A	24	1
1985-86	SAMPDORIA	A	23	—
1986-87	VERONA	A	29	5
1987-88	VERONA	A	26	2
1988-89	JUVENTUS	A	32	3
1989-90	JUVENTUS	A	31	1
1990-91	JUVENTUS	A	23	—

EUGENIO CORINI

Bagnolo Mella (BS), 30-7-1970

CENTROCAMPISTA, m 1,73, kg 73. Cresciuto nel Brescia. Conta 19 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987-88	BRESCIA	B	14	—
1988-89	BRESCIA	B	29	—
1989-90	BRESCIA	B	34	9
1990-91	JUVENTUS	A	26	1

ANTONIO CONTE (I)

Lecce, 31-7-1969

CENTROCAMPISTA, m 1,76, kg 71. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	LECCE	A	2	—
1986-87	LECCE	B	—	—
1987-88	LECCE	B	3	—
1988-89	LECCE	A	19	—
1989-90	LECCE	A	28	1
1990-91	LECCE	A	26	—
1991-92	LECCE	B	6	—

PAOLO DI CANIO

Roma, 9-7-1968

ALA, m 1,78, kg 79. Cresciuto nella Lazio. Conta 9 presenze e 2 reti in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	LAZIO	B	—	—
1986-87	TERNANA	C2	27	2
1987-88	LAZIO	B	—	—
1988-89	LAZIO	A	30	1
1989-90	LAZIO	A	24	3
1990-91	JUVENTUS	A	23	3

STEFANO TACCONI

Perugia, 13-5-1957

PRIMO PORTIERE, m 1,88, kg 80. Cresciuto nello Spoleto. Conta 7 presenze in Nazionale A e 17 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1976-77	SPOLETO	D	30	
1977-78	PRO PATRIA	C	7	3
1978-79	LIVORNO	C1	33	20
1979-80	SAMBENEDETTESE	B	38	31
1980-81	AVELLINO	A	30	33
1981-82	AVELLINO	A	30	26
1982-83	AVELLINO	A	30	34
1983-84	JUVENTUS	A	23	22
1984-85	JUVENTUS	A	12	16
1985-86	JUVENTUS	A	30	17
1986-87	JUVENTUS	A	30	27
1987-88	JUVENTUS	A	30	28
1988-89	JUVENTUS	A	34	36
1989-90	JUVENTUS	A	33	36
1990-91	JUVENTUS	A	34	32

MASSIMO CARRERA

Sesto S. Giovanni (MI), 22-4-1964

TERZINO, m 1,81, kg 74. Cresciuto nella Pro Sesto.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	PRO SESTO	Int.	30	4
1983-84	RUSSI	Int.	28	5
1984-85	ALESSANDRIA	C2	31	—
1985-86	PESCARA	B	19	1
1986-87	BARI	B	26	—
1987-88	BARI	B	33	1
1988-89	BARI	B	37	1
1989-90	BARI	A	30	2
1990-91	BARI	A	30	—

LUIGI DE AGOSTINI

Udine, 7-4-1961

TERZINO, m 1,74, kg 70. Cresc. nell'Udinese. 35 pres. e 4 reti in Naz. A e 15 e 1 rete in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1978-79	UDINESE	B	1	—
1979-80	UDINESE	A	5	—
1980-81	UDINESE	A	—	—
1981-82	UDINESE	A	1	—
ott. 81	TRENTO	C1	28	3
1982-83	CATANZARO	A	24	4
1983-84	UDINESE	A	25	1
1984-85	UDINESE	A	28	2
1985-86	UDINESE	A	27	—
1986-87	VERONA	A	30	3
1987-88	JUVENTUS	A	29	6
1988-89	JUVENTUS	A	27	6
1989-90	JUVENTUS	A	33	5
1990-91	JUVENTUS	A	32	2

STEFAN REUTER

Dinkelsbühl (Germania), 16-10-1966

MEDIANO, m 1,84, kg 77. Cresciuto nel TSV Dinkelsbühl (Germania). Naz. tedesco.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	NÜRNBERG	B	25	3
1985-86	NÜRNBERG	A	33	3
1986-87	NÜRNBERG	A	33	6
1987-88	NÜRNBERG	A	34	2
1988-89	BAYERN MÜNCHEN	A	32	—
1989-90	BAYERN MÜNCHEN	A	33	—
1990-91	BAYERN MÜNCHEN	A	30	4

JÜRGEN KOHLER

Lambsheim (Germania), 6-10-1965

STOPPER, m 1,86, kg 82. Cresciuto nel TB Jahn Lambsheim (Germania). Naz. tedesco.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	WALDHOF MANNHEIM	A	5	—
1984-85	WALDHOF MANNHEIM	A	26	2
1985-86	WALDHOF MANNHEIM	A	32	1
1986-87	WALDHOF MANNHEIM	A	32	3
1987-88	1. FC KÖLN	A	30	2
1988-89	1. FC KÖLN	A	27	—
1989-90	BAYERN MÜNCHEN	A	26	2
1990-91	BAYERN MÜNCHEN	A	29	4

JULIO CESAR SILVA

Bauru (Brasile), 8-3-1963

LIBERO, m 1,85, kg 78. Nazionale brasiliano.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979	GUARANI	A		
1980	GUARANI	A		
1981	GUARANI	A		
1982	GUARANI	A		
1983	GUARANI	A		
1984	GUARANI	A		
1985	GUARANI	A		
1986	GUARANI	A		
1986-87	BREST	A	32	1
1987-88	MONTPELLIER	A	37	5
1988-89	MONTPELLIER	A	26	1
1989-90	MONTPELLIER	A	30	4
1990-91	JUVENTUS	A	29	1

ANGELO ALESSIO

Capaccio Scalo (SA), 29-4-1965

ALA DESTRA, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Solofra. Conta 5 pres. e 1 rete in Naz. B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	AVELLINO	A	1	—
1985-86	AVELLINO	A	19	1
1986-87	AVELLINO	A	28	6
1987-88	JUVENTUS	A	27	2
1988-89	JUVENTUS	A	—	—
set. 88	BOLOGNA	A	29	4
1989-90	JUVENTUS	A	25	3
1990-91	JUVENTUS	A	22	4

GIANCARLO MAROCCHI

Imola (BO), 4-7-1965

CENTROCAMPISTA, m 1,79, kg 74. Cresciuto nel Bologna. Conta 11 presenze in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	BOLOGNA	B	8	—
1983-84	BOLOGNA	C1	25	1
1984-85	BOLOGNA	B	35	6
1985-86	BOLOGNA	B	32	—
1986-87	BOLOGNA	B	34	1
1987-88	BOLOGNA	B	37	5
1988-89	JUVENTUS	A	34	1
1989-90	JUVENTUS	A	32	5
1990-91	JUVENTUS	A	31	3

JUVENTUS

STEFANO TACCONI

JUVENTUS

MASSIMO CARRERA

JUVENTUS

LUIGI DE AGOSTINI

JUVENTUS

STEFAN REUTER

JUVENTUS

JÜRGEN KOHLER

JUVENTUS

JULIO CESAR SILVA

JUVENTUS

ANGELO ALESSIO

JUVENTUS

GIANCARLO MAROCCHI

JUVENTUS

sede: piazza Crimea 7, 10131 Torino - tel. 011/65.631
presidente: Vittorio Chiusano
amministratore delegato: Giampiero Boniperti
general manager: Enrico Bendoni
direttore sportivo: Nello Governato
team manager: Francesco Morini
segretario: Sergio Secco
allenatore: Giovanni Trapattoni
campo: Stadio «Delle Alpi» (m 105×68, 71.012 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

SEGUE DA PAGINA 259

Hansen approda alla Juventus nel novembre del 1948, debuttando subito in campionato contro il Bari. Gli inizi non sono esaltanti, al punto che Gianni Agnelli chiede espressamente a Pozzo se quel giocatore sia veramente l'Hansen (in Danimarca ce ne sono tanti...) che ha segnato quattro gol all'Italia. Pozzo conferma e di lì a poco tutti i dubbi scompaiono perché, superate le difficoltà dell'ambientamento e le incomprensioni con il tecnico inglese Chalmers, John conquista pubblico e critica. Già in quel primo campionato si difende, con quindici gol in ventiquattro partite, ma dopo letteralmente esplode: lega il suo nome agli scudetti del 50 e del 52, realizza complessivamente 124 gol nei suoi sei campionati in bianconero, trenta nella sola stagione 51-52, nella quale si laurea capocannoniere della serie A. La maggior parte del suo bottino è ottenuta con i colpi di testa, specialità che lo vede fra i maggiori specialisti di ogni tempo e paese, ma eccellente è anche la sua tecnica con palla a terra. Un autentico fuoriclasse, che in coppia prima con l'argentino Martino, poi con il connazionale e quasi omonimo Karl Hansen, forma un tandem di mezzeali indimenticabile. E'la punta di diamante di un attacco che, con Boniperti al centro, Muccinelli a destra e l'altro danese Praest a sinistra, è tuttora ricordato fra i più spettacolari e prolifici che la Juventus abbia mai allineato.

Sivori e Charles

La tradizione dei numeri dieci juventini viene rinverdita, nella seconda metà degli Anni Cinquanta, da un argentino impastato di classe pura, Omar Sivori, del quale già ci siamo occupati in questa storia. Un talento assoluto, un sinistro baciato dalla grazia, l'anticipatore di Maradona, anche in certi atteggiamenti istrionici sul campo. Sivori costituisce col gallese John Charles, centravanti di poderosa stazza fisica, una coppia irresistibile, perfettamente assortita proprio nella assoluta diversità. Ed è un'altra Juventus memorabile, che colleziona scudetti e regala spettacolo. Nelle sue otto stagioni juventine, Sivori segna 167 gol ufficiali, fra campionato e Coppe, ma soprattutto offre sensazioni uniche. Il suo declino è segnato dal duro contrasto con il tecnico Heriberto Herrera, che, ottenuto l'allontanamento del "nemico", assegna la maglia numero dieci a un brasiliano dal vivido senso tattico, Sidney Cunha detto Cinesinho, tanto votato al collettivo quanto Sivori era un prorompente individualista. Anche Cinesinho onora il ruolo, con lanci sapienti e una costante gestione del gioco, un regista puntuale e sorretto da ottimi fondamentali tecnici. Nel suo triennio di permanenza alla Juve infila la perla dello scudetto 1967, strappato con un grande finale all'Inter egemone del mago Helenio Herrera. Alla categoria dei registi appartiene anche un altro eccellente numero dieci bianconero, Fabio Capello, goriziano di Pieris, dove nasce nel 1946. La Juventus lo preleva dalla Roma nel 1970 e gli affida le chiavi della squadra per cinque anni, nel corso dei quali la squadra conquista ben tre titoli tricolori (72, 73,75). Capello è un raffinato geometra del centrocampo, ma non disdegna le incursioni a rete. Nella Juventus gioca 239 partite ufficiali e realizza 41 gol, sin quando dalla società bianconera passa al Milan, in cambio di Benetti. Il lucido senso tattico sempre mostrato da giocatore sarà successivamente confermato dalla brillante carriera di tecnico, alla guida del Milan.

Omar Sivori

Le magie di Michel

E siamo agli Anni Ottanta, quando la Juventus presenta un altro fuoriclasse assoluto, nella galleria dei suoi numeri dieci. Michel Platini arriva dalla Francia ricco di talento, ma povero di vittorie. In maglia bianconera fa incetta di ogni sorta di titoli e di trofei, di squadra e individuali. Il suo piede destro disegna magiche traiettorie, il suo senso del gioco gli fa riunire le figure del solista e del play maker, operazione che, appunto, è consentita soltanto ai "super". Michel, quando abbandona il calcio, lascia la Juventus orfana del suo talento e questo vuoto si colma nelle file bianconere soltanto con l'arrivo dell'ultimo, almeno per ora, della serie di campionissimi. Eppure per Roberto Baggio, di lui stiamo parlando, gli inizi sono tutt'altro che facili.

L'era Baggio

Al termine della stagione 1989-90, Roberto Baggio è protagonista del trasferimento più costoso di tutti i tempi, sino a quel momento, anche se non è facile paragonare fra loro avvenimenti accaduti in epoche diverse. In ogni caso la Juventus, per assicurarsi i servigi dell'allora ventitreenne fuoriclasse, paga alla Fiorentina una cifra complessiva superiore ai venti miliardi. Un'enormità, ma forte è l'ansia di risalire la china dopo un periodo insolitamente avaro di successi. Oltre a muovere questa colossale quantità di denaro, il trasferimento di Baggio innesca una vera e propria rivoluzione a Firenze, con disordini e contestazioni della frangia estrema della tifoseria viola nei confronti sia della propria dirigenza, sia del governo federale. Ne fa le spese anche la Nazionale, alloggiata al Centro tecnico di Coverciano in preparazione ai Mondiali del 1990.

Il giocatore appare diviso fra una scelta professionale inevitabile e il rammarico di lasciare una città e una squadra nelle quali si è perfettamente inserito. Alle sue spalle c'è-una carriera tormentata. Talento precocissimo, a quindici anni Baggio gioca già nel Vicenza in serie C e la sua fama si allarga fra gli osservatori dei grandi club. Prima della conclusione della sua terza stagione vicentina (1984-85, la più felice, con 12 gol in 22 partite), la Fiorentina se lo assicura, grazie a una cifra apparentemente spropositata. Ma in una delle ultime partite col Vicenza, che insegue la promozione in serie B, Baggio si infortuna gravemente al ginocchio.

La Fiorentina può annullare il contratto, decide invece di onorarlo, correndo l'alea di una laboriosa rieducazione. Baggio salta praticamente due campionati, fra ripetuti interventi chirurgici, illusorie riprese e fatali

ricadute. Carlo Vittori, lo scopritore di Mennea, ne cura personalmente la riabilitazione su incarico del presidente viola Piercesare Baretti.
Il 1987-88 è l'anno della rinascita, sotto la guida di Eriksson. Ma la vera esplosione avviene l'anno successivo, quando Baggio, ripresa completamente la fiducia nelle proprie condizioni fisiche, comincia a tradurre in pratica le sue enormi potenzialità. Giocatore creativo, senza un ruolo fisso, ugualmente utile sia come centrocampista avanzato sia come punta pura, degno di Maradona e Platini nei calci piazzati (ma il suo modello è il brasiliano Zico), rigorista quasi infallibile, Baggio segna 15 e 17 gol nei suoi due ultimi anni fiorentini e guadagna anche trionfalmente la maglia azzurra. Alla Juventus, dove arriva come il Messia, non si ambienta subito. Capita anche nell'anno peggiore, quello della rivoluzione fallita di Maifredi. Quando rifiuta di battere un rigore a Firenze, ed esce dal campo con una sciarpa viola al collo, nei suoi confronti c'è quasi una crisi di rigetto da parte dei tifosi bianconeri. Ma il talento, alla lunga, vince su tutto. Baggio si inserisce gradatamente nello spirito juventino, sino a diventare il capitano e il simbolo della squadra. Terzo ai Mondiali del 90, secondo a quelli del 94, dove ripetutamente salva l'Italia di Sacchi da una precoce eliminazione, anche se poi, in condizioni fisiche precarie, fallisce il calcio di rigore nella finalissima contro il Brasile. E'il terzo calciatore italiano, dopo Rivera e Rossi, a vincere il Pallone d'oro.
E'insomma il degnissimo continuatore della tradizione dei grandi numeri dieci juventini.

Gli ultimi grandi n. 10: Michel Platini e Roberto Baggio

Campionato Serie A 1992-93

6-9-1992	1ª GIORNATA	31-1-1993
2-1	Atalanta-Parma	0-0
0-0	Cagliari-Juventus	1-2
1-1	Fiorentina-Genoa	2-2
1-0	Milan-Foggia	2-2
0-0	Napoli-Brescia	1-2
0-1	Roma-Pescara	1-1
3-3	Sampdoria-Lazio	1-2
4-1	Torino-Ancona	1-0
2-1	Udinese-Inter	2-2

13-9-1992	2ª GIORNATA	7-2-1993
2-3	Ancona-Sampdoria	1-3
0-0	Brescia-Torino	0-1
2-4	Foggia-Napoli	0-2
0-0	Genoa-Roma	0-3
3-1	Inter-Cagliari	0-0
4-1	Juventus-Atalanta	1-2
2-2	Lazio-Fiorentina	2-0
3-1	Parma-Udinese	0-1
4-5	Pescara-Milan	0-4

20-9-1992	3ª GIORNATA	14-2-1993
1-0	Brescia-Pescara	0-2
1-1	Cagliari-Lazio	2-1
7-1	Fiorentina-Ancona	1-2
2-2	Genoa-Juventus	0-1
2-0	Milan-Atalanta	1-1
1-2	Napoli-Inter	0-0
3-1	Roma-Foggia	0-0
3-0	Torino-Parma	2-2
1-2	Udinese-Sampdoria	0-2

27-9-1992	4ª GIORNATA	28-2-1993
1-1	Ancona-Napoli	0-0
2-1	Atalanta-Cagliari	1-2
1-0	Foggia-Udinese	2-3
2-2	Inter-Fiorentina	2-2
1-1	Juventus-Roma	1-2
1-1	Lazio-Genoa	3-2
2-0	Parma-Brescia	1-0
2-2	Pescara-Torino	1-3
1-2	Sampdoria-Milan	0-4

4-10-1992	5ª GIORNATA	7-3-1993
4-1	Brescia-Foggia	0-0
1-0	Cagliari-Roma	1-1
3-7	Fiorentina-Milan	0-2
4-4	Genoa-Ancona	0-0
1-0	Inter-Atalanta	1-1
5-2	Lazio-Parma	1-2
2-3	Napoli-Juventus	3-4
2-2	Torino-Sampdoria	1-0
5-2	Udinese-Pescara	2-2

18-10-1992	6ª GIORNATA	14-3-1993
0-0	Atalanta-Torino	1-1
2-2	Foggia-Genoa	0-0
0-0	Juventus-Brescia	0-2
5-3	Milan-Lazio	2-2
3-0	Parma-Ancona	1-1
0-2	Pescara-Fiorentina	0-2
4-1	Roma-Inter	1-1
2-0	Sampdoria-Cagliari	2-0
2-0	Udinese-Napoli	0-3

25-10-1992	7ª GIORNATA	21-3-1993
3-0	Ancona-Foggia	0-1
0-2	Brescia-Cagliari	1-3
4-0	Fiorentina-Sampdoria	0-2
4-3	Genoa-Pescara	2-1
3-1	Inter-Juventus	2-0
3-0	Lazio-Atalanta	2-2
2-1	Napoli-Roma	1-1
0-2	Parma-Milan	1-0
1-0	Torino-Udinese	0-1

1-11-1992	8ª GIORNATA	28-3-1993
3-2	Atalanta-Napoli	0-1
2-1	Cagliari-Fiorentina	1-2
1-0	Foggia-Parma	0-4
5-1	Juventus-Ancona	1-0
0-0	Milan-Torino	1-1
1-4	Pescara-Inter	0-2
2-3	Roma-Brescia	2-0
4-1	Sampdoria-Genoa	0-0
0-0	Udinese-Lazio	0-4

8-11-1992	9ª GIORNATA	4-4-1993
5-1	Ancona-Brescia	1-1
2-1	Atalanta-Foggia	0-1
2-1	Fiorentina-Roma	1-1
2-3	Genoa-Cagliari	0-3
0-0	Inter-Sampdoria	3-1
5-1	Juventus-Udinese	0-0
1-2	Lazio-Torino	1-1
1-5	Napoli-Milan	2-2
1-0	Parma-Pescara	2-0

22-11-1992	10ª GIORNATA	10-4-1993
1-1	Brescia-Fiorentina	2-2
0-1	Cagliari-Parma	1-3
2-1	Foggia-Lazio	1-1
1-1	Milan-Inter	1-1
2-0	Pescara-Atalanta	1-2
2-1	Roma-Ancona	1-1
3-1	Sampdoria-Napoli	1-1
1-2	Torino-Juventus	1-2
3-0	Udinese-Genoa	0-1

29-11-1992	11ª GIORNATA	18-4-1993
0-1	Ancona-Cagliari	0-3
2-0	Atalanta-Udinese	2-1
1-0	Foggia-Pescara	4-2
2-1	Genoa-Torino	1-1
2-1	Inter-Brescia	3-1
0-1	Juventus-Milan	3-1
1-1	Lazio-Roma	0-0
4-1	Napoli-Fiorentina	1-1
1-0	Parma-Sampdoria	1-2

6-12-1992	12ª GIORNATA	25-4-1993
3-0	Ancona-Inter	0-3
2-2	Brescia-Genoa	1-1
1-0	Cagliari-Napoli	0-1
2-0	Fiorentina-Juventus	0-3
1-1	Milan-Udinese	0-0
2-3	Pescara-Lazio	1-2
1-0	Roma-Parma	1-3
2-3	Sampdoria-Atalanta	2-1
1-1	Torino-Foggia	0-0

13-12-1992	13ª GIORNATA	9-5-1993
1-1	Atalanta-Brescia	0-2
2-1	Foggia-Juventus	2-4
2-1	Genoa-Napoli	2-2
3-1	Lazio-Inter	0-2
2-0	Milan-Ancona	3-1
1-1	Parma-Fiorentina	1-1
2-2	Pescara-Sampdoria	1-1
0-0	Torino-Roma	5-4
2-1	Udinese-Cagliari	1-1

3-1-1993	14ª GIORNATA	16-5-1993
0-3	Ancona-Lazio	0-5
2-1	Brescia-Udinese	2-2
0-0	Cagliari-Torino	5-0
0-1	Fiorentina-Atalanta	1-2
4-0	Inter-Genoa	1-1
2-2	Juventus-Parma	1-2
2-0	Napoli-Pescara	0-3
0-1	Roma-~~Napoli~~ MILAN	0-0
3-3	Sampdoria-Foggia	0-1

10-1-1993	15ª GIORNATA	23-5-1993
3-1	Atalanta-Roma	2-2
1-3	Foggia-Inter	1-1
2-0	Lazio-Brescia	0-2
1-0	Milan-Cagliari	1-1
1-0	Parma-Genoa	1-1
4-3	Pescara-Ancona	3-5
i-i	Sampdoria-Juventus	1-1
0-1	Torino-Napoli	1-1
4-0	Udinese-Fiorentina	2-2

17-1-1993	16ª GIORNATA	30-5-1993
1-0	Ancona-Udinese	0-2
0-1	Brescia-Milan	1-1
1-1	Cagliari-Foggia	1-1
0-0	Fiorentina-Torino	1-1
1-0	Genoa-Atalanta	2-1
2-1	Inter-Parma	0-2
2-1	Juventus-Pescara	1-5
3-1	Napoli-Lazio	3-4
0-0	Roma-Sampdoria	2-2

24-1-1993	17ª GIORNATA	6-6-1993
2-1	Atalanta-Ancona	2-0
1-0	Foggia-Fiorentina	2-6
1-1	Lazio-Juventus	1-4
1-0	Milan-Genoa	2-2
1-1	Parma-Napoli	1-1
0-1	Pescara-Cagliari	0-4
1-0	Sampdoria-Brescia	1-3
1-2	Torino-Inter	0-3
1-2	Udinese-Roma	1-1

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **MILAN**	34	9	6	2	9	8	0	18	14	2	65	32	50	- 1
2. Inter	34	10	7	0	7	5	5	17	12	5	59	36	46	- 5
3. Parma	34	12	4	1	4	5	8	16	9	9	47	34	41	-10
4. Juventus	34	11	4	2	4	5	8	15	9	10	59	47	39	-12
5. Lazio	34	9	6	2	4	6	7	13	12	9	65	51	38	-13
6. Cagliari	34	8	7	2	6	2	9	14	9	11	45	33	37	-14
7. Sampdoria	34	8	5	4	4	7	6	12	12	10	50	48	36	-15
8. Atalanta	34	10	5	2	4	3	10	14	8	12	42	44	36	-15
9. Torino	34	5	8	4	4	9	4	9	17	8	38	38	35	-16
10. Roma	34	6	7	4	2	10	5	8	17	9	42	39	33	-18
11. Napoli	34	8	6	3	2	6	9	10	12	12	49	50	32	-19
12. Foggia	34	9	6	2	1	6	10	10	12	12	39	55	32	-19
13. Genoa	34	5	10	2	2	7	8	7	17	10	41	55	31	-20
14. Udinese	34	10	4	3	0	6	11	10	10	14	42	48	30	-21
15. **Brescia**	34	8	4	5	1	8	8	9	12	13	36	44	30	-21
16. **Fiorentina**	34	7	7	3	1	7	9	8	14	12	53	56	30	-21
17. **Ancona**	34	6	4	7	0	3	14	6	7	21	39	73	19	-32
18. **Pescara**	34	5	4	8	1	1	15	6	5	23	47	75	17	-34
	612	146	104	56	56	104	146	202	208	202	858	858	612	

MARCATORI

26 reti:
Signori (Lazio).

21 reti:
Baggio I (Juventus), Balbo (Udinese).

20 reti:
Sosa (Inter).

16 reti:
Batistuta (Fiorentina), Fonseca (Napoli).

15 reti:
Mancini R. (Sampdoria).

14 reti:
Ganz (Atalanta).

13 reti:
Raducioiu (Brescia), Papin, Van Basten (Milan).

12 reti:
Agostini (Ancona), Zola (Napoli), Melli I (Parma), Allegri (Pescara), Aguilera (Torino).

10 reti:
Baiano (Fiorentina), Skuhravy (Genoa), Möller (Juventus), Fuser (Lazio).

9 reti:
Detari (Ancona), Padovano (Genoa), Shalimov (Inter), Borgonovo (Pescara) Giannini I (Roma), Jugovic (Sampdoria).

8 reti:
Riedle (Lazio), Branca (Udinese).

7 reti:
Cappioli, Francescoli, Oliveira, Pusceddu (Cagliari), Gullit, Lentini (Milan), Careca, Policano (Napoli), Asprilla, Osio (Parma), Carnevale I, Rizzitelli (Roma), Scifo (Torino).

6 reti:
Rambaudi (Atalanta), Di Mauro (Fiorentina), Bresciani P. (Foggia), Schillaci (Inter), Vialli (Juventus), Winter (Lazio), Palladini (Pescara), Hässler (Roma), Lombardo (Sampdoria).

5 reti:
Lupo (Ancona), Perrone (Atalanta), Hagi (Brescia), Effenberg, Laudrup (Fiorentina), Biagioni, Di Biagio, Kolyvanov (Foggia), Battistini (Inter), Ravanelli (Juventus), Massaro, Simone (Milan), Pizzi (Parma).

4 reti:
Vecchiola (Ancona), Sabau (Brescia), Firicano, Moriero (Cagliari), Berti N., Sammer (Inter), Gascoigne (Lazio), Savicevic (Milan), Ferrara (Napoli), Brolin (Parma) Caniggia (Roma), Corini (Sampdoria), Casagrande (Torino).

3 reti:
Bordin (Atalanta), Saurini (Brescia), Orlando M. (Fiorentina), Petrescu, Roy (Foggia), Fortunato A., Panucci (Genoa), Di Canio, Platt (Juventus), Cravero (Lazio), Minotti (Parma), Bivi, Dunga, Massara (Pescara), Benedetti S. (Roma), Poggi P., Silenzi (Torino), Desideri (Udinese).

2 reti:
Ermini, Sogliano, Zaratc (Ancona), Alemão, Minaudo, Montero Porrini (Atalanta), Rossi M. (Brescia), Bisoli, Napoli N. (Cagliari), De Vincenzo, Mandelli, Sciacca, Seno (Foggia), Caricola II, Onorati, Ruotolo, Signorini, Van't Schip (Genoa), Bergomi, Fontolan II (Inter), Conte I (Juventus), Doll (Lazio), Albertini, Eranio, Maldini, Rijkaard (Milan), Cuoghi, Grun (Parma), Nobile (Pescara), Aldair, Comi (Roma), Bertarelli I (Sampdoria), Mussi, Sordo (Torino), Dell'Anno, Kozminski (Udinese).

1 rete:
Centofanti, Ruggeri (Ancona), Pisani, Rodriguez (Atalanta), Brunetti, Domini, Giunta, Negro, Paganin II, Schenardi (Brescia), Criniti, Herrera (Cagliari), Beltrammi, Faccenda, Iachini, Luppi, Vascotto (Fiorentina), Bianchini II, Medford (Foggia), Arco, Bortolazzi, Branco, Drobrovolsky, Iorio (Genoa), Bianchi Alessandro, De Agostini L., Desideri, Ferri II, Manicone, Pancev (Inter), Baggio D., Casiraghi, De Marchi, Julio Cesar, Kohler, Marocchi (Juventus), Bergodi, Favalli, Gregucci, Luzardi, Stroppa (Lazio), Donadoni (Milan), Crippa, Francini (Napoli), Di Chiara II, Matrecano (Parma), Ferretti, Martorella, Mendy, Sivebaek, Sliskovic (Pescara), Mihajlovic, Muzzi (Roma), Bonetti II, Buso, Chiesa, Invernizzi, Lanna, Serena M., Vierchowod (Sampdoria), Fortunato D., Sergio (Torino), Calori, Manicone, Mattei, Rossitto, Sensini (Udinese).

RIGORI

7 rigori:
Signori (Lazio).

5 rigori:
Biagioni (Foggia), Allegri (Pescara), Mancini R. (Sampdoria), Balbo (Udinese).

3 rigori:
Raducioiu (Brescia), Sosa (Inter), Baggio I (Juventus), Scifo (Torino).

2 rigori:
Detari (Ancona), Baiano (Fiorentina), Padovano e Skuhravy (Genoa), Van Basten (Milan), Fonseca (Napoli), Pizzi (Parma) Giannini I e Hässler (Roma), Corini (Sampdoria).

1 rigore:
Agostini (Ancona), Ganz e Rambaudi (Atalanta), Effenberg (Fiorentina), Di Biagio, Kolyvanov e Sciacca (Foggia), Schillaci (Inter), Ravanelli (Juventus), Papin e Savicevic (Milan), Zola (Napoli), Brolin (Parma), Bivi (Pescara).

ARBITRI

15 presenze : Baldas, Sguizzato.
14 » : Amendolia, Beschin, Ceccarini, Collina, Nicchi, Pairetto.
13 » : Boggi, Cesari.
12 » : Pezzella, Trentalange.
11 » : Bettin, Luci, Stafoggia.
10 » : Bazzoli, Cinciripini, Mughetti, Rodomonti.
9 » : Fabricatore.
8 » : Chiesa, Quartuccio.
7 » : Cardona, Felicani.
5 » : Brignoccoli, Rosica.
4 » : Arena, Merlino.
3 » : Racalbuto.
2 » : Braschi, Dinelli.
1 » : Bolognino, Borriello, Franceschini, Fucci, Pellegrino.

JUVENTUS

Football Club 1897

sede: piazza Crimea 7, 10131 Torino - tel. 011/65.631
presidente: Vittorio Chiusano
amministratore delegato: Giampiero Boniperti
direttore generale: Fiorenzo Pelizzola
direttore sportivo: Sergio Secco
allenatore: Giovanni Trapattoni
campo: Stadio «Delle Alpi» (m 105×68, 71.012 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

ANGELO PERUZZI

Viterbo, 16-2-1970

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 76. Cresciuto nella Roma. Conta 12 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987-88	ROMA	A	1	—
1988-89	ROMA	A	12	16
1989-90	VERONA	A	29	38
1990-91	ROMA	A	3	3
1991-92	JUVENTUS	A	6	5

MORENO TORRICELLI

Erba (CO) 23-1-1970

TERZINO DESTRO, m 1,84, kg 77.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	CARATESE	Int.	27	2
1991-92	CARATESE	Int.	30	1

DINO BAGGIO

Camposampiero (PD), 24-7-1971

TERZINO SINISTRO, m 1,85, kg 72. Cresciuto nel Torino. Conta 1 presenza in Nazionale A, 24 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	TORINO	A	—	—
1989-90	TORINO	B	3	—
1990-91	TORINO	A	25	2
1991-92	INTER	A	27	1

ANTONIO CONTE (I)

Lecce, 31-7-1969

MEDIANO, m 1,76, kg 71. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	LECCE	A	2	—
1986-87	LECCE	B	—	—
1987-88	LECCE	B	3	—
1988-89	LECCE	A	19	—
1989-90	LECCE	A	28	1
1990-91	LECCE	A	28	—
1991-92	LECCE	B	9	—
nov. 91	JUVENTUS	A	14	—

JÜRGEN KOHLER

Lambsheim (Germania), 6-10-1965

STOPPER, m 1,86, kg 82. Cresciuto nel TB Jahn Lambsheim (Germania). Nazionale tedesco.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	WALDHOF MANNHEIM	A	5	—
1984-85	WALDHOF MANNHEIM	A	26	2
1985-86	WALDHOF MANNHEIM	A	32	1
1986-87	WALDHOF MANNHEIM	A	32	3
1987-88	1. FC KÖLN	A	30	2
1988-89	1. FC KÖLN	A	27	—
1989-90	BAYERN MÜNCHEN	A	26	2
1990-91	BAYERN MÜNCHEN	A	29	4
1991-92	JUVENTUS	A	27	3

JULIO CESAR SILVA

Bauru (Brasile), 8-3-1963

LIBERO, m 1,85, kg 78. Nazionale brasiliano.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979	GUARANI	A		
1980	GUARANI	A		
1981	GUARANI	A		
1982	GUARANI	A		
1983	GUARANI	A		
1984	GUARANI	A		
1985	GUARANI	A		
1986	GUARANI	A		
1986-87	BREST	A	32	1
1987-88	MONTPELLIER	A	37	5
1988-89	MONTPELLIER	A	26	1
1989-90	MONTPELLIER	A	30	4
1990-91	JUVENTUS	A	29	1
1991-92	JUVENTUS	A	33	1

PAOLO DI CANIO

Roma, 9-7-1968

ALA DESTRA, m 1,78, kg 72. Cresciuto nella Lazio. Conta 9 presenze e 2 reti in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	LAZIO	B	—	—
1986-87	TERNANA	C2	27	2
1987-88	LAZIO	B	—	—
1988-89	LAZIO	A	30	1
1989-90	LAZIO	A	24	3
1990-91	JUVENTUS	A	23	3
1991-92	JUVENTUS	A	24	—

ROBERTO GALIA

Trapani, 16-3-1963

CENTROCAMPISTA, m 1,75, kg 70. Cresciuto nel Como. Conta 3 presenze in Nazionale A, 10 presenze e 1 rete in Nazionale B e 12 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	COMO	A	3	1
1981-82	COMO	A	21	—
1982-83	COMO	B	32	5
1983-84	SAMPDORIA	A	24	1
1984-85	SAMPDORIA	A	24	1
1985-86	SAMPDORIA	A	23	—
1986-87	VERONA	A	29	5
1987-88	VERONA	A	28	2
1988-89	JUVENTUS	A	32	3
1989-90	JUVENTUS	A	31	1
1990-91	JUVENTUS	A	23	—
1991-92	JUVENTUS	A	32	1

GIANLUCA VIALLI

Cremona, 9-7-1964

CENTRAVANTI, m 1,80, kg 77. Cresciuto nella Cremonese. Conta 58 presenze e 15 reti in Nazionale A, 20 e 11 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	CREMONESE	C1	2	—
1981-82	CREMONESE	B	31	5
1982-83	CREMONESE	B	35	8
1983-84	CREMONESE	B	37	10
1984-85	SAMPDORIA	A	28	3
1985-86	SAMPDORIA	A	28	6
1986-87	SAMPDORIA	A	28	12
1987-88	SAMPDORIA	A	30	10
1988-89	SAMPDORIA	A	30	14
1989-90	SAMPDORIA	A	22	10
1990-91	SAMPDORIA	A	26	19
1991-92	SAMPDORIA	A	31	11

ROBERTO BAGGIO (I)

Caldogno (VI), 18-2-1967

CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 72. Cresciuto nel L.R. Vicenza. Conta 25 presenze e 14 reti in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	L.R. VICENZA	C1	1	—
1983-84	L.R. VICENZA	C1	6	1
1984-85	L.R. VICENZA	C1	29	12
1985-86	FIORENTINA	A	—	—
1986-87	FIORENTINA	A	5	1
1987-88	FIORENTINA	A	27	6
1988-89	FIORENTINA	A	30	15
1989-90	FIORENTINA	A	32	17
1990-91	JUVENTUS	A	33	14
1991-92	JUVENTUS	A	32	18

ANDREAS MÖLLER

Francoforte (Germania), 2-9-1967

ALA SINISTRA, m 1,80, kg 73. Nazionale tedesco.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	EINTRACHT FRANKFURT	A	1	—
1986-87	EINTRACHT FRANKFURT	A	22	1
1987-88	EINTRACHT FRANKFURT	A	12	4
gen. 88	BORUSSIA DORTMUND	A	14	3
1988-89	BORUSSIA DORTMUND	A	29	11
1989-90	BORUSSIA DORTMUND	A	32	10
1990-91	EINTRACHT FRANKFURT	A	32	16
1991-92	EINTRACHT FRANKFURT	A	37	12

MICHELANGELO RAMPULLA

Patti (ME), 10-8-1962

SECONDO PORTIERE, m 1,85, kg 73. Cresciuto nella Pattese. Conta 10 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	VARESE	B	27	23
1981-82	VARESE	B	38	30
1982-83	VARESE	B	31	29
1983-84	CESENA	B	38	33
1984-85	CESENA	B	35	28
1985-86	CREMONESE	B	37	29
1986-87	CREMONESE	B	38	29
1987-88	CREMONESE	B	37	16
1988-89	CREMONESE	B	38	30
1989-90	CREMONESE	A	27	40
1990-91	CREMONESE	B	38	21
1991-92	CREMONESE	A	34	49

MARCO DE MARCHI

Milano, 8-9-1966

STOPPER, m 1,82, kg 70. Cresciuto nel Como.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	OSPITALETTO	C2	12	—
1986-87	OSPITALETTO	C2	33	4
1987-88	BOLOGNA	B	14	—
1988-89	BOLOGNA	A	32	2
1989-90	BOLOGNA	A	26	2
1990-91	JUVENTUS	A	17	—
1991-92	ROMA	A	10	—

MASSIMO CARRERA

Sesto S. Giovanni (MI), 22-4-1964

LIBERO-STOPPER, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Pro Sesto. Conta 1 presenza in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	PRO SESTO	Int.	30	4
1983-84	RUSSI	Int.	28	5
1984-85	ALESSANDRIA	C2	31	—
1985-86	PESCARA	B	19	1
1986-87	BARI	B	26	—
1987-88	BARI	B	33	1
1988-89	BARI	B	37	1
1989-90	BARI	A	30	2
1990-91	BARI	A	30	—
1991-92	JUVENTUS	A	31	1

DAVID PLATT

Chadderton (Gran Bretagna), 10-6-1966

CENTROCAMPISTA, m 1,80, kg 72. Nazionale inglese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	MANCHESTER UTD	A	—	—
gen. 85	CREWE ALEXANDRA	C	22	5
1985-86	CREWE ALEXANDRA	C	43	9
1986-87	CREWE ALEXANDRA	C	43	21
1987-88	CREWE ALEXANDRA	C	26	18
feb. 88	ASTON VILLA	B	11	5
1988-89	ASTON VILLA	A	38	7
1989-90	ASTON VILLA	A	37	19
1990-91	ASTON VILLA	A	35	19
1991-92	BARI	A	29	11

PIER LUIGI CASIRAGHI

Monza (MI), 4-3-1969

CENTRAVANTI-ALA, m 1,82, kg 78. Cresciuto nel Monza. Conta 8 presenze e 1 rete in Nazionale A, 7 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	MONZA	B	12	1
1986-87	MONZA	C1	25	6
1987-88	MONZA	C1	30	12
1988-89	MONZA	B	27	9
1989-90	JUVENTUS	A	23	4
1990-91	JUVENTUS	A	24	8
1991-92	JUVENTUS	A	33	7

CAMPIONATO 1992-93:
LA TERZA COPPA UEFA COME CONSOLAZIONE

Gran colpo: Vialli

Nulla da fare contro lo strapotere del Milan. Ma sta nascendo una grande squadra. Oltre a Gianluca, ci sono Möller, Platt, Torricelli, Dino Baggio e "un certo" Ravanelli. Il centrocampo é sbilanciato ma davanti é il finimondo. Robi Baggio fa 21 gol...

Boniperti fa le cose in grande, perché la lunga astinenza comincia a innervosire lo stato maggiore bianconero. Il colpo da novanta è Luca Vialli, strappato alla Sampdoria con un'offerta da capogiro. Vialli prende il posto di Schillaci, una meteora nel cielo juventino, che viene girato all'Inter. Restituito al mittente Reuter, ecco un altro tedesco, il talentuoso Andy Moeller. E per soprammercato, l'inglese Platt, che si è messo in luce al Bari e piace molto all'Avvocato. Ritorna da Milano l'altro Baggio, Dino, viene pescato fra i dilettanti un jolly difensivo che si rivelerà utilissimo, Torricelli, mentre dalla Reggiana approda a corte un attaccante dalla precoce chioma bianca, su cui pochi scommettono, perché appare ruvido e tutt'al più destinato a compiti di basso gregariato. Si chiama Fabrizio Ravanelli, ha sempre sognato la Juventus, giura di sfondare e nessuno gli crede, ma alla fine avrà ragione lui.

Uno squadrone che sembra attrezzato per abbattere la tirannide milanista, ma le cose vanno diversamente dai programmi. Fra Baggio (Roberto), Moeller, Platt, nessuno può adattarsi a interdittore e il centrocampo è squilibrato, troppo creativo, magari, e scarso nel contenimento. Ancora una volta si è privilegiata la qualità sulla funzionalità degli acquisti. Il Trap prova ad arretrare in copertura l'inglese, che però manifesta tutto l'imbarazzo. Ruota anche i compiti di Dino Baggio, da difensore di fascia a centrocampista, insomma rimescola le carte , ma i risultati sono modesti. Lo stesso Vialli tarda tremendamente a decollare. Lo splendido veltro dei tempi sampdoriani appare un lontano ricordo.

Non è che la Juventus parta male, la prima sconfitta arriva soltanto alla settima giornata sul campo dell'Inter e ci può anche stare; il fatto è che il Milan di Capello le prime sette partite le vince tutte e con 14 punti fa il vuoto alle spalle. Il Torino è sor-

In alto, Vialli. Sotto: Ravanelli. Sopra: Dino Baggio. A fianco, da sinistra: Möller, Platt e Torricelli

prendentemente secondo, a quattro lunghezze, poi ci sono Fiorentina e Inter a cinque, la Juventus è nel gruppo delle quinte, staccata di sei punti e il suo destino appare ormai segnato.

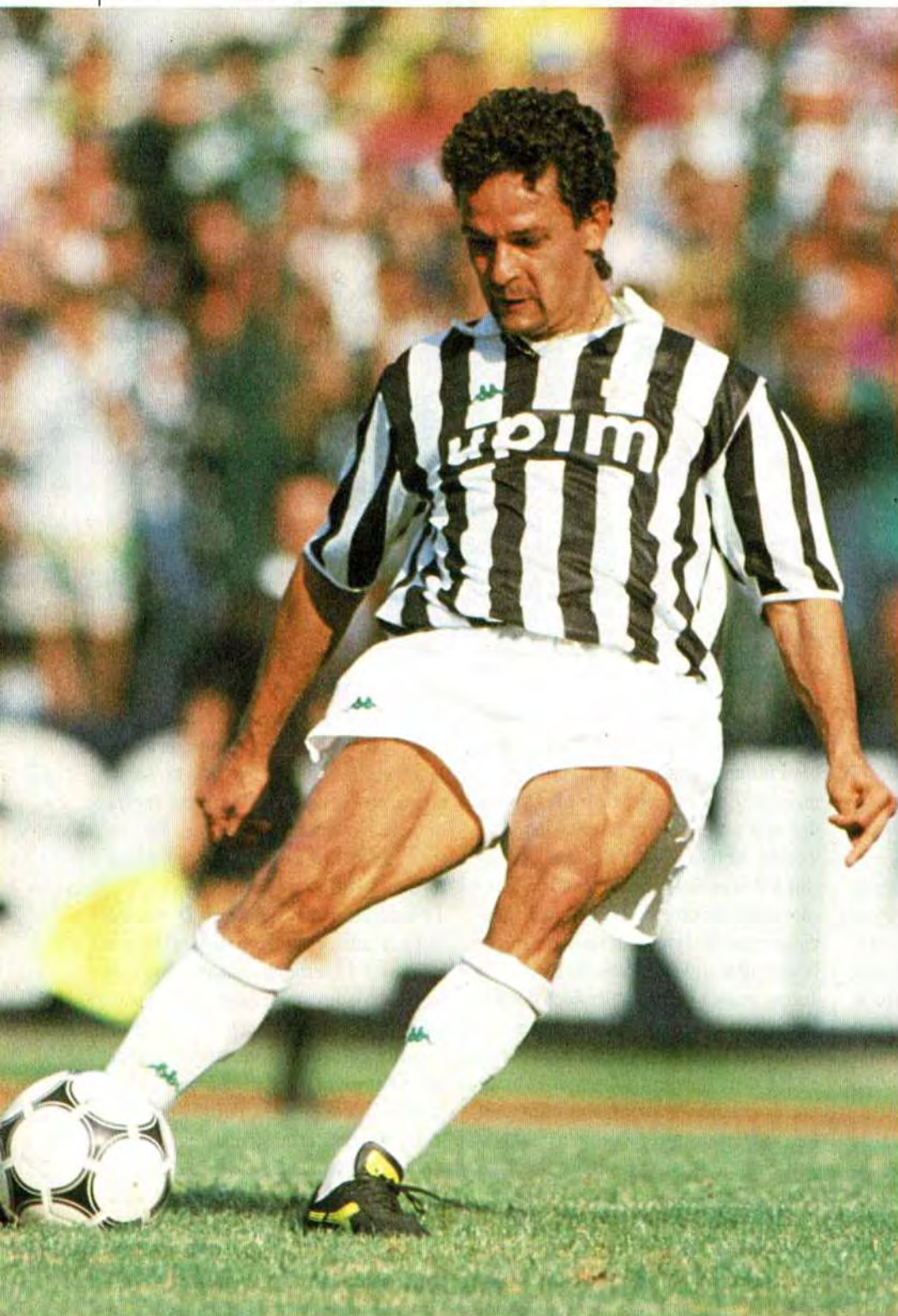
Il periodo migliore la squadra di Trapattoni lo incontra proprio fra la settima e la decima, quando infila tre vittorie consecutive (dodici gol segnati!) e risale al secondo posto in solitudine, a quattro punti dalla capolista. Ma è un fuoco di paglia, subentrano infortuni importanti, il girone di ritorno è un lento calvario e alla fine il piazzamento è modesto: quarta con 39 punti, contro i 50 del Milan, preceduta anche dall'Inter e dalla rivelazione Parma, una neofita dell'alta classifica. Appena un punto sotto è la Lazio di Dino Zoff.

Pur con qualche incomprensione tattica nel rapporto con Trapattoni, Roby Baggio è la nota più lieta: segna 21 gol in 27 partite, è il secondo cannoniere del campionato alle spalle del laziale Signori. Lo stesso Moeller fa la sua parte, con dieci centri personali, mentre rimane largamente sotto le attese Vialli, fermo a sei gol, la quota più bassa nei suoi ultimi sette anni. Al confronto, le cinque reti di Ravanelli, impiegato con parsimonia, sono un successo. I troppi attaccanti in organico hanno penalizzato Casiraghi, anch'egli ormai sulla rampa di partenza, e lasciato poco spazio a Di Canio, un altro fantasista.

Deludente sul fronte interno, la Juventus ribadisce però la sua vocazione europea, vincendo la terza Coppa Uefa della sua storia. Squadra un po'sbilanciata, a trazione anteriore, irresistibile nelle giornate di grazia, ma carente di continuità, è sicuramente più adatta alle sfide internazionali, che si esauriscono in centottanta minuti, che non alla "gran fondo" del campionato. Con un complessivo 10-1, la Juventus salta in scioltezza il primo ostacolo (si fa per dire) dell'Anorthosis Famagosta, ma già nei sedicesimi la musica cambia. Avversario il tosto Panathinaikos, che viene domato a domicilio, nella bolgia di Atene, con un gol sul finale di Platt. Il ritorno è più complicato del previsto, finisce 0-0 senza gloria, ma vale l'approdo agli ottavi di finale. Torna benigno il sorteggio, che offre in olocausto l'innocuo Sigma Olomouc. Doppia vittoria, 2-1 in trasferta, 5-0 il 10 dicembre a Torino e vacanza assicurata sino a primavera. Si riprende in marzo con i quarti di finale e un rivale di tutto riguardo, il glorioso Benfica. L'andata a Lisbona coincide con la prima (e unica) sconfitta bianconera nel torneo, un 1-2 peraltro rimediabile, grazie al rigore di Vialli che spezza la doppietta di Vitor Paneira. E infatti a Torino, rapido gol di Kohler dopo due minuti, raddoppio di Dino Baggio giusto prima dell'intervallo e terzo sigillo di Ravanelli nella ripresa. La Juventus è l'unica squadra italiana in semifinale e affronta il Paris St Germain, che ha eliminato il Napoli grazie ai gol del gigantesco liberiano Weah. Prima sfida a Torino e Weah si conferma l'atteso spauracchio, portando in vantaggio i francesi dopo venti minuti. Nella ripresa sale in cattedra Roberto Baggio, che prima pareggia, poi sigla al novantesimo il gol del sorpasso. Il ritorno di Parigi desta più di un'apprensione, la Juventus l'affronta con Rampulla in porta e una difesa d'emergenza, che prevede Demarchi terzino e Carrera stopper, in assenza di Peruzzi e Kohler. I francesi arrembano ma non passano, nella ripresa ancora Roby Baggio li castiga. E'una grande vittoria, interamente firmata dal fuoriclasse col numero dieci.

Vialli e Baggio, trionfo in Coppa Uefa

La finalissima è con il Borussia Dortmund dell'ex Reuter, che nei quarti ha eliminato la Roma. Ed è anche una finale a senso unico, perché la Juventus espugna Dortmund, il 5 maggio, con un rotondo 3-1 e si ripete quindici giorni dopo a Torino con un secco 3-0. I Baggio la fanno da padroni: tre gol di Dino, due di Roberto, l'altro è di Moeller. E' la prima competizione importante vinta da Roberto Baggio, sin qui campione senza adeguato palmarès. Per Trapattoni è invece la terza Coppa Uefa vinta da allenatore, dopo quella del 77 con la stessa Juventus e quella del 91 sulla panchina dell'Inter. Il successo europeo scende come un velo a nascondere le delusioni del campionato e vale allo staff un'ultima chance, prima di una seconda rivoluzione.

GALLERIA BIANCONERA

ROBERTO BAGGIO

GUERIN SPORTIVO

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

CAMPIONATO 1993-94: ANCORA SECONDA, LA JUVE DEI GIOVANI

Spunta Del Piero

E' una squadra verde, con Del Piero, Di Livio, Porrini e Fortunato assemblati con i big Vialli, Baggio e Ravanelli. Ma nulla può contro lo strapotere del Milan. Alla fine, il ribaltone: Trap va in Germania, entra Umberto Agnelli

Le partenze di Platt e Di Canio sfoltiscono l'affollato reparto dei trequartisti e, nel caso dell'inglese, servono a far chiarezza nella gerarchia degli stranieri. Moeller, Kohler e Julio Cesar, confermati, restano senza concorrenza, perché la presenza del croato Ban, due sole apparizioni in prima squadra, risulta puramente decorativa. La difesa viene potenziata con l'innesto di Porrini, reduce da positive stagioni bergamasche, e soprattutto di Andrea Fortunato, un brillante terzino di fascia sinistra, rivelatosi nel Genoa, che molti indicano come il sospirato erede di Antonio Cabrini. Deve assicurare una soluzione stabile alla maglia numero tre, dopo gli esperimenti infelici di riciclare in quella posizione Marocchi e Dino Baggio.

E'una Juve che punta sui giovani e in questa ottica grandi e giustificate attese circondano i primi passi del gioiellino Del Piero, formatosi nel Padova e da tempo prenotato per un futuro in bianconero. Da Padova viene anche Di Livio, un soldatino di esemplare disciplina tattica, combattivo custode della corsia di destra, quel tipo di giocatore tutto grinta e sostanza che piace tanto al Trap. Alla fine Di Livio risulterà il primatista stagionale di presenze, 33, ritagliandosi uno spazio via via più importante.

Qui sopra, Porrini. Sotto, Di Livio. A destra, Del Piero

Il campionato vede ancora il Milan favorito e la Juventus naturale antagonista. Il Trap sa di giocarsi l'ultima carta, l'astinenza si è fatta lunga e intollerabile. Ma la stagione gli congiura contro a più riprese. Vialli rimedia un infortunio singolare, battendo e fallendo un calcio di rigore a Roma, che lo cancella praticamente per tre quarti del torneo: dieci partite, quattro sole intere, e quattro gol, segnati tutti nel finale, a giochi ormai chiusi. Come non averlo. Fuori il terminale d'attacco e fuori il pilastro della retroguardia. Julio Cesar va in campo undici volte in tutto. E Fortunato, dopo un brillante avvio che gli vale l'attenzione della Nazionale maggiore, incontra una flessione apparentemente inspiegabile, che lo espone anche alla contestazione dei tifosi. Il motivo si conoscerà, purtroppo, più tardi e sarà uno strazio che la Juve si porterà sulla pelle.

Così il duello con l'invincibile armata di Capello è subito impari. Eppure la Juventus ha fiammate che accendono l'illusione. Come alla decima giornata, quando travolge il Genoa con tre gol di Roberto Baggio e approfitta della caduta del Milan (rimontato dalla Sampdoria a Marassi, da 0-2 a 3-2 nel giorno della vendetta di Gullit) per portarsi in testa alla classifica, 15 punti come la Samp di Eriksson, contro i 14 di Milan, Inter e Parma. Proprio a Parma, il turno seguente, i bianconeri crollano nei minuti finali (2-0, Zola all'83', rigore di Brolin all'87') e quella parentesi di gloria resterà isolata.

Il Milan prende progressivamente il largo, vira al termine dell'andata con 26 punti contro i 23 di Juventus e Sampdoria. Le ultime speranze si concentrano sullo scontro diretto, che si gioca a Torino il 6 marzo. Il Milan vince con Eranio e chiude il discorso. La Juve accusa il colpo, scende sino a meno nove in classifica, poi ha un bel finale, in coincidenza con il ricupero di Vialli, rifila un 4-0 al Parma (tripletta di Del Piero), un 6-1 alla Lazio di Zoff (tre volte a segno Vialli, che poi sigla anche l'ultimo gol del-

Andrea Fortunato: era un sicuro talento. Sotto, fiori sul suo posto in panchina

la stagione, quello che frutta il successo sull'Udinese).
Così il distacco finale dal Milan campione è di tutto decoro, tre punti appena, e altrettanti sono quelli di vantaggio su Sampdoria e Lazio che spartiscono il terzo gradino. Ma la Juve non è mai stata realmente in lizza per il titolo e le attenuanti, a questo punto, non valgono più.
Boniperti e Trapattoni concludono insieme la loro lunga avventura, il secondo periodo è stato assai meno felice del primo, anche la Coppa Uefa, tradizionale consolatrice, è stata matrigna, con la caduta nei quarti di finale contro una consorella italiana, il Cagliari di Bruno Giorgi.
Maturano insomma i tempi per un altro memorabile ribaltone. La Juventus entra nella cassaforte di famiglia e finisce sotto la diretta giurisdizione dell'altro Agnelli, Umberto, che ne era stato un giovanissimo e brillante presidente quarant'anni prima. Piazza pulita, ma questa almeno sarà una rivoluzione fortunata.

UCCISO DALLA LEUCEMIA A 24 ANNI

La tragedia di Fortunato

La lunga caccia al degno erede di Cabrini era parsa finalmente conclusa, quando la Juventus si era assicurata dal Genoa il giovane e promettentissimo terzino sinistro Andrea Fortunato. Nato a Salerno il 26 luglio del 1971, Fortunato aveva mosso i primi passi nelle Giovanili della sua città, per poi passare al Como, con il quale aveva esordito in serie B nella stagione 1989-90, a soli diciott'anni. Sedici presenze fra i cadetti, in un torneo concluso dalla retrocessione, e ventisette partite nel successivo campionato di C/1. Ma ormai il Como stava stretto a un giovane dalle grandi qualità tecniche e atletiche, che era finito sul taccuino di molti osservatori. Ad arrivare per primo fu il Genoa, nella stagione 1991-92. A novembre, Fortunato fu girato al Pisa in serie B per completare la maturazione. E infatti, nel successivo campionato 92-93, il Genoa lo aveva ripreso e inserito stabilmente in prima squadra. Il 6 settembre 1992, Fortunato fece il suo debutto in serie A, nella partita Genoa-Fiorentina, terminata 1-1. Da allora non aveva più perduto un colpo, 33 presenze e tre gol importanti, contro Torino, Atalanta e Milan. La Juventus, che da tempo cercava un difensore di fascia sinistra, capace di presidiare il proprio settore, ma anche di appoggiare l'azione di attacco, non si era lasciata sfuggire l'occasione, ottenendone a caro prezzo il trasferimento. In una grande squadra, Fortunato diede subito la dimostrazione del proprio talento, con un avvio di stagione strepitoso. La maggiore iniziativa gli consentiva di far valere la sua arma migliore, un'accelerazione progressiva e irresistibile lungo l'out mancino, che lo proiettava con successo sul fronte d'attacco, per conclusioni dirette o pericolosi cross. Proprio come Cabrini, sapeva essere terzino e centrocampista insieme, al punto da destare immediatamente l'interesse di Sacchi, che lo convocava subito in Nazionale e lo faceva debuttare contro l'Estonia il 22 settembre 1993. Parevano lontanissimi i sofferti inizi di Como, Pisa e Genova.
Trapattoni lo avrebbe voluto sin dalla stagione precedente, ma Spinelli aveva chiesto e ottenuto da Boniperti di poter usufruire del suo gioiellino ancora per un campionato. Alla Juventus, Fortunato era entrato subito nelle simpatie dei tifosi e appariva destinato a rinverdire i fasti dei molti figli del sud affermatisi in bianconero, da Anastasi e Causio, a Furino e Cuccureddu, a Conte e Schillaci.
Senonchè, dopo il folgorante avvio, ecco profilarsi una flessione apparentemente inspiegabile. Trapattoni invano si arrovellava sui motivi che avevano bruscamente abbassato il rendimento di Andrea.
E poiché tutta la squadra accusava la mancanza del suo apporto ormai determinante, un gruppo di tifosi gli si era rivoltato contro ed era arrivato persino ad aggredirlo, nel marzo del 94, rimproverandogli scarso impegno e chissà quali fatali distrazioni. La verità si scoprì un mese dopo, quando gli accurati controlli medici arrivarono al cuore del problema. Fortunato era malato, aggredito da un nemico terribile, la leucemia. Nel maggio del 94, in un giorno che era destinato all'annuncio ufficiale del nuovo tecnico Marcello Lippi, da piazza Crimea uscì invece questo comunicato: "Andrea Fortunato è da ieri ricoverato in isolamento presso l'Ospedale Molinette di Torino. E' affetto da leucemia linfoplastica acuta". La terapia intensiva di chemio non portò a risultati, l'unica speranza era il trapianto di midollo osseo. Si offrì la sorella Paola, il 26 luglio. Poi il padre, Peppino, il 30 agosto e questa volta il trapianto riuscì, la compatibilità aveva apparentemente vinto la leucemia. Purtroppo, le pesanti terapie avevano minato il sistema immunitario di Andrea. Così, una polmonite gli risultava fatale e lo conduceva alla morte, il 25 aprile 1995. La Juventus, la sua Juventus, era lanciata verso lo scudetto, la Nazionale era impegnata in una partita ufficiale in Lituania. Lo sconforto prendeva tutti, in particolare Ravanelli, il compagno che gli era più vicino, che gli aveva messo a disposizione la sua casa di Perugia, che ne condivideva le ansie e le flebili speranze. Su una stagione sportivamente trionfale per la Juventus scendeva questa cappa di dolore, un dolore che era di tutto il mondo dello sport.

Campionato Serie A 1993-94

29-8-93	1ª GIORNATA	9-1-94
5-2	Atalanta-Cagliari	1-1
2-0	Genoa-Roma	1-1
2-1	Inter-Reggiana	0-1
1-0	Juventus-Cremonese	1-1
0-0	Lazio-Foggia	1-4
0-1	Lecce-Milan	0-0
1-2	Napoli-Sampdoria	1-4
0-3	Piacenza-Torino	0-1
0-1	Udinese-Parma	1-0

5-9-93	2ª GIORNATA	16-1-94
1-2	Cagliari-Udinese	1-1
2-0	Cremonese-Napoli	1-2
1-1	Foggia-Inter	1-3
1-0	Milan-Genoa	0-0
1-0	Parma-Lecce	1-1
0-0	Reggiana-Lazio	0-2
2-1	Roma-Juventus	0-0
2-1	Sampdoria-Piacenza	1-2
2-1	Torino-Atalanta	2-2

8-9-93	3ª GIORNATA	23-1-94
2-1	Atalanta-Reggiana	0-3
1-1	Genoa-Cagliari	0-0
2-1	Inter-Cremonese	4-1
3-1	Juventus-Sampdoria	1-1
2-1	Lazio-Parma	0-2
0-2	Lecce-Foggia	0-5
0-0	Napoli-Torino	1-1
0-0	Piacenza-Milan	0-2
0-0	Udinese-Roma	2-0

12-9-93	4ª GIORNATA	30-1-94
1-0	Cagliari-Inter	3-3
1-0	Cremonese-Lazio	2-4
1-1	Foggia-Juventus	0-2
2-0	Milan-Atalanta	1-0
2-1	Parma-Genoa	4-0
1-1	Reggiana-Piacenza	2-3
2-3	Roma-Napoli	1-1
2-1	Sampdoria-Lecce	3-0
1-0	Torino-Udinese	1-1

19-9-93	5ª GIORNATA	6-2-94
0-0	Atalanta-Cremonese	0-2
0-1	Foggia-Cagliari	1-1
0-0	Genoa-Napoli	1-1
4-0	Juventus-Reggiana	0-0
0-0	Lazio-Inter	2-1
2-0	Milan-Roma	2-0
3-0	Parma-Torino	2-1
2-1	Piacenza-Lecce	1-1
0-2	Udinese-Sampdoria	2-6

26-9-93	6ª GIORNATA	13-2-94
4-1	Cagliari-Lazio	0-4
0-2	Cremonese-Milan	0-1
2-0	Inter-Piacenza	1-2
1-1	Lecce-Juventus	1-5
2-1	Napoli-Udinese	1-3
0-0	Reggiana-Foggia	0-1
2-1	Roma-Atalanta	1-1
1-1	Sampdoria-Parma	1-2
2-0	Torino-Genoa	1-1

3-10-93	7ª GIORNATA	20-2-94
1-4	Atalanta-Sampdoria	1-3
0-0	Genoa-Reggiana	1-1
3-2	Juventus-Torino	1-1
0-0	Milan-Lazio	1-0
0-0	Napoli-Inter	0-0
3-0	Parma-Foggia	2-3
1-1	Piacenza-Cagliari	0-2
1-2	Roma-Cremonese	1-1
2-1	Udinese-Lecce	0-1

17-10-93	8ª GIORNATA	27-2-94
1-2	Cagliari-Napoli	2-1
0-0	Cremonese-Parma	1-2
1-1	Foggia-Milan	1-2
0-0	Inter-Torino	0-2
2-1	Juventus-Atalanta	3-1
1-0	Lazio-Piacenza	2-1
0-0	Lecce-Genoa	0-2
1-1	Reggiana-Udinese	1-2
0-1	Sampdoria-Roma	1-0

24-10-93	9ª GIORNATA	6-3-94
1-1	Atalanta-Foggia	1-1
3-1	Cremonese-Cagliari	0-0
0-1	Genoa-Piacenza	1-1
1-1	Milan-Juventus	1-0
3-1	Napoli-Lecce	1-0
1-0	Parma-Reggiana	0-2
1-1	Roma-Lazio	0-1
2-3	Torino-Sampdoria	0-1
0-1	Udinese-Inter	0-1

31-10-93	10ª GIORNATA	13-3-94
2-1	Cagliari-Torino	1-2
1-1	Foggia-Cremonese	0-2
3-2	Inter-Parma	1-4
4-0	Juventus-Genoa	1-1
2-1	Lazio-Udinese	2-2
5-1	Lecce-Atalanta	4-3
1-1	Piacenza-Napoli	0-0
0-0	Reggiana-Roma	0-0
3-2	Sampdoria-Milan	0-1

7-11-93	11ª GIORNATA	20-3-94
0-0	Atalanta-Piacenza	0-4
2-1	Cremonese-Lecce	4-2
1-2	Inter-Milan	1-2
1-2	Napoli-Lazio	0-3
2-0	Parma-Juventus	0-4
0-0	Roma-Foggia	1-1
1-2	Sampdoria-Cagliari	0-0
2-0	Torino-Reggiana	0-1
0-4	Udinese-Genoa	0-3

21-11-93	12ª GIORNATA	27-3-94
0-2	Atalanta-Parma	1-2
1-2	Foggia-Sampdoria	0-6
1-0	Genoa-Inter	3-1
1-1	Juventus-Cagliari	1-0
1-2	Lazio-Torino	1-1
0-2	Lecce-Roma	0-3
2-1	Milan-Napoli	0-1
0-0	Piacenza-Udinese	2-2
2-0	Reggiana-Cremonese	1-1

28-11-93	13ª GIORNATA	2-4-94
1-1	Cagliari-Roma	0-2
2-2	Inter-Juventus	0-1
4-0	Lazio-Genoa	1-1
5-0	Napoli-Reggiana	0-1
0-0	Parma-Milan	1-1
5-4	Piacenza-Foggia	0-1
3-1	Sampdoria-Cremonese	0-0
3-0	Torino-Lecce	2-1
0-0	Udinese-Atalanta	1-1

5-12-93	14ª GIORNATA	10-4-94
1-1	Atalanta-Lazio	1-3
4-0	Cremonese-Piacenza	1-1
2-2	Foggia-Udinese	0-3
1-1	Genoa-Sampdoria	1-1
1-0	Juventus-Napoli	0-0
1-3	Lecce-Inter	1-4
1-0	Milan-Torino	0-0
3-1	Reggiana-Cagliari	0-3
2-0	Roma-Parma	2-0

12-12-93	15ª GIORNATA	17-4-94
0-4	Cagliari-Parma	1-3
1-4	Genoa-Foggia	0-3
3-0	Inter-Sampdoria	1-3
3-1	Lazio-Juventus	1-6
4-0	Napoli-Atalanta	1-1
1-0	Piacenza-Roma	1-3
1-0	Reggiana-Lecce	4-2
1-1	Torino-Cremonese	1-1
0-0	Udinese-Milan	2-2

19-12-93	16ª GIORNATA	24-4-94
2-1	Atalanta-Genoa	1-2
1-1	Cremonese-Udinese	3-3
1-0	Foggia-Torino	4-1
2-0	Juventus-Piacenza	0-0
1-2	Lecce-Lazio	0-3
2-1	Milan-Cagliari	0-0
1-3	Parma-Napoli	0-2
1-1	Roma-Inter	2-2
1-0	Sampdoria-Reggiana	1-1

2-1-94	17ª GIORNATA	1-5-94
2-1	Cagliari-Lecce	1-0
1-0	Genoa-Cremonese	1-1
1-2	Inter-Atalanta	1-2
1-1	Lazio-Sampdoria	4-3
1-1	Napoli-Foggia	1-0
1-1	Piacenza-Parma	0-0
0-1	Reggiana-Milan	1-0
1-1	Torino-Roma	0-2
0-3	Udinese-Juventus	0-1

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **MILAN**	34	11	5	1	8	7	2	19	12	3	36	15	50	- 1
2. Juventus	34	14	2	1	3	11	3	17	13	4	58	25	47	- 4
3. Sampdoria	34	11	3	3	7	5	5	18	8	8	64	39	44	- 7
4. Lazio	34	12	3	2	5	7	5	17	10	7	55	40	44	- 7
5. Parma	34	12	2	3	5	5	7	17	7	10	50	35	41	-10
6. Napoli	34	7	7	3	5	5	7	12	12	10	41	35	36	-15
7. Roma	34	7	5	5	3	10	4	10	15	9	35	30	35	-16
8. Torino	34	8	6	3	3	6	8	11	12	11	39	37	34	-17
9. Foggia	34	7	7	3	3	6	8	10	13	11	46	46	33	-18
10. Cremonese	34	7	8	2	2	6	9	9	14	11	41	41	32	-19
11. Genoa	34	6	8	3	2	8	7	8	16	10	32	40	32	-19
12. Cagliari	34	6	7	4	4	5	8	10	12	12	39	48	32	-19
13. Inter	34	8	5	4	3	4	10	11	9	14	46	45	31	-20
14. Reggiana	34	8	8	1	2	3	12	10	11	13	29	37	31	-20
15. **Piacenza**	34	7	8	2	1	6	10	8	14	12	32	43	30	-21
16. **Udinese**	34	4	8	5	3	6	8	7	14	13	35	48	28	-23
17. **Atalanta**	34	4	8	5	1	3	13	5	11	18	35	65	21	-30
18. **Lecce**	34	2	4	11	1	1	15	3	5	26	28	72	11	-40
	612	141	104	61	61	104	141	202	208	202	741	741	612	

MARCATORI

23 reti:
Signori (Lazio).

18 reti:
Zola (Parma).

17 reti:
Baggio I (Juventus), Silenzi (Torino).

16 reti:
Sosa (Inter).

15 reti:
Fonseca (Napoli), Gullit (Sampdoria).

14 reti:
Branca (Udinese).

13 reti:
Dely Valdes (Cagliari).

12 reti:
Oliveira (Cagliari), Roy (Foggia), Balbo (Roma); Mancini R. (Sampdoria).

11 reti:
Tentoni A. (Cremonese), Massaro (Milan).

10 reti:
Asprilla (Parma), Padovano (Reggiana).

9 reti:
Ganz (Atalanta), Skuhravy (Genoa), Möller, Ravanelli (Juventus), Platt (Sampdoria)

8 reti:
Stroppa (Foggia), Bergkamp (Inter), Lombardo (Sampdoria).

7 reti:
Cappellini (Foggia), Baldieri (Lecce).

6 reti:
Dezotti, Maspero (Cremonese), Kolyvanov (Foggia), Jonk (Inter), Piovani (Piacenza), Jugovic (Sampdoria), Pizzi (Udinese).

5 reti:
Orlandini (Atalanta), Schillaci (Inter), Del Piero (Juventus), Cravero (Lazio), Papin (Milan), Di Canio (Napoli), Brolin, Melli I (Parma), Turrini (Piacenza), Esposito M. (Reggiana), Cappioli (Roma), Borgonovo (Udinese).

4 reti:
Giandebiaggi, Gualco (Cremonese), Bresciani P. (Foggia), Ruotolo (Genoa), Conte I, Vialli (Juventus), Boksic, Casiraghi, Di Matteo, Winter (Lazio), Russo O. (Lecce), Boban (Milan), Buso, Pecchia (Napoli), Minotti (Parma), Ferrante, Papais (Piacenza), Rizzitelli (Roma).

3 reti:
Morfeo, Saurini, Valentini M. (Atalanta), Allegri, Cappioli, Matteoli (Cagliari), Di Biagio (Foggia), Ciocci, Nappi, Onorati (Genoa), Battistini S. (Inter), Kohler (Juventus), Ayew, Gerson, Padalino (Lecce) Albertini, Simone (Milan), Bia, Policano (Napoli), Iacobelli (Piacenza), Mateut (Reggiana), Giannini I (Roma), Amoruso N. (Sampdoria), Carbone B., Fortunato D., Francescoli, Poggi P. (Torino)

2 reti:
Rambaudi, Scapolo (Atalanta), Pedroni (Cremonese), Mandelli (Foggia), Galante, Vink (Genoa), Berti N., Fontolan II, Shalimov (Inter), Marocchi (Juventus), Di Mauro, Fuser, Gascoigne (Lazio), Biondo, Ceramicola, Gazzani, Notaristefano (Lecce), Panucci, Raducioiu (Milan), Ferrara (Napoli), Apolloni, Crippa (Parma), Moretti (Piacenza), Morello D., Scienza (Reggiana), Hässler (Roma), Bertarelli I, Vierchowod (Sampdoria), Cois, Venturin (Torino), Calori, Helveg, Rossitto (Udinese).

1 rete:
Codispoti, Magoni, Sauzée, Sgrò (Atalanta), Criniti, Herrera, Napoli N., Pusceddu, Villa (Cagliari), Cristiani, Florijancic, Nicolini (Cremonese), Caini, De Vincenzo, Sciacca (Foggia), Caricola II, Detari, Lorenzini R., Petrescu, Signorini, Van't Schip (Genoa), Paganin I (Inter), Fortunato A. (Juventus), Favalli, Negro (Lazio), Desailly, Eranio, Laudrup, Maldini, Nava (Milan), Altomare, Bresciani G., Gambaro, Thern (Napoli), Balleri, Di Chiara II, Grun (Parma), Brioschi M., Carannante, De Vitis, Ferazzoli I (Piacenza), De Agostini L., Ekström, Futre, Lantignotti, Sgarbossa (Reggiana), Benedetti, Bonacina, Carboni, Comi, Festa, Lanna, Muzzi, Piacentini (Roma), Evani, Katanec, Sacchetti S. (Sampdoria), Gregucci, Sergio (Torino), Bertotto, Desideri, Gelsi, Statuto (Udinese).

RIGORI

6 rigori:
Baggio I (Juventus), Signori (Lazio).

5 rigori:
Bergkamp (Inter), Branca (Udinese).

4 rigori:
Fonseca (Napoli), Silenzi (Torino), Stroppa (Foggia).

3 rigori:
Cravero (Lazio), Mancini R. (Sampdoria), Padovano (Reggiana), Papais (Piacenza), Pizzi (Udinese), Zola (Parma).

2 rigori:
Brolin (Parma), Dezotti, Maspero (Cremonese), Skuhravy (Genoa), Sosa (Inter), Lombardo (Sampdoria).

1 rigore:
Sauzée (Atalanta), Allegri (Cagliari), Di Biagio (Foggia), Ravanelli (Juventus), Baldieri (Lecce), Di Canio (Napoli), Asprilla (Parma), Balbo, Giannini I (Roma), Gullit, Jugovic (Sampdoria)..

ARBITRI

16 presenze : Pairetto.
15 » : Baldas, Beschin, Ceccarini, Collina.
14 » : Boggi, Cinciripini, Luci, Nicchi, Stafoggia, Trentalange.
13 » : Cesari.
12 » : Bazzoli, Quartuccio.
11 » : Bettin, Rodomonti.
10 » : Amendolia, Braschi, Pellegrino.
8 » : Arena, Cardona, Rosica.
7 » : Racalbuto.
5 » : Brignoccoli.
4 » : Bolognino.
3 » : Borriello, Dinelli, Fucci.
1 » : Chiesa, Franceschini, Tombolini.

JUVENTUS

Football Club 1897

sede: piazza Crimea 7, 10131 Torino - tel. 011/65.631
presidente: Vittorio Chiusano
amministratore delegato: Giampiero Boniperti
direttore generale: Fiorenzo Pelizzola
direttore sportivo: Sergio Secco
team manager: Francesco Morini
allenatore: Giovanni Trapattoni
campo: Stadio «Delle Alpi» (m 105×68, 71.012 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

ALTRI GIOCATORI

FRANCESCO BALDINI, 14-3-1974, libero
ZORAN BAN, 27-5-1973, centravanti-ala
ALESSANDRO DEL PIERO, 9-11-1974, centravanti-ala
GIANLUCA FRANCESCONI, 10-9-1971, libero-mediano
ROBERTO GALIA, 16-3-1963, mediano

ANGELO PERUZZI

Viterbo, 16-2-1970

PRIMO PORTIERE, m 1,82, kg 76. Cresciuto nella Roma. Conta 12 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987-88	ROMA	A	1	—
1988-89	ROMA	A	12	16
1989-90	VERONA	A	29	38
1990-91	ROMA	A	3	3
1991-92	JUVENTUS	A	6	5
1992-93	JUVENTUS	A	29	44

SERGIO PORRINI

Milano, 8-11-1968

TERZINO DESTRO, m 1,80, kg 73. Cresciuto nel Milan. Conta 2 presenze in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	MILAN	A	—	—
1989-90	ATALANTA	A	8	1
1990-91	ATALANTA	A	29	—
1991-92	ATALANTA	A	30	—
1992-93	ATALANTA	A	33	2

ANDREA FORTUNATO

Salerno, 26-7-1971

TERZINO SINISTRO, m 1,78, kg 72. Cresciuto nel Como. Conta 1 pres. in Naz. A

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	COMO	A	—	—
1989-90	COMO	B	16	—
1990-91	COMO	C1	27	—
1991-92	GENOA	A	—	—
nov. 91	PISA	B	25	—
1992-93	GENOA	A	33	3

DINO BAGGIO

Camposampiero (PD), 24-7-1971

MEDIANO, m 1,85, kg 72. Cresciuto nel Torino. Conta 9 presenze e 3 reti in Nazionale A, 24 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	TORINO	A	—	—
1989-90	TORINO	B	3	—
1990-91	TORINO	A	25	2
1991-92	INTER	A	27	1
1992-93	JUVENTUS	A	32	1

JÜRGEN KOHLER

Lambsheim (Germania), 6-10-1965

STOPPER, m 1,86, kg 82. Cresciuto nel TB Jahn Lambsheim (Germania). Naz. tedesco.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	WALDHOF MANNH.	A	5	—
1984-85	WALDHOF MANNH.	A	26	2
1985-86	WALDHOF MANNH.	A	32	1
1986-87	WALDHOF MANNH.	A	32	3
1987-88	1. FC KÖLN	A	30	2
1988-89	1. FC KÖLN	A	27	—
1989-90	BAYERN MÜNCHEN	A	26	2
1990-91	BAYERN MÜNCHEN	A	29	4
1991-92	JUVENTUS	A	27	3
1992-93	JUVENTUS	A	29	1

MORENO TORRICELLI

Erba (CO) 23-1-1970

LIBERO, m 1,84, kg 77.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	CARATESE	Int.	27	2
1991-92	CARATESE	Int.	30	1
1992-93	JUVENTUS	A	30	—

ANGELO DI LIVIO

Roma, 26-7-1966

ALA DESTRA, m 1,75, kg 72. Cresciuto nella Roma.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	ROMA	A	—	—
1985-86	REGGIANA	C1	13	—
1986-87	NOCERINA	C1	31	1
1987-88	PERUGIA	C2	34	3
1988-89	PERUGIA	C1	33	1
1989-90	PERUGIA	C1	5	—
ott. 89	PADOVA	B	29	2
1990-91	PADOVA	B	36	3
1991-92	PADOVA	B	36	3
1992-93	PADOVA	B	36	5

ANTONIO CONTE (I)

Lecce, 31-7-1969

CENTROCAMPISTA, m 1,76, kg 71. Cresciuto nel Lecce. Conta 1 presenza in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	LECCE	A	2	—
1986-87	LECCE	B	—	—
1987-88	LECCE	B	3	—
1988-89	LECCE	A	19	—
1989-90	LECCE	A	28	1
1990-91	LECCE	A	28	—
1991-92	LECCE	B	9	—
nov. 91	JUVENTUS	A	14	—
1992-93	JUVENTUS	A	31	2

FABRIZIO RAVANELLI

Perugia, 11-12-1968

CENTRAVANTI, m 1,88, kg 79. Cresciuto nel Perugia.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	PERUGIA	C2	26	5
1987-88	PERUGIA	C2	32	23
1988-89	PERUGIA	C1	32	13
1989-90	AVELLINO	B	7	—
ott. 89	CASERTANA	C1	27	12
1990-91	AVELLINO	B	—	—
set. 90	REGGIANA	B	34	16
1991-92	REGGIANA	B	32	8
1992-93	JUVENTUS	A	22	5

ROBERTO BAGGIO (I)

Caldogno (VI), 18-2-1967

CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 72. Cresciuto nel L.R. Vicenza. Conta 32 presenze e 19 reti in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	L.R. VICENZA	C1	1	—
1983-84	L.R. VICENZA	C1	6	1
1984-85	L.R. VICENZA	C1	29	12
1985-86	FIORENTINA	A	—	—
1986-87	FIORENTINA	A	5	1
1987-88	FIORENTINA	A	27	6
1988-89	FIORENTINA	A	30	15
1989-90	FIORENTINA	A	32	17
1990-91	JUVENTUS	A	33	14
1991-92	JUVENTUS	A	32	18
1992-93	JUVENTUS	A	27	21

ANDREAS MÖLLER

Francoforte (Germania), 2-9-1967

ALA SINISTRA, m 1,80, kg 73. Nazionale tedesco.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	EINTRACHT F.	A	1	—
1986-87	EINTRACHT F.	A	22	1
1987-88	EINTRACHT F.	A	12	4
gen. 88	BORUSSIA DORT.	A	14	3
1988-89	BORUSSIA DORT.	A	29	11
1989-90	BORUSSIA DORT.	A	32	10
1990-91	EINTRACHT F.	A	32	16
1991-92	EINTRACHT F.	A	37	12
1992-93	JUVENTUS	A	26	10

MICHELANGELO RAMPULLA

Patti (ME), 10-8-1962

SECONDO PORTIERE, m 1,85, kg 73. Cresciuto nella Pattese. Conta 10 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	VARESE	B	27	23
1981-82	VARESE	B	38	30
1982-83	VARESE	B	31	29
1983-84	CESENA	B	38	33
1984-85	CESENA	B	35	28
1985-86	CREMONESE	B	37	29
1986-87	CREMONESE	B	38	29
1987-88	CREMONESE	B	37	16
1988-89	CREMONESE	B	38	30
1989-90	CREMONESE	A	27	40
1990-91	CREMONESE	B	38	21
1991-92	CREMONESE	A	34	49
1992-93	JUVENTUS	A	7	3

MASSIMO CARRERA

Sesto S. Giovanni (MI), 22-4-1964

LIBERO-STOPPER, m 1,81, kg 74. Cresciuto nel Pro Sesto. Conta 1 presenza in Naz. A

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	PRO SESTO	Int.	30	4
1983-84	RUSSI	Int.	28	5
1984-85	ALESSANDRIA	C2	31	—
1985-86	PESCARA	B	19	1
1986-87	BARI	B	26	—
1987-88	BARI	B	33	1
1988-89	BARI	B	37	1
1989-90	BARI	A	30	2
1990-91	BARI	A	30	—
1991-92	JUVENTUS	A	31	1
1992-93	JUVENTUS	A	29	—

JULIO CESAR SILVA

Bauru (Brasile), 8-3-1963

LIBERO, m 1,85, kg 78. Nazionale brasiliano.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-86	GUARANI	A		
1986-87	BREST	A	32	1
1987-88	MONTPELLIER	A	37	5
1988-89	MONTPELLIER	A	26	1
1989-90	MONTPELLIER	A	30	4
1990-91	JUVENTUS	A	29	1
1991-92	JUVENTUS	A	33	1
1992-93	JUVENTUS	A	16	1

GIANCARLO MAROCCHI

Imola (BO), 4-7-1965

CENTROCAMPISTA, m 1,79, kg 74. Cresciuto nel Bologna. Conta 11 presenze in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	BOLOGNA	B	8	—
1983-84	BOLOGNA	C1	25	1
1984-85	BOLOGNA	B	35	6
1985-86	BOLOGNA	B	32	—
1986-87	BOLOGNA	B	34	1
1987-88	BOLOGNA	B	37	5
1988-89	JUVENTUS	A	34	1
1989-90	JUVENTUS	A	32	5
1990-91	JUVENTUS	A	31	3
1991-92	JUVENTUS	A	31	1
1992-93	JUVENTUS	A	23	1

GIANLUCA VIALLI

Cremona, 9-7-1964

CENTRAVANTI-ALA, m 1,80, kg 77. Cresciuto nella Cremonese. Conta 59 presenze e 16 reti in Nazionale A, 20 e 11 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	CREMONESE	C1	2	—
1981-82	CREMONESE	B	31	5
1982-83	CREMONESE	B	35	8
1983-84	CREMONESE	B	37	10
1984-85	SAMPDORIA	A	28	3
1985-86	SAMPDORIA	A	28	6
1986-87	SAMPDORIA	A	28	12
1987-88	SAMPDORIA	A	30	10
1988-89	SAMPDORIA	A	30	14
1989-90	SAMPDORIA	A	22	10
1990-91	SAMPDORIA	A	26	19
1991-92	SAMPDORIA	A	31	11
1992-93	JUVENTUS	A	32	6

CAMPIONATO 1994-95:
DOPO 9 ANNI DI ATTESA, LO SCUDETTO N.23

Finalmente Juve!

Tutto nuovo: Bettega vicepresidente esecutivo, Lippi allenatore. E poi: Paulo Sousa, Deschamps, Jarni, Ciro Ferrara. Baggio out ma Vialli e Ravanelli esplodono, come Del Piero. Il Milan a San Siro si inchina alla nuova Juve: è la certezza del titolo dopo una lotta infinita col Parma, affrontato anche in Coppa Uefa e Coppa Italia

Rinnovato lo stato maggiore, con qualche mugugno della tifoseria più accesa per le antiche stimmate granata di Giraudo e Moggi, rinnovato lo staff tecnico, con il definitivo addio al Trap e l'ingaggio di Marcello Lippi, di cui è particolarmente piaciuta la stagione al Napoli, Bettega, vicepresidente esecutivo, rilancia la sua juventinità: "Abbiamo il dovere di provare a vincere sempre e tutto, perché questo è il destino della Juventus. Mai accontentarsi di un ruolo da comprimari, che non rientra nelle corde di questa società" E'una critica, implicita ma molto chiara, ai secondi posti dell'ultima gestione, accolti e sbandierati come un successo. E'anche una dichiarazione d'intenti, che desta molto scetticismo: la Juventus non è fra le favorite, il Milan pigliatutto di Capello appare ancora fuori portata e altre squadre si sono poderosamente rinforzate, in particolare il Parma e le due romane. Tanto per cominciare, la Juventus fa piazza pulita dei suoi stranieri, ad eccezione di Kohler: viaggio di ritorno in Germania per Andy Moeller, accompagnato da Julio Cesar. Entrambi a Dortmund e il destino li opporrà proprio alla Juve in una drammatica semifinale di Coppa Uefa. Arriva dal Portogallo Paulo Sousa, reputato playmaker di spicco europeo: deve dare alla squadra quel punto di riferimento tattico che si è dileguato dai tempi di Platini, una volta assodato che Roberto Baggio è un fuoriclasse, ma non un leader. Centrocampista anche l'altro acquisto straniero, il francese Deschamps, ex Marsiglia. Completa il gruppo il croato Jarni, irruente cursore di fascia mancina, teoricamente di rincalzo, perché Kohler, Sousa e Deschamps formano in partenza il terzetto di prima scelta.

In alto, Lippi. Qui sopra, Bettega col presidente federale Matarrese

La difesa potenziata

L'arrivo di due centrocampisti esteri prelude a una cessione che desta clamore, quella di Dino Baggio, un sicuro talento, però di non facile collocazione tattica. Finisce al Parma, una concorrente diretta per lo scudetto e nell'intero corso della stagione si rivelerà un'implacabile bestia nera per la sua ex squadra. In compenso la difesa riceve il decisivo potenziamento con l'innesto di Ciro Ferrara, ex bandiera del Napoli, mentre meno determinante si rivelerà l'apporto del libero granata Fusi. E'una Juventus in apparenza meno brillante, ma più solida e concreta, meglio equilibrata sul piano tattico. L'inizio non è francamente esaltante. Il campionato si avvia sull'onda di un deludente pareggio interno col Chievo in Coppa Italia e registra nella prima partita il pareggio di Brescia, subito in rimonta. Lippi ha coraggiosamente sfoderato il tridente offensivo, attirandosi pronte critiche per questo eccesso di audacia, cui la squadra non sarebbe ancora pronta. La stiracchiata vittoria interna col Bari, maturata soltanto nel finale, non migliora l'umore dei tifosi, già mentalmente predisposti a un'altra stagione di attesa. Ma a Napoli, nel posticipo in notturna, la Juve comincia a togliersi la maschera. Gran gol di Ravanelli, replica deliziosa di Del Piero. La classifica si fa ambiziosa e ancor più lo diventa la domenica successiva, quando il primo gol in serie A di Di Livio ferma al Delle Alpi l'ambiziosa Sampdoria.

Considerato che il Milan ha i suoi problemi, che l'Inter sta clamorosamente deludendo, che Lazio e Roma emettono lampi ma procedono a corrente alternata, su questa Juventus si cominciano ad appuntare inedite attenzioni. Però la squadra inciampa proprio nell'Inter, al Delle Alpi, per un pareggio senza gloria che rivela all'Italia televisiva (la partita, notturna, è in diretta pay-tv) un gioco decisamente dimesso. E la giornata seguente, a Foggia, arriva la prima sconfitta, propiziata da un errore arbitrale (il primo dei gol fantasma che perseguiteranno i bianconeri), ma favorita anche da una retromarcia strategica di Lippi, che rinuncia in partenza a Ravanelli, indispensabile col suo slancio e il suo altruismo ai meccanismi d'attacco. La squadra

del giorno è il Parma, per la Juve il ridimensionamento sembra alle porte. E invece proprio dal rovescio di Foggia, parte la riscossa bianconera.

La bomba Vialli

La guida un ritrovatissimo Luca Vialli, che Lippi ha pazientemente ricostruito sul piano psicologico e atletico. Vialli espugna la sua Cremona con uno spettacolare gol in rovesciata, un marchio di fabbrica, mentre Roby Baggio, con un inusuale colpo di testa ravvicinato, risolve il turno seguente la sfida col Milan. La caccia al Parma è lanciata. La Juventus ha una partita in meno rispetto all'avversaria, perché il derby col Torino è saltato in seguito alla tremenda alluvione che ha inginocchiato il Piemonte. Altra rovesciata acrobatica di Vialli, che poi replica, ed ecco sistemata la Reggiana; punizione al bacio di Roby Baggio e anche Padova si arrende. Nel pieno di questa impetuosa progressione, però, il ginocchio del Divin Codino entra in crisi. La Juventus perde il suo fuoriclasse per un lungo arco di tempo e qui affronta il primo dilemma della sua stagione: se è ancora Baggio-dipendente, deve dire addio ai sogni di gloria. Il primo test lo propone la Fiorentina e l'inizio è agghiacciante, uno-due dei viola, Juve nella polvere. Tutto finito? Neanche per sogno. Vialli lancia l'operazione rimonta, con una doppietta folgorante, Del Piero la completa firmando allo scadere il gol del sorpasso, un pallonetto al volo che è un'assoluta delizia tecnica.
Tre a due ed entusiasmo dilagante. La trasferta a Roma, sul campo della Lazio, parte anch'essa in salita, ma ormai la Juve si è perfezionata in rincorse brivido. Doppietta dello scatenato Del Piero, c'è pure un gol del baby Grabbi, finisce 4-3 per i bianconeri in un delirio di calcio spettacolo. Il coraggio di Lippi comincia a pagare, questa Juventus è una macchina di punti e di gol.

Le sfide col Parma

Col Parma il testa a testa è serrato. Gli emiliani tornano al comando quando a Torino la Juve viene costretta al pari dal Genoa, con un altro gol fantasma (questa volta di Galante, agli sgoccioli di una partita ormai vinta). Bettega attacca il Palazzo, la sosta

serve a placare gli animi. E si riprende con lo scontro diretto al Tardini di Parma, quasi un giudizio di Dio. Scala decide di sfidare Lippi sul suo terreno preferito e adotta anch'egli il tridente in attacco, venendone inizialmente ripagato dal gol d'apertura di Dino Baggio, ex scomodissimo. Ma la Juve estrae il jolly. Paulo Sousa si è ormai ritagliato uno spazio determinante nella squadra, ne è l'imprescindibile direttore d'orchestra, anche se non si affaccia mai in zona gol. A Parma colma la lacuna, con un missile che rimette in corsa i bianconeri. E su un Parma sbilanciato, Ravanelli affonda per due volte il suo micidiale contropiede. E' una vittoria di incalcolabile portata, anche sul piano morale. Dimostra a tutti che la Juve è la più forte.
La penultima d'andata propone una rivale storica, la Roma. A Torino succede il finimondo, perché una rimessa laterale di Aldair, sullo zero a zero, è disturbata da un guardalinee distratto e il rimpallo favorisce lo scaltro Ravanelli che fulmina Cervone. Poi la Juve dilaga e vince tre a zero, ma le polemiche si sprecano e il polverone si alza altissimo. Logico che la squadra ne risulti frastornata. Perde malamente il recupero del derby col Toro, che rimonta spavaldo con Rizzitelli, e viene seccamente sconfitta a Cagliari, alla chiusura del girone d'andata. Il doppio schiaffo ha peraltro effetti limitati, anche perché il Parma non ne profitta se non in misura minima. Assorbita la burrasca, la Signora riparte in quarta: vittorie con Brescia e Napoli a Torino, a Bari e a Genova con la Samp, dove Vialli, il figliol prodigo, rilancia una candidatura azzurra che Sacchi non raccoglie. Un pareggio bianco a Milano con l'Inter, che si è trasformata dopo l'avvento di Moratti alla guida della società, completa il formidabile ciclo della Ju-

SEGUE A PAGINA 286

CAMPIONATO SERIE A **1994-95**

Nel campionato 1994-95 è stata introdotta in Italia la vittoria da 3 punti, per scoraggiare i pareggi. La novità ha sortito l'effetto auspicato: i pareggi sono stati 77 contro i 104 del 1993-94: 27"X"in meno. Diminuiti anche gli 0-0: 26 contro i 38 del campionato precedente.In aumento i gol: 773 contro 741 (+32)

LA CLASSIFICA FINALE

SQUADRA	PUNTI	PARTITE												MEDIA INGLESE	GOL					
		IN CASA				FUORI				TOTALE					IN CASA		FUORI		TOTALE	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		F.	S.	F.	S.	F.	S.
JUVENTUS	**73**	**17**	**12**	**2**	**3**	**17**	**11**	**2**	**4**	**34**	**23**	**4**	**7**	**+5**	**28**	**12**	**31**	**20**	**59**	**32**
LAZIO	63	17	12	2	3	17	7	4	6	34	19	6	9	-5	51	17	18	17	69	34
PARMA	63	17	14	1	2	17	4	8	5	34	18	9	7	-5	33	10	18	21	51	31
MILAN	60	17	10	5	2	17	7	4	6	34	17	9	8	-8	25	11	28	21	53	32
ROMA	59	17	10	6	1	17	6	5	6	34	16	11	7	-9	27	8	19	17	46	25
INTER	52	17	9	3	5	17	5	7	5	34	14	10	10	-16	22	14	17	20	39	34
NAPOLI	51	17	9	5	3	17	4	7	6	34	13	12	9	-17	24	19	16	26	40	45
SAMPDORIA	50	17	9	6	2	17	4	5	8	34	13	11	10	-18	35	18	16	19	51	37
CAGLIARI	49	17	11	3	3	17	2	7	8	34	13	10	11	-19	25	11	15	28	40	39
FIORENTINA	47	17	9	6	2	17	3	5	9	34	12	11	11	-21	39	21	22	36	61	57
TORINO	45	17	9	6	2	17	3	3	11	34	12	9	13	-23	25	12	19	36	44	48
BARI	44	17	6	4	7	17	6	4	7	34	12	8	14	-24	25	22	15	21	40	43
CREMONESE	41	17	8	5	4	17	3	3	11	34	11	8	15	-27	24	14	11	24	35	38
PADOVA	40	17	9	3	5	17	3	1	13	34	12	4	18	-28	24	18	13	40	37	58
GENOA	40	17	8	6	3	17	2	4	11	34	10	10	14	-28	23	18	11	31	34	49
FOGGIA	34	17	7	5	5	17	1	5	11	34	8	10	16	-34	21	16	11	34	32	50
REGGIANA	18	17	4	5	8	17	0	1	16	34	4	6	24	-50	15	21	9	35	24	56
BRESCIA	12	17	2	4	11	17	0	2	15	34	2	6	26	-56	14	31	4	34	18	65

I RIGORI CALCIATI E SUBITI

Squadra	A favore		Contro	
	concessi	realizzati	concessi	realizzati
INTER	6	4	2	1
PARMA	10	8	7	7
ROMA	7	7	4	2
CAGLIARI	5	5	3	2
GENOA	5	5	3	3
FIORENTINA	12	8	12	11
CREMONESE	7	6	7	7
LAZIO	6	5	6	4
NAPOLI	6	3	6	4
FOGGIA	4	1	4	2
SAMPDORIA	8	7	9	5
JUVENTUS	**7**	**6**	**8**	**5**
PADOVA	5	4	6	5
REGGIANA	4	4	5	4
BARI	4	1	6	3
MILAN	3	3	5	5
BRESCIA	4	1	7	7
TORINO	3	3	6	4

AMMONITI E ESPULSI

SQUADRA	ESPULSI	AMMONITI	TOTALE
ROMA	7	90	97
FIORENTINA	4	93	97
BRESCIA	6	90	96
GENOA	7	85	92
INTER	6	82	88
NAPOLI	5	79	84
BARI	6	77	83
CREMONESE	3	80	83
FOGGIA	9	73	82
PADOVA	10	72	82
PARMA	5	75	80
CAGLIARI	7	69	76
LAZIO	8	65	73
JUVENTUS	**4**	**65**	**69**
MILAN	6	60	66
REGGIANA	1	61	62
SAMPDORIA	5	57	62
TORINO	4	57	61

I MARCATORI

GOL	CALCIATORE	SQUADRA	RIGORI
26	BATISTUTA	FIORENTINA	8
22	BALBO	ROMA	5
19	ZOLA	PARMA	6
19	RIZZITELLI	TORINO	2
17	TOVALIERI	BARI	1
17	**VIALLI**	**JUVENTUS**	**1**
17	SIGNORI	LAZIO	3
17	SIMONE	MILAN	2
15	**RAVANELLI**	**JUVENTUS**	**2**
14	CHIESA	CREMONESE	5
12	MUZZI	CAGLIARI	1
12	CASIRAGHI	LAZIO	1
12	GULLIT*	SAMP-MILAN	
11	SKUHRAVY	GENOA	3
10	PELE'	TORINO	
9	RUI COSTA	FIORENTINA	
9	BOKSIC	LAZIO	
9	SAVICEVIC	MILAN	
9	AGOSTINI	NAPOLI	
9	MANIERO	PADOVA	
9	MANCINI	SAMPDORIA	
8	VALDES	CAGLIARI	
8	SOSA	INTER	3
8	**DEL PIERO**	**JUVENTUS**	**1**
8	**R.BAGGIO**	**JUVENTUS**	**2**
8	FONSECA	ROMA	2
8	PLATT	SAMPDORIA	3
7	PROTTI	BARI	
7	OLIVEIRA	CAGLIARI	1
7	TENTONI	CREMONESE	
7	BRESCIANI	FOGGIA	
7	RINCON	NAPOLI	1
7	CRUZ	NAPOLI	1
7	KREEK	PADOVA	
7	BRANCA	PARMA	2
7**	PADOVANO	REGGIANA	4

* = GULLIT: 9 con la Samp e 3 col Milan

** = Seguono: 4 giocatori con 6 gol, 11 con 5,18 con 4, 16 con 3, 35 con 2, 69 con 1. Gli autogol sono 30

LE COPPIE-GOL DEL 1994/95

Giocatori	Gol	Squadra
BATISTUTA+RUI COSTA	35	FIORENTINA
VIALLI+RAVANELLI	**32**	**JUVENTUS**
BALBO+FONSECA	30	ROMA
SIGNORI+CASIRAGHI	29	LAZIO
SIMONE+SAVICEVIC	29	MILAN
RIZZITELLI+PELE'	29	TORINO

LA "ROSA" DELLA JUVENTUS

Giocatore	Ruolo	Data di nascita	Pres.	Gol	Sost. F	Sost. A
Roberto BAGGIO	C	18-02-1967	17	8	0	4
Massimo CARRERA	D	22-04-1964	19	0	2	3
Antonio CONTE	C	31-07-1969	23	1	1	3
Alessandro DEL PIERO	A	09-11-1974	29	8	7	5
Didier DESCHAMPS	C	15-10-1968	14	1	1	1
Angelo DI LIVIO	C	26-07-1966	27	1	6	9
Enrico FANTINI	A	27-02-1976	1	0	1	0
Ciro FERRARA	D	11-02-1967	33	1	0	1
Luca FUSI	D	07-06-1963	10	0	1	4
Corrado GRABBI	A	19-07-1975	2	1	2	0
Robert JARNI	D	26-10-1968	15	1	6	1
Jürgen KOHLER	D	06-10-1965	19	1	0	1
Giancarlo MAROCCHI	C	04-07-1965	26	2	13	7
Alessandro ORLANDO	D	01-06-1970	13	0	3	3
Paulo Manuel SOUSA	C	30-08-1970	26	1	0	10
Angelo PERUZZI	P	16-02-1970	26	0	0	1
Sergio PORRINI	D	08-11-1968	19	0	7	2
Michelangelo RAMPULLA	P	10-08-1962	9	0	1	1
Fabrizio RAVANELLI	A	11-12-1968	33	15	2	4
Lorenzo SQUIZZI	P	20-03-1974	1	0	1	0
Alessio TACCHINARDI	C	23-07-1975	24	0	10	3
Simone TOGNON	C	25-06-1975	1	0	1	0
Moreno TORRICELLI	D	23-01-1970	26	0	3	4
Gianluca VIALLI	A	09-07-1964	30	16	1	2

Roberto Baggio, 8 gol in 17 partite

JUVENTUS

Football Club 1897

sede: piazza Crimea 7,
10131 Torino
tel. 011/65.631
presidente: Vittorio Chiusano
amm. del.: Antonio Giraudo
vice-presidente: Roberto Bettega
resp. mark. e rel. est.: Romy Gai
resp. sett. giov.: Sergio Secco
resp. osser.: Andrea Orlandini
addetto stampa: Daniele Boaglio
allenatore: Marcello Lippi
campo: Stadio «Delle Alpi»
(m 105x68, 71.012 spett.)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

ALTRI GIOCATORI

MASSIMO CARRERA
22-4-1964, difensore

DIDIER DESCHAMPS
15-10-1968, centrocampista

GIANLUCA FRANCESCONI
10-9-1971, difensore

ROBERT JARNI
26-10-1968, difensore

SERGIO PORRINI
8-11-1968, difensore

LORENZO SQUIZZI
20-6-1974, portiere

ANGELO PERUZZI
Viterbo, 16-2-1970
PRIMO PORTIERE, m 1,81, kg 88. Cresciuto nella Roma. Conta 12 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987-88	ROMA	A	1	—
1988-89	ROMA	A	12	16
1989-90	VERONA	A	29	38
1990-91	ROMA	A	3	3
1991-92	JUVENTUS	A	6	5
1992-93	JUVENTUS	A	29	44
1993-94	JUVENTUS	A	32	23

CIRO FERRARA
Napoli, 11-2-1967
DIFENSORE, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Napoli. Conta 25 pres. in Naz. A, 5 pres. e 1 rete in B, 6 pres. e 1 rete in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	NAPOLI	A	2	—
1985-86	NAPOLI	A	14	—
1986-87	NAPOLI	A	28	2
1987-88	NAPOLI	A	23	1
1988-89	NAPOLI	A	27	—
1989-90	NAPOLI	A	33	—
1990-91	NAPOLI	A	29	2
1991-92	NAPOLI	A	32	1
1992-93	NAPOLI	A	31	4
1993-94	NAPOLI	A	28	2

ALESSANDRO ORLANDO
Udine, 1-6-1970
DIFENSORE, m 1,77, kg 79. Cresciuto nell'Udinese. Conta 2 presenze in Naz. Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987-88	UDINESE	B	2	—
1988-89	UDINESE	B	1	—
1989-90	PARMA	B	13	1
1990-91	UDINESE	B	30	—
1991-92	SAMPDORIA	A	14	1
1992-93	UDINESE	A	29	—
1993-94	MILAN	A	13	—
1994-95	MILAN	A	2	—

LUCA FUSI
Lecco, 7-6-1963
DIFENSORE, m 1,73, kg 63. Cresciuto nel Como. Conta 8 presenze in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1981-82	COMO	A	2	—
1982-83	COMO	B	26	—
1983-84	COMO	B	37	3
1984-85	COMO	A	30	1
1985-86	COMO	A	30	1
1986-87	SAMPDORIA	A	30	—
1987-88	SAMPDORIA	A	30	—
1988-89	NAPOLI	A	31	—
1989-90	NAPOLI	A	29	2
1990-91	TORINO	A	31	—
1991-92	TORINO	A	31	1
1992-93	TORINO	A	31	—
1993-94	TORINO	A	26	—

JÜRGEN KOHLER
Lambsheim (Germania), 6-10-1965
DIFENSORE, m 1,86, kg 83. Cresc. nel TB Jahn Lambsheim (Germania). Naz. tedesco.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	WALDHOF MANNH.	A	5	—
1984-85	WALDHOF MANNH.	A	26	2
1985-86	WALDHOF MANNH.	A	32	1
1986-87	WALDHOF MANNH.	A	32	3
1987-88	1. FC KÖLN	A	30	2
1988-89	1. FC KÖLN	A	27	—
1989-90	BAYERN MÜNCHEN	A	26	2
1990-91	BAYERN MÜNCHEN	A	29	4
1991-92	JUVENTUS	A	27	3
1992-93	JUVENTUS	A	29	1
1993-94	JUVENTUS	A	27	3

PAULO SOUSA
Paulo Manuel Carvalho Sousa
Viseu (Portogallo) 30-8-1970
CENTROCAMPISTA, m 1,77, kg 76. Nazionale portoghese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1989-90	BENFICA	A	2	—
1990-91	BENFICA	A	36	—
1991-92	BENFICA	A	24	1
1992-93	BENFICA	A	23	—
1993-94	SPORTING LISBOA	A	31	2

ANGELO DI LIVIO
Roma, 26-7-1966
CENTROCAMPISTA, m 1,73, kg 73. Cresciuto nella Roma.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	ROMA	A	—	—
1985-86	REGGIANA	C1	13	—
1986-87	NOCERINA	C1	31	1
1987-88	PERUGIA	C2	34	3
1988-89	PERUGIA	C1	33	1
1989-90	PERUGIA	C1	5	—
ott. 89	PADOVA	B	29	2
1990-91	PADOVA	B	36	3
1991-92	PADOVA	B	36	3
1992-93	PADOVA	B	36	5
1993-94	JUVENTUS	A	33	—

ANTONIO CONTE (I)
Lecce, 31-7-1969
CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 73. Cresciuto nel Lecce. Conta 3 presenze in Nazionale A, 1 presenza in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	LECCE	A	2	—
1986-87	LECCE	B	—	—
1987-88	LECCE	B	3	—
1988-89	LECCE	A	19	—
1989-90	LECCE	A	28	1
1990-91	LECCE	A	28	—
1991-92	LECCE	B	9	—
nov. 91	JUVENTUS	A	14	—
1992-93	JUVENTUS	A	31	2
1993-94	JUVENTUS	A	32	4

GIANLUCA VIALLI
Cremona, 9-7-1964
ATTACCANTE, m 1,80, kg 81. Cresciuto nella Cremonese. Conta 59 presenze e 16 reti in Nazionale A, 20 e 11 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	CREMONESE	C1	2	—
1981-82	CREMONESE	B	31	5
1982-83	CREMONESE	B	35	8
1983-84	CREMONESE	B	37	10
1984-85	SAMPDORIA	A	28	3
1985-86	SAMPDORIA	A	28	6
1986-87	SAMPDORIA	A	28	12
1987-88	SAMPDORIA	A	30	10
1988-89	SAMPDORIA	A	30	14
1989-90	SAMPDORIA	A	22	10
1990-91	SAMPDORIA	A	26	19
1991-92	SAMPDORIA	A	31	11
1992-93	JUVENTUS	A	32	6
1993-94	JUVENTUS	A	10	4

ROBERTO BAGGIO (I)
Caldogno (VI), 18-2-1967
CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 73. Cresciuto nel L.R. Vicenza. Conta 44 presenze e 24 reti in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	L.R. VICENZA	C1	1	—
1983-84	L.R. VICENZA	C1	6	1
1984-85	L.R. VICENZA	C1	29	12
1985-86	FIORENTINA	A	—	—
1986-87	FIORENTINA	A	5	1
1987-88	FIORENTINA	A	27	6
1988-89	FIORENTINA	A	30	15
1989-90	FIORENTINA	A	32	17
1990-91	JUVENTUS	A	33	14
1991-92	JUVENTUS	A	32	18
1992-93	JUVENTUS	A	27	21
1993-94	JUVENTUS	A	32	17

FABRIZIO RAVANELLI
Perugia, 11-12-1968
ATTACCANTE, m 1,88, kg 84. Cresciuto nel Perugia.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	PERUGIA	C2	26	5
1987-88	PERUGIA	C2	32	23
1988-89	PERUGIA	C1	32	13
1989-90	AVELLINO	B	7	—
ott. 89	CASERTANA	C1	27	12
1990-91	AVELLINO	B	—	—
set. 90	REGGIANA	B	34	16
1991-92	REGGIANA	B	32	8
1992-93	JUVENTUS	A	22	5
1993-94	JUVENTUS	A	30	9

MICHELANGELO RAMPULLA
Patti (ME), 10-8-1962
SECONDO PORTIERE, m 1,86, kg 81. Cresciuto nella Pattese. Conta 10 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	VARESE	B	27	23
1981-82	VARESE	B	38	30
1982-83	VARESE	B	31	29
1983-84	CESENA	B	38	33
1984-85	CESENA	B	35	28
1985-86	CREMONESE	B	37	29
1986-87	CREMONESE	B	38	29
1987-88	CREMONESE	B	37	16
1988-89	CREMONESE	B	38	30
1989-90	CREMONESE	A	27	40
1990-91	CREMONESE	B	38	21
1991-92	CREMONESE	A	34	49
1992-93	JUVENTUS	A	7	3
1993-94	JUVENTUS	A	3	2

MORENO TORRICELLI
Erba (CO), 23-1-1970
DIFENSORE, m 1,84, kg 80.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	CARATESE	Int.	27	2
1991-92	CARATESE	Int.	30	1
1992-93	JUVENTUS	A	30	—
1993-94	JUVENTUS	A	32	—

ALESSIO TACCHINARDI
Crema (CR), 23-7-1975
CENTROCAMPISTA, m 1,84, kg 73. Cresciuto nell'Atalanta. Conta 2 presenze in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-93	ATALANTA	A	1	—
1993-94	ATALANTA	A	8	—

GIANCARLO MAROCCHI
Imola (BO), 4-7-1965
CENTROCAMPISTA, m 1,79, kg 76. Cresciuto nel Bologna. Conta 11 presenze in Nazionale A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	BOLOGNA	B	8	—
1983-84	BOLOGNA	C1	25	1
1984-85	BOLOGNA	B	35	6
1985-86	BOLOGNA	B	32	—
1986-87	BOLOGNA	B	34	1
1987-88	BOLOGNA	B	37	5
1988-89	JUVENTUS	A	34	1
1989-90	JUVENTUS	A	32	5
1990-91	JUVENTUS	A	31	3
1991-92	JUVENTUS	A	31	1
1992-93	JUVENTUS	A	23	1
1993-94	JUVENTUS	A	28	2

ALESSANDRO DEL PIERO
Conegliano (TV), 9-11-1974
ATTACCANTE, m 1,73, kg 70. Cresciuto nel Padova. Conta 7 presenze e 1 rete in Nazionale Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1991-92	PADOVA	B	4	—
1992-93	PADOVA	B	10	1
1993-94	JUVENTUS	A	11	5

PROFESSIONE JOLLY

Marocchi insegue Magni

Fra i protagonisti del ventitreesimo scudetto figura anche Giancarlo Marocchi, partito inizialmente come rincalzo, ma in grado di ritagliarsi uno spazio via via più importante, grazie alla sua esperienza e soprattutto alla sua duttilità d'impiego. Autentico jolly del centrocampo, ma in grado di essere schierato con profitto anche in difesa o come tornante d'attacco, Marocchi ha vestito tutte le maglie, tranne quelle numero uno e numero cinque. Questa sua versatilità richiama alla mente l'inarrivabile record del principe dei jolly, Piero Magni, juventino degli Anni Quaranta. Magni giocò nella Juventus 106 partite, a cavallo dell'ultimo conflitto mondiale, e indossò dieci maglie bianconere su undici, in tempi in cui la corrispondenza del numero al ruolo era assai più rigorosa di oggi. Era arrivato dal Liguria nella stagione 42-43 e, dopo aver debuttato come centravanti, si trovò ad essere addirittura schierato in porta e non a partita iniziata, o per infortunio del titolare, bensì proprio per scelta tecnica. Accadde il 13 dicembre 1942, quando allenatore della Juve era il mitico Farfallino Borel che, non potendo disporre di Sentimenti IV, piuttosto che affidarsi a un giovane portiere inesperto, preferì affrontare la trasferta di Trieste con il poliedrico Magni fra i pali. Magni ripagò la sua fiducia e la Juventus conquistò un pareggio per 1-1. Nel girone di ritorno, contro la stessa Triestina a Torino, Magni giocò come ala sinistra e segnò quattro gol! Lasciata la Juventus nel 48 col rammarico di non aver mai indossato una sola maglia, quella numero cinque monopolizzata dal grande Carletto Parola, Magni colmò la sua personale lacuna due anni più tardi, quando si presentò a Torino contro la sua ex squadra, giocando nelle file del Genoa e indossando proprio la maglia numero cinque. Era il 26 febbraio 1950 e Magni quel giorno completò il suo primato: veramente un uomo con molti numeri...

Le presenze di Magni nei vari ruoli

Portiere	1
Terzino destro	15
Terzino sinistro	3
Mediano destro	5
Centromediano	-
Mediano sinistro	11
Ala destra	8
Mezzala destra	15
Centravanti	8
Mezzala sinistra	15
Ala sinistra	25

SEGUE DA PAGINA 281

ve senza Baggio. Del Piero è stato una sublime alternativa, ma il campione è ormai pronto al rientro. Ed eccolo domare il Foggia con una delle sue punizioni velenose, mentre Vialli concede un'altra acrobazia vincente contro la Cremonese.
Per legittimare uno scudetto ormai vicino, manca solo l'imprimatur del tricampione uscente. Il Milan viene affrontato al Meazza, quando la Juve ha già scelto (fra le polemiche) lo stadio di San Siro per la sua semifinale di Coppa contro il Borussia Dortmund. E' dunque una prova generale, che si risolve in un autentico trionfo. Nell'anticipo del Sabato, le due punte bianconere, Ravanelli e Vialli, fanno saltare in aria la conclamata difesa milanista. E' un vero e proprio passaggio delle consegne, anche se il Parma non abbandona le speranze e rimane tenacemente in scia. La formula dei tre punti per vittoria consente, teoricamente, ancora il ribaltone. E la Juventus par quasi che sadicamente si diletti a rilanciare le chances dell'antagonista. Perde contro il Torino anche il derby di ritorno, poi si fa addirittura infilzare a domicilio dal Padova, in lotta per la salvezza. Il Parma, mentalmente già rassegnato e sintonizzato su altri obiettivi, spreca l'occasione di un sostanzioso ravvicinamento, poi si fa sbranare nella sfida diretta, che la Juventus si aggiudica per quattro a zero, vendicando così il fresco affronto subito nella finale di Coppa Uefa, e dando i

Da sinistra a destra, sequenza di campioni: Jarni, Deschamps, Ferrara, Paulo Sousa, Ravanelli, Del Piero

contorni definitivi della matematica alla sua conquista tricolore. Dopo lunghi nove anni di attesa, il ventitreesimo titolo va ad arricchire la prestigiosa bacheca della Signora del calcio italiano.
Alla fine, pur totalizzando sette sconfitte, la Juventus chiude con dieci punti di vantaggio sulle seconde, Lazio e Parma, e correda la sua stagione con un brillantissimo rendimento esterno: undici vittorie in trasferta, è lì che la squadra di Lippi ha fatto la differenza con le sue concorrenti. Diciassette gol di Vialli, quindici di Ravanelli, otto del baby Del Piero, le punte hanno lavorato con profitto. Esemplare anche lo sfruttamento che il tecnico ha fatto del suo organico ampio: ben ventitré giocatori sono stati ruotati in campo. Peccato che i giorni del trionfo siano offuscati dalle polemiche sul rinnovo del contratto a Roberto Baggio. La società intende imporre, a cominciare dal suo giocatore più rappresentativo, una linea di austerità economica, il fuoriclasse difende ovviamente i propri interessi e la tifoseria è inizialmente con lui. Mentre già si annunciano rinforzi poderosi in vista della Coppa dei Campioni, con i sampdoriani Lombardo, Jugovic e Vierchowod in prima fila, l'ombra del Codino si allunga malinconica sulla grande conquista bianconera. La squadra ritrova la vittoria, ma perde il suo capitano.

SCUDETTO, COPPA ITALIA, FINALE UEFA

Sfiorato il grande Slam

Una stagione epica, per la Juventus, in corsa su tutti i fronti e a un passo dal conquistare un "en plein" inedito nella storia del calcio italiano. Alla prova dei fatti, è mancata soltanto la Coppa Uefa, sfuggita nella finale con l'eterna rivale, il Parma, dopo mille rimpianti. La Juventus aveva compiuto il suo capolavoro in semifinale, eliminando il fortissimo Borussia Dortmund, nelle cui file gli ex Moeller, Julio Cesar e Reuter inseguivano con accanimento la grande rivincita. Dopo aver subito il pareggio per 2-2 a San Siro, sede prescelta (non senza polemiche) per le decisive sfide europee, la Juventus andava ad espugnare il campo di Dortmund, affrontando così la finalissima col Parma nelle vesti di netta favorita. Nella partita di andata, però, fra squalifiche e infortuni, l'intero reparto difensivo titolare era costretto a dare forfait e la squadra, pur mantenendo le redini del gioco, era dapprima fermata dalle grandi parate di Bucci, poi infilzata dal gol in contropiede dell'ex Dino Baggio. Personaggio chiave della vicenda, perché nel retour-match di San Siro era ancora lui a replicare nella ripresa allo stupendo gol d'apertura di Vialli e a firmare il pareggio che consegnava al Parma la Coppa.
Il cosiddetto "grande slam" sfumava, ma la Juventus si ripagava abbondantemente centrando gli altri due traguardi, sempre avendo il Parma come antagonista designato. Va sottolineato che l'accoppiata scudetto-Coppa Italia è evento raro, nella storia del calcio italiano e in precedenza era stato centrato soltanto tre volte: dal Grande Torino nel 42-43, dalla stessa Juventus nel 59-60, dal Napoli nell'86-87. In quel Napoli figurava Ciro Ferrara, attualmente pilastro difensivo della Juventus, che è così il primo calciatore italiano a realizzare la doppietta. Una Coppa Italia che per la Juventus era cominciata fra gli affanni (pareggio interno col Chievo, alla partita d'esordio!) e si concludeva trionfalmente, con una doppia vittoria sul solito Parma: 1-0 a Torino, gol del difensore Porrini, 2-0 a Parma, ancora Porrini e poi Ravanelli, al suo sesto bersaglio personale nel torneo. La vittoria di Parma era ancor più significativa perché la Juve, già priva di Roberto Baggio e Paulo Sousa, perdeva dopo pochi minuti anche Vialli. Priva dei suoi tre giocatori più classici (per non parlare delle altre assenze, da Peruzzi a Kohler) la squadra di Lippi imponeva tuttavia la superiore freschezza atletica e la mentalità aggressiva, doppia arma vincente di una stagione indimenticabile.

PEOPLE ON THE MOVE ®
3
Kappa
Kappa ®

STAGIONE 1995-96 / SECONDA IN CAMPIONATO, TRIONFA IN EUROPA

Va in scena uno show mondiale

La squadra di Lippi é profondamente rinnovata: via Baggio, Kohler e Julio Cesar, sono arrivati Padovano, Pessotto e tre "sampdoriani". Esplode Del Piero accanto a Vialli e Ravanelli

La tempesta Baggio si risolve in un bicchier d'acqua. Le manifestazioni programmate per protestare contro la cessione del capitano, naufragano nella generale indifferenza della tifoseria bianconera. Il passaggio del Codino al Milan, rivale storica, inducendo a pensare al tradimento, in un certo senso attenua il rimpianto. La fermezza della società nel portare avanti la sua linea di rigore amministrativo, convince anche gli ultimi nostalgici. Alla vigilia di una stagione decisiva, che la vede rinnovare l'attacco al trono d'Europa, la Juventus si ritrova compatta. Al timone è stato ovviamente confermato Marcello Lippi, tecnico moderno, ma senza eccessi, fedele a un suo modulo, ma non schiavo di esso, sempre pronto ad adattare il gioco alle caratteristiche degli interpreti. Con Baggio sono partiti due stranieri. Il difensore centrale Jurgen Kohler, protagonista di annate ad altissimo rendimento, ma ormai preda di infortuni di gioco sempre più frequenti, torna in Germania e si ricongiunge a Julio Cesar nel Borussia Dortmund. Il terzino sinistro croato Jarni, che non si è inserito perfettamente in un ruolo particolarmente delicato (è in pratica dai tempi di Cabrini che la Signora cerca un fluidificante di fascia mancina all'altezza) prende a sua volta la strada dell'estero.

Sontuosa, per numero e qualità, la campagna acquisti, che tiene ovviamente conto degli impegni sui vari fronti, in particolare della Champions League, obiettivo primario della stagione per esplicita dichiarazione dello stato maggiore juventino. Dalla Sampdoria, come si è già accennato, viene prelevato un terzetto prestigioso. L'attaccante di fascia, ma è meglio dire il tuttofare, Lombardo, raccomandato da Vialli; il centrocampista serbo Jugovic, instancabile propulsore ma efficace anche in interdizione, infine lo stagione stopper Piero Vierchowod, sempre considerato fra i più potenti e redditizi difensori italiani. L'attacco, che già conta su Vialli, Ravanelli e Del Piero, viene completato con l'ingaggio di Michele Padovano, collaudato uomo gol, capace di aspettare il suo turno senza creare problemi, mentre per il fatidico ruolo di terzino si insegue una doppia soluzione: l'elegante e affidabile Pessotto, che viene dalla sponda granata e da una milizia di centrocampista, nonché il giovane argentino Sorin, sulle cui qualità è pronto a giurare Omar Sivori. Si direbbe una Juventus inossidabile, ancora più poderosa e completa di quella che ha dominato la stagione appena conclusa. E infatti unanimi pronostici la eleggono superfavorita per il bis-scudetto, davanti al Parma, che si è a sua volta apparentemente rinforzato, e al Milan, che chiede la rivincita e insegue la difficile coesistenza tecnica fra due geni del pallone, Roby Baggio e Dejan Savicevic.

Partenza a tutto sprint

Nell'esordio interno col Verona, Lippi disegna la sua nuova Juventus. Davanti a Peruzzi, la linea difensiva comprende da destra Ferrara, Vierchowod, Tacchinardi e Pessotto. Il centrocampo, tutto straniero, ha Jugovic e Deschamps ai lati del regista Paulo Sousa. In attacco la coppia Vialli-Ravanelli è assistita da Di Livio, variante cauta del tridente, che invece si realizza in versione spregiudicata quando viene impiegato Del Piero. Proprio uno dei nuovi, Jugovic, firma il primo gol della stagione e avvia una tranquilla e rotonda vittoria, arricchita dalla doppietta di Ravanelli. Nella successiva trasferta di Piacenza, la Juve dilaga (4-0, con doppietta di Vialli e ancora Ravanelli: i due gemelli del gol sembrano assolutamente irresistibili). Ed è lo stesso Vialli a firmare il più faticato successo interno sul Vicenza nella terza giornata. Con nove punti la Si-

SEGUE

Sopra, Michele Padovano. Prelevato dalla Reggiana, 29 anni, si rivelerà preziosissimo per la grinta e la carica contagiosa: metterà insieme, nel 1995-96, 21 presenze e quattro gol. A sinistra, Gianluca Pessotto, un difensore friulano di 25 anni che Madama acquista dal Torino nel 1995. Anche questo acquisto si rivelerà più che azzeccato.

SEGUE

gnora ha già distaccato di cinque lunghezze un Parma in evidente difficoltà, per l'incompatibilità tecnica fra Zola e il bulgaro Stoichkov, ma al suo fianco regge, anch'esso a pieno punteggio, il Milan di Baggio, gratificato dai gol decisivi del liberiano Weah. Tre giornate appena, e già il destino del campionato sembra affidato a un memorabile duello.

Lo scherzetto del Trap

Fra le più stimolanti novità della stagione, si è registrato il ritorno in Italia di Giovanni Trapattoni, dopo la parentesi sulla panchina del Bayern Monaco. Ingaggiato dal Cagliari, il Trap ha conosciuto un inizio tribolatissimo. Dopo tre giornate è ancora a zero punti e nella quarta ospita proprio la lanciatissima Juve capoclassifica. È una partita abbastanza strana, la Juventus inizialmente domina e dà l'impressione di poter agevolmente passare su un Cagliari che si difende con le unghie e coi denti. Ma una serie impressionante di occasioni sprecate frena lo slancio bianconero, mentre il Cagliari ritrova fiducia e convinzione. Finisce zero a zero, è il primo punto conquistato dal Cagliari, ma sono anche i primi due punti perduti dalla Juve. Il Milan batte l'Atalanta (anche Baggio a segno) e si isola in testa alla graduatoria. La Juventus è raggiunta al secondo posto dal sorprendente Napoli di Boskov. Juve e Napoli si affrontano la domenica successiva a Torino e Vialli riesce solo a riequilibrare il gol iniziale di Pecchia. Un altro pareggio, reso però accettabile dalla contemporanea sconfitta del Milan a Bari. Di questo contemporaneo rallentamento delle due sfidanti, approfitta anche il Parma per rifarsi sotto.

È giusto sottolineare che la Juventus ha già pagato un durissimo pedaggio in fatto di infortuni. I tre ex sampdoriani sono praticamente tutti fuori rosa, mentre Paulo Sousa, frenato dagli acciacchi, non sembra neppure lontano parente del sontuoso, inappuntabile regista che ha guidato la squadra nella trionfale cavalcata della stagione precedente. In difesa figura stabilmente Torricelli, Ferrara viene utilizzato da centrale, in coppia con Carrera o Porrini, perché anche il giovane Tacchinardi mostra qualche impaccio nel calarsi in modo funzionale dell'impegnativo ruolo. Sorin si rivelerà poco più di un capriccio, destinato a passare senza lasciare tracce apprezzabili. È insomma una Juventus che chiede molto alla sua panchina, peraltro eccezionale, e viene tenuta in linea di galleggiamento dalle prodezze puntuali degli attaccanti. Ma il logorio del doppio impegno (come vedremo poi, la Champions League propone avversari subito agguerriti e chiede un dispendio eccezionale di energie fisiche e nervose) comincia a presentare un conto assai salato.

Il Milan prende il largo

Alla sesta giornata di campionato, 15 ottobre, va in scena la sfida stellare di San Siro. La Juventus l'affronta con una difesa nuovamente standard, o quasi (Vierchowod-Tacchinardi tandem centrale, Ferrara e Torricelli ai lati), un centrocampo che ha Deschamps e Di Livio a supportare Paulo Sousa e un coraggioso tridente in attacco, con Del Piero, Vialli e Ravanelli. Il Milan non ha Baggio, l'ex più prestigioso, né Savicevic, sicché Capello lo modula sul 4-4-2, con la coppia di punta Weah-Simone. Nel primo quarto d'ora, prima Simone poi Weah fanno saltare l'incerta Maginot bianconera, perforabile proprio sul centro. La Juventus insegue vanamente e solo sul finire un gol di Del Piero dà contorni onorevoli a una sconfitta comunque bruciante e accompagnata da molte recriminazioni. Resta il fatto che il Milan si innalza a quota quindici, seguito dal lanciatissimo Parma a tredici, Fiorentina e Lazio a dodici, mentre la Juventus, sempre sottobraccio al Napoli, segue in quinta posizione, con undici punti. Classifica ancora fluida, in apparenza. In realtà, da quel momento, il Milan non lascerà più il comando delle operazioni, mentre la Juventus non riuscirà più a riaffacciarsi sul tetto della graduatoria. Lo scontro diretto, a posteriori, risulterà determinante. E la situazione finirà per indurre la Juventus a concentrarsi sempre più sul fronte europeo che, a differenza del campionato, le sta riservando cospicue soddisfazioni.

Qui sopra Gianluca Vialli; a fianco Fabrizio Ravanelli. E' una micidiale coppia d'attacco che procurerà alla Juve 23 dei 58 gol segnati complessivamente dalla squadra bianconera in campionato: 12 Ravanelli e 11 Vialli. Alex Del Piero contribuirà al bottino con 6 reti. Lo scudetto lo vincerà il Milan con due soli punti di vantaggio sulla Juve

Del Piero e Padovano europei

Come in ogni romanzo che si rispetti, è il momento di fare un passo indietro. Alle alterne vicende del campionato, si è infatti intrecciata l'appassionante trama della Champions League. La Juventus è stata sorteggiata in un girone di qualificazione che contempla anche Borussia Dortmund, Glasgow Rangers, Steaua Bucarest. Rivali d'alto lignaggio. L'esordio è fissato per il 13 settembre a Dortmund e appare tremendo per due diversi ordini di ragioni: nel Borussia figurano ben quattro ex juventini ansiosi di rivincita,

SEGUE

SEGUE

Kohler, Julio Cesar, Reuter e Möller, nelle file bianconere sono assenti per residue pendenze disciplinari i due attaccanti titolari, Vialli e Ravanelli. Lippi, che non dispone neppure di Lombardo e Vierchowod, schiera una formazione d'emergenza, con Torricelli-Porrini tandem centrale difensivo e Padovano-Del Piero coppia di punta. Dopo neppure un minuto Möller scarica il suo veleno nella porta di Peruzzi: sembra il prologo di una disfatta. Invece, la Juventus reagisce da grande squadra. Padovano stupisce tutti firmando uno spettacolare pareggio e prima dell'intervallo Del Piero pennella un fantastico tiro tagliato dalla distanza, destinato a diventare il suo marchio di fabbrica. Nella ripresa, il generoso Conte completa l'opera e la Juventus esce della trappola di Dortmund con un esito trionfale. La partita di Del Piero conquista la stampa internazionale e inserisce automaticamente il giovane talento juventino fra i candidati al Pallone d'oro. Ecco un modo travolgente di bruciare le tappe. Baggio è ormai dimenticato.
Del Piero si ripete in gol anche contro la Steaua a Torino (3-0, di Ravanelli e Di Livio gli altri centri), nonché nel successivo, largo 4-1 interno sui Rangers. Le sue magie di Coppa contrastano singolarmente con un rendimento non altrettanto convincente in campionato. Ma intanto le tre vittorie hanno già garantito il futuro europeo a una squadra che appare particolarmente tagliata per queste sfide vibranti, che richiedono tecnica, ma ancor più agonismo e organizzazione di gioco.

La disfatta dell'Olimpico

Dopo la sconfitta nel testa a testa col Milan, e relativo arretramento in classifica, la Juventus opera un effimero ritorno nelle posizioni di vertice, grazie alla vittoria interna sul Padova, che coincide col pareggio del Milan a Vicenza. Ma la domenica successiva, 29 ottobre, la Juventus va incontro a una delle sconfitte più pesanti della sua storia recente. A Roma, contro la Lazio di Zeman, squadra incostante, però irresistibile nelle giornate di vena, depositaria di un gioco spregiudicatamente offensivo, Lippi deve ancora una volta presentare un assetto rimaneggiato. La coppia centrale di difesa è formata da Porrini e Carrera, con Tacchinardi restituito al centrocampo, insieme con Di Livio, Sousa e Conte, per l'assenza di Deschamps, fondamentale equilibratore tattico. Vialli è tenuto inizialmente in panchina, e le due punte sono Ravanelli e Del Piero. Dopo un avvio equilibrato, in chiusura di tempo Signori e Casiraghi, le punte di diamante della Lazio, piazzano un uno-due micidiale. Casiraghi in particolare è un tormento per i centrali bianconeri. Lippi nella ripresa torna al tridente, avvicendando Di Livio con Vialli, ma ormai la Lazio è padrona del campo, sfrutta gli spazi e va a rete altre due volte, con Rambaudi e ancora Casiraghi, mentre Signori lascia il posto a Boksic. Lo zero a quattro brucia sulla pelle della Juventus, di nuovo scavalcata da Napoli e Fiorentina, mentre il Milan, costretto al pari dall'Inter nel derby, è raggiunto in testa dall'effimero allungo del Parma. L'effetto Lazio lascia segni profondi, tanto che al turno successivo, nono di campionato, i bianconeri cadono anche a Udine, trafitti da Bierhoff a dieci minuti dalla fine. Si infortuna Peruzzi, sostituito all'intervallo da Rampulla. Lontana sei punti dalla coppia regina Milan-Parma, precipitata in settima posizione dietro anche a Fiorentina, Lazio, Napoli e Udinese, la Juventus chiede aiuto all'Europa per superare questo difficile momento. Il 25 ottobre, infatti, i bianconeri sono usciti anche dalla Coppa Italia. Dopo aver superato il primo turno ad Avellino, hanno fermato la loro corsa a Bergamo, in una rovente sfida con l'Atalanta di Mondonico. Un gol di Gallo dopo ben 188 minuti senza reti ha determinati la clamorosa eliminazione. A parziale consolazione della Juventus, va detto che l'Atalanta arriverà sino alla finalissima della manifestazione, arrendendosi soltanto alla Fiorentina di Batistuta.

La quaterna di Glasgow

E l'Europa effettivamente sorride ai colori bianconeri. Ancora a punteggio pieno dopo i primi tre incontri, la Juventus affronta la trasferta di Glasgow, contro i Rangers che schierano il bizzarro ma talentuoso Gascoigne e che intendono far passare sull'avversario il loro formidabile ambiente. Dopo appena dieci minuti, però, il so-

Ecco il gol con cui Del Piero si conquista fama mondiale e fa dimenticare Baggio ai tifosi più tenaci del "codino": un fantastico tiro tagliato, dalla distanza, una pennellata che farà gridare di entusiasmo. Il Borussia Dortmund é battuto, la Juve avanza in Europa

lito Del Piero, Pinturicchio secondo l'affettuosa definizione dell'Avvocato, pennella una delle sue puntuali magie e apre in pratica un'autostrada davanti alla Juve che può esaltarsi nel suo micidiale contropiede. Finisce con un sensazionale 4-0, una delle più pesanti sconfitte interne nella storia dei Rangers. Torricelli, Ravanelli e il veterano Marocchi, appena subentrato a Tacchinardi, firmano gli altri gol. Il mitico urlo dell'Ibrox Park rimane nella strozza ai tifosi scozzesi. Con dodici punti in quattro partite, la Juventus si è ormai assicurata il primato del suo girone. Può quindi tranquillamente rallentare, in attesa delle decisive sfide di primavera. Un tranquillo zero a zero a Bucarest, contro la Steaua, in una partita giocata in condizioni climatiche impossibili, su un terreno completamente innevato, alle prese con un pallone insolitamente dipinto di rosso, spezza la serie di vittorie. Si chiude a Torino contro il Borussia degli ex, ed è un'imprevista, per quanto innocua, sconfitta, perché gli orgogliosi tedeschi vanno sul 2-0 e soltanto sul finire l'immancabile Del Piero incrementa il suo bottino personale. Il prossimo avversario, a marzo, sarà il leggendario Real Madrid e già monta l'interesse per il duello fra i due giovani attaccanti più dotati d'Europa, Del Piero contro Raul.

La rincorsa in campionato

Tre mesi sgombri da impegni internazionali consentono alla Juve di riguadagnare posizioni in campionato, anche se lo scudetto è ormai ipotecato dal Milan di Capello, che non perde un colpo. Si accende a sorpresa la stella della Fiorentina, che a lungo tallona i rossoneri, grazie ai gol dello straripante Batistuta, declina quella del Parma, dopo un'effimera parentesi di gloria. La Juventus conosce un momento di crisi a dicembre, quando è fulminata a Genova da una doppietta dell'emergente Chiesa, poi trafitta a domicilio dalla Roma di Mazzone. Ormai chiaramente delineata la priorità europea, lo scopo è quello di abdicare con dignità al titolo di campioni. Nello scontro diretto col Milan a Torino, i bianconeri vanno in fulmineo vantaggio con Conte, ma si fanno raggiungere da Weah. Da quel momento, ingranano la marcia giusta e si regalano l'attesa vendetta sulla Lazio, da cui erano stati mortificati all'andata. Anche a Torino la squadra di Zeman pare dettar legge, segnando due gol nei primi venti minuti. Poi la Juve si sveglia e ruggisce, infilandone quattro nella porta di Marchegiani. A Firenze, in un quasi spareggio per il secondo posto, un'autorete di Amoruso spiana la strada alla Signora, più forte dell'ambiente ostile. Il Milan è irraggiungibile, ma la Juve centra largamente l'obiettivo della piazza d'onore, chiudendo con sei lunghezze di vantaggio sul tandem Fiorentina-Lazio. È stato un campionato luci ed ombre, chiaramente condizionato dagli altri e prevalenti traguardi stagionali, ma ha comunque confermato la forza, l'orgoglio, la regolarità di questa squadra mai doma, temprata nell'acciaio.

Terzo attacco del campionato, alle spalle di Lazio e Milan, quinta difesa, dopo Milan, Inter, Parma e Roma, la Juve ha avuto nel «soldatino» Di Livio il giocatore più continuo (32 presenze), in Ravanelli il tiratore scelto (12 gol contro gli 11 di Vialli e i 6 di Del Piero), mentre fra i nuovi acquisti i più positivi sono risultati forse i meno attesi, Pessotto e Padovani. Lombardo ha potuto collezionare solo 13 presenze, quasi tutte part-time, Vierchowod è arrivato a 21, Jugovic si è ripresentato in piene forze solo nel finale di stagione. In assoluto, però, la defaillance più grave, rispetto al torneo precedente, ha riguardato il rendimento di Paulo Sousa, che da regista illuminato e imprescindibile, anche a causa di precarie condizioni atletiche, si è trasformato spesso in un peso morto per la squadra, obbligando Lippi a sostanziali correzioni del modulo tattico. Ma vale ripetere che, per le condizioni di emergenza e per la priorità assegnata all'obiettivo europeo, il secondo posto in campionato, davanti a una concorrenza agguerrita e prestigiosa, va considerato una grande dimostrazione di forza.

Campionato Serie A 1995-96

27-8-95	1ª GIORNATA	21-1-96
1 - 1	Atalanta-Parma	0 - 2
1 - 1	Bari-Napoli	0 - 1
2 - 0	Fiorentina-Torino	3 - 0
1 - 0	Inter-Vicenza	1 - 1
4 - 1	Juventus-Cremonese	3 - 3
4 - 1	Lazio-Piacenza	1 - 2
1 - 2	Padova-Milan	0 - 1
1 - 1	Sampdoria-Roma	1 - 3
1 - 0	Udinese-Cagliari	1 - 4

10-9-95	2ª GIORNATA	28-1-96
0 - 1	Cagliari-Lazio	0 - 4
0 - 0	Cremonese-Sampdoria	0 - 2
2 - 1	Milan-Udinese	2 - 0
2 - 0	Napoli-Padova	2 - 4
2 - 1	Parma-Inter	1 - 1
0 - 4	Piacenza-Juventus	0 - 2
0 - 1	Roma-Atalanta	1 - 2
3 - 1	Torino-Bari	2 - 2
1 - 0	Vicenza-Fiorentina	1 - 1

17-9-95	3ª GIORNATA	4-2-96
1 - 3	Atalanta-Napoli	0 - 2
3 - 3	Bari-Lazio	3 - 4
3 - 1	Fiorentina-Cagliari	0 - 0
0 - 0	Inter-Piacenza	0 - 1
1 - 0	Juventus-Vicenza	1 - 2
1 - 1	Padova-Torino	0 - 2
1 - 2	Roma-Milan	1 - 3
3 - 0	Sampdoria-Parma	0 - 1
3 - 2	Udinese-Cremonese	2 - 2

24-9-1995	4ª GIORNATA	11-2-96
0 - 0	Cagliari-Juventus	1 - 4
0 - 1	Cremonese-Roma	0 - 3
2 - 2	Lazio-Udinese	1 - 1
3 - 0	Milan-Atalanta	1 - 0
2 - 1	Napoli-Inter	0 - 4
3 - 0	Parma-Fiorentina	0 - 1
3 - 2	Piacenza-Bari	0 - 0
1 - 1	Torino-Sampdoria	0 - 1
2 - 1	Vicenza-Padova	2 - 3

1-10-1995	5ª GIORNATA	18-2-96
2 - 0	Atalanta-Piacenza	2 - 2
1 - 0	Bari-Milan	2 - 3
3 - 2	Fiorentina-Cremonese	0 - 0
4 - 0	Inter-Torino	1 - 0
1 - 1	Juventus-Napoli	1 - 0
1 - 3	Padova-Parma	1 - 2
0 - 0	Roma-Lazio	0 - 1
1 - 2	Sampdoria-Cagliari	0 - 3
1 - 1	Udinese-Vicenza	1 - 0

15-10-95	6ª GIORNATA	25-2-96
1 - 1	Atalanta-Inter	0 - 1
1 - 0	Cagliari-Cremonese	1 - 3
2 - 0	Lazio-Padova	3 - 1
2 - 1	Milan-Juventus	1 - 1
0 - 2	Napoli-Fiorentina	0 - 3
1 - 0	Parma-Udinese	0 - 0
3 - 2	Piacenza-Sampdoria	0 - 3
2 - 2	Torino-Roma	0 - 1
2 - 0	Vicenza-Bari	2 - 0

22-10-95	7ª GIORNATA	3-3-96
3 - 0	Bari-Cagliari	2 - 4
1 - 1	Cremonese-Atalanta	1 - 1
0 - 0	Inter-Lazio	1 - 0
3 - 1	Juventus-Padova	5 - 0
0 - 1	Piacenza-Napoli	0 - 0
1 - 1	Roma-Parma	1 - 1
2 - 1	Sampdoria-Fiorentina	2 - 2
1 - 0	Udinese-Torino	0 - 2
1 - 1	Vicenza-Milan	0 - 4

29-10-95	8ª GIORNATA	10-3-96
0 - 0	Atalanta-Udinese	0 - 3
0 - 2	Cagliari-Roma	1 - 1
3 - 2	Fiorentina-Bari	1 - 1
1 - 1	Inter-Milan	1 - 0
4 - 0	Lazio-Juventus	2 - 4
0 - 0	Napoli-Cremonese	1 - 1
1 - 1	Padova-Sampdoria	1 - 3
3 - 2	Parma-Piacenza	1 - 2
1 - 0	Torino-Vicenza	1 - 2

5-11-95	9ª GIORNATA	17-3-96
1 - 3	Bari-Atalanta	2 - 1
0 - 2	Cremonese-Parma	0 - 2
2 - 0	Fiorentina-Lazio	0 - 4
3 - 2	Milan-Cagliari	2 - 1
2 - 0	Roma-Padova	2 - 1
0 - 0	Sampdoria-Inter	2 - 0
0 - 0	Torino-Napoli	0 - 1
1 - 0	Udinese-Juventus	1 - 2
1 - 1	Vicenza-Piacenza	1 - 0

19-11-95	10ª GIORNATA	24-3-96
3 - 2	Atalanta-Sampdoria	3 - 2
1 - 0	Cagliari-Torino	1 - 1
2 - 1	Inter-Udinese	2 - 1
1 - 0	Juventus-Fiorentina	1 - 0
2 - 1	Lazio-Cremonese	1 - 2
1 - 1	Napoli-Vicenza	0 - 3
3 - 0	Padova-Bari	1 - 2
0 - 0	Parma-Milan	0 - 3
1 - 0	Piacenza-Roma	1 - 2

26-11-95	11ª GIORNATA	31-3-96
2 - 0	Cagliari-Napoli	0 - 4
2 - 1	Cremonese-Padova	2 - 1
1 - 1	Fiorentina-Inter	2 - 1
3 - 0	Milan-Piacenza	2 - 0
1 - 1	Parma-Juventus	0 - 1
2 - 1	Roma-Bari	2 - 1
1 - 0	Sampdoria-Udinese	4 - 2
0 - 1	Torino-Atalanta	0 - 1
1 - 0	Vicenza-Lazio	0 - 3

3-12-95	12ª GIORNATA	6-4-96
3 - 1	Atalanta-Vicenza	0 - 1
1 - 3	Bari-Sampdoria	0 - 2
2 - 0	Inter-Cremonese	4 - 2
5 - 0	Juventus-Torino	2 - 1
0 - 1	Lazio-Milan	0 - 0
1 - 1	Napoli-Parma	0 - 1
0 - 1	Padova-Fiorentina	4 - 6
1 - 1	Piacenza-Cagliari	0 - 0
1 - 1	Udinese-Roma	1 - 2

10-12-95	13ª GIORNATA	14-4-96
2 - 0	Cagliari-Atalanta	0 - 3
7 - 1	Cremonese-Bari	1 - 2
3 - 0	Fiorentina-Udinese	0 - 1
0 - 0	Milan-Napoli	1 - 0
2 - 1	Padova-Inter	2 - 8
2 - 1	Parma-Lazio	1 - 2
1 - 1	Roma-Vicenza	1 - 2
2 - 0	Sampdoria-Juventus	3 - 0
4 - 2	Torino-Piacenza	0 - 1

17-12-95	14ª GIORNATA	21-4-96
1 - 3	Atalanta-Fiorentina	0 - 1
1 - 1	Bari-Parma	1 - 3
1 - 0	Juventus-Inter	2 - 1
6 - 3	Lazio-Sampdoria	3 - 3
1 - 1	Milan-Torino	1 - 1
0 - 2	Napoli-Roma	1 - 4
2 - 1	Piacenza-Cremonese	0 - 0
3 - 1	Udinese-Padova	3 - 2
0 - 1	Vicenza-Cagliari	0 - 2

23-12-95	15ª GIORNATA	28-4-96
1 - 1	Cremonese-Torino	0 - 1
2 - 2	Fiorentina-Milan	1 - 3
4 - 0	Inter-Cagliari	0 - 0
0 - 2	Juventus-Roma	2 - 2
5 - 1	Lazio-Atalanta	3 - 1
1 - 1	Padova-Piacenza	0 - 4
0 - 1	Parma-Vicenza	1 - 0
2 - 2	Sampdoria-Napoli	0 - 1
1 - 2	Udinese-Bari	2 - 4

7-1-96	16ª GIORNATA	5-5-96
0 - 1	Atalanta-Juventus	0 - 1
4 - 1	Bari-Inter	0 - 3
0 - 1	Cagliari-Padova	1 - 2
3 - 0	Milan-Sampdoria	0 - 3
1 - 0	Napoli-Lazio	0 - 1
0 - 2	Piacenza-Udinese	0 - 0
2 - 2	Roma-Fiorentina	4 - 1
2 - 2	Torino-Parma	0 - 1
1 - 0	Vicenza-Cremonese	1 - 1

14-1-96	17ª GIORNATA	12-5-96
0 - 0	Cremonese-Milan	1 - 7
2 - 1	Fiorentina-Piacenza	1 - 0
2 - 0	Inter-Roma	0 - 1
1 - 1	Juventus-Bari	2 - 2
1 - 1	Lazio-Torino	2 - 0
3 - 2	Padova-Atalanta	0 - 3
4 - 0	Parma-Cagliari	0 - 2
2 - 2	Sampdoria-Vicenza	2 - 2
3 - 2	Udinese-Napoli	1 - 2

CLASSIFICA

		In casa			In trasferta			Totale			Reti		Punti	M.I.
	Incontri	V.	N.	P.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	A.	P.		
1. **Milan**	34	13	3	1	8	7	2	21	10	3	60	24	73	+ 5
2. Juventus	34	12	3	2	7	5	5	19	8	7	58	35	65	- 3
3. Lazio	34	13	2	2	4	6	7	17	8	9	66	38	59	- 9
4. Fiorentina	34	11	4	2	6	4	7	17	8	9	53	41	59	- 9
5. Parma	34	13	3	1	3	7	7	16	10	8	44	31	58	-10
6. Roma	34	9	6	2	7	4	6	16	10	8	51	34	58	-10
7. Inter	34	10	4	3	5	5	7	15	9	10	51	30	54	-14
8. Sampdoria	34	10	5	2	4	5	8	14	10	10	59	47	52	-16
9. Vicenza	34	10	4	3	3	6	8	13	10	11	36	37	49	-19
10. Udinese	34	8	5	4	3	3	11	11	8	15	41	49	41	-27
11. Cagliari	34	9	4	4	2	4	11	11	8	15	34	47	41	-27
12. Napoli	34	8	5	4	2	6	9	10	11	13	28	41	41	-27
13. Atalanta	34	7	4	6	4	2	11	11	6	17	38	50	39	-29
14. Piacenza	34	9	2	6	0	8	9	9	10	15	31	48	37	-31
15. **Bari**	34	6	7	4	2	1	14	8	8	18	49	71	32	-36
16. **Torino**	34	6	6	5	0	5	12	6	11	17	28	46	29	-39
17. **Cremonese**	34	4	10	3	1	2	14	5	12	17	37	57	27	-41
18. **Padova**	34	6	3	8	1	0	16	7	3	24	41	79	24	-44
	612	164	80	62	62	80	164	226	160	226	805	805	838	

Marcatori

24 reti: Protti (Bari), Signori (Lazio);

22 reti: Chiesa (Sampdoria);

19 reti: Batistuta (Fiorentina), Branca (Roma 2); Inter 17);

17 reti: Bierhoff (Udinese);

15 reti: Casiraghi (Lazio), Amoruso I (Padova), Caccia (Piacenza);

13 reti: Ganz (Inter), Vlaovic (Padova), Balbo (Roma);

12 reti: Andersson (Bari); Ravanelli (Juventus), Otero (Vicenza);

11 reti: Morfeo I (Atalanta), Baiano (Fiorentina), Vialli (Juventus), Weah (Milan), Delvecchio (Inter 1; Roma 10), Mancini R. (Sampdoria), Rizzitelli (Torino);

10 reti: Zola (Parma), Murgita (Vicenza);

9 reti: Tentoni A. (Cremonese), Poggi (Udinese);

8 reti: Maspero (Cremonese), Simone (Milan), Piovani (Piacenza), Fonseca (Roma);

7 reti: Vieri I (Atalanta), Baggio R. (Milan);

6 reti: Tovalieri (Atalanta), Florijancic (Cremonese), Robbiati (Fiorentina), Del Piero (Juventus), Fuser, Winter (Lazio), Savicevic (Milan), Maniero (Sampdoria);

5 reti: Perovic (Cremonese), Roberto Carlos (Inter), Conte I (Juventus), Di Canio, Panucci (Milan), Di Napoli (Napoli), Stoichkov (Parma), Karembeu (Sampdoria);

3 reti: Parente, Pedone (Bari), Dario Silva, Muzzi (Cagliari), Ince (Inter), Ferrara C. (Juventus), Esposito M. (Lazio), Boban, Maldini (Milan), Pizzi (Napoli), Kreek (Padova), Benarrivo (Parma), Moriero (Roma), Seedorf (Sampdoria), Angloma, Pelé (Torino), Marino F. (Udinese), Ambrosetti (Vicenza);

2 reti: Fortunato, Herrera (Atalanta), Sala (Bari), Firicano, Lantignotti, Villa (Cagliari), Aloisi J. (Cremonese), Amoruso L., Padalino (Fiorentina), Carbone B., Fontolan II, Zanetti J.A., Vierchowod (Juventus), Di Matteo (Lazio), Desailly (Milan), Boghossian, Imbriani (Napoli), Ciocci, Cuicchi, Gabrieli (Padova), Asprilla, Di Chiara II, Inzaghi I, Mussi, Sensini (Parma), Cappellini, Carbone A., Di Francesco (Piacenza), Do Biagio, Statuto, Totti (Roma), Mezzano, Bernardini (Torino), Helveg (Udinese), Di Carlo, Maini (Vicenza);

1 rete: Sgrò (Atalanta), Annoni P.; Gautieri, Guerrero, Ingesson, Ripa (Bari), Bisoli, Napoli, O'Neill, Pancaro (Cagliari), Dall'Igna, Fantini, Giandebiaggi, Gualco (Cremonese), Cois, Orlando M. (Fiorentina), Centofanti, Festa, Paganin II, Pistone (Inter), Torricelli (Juventus), Favalli, Iannuzzi, Negro, Rambaudi (Lazio), Baresi, Donadoni, Eranio, Lentini (Milan), Cruz, Policano (Napoli), Fiore, Giampiero, Serao, Van Utrecht (Padova), Apolloni, Arioli, Cannavaro, Crippa, Pin, Piro (Parma), Corini, Moretti, Turrini (Piacenza), Thern (Roma), Bellucci C., Mannini, Salsano (Sampdoria), Cristallini, Dionigi, Karic, Sükür (Torino), Ametrano, Bertotto, Matrecano, Stroppa (Udinese), Lopez, Viviani (Vicenza).

Calci di rigore

101 rigori concessi di cui 80 realizzati. Primatista nella concessione dei rigori risulta Pellegrino con 10 (anche nella passata stagione Treossi ne aveva concessi 10).
Ecco chi ha trasformato gli 80 rigori:
Signori (Lazio) dodici; Oliveira (Cagliari) sei; Protti (Bari), Ravanelli (Juventus), Rizzitelli (Torino) cinque a testa; Balbo (Roma) quattro; Maspero (Cremonese), Ganz (Inter), Baggio I (Milan), Caccia (Piacenza), Chiesa (Sampdoria), Bia (Udinese) tre a testa; Morfeo I e Vieri I (Atalanta), Batistuta (Fiorentina), Simone (Milan), Amoruso I (Padova), Bierhoff (Udinese), Otero (Vicenza) due a testa; Baiano e Rui Costa (Fiorentina), Roberto Carlos (Inter), Casiraghi (Lazio), Cruz, Di Napoli e Pizzi (Napoli), Zola (Parma), Di Biagio e Fonseca (Roma), Cristallini (Torino) uno a testa.
E questo è il bilancio dei rigori, squadra per squadra (tra parentesi il numero di quelli realizzati):

	a favore		contro	
Lazio	14	(13)	8	(7)
Milan	8	(5)	4	(3)
Torino	8	(6)	6	(6)
Cagliari	7	(6)	4	(4)
Roma	7	(6)	4	(4)
Atalanta	6	(4)	7	(4)
Inter	6	(4)	6	(4)
Bari	5	(5)	11	(11)
Fiorentina	5	(4)	4	(4)
Juventus	5	(5)	2	(2)
Piacenza	5	(3)	3	(2)
Udinese	5	(5)	8	(6)
Vicenza	5	(2)	4	(4)
Napoli	4	(3)	5	(2)
Padova	4	(2)	5	(3)
Cremonese	3	(3)	5	(4)
Sampdoria	3	(3)	6	(5)
Parma	1	(1)	9	(5)

ANGELO PERUZZI
Viterbo, 16-2-1970
PORTIERE, m 1,81, kg 88. Cresc. Roma. Conta 5 pres. in Naz. A e 12 in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987-89	ROMA	A	13	16
1989-90	VERONA	A	29	38
1990-91	ROMA	A	3	3
1991-92	JUVENTUS	A	6	5
1992-93	JUVENTUS	A	29	44
1993-94	JUVENTUS	A	32	23
1994-95	JUVENTUS	A	26	22

MORENO TORRICELLI
Erba (CO), 23-1-1970
DIFENSORE, m 1,84, kg 80.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-92	CARATESE	Int.	57	3
1992-93	JUVENTUS	A	30	—
1993-94	JUVENTUS	A	32	—
1994-95	JUVENTUS	A	26	—

CIRO FERRARA
Napoli, 11-2-1967
DIFENSORE, m 1,80, kg 75. Cresciuto nel Napoli. Conta 31 presenze in Nazionale A, 5 pres. e 1 rete in B, 6 pres. e 1 rete in Giov.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-86	NAPOLI	A	16	—
1986-87	NAPOLI	A	28	2
1987-88	NAPOLI	A	23	1
1988-89	NAPOLI	A	27	—
1989-90	NAPOLI	A	33	—
1990-91	NAPOLI	A	29	2
1991-92	NAPOLI	A	32	1
1992-93	NAPOLI	A	31	4
1993-94	NAPOLI	A	28	2
1994-95	JUVENTUS	A	33	1

MASSIMO CARRERA
Sesto San Giovanni (MI), 22-4-1964
DIFENSORE, m 1,81, kg 74. Cresciuto nella Pro Sesto. Conta 1 presenza in Naz. A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	PRO SESTO	Int.	30	4
1983-84	RUSSI	Int.	28	5
1984-85	ALESSANDRIA	C2	31	—
1985-86	PESCARA	B	19	1
1986-87	BARI	B	26	—
1987-88	BARI	B	33	1
1988-89	BARI	B	37	1
1989-90	BARI	A	30	2
1990-91	BARI	A	30	—
1991-92	JUVENTUS	A	31	1
1992-93	JUVENTUS	A	29	—
1993-94	JUVENTUS	A	15	—
1994-95	JUVENTUS	A	19	—

GIANLUCA PESSOTTO
Latisana (UD), 11-8-1970
DIFENSORE, m 1,73, kg 67. Cresc. nel Milan.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1989-90	VARESE	C2	30	1
1990-91	VARESE	C1	34	—
1991-92	MASSESE	C1	22	1
1992-93	BOLOGNA	B	21	1
1993-94	VERONA	B	34	3
1994-95	TORINO	A	32	1

PIETRO VIERCHOWOD
Calcinate (BG), 6-4-1959
DIFENSORE, m 1,79, kg 75. Cresc. Romanese. Conta 45 pres. e 2 reti in Naz. A e 12 in B.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	ROMANESE	D	3	—
1976-78	COMO	B	16	—
1978-79	COMO	C1	34	3
1979-80	COMO	B	35	1
1980-81	COMO	A	30	2
1981-82	FIORENTINA	A	28	2
1982-83	ROMA	A	30	—
1983-84	SAMPDORIA	A	30	2
1984-85	SAMPDORIA	A	29	2
1985-86	SAMPDORIA	A	28	1
1986-87	SAMPDORIA	A	28	2
1987-88	SAMPDORIA	A	29	5
1988-89	SAMPDORIA	A	29	1
1989-90	SAMPDORIA	A	32	3
1990-91	SAMPDORIA	A	30	3
1991-92	SAMPDORIA	A	31	1
1992-93	SAMPDORIA	A	29	1
1993-94	SAMPDORIA	A	32	2
1994-95	SAMPDORIA	A	31	2

ALESSIO TACCHINARDI
Crema (CR), 23-7-1975
DIFENSORE-CENTROCAMPISTA, m 1,84, kg 73. Cresciuto nell'Atalanta. Conta 1 presenza in Nazionale A e 7 in Naz. Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-94	ATALANTA	A	9	—
1994-95	JUVENTUS	A	24	—

PAULO SOUSA
Paulo Manuel Carvalho Sousa
Viseu (Portogallo), 30-8-1970
CENTROC., m 1,77, kg 76. Naz. portoghese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1989-90	BENFICA	A	2	—
1990-91	BENFICA	A	36	—
1991-92	BENFICA	A	24	1
1992-93	BENFICA	A	23	—
1993-94	SP. LISBOA	A	31	2
1994-95	JUVENTUS	A	26	1

DIDIER DESCHAMPS
Bayonne (Francia), 15-10-1968
CENTROCAMPISTA, m 1,74, kg 71. Cresciuto nel Nantes (Francia). Naz. francese.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	NANTES	A	7	—
1986-87	NANTES	A	18	—
1987-88	NANTES	A	30	2
1988-89	NANTES	A	36	1
1989-90	NANTES	A	19	—
dic. 89	MARSEILLE	A	17	1
1990-91	BORDEAUX	A	37	3
1991-92	MARSEILLE	A	36	4
1992-93	MARSEILLE	A	36	1
1993-94	MARSEILLE	A	34	—
1994-95	JUVENTUS	A	14	1

sede: piazza Crimea 7, 10131 Torino - tel. 011/65.631
presidente: Vittorio Chiusano ★ **vice-presidente:** Roberto Bettega
amministratore delegato: Antonio Giraudo
direttore sportivo: Luciano Moggi
responsabile marketing e relazioni esterne: Romy Gai
addetto stampa: Daniele Boaglio
responsabile settore giovanile: Sergio Secco
allenatore: Marcello Lippi
campo: Stadio «Delle Alpi» (m 105x68, 71.012 spettatori)
colori sociali: maglia bianco-nera, calzoncini bianchi

ALTRI GIOCATORI

LUCA FUSI, 7-6-1963, difensore
SERGIO PORRINI, 8-11-1968, difensore
JUAN PABLO SORIN, 5-5-1976, difensore
VLADIMIR JUGOVIC, 30-8-1969, centrocampista
GIANCARLO MAROCCHI, 4-7-1965, centrocampista
MICHELE PADOVANO, 28-8-1966, attaccante

ANTONIO CONTE (I)

Lecce, 31-7-1969

CENTROCAMPISTA, m 1,78, kg 73. Cresc nel Lecce. Conta 5 pres. in Naz. A, 1 in Giov

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	LECCE	A	2	—
1986-88	LECCE	B	3	—
1988-89	LECCE	A	19	—
1989-90	LECCE	A	28	1
1990-91	LECCE	A	28	—
1991-92	LECCE	B	9	—
nov. 91	JUVENTUS	A	14	—
1992-93	JUVENTUS	A	31	2
1993-94	JUVENTUS	A	32	4
1994-95	JUVENTUS	A	23	1

ANGELO DI LIVIO

Roma, 26-7-1966

CENTROCAMPISTA, m 1,73, kg 73. Cresciuto nella Roma. Conta 2 pres. in Naz. A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	ROMA	A	—	—
1985-86	REGGIANA	C1	13	—
1986-87	NOCERINA	C1	31	1
1987-88	PERUGIA	C2	34	3
1988-89	PERUGIA	C1	33	1
1989-90	PERUGIA	C1	5	—
ott. 89	PADOVA	B	29	2
1990-91	PADOVA	B	36	3
1991-92	PADOVA	B	36	3
1992-93	PADOVA	B	36	5
1993-94	JUVENTUS	A	33	—
1994-95	JUVENTUS	A	27	1

ATTILIO LOMBARDO

S. Maria la Fossa (CE), 6-1-1966

CENTROCAMPISTA, m 1,75, kg 72. Cresc. Pergocrema. Conta 15 pres. e 3 reti in Naz. A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-85	PERGOCREMA	C2	38	9
1985-86	CREMONESE	B	31	4
1986-87	CREMONESE	B	36	3
1987-88	CREMONESE	B	37	5
1988-89	CREMONESE	B	37	5
1989-90	SAMPDORIA	A	34	7
1990-91	SAMPDORIA	A	32	3
1991-92	SAMPDORIA	A	34	4
1992-93	SAMPDORIA	A	34	6
1993-94	SAMPDORIA	A	34	8
1994-95	SAMPDORIA	A	33	6

GIANLUCA VIALLI

Cremona, 9-7-1964

ATTACCANTE, m 1,80, kg 81. Cresciuto nel Pizzighettone. Conta 59 presenze e 16 reti in Nazionale A, 20 e 11 reti in Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1980-81	CREMONESE	C1	2	—
1981-82	CREMONESE	B	31	5
1982-83	CREMONESE	B	35	8
1983-84	CREMONESE	B	37	10
1984-85	SAMPDORIA	A	28	3
1985-86	SAMPDORIA	A	28	6
1986-87	SAMPDORIA	A	28	12
1987-88	SAMPDORIA	A	30	10
1988-89	SAMPDORIA	A	30	14
1989-90	SAMPDORIA	A	22	10
1990-91	SAMPDORIA	A	26	19
1991-92	SAMPDORIA	A	31	11
1992-93	JUVENTUS	A	32	6
1993-94	JUVENTUS	A	10	4
1994-95	JUVENTUS	A	30	17

ALESSANDRO DEL PIERO

Conegliano (TV), 9-11-1974

ATTACCANTE, m 1,73, kg 70. Cresciuto nel Padova. Conta 7 presenze in Nazionale A, 9 presenze e 1 rete in Naz. Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1991-92	PADOVA	B	4	—
1992-93	PADOVA	B	10	1
1993-94	JUVENTUS	A	11	5
1994-95	JUVENTUS	A	29	8

FABRIZIO RAVANELLI

Perugia, 11-12-1968

ATTACCANTE, m 1,88, kg 84. Cresciuto nel Perugia. Conta 6 pres. e 4 reti in Naz. A.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	PERUGIA	C2	26	5
1987-88	PERUGIA	C2	32	23
1988-89	PERUGIA	C1	32	13
1989-90	AVELLINO	B	7	—
ott. 89	CASERTANA	C1	27	12
1990-91	AVELLINO	B	—	—
set. 90	REGGIANA	B	34	16
1991-92	REGGIANA	B	32	8
1992-93	JUVENTUS	A	22	5
1993-94	JUVENTUS	A	30	9
1994-95	JUVENTUS	A	33	15

MICHELANGELO RAMPULLA

Patti (ME), 10-8-1962

PORTIERE, m 1,86, kg 81. Cresciuto nella Pattese. Conta 10 pres. in Naz. Giovanile.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1979-80	PATTESE	D	19	
1980-81	VARESE	B	27	23
1981-82	VARESE	B	38	30
1982-83	VARESE	B	31	29
1983-84	CESENA	B	38	33
1984-85	CESENA	B	35	28
1985-86	CREMONESE	B	37	29
1986-87	CREMONESE	B	38	29
1987-88	CREMONESE	B	37	16
1988-89	CREMONESE	B	38	30
1989-90	CREMONESE	A	27	40
1990-91	CREMONESE	B	38	21
1991-92	CREMONESE	A	34	49
1992-93	JUVENTUS	A	7	3
1993-94	JUVENTUS	A	3	2
1994-95	JUVENTUS	A	9	10

INIZIA IL LEGGENDARIO '96: IL 17 GENNAIO LA JUVE CONQUISTA IL PRIMO TROFEO

Supercoppa Italia decisa da Vialli

La trionfale stagione 1995, con la doppietta campionato-Coppa Italia, aveva proiettato la Juventus verso la teorica conquista di un altro trofeo, di recente istituzione e fra i pochi a non figurare ancora nella bacheca bianconera: la Supercoppa italiana. Poiché la Supercoppa è messa in palio fra la squadra campione d'Italia e quella detentrice della Coppa Italia, a stretto rigore la Juventus avrebbe dovuto giocare contro... se stessa. A darle la replica, secondo regolamento, è stato il Parma, finalista di Coppa. Per le difficoltà di calendario, la partita si è giocata a Torino, in match unico, il 17 gennaio 1996, in una serata così poco propizia da richiamare al Delle Alpi appena cinquemila paganti, record negativo per questa manifestazione.

In compenso, non sono mancate le emozioni, almeno sino a quando è stato possibile percepirle (il secondo tempo è stato reso praticamente invisibile dalla fittissima nebbia). La Juventus è scesa in campo praticamente in formazione tipo. Davanti a Peruzzi, la difesa comprendeva da destra Ferrara, Vierchowod, Tacchinardi e Torricelli; a centrocampo Conte, Paulo Sousa e Deschamps; in attacco solito tridente Vialli, Del Piero, Ravanelli. Ed è proprio da una combinazione dei suoi tre attaccanti che la Juventus ottiene il vantaggio, alla mezzora del primo tempo. Cross di Del Piero, testa di Ravanelli, tocco decisivo, sottomisura, di Vialli.

La reazione del Parma si concreta sei minuti dopo in un lancio smarcante di Brambilla per Stoichov. Il bulgaro si aggiusta il pallone con la mano, nascondendo astutamente il fallo all'arbitro Ceccarini, e si lancia verso Peruzzi, costretto a uscire dall'area e a toccare a sua volta col braccio. Questa volta Ceccarini vede tutto ed espelle giustamente Peruzzi. Lippi chiama fuori Del Piero per fare entrare Rampulla e la Juve in dieci riesce a far argine sino in fondo. Ripresa, come si è detto, più intuita che vista, ma alla fine anche la Supercoppa Italiana arriva ad arricchire il sontuoso medagliere juventino.

Ecco le immagini essenziali di Juve-Parma, incontro che attribuisce la Supercoppa Italiana. Dall'alto al basso, il gol di Vialli, la tradizionale foto di gruppo al termine della partita, la nebbia che avvolge i contendenti (in questo caso, Vierchowod e Stoichkov). A destra, Gianluca Vialli solleva il trofeo con legittimo orgoglio: suo é stato il gol che ha deciso il confronto

STAGIONE 1995-96 / SCONFITTI REAL MADRID, NANTES E IL TABU' AJAX, IL CONTINENTE SI TINGE DI BIANCONERO

Juventus Campione d'Europa di club

Superati con qualche patema spagnoli e francesi, la Juve il 22 maggio affronta all'Olimpico nella finalissima lo squadrone olandese di Van Gaal: é la rivincita della Coppa 1973, quando l'Ajax era guidato da Cruijff. E' una battaglia terribile che si conclude ai rigori. Peruzzi é l'eroe: ne para due

Ai primi di marzo, il ritorno delle competizioni europee cade in un momento poco propizio per il calcio italiano, scosso da profonde lacerazioni fra le sue componenti, che di lì a poco sfoceranno nel primo, storico, sciopero totale dei calciatori. La Juventus gioca l'andata dei quarti di finale della Champions League nel mitico catino del Santiago Bernabeu, lo stadio più glorioso d'Europa. Tecnicamente, i bianconeri sembrano superiori alle «merengues», guidate in panchina dall'esperto Iglesias, subentrato a Valdano. Il Real ha guadagnato l'ingresso nei quarti, classificandosi secondo, a largo intervallo, nel girone dominato dall'Ajax. Lippi schiera una difesa molto atletica, con Vierchowod-Carrera coppia centrale e Ferrara e Torricelli ai lati; la forzata assenza di Vialli in attacco consiglia di ripresentare Lombardi sulla fascia, per dare maggior forza penetrativa a un centrocampo d'interdizione, composto da Conte, Paulo Sousa, Deschamps. Ravanelli e Del Piero sono le punte.

Il Real si rovescia subito in avanti e dopo venti minuti Raul, troppo veloce per i massicci difensori bianconeri, fulmina Peruzzi. La Juventus rischia molto: Lombardo e Paulo Sousa sono decisamente sottotono e presto lasciano il posto a Padovano e Jugovic. Neppure il ripristino del tridente offensivo sortisce risultati, anzi sono i miracoli di un grande Peruzzi a tenere la Signora in linea di galleggiamento. L'uno a zero rimane sino al termine ed è un punteggio fortunatamente ricuperabile.

Il retour match di Torino si gioca il 20 marzo, appunto tre giorni dopo il già citato sciopero, che ha bloccato il calcio italiano e sollevato roventi polemiche. Lippi ritrova Vialli, ma perde Ravanelli. Il tridente, obbligatorio per tentare la rimonta, è così completamente da Del Piero e Padovano. Resta fuori Paulo Sousa, in difesa manca il pilastro Ferrara e così i due laterali sono Torricelli e Pessotto, i due centrali Vierchowod e Porrini. Accanto a Deschamps e Conte, nel centrocampo Di Livio e Jugovic si ritagliano un tempo ciascuno. Il vibrante Real dell'andata ha lasciato il posto a una squadra spenta e timorosa, impostata esclusivamente sulla salvaguardia dell'esiguo vantaggio. Raul, azzannato dai mastini bianconeri, gira al largo e su Canizares, il portiere che sostituisce Buyo, si abbattono le granate juventine. A risolvere partita e qualificazione provvedono ancora una volta i due gemelli europei, Del Piero, che va a segno dopo un quarto d'ora, prendendosi così la rivincita su Raul, che l'aveva sovrastato all'andata, e il puntualissimo Padovano, che firma il gol del sorpasso all'ottavo minuto della ripresa. La Juventus è semifinale e il prossimo rivale, il Nantes, con tutto il rispetto, non sembra proprio insormontabile. La Juventus si conferma, nella serata, la più affidabile ambasciatrice della scuola italiana. Infatti è un turno tragico per il nostro calcio, che perde in un colpo solo Roma, Milan e Parma, per mano rispettivamente di Slavia Praga, Bordeaux (in grado di ribaltare clamorosamente lo 0-2 di San Siro!) e Paris St. Germain.

Ravanelli inpegnato nell'andata contro il Real Madrid. Nella finale con l'Ajax sarà autore di un gol

Paulo Sousa, addio con dedica

Il Nantes si presenta a Torino con le referenze di un ottimo quarto di finale, che l'ha visto sbarazzarsi autorevolmente dello Spartak Mosca, 2-0 in casa, 2-2 fuori. Lo guida un veterano molto singolare, Suaudeau, un santone, profeta di un collettivo senza stelle, ma molto organizzato. La Juve ripresenta il tridente Vialli-Padovano-Del Piero, ma per un tempo bussa invano alla porta dell'oriundo Casagrande. I francesi difendono con accanimento e l'arbitro inglese Gallagher consente qualche rudezza oltre il lecito. Però, giusto allo scadere del primo tempo, la seconda ammonizione colpisce il ruvido Carotti e lascia il Nantes in dieci. È la svolta decisiva, perché subito in avvio di ripresa, Luca Vialli perfora il bunker e l'ottimo Jugovic, in crescendo di rendimento dopo la lunga assenza, firma il raddoppio dalla distanza. Il 2-0 si direbbe rassicuramente, senonché i francesi, furenti per quello che considerano un torto arbitrale, minacciano un ritorno infuocato. Con l'incognita di un ambiente ostile, la Juve si presenta dunque al rendez-vous del 17 aprile, che dovrebbe spalancarle davanti la porta della finalissima. C'è da tener presente che, nell'altra semifinale, il favoritissimo Ajax è

In alto, il tabellone di Madrid: la Juve sconfitta per 1-0. Nel ritorno, a Torino, sarà tutt'altra musica. Del Piero e Padovano firmeranno le reti che consentono alla Signora l'accesso alla semifinale col Nantes. Nelle immagini, la felicità dei due bianconeri dopo i rispettivi gol

stato clamorosamente sconfitto sul terreno di casa dai greci del Panathinaikos e insegue una problematica rivincita nell'inferno di Atene. Sembra proprio un'occasione da non perdere, per la Signora d'Italia.

I timori bianconeri svaniscono in fretta, primo perché i francesi non superano mai i limiti del sano agonismo, attentamente vigilati dall'arbitro ungherese Puhl, secondo perché dopo diciassette minuti ancora Vialli li castiga, in pratica chiudendo la pratica. La prevedibile reazione del Nantes porta al pareggio di Capron, ma allora è Paulo Sousa a riscattare una stagione d'ombre con un gol che ha il significato della dedica. Il portoghese, infatti, sa da tempo che non sarà confermato, a causa del rendimento non all'altezza (e anche perché nei piani di Lippi c'è già l'intenzione di una variante tattica, che prescinde dalla presenza di un regista puro, e prevede piuttosto una mezzala di rifinitura, alle spalle di due attaccanti fissi). Affida il suo ricordo al gol del 2-1, oltretutto segnato quattro minuti appena dopo il suo ingresso in campo, in sostituzione di Del Piero. La Juve, a missione compiuta, si rilassa soprattutto Peruzzi, consentendo al Nantes addirittura due gol che rovesciano il punteggio, ma non spostano la questione di fondo. La Juventus vola in finale, il Nantes acciuffa la vittoria di prestigio che accontenta il suo pubblico entusiasta e spegne ogni residuo rancore. Tutti contenti, dunque. A gelare l'euforia bianconera, arriva la notizia che l'Ajax, ad Atene, ha vinto 3-0, con un'impressionante dimostrazione di potenza e di personalità. I lancieri di Van Gaal non sono affatto disposti ad abdicare. Saranno un ostacolo tremendo, nel decisivo galà dell'Olimpico, che la sera del 22 maggio eleggerà i padroni d'Europa.

Tra fantasmi e partenze

La grande sfida con i campioni in carica si alimenta di atmosfere vagamente surreali. Su tutti i giornali è il momento dei revival. Si ricorda ovviamente il precedente specifico, la finalissima fra le due stesse squadre nella Coppa dei Campioni 1973, quando la grande Ajax di Crujiff, ambasciatori del calcio totale, si impose con un fulmineo gol di Johnny Rep alla Juve di Zoff, Altafini e Bettega, rendendo amaro l'esodo di quarantamila tifosi bianconeri a Belgrado. Oppure le altre due finali juventine, quella ugualmente persa per 1-0, e con il sapore della beffa, dieci anni dopo, nel 1983 ad Atene, contro il resistibile Amburgo di Felix Magath; e quella tragica del 1985, vinta sul Liverpool, ma passata alla storia per il massacro degli innocenti, vittime della furia incontrollata degli hooligans.

L'altro argomento che tiene banco, e questo di stretta attualità, riguarda le partenze importanti già decise in casa bianconera. Il caso Baggio, sia pure con minori punti di conflittualità, si sta ripetendo, moltiplicando almeno per due. Oltre

SEGUE

SEGUE

alla scontata partenza di Paulo Sousa, cui abbiamo già fatto cenno, e che rientra nel normale avvicendamento, si apprestano infatti ad abbandonare la Juventus due uomini simbolo, i due cannonieri, il capitano e trascinatore Luca Vialli e il tiratore scelto Fabrizio Ravanelli. È una strategia decisamente inedita, sconosciuta al calcio italiano così affezionato alle tradizioni, ai valori affettivi, così prigioniero del sentimento. La nuova Juventus, invece, ragiona e procede su basi puramente aziendali. Vialli è in scadenza di contratto, un rinnovo risulterebbe oneroso e non privo di rischi, data l'età del giocatore. Ravanelli, che è ancora giovane, gode di un grande mercato e ultimamente ha mostrato qualche atteggiamento d'insofferenza, anche nei confronti di Lippi che l'ha sostituito, non troppo gradito in società. Il ricco calcio inglese è disposto a fare ponti d'oro, non c'è quindi neanche il pericolo di cederli alla concorrenza interna, com'è capitato con Baggio, che è subito andato a vincere lo scudetto nel Milan (ma in verità, i tifosi l'hanno dimenticato in fretta e nessuno l'ha rimpianto, tranne forse l'Avvocato, il cui raffinato senso estetico era sollecitato dalle giocate del Codino). Questa clamorosa doppia operazione, ecco la novità, si sta perferzionando alla vigilia della partita più importante della stagione, ma è vissuta da tutte le parti in causa con molta serenità. Vialli, anzi, sottolinea che la scelta sua, motivata dalla ricerca di nuove esperienze, dal fascino di Londra, dal desiderio di minori pressioni (oltre che, s'intende, dalle sterline del Chelsea e dalle insistenze dell'amico Gullit, un altro campione che, proprio come Vialli, ha sempre saputo vivere, non solo giocar bene). La Juventus, insomma, sta imponendo un nuovo modo di gestire la società, in cui il singolo campione non è più al centro del sistema. Prima di tutto viene il club, prioritarie sono sempre le esigenze di una corretta amministrazione, per cui i conti debbono tornare nel bilancio, ancor prima che in campo. E i fatti hanno si qui dimostrato che una gestione sana è il presupposto indispensabile per conquistare risultati sportivamente importanti. È in questo clima che ci si avvia a incrociare i ferri con l'Ajax, un altro club che non ha mai fatto niente per trattenere i suoi fuoriclasse, cedendoli al miglior offerente e ricreandone subito dei nuovi. Che sia venuta da Amsterdam l'ispirazione per il nuovo corso bianconero?

Ravanelli, gol e polemica

La notte del 22 maggio l'Olimpico è un rutilante palcoscenico, affollato di celebrità. Alba Parietti e Cocciante animano il prologo, con un apprezzato spettacolo canoro. La potente voce di Boccelli intona l'inno della Champions League. Il Capo dello Stato illustra una tribuna ricca d'autorità. Ma il pubblico ha occhi solo per loro, i grandi protagonisti di una finale europea praticamente annunciata, sin dalla composizione dei gironi. L'assalto all'Ajax, fallito la stagione precedente dal Milan di Capello, vede nuovamente protagonista una squadra italiana. Lippi manda in campo la Juventus migliore, orgogliosamente fedele al suo tridente offensivo. Davanti a Peruzzi la linea difensiva comprende Torricelli, Ferrara, Vierchowod e Pessotto, a centrocampo Paulo Sousa, cui è inizialmente concessa anche questa chance prestigiosa, è supportata dal dinamismo e dalla grinta di Conte e Deschamps, in avanti i magnifici tre, Del Piero, Vialli, Ravanelli sono i guastatori designati. L'Ajax rinuncia inizialmente alla sua punta di diamante, il centravanti Kluivert, fresco reduce da infortunio, ma non snatura la sua vocazione offensiva, tenendo Finidi e Musampa larghi sulla fasce, il gigantesco nigeriano Kanu al centro e l'opportunista Litmanen in agguato sulla trequarti. Davids, già prenotato dal Milan (come il terzino Reiziger, che però non è in campo) è la stella di un centrocampo forte anche di Ronald De Boer, mentre l'allampanato portiere Van der Sar è protetto da una linea difensiva composta da Siloy e Bogarde sui lati, Blind e Frank De Boer al centro. Nelle dieci partite di Champions League sin qui disputate, l'Ajax ha incassato soltanto due gol: uno dal Ferencvaros nel girone preliminare, uno dal Panathinaikos in semifinale.

Eppure questo bunker apparentemente inespugnabile, subito vacilla sotto il poderoso assalto bianconero. Del Piero spreca una fantastica apertura di Vialli, ma non sbaglia Ravanelli, al dodicesimo minuto di gioco. Un liscio di Frank De Boer scatena il grande Fabrizio (the fabulous Fab, lo chiamano già gli inglesi), che si porta sin sulla linea di fondo e da lì azzecca una traiettoria impossibile e micidiale, che lascia senza difese Van de Sar. Uno a zero, e la Juve è padrona del gioco. Fioccano le occasioni, gli errori di mira si combinano con le prodezze del portiere olandese nel congelare la partita su un punteggio inadeguato alla superiorità di gioco della Ju-

SEGUE

Fabrizio Ravanelli con la maglia del Middlesbrough e Gianluca Vialli con quella del Chelsea. Già alla vigilia della finale con l'Ajax i due sapevano che non sarebbero rimasti alla Juve, che probabilmente sarebbero finiti in Inghilterra, pionieri del grande export calcistico italiano. Il loro destino si sarebbe definito qualche settimana dopo

SEGUE

ve. Priva di Kluivert, l'Ajax non trova sbocchi offensivi, nonno Vierchowod ammanetta il giovane Kanu, sovrastandolo con il suo enorme mestiere, mentre Torricelli cancella il suo avversario diretto e costruisce gioco con impetuose progressioni sulla fascia. Eppure, sull'unica opportunità, l'Ajax pareggia. Una punizione di Frank De Boer mette in imbarazzo Peruzzi, sulla palla vagante piomba come un falco il solito Litmanen (chi l'ha visto, sino a quel momento?) e trasforma il facile tapin. Uno a uno, quasi un insulto. Non è un buon momento per la Juve. Si infortuna Conte, che ci rimette la maglia azzurra per i prossimi Europei, e lascia il posto a Jugovic. In apertura di ripresa, lo spento Paulo Sousa è surrogato da un ben più vivace Di Livio, mentre poi tocca al goleador Ravanelli, che non gradisce e non fa niente per nasconderlo, farsi avvicendare dal fresco Padovano. A sua volta, Van Gaal gioca la carta Kluivert, ma il giovane fenomeno è chiaramente incerottato e non riesce mai a incidere sulla partita.

Il copione è sempre quello, un dominio bianconero, che dai tempi regolamentari si estende alla proroga, destinato a rimanere sterile. Dopo centoventi minuti, la decisione è affidata ai calci di rigore. Ed è subito un boato. Davids, che apre la serie olandese, batte con sufficienza e Peruzzi si fionda a ribattergli il tiro. Ferrara, Litmanen, Pessotto, Scholten e Padovano trasformano puntualmente, ed ecco Silooy, ed ecco il secondo capolavoro di Peruzzi. È fatta, l'ultimo centro di Jugovic serve soltanto a ratificare un successo che nessuno osa discutere e che gli stessi olandesi accettano come il più fedele ai valori espressi sul campo. La Juventus sale di nuovo sul tetto d'Europa e questa volta non ci sono ombre a offuscarne il trionfo. La sua superiorità è apparsa inattaccabile, eccezionale il suo senso del collettivo. Uno dei giocatori meno reclamizzati, il terzino Torricelli, è stato il migliore in campo, sovrastando le molte stelle che si litigavano la ribalta. La vittoria del calcio di Lippi, che a sua volta ha stravinto il confronto con Van Gaal, tanto spocchioso alla vigilia, quanto dimesso nel dopopartita. Non a caso, dalla notte dell'Olimpico declina il mito dell'Ajax, mentre continua a brillare di vivissima luce la stella bianconera. Prossima a doppiare i suoi primi cent'anni, la Juventus dimostra un'intatta vitalità e la solita, inesausta, fame di vittorie.

22 maggio 1996: l'Olimpico si prepara ad assistere alla grande sfida fra Juve e Ajax per il titolo di Campione d'Europa di Club. Dopo 12 minuti Ravanelli porta in vantaggio la Juve: un gol bellissimo che esalta il pubblico e il giocatore: eccolo nella sua caratteristica manifestazione di felicità. Ma poi l'Ajax agguanterà l'1-1 e l'incontro dovrà essere deciso ai rigori

Sotto, il rigore decisivo di Jugovic. Sopra, Peruzzi respinge il rigore di Silooy: é la seconda prodezza del portiere bianconero. A destra, Vialli alza la Coppa dei Campioni per esibirla al pubblico dell'Olimpico, ai fotografi, al mondo intero. Quella del maggio 1996 é la seconda vittoria della Juventus in questa manifestazione. La prima Coppa fu vinta nel 1985 nel drammatico confronto col Liverpool all'Heysel di Bruxelles: per un criminale intervento degli hooligans inglesi due ore prima dell'inizio della partita, perirono 39 spettatori di cui 31 italiani. Allora la Juventus vinse per 1-0 con un rigore calciato da Platini e concesso per atterramento (a detta di molti, avvenuto fuori area) di Boniek. Il successo di Roma 96 invece é stato limpidissimo

Champions League '96

Roma, 22 maggio 1996

Ajax-Juventus 3-5

dopo i calci di rigore (1-1)

AJAX: Van der Sar 7, Silooy 6, Blind 6,5, F. De Boer 5 (68' Scholtern 5,5), Bogarde 6,5, R. De Boer 5,5 (91' Wooter n.g.), FInidi 5, Davids 6,5, Kanu 5,5, Litmanen 6,5, Musampa 5,5 (46' Kluivert 5,5).

In panchina: Grim, Van den Bergh.

Allenatore: Van Gaal 6.

JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Ferrara 6,5, Pessotto 6,5, Torricelli 7,5, Vierchowod 6,5, Paulo Sousa 5,5 (57' Di Livio 7), Deschamps 7, Conte 6,5 (43' Jugovic 6,5), Vialli 6, Del Piero 5,5, Ravanelli 7 (77' Padovano 6,5).

In panchina: Rampulla, Porrini.

Allenatore: Lippi 7.

Arbitro: Diaz Vega (Spagna) 7.

Marcatori: Ravanelli 12', Litmanen 41'.

Rigori: Davids parato, Ferrara gol, Litmanen gol, pessotto gol, Scholten gol, Padovano gol, Silooy parato, Jugovic gol.

Ammoniti: Finidi, Jugovic, Blind, Deschamps, Wooter, Torricelli, Di Livio.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 74.000 circa.

STAGIONE 1996 /
IL SIGILLO DELLA COPPA INTERCONTINENTALE

La Juventus sulla vetta del mondo

Dopo la Supercoppa Italiana e la Champions League, Madama conquista a Tokyo anche il titolo di Campione del Mondo di Club. E' una squadra già rinnovata, proiettata sugli impegni del 1996-97 e verso il suo Centenario. Non ci sono più Vialli e Ravanelli. Ma esplode il talento di Alex Del Piero

Per festeggiare nel modo più degno il secolo di vita, alla Signora d'Italia non poteva bastare l'alloro europeo. Ci voleva qualcosa di speciale, destinato ad avere eco in tutto l'universo del pallone: il titolo mondiale. La conquista della Champions League '96 era stato il secondo anello della catena, avviata con lo scudetto 1995: il terzo e conclusivo era rappresentato dalla Coppa Intercontinentale, che a fine novembre a Tokyo, quindi in un continente... neutro, avrebbe messo di fronte i campioni d'Europa e del Sudamerica, cioè delle due scuole calcistiche dominanti.

Subito insignito della priorità assoluta, fra gli obiettivi della stagione '96-97, l'appuntamento giapponese si presentava ricco di insidie, perché dalle roventi battaglie della Coppa Libertadores era uscito vittorioso un club di grande prestigio, di solide tradizioni, e di altissima caratura tecnica. Il River di Buenos Aires, guidato da un tecnico giovane e ambizioso, profondo conoscitore del calcio italiano per averlo frequentato con successo da calciatore, Ramon Diaz, allineava nelle sue file quel Sorin che alla Juve era passato come un meteora, ma che tornato in patria aveva poi potuto mostrare le sue doti. La stella indiscussa era però l'attaccante Ortega, dal dribbling micidiale, che in Argentina era accostato al grande Maradona per la fantasia e imprevedibilità delle sue giocate. Mentre un'altra nostra vecchia conoscenza, il fuoriclasse uruguaiano Enzo Francescoli, già avanti negli anni, ma dall'intatto talento, fungeva da padre nobile, dettando i tempi alla squadra e guidandola con il suo lucido senso tattico.

Ad affrontare questo autentico squadrone, non c'era più la Juventus che aveva domato l'Ajax nella notte di fine maggio all'Olimpico. Spezzando l'antica massima della squadra che vince

SEGUE

Due punti di forza della Juventus 1996-97: Montero e Boksic. Il primo é il nuovo centrale, con Ferrara; il croato rinforza la task force (Del Piero, Padovano, Vieri, Amoroso), privata di Vialli e "Rava"

CENTO ANNI DI JUVE: ECCO I BIANCONERI COL MAGGIORE BOTTINO

Gaetano Scirea

Antonio Cabrini

Sergio Brio

Beppe Furino

Giocatore	Cam	Cop Ita	Sup Ita	Cop Cam	Cop	Fie Uef	Sup Eur	Int	TOT
Scirea	7	2	–	1	1	1	1	1	14
Cabrini	6	2	–	1	1	1	1	1	13
Brio	4	3	–	1	1	1	1	1	12
Furino	8	2	–	–	–	1	–	–	11
Tardelli	5	2	–	1	1	1	1	–	11
Bettega	7	2	–	–	–	1	–	–	10
Gentile	6	2	–	–	1	1	–	–	10
Zoff	6	2	–	–	–	1	–	–	9
Bonini	3	1	–	1	1	–	1	1	8
Causio	6	1	–	–	–	1	–	–	8
Cuccureddu	6	1	–	–	–	1	–	–	8
Boniperti	5	2	–	–	–	–	–	–	7
Morini	5	1	–	–	–	1	–	–	7
Platini	2	1	–	1	1	–	1	1	7
Stacchini	4	3	–	–	–	–	–	–	7
Tacconi	2	1	–	1	1	1	–	1	7
Varglien II	5	2	–	–	–	–	–	–	7

LEGENDA: Cam: campionato; **Cop. Ita**: Coppa Italia; **Sup Ita:** Supercoppa Italiana; **Cop Cam:** Coppa Campioni; **Cop:** Coppa delle Coppe; **Fie/Uef:** Coppa Fiere poi Uefa; **Sup Eur:** Supercoppa Europea; **Int:** Coppa intercontintale.

SEGUE

non si tocca, Bettega, Moggi e Lippi avevano profondamente innovato tutti i reparti. In difesa, lasciato libero l'anziano Vierchowod, autore comunque di un sostanzioso contributo alla causa comune, il nuovo centrale era l'uruguaiano Montero, in coppia con Ferrara, mentre il giovane Juliano e più tardi il portoghese Dimas assicuravano soluzioni alternative. A centrocampo, chiuso il ciclo di Paulo Sousa, l'uomo nuovo era Zidane, un francese caldamente raccomandato da Platini, dalla tecnica raffinata, eccellente tiratore di calci piazzati, un fantasista dal fisico possente. L'innesto era risultato inizialmente laborioso, anche perché la Juventus non era più abituata a un trequartista, ma poi la classe di Zidane si era imposta prepotentemente. La vera ri-

SEGUE

Zinudine Zidane, francese proveniente dal Bordeaux, é l'acquisto più significativo della Juventus 1996-97. Arrivato per sostituire a centrocampo Paulo Sousa, "raccomandato" da Platini, all'inizio le sue prestazioni lasceranno qualche perplessità. Ma poi, ambientatosi, mostrerà a tutti le proprie grandissime qualità

voluzione aveva ovviamente riguardato l'attacco, dove la partenza per l'Inghilterra di Vialli era Ravanelli era stata compensata dall'arrivo di Boksic, in rotta di collisione con Zeman e quindi deciso a troncare il suo rapporto con la Lazio, e dall'ingaggio dei due giovani centravanti più promettenti della nuova generazione, Vieri e Amoruso. Con la conferma di Del Piero e Padovano, una vera task force, capace di far fronte a ogni emergenza. Boksic non aveva il gol sempre in canna, anzi a volte ne sbagliava di incredibili, ma il suo lavoro a favore dei colleghi di reparto era formidabile. Tanto è vero che la Juventus iniziava la stagione dominando la prima fase di Champions League e prendendo progressivamente il largo in campionato.

Ma l'appuntamento col destino restava quello di Tokio. Il 26 novembre era il giorno era il giorno fissato per la grande sfida. La Juventus, che aveva ormai ripudiato il tridente (anche per il grave infortunio che aveva appiedato Conte, rendendo meno dinamico il suo centrocampo) si schierava con 4-4-2 di prammatica. Davanti a Peruzzi, i difensori erano Torricelli, Ferrara, Montero e Porrini; a centrocampo Di Livio, Deschamps, Zidane e Jugovic: di punta Boksic e Del Piero. Proprio Alex Del Piero aveva animato la vigilia. I giapponesi l'avevano eletto loro idolo incontrastato e la partita era presentata soprattutto come un duello fra i due talenti emergenti l'astro europeo Del Piero e la stella sudamericana Ortega. Per inseguirne continuamente i primi piani, il regista della televisione giapponese trascurava anche interessanti momenti agonistici.

E alla fine era proprio Del Piero a mettere il suo sigillo sulla Coppa Intercontinentale. La Juventus aveva creato e mancato molte ghiotte occasioni, il River, più cauto, aveva scheggiato la traversa di Peruzzi con un'invenzione di Ortega. Mancavano nove minuti alla fine e tutto faceva pensare alla solita giostra dei rigori. A quel punto, un angolo per la Juve, la traiettoria allungata di testa da Zidane spioveva nei pressi di Del Piero, che con un mirabile destro a rientrare, il suo colpo preferito, andava a pizzicare l'angolo opposto. Il trionfo annunciato, firmato dal protagonista più atteso.

Impagabile, insuperabile Juve. Cent'anni di gloria festeggiati sulla cima del mondo. Poteva esserci una conclusione più degna per la nostra storia? Ma, attenzione: la leggenda continua.

Intercontinentale '96

Tokyo, 26 novembre 1996

Juventus-River Plate 1-0

JUVENTUS: (4-4-2) Peruzzi 7,5, Ferrara 7, Montero 7, Parrini 6,5, Di Livio 7, Deschamps 6,5, Zidane 6,5 (90' Tacchinardi n.g.), Jugovic 6,5, Boksic 7,5, Del Piero 7,5

In panchina: Rampulla, Iuliano, Lombardo, Ametrano, Padovano, Vieri

Allenatore: Lippi 8

RIVER PLATE: (4-4-2) Bonano 7, H. Diaz 5,5, Ayala 5,5, Berizzo 5,5, Sorin 6, Monserrat 6, Astrada 6,5, Francescoli 5,5, Berti (75' Gancedo n.g.), Cruz 5 (83' Salas n.g.), Ortega 6,5

In panchina: Burgos, Rivarola, Escudero, Gallardo, Medina Bello

Allenatore: R. Diaz 5

Arbitro: Rezende (Bra) 6

Marcatore: Del Piero 81'

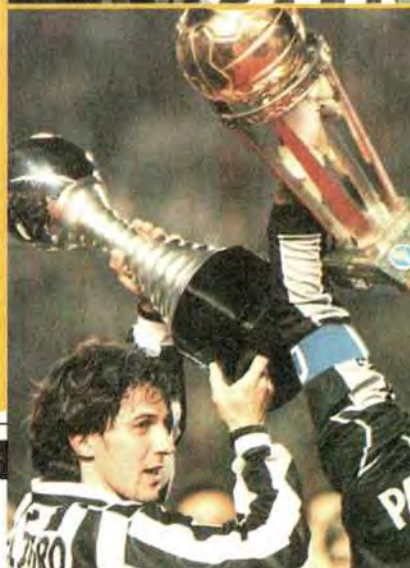
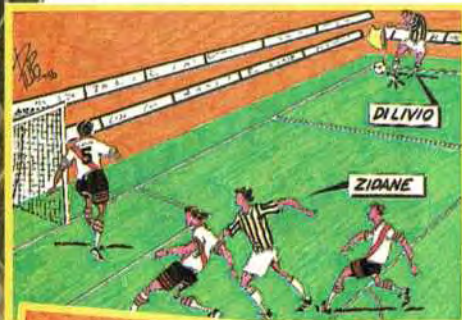
Ammoniti: Porrini, Montero, Jugovic, Zidane, Astrada

Espulsi: nessuno

Spettatori: 48.305

Alcune fasi dello scontro di Tokyo fra Juve e River Plate. A sinistra Jugovic contrasta Berizzo; qui sopra Di Livio blocca Ayala; in alto Zidane tira anticipando Hernan Diaz; a destra Berizzo... si arrende a Boksic che avanza impetuosamente. Quasi 50 mila spettatori assisteranno allo spettacolo

Analisi dello straordinario gol di Del Piero che ha deciso la sfida di Tokyo fra la Juve e il River Plate: la moviola dell'azione, il tiro, il vano tentativo del portiere argentino, lo sbalordimento dei difensori del River mentre la palla si infila in rete. Il gesto atletico del talento bianconero ha significato la Coppa e un'esplosione di gioia fra i giocatori juventini. Per Del Piero, la copertina del World Soccer

MOMENTI MAGICI DALL'ALBUM DI TOKYO '96

Marcello Lippi, l'uomo della Juve che vince

Il Superslam

Dal 1995 ha conquistato 6 titoli: scudetto, Coppa Italia, Supercoppa Italiana, Campioni, Intercontinentale, Supercoppa E.

La Juve "affamata" è opera sua. La Juve del gruppo, del "guai a chi molla", del "vincere tutto" è opera di questo forever young di nome Marcello Lippi. Nativo di Viareggio, Lippi è un classe '48 (11 aprile il giorno di nascita) che ha fatto della costanza e della pazienza la sua dottrina professionale.

Calciatore di buone qualità, libero di ruolo, passa la quasi totalità della carriera nelle fila della Sampdoria che lo cresce nel suo settore giovanile, lo manda a Savona a farsi le ossa e se ne riappropria nella stagione 1970-71 per farlo esordire in Serie A. La chiusura della parentesi calcistica avviene a Pistoia (due stagioni) e alla fine nella Lucchese, dove (in C2) gioca ventuno partite nel campionato 1981-82. Scarpe al chiodo, poi l'illuminazione: da grande farò il tecnico. Posato, riflessivo, rispettoso ma sostanzialmente pignolo e molto esigente, Marcello si fa le ossa nel settore giovanile della Samp e poi passa a guidare il Pontedera, in C2. È qui che incontra la profezia della vita (il suo presidente, Edilio Pellinacci, gli preconizza un futuro da allenatore della Juve...) ed è da qui che fa il primo, momentaneo, salto di categoria: nella stagione 1985-86, Lippi è a Siena, club nel quale conosce il suo primo esonero in carriera.

L'anno successivo va a Pistoia (ottavo posto in C2) e infine alla Carrarese con la quale si piazza al settimo posto nel Girone A della C1. Da qui in poi un continuo saliscendi che non preclude, però, la scalata al calcio italiano. Lo sceglie il Cesena, in Serie A: il primo anno è salvezza, il secondo (campionato '90-91) è esonero. Ridimensionamento? Temporaneo: lo ingaggia la Lucchese, lui conquista un nono posto e l'anno successivo ecco l'Atalanta e la Serie A, ancora. Dopo un girone d'andata strepitoso, la seconda parte della stagione è poco convincente. Addio e arrivederci al Napoli, sede del primo, vero trionfo. Ottavio Bianchi, in veste dirigenziale, lo vuole tecnico al San Paolo e lui non fallisce: piazzamento Uefa e l'anno dopo è Juventus del New Deal. Bettega lo chiama, vuole aprire un ciclo, e da lui avrà tutto ciò che ha sognato per la sua Nuova Juventus. Da subito, Marcello non manca un traguardo. Al suo primo anno in bianconero, riporta lo scudetto a Torino dopo nove stagioni e vince la Coppa Italia; poi prosegue con la Supercoppa Italiana e la Champions League; quindi tocca il cielo del mondo vincendo la Coppa Intercontinentale a Tokyo e due mesi dopo la Supercoppa Europea..

E si comincia a parlare di ciclo vincente, di paragoni con Trapattoni, di uomo che ha saputo creare un gruppo solido e "affamato" capace di riciclarsi sempre tenace, combattivo, tosto e vincente.

Marcello, sposato con Simonetta e padre di Stefania e Davide (calciatore del Viareggio) è così entrato nella storia positiva della Juve.

Matteo Dalla Vite

1997 - L'ANNO DEL CENTENARIO COMINCIA CON L'ENNESIMO TROFEO: LA SUPERCOPPA EURO

La Signora di Parigi

Il 5 febbraio 1997 la Juventus si é aggiudicata la Supercoppa Europea, ultimo di una impressionante serie di successi consecutivi. Partendo dallo scudetto 1994-95, la formazione di Lippi si é aggiudicata in sequenza la Supercoppa Italiana, la Coppa dei Campioni, la Coppa Intercontinentale e da ultimo, appunto, la Supercoppa Europea. Quest'ultimo trofeo, in palio fra i vincitori di Coppa Campioni e Coppa dele Coppe, era articolato su incontri di andata e ritorno. Avversario della Juve era il Paris Saint Germain, che dal doppio confronto é uscito letteralmente massacrato: sconfitta per 6-1 a Parigi e sconfitta per 3-1 nel retour-match giocatosi sull'inedito terreno di Palermo.

L'ANDATA

Parigi, 15 gennaio 1997 - **Paris S.G.-Juventus 1-6**

PARIS S.G. (4-4-2): Lama 6 - Algerino 6 (34' Kenedy 4,5), Ngotty 4, Le Guen 4, Domi 5 (55' Leonardo n.g.) - Leroy 5, Fournier 5, Rai 5,5, Guérin 5,5 - Dely Valdes 6 (62' Pouget), Loko 5.
In panchina: Fernandez, Allou, Pimentel.
Allenatore: Ricardo 4.
JUVENTUS (4-4-2): Peruzzi 6,5 - Torricelli 6,5, Ferrara 7,5 (73' Iuliano n.g.), Porrini 7,5, Pessotto 7 - Di Livio 6,5, Deschamps 7, Zidane 6,5, Tacchinardi 6 (63' Lombardo 6,5) - Padovano 7,5 (73' Amoruso 6,5), Del Piero 6,5.
In panchina: Rampulla, Montero, Vieri.
Allenatore: Lippi 8.
Arbitro: Levnikov (Russia) 6.
Marcatori: Porrini 5', Padovano 213 e 40', Ferrara 34', Rai (rig.) 52', Lombardo 83', Amoruso 89'.
Ammoniti: Deschamps, Raí.
Espulso: Fournier.
Spettatori: 29.519.

LA PARTITA

La Juve ridicolizza al Parco dei Principi un Paris Saint-Germain disarmante per pochezza e sterilità. I gol: apre Porrini che, sfruttando una svirgolata di Guérin, gira in rete di sinistro. Il 2-0 è opera di Padovano: colpo di testa, leggermente toccato da Ngotty, e dopo venti minuti il PSG è già kappaò. Tre a zero ad opera di Ferrara (tiro-cross di Zidane, incornata di Ciro, *foto a sinistra*); 4-0 su tiro di Padovano dopo respinta-suicida di Lama, 4-1 ad opera di Raí (rigore per presunto fallo di mano di Torricelli), 5-1 con Lombardo appostato a centroarea e "cappotto" di Amoruso.

I NUMERI DI UNA LEGGENDA

I club più vittoriosi

TOT.	SQUADRA	CAM	COP	UEF	FIE	SEU	INT	LIB	SSU	REC	CIN	CMA
15	**Indipendiente** (Arg)	–	–	–	–	–	2	7	2	1	3	–
13	**Milan** (Ita)	5	2	–	–	3	3	–	–	–	–	–
11	**Ajax Amsterdam** (Ola)	4	1	1	–	3	2	–	–	–	–	–
10	**Juventus** (Ita)	2	1	3	–	2	2	–	–	–	–	–
9	**Real Madrid** (Spa)	6	–	2	–	–	1	–	–	–	–	–
9	**Nacional Mont.** (Uru)	–	–	–	–	–	3	3	–	1	2	–
9	**Peñarol Mont.** (Uru)	–	–	–	–	–	3	5	–	–	1	–
8	**Barcellona** (Spa)	1	3	–	3	1	–	–	–	–	–	–
8	**São Paulo** (Bra)	–	–	–	–	–	2	2	1	2	–	1
7	**Liverpool** (Ing)	4	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–

Legenda: CAM: coppa dei Campioni; COP: coppa delle Coppe; UEF: coppa Uefa; FIE: coppa Fiere; SEU: supercoppa Europea; INT: coppa Intercontinentale; LIB: Coppa Libertadores; SSU: supercoppa Europea; INT: coppa intercontinentale; LIB: Coppa Libertadores; SSU: supercoppa Sudamericana (si disputa, dal 1988, fra tutti i vincitori della coppa Libertadores); REC: Recopa (si disputa, dal 1989, tra la vincitrice della coppa Libertadores e la vincitrice della supercoppa Sudamericana); CIN: coppa Interamericana (si disputa, dal 1969, tra la vincitrice della coppa Libertadores e la vincitrice della coppa Campioni della CONCACAF); CMA: coppa Masters o coppa CONMEBOL.

Il bottino del secolo

23 Scudetti 1905, 1926, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1950, 1952, 1958, 1960, 1961, 1967, 1972, 1973, 1975, 1977, 1978, 1981, 1982, 1984, 1986, 1995
9 Coppe Italia 1938, 1942, 1959, 1960, 1965, 1979, 1983, 1990, 1995
1 Supercoppa Italiana 1995
2 Coppe dei Campioni 1985, 1996
1 Coppa delle Coppe 1984
3 Coppe Uefa 1977, 1990, 1993
2 Supercoppa Europea 1984, 1996
2 Coppe Intercontinentali 1985, 1996

I trionfi degli Anni '90

1990
- ❑ Coppa Italia
- ❑ Coppa Uefa

1993
- ❑ Coppa Uefa

1995
- ❑ Scudetto
- ❑ Coppa Italia

1996
- ❑ Champions League
- ❑ Supercoppa Italiana
- ❑ Coppa Intercontinentale
- ❑ Supercoppa Europea

PEA. IL PARIS ST. GERMAIN E' TRAVOLTO DALLA FURIA BIANCONERA

IL RITORNO
Palermo, 5 febbraio 1997 **Juventus-Paris S.G. 3-1**

JUVENTUS (4-4-2): Peruzzi 6,5 - Torricellki 6,5 (72' Porrini n.g.), Ferrara 7, Montero 7, Pessotto 6 - Di Livio 6, Tacchinardi 6,5 (68' Lombardo n.g.), Zidone 6,5, Jugovic 6,5 - Padovano 6,5 (68' Vieri 6,5), Del Piero 8.
In panchina: Rampulla, Iuliano.
Allenatore: Lippi 8.
PARIS S.G. (4-4-2): Lama 5 - Algerino 5,5, Le Guen 5,5, Domi 5,5, Kenedy 5 - Guérin 5,5 (78' Leroy n.g.), Cauet 5,5, Rai 6,5, Leonardo 6 (81' Allou n.g.) - Dely Valdés 6, Loko 6 (92' Calenda n.g.).
In panchina: Fernandez, Pouget.
Allenatore: Ricardo 5,5.
Arbitro: Muhmenthaler (Svizzera) 6,5.
Marcatori: Del Piero 36' e 70', Raí (rig.) 65', Vieri 91'.
Ammonito: Domi.
Spettatori: 35.152.

LA PARTITA
Due acuti di Del Piero (suo anche l'assist per il 3-1 di Vieri), che evidentemente non fallisce mai quando c'è la possibilità di firmare una grande occasione, nobilitano una partita altrimenti importante solo per la simmetria che obbligava al ritorno, superfluo dopo il 6-1 di Parigi. La Juve ne approfitta per dare un altro colpo al già traballante Delle Alpi e si inventa una trasferta casalinga a Palermo dove raccoglie 35 mila paganti e 1.395.000.000 lire di incasso, cifre che a Torino il cassiera bianconero non avrebbe neppure potuto sognare. Cornice a parte, è una Juve che sta scrivendo la sua «nuova» storia.

Direttore
Italo Cucci

Testi
Adalberto Bortolotti

Realizzazione
Paolo Facchinetti

I.P.

PIANO DELL'OPERA

Allegato al n. 50
del GUERIN SPORTIVO
Direttore **Italo Cucci**

I.P.